
Bilancio Consolidato
del Gruppo Bipiemme
Banca Popolare di Milano

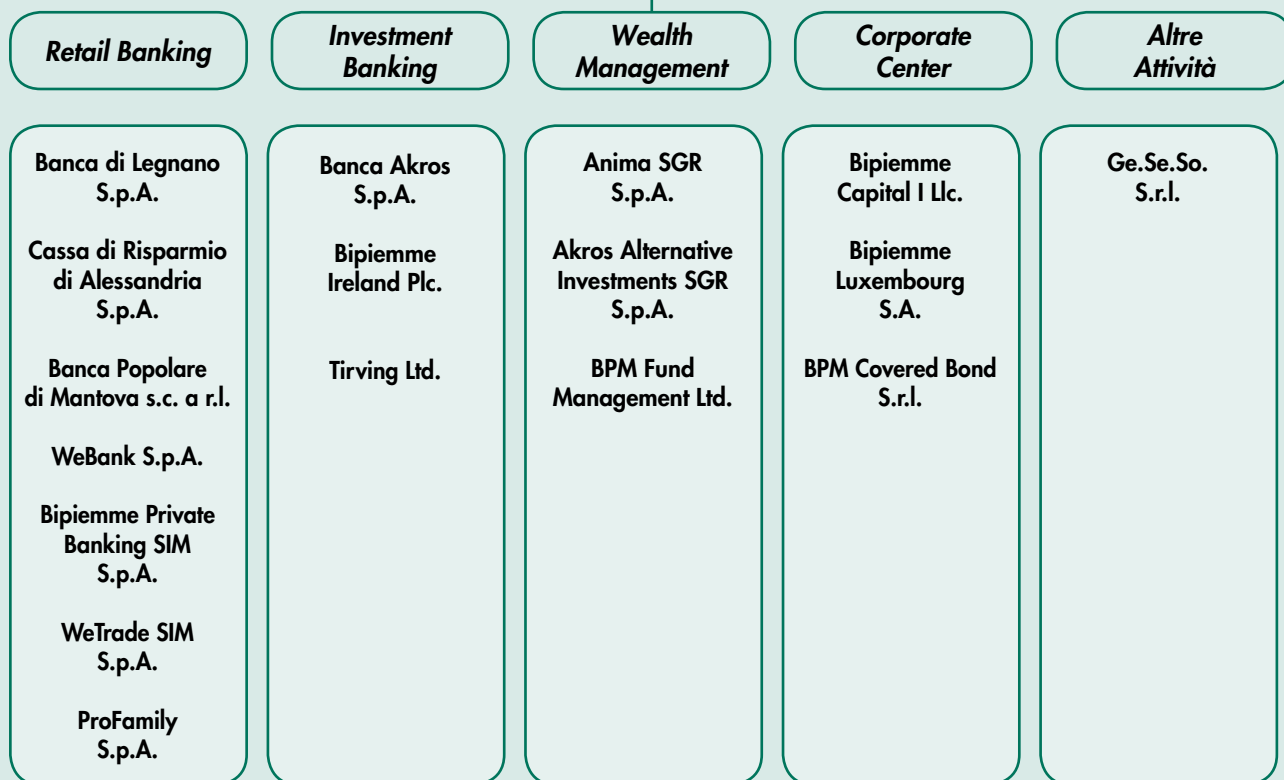
Esercizio 2009

Dati di sintesi ed indicatori di bilancio del Gruppo Bipiemme

Struttura del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2009



BANCA POPOLARE DI MILANO s.c. a r.l. (*)



(*) Banca Popolare di Milano è segmentata sui settori di attività *Retail Banking*, *Investment Banking*, *Corporate Center* e *Corporate banking*; le altre società sono indicate in tabella in base alla prevalente attività

Premessa

Si riportano gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico “riclassificati”, allo scopo di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale in piena aderenza con la normale prassi di mercato. I principali interventi riguardano aggregazioni di voci contabili o riclassifiche fra le medesime, oggetto di ampia illustrazione sia nelle note di commento presentate in calce agli stessi schemi riclassificati, sia nella sezione delle Politiche contabili.

Successivamente vengono presentati alcuni dati di sintesi nonché i principali indicatori economici, finanziari e di produttività relativi al Gruppo Bipiemme, elaborati utilizzando i valori contenuti nei suddetti schemi “riclassificati”.

Gruppo Bipiemme – Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Codici degli schemi obbligatori	Attività	31.12.2009 A	31.12.2008 B	Variazioni A-B	
				assolute	%
10.	Cassa e disponibilità liquide	652.291	252.708	399.583	158,1
	Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	4.358.374	5.362.142	-1.003.768	-18,7
20.	– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.607.327	2.348.353	-741.026	-31,6
30.	– Attività finanziarie valutate al fair value	869.066	865.806	3.260	0,4
40.	– Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.796.653	1.994.565	-197.912	-9,9
80.	– Derivati di copertura	85.328	153.418	-68.090	-44,4
60.	Crediti verso banche	3.200.498	3.476.438	-275.940	-7,9
70.	Crediti verso clientela	32.852.438	32.898.927	-46.489	-0,1
100. 120. 130.	Immobilizzazioni	1.908.102	1.777.635	130.467	7,3
140. 160.	Altre attività	1.309.754	1.270.871	38.883	3,1
	Totale attività	44.281.457	45.038.721	-757.264	-1,7

Codici degli schemi obbligatori	Passività	31.12.2009 A	31.12.2008 B	Variazioni A-B	
				assolute	%
10.	Debiti verso banche	1.754.431	3.473.930	-1.719.499	-49,5
20.	Debiti verso clientela	22.161.961	19.374.835	2.787.126	14,4
30.	Titoli in circolazione	12.011.877	13.152.501	-1.140.624	-8,7
	Passività finanziarie e derivati di copertura:	2.585.702	3.658.670	-1.072.968	-29,3
40.	– Passività finanziarie di negoziazione	953.667	1.120.320	-166.653	-14,9
50.	– Passività finanziarie valutate al fair value	1.629.256	2.536.335	-907.079	-35,8
60.	– Derivati di copertura	2.779	2.015	764	37,9
80. 100.	Altre passività	1.251.076	1.539.170	-288.094	-18,7
110. 120.	Fondi a destinazione specifica	494.648	451.033	43.615	9,7
140. 160. 170. 180. 190. 200.	Capitale e riserve	3.788.851	3.177.278	611.573	19,2
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	129.358	136.035	-6.677	-4,9
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+ /-)	103.553	75.269	28.284	37,6
	Totale passività e patrimonio netto	44.281.457	45.038.721	-757.264	-1,7

Gruppo Bipiemme – Conto economico riclassificato

(euro/000)

Codici degli schemi obbligatori	Voci	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Variazioni	
				assolute	%
10. 20.	Margine di interesse	884.811	1.071.260	(186.449)	-17,4
40. 50.	Commissioni nette	646.925	534.141	112.784	21,1
di cui 240.	Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(1.058)	2.277	(3.335)	n.s.
70.	Dividendi e proventi simili	166.928	178.686	(11.758)	-6,6
80. 90. 100. 110.	Risultato netto dell'attività finanziaria	126.890	(209.988)	336.878	n.s.
220.	Altri oneri/proventi di gestione	35.353	33.435	1.918	5,7
	Proventi operativi	1.859.849	1.609.811	250.038	15,5
180.	Spese amministrative:	(1.176.853)	(1.005.215)	171.638	17,1
	a) spese per il personale (*)	(847.920)	(692.176)	155.744	22,5
	b) altre spese amministrative	(328.933)	(313.039)	15.894	5,1
200. 210.	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(84.172)	(72.729)	11.443	15,7
	Oneri operativi	(1.261.025)	(1.077.944)	183.081	17,0
	Risultato della gestione operativa	598.824	531.867	66.957	12,6
130.	Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie	(364.792)	(238.755)	126.037	52,8
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(16.885)	(34.527)	(17.642)	-51,1
240. 250. 260. 270.	Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	200	(45.516)	45.716	n.s.
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	217.347	213.069	4.278	2,0
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(114.422)	(130.143)	(15.721)	-12,1
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	102.925	82.926	19.999	24,1
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	628	(7.657)	8.285	n.s.
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	103.553	75.269	28.284	37,6
	Utile netto per azione (euro)	0,257	0,182		
	Utile netto diluito per azione (euro)	0,246	0,185		

(*) Nelle spese per il personale è incluso l'importo di 132.145 migliaia di euro per oneri di carattere straordinario relativi al "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito" di Banca Popolare di Milano, Banca di Legnano e Cassa di Risparmio di Alessandria, corrispondente al valore attuale di previsione di spesa di 136.637 migliaia di euro.

Metodologia di elaborazione del conto economico riclassificato

Ai fini gestionali le risultanze del periodo sono esposte utilizzando uno schema di conto economico riclassificato, nel quale i principali interventi riguardano aggregazioni di voci e riclassificazioni effettuate con la finalità di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale, in linea con la prassi di mercato.

Al fine di consentire un'agevole riconciliazione con il prospetto contabile obbligatorio si è provveduto a riportare, a lato delle voci del prospetto riclassificato, i codici numerici relativi alle voci del prospetto obbligatorio; inoltre con riferimento alle riclassificazioni, si evidenzia che:

1. Gli **"utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto"** (pari a - 1.058 migliaia di euro al 31.12.2009 e a + 2.277 migliaia di euro al 31.12.2008), iscritte alla Voce 240 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" sono stati inseriti a voce propria nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
2. Gli **"Altri oneri/proventi di gestione"** (Voce 220) iscritti nell'ambito degli "Oneri operativi" dello schema contabile sono stati decurtati delle "imposte indirette recuperabili" (58.398 migliaia di euro al 31.12.2009 e 58.600 migliaia di euro al 31.12.2008) e sono stati aumentati delle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" (4.971 migliaia di euro al 31.12.2009 e 4.488 migliaia di euro al 31.12.2008). Tale voce, così riclassificata, è stata inserita nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
3. Le **"Altre spese amministrative" (voce 180 b)** sono state ridotte dell'importo corrispondente alle "imposte indirette recuperabili" di cui al punto 2);
4. Le **"Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali"** (voci 200 e 210) dello schema riclassificato sono state incrementate dell'importo corrispondente alle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" di cui al punto 2);
5. Le **"Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie"** (364.792 migliaia di euro al 31.12.2009 e 238.755 migliaia di euro al 31.12.2008) iscritte alla voce 130 sono state inserite nello schema riclassificato dopo il "Risultato della gestione operativa".

Gruppo Bipiemme – Evoluzione trimestrale del Conto Economico riclassificato

(euro/000)

Codici degli schemi obbligatori	Voci	2009				2008			
		Quarto trimestre	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre	Quarto trimestre	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre
10. 20.	Margine di interesse	189.976	204.490	249.390	240.955	276.560	263.541	270.292	260.867
40. 50.	Commissioni nette	191.876	163.106	154.479	137.464	117.927	132.067	143.711	140.436
di cui 240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	777	3.355	(1.667)	(3.523)	1.985	1.057	(2.875)	2.110
70.	Dividendi e proventi simili	25.323	25.442	115.368	795	20.208	32.894	124.525	1.059
80. 90. 100. 110.	Risultato netto dell'attività finanziaria	20.363	17.314	(12.728)	101.941	(57.525)	(62.475)	(75.524)	(14.464)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	8.520	9.069	6.749	11.015	3.041	11.155	8.180	11.059
	Proventi operativi	436.835	422.776	511.591	488.647	362.196	378.239	468.309	401.067
180.	Spese amministrative:	(396.494)	(254.624)	(271.671)	(254.064)	(248.470)	(244.227)	(270.703)	(241.815)
	a) spese per il personale	(300.821)	(179.611)	(183.601)	(183.887)	(158.567)	(168.313)	(195.205)	(170.091)
	b) altre spese amministrative	(95.673)	(75.013)	(88.070)	(70.177)	(89.903)	(75.914)	(75.498)	(71.724)
200. 210.	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(21.338)	(21.068)	(21.200)	(20.566)	(19.646)	(17.145)	(18.449)	(17.489)
	Oneri operativi	(417.832)	(275.692)	(292.871)	(274.630)	(268.116)	(261.372)	(289.152)	(259.304)
	Risultato della gestione operativa	19.003	147.084	218.720	214.017	94.080	116.867	179.157	141.763
130.	Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie	(103.527)	(50.076)	(138.069)	(73.120)	(127.190)	(56.262)	(26.785)	(28.518)
190.	Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(5.976)	(4.101)	7.681	(14.489)	(16.124)	(12.899)	(2.091)	(3.413)
240. 250. 260. 270.	Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	224	0	(24)	0	(11.439)	(104)	(33.811)	(162)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(90.276)	92.907	88.308	126.408	(60.673)	47.602	116.470	109.670
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	9.786	(34.015)	(36.708)	(53.485)	(6.120)	(30.566)	(48.121)	(45.336)
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	(80.490)	58.892	51.600	72.923	(66.793)	17.036	68.349	64.334
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	3.055	(2.042)	802	(1.187)	(880)	(1.199)	(3.322)	(2.256)
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(77.435)	56.850	52.402	71.736	(67.673)	15.837	65.027	62.078

Gruppo Bipiemme – Dati di sintesi

(euro/000)

Principali dati patrimoniali	31.12.2009 A	31.12.2008 B	Variazioni A-B	
			assolute	%
Crediti verso clientela	32.852.438	32.898.927	-46.489	-0,1
di cui: sofferenze nette	345.302	195.623	149.679	76,5
Raccolta diretta (*)	35.803.094	35.063.671	739.423	2,1
Raccolta indiretta da clientela	45.732.724	35.467.630	10.265.094	28,9
di cui: risparmio gestito	25.487.540	15.979.260	9.508.280	59,5
Totale attività	44.281.457	45.038.721	-757.264	-1,7
Patrimonio netto (escluso utile d'esercizio)	3.788.851	3.177.278	611.573	19,2
Patrimonio di Vigilanza	4.322.716	4.074.658	248.058	6,1
di cui: patrimonio di base	2.950.827	2.628.034	322.793	12,3

(euro/000)

Principali dati economici	31.12.2009 A	31.12.2008 B	Variazioni A-B	
			assolute	%
Proventi operativi	1.859.849	1.609.811	250.038	15,5
Oneri operativi	(1.261.025)	(1.077.944)	183.081	17,0
di cui: costo del personale (**)	(847.920)	(692.176)	155.744	22,5
Risultato della gestione operativa	598.824	531.867	66.957	12,6
Rettifiche di valore nette su crediti e attività finanziarie	(364.792)	(238.755)	126.037	52,8
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	217.347	213.069	4.278	2,0
Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	103.553	75.269	28.284	37,6

Struttura operativa	31.12.2009 A	31.12.2008 B	Variazioni A-B	
			assolute	%
Organico (dipendenti e altro personale)	8.833	8.902	-69	-0,8
Numero degli sportelli	793	788	5	0,6

(*) La voce comprende: i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value.

(**) Nel costo del personale è incluso l'importo di 132.145 migliaia di euro per oneri di carattere straordinario relativi al "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito" di Banca Popolare di Milano, Banca di Legnano e Cassa di Risparmio di Alessandria, corrispondente al valore attuale di previsione di spesa di 136.637 migliaia di euro.

Al netto di tale onere il costo del personale si attesterebbe a 715.775 migliaia di euro, in aumento del 3,4% rispetto all'anno precedente.

Gruppo Bipiemme – Indicatori

	31.12.2009	31.12.2008
Indicatori di struttura (%)		
Crediti verso clientela / Totale attivo	74,2	73,0
Attività immobilizzate / Totale attivo	4,3	3,9
Raccolta diretta / Totale attivo	80,9	77,9
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	55,7	45,1
Crediti verso clientela / Raccolta diretta	91,8	93,8
Indicatori di redditività (%) (indicatori annualizzati)		
Utile netto / Patrimonio netto (al netto utile netto) (ROE) (a)	2,7	2,4
Utile netto / Totale attivo (ROA)	0,2	0,2
Cost / Income (*)	67,8	67,0
Indicatori di rischio (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	1,05	0,59
Indice di copertura su crediti in sofferenza lordi con clientela	54,9	65,5
Indice di copertura su crediti in "bonis" lordi con clientela	0,59	0,59
Indicatori di produttività (euro/000) (b)		
Raccolta diretta per addetto	4.053	3.939
Crediti verso clientela per addetto	3.719	3.696
Risparmio gestito per addetto	2.885	1.795
Risparmio amministrato per addetto	2.292	2.189
Coefficienti patrimoniali (%)		
Patrimonio di base di Vigilanza al netto delle <i>preference shares</i> / Attività di rischio ponderate (<i>Core Tier 1</i>)	7,9	6,5
Patrimonio di base di Vigilanza / Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1</i>)	8,6	7,7
Patrimonio totale di Vigilanza / Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)	12,6	11,9
Informazioni sul titolo azionario		
Numero azioni:	415.034.231	415.034.231
in circolazione	412.619.051	412.646.506
proprie	2.415.180	2.387.725
Quotazione alla fine del periodo - azione ordinaria (euro)	4,98	4,20

a) Patrimonio netto di fine periodo

b) Numero dipendenti di fine periodo comprensivo del personale dipendente e altre tipologie contrattuali

(*) Al netto degli oneri di carattere straordinario relativi all'adesione del personale al "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito", il Cost/Income si ridurrebbe dal 67,8% al 60,7%.

Relazione sulla gestione
del Gruppo Bipiemme
dell'esercizio 2009

Principali iniziative dell'esercizio 2009

Nel rimandare – per quanto riguarda le principali iniziative societarie occorse nell'esercizio 2009 al capitolo sui "Fatti di rilievo" contenuto nella relazione sulla gestione della BPM, compresa nel presente fascicolo - di seguito si illustrano, secondo le diverse aree in cui si articola l'attività del Gruppo Bipiemme, le principali iniziative commerciali che hanno caratterizzato l'operatività del 2009.

L'area commercial banking

Nella particolare situazione economica che ha contraddistinto il 2009, le banche commerciali del Gruppo Bipiemme hanno aderito tempestivamente ad alcune importanti iniziative di sistema per il sostegno dell'economia in generale e per il supporto delle famiglie e delle imprese di piccole dimensioni, più esposte alla crisi.

Oltre alle iniziative di sistema, il Gruppo ha realizzato specifiche soluzioni per andare incontro alle esigenze di particolari fasce di clientela *retail* colpite dalla crisi economica e per sostenere le imprese del territorio che, a causa della perdurante situazione di forte difficoltà del quadro macroeconomico, registrino temporanee difficoltà finanziarie.

Con riferimento alle **famiglie**, si segnalano in particolare:

- l'anticipo dell'indennità di Cassa Integrazione Straordinaria a lavoratori sospesi a zero ore;
- l'adesione all'accordo ABI-Conferenza Episcopale Italiana per l'erogazione di finanziamenti agevolati alle famiglie in difficoltà;
- accordi con enti locali per l'erogazione di finanziamenti a studenti e famiglie bisognose o volti all'anticipo della pensione per le fasce più indigenti.

Relativamente, alla clientela **small business** e **PMI**, si evidenzia in particolare:

- l'istituzione di un *plafond* complessivo di euro 280 milioni destinato al rilancio delle attività produttive, di quelle turistico-ricettive e per il sostegno delle imprese artigiane per far fronte a tensioni finanziarie derivanti da situazioni di crisi. Punto di forza di queste iniziative è il coinvolgimento delle Associazioni di categoria con le quali il Gruppo Bipiemme ha un legame forte; inoltre, la possibilità di far partecipare al progetto i Consorzi di Garanzia Fidi (Confidi) consente alle imprese di avere maggiore facilità nell'ottenimento del credito;
- la sottoscrizione di un nuovo accordo con la Banca Europea degli Investimenti volto a migliorare in maniera significativa le modalità di accesso ai finanziamenti e le relative condizioni;
- l'istituzione di un *plafond* di circa euro 20 milioni da utilizzare per l'anticipo dei crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione;
- la stipula di un accordo con Assolombarda che prevede per le aziende associate l'erogazione di servizi e finanziamenti, anche in ambito parabancario, a condizioni particolarmente vantaggiose ed assistiti da una garanzia di Medio Credito Centrale, attraverso l'utilizzo del Fondo di Garanzia messo a disposizione dalla legge 662/96.

Oltre alle succitate attività, che confermano la consueta sensibilità del Gruppo verso il tessuto sociale nel proprio territorio di radicamento storico, sono state proseguite, come di consueto, le iniziative volte alla valorizzazione della clientela esistente e all'acquisizione di nuovi clienti.

Per quanto riguarda le iniziative commerciali nell'ambito delle carte di credito è proseguita la commercializzazione di "**Cartimpronta**", emessa direttamente da BPM nel 2007 ed estesa, a partire da giugno 2009, alla clientela delle altre Banche del Gruppo. Al 31 dicembre 2009 risultavano in circolazione circa 300 mila carte attive, collocate presso clienti sia privati sia aziende. L'offerta di carte di credito ad emissione diretta è stata arricchita nel corso del 2009 con il lancio della carta "**World MasterCard**" destinata a clienti che per esigenze lavorative o per stile di vita viaggiano frequentemente.

È stata avviata, inoltre, in fase sperimentale sulle agenzie di Milano, la vendita del prodotto "**Cartimpronta Classic MasterCard PayPass**", una particolare carta con tecnologia *contactless* che consente di effettuare pagamenti di basso importo (fino a 25 euro) senza strisciare la carta, nè attendere per firmare lo scontrino. Tale prodotto prende avvio da una iniziativa di MasterCard rivolta ai principali Istituti bancari per sperimentare in Italia l'introduzione della tecnologia trasmissiva "RFid" che consente la gestione di una serie di transazioni di piccolo importo che fino ad oggi avviene solo attraverso l'uso del contante.

È stata avviata la commercializzazione della carta multimediale Tesserina del Tifoso "**Siamo noi**", una carta prepagata ricaricabile operante su circuito MasterCard, che ha funzione di riconoscimento per l'ingresso allo stadio Meazza, anche in caso di provvedimenti restrittivi emanati dal Ministero degli Interni. A fine dicembre le richieste superano le 18.000 carte che corrispondono a circa il 70% degli abbonamenti sottoscritti da parte dei tifosi dell'Internazionale F.C..

Nell'ambito delle iniziative tese all'acquisizione di nuova clientela e all'offerta di prodotti innovativi, si segnala inoltre:

- la commercializzazione del mutuo "Tassemprebasso", destinato esclusivamente alle nuove erogazioni ed offerto a condizioni particolarmente vantaggiose ai giovani con età inferiore ai 36 anni orientati all'acquisto della prima casa. Il prodotto è caratterizzato da un tasso variabile indicizzato al BCE, che ai rialzi di tasso pone un tetto massimo fornendo, pertanto, la convenienza di un tasso variabile e la sicurezza di uno fisso. Si tratta di un prodotto innovativo nato dall'esperienza del prodotto "Euro Mutuo", primo mutuo in Italia ad essere agganciato al tasso BCE, lanciato dalla Capogruppo a fine 2008 e commercializzato da tutte le banche del Gruppo nel corso del 2009;
- l'avvio di un conto corrente denominato "Primo assoluto", riservato ai nuovi correntisti che utilizzano abitualmente i canali remoti e si rivolgono alla banca solo per gli aspetti consulenziali. Tale conto prevede spese di gestione particolarmente contenute e un tasso creditore base incrementabile in funzione del possesso di altri prodotti/servizi.

La **salvaguardia dell'ambiente** è stato il tema ispiratore di numerose altre iniziative quali la commercializzazione del prodotto "**Mutuo A Profitto**", nato da una convenzione con la Provincia di Milano per la concessione di prestiti personali agevolati per la realizzazione di interventi volti a ridurre i consumi energetici e la campagna per la promozione del servizio estratto conto e contabili *online*, volta a sensibilizzare i clienti sulla riduzione dell'impatto ambientale che deriva dall'attivazione del servizio *online*.

Relativamente al comparto PMI, il Gruppo Bipiemme ha intrapreso iniziative volte a stimolare gli investimenti in energie rinnovabili, tramite un accordo con Federfidi Lombardia per il quale è stato stanziato un *plafond* di euro 50 milioni per l'erogazione di finanziamenti di impianti fotovoltaici.

L'area corporate banking

Anche nel comparto *corporate banking* (che include l'attività con imprese con fatturato superiore a euro 50 milioni), l'attività commerciale nel 2009 ha risentito della particolare situazione economica che, se da una parte ha imposto cautela, dall'altra ha impegnato il Gruppo nel sostegno del tessuto produttivo delle aree di radicamento storico.

Gli impieghi complessivi nei confronti delle aziende *corporate* hanno registrato una lieve flessione (-4% circa su dati gestionali medi) in parte riconducibile ad una minore domanda di credito da parte delle aziende di maggiori dimensioni che hanno fatto ricorso direttamente al mercato dei capitali.

Risulta, comunque, migliorata la penetrazione nella componente impieghi a medio-lungo termine al cui incremento (+11% circa su dati gestionali medi) ha contribuito l'attività di finanza d'impresa che prosegue anche nel 2009 il *trend* di crescita già sperimentato negli anni precedenti.

Mai come in quest'ultimo periodo la relazione con il cliente ha richiesto particolari energie per sviluppare l'attività commerciale, approfondire la conoscenza anche sulle prospettive future e sul settore di appartenenza delle imprese e modulare il *pricing* sulla base dei rischi assunti. Allo scopo di rendere più efficace l'attività commerciale ai gestori è stato fornito un nuovo strumento di analisi, sviluppato nel 2008, che fornisce in maniera sintetica e immediatamente fruibile una serie di informazioni sull'impresa cliente (capacità industriale in rapporto al settore di appartenenza, *performance* attuale, *trend* storico, prospettive future e dimensione del rischio) e sul rapporto intrattenuto con la banca (penetrazione commerciale, qualità e redditività della relazione).

L'area wealth management

Nel corso del 2009 il comparto è stato impegnato nella realizzazione della più significativa operazione di aggregazione di società di gestione del risparmio mai realizzata sul mercato italiano, escludendo le fusioni di SGR derivanti da concentrazione di gruppi bancari. Come ampiamente illustrato nel capitolo "Fatti di rilievo della Banca Popolare di Milano" del bilancio civilistico, nel 2009 si è realizzata la fusione per incorporazione di Anima in Bipiemme Gestioni che ha assunto la denominazione sociale dell'incorporata: Anima SGR S.p.A..

L'operazione nel suo complesso risponde ad una strategia volta a innovare e potenziare l'offerta complessiva di prodotti per il *wealth management* e a rafforzare il posizionamento nel comparto.

Nel 2009 significativi sono stati i risultati realizzati sia per la componente ex Bipiemme Gestioni sia per la componente ex Anima. La quota di mercato della società è risultata pari a fine 2009 al 4,2% essendo aumentata sia per la componente Bipiemme Gestioni (da 2,28% di fine 2008 a 2,42% di fine 2009) sia per la componente Anima (da 1,49% a 1,73%).

Con una massa amministrata a fine 2009 pari a euro 24,5 miliardi, in incremento di circa euro 4 miliardi rispetto al 31.12.2008, la società si colloca al 4° posto nella classifica delle SGR italiane.

Mentre il sistema di fondi comuni operanti in Italia ha accusato a fine 2009 una raccolta netta negativa di euro 0,7 miliardi, la raccolta netta dei fondi Bipiemme Gestioni ed Anima è stata positiva rispettivamente per euro 280 milioni e per euro 570 milioni grazie principalmente al flusso di sottoscrizioni in fondi di liquidità.

Dal punto di vista commerciale, le attività aziendali sono state rivolte a sostenere le reti del Gruppo con adeguata formazione e addestramento al fine di garantire anche in un momento così delicato per l'industria del risparmio gestito la massima professionalità e trasparenza nei confronti dei clienti in essere e potenziali.

Per quanto riguarda l'attività *no-captive* sono state sviluppate notevoli iniziative di supporto e sviluppo dell'attività dei collocatori esterni al Gruppo, mediante una integrazione tra le strutture commerciali delle due società aggregate. In particolare, nei mesi di ottobre e novembre 2009 è stato effettuato un *road show* su tutte le reti della nuova società mediante incontri in oltre 20 località italiane.

L'area *Treasury & Investment banking*

Nel corso del 2009, in considerazione del difficile contesto finanziario, l'attività del Gruppo è stata nel complesso principalmente concentrata sull'obiettivo di monitorare e tenere sotto stretto controllo i rischi del portafoglio titoli di proprietà cogliendo nel contempo eventuali opportunità derivanti da oscillazioni degli *spread*.

Relativamente a **Banca Popolare di Milano**, a causa del protrarsi della crisi di liquidità e al fine di disporre di titoli *eligible* per attività di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, è stata realizzata una cartolarizzazione di prestiti commerciali pari ad euro 1,3 miliardi, già illustrata nel capitolo relativo ai "Fatti di rilievo" della Capogruppo.

Con riferimento al programma di Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*), la Banca Popolare di Milano ha effettuato nel mese di ottobre la seconda emissione pubblica per un ammontare di euro 1 miliardo e con scadenza ottobre 2016.

In relazione alle misure di rafforzamento patrimoniale intese ad incrementare in un'ottica di lungo periodo il *Core Tier 1 ratio* della Banca oltre il 7,5%, si è concluso nel mese di dicembre l'articolato piano di emissioni già illustrato nel capitolo relativo ai "Fatti di rilievo" della Capogruppo.

Con riferimento ai principali progetti che hanno coinvolto la Banca nel corso del 2009 si evidenzia quanto segue:

- l'avvio della fase operativa di *Asset & Liability Management* e della definizione della relativa *policy di hedge accounting*;
- la partecipazione di Bipiemme al progetto di Banca d'Italia denominato MIC (Mercato Interbancario Collateralizzato); l'iniziativa prevede l'esecuzione di depositi con controparti anonime collateralizzati da titoli;
- la continuazione dell'attività di adeguamento dei processi e delle procedure alla regolamentazione MiFid, iniziata lo scorso anno.

Per quanto riguarda l'attività di **Banca Akros** si segnala in particolare:

- il rilevante ampliamento dell'attività di *market making* su *eurobonds* e di intermediazione in Borsa sui titoli obbligazionari; relativamente a quest'ultima attività, nel 2009 Banca Akros si è posizionata al 1° posto sul *Domestic MOT*, con una quota di mercato prossima al 20% (fonte Assosim);
- la *leadership* a livello internazionale nelle opzioni *Over The Counter* (OTC) sulle azioni italiane e l'incremento di operatività in derivati finanziari di natura non complessa quali *swap* e opzioni su tassi (oltre euro 25 miliardi di valore nominale, +19% sul 2008), cambi e derivati su cambi (euro 247 miliardi di valore nominale, +58% sull'anno precedente);
- nel mercato dei capitali, in qualità di *Nominated Adviser* (Nomad), Banca Akros ha assistito la società Neurosoft, prima quotazione sul nuovo mercato di Borsa "AIM" dedicato alle piccole e medie aziende ed ha inoltre partecipato a dodici offerte pubbliche di acquisto (OPA) e al consorzio di garanzia dell'aumento di capitale ENEL.

L'area Corporate Center

Nell'area *corporate center* rientrano gli interventi organizzativi e informatici aventi obiettivi di efficientamento delle strutture della Banca e di ottemperanza ad obblighi normativi, nonché i sistemi per la gestione e il presidio dei rischi.

Il Gruppo Bipiemme si è attivato anche nel corso del 2009 per la razionalizzazione di processi e assetti organizzativi rispondendo al duplice obiettivo di garantire da un lato la rapidità e l'efficacia del servizio fornito alla clientela, dall'altro il costante presidio e monitoraggio del rischio e il contenimento dei costi operativi.

In generale tutte le strutture di sede del Gruppo sono state interessate da un programma di efficientamento che costituisce l'intervento iniziale per conseguire, in stretto raccordo con le dinamiche del personale gestite anche attraverso il Fondo di Solidarietà, un dimensionamento complessivo degli organici.

Il riassetto effettuato si inquadra nel programma di accentramento presso la Capogruppo di alcune attività delle società controllate, volto a garantire politiche e modalità di gestione omogenee a livello di Gruppo e a costituire sinergie e maggiore efficienza tra le strutture. Tra le iniziative in tale ambito si evidenzia:

- la conclusione dell'integrazione della Banca Popolare di Mantova, con la collocazione presso la Capogruppo di tutte le funzioni amministrative, di gestione e di controllo, con l'utilizzo del medesimo sistema informativo e l'allineamento dell'offerta commerciale e di servizi;
- il progressivo accentramento delle funzioni amministrative delle altre banche commerciali.

Nel corso del 2009 si è realizzato il riassetto delle funzioni del Credito con l'integrazione di tutte le fasi di processo – nel rispetto dei requisiti di separatezza funzionale previsti dalla normativa – e l'attribuzione di un ruolo specifico alla Capogruppo nelle fasi di erogazione, monitoraggio e recupero del credito riferito a clienti delle banche del Gruppo.

Tra gli interventi volti al recupero dell'efficienza e al miglioramento del servizio offerto alla clientela, si evidenziano in particolare:

- il rilascio sulla rete di tutte le Banche commerciali del Gruppo del nuovo processo di apertura di conto corrente per persone fisiche, nato con l'obiettivo di recuperare efficienza operativa e migliorare il servizio percepito, mediante l'integrazione e la semplificazione del comportamento dei gestori, la revisione e la semplificazione della contrattualistica, l'introduzione di un processo guidato ed integrato, l'esternalizzazione di alcune attività attualmente in capo all'agenzia al fine di ridurre i rischi amministrativi della rete;
- l'installazione di dispositivi di *Self Service* evoluto, che consentono alla clientela di effettuare diverse operazioni di sportello autonomamente, riducendo i tempi d'attesa e alleggerendo il lavoro dell'agenzia;
- l'installazione di dispositivi di *Cash In Cash Out*, con l'obiettivo di fornire ai clienti un servizio completo in maniera rapida e variare l'attuale *lay out* d'agenzia creando un contesto più accogliente e confacente alla consulenza commerciale.

Nell'ambito della gestione dei rischi e del sistema dei controlli si è proceduto con interventi in diversi ambiti, tra i quali si segnalano:

- le attività connesse alla normativa di Basilea 2, in particolare nell'ambito dei progetti inerenti il Rischio di Credito, con l'attivazione del nuovo sistema di "Monitoraggio del rischio", e i Rischi Operativi, con il rilascio di una base dati per le segnalazioni sulle perdite operative. È proseguito inoltre il progetto "Pillar II – ICAAP" per adeguare la Banca ai requisiti regolamentari inerenti il processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) che impone l'utilizzo di metodologie di misurazione/aggregazione dei rischi e di *stress testing* sofisticate (modello di portafoglio);
- il progetto "Metopa" (Metodologia Operativa per l'*Auditing*), finalizzato all'introduzione di una nuova metodologia di *Auditing* basata sui rischi e sui processi, allineata alle più attuali *best practices* di settore e conforme al nuovo Modello di Controllo adottato dalla Banca, la cui impostazione verrà adottata progressivamente anche dalle società del Gruppo.

La struttura distributiva e le risorse umane

La rete distributiva

Al 31 dicembre 2009, la rete distributiva del Gruppo Bipiemme consta di 822 punti di contatto con la clientela rappresentati da 793 agenzie *retail* (compresi lo sportello virtuale della banca *online*), le 4 filiali Grandi Imprese e le 10 unità PMI (Piccole e Medie Imprese), oltre a 15 Centri "Private" (di cui 13 appartenenti alla struttura di Private Banking SIM e 2 a Banca Akros).

Come si evince dalla tabella riportata, il numero degli sportelli tradizionali, dislocati in 13 regioni sul territorio nazionale, è cresciuto di 5 unità rispetto allo stesso periodo del 2008, per effetto del saldo delle aperture/chiusure effettuate nel periodo. Le aperture sono state realizzate nell'ambito territoriale di ciascuna banca mentre le chiusure rispondono ad una logica di razionalizzazione e di ottimizzazione della rete della Capogruppo.

In particolare:

■ **Banca Popolare di Milano** ha effettuato 4 aperture (3 in Lombardia e una in Piemonte) e 5 chiusure (3 in Lombardia e 2 nel Lazio);

■ **Banca di Legnano** ha realizzato 3 aperture in Piemonte (Verbania, Stresa, Domodossola), seguendo gli assi di sviluppo Lombardia Nord Occidentale e Piemonte Nord Orientale;

■ **Cassa di Risparmio di Alessandria** ha realizzato 3 aperture di cui due in Piemonte (Serravalle Scrivia e Bra) ed una in Liguria (Sanremo).

La rete distributiva del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2009

Rete distributiva	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni
Banca Popolare di Milano ⁽¹⁾	570	572	-2
Banca di Legnano	120	117	3
Cassa di Risparmio di Alessandria	92	89	3
Banca Popolare di Mantova	9	9	0
Webank	1	0	1
Banca Akros	1	1	0
Totale sportelli	793	788	5
Filiali grandi imprese ⁽²⁾	4	4	0
Unità PMI ⁽³⁾	10	10	0
Centri Private ⁽⁴⁾	15	15	0
Totale altri punti vendita	29	29	0
Totale rete distributiva	822	817	5

(1) Al 31 dicembre 2008 il dato è comprensivo dello sportello virtuale oggetto di conferimento a WeBank a novembre 2009.

(2) Le 4 filiali Grandi imprese, appartenenti alla struttura organizzativa della Capogruppo, svolgono attività di gestione delle aziende con fatturato superiore a euro 50 milioni.

(3) Le 10 unità PMI appartenenti alla struttura organizzativa della Capogruppo sono destinate alla gestione delle aziende con fatturato fino a euro 50 milioni.

(4) I 15 Centri "Private" forniscono un servizio personalizzato di consulenza in materia finanziaria.

Articolazione territoriale degli sportelli	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni
Lombardia	487	487	0
Banca Popolare di Milano ⁽¹⁾	372	373	-1
Banca di Legnano	102	102	0
Cassa di Risparmio di Alessandria	2	2	0
Banca Akros	1	1	0
Webank	1	0	1
Banca Popolare di Mantova	9	9	0
Altre regioni	306	301	5
Emilia Romagna	39	39	0
Lazio	84	86	-2
Puglia	41	41	0
Piemonte	106	100	6
Altro	36	35	1
di cui:			
Banca Popolare di Milano	198	199	-1
Banca di Legnano	18	15	3
Cassa di Risparmio di Alessandria	90	87	3
Totale sportelli	793	788	5

⁽¹⁾ Al 31 dicembre 2008 il dato è comprensivo dello sportello virtuale oggetto di conferimento a WeBank a novembre 2009.

Gli altri canali distributivi

I promotori finanziari

Al 31 dicembre 2009, la rete dei promotori finanziari della Banca, complementare alla rete tradizionale, è costituita da 78 agenti monomandatari (di cui n. 52 facenti capo a BPM, n. 20 a Banca Akros e n. 6 a Bipiemme Private Banking SIM), la cui operatività è rivolta principalmente al collocamento di prodotti di risparmio gestito ed amministrato.

I canali a distanza

La rete distributiva, radicata fortemente nel territorio, è integrata in misura sempre più rilevante dalle funzionalità offerte dai canali a distanza dell'*internet banking* e del *call center*.

L'Internet Banking / Phone Banking

Nel corso del 2009, per quanto riguarda i servizi di *internet banking* del Gruppo Bipiemme, sono stati conseguiti importanti risultati in termini di diffusione e utilizzo dei servizi da parte dei clienti.

Al 31 dicembre 2009 il Gruppo Bipiemme vanta 432.586 clienti Privati e Imprese attraverso i siti:

- BPM Banking (256.680 privati e 66.507 imprese);
- BL Banking (34.139 privati e 12.059 imprese);
- CRA Banking (11.242 privati e 5.365 imprese);
- BM Banking (662 privati e 420 imprese);
- WeBank (44.837 privati e 675 imprese).

Il numero dei clienti telematici del Gruppo è cresciuto di circa il 16% rispetto allo scorso anno che registrava uno *stock* pari a 372.928 clienti. Nel corso del 2009 sono stati abilitati circa 72.825 clienti privati, oltre a 17.085 clienti aziende. Complessivamente sul canale *online* del Gruppo sono state effettuate, nel corso dell'anno, oltre 44 milioni di disposizioni di *banking e trading*.

Il *Call Center* svolge l'attività diversificata di banca telefonica in senso stretto: *inbound* e *outbound*.

Il servizio di banca telefonica per le banche commerciali del Gruppo (Banca Popolare di Milano, Banca di Legnano e, a partire dal 2009, anche Cassa di Risparmio di Alessandria, Banca Popolare di Mantova e WeBank) conta, a fine 2009, oltre 212 mila clienti aderenti. E' attivo un servizio multilingue per rispondere alle esigenze dei clienti stranieri.

Le risorse umane del Gruppo

Il personale del Gruppo Bipiemme (comprensivo del personale non dipendente) si è ridotto di 69 unità rispetto al 31 dicembre 2008 principalmente a motivo delle uscite degli aderenti al Fondo di solidarietà (229 unità) che hanno più che compensato gli incrementi derivanti dall'inserimento nel perimetro di consolidamento di Anima SGR (95 unità) e di WeTrade S.p.A. (43 unità).

Per quanto riguarda la formazione del personale, una leva strategica importante nello sviluppo della professionalità dei dipendenti e nella qualità del servizio offerto alla clientela, nel corso del 2009 sono state erogate complessivamente 46.855 giornate di formazione di cui:

- 34.222 giornate destinate a personale della Banca Popolare di Milano;
- 12.633 giornate destinate alle risorse umane delle Società del Gruppo.

Personale (numero puntuale)	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Variazioni	
			in valore	in %
a) dirigenti	190	168	22	13,1
b) totale quadri direttivi	3.223	3.221	2	0,1
– di cui: di 3° e 4° livello	1.713	1.727	(14)	–0,8
c) restante personale dipendente	5.248	5.397	(149)	–2,8
Totale dipendenti	8.661	8.786	(125)	–1,4
Collaboratori a progetto ed altre forme contrattuali	172	116	56	48,3
Totale personale	8.833	8.902	(69)	–0,8

L'area di consolidamento del Gruppo Bipiemme

Nel rinviare, per quanto riguarda le variazioni intervenute nell'area di consolidamento, all'apposita sezione della presente relazione annuale, si evidenzia, nelle sottostanti tabelle, la contribuzione delle singole società del Gruppo Bipiemme alla formazione dell'utile netto e dell'attivo consolidato.

Come evidenziato nelle specifiche tabelle, la Capogruppo Bipiemme conferma il suo ruolo centrale all'interno del Gruppo, sia in termini di utile netto che di contribuzione all'attivo consolidato.

Con riferimento alle modifiche del perimetro di consolidamento intervenute nei dati di conto economico e che riguardano l'inserimento di Anima SGR, Banca Popolare di Mantova, l'acquisizione degli sportelli ex UniCredit, WeTrade e ProFamily, l'impatto delle stesse è di entità contenuta e pari al 3,6% dei proventi operativi, al 4,3% dei costi operativi e al 2,1% del risultato della gestione operativa. Con riferimento alle modifiche del perimetro di consolidamento intervenute nei dati di stato patrimoniale, esse riguardano unicamente WeTrade e ProFamily e sono di entità trascurabile.

Contribuzione delle singole società del Gruppo all'utile netto consolidato

(euro/000)

Società	% Interessenza (*)	Utile netto da bilancio individuale	Utile netto di spettanza	Rettifiche da consolidamento	Contribuzione all'utile netto consolidato	Contribuzione % all'utile netto consolidato
Banca Akros	94,29	31.684	29.876	565	30.441	29,40
Banca di Legnano	93,51	30.548	28.565	-7.304	21.261	20,53
Banca Popolare di Milano		101.761	101.761	-80.528	21.233	20,50
Anima SGR	94,87	23.270	22.075	-1.842	20.233	19,54
Bpm Ireland	99,99	16.142	16.142	-2.200	13.942	13,46
Fondo Akros Long/Short Equity	88,61	7.177	6.360		6.360	6,14
WeBank	100,00	2.341	2.341		2.341	2,26
Bpm Fund Management	99,99	1.699	1.699		1.699	1,64
Bipiemme Private Banking SIM	100,00	1.589	1.589		1.589	1,53
Fondo Akros Market Neutral	91,89	1.565	1.438		1.438	1,39
Tirving	100,00	1.149	1.149		1.149	1,11
Akros Alternative Investments SGR	94,29	765	721		721	0,70
Fondo Akros Absolute Return	70,75	953	674		674	0,65
Fondo Akros Dynamic	100,00	428	428		428	0,41
Ge.Se.So.	100,00	14	14		14	0,01
Bpm Luxembourg	99,94	-82	-82		-82	-0,08
ProFamily	100,00	-176	-176		-176	-0,17
WeTrade SIM	100,00	-222	-222		-222	-0,21
Bpm Capital I	100,00	-390	-390		-390	-0,38
Banca Popolare di Mantova	57,05	-593	-338	-486	-824	-0,80
Cassa di Risparmio di Alessandria	80,00	-22.768	-18.214	-62	-18.276	-17,65
Totale			195.410	-91.857	103.553	100,00

(*) Calcolata in base agli equity ratios

Contribuzione delle singole Società del Gruppo all'attivo consolidato

(euro/000)

Società	% Interessenza (*)	Totale Attivo	Elisioni e rettifiche da consolidamento	Contribuzione all'attivo consolidato	Contribuzione % all'attivo consolidato
Banca Popolare di Milano		37.074.557	-4.120.457	32.954.100	74,42
Banca di Legnano	93,51	4.709.369	-356.868	4.352.501	9,83
Cassa di Risparmio di Alessandria	80,00	2.626.171	-399.756	2.226.415	5,03
Banca Akros	94,29	2.499.705	-367.542	2.132.163	4,82
Bpm Ireland	99,99	717.387	-265	717.122	1,62
Bpm Securitisation 2	n.a.	2.394.510	-1.732.266	662.244	1,50
Banca Popolare di Mantova	57,05	379.965	13.997	393.962	0,89
Anima SGR	94,87	170.519	149.068	319.587	0,72
WeTrade SIM	100,00	129.134	-7.133	122.001	0,28
Fondo Akros Long/Short Equity	88,61	107.164	-16.258	90.906	0,21
Fondo Akros Market Neutral	91,89	77.971	-1.194	76.777	0,17
Bpm Covered Bond	80,00	2.460.388	-2.384.895	75.493	0,17
Fondo Akros Absolute Return	70,75	42.130	-258	41.872	0,09
Tirving	100,00	34.179	-1.153	33.026	0,07
WeBank	100,00	674.432	-642.216	32.216	0,07
Fondo Akros Dynamic	100,00	25.514	-1.476	24.038	0,05
Bipiemme Private Banking SIM	100,00	21.305	-5.710	15.595	0,04
Bpm Luxembourg	99,94	189.255	-182.755	6.500	0,01
Akros Alternative Investments SGR	94,29	4.517	-1.062	3.455	0,01
Bpm Fund Management	99,99	3.778	-2.748	1.030	0,00
Ge.Se.So.	100,00	1.187	-975	212	0,00
Bpm Capital I	100,00	188.687	-188.541	146	0,00
ProFamily	100,00	10.097	-10.001	96	0,00
Totale		54.541.921	-10.260.464	44.281.457	100,00

(*) Calcolata in base agli *equity ratios*

I principali aggregati patrimoniali

Come indicato nella parte A - Politiche Contabili - del presente fascicolo, il bilancio consolidato è stato redatto utilizzando i criteri di valutazione nell'ottica della continuità delle aziende del Gruppo.

Nella parte E della Nota Integrativa è riportata la descrizione dei principali rischi e incertezze a cui è esposto il Gruppo, nonché delle misure messe in atto per il controllo, monitoraggio e mitigazione degli stessi.

L'intermediazione con la clientela

Al 31 dicembre 2009, la **"raccolta totale"** del Gruppo Bipiemme – costituita dalle masse complessivamente amministrate per conto della clientela – ammonta a euro 81.536 milioni, in crescita rispetto a dicembre 2008 di euro 11.005 milioni (+15,6%). La variazione rispetto a dicembre 2008 deriva dalla dinamica della raccolta indiretta, in crescita del 28,9%, su cui ha influito il consolidamento dei volumi di Anima SGR, mentre la raccolta diretta presenta un lieve incremento (+2,1%).

Raccolta totale della clientela

(euro/000)

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			in valore	in %
Raccolta diretta	35.803.094	35.063.671	739.423	2,1
Raccolta indiretta	45.732.724	35.467.630	10.265.094	28,9
di cui				
Risparmio gestito	25.487.540	15.979.260	9.508.280	59,5
Risparmio amministrato	20.245.184	19.488.370	756.814	3,9
Totale raccolta diretta e indiretta	81.535.818	70.531.301	11.004.517	15,6

La raccolta diretta

Raccolta diretta

(euro/000)

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			in valore	in %
Debiti verso clientela	22.161.961	19.374.835	2.787.126	14,4
Titoli in circolazione	12.011.877	13.152.501	-1.140.624	-8,7
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.629.256	2.536.335	-907.079	-35,8
Totale raccolta diretta	35.803.094	35.063.671	739.423	2,1

Raccolta diretta: composizione per società

(euro/000)

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			in valore	in %
Banca Popolare di Milano	29.736.714	30.062.140	-325.426	-1,1
Banca di Legnano	3.367.628	3.205.112	162.516	5,1
Cassa di Risparmio di Alessandria	2.301.065	1.985.017	316.048	15,9
Banca Akros	709.485	583.485	126.000	21,6
Banca Popolare di Mantova	202.307	152.528	49.779	32,6
WeBank	620.310	0	620.310	n.s.
Altre società (*)	2.697.310	1.641.719	1.055.591	64,3
Elisioni/rettifiche di consolidamento	-3.831.725	-2.566.330	-1.265.395	-49,3
Totale raccolta diretta	35.803.094	35.063.671	739.423	2,1

(*) di cui al 31 dicembre 2009 euro 1.011 milioni relativi al debito contratto dal veicolo "BPM Securitisation 2" nei confronti dei sottoscrittori dei titoli obbligazionari emessi a fronte dell'operazione di cartolarizzazione (luglio 2006) e euro 1.320 milioni a fronte dell'operazione di cartolarizzazione di mutui commerciali CMBS (*Commercial Mortgage Backed Securities*).

Raccolta diretta: composizione merceologica

(euro/000)

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			in valore	in %
Conti correnti e depositi a risparmio	21.609.716	18.271.114	3.338.602	18,3
Pronti contro termine	358.430	986.823	-628.393	-63,7
Altre forme tecniche	193.815	116.898	76.917	65,8
Debiti verso clientela	22.161.961	19.374.835	2.787.126	14,4
Obbligazioni e titoli strutturati	9.405.700	10.159.911	-754.211	-7,4
Passività subordinate	1.830.668	2.063.920	-233.252	-11,3
Altre forme tecniche	775.509	928.670	-153.161	-16,5
Titoli in circolazione	12.011.877	13.152.501	-1.140.624	-8,7
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.629.256	2.536.335	-907.079	-35,8
Totale raccolta diretta	35.803.094	35.063.671	739.423	2,1

Al 31 dicembre 2009, l'aggregato **"raccolta diretta"** - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* - si attesta a euro 35.803 milioni in lieve aumento rispetto ai valori di fine 2008. Nel dettaglio, all'interno di tale aggregato, si evidenzia quanto segue:

- i **debiti verso clientela** si attestano a euro 22.162 milioni in crescita del 14,4% rispetto ai dati di fine 2008 grazie principalmente alla dinamica dei "Conti correnti e depositi a risparmio" (+18,3%) che riflette la preferenza da parte delle famiglie per la liquidità;
- i **titoli in circolazione** si attestano a euro 12.012 milioni in calo di euro 1.141 milioni rispetto a dicembre 2008 (- 8,7%). Al loro interno la componente "Obbligazioni e titoli strutturati" si attesta a euro 9.406 milioni registrando una contrazione del 7,4% rispetto a fine 2008 a fronte del rimborso, nel mese di aprile 2009, di obbligazioni emesse nell'ambito del programma EMTN per euro 1,5 miliardi controbilanciati in parte dall'emissione del prestito obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 6,75%" di nominali euro 406 milioni, iscritta in bilancio per euro 396 milioni. Nell'aggregato dei titoli in circolazione è inoltre ricompresa l'operazione di cartolarizzazione BPM Securitisation 2, effettuata nel corso del 2006, di un portafoglio di crediti in *bonis*. Le "Passività subordinate" si attestano a euro 1.831 milioni, in riduzione dell'11,3% rispetto ai valori del 31 dicembre 2008 e le "Altre forme tecniche", che comprendono per lo più i certificati di deposito sottoscritti dalla clientela, flettono del 16,5% rispetto a fine 2008;
- le **passività finanziarie valutate al fair value** si attestano a euro 1.629 milioni, risultando in contrazione del 35,8% rispetto al valore di fine 2008, a fronte di scadenze di obbligazioni di tipo strutturato e in assenza di nuove emissioni.

La raccolta indiretta e il risparmio gestito

Al 31 dicembre 2009, il volume della **raccolta indiretta con la clientela ordinaria**, valutata ai valori di mercato, si attesta a euro 45.733 milioni in significativa crescita rispetto al 31 dicembre 2008 (+28,9%).

L'importo del risparmio gestito è al netto di ogni duplicazione di prodotto e quello del risparmio amministrato non comprende i titoli relativi alle gestioni individuali e collettive di Anima SGR e ai prodotti assicurativi di Bipiemme Vita, in quanto già ricompresi nel risparmio gestito, nonché gli importi relativi agli investitori istituzionali.

Nel dettaglio, il **risparmio gestito** mostra un significativo incremento del 59,5% rispetto al 31 dicembre 2008, attestandosi a euro 25.488 milioni, beneficiando sia del consolidamento di Anima SGR che contribuisce al saldo con euro 7.499 milioni, sia di una raccolta netta positiva di euro 1.364 milioni e della ripresa dei mercati finanziari. A livello di sistema si evidenzia che l'industria dei fondi aperti, nel corso del 2009, ha registrato ancora un deflusso di raccolta per circa euro 0,7 miliardi.

L'analisi per forma tecnica evidenzia che la componente dei **fondi**, più che raddoppiata rispetto ai valori di fine 2008, si attesta a euro 16.208 milioni a seguito del già citato consolidamento di Anima SGR nel Gruppo Bipiemme, portando la quota di mercato del Gruppo, calcolata in base al campione delle società aderenti ad Assogestioni, al 4,15%, in crescita rispetto al 3,78% di dicembre 2008 ricalcolato pro-forma.

Il comparto delle **gestioni individuali** si attesta a euro 4.902 milioni, in incremento di euro 690 milioni (+16,4%) rispetto a dicembre 2008.

Infine, le **riserve assicurative** si attestano a euro 3.726 milioni in crescita del 9,4% rispetto ai valori di fine 2008; la raccolta netta delle polizze dell'esercizio è positiva per euro 168 milioni (- euro 16 milioni a fine 2008).

Il **risparmio amministrato** da clientela ordinaria si attesta a euro 20.245 milioni, mostrando un incremento (ai valori di mercato) del 3,9% rispetto al valore di fine 2008 pari a euro 19.488 milioni. Tale andamento è influenzato dalla ripresa delle quotazioni di mercato dei titoli: il valore nominale degli *stock*, per le banche commerciali del Gruppo, diminuisce del 2,4% rispetto a fine 2008. Il patrimonio amministrato, riferito alle sole banche commerciali del Gruppo, risulta composto per il 23,7% da azioni, per il 32,8% da titoli di Stato e per il rimanente 43,5% da obbligazioni.

Raccolta indiretta da clientela ordinaria ai valori di mercato

(euro/000)

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			in valore	in %
Fondi	16.208.330	7.706.449	8.501.881	110,3
Gestioni individuali (*)	4.902.398	4.212.578	689.820	16,4
Riserve assicurative	3.726.018	3.405.016	321.002	9,4
Altro gestito	650.796	655.217	-4.421	-0,7
Totale risparmio gestito	25.487.540	15.979.260	9.508.280	59,5
Risparmio amministrato	20.245.184	19.488.370	756.814	3,9
Totale raccolta indiretta clientela ordinaria	45.732.724	35.467.630	10.265.094	28,9

(*) contiene: gestioni di patrimoni mobiliari, gestioni in quote di fondi e conti di liquidità

Risparmio gestito ai valori di mercato: composizione per collocatore

(euro/000)

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			in valore	in %
Banca Popolare di Milano	12.117.712	11.183.976	933.736	8,3
Banca di Legnano	1.899.526	1.735.119	164.408	9,5
Cassa di Risparmio di Alessandria	736.010	690.601	45.409	6,6
Banca Popolare di Mantova	12.546	9.512	3.034	31,9
WeBank	58.583	0	58.583	n.s.
Banca Akros	769.838	531.417	238.421	44,9
Anima S.G.R	9.884.818	1.816.758	8.068.060	n.s.
Akros Alternative Investments SGR	8.507	11.878	-3.371	-28,4
Totale risparmio gestito	25.487.540	15.979.260	9.508.280	59,5

Risparmio amministrato ai valori di mercato: composizione per collocatore

(euro/000)

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			in valore	in %
Banca Popolare di Milano	14.975.253	14.813.841	161.412	1,1
Banca di Legnano	1.965.108	1.845.929	119.179	6,5
Cassa di Risparmio di Alessandria	1.189.314	1.349.142	-159.828	-11,8
Banca Popolare di Mantova	138.397	83.887	54.510	65,0
WeBank	339.516	0	339.516	n.s.
Banca Akros	1.793.000	1.530.000	263.000	17,2
Elisioni	-155.404	-134.429	-20.975	-15,6
Risparmio amministrato	20.245.184	19.488.370	756.814	3,9

I crediti verso clientela

Al 31 dicembre 2009, i **crediti verso clientela** Al 31 dicembre 2009, i crediti verso clientela si attestano a euro 32.852 milioni e risultano invariati rispetto a dicembre 2008.

La componente dei mutui (comprensiva dei mutui ipotecari oggetto di *securitisation*) è pari a euro 15.091 milioni in incremento dell'8% rispetto al 31 dicembre 2008. Il *trend* positivo ha beneficiato delle erogazioni di mutui e prestiti, che nel corso dell'esercizio, hanno raggiunto euro 5,4 miliardi, in contrazione di circa euro 1 miliardo rispetto alle erogazioni del 2008.

In diminuzione l'aggregato "Altre operazioni" – ove sono principalmente classificati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori simili Sbf e le sovvenzioni non regolate in conto corrente – che si attesta a euro 11.308 milioni (-10% rispetto a dicembre 2008).

Ripartizione dei crediti verso clientela

(euro/000)

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			in valore	in %
Conti correnti	5.024.209	5.103.591	-79.382	-1,6
Pronti contro termine	223.586	99.286	124.300	125,2
Mutui	15.090.647	13.971.619	1.119.028	8,0
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	752.621	733.858	18.763	2,6
Locazione finanziaria	364.564	353.227	11.337	3,2
Altre operazioni	11.308.355	12.569.158	-1.260.803	-10,0
Titoli di debito	88.456	68.188	20.268	29,7
Totale crediti verso clientela	32.852.438	32.898.927	-46.489	-0,1

Crediti verso clientela: composizione per società

(euro/000)

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			in valore	in %
Banca Popolare di Milano	27.272.711	27.928.794	-656.083	-2,3
Banca di Legnano	3.481.652	3.314.965	166.687	5,0
Cassa di Risparmio di Alessandria	1.944.759	1.920.812	23.947	1,2
Banca Popolare di Mantova	366.345	333.676	32.669	9,8
WeBank	17.697	-	17.697	n.s.
Banca Akros	421.549	271.101	150.448	55,5
Altre società (*)	4.232.197	2.568.017	1.664.180	64,8
Elisioni/rettifiche di consolidamento	-4.884.472	-3.438.398	-1.446.074	-42,1
Totale	32.852.438	32.898.927	-46.489	-0,1

(*) di cui al 31 dicembre 2009 euro 976 milioni relativi all'operazione di cartolarizzazione di mutui commerciali "BPM Securitisation 2" del 2006, euro 756 milioni a fronte dell'operazione CMBS (realizzata attraverso lo stesso veicolo Bpm Securitisation 2) ed euro 2.210 milioni relativi a "BPM Covered Bond".

La qualità del credito

Al 31 dicembre 2009, il totale delle attività deteriorate per cassa verso clientela ammonta, su base netta, a euro 1.741 milioni (euro 770 milioni a dicembre 2008), più che raddoppiando i valori registrati a fine anno precedente e con un'incidenza percentuale sul portafoglio crediti pari al 5,3% rispetto al 2,3% di fine 2008 attribuibile in particolare all'aumento della componente incagli.

Nel dettaglio, le sofferenze nette, pari a euro 345 milioni, mantengono un'incidenza sul totale dei crediti sempre contenuta (1,1%) ed inferiore alla media di sistema (2,02% a dicembre 2009 – Fonte: ABI). Le rettifiche di valore, pari a euro 420 milioni, assicurano un grado di copertura pari al 54,9%.

Gli incagli netti risultano pari a euro 1.045 milioni (euro 443 milioni a dicembre 2008) con una incidenza sul totale degli impieghi pari al 3,2%. Le relative rettifiche di euro 189 milioni garantiscono un grado di copertura del 15,3%.

Le rettifiche di valore specifiche sulle attività deteriorate ammontano complessivamente a euro 634 milioni, contro euro 530 milioni al 31 dicembre 2008, garantendo un grado di copertura complessivo del 26,7%.

Se si considerano anche le rettifiche generiche sul portafoglio crediti *in bonis*, pari ad euro 183 milioni (0,59% del valore dei crediti *in bonis*), le rettifiche totali sul totale dei crediti verso clientela si attestano a euro 818 milioni, con una copertura del 2,43%, in aumento rispetto al 2,14% di fine 2008.

Qualità del credito

(euro/000)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore specifiche		Rettifiche di valore di portafoglio		Esposizione netta	
	Importo	incidenza %	Importo	indice di copertura	Importo	indice di copertura	Importo	incidenza %
Crediti verso clientela al 31.12.2009								
A. Esposizioni per cassa								
Attività deteriorate	2.375.846	7,1	634.495	26,71	XXX	0,00	1.741.351	5,3
a) Sofferenze	764.992	2,3	419.690	54,86	XXX	0,00	345.302	1,1
b) Incagli	1.233.405	3,7	188.632	15,29	XXX	0,00	1.044.773	3,2
c) Esposizioni ristrutturate	284.656	0,8	20.394	7,16	XXX	0,00	264.262	0,8
d) Esposizioni scadute	92.793	0,3	5.779	6,23	XXX	0,00	87.014	0,3
Altre attività	31.294.286	92,9	XXX	-	183.199	0,59	31.111.087	94,7
Totale crediti verso clientela	33.670.132	100,0	634.495	1,88	183.199	0,54	32.852.438	100,0

Rettifiche di valore complessive e relativo indice di copertura	817.694	2,43	
--	----------------	-------------	--

Crediti verso clientela al 31.12.2008								
A. Esposizioni per cassa								
Attività deteriorate	1.299.569	3,9	529.879	40,77	XXX	-	769.690	2,3
a) Sofferenze	567.073	1,7	371.450	65,50	XXX	-	195.623	0,6
b) Incagli	560.835	1,7	118.128	21,06	XXX	-	442.707	1,3
c) Esposizioni ristrutturate	83.261	0,2	37.754	45,34	XXX	-	45.507	0,1
d) Esposizioni scadute	88.400	0,3	2.547	2,88	XXX	-	85.853	0,3
Altre attività	32.320.463	96,1	XXX	-	191.226	0,59	32.129.237	97,7
Totale crediti verso clientela	33.620.032	100,0	529.879	1,58	191.226	0,57	32.898.927	100,0

Rettifiche di valore complessive e relativo indice di copertura	721.105	2,14	
--	----------------	-------------	--

La concessione di credito alla clientela è soggetta a criteri rigorosi al fine di tutelare la qualità degli attivi, pur continuando – nonostante la grave fase recessiva in atto – nella sua funzione di sostegno all'economia reale e non facendo mancare alla clientela meritevole il proprio appoggio.

Come descritto nella Nota Integrativa (cfr. "Parte E – Sez. 1 Rischio di credito – D. Modelli per la misurazione del rischio di credito"), relativamente al rischio di credito il Gruppo Bipiemme ha avviato a partire dal 2004 un processo di adeguamento dei propri modelli, processi e sistemi informativi alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale, capitalizzando così gli investimenti effettuati sin dalla fine degli anni '90 nei sistemi di valutazione del merito creditizio dei vari segmenti di clientela basati su modelli di *rating* interno.

I modelli di *rating* interno si riferiscono a quattro macrosegmenti di clientela ordinaria, classificati secondo parametri dimensionali di fatturato e/o di affidamento: Privati, aziende "Small Business", aziende "PMI" (piccole e medie imprese) ed aziende "Imprese". Il sistema di *rating* interno è utilizzato nei processi di:

- valutazione del merito creditizio della controparte, in fase di concessione, monitoraggio e rinnovo dell'affidamento;
- misurazione e controllo del rischio in essere;
- definizione delle politiche creditizie;
- stratificazione della clientela;
- reportistica direzionale;
- svalutazione collettiva dei crediti in bilancio;
- determinazione del *pricing* dei crediti "aggiustato per il rischio" (c.d. *risk adjusted pricing*);
- rendicontazione gestionale analitica;
- valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP);
- misurazione del valore.

Tutti i processi creditizi utilizzano il *rating* di controparte come *driver* decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi macrosegmenti di clientela, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e di realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia.

Si evidenzia che, nel corso del 2009:

- è stato introdotto, all'interno dell'attività di rendicontazione analitica del controllo di gestione, il concetto di "costo del rischio", con l'obiettivo di rivolgere una maggiore attenzione al monitoraggio della misurazione del valore a livello di portafoglio/filiale/gestore/singola controparte;
- è terminato lo sviluppo e l'implementazione del modello interno di stima della *exposure at default* (EAD);
- la funzione di Convalida ha completato la prima relazione sul posizionamento rispetto ai requisiti normativi minimi, sia organizzativi che quantitativi, nel rispetto dei dettami previsti dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche". Ad essa ha fatto seguito la relazione della funzione di Revisione Interna nell'ambito dei controlli di III livello.

Pertanto, il Gruppo Bipiemme è sostanzialmente in linea con i requisiti richiesti dalla Banca d'Italia per la validazione dell'utilizzo dei sistemi di *rating* interni anche ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

La posizione interbancaria netta

L'attività del Gruppo sul mercato interbancario si presenta, al 31 dicembre 2009, con un saldo positivo (euro 1.446 milioni) superiore al 31 dicembre 2008 (euro 3 milioni) principalmente a motivo del rallentamento nella crescita dei crediti verso clientela e alla contrazione delle attività finanziarie che hanno determinato nel 2009 un minor fabbisogno di liquidità.

Al fine di ottemperare a quanto richiesto dalla nuova disciplina prudenziale per le banche (Basilea 2), è stata approvata dalla Banca nel corso del 2008 una *policy* formale per la gestione del rischio di liquidità che ha consentito – tra l'altro - di presidiare al meglio il comparto anche alla luce della crisi del mercato esplosa nell'ultima parte dell'anno.

In particolare, la *policy* di liquidità disciplina il rischio che Bipiemme non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni, per incapacità di reperire fondi senza pregiudicare la propria attività caratteristica, definendo i seguenti aspetti:

- i principi cardine per la gestione della liquidità ed il monitoraggio del rischio;
- le funzioni aziendali preposte alla sua gestione e monitoraggio;
- le metodologie di misurazione della liquidità;
- il *contingency funding plan* per la gestione della liquidità in stato di crisi;
- lo scenario per effettuare analisi di *stress*.

La posizione interbancaria

(euro/000)

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			in valore	in %
Crediti verso banche	3.200.498	3.476.438	-275.940	-7,9
Debiti verso banche	1.754.431	3.473.930	-1.719.499	-49,5
Totale	1.446.067	2.508	1.443.559	n.s.

L'attività finanziaria

Le **attività finanziarie** del Gruppo Bipiemme, al netto delle passività finanziarie di negoziazione prevalentemente costituite da derivati finanziari, si attestano a euro 3.402 milioni, risultando in diminuzione di euro 838 milioni rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2008 (- 19,8%).

Il portafoglio titoli del Gruppo Bipiemme, a seguito della ridefinizione del sistema dei limiti operativi, deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Bipiemme nel corso del 2007, è suddiviso tra un portafoglio di negoziazione ed un portafoglio bancario/finanziario. Il primo – gestito da Banca Akros – comprende strumenti finanziari detenuti con l'obiettivo di beneficiare nel breve periodo di variazioni positive tra prezzi di acquisto e di vendita e gestire libri di posizione al servizio dell'attività di *market making*.

Il portafoglio bancario/finanziario è allocato sulla Capogruppo, su BPM Ireland e sulle altre banche commerciali del Gruppo. Tale portafoglio è composto da:

- titoli da utilizzare per garanzie e operazioni di pronti contro termine;
- investimenti in titoli di stato e in primari emittenti bancari al fine di disporre di attività prontamente liquidabili e "*asset eligible*" per l'attività di rifinanziamento presso la Banca Centrale;
- posizioni negoziate con finalità di investimento durevole e con l'obiettivo di ottenere ritorni stabili nel tempo;
- posizioni in derivati di tasso, per ridurre la variabilità del margine di interesse del portafoglio bancario, e derivati intermediati per conto della clientela.

Attività/Passività finanziarie del Gruppo: composizione

(euro/000)

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			in valore	in %
Attività finanziarie di negoziazione	1.607.327	2.348.353	-741.026	-31,6
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	869.066	865.806	3.260	0,4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.796.653	1.994.565	-197.912	-9,9
Derivati di copertura attivi	85.328	153.418	-68.090	-44,4
Totale attività finanziarie	4.358.374	5.362.142	-1.003.768	-18,7
Passività finanziarie di negoziazione	953.667	1.120.320	-166.653	-14,9
Derivati di copertura passivi	2.779	2.015	764	37,9
Totale attività finanziarie nette	3.401.928	4.239.807	-837.879	-19,8

Attività/Passività finanziarie del Gruppo: dettaglio per società

(euro/000)

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			in valore	in %
Banca Popolare di Milano	1.995.832	2.736.001	-740.169	-27,1
Banca Akros	858.961	1.204.955	-345.994	-28,7
BPM Ireland	632.871	888.068	-255.197	-28,7
Banca di Legnano	345.591	172.075	173.516	100,8
Cassa di Risparmio di Alessandria	246.635	55.193	191.442	n.s.
Banca Popolare di Mantova	1.712	1.398	314	22,5
WeBank (*)	2.511	3.770	-1.259	-33,4
Altre società	338.552	254.004	84.548	33,3
Elisioni/rettifiche di consolidamento	-1.020.737	-1.075.657	54.920	5,1
Totale attività finanziarie nette	3.401.928	4.239.807	-837.879	-19,8

(*) Il dato comparativo si riferisce alla società WeService, dal 1° novembre 2009 trasformata in Banca.

Le **attività finanziarie detenute per la negoziazione** – che accolgono i titoli di debito e di capitale classificati di *trading* ed il valore positivo dei derivati posti in essere con finalità di negoziazione – registrano rispetto a dicembre 2008 una diminuzione di euro 741 milioni (- 31,6%) attestandosi a euro 1.607 milioni, per effetto sia della progressiva riduzione del portafoglio della Capogruppo, sia della contrazione delle attività di negoziazione di Banca Akros.

Le **attività finanziarie valutate al *fair value*** – ove sono stati classificati i titoli di debito strutturati e i fondi aperti per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti – si attestano a euro 869 milioni, stabili rispetto ai valori di fine 2008 (+0,4%).

Le **attività finanziarie disponibili per la vendita** si posizionano a euro 1.797 milioni, con una riduzione di euro 198 milioni rispetto a dicembre 2008 per effetto prevalentemente del mancato rinnovo a scadenza dei Titoli di Stato, in linea con la contrazione dei PCT passivi con clientela che, in uno scenario di tassi bassi, rendono tale forma di investimento poco attraente.

Le **passività finanziarie di negoziazione** – essenzialmente rappresentate dal valore negativo dei contratti derivati di negoziazione – si collocano a euro 954 milioni, in diminuzione rispetto ai valori di dicembre 2008 (-14,9%) coerentemente con la riduzione della passività strutturate emesse presso la clientela.

Il **valore positivo dei derivati di copertura**, inerente a derivati di copertura di *fair value*, ammonta a euro 85 milioni e risulta in sensibile contrazione rispetto all'esercizio precedente (- euro 68 milioni) a seguito della chiusura dei derivati di copertura anche in connessione con l'operazione di riacquisto dei titoli ibridi. Il **valore negativo dei derivati di copertura**, che trova compensazione nella variazione di *fair value* delle poste coperte, ammonta a circa euro 3 milioni.

Le immobilizzazioni

Al 31 dicembre 2009 l'aggregato delle **immobilizzazioni**, comprendente le **partecipazioni** e le **attività materiali e immateriali**, si colloca a euro 1.908 milioni, in crescita di euro 130 milioni rispetto ai valori di fine 2008. Nel dettaglio, il valore delle **partecipazioni** si attesta a euro 141 milioni, mentre il complesso delle **immobilizzazioni materiali ed immateriali** raggiunge euro 1.767 milioni.

Immobilizzazioni composizione

(euro/000)

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			in valore	in %
Partecipazioni	141.363	200.118	-58.755	-29,4
Attività materiali	787.336	780.047	7.289	0,9
Attività immateriali	979.403	797.470	181.933	22,8
Totale attività finanziarie	1.908.102	1.777.635	130.467	7,3

Fondi a destinazione specifica

Al 31 dicembre 2009 i fondi a destinazione specifica ammontano a euro 495 milioni, e risultano costituiti per euro 176 milioni dal fondo per il trattamento di fine rapporto del personale e per i restanti euro 318 milioni dai fondi per rischi ed oneri relativi prevalentemente a rischi su revocatorie e cause passive.

Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

Al 31 dicembre 2009, il **patrimonio netto**, comprensivo dell'utile, si attesta a euro 3.892 milioni. L'insieme del capitale e delle riserve raggiunge euro 3.789 milioni ed al suo interno le riserve da valutazione presentano un saldo positivo di euro 6 milioni, che si confronta con un saldo negativo di euro 57 milioni al 31 dicembre 2008 per effetto delle valutazioni delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Patrimonio del gruppo: composizione

(euro/000)

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			in valore	in %
1. Capitale	1.660.137	1.660.137	-	-
2. Sovrapprezzi di emissione	187.907	188.023	-116	-0,1
3. Riserve	1.424.287	1.391.186	33.101	2,4
4. (Azioni proprie)	-9.192	-9.567	375	3,9
5. Riserve da valutazione	6.115	-56.711	62.826	n.s.
6. Strumenti di capitale	519.597	4.210	515.387	n.s.
7. Utile d'esercizio	103.553	75.269	28.284	37,6
Totale	3.892.404	3.252.547	639.857	19,7

Il patrimonio di terzi

Al 31 dicembre 2009 il patrimonio di pertinenza di terzi ammonta a euro 129 milioni, risultando in diminuzione rispetto al valore del 31 dicembre 2008 (-4,9%).

Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

(euro/000)

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			in valore	in %
1. Capitale	48.904	49.817	-913	-1,8
2. Sovrapprezzi di emissione	49.149	49.159	-10	-0,0
3. Riserve	28.715	26.397	2.318	8,8
4. Azioni proprie	-	-	-	-
5. Riserve da valutazione	3.218	3.005	213	7,1
6. Strumenti di capitale	-	-	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-628	7.657	-8.285	n.s.
Totale	129.358	136.035	-6.677	-4,9

Il patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza consolidato risulta pari a euro 4.323 milioni, in incremento rispetto al dato del 31 dicembre 2008 (+euro 248 milioni; +6,1%), ed è costituito dal patrimonio di base per euro 2.951 milioni e dal patrimonio supplementare per euro 1.428 milioni, da cui vanno dedotte le partecipazioni assicurative e i prestiti subordinati verso le stesse per euro 56 milioni.

Il coefficiente di solvibilità (*total capital ratio*) – determinato dal rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate totali – si attesta al 12,6%, in incremento rispetto al dato di dicembre 2008 (11,9%).

Il *Tier 1 capital ratio* – determinato dal rapporto tra il patrimonio di base e le attività di rischio ponderate – risulta pari all'8,6% rispetto al 7,7% registrato a dicembre 2008, mentre il *Core Tier 1*, che non computa nel patrimonio di base le *preference shares*, si attesta al 7,9% (6,5% a fine 2008).

Per quanto concerne il patrimonio di vigilanza e le politiche adottate dal Gruppo per valutare l'adeguatezza patrimoniale del proprio patrimonio, si fa rinvio a quanto illustrato nelle apposite sezioni della Nota Integrativa (cfr. "Parte E – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura" e "Parte F – Informazioni sul patrimonio").

I risultati economici

Passando all'analisi dei valori economici, l'andamento del Gruppo Bipiemme è stato positivo nel 2009 nonostante da un lato il perdurare del difficile contesto economico e finanziario che, in particolare, ha influito sulla forbice tra tassi attivi e passivi e sulla qualità del credito, e dall'altro il sostenimento di oneri straordinari relativi al Fondo di Solidarietà per il personale delle Banche commerciali del Gruppo.

L'esercizio 2009 si chiude con un **utile netto** di euro 103,6 milioni, in sensibile incremento rispetto a euro 75,3 milioni realizzati nel 2008, principalmente grazie all'apporto del "risultato netto dell'attività finanziaria" (euro 126,9 milioni a fronte di un risultato negativo di euro 210 milioni nel 2008) che compensa la contrazione del margine di interesse (–euro 186,4 milioni), l'aumento del costo del personale (+euro 155,7 milioni) e l'incremento delle rettifiche di valore su crediti e attività finanziarie (+euro 126 milioni).

I proventi operativi

Al 31 dicembre 2009 i proventi operativi si attestano a euro 1.859,8 milioni, con un incremento di euro 250 milioni (+15,5%) rispetto all'esercizio 2008.

Il **margine di interesse** si attesta a euro 884,8 milioni, evidenziando una diminuzione di euro 186,4 milioni (–17,4%) principalmente per effetto dell'incremento del costo del *funding* sui mercati istituzionali e della contestuale contrazione della forbice sui tassi con clientela ordinaria pur a fronte dell'aumento dei volumi medi intermediati con la clientela in crescita di circa il 7% rispetto al 2008. Le commissioni di massimo scoperto, nel 2008 interamente comprese nel margine d'interesse, a partire da luglio 2009 sono state riclassificate all'interno delle commissioni attive.

Sul fronte dei tassi intermediati con la clientela, in termini medi e sulla base delle statistiche armonizzate della BCE, si registra – rispetto a dicembre 2008 – una consistente flessione della forbice tra tassi attivi e tassi passivi, che segna una contrazione di 67 *basis points*, per effetto della diminuzione dei tassi attivi sui prestiti di 185 *basis points* a cui si è abbinata una contrazione media nei tassi della provvista di 118 *basis points*.

Margine di interesse

(euro/000)

	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Variazioni	
			in valore	In %
Interessi attivi e proventi assimilati	1.478.803	2.317.899	(839.096)	–36,2
Interessi passivi e oneri assimilati	(593.992)	(1.246.639)	(652.647)	–52,4
Totale margine di interesse	884.811	1.071.260	(186.449)	–17,4

Margine di interesse: dettaglio per società

(euro/000)

	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Variazioni	
			in valore	In %
Banca Popolare di Milano	680.766	849.972	(169.206)	–19,9
Banca di Legnano	105.243	151.317	(46.074)	–30,4
Cassa Risparmio di Alessandria	64.499	78.836	(14.337)	–18,2
Banca Popolare di Mantova	9.847	0	9.847	n.s.
WeBank (*)	14	36	(22)	–61,1
Banca Akros	10.883	(22.646)	33.529	n.s.
BPM Ireland	7.210	9.974	(2.764)	–27,7
Altre società	10.871	4.830	6.041	125,1
Elisioni/rettifiche di consolidamento	(4.522)	(1.059)	3.463	n.s.
Totale margine di interesse	884.811	1.071.260	(186.449)	–17,4

(*) Il dato comparativo si riferisce alla società WeService, dal 1° novembre 2009 trasformata in Banca.

Il flusso delle **commissioni nette** registra un incremento di euro 112,8 milioni posizionandosi a euro 646,9 milioni (+21,1%). All'interno dell'aggregato si registra, in particolare, un aumento delle "commissioni nette da servizi di gestione intermediazione e consulenza" per euro 73,1 milioni e della voce "tenuta e gestione dei conti correnti" per euro 40,5 milioni (+42,3%).

La dinamica delle commissioni di gestione riflette la variazione di perimetro conseguente al consolidamento di Anima SGR nonché la contabilizzazione di commissioni di *performance* (circa euro 26 milioni).

Commissioni nette

(euro/000)

	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Variazioni	
			in valore	In %
Commissioni attive	767.340	609.898	157.442	25,8
Commissioni passive	(120.415)	(75.757)	44.658	58,9
Totale commissioni nette	646.925	534.141	112.784	21,1
Composizione:				
garanzie rilasciate e ricevute	26.857	25.301	1.556	6,1
derivati su crediti	(506)	(908)	(402)	-44,3
servizi di gestione, intermediazione e consulenza	329.249	256.116	73.133	28,6
servizi di incasso e pagamento	90.510	93.695	(3.185)	-3,4
servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-	-
tenuta e gestione dei conti correnti	136.351	95.840	40.511	42,3
altri servizi	64.464	64.097	367	0,6
Totale commissioni nette	646.925	534.141	112.784	21,1

Gli **"utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto"** presentano un saldo negativo di circa euro 1 milione, in peggioramento rispetto al saldo positivo del 2008 (euro 2,3 milioni), principalmente per l'effetto combinato del risultato positivo di Bipiemme Vita e del risultato negativo di Calliope Finance.

I **"dividendi e proventi simili"** si attestano a euro 166,9 milioni, in contrazione di euro 11,8 milioni rispetto a dicembre 2008 (- 6,6%).

Con riferimento al **"risultato netto dell'attività finanziaria"**, il 2009 ha beneficiato della ripresa delle quotazioni dei titoli e del restringimento degli *spread* creditizi. Inoltre, a mitigazione dell'esposizione del Gruppo al rischio tasso e in presenza di uno scenario ribassista della curva dei tassi di interesse, la Capogruppo ha posto in essere operazioni su derivati di tasso di interesse generando circa euro 84 milioni di utili a conto economico.

Risultato netto dell'attività finanziaria

(euro/000)

	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Variazioni	
			in valore	in %
Risultato netto dell'attività di negoziazione	37.308	(76.833)	114.141	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	(805)	781	(1.586)	n.s.
Utili /perdite da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie	41.043	11.453	29.590	258,4
Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	49.344	(145.389)	194.733	n.s.
Totale risultato netto dell'attività finanziaria	126.890	(209.988)	336.878	n.s.

In particolare, il **“risultato netto dell’attività finanziaria”** presenta un saldo positivo di euro 126,9 milioni, che si confronta con un saldo negativo di euro 210 milioni registrato al 31 dicembre 2008. All’interno di tale aggregato si evidenzia:

- il miglioramento del **“risultato netto dell’attività di negoziazione”**, che presenta un saldo positivo di euro 37,3 milioni a fronte di un risultato negativo al 31 dicembre 2008 di euro 76,8 milioni grazie da un lato agli utili relativi alle summenzionate operazioni su tassi di interesse, dall’altro a utili e plusvalenze su portafoglio titoli e derivati grazie anche al recupero di minusvalenze contabilizzate nel 2008;
- il **risultato netto dell’attività di copertura** negativo per euro 0,8 milioni;
- l’incremento degli **“utili da cessione di attività/passività finanziarie”** (+euro 29,6 milioni) include le plusvalenze conseguenti il riacquisto degli strumenti ibridi di patrimonializzazione (euro 17,6 milioni), la cessione di crediti *non performing* perfezionata nel mese di dicembre (euro 10 milioni) e la dismissione di partecipazioni (SIA-SSB per euro 1,6 milioni, Cerved Group per euro 2,9 milioni);
- il **“risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”** positivo per euro 49,3 milioni a fronte di un saldo negativo di euro 145,4 milioni di dicembre 2008 grazie anche all’effetto rivalutazione di OICR e al recupero di minusvalenze contabilizzate nell’esercizio 2008.

Gli **altri proventi ed oneri di gestione** si attestano a euro 35,4 milioni, in aumento di euro 1,9 milioni rispetto all’esercizio precedente (+5,7%).

Gli oneri operativi

Al 31 dicembre 2009 l’aggregato degli oneri operativi – composto dalle **spese per il personale**, dalle **altre spese amministrative** e dalle **rettifiche di valore nette sulle attività materiali ed immateriali** – si attesta a euro 1.261 milioni, in crescita di euro 183,1 milioni (+17%) rispetto a fine 2008; il rapporto tra oneri operativi e proventi operativi (*cost income*) si attesta al 67,8%, in lieve incremento rispetto al 31 dicembre 2008 (67%) anche per effetto dell’onere relativo al Fondo di Solidarietà. Al netto di tale voce il *cost income* si attesterebbe a 60,7%, in sensibile diminuzione rispetto al 2008.

Oneri operativi: composizione

(euro/000)

	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Variazioni	
			in valore	In %
Spese amministrative:	(1.176.853)	(1.005.215)	171.638	17,1
a) spese per il personale	(847.920)	(692.176)	155.744	22,5
b) altre spese amministrative	(328.933)	(313.039)	15.894	5,1
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(84.172)	(72.729)	11.443	15,7
Totale	(1.261.025)	(1.077.944)	183.081	17,0

Nel dettaglio, le **spese per il personale** si attestano a euro 847,9 milioni ed includono euro 132,1 milioni di oneri di carattere straordinario relativi al “Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito” di Banca Popolare di Milano, Banca di Legnano e Cassa di Risparmio di Alessandria, corrispondente al valore attuale della previsione di spesa complessiva pari a euro 136,6 milioni.

Al 31 dicembre 2009 il personale dipendente si attesta a 8.661 unità rispetto alle 8.786 unità registrate a fine 2008; il personale dipendente è diminuito di 125 unità, principalmente a motivo delle uscite degli aderenti al menzionato Fondo di Solidarietà. L’organico complessivo, comprensivo anche degli interinali e delle altre tipologie contrattuali, è pari a 8.833 unità, in diminuzione di 69 unità rispetto al 31 dicembre 2008.

Le **altre spese amministrative** si attestano a euro 328,9 milioni al netto delle riclassifiche per imposte indirette recuperabili, e risultano in aumento di euro 15,9 milioni (+5,1%) rispetto al 31 dicembre 2008. In particolare, si segnala un incremento dei fitti passivi su immobili (+ euro 5,9 milioni) anche per l'acquisizione dei nuovi sportelli ex Unicredit, oltre all'incremento delle spese per acquisto di beni e di servizi non professionali (+ euro 8,6 milioni), ascrivibile ai maggiori oneri per energia elettrica, riscaldamento, spese telefoniche e postali e in generale altre spese di gestione conseguenti sia al succitato incremento della rete commerciale che ad aumenti tariffari, compensato dalla riduzione delle spese per acquisto di servizi professionali (-euro 9,6 milioni) per minori oneri per spese legali.

Altre spese amministrative: composizione

(euro/000)

Tipologia di spesa	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Variazioni	
			in valore	in %
Spese informatiche	(79.296)	(79.693)	(397)	-0,5
Spese per immobili e mobili	(61.139)	(54.657)	6.482	11,9
Fitti e canoni passivi	(42.731)	(36.858)	5.873	15,9
Altre spese	(18.408)	(17.799)	609	3,4
Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	(82.900)	(74.299)	8.601	11,6
Spese per acquisto di servizi professionali	(44.622)	(54.241)	(9.619)	-17,7
Premi assicurativi	(4.482)	(4.182)	300	7,2
Spese pubblicitarie	(24.419)	(23.532)	887	3,8
Imposte indirette e tasse	(74.695)	(66.415)	8.280	12,5
Altre	(15.778)	(14.620)	1.158	7,9
Totale	(387.331)	(371.639)	15.692	4,2
Riclassifica "recuperi di imposte"	58.398	58.600	(202)	-0,3
Totale	(328.933)	(313.039)	15.894	5,1

Le **rettifiche nette di valore su attività materiali ed immateriali** si attestano a euro 84,2 milioni, in aumento del 15,7% rispetto all'anno precedente (+ euro 11,4 milioni).

Rettifiche nette di valore e altre voci

Passando all'esame dell'aggregato composto dalle **rettifiche nette per il deterioramento di crediti ed attività finanziarie** e dagli **accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri**, esso riflette il deterioramento del contesto economico conseguente alla grave crisi internazionale tuttora in corso. Complessivamente si evidenzia un importo di euro 381,7 milioni con un maggior onere di euro 108,4 milioni rispetto al 2008. In particolare si rileva quanto segue:

- le rettifiche nette su crediti si attestano a euro 336,9 milioni (euro 205 milioni nel 2008) cui si aggiungono rettifiche su attività finanziarie disponibili per la vendita per euro 20,5 milioni e altre rettifiche nette per euro 7,4 milioni;
- gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri si attestano a euro 16,9 milioni (euro 34,5 milioni nel 2008), principalmente afferenti a revocatorie.

La dinamica dell'aggregato, oltre a risentire del generale deterioramento del contesto macroeconomico, riflette la consueta politica prudenziale perseguita dal Gruppo nella valutazione delle poste in sofferenza e ad incaglio. Il "costo del credito", calcolato rapportando le rettifiche di valore su crediti verso clientela al volume dei crediti in essere verso clientela, si incrementa da 60 *basis points* del 31 dicembre 2008 a 102 *basis points* del 31 dicembre 2009.

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(euro/000)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore			Esercizio 2009	Esercizio 2008	Variazioni	
	Specifiche	Di portafoglio	Totale	Specifiche	Di portafoglio	Totale			in valore	in %
Crediti:	(403.518)	(11.859)	(415.377)	63.295	15.204	78.499	(336.878)	(204.995)	131.883	64,3
Crediti verso banche	(2.155)	(420)	(2.575)	–	550	550	(2.025)	(6.764)	(4.739)	(70,1)
Crediti verso clientela	(401.363)	(11.439)	(412.802)	63.295	14.654	77.949	(334.853)	(198.231)	136.622	68,9
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(20.540)	–	(20.540)	–	–	–	(20.540)	(28.378)	(7.838)	(27,6)
Altre operazioni finanziarie	(10.576)	(425)	(11.001)	3.024	603	3.627	(7.374)	(5.382)	1.992	37,0
Totale	(434.634)	(12.284)	(446.918)	66.319	15.807	82.126	(364.792)	(238.755)	126.037	52,8

L'aggregato composto dagli **utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti** presenta un saldo sostanzialmente pari a zero contro un valore negativo di euro 45,5 milioni di fine 2008 a suo tempo prevalentemente ascrivibile alla svalutazione di Anima SGR e di Cassa di Risparmio di Alessandria.

L'utile di esercizio

Al 31 dicembre 2009, l'**utile della operatività corrente al lordo delle imposte** raggiunge euro 217,3 milioni, con un incremento di euro 4,3 milioni (+2,0%) rispetto a fine 2008.

Dopo aver registrato **imposte sul reddito dell'operatività corrente** per euro 114,4 milioni (con un *tax rate* del 52,6%), l'**utile netto d'esercizio** raggiunge euro 102,9 milioni, superiore del 24,1% rispetto a dicembre 2008.

Al netto del **risultato di pertinenza di terzi** (pari a - euro 0,6 milioni), l'**utile di pertinenza della Capogruppo** si attesta a euro 103,6 milioni, con un incremento di euro 28,3 milioni (+37,6%) rispetto all'esercizio del 2008.

Il rendiconto finanziario

Di seguito si riporta il rendiconto finanziario del Gruppo Bipiemme che, a fine 2009, evidenzia una generazione di liquidità di circa euro 400 milioni, in aumento rispetto ad euro 27 milioni di liquidità generata nell'esercizio 2008.

Nel corso del 2009, l'**attività operativa** ha generato liquidità per complessivi euro 177 milioni e in particolare si segnala che:

- la **gestione** ha prodotto liquidità per euro 589 milioni e la minore liquidità generata rispetto al 2008 è sostanzialmente dovuta alle plusvalenze non realizzate su portafoglio titoli;
- le **attività finanziarie** generano liquidità per euro 1.052 milioni rispetto all'assorbimento di euro 1.867 milioni del 2008 per la dinamica più contenuta dei crediti verso clientela e per la contrazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- le **passività finanziarie** assorbono liquidità per euro 1.464 milioni, rispetto ad una generazione di liquidità di euro 1.513 milioni in particolare a fronte del rimborso di titoli in circolazione nell'ambito del programma EMTN, controbalanciati in parte dall'emissione del prestito obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 6,75%" di nominali euro 406 milioni.

Nello stesso periodo, l'**attività di investimento** ha dato origine a un assorbimento di liquidità di euro 256 milioni, principalmente per la dinamica delle partecipazioni (OPA su Anima e acquisto WeTrade).

Dopo la distribuzione dei dividendi per euro 41 milioni e la sottoscrizione di strumenti finanziari da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (cosiddetti "Tremonti Bond") per euro 500 milioni, la liquidità generata nell'esercizio ammonta a complessivi euro 400 milioni.

Gruppo Bipiemme – Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(euro/000)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2009	2008
1. Gestione	588.798	814.080
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.052.376	-1.866.911
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-1.464.260	1.513.185
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	176.914	460.354
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata	559	759
2. Liquidità assorbita	-256.484	-258.663
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-255.925	-257.904
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	478.594	-175.385
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	399.583	27.065

Riconciliazione

Voci di bilancio	2009	2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	252.708	225.643
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	399.583	27.065
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	652.291	252.708

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Eventi ed operazioni non ricorrenti

Come richiesto dalla Consob con comunicazione n. DEM/6064293 del 28.07.2006, si evidenzia di seguito l'incidenza sull'utile consolidato delle seguenti operazioni straordinarie:

Esercizio 2009

- Adesione al Fondo di Solidarietà per i dipendenti delle banche commerciali del Gruppo;
- Cessione pro-soluto di crediti in sofferenza effettuata dalla Capogruppo;
- Offerta pubblica di riacquisto di strumenti finanziari subordinati computabili nel *Tier I*.

Al netto delle citate componenti non ricorrenti, l'utile dell'operatività corrente al lordo dell'imposte raggiunge euro 321,8 milioni, con un incremento di euro 108,8 milioni (+51%) rispetto al 2008, mentre l'utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo si attesta a euro 176,7 milioni con un incremento di euro 101,4 milioni (+135%) sull'anno precedente.

Gruppo Bipiemme - Conto economico riclassificato al netto delle operazioni non ricorrenti (euro/000)

Voci	Esercizio 2009 A = B + C	Utile derivante da operazioni non ricorrenti B	Utile derivante da operazioni ricorrenti C	Esercizio 2008 D	Variazioni	
					assolute	%
Proventi operativi	1.859.849	27.653	1.832.196	1.609.811	222.385	13,8
Oneri operativi	(1.261.025)	(132.145)	(1.128.880)	(1.077.944)	50.936	4,7
Risultato della gestione operativa	598.824	(104.492)	703.316	531.867	171.449	32,2
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie	(364.792)		(364.792)	(238.755)	126.037	52,8
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(16.885)		(16.885)	(34.527)	(17.642)	-51,1
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	200		200	(45.516)	(45.716)	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	217.347	(104.492)	321.839	213.069	108.770	51,0
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(114.422)	28.838	(143.260)	(130.143)	13.117	10,1
Utile (Perdita) d'esercizio	102.925	(75.654)	178.579	82.926	95.653	115,3
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	628	2.518	(1.890)	(7.657)	(5.767)	n.s.
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	103.553	(73.136)	176.689	75.269	101.420	134,7
Utile netto per azione (euro)	0,257		0,426	0,182		
Utile netto diluito per azione (euro)	0,246		0,402	0,185		

Note informative sulle principali partecipazioni del Gruppo Bipiemme

Per una più completa illustrazione del Gruppo Bipiemme – oltre a rimandare a quanto illustrato nel capitolo sui “Fatti di rilievo” della BPM compreso nel presente fascicolo – viene di seguito fornita un’informativa sintetica in merito all’andamento dell’esercizio 2009 delle società che compongono il perimetro di consolidamento del Gruppo. In particolare, vengono illustrate, per ciascuna società, le principali grandezze patrimoniali ed economiche, corredate da sintetiche note di commento.

Società consolidate integralmente

Banca di Legnano S.p.A.

Prima di passare all’esame degli aggregati economico-patrimoniali, si ricordano le principali operazioni di rilevanza societaria avvenute nel corso del 2009:

- con accordo sindacale del 26 giugno 2009, Banca di Legnano ha siglato l’accordo d’adesione al Fondo di Solidarietà che prevede la riduzione complessiva d’organico, nel triennio 2009-2011, di 79 unità di cui 28 nell’esercizio 2009;
- a seguito dell’operazione di fusione per incorporazione di Anima SGR S.p.A. in Bipiemme Gestioni SGR S.p.A., la percentuale di interessenza di Banca di Legnano nella partecipazione in Anima SGR è passata dal 34,25% al 20%, rimanendo invariato il numero delle azioni possedute a seguito di aumento di capitale riservato a Banca Popolare di Milano;
- nel mese di ottobre 2009 il Consiglio di Amministrazione di Banca di Legnano ha deliberato la cessione alla Capogruppo della partecipazione detenuta in Bipiemme Private Banking SIM S.p.A, costituita da n. 1.900.000 azioni del valore nominale di euro 1.900.000,00, pari al 19% del capitale sociale, nel contesto del progetto di integrazione di Bipiemme Private Banking SIM S.p.A nella Banca Popolare di Milano.
- nel corso del 2009 la rete distributiva si è accresciuta di tre nuovi sportelli nella provincia di Verbano-Cusio-Ossola (**Stresa, Verbania, Domodossola**), portando il totale degli sportelli al 31 dicembre 2009 a 120 unità, rispetto alle 117 unità di fine 2008.

Dall’analisi dei principali **aggregati patrimoniali**, raffrontati con quelli al 31 dicembre 2008, si evidenzia che:

- i **crediti verso clientela** crescono del 5% (+ euro 167 milioni), a euro 3.482 milioni, grazie in particolare alla significativa dinamica di mutui e prestiti (+ euro 194 milioni; +13,9%);
- la **raccolta diretta** - costituita dall’aggregato determinato dalle voci “debiti verso clientela”, “titoli in circolazione” e “passività finanziarie valutate al *fair value*” – risulta pari a euro 3.368 milioni, in crescita di euro 163 milioni (+5,1%). Al suo interno, la componente obbligazionaria, suddivisa tra “titoli in circolazione” e “passività finanziarie valutate al *fair value*”, si riduce del 9,3%, scendendo a euro 1.100 milioni; in forte crescita i depositi in conto corrente e a risparmio con un progresso del 19,5%;
- la **raccolta indiretta**, espressa ai valori di mercato, risulta in crescita del 7,9% attestandosi a euro 3.865 milioni, con una dinamica positiva per entrambe le componenti: + euro 164 milioni (+9,5%) per il risparmio gestito che sia attesta a euro 1.900 milioni; +euro 119 milioni (+6,5%) per i titoli amministrati che raggiungono euro 1.965 milioni.
- il **patrimonio netto** (incluso l’utile d’esercizio), pari a euro 1.187 milioni, presenta una variazione negativa di euro 30 milioni rispetto ai euro 1.217 milioni di fine 2008, interamente da attribuire al minor utile d’esercizio.

Banca di Legnano – Principali aggregati patrimoniali

(euro/000)

Codici degli schemi obbligatori	Voci	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
				in valore	in %
	Attività				
70.	Crediti verso clientela	3.481.652	3.314.965	166.687	5,0
60.	Crediti verso banche	175.717	441.788	-266.071	-60,2
20. 30. 40. 80.	Attività finanziarie di negoziazione, valutate al <i>fair value</i> , disponibili per la vendita	347.369	173.768	173.601	99,9
10. 100. 110. 120. 130. 150.	Altre voci dell'attivo	704.631	685.297	19.334	2,8
	Totale dell'attivo	4.709.369	4.615.818	93.551	2,0
	Passività e patrimonio netto				
20. 30. 50.	Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.367.628	3.205.112	162.516	5,1
10.	Debiti verso banche	15.785	10.130	5.655	55,8
40. 60.	Passività finanziarie di negoziazione	1.778	1.693	85	5,0
80. 100. 110. 120.	Altre passività	136.946	181.934	-44.988	-24,7
130. 160. 170. 180. 200.	Patrimonio netto (incluso utile d'esercizio)	1.187.232	1.216.949	-29.717	-2,4
	Totale del passivo e del patrimonio netto	4.709.369	4.615.818	93.551	2,0

Altre informazioni

Raccolta indiretta clientela (ai valori di mercato)	3.864.634	3.581.047	283.587	7,9
– di cui risparmio gestito	1.899.526	1.735.119	164.407	9,5
Organico puntuale (*)	829	857	-28	-3,3
Numero sportelli	120	117	3	2,6

(*) dipendenti + saldo distaccati + lavoratori interinali + collab. Prof.

Banca di Legnano S.p.A. – Conto economico riclassificato

(euro/000)

Codici degli schemi obbligatori	Voci	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Variazioni	
				in valore	in %
10.20.	Margine di interesse	105.243	151.317	(46.074)	-30,4
40.50.	Commissioni nette	59.032	52.388	6.644	12,7
70.	Dividendi e proventi simili	11.082	6.088	4.994	82,0
80.90. 100.110.	Risultato netto dell'attività finanziaria	566	(4.756)	5.322	n.s.
190.	Altri oneri/proventi di gestione	3.605	2.229	1.376	61,7
	Proventi operativi	179.528	207.266	(27.738)	-13,4
150.	Spese amministrative:	(109.212)	(91.246)	17.966	19,7
	a) spese per il personale	(74.929)	(59.996)	14.933	24,9
	b) altre spese amministrative	(34.283)	(31.250)	3.033	9,7
170.180.	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(4.685)	(4.555)	130	2,9
	Oneri operativi	(113.897)	(95.801)	18.096	18,9
	Risultato della gestione operativa	65.631	111.465	(45.834)	-41,1
130.	Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie	(20.672)	(13.422)	7.250	54,0
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	578	2.299	1.721	-74,9
210.220. 230.240.	Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	314	(317)	(631)	n.s.
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	45.851	100.025	(54.174)	-54,2
260.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(15.303)	(33.015)	(17.712)	-53,6
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	30.548	67.010	(36.462)	-54,4

Metodologia di elaborazione del conto economico riclassificato

Ai fini gestionali le risultanze al 31 dicembre sono esposte utilizzando uno schema di conto economico riclassificato, nel quale i principali interventi riguardano aggregazioni di voci e riclassificazioni effettuate con la finalità di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale, in linea con la prassi di mercato.

Al fine di consentire un'agevole riconciliazione con il prospetto contabile obbligatorio si è provveduto a riportare, a lato delle voci del prospetto riclassificato, i codici numerici relativi alle voci del prospetto obbligatorio. Con riferimento alle riclassificazioni, si evidenzia che:

1. Gli **"Altri oneri/proventi di gestione"** (Voce 190) iscritti nell'ambito dei "Costi operativi" dello schema contabile sono stati decurtati delle "imposte indirette recuperabili" (7.706 migliaia di euro al 31.12.2009 e 7.837 migliaia di euro al 31.12.2008) e sono stati aumentati delle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" (394 migliaia di euro al 31.12.2009 e 358 migliaia di euro al 31.12.2008). Tale voce, così riclassificata, è stata inserita nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;

2. Le **"Altre spese amministrative"** (voce 150 b) sono state ridotte dell'importo corrispondente alle "imposte indirette recuperabili" di cui al punto 1);

3. Le **"Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali"** dello schema riclassificato sono state incrementate dell'importo corrispondente alle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" di cui al punto 1);

4. Le **"Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie"** (20.672 migliaia di euro al 31.12.2009 e 13.422 migliaia di euro al 31.12.2008) iscritte alla voce 130, sono state appostate nello schema riclassificato dopo il "Risultato della gestione operativa".

Al 31 dicembre 2009 l'utile netto della Banca di Legnano si attesta a euro 30,5 milioni, rispetto ad un utile netto di euro 67 milioni del 2008.

Nel dettaglio, i **"proventi operativi"** presentano una flessione di euro 27,7 milioni raggiungendo euro 179,5 milioni (-13,4%). All'interno dell'aggregato si registrano:

- il **margine di interesse** in calo di euro 46,1 milioni, a euro 105,2 milioni (-30,4%). L'incremento dei volumi intermediati con la clientela, che hanno registrato in termini medi annui una crescita dell'11% della provvista e del 7,1% degli impieghi, non è stato sufficiente a compensare il peggioramento della forbice dei tassi;
- le **commissioni nette** in crescita a euro 59 milioni (+ euro 6,6 milioni; +12,7%), hanno beneficiato di un forte incremento derivante dall'attività di collocamento di titoli obbligazionari di terzi;
- i **dividendi** in crescita a euro 11,1 milioni (+5,0 milioni; +82,0%) grazie al maggior contributo di C.R. Asti e di Banca Akros (+4,7 milioni, dividendo non distribuito nel 2008);
- il **risultato netto della attività finanziaria**, negativo per euro 4,8 milioni del 2008, è tornato in utile a euro 0,6 milioni nel 2009, grazie al ritorno a valori positivi del risultato delle passività finanziarie valutate al *fair value*;
- gli **altri oneri e proventi di gestione**, in crescita di euro 1,4 milioni da euro 2,2 milioni nel 2008 a euro 3,6 milioni.

L'aggregato degli **"oneri operativi"** evidenzia, al 31 dicembre 2009, una crescita di euro 18,1 milioni, raggiungendo euro 113,9 milioni (+18,9%). L'analisi di dettaglio evidenzia, in particolare:

- un aumento di euro 14,9 milioni del **costo del personale**, che sale a euro 74,9 milioni. La variazione è interamente dovuta agli oneri per il fondo di solidarietà, pari a euro 14,6 milioni, al netto dei quali il costo è rimasto sostanzialmente stabile (+ euro 0,3 milioni; +0,6%), a fronte dell'incremento dell'organico medio del 0,2%. Il personale a fine 2009 è pari a 829 unità con una diminuzione di 28 unità rispetto al 31 dicembre 2008, pari al numero di cessati per accesso alla prima finestra del fondo di solidarietà;
- una crescita delle **altre spese amministrative** a euro 34,3 milioni, con un incremento di euro 3 milioni per la maggior parte dovuto alla revisione dei contratti di servizio infragruppo;
- una leggera crescita delle **rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali** da euro 4,6 milioni a euro 4,7 milioni.

Pertanto, il **risultato della gestione operativa** raggiunge euro 65,6 milioni, con una riduzione di euro 45,8 milioni (-41,1%) sull'analogo dato dell'anno precedente.

Le **rettifiche nette di valore per accantonamento crediti** sono aumentate di euro 7,3 milioni, passando da euro 13,4 milioni del 2008 a euro 20,7 milioni (+54,0%) a fronte di maggiori accantonamenti su crediti deteriorati e *in bonis* (svalutazioni di portafoglio).

Gli **accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri** presentano una ripresa di valore di euro 0,6 milioni che si confronta con un saldo di pari segno di euro 2,3 milioni nel 2008.

L'**utile da partecipazioni ed investimenti**, è pari a euro 0,3 milioni relativo alla plusvalenza da cessione di Bipiemme Private Banking SIM S.p.A, contro la perdita di euro 0,3 milioni del 2008, collegata a dismissione di cespiti non interamente ammortizzati.

L'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si attesta quindi a euro 45,9 milioni, risultando in flessione di euro 54,2 milioni (-54,2%) rispetto al precedente esercizio.

Dopo aver rilevato **imposte** per euro 15,3 milioni, si perviene a un **utile d'esercizio** di euro 30,5 milioni, che si confronta con un utile di euro 67,0 milioni al 31.12.2008 (-54,4%).

Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.

Prima di passare all'esame degli aggregati economico-patrimoniali, si ricordano le principali operazioni di rilevanza societaria avvenute nel corso del 2009:

- con accordo sindacale del 26 giugno 2009, Cassa di Risparmio di Alessandria ha siglato l'accordo d'adesione al Fondo di Solidarietà che prevede la riduzione complessiva d'organico, nel triennio 2009-2011, di 61 unità di cui 24 nell'esercizio 2009;
- nel corso del 2009 la rete distributiva si è accresciuta di tre nuovi sportelli in Piemonte e Liguria (**Serravalle Scrivia, Bra e Sanremo**) portando il totale degli sportelli al 31 dicembre 2009 a 92 unità, rispetto alle 89 unità di fine 2008.

Cassa di Risparmio di Alessandria – Principali aggregati patrimoniali

(euro/000)

Codici degli schemi obbligaori	Voci	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
				in valore	in %
	Attività				
70.	Crediti verso clientela	1.944.759	1.920.812	23.947	1,2
60.	Crediti verso banche	248.386	215.730	32.656	15,1
20. 30. 40.	Attività finanziarie di negoziazione, valutate al <i>fair value</i> , disponibili per la vendita	249.169	58.088	191.081	n.s.
10. 100. 110. 120. 130. 150.	Altre voci dell'attivo	183.857	140.290	43.567	31,1
	Totale dell'attivo	2.626.171	2.334.920	291.251	12,5
	Passività e patrimonio netto				
20. 30. 50.	Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.301.065	1.985.017	316.048	15,9
10.	Debiti verso banche	34.795	76.566	-41.771	-54,6
40.	Passività finanziarie di negoziazione	444	806	-362	-44,9
80. 100. 110. 120.	Altre passività	156.117	111.768	44.349	39,7
130. 160. 180. 200.	Patrimonio netto (incluso utile di periodo)	133.750	160.763	-27.013	-16,8
	Totale del passivo e del patrimonio netto	2.626.171	2.334.920	291.251	12,5

Altre informazioni

Raccolta indiretta clientela (ai valori di mercato)	1.925.324	2.039.743	-114.419	-5,6
– di cui risparmio gestito	736.010	690.601	45.409	6,6
Organico puntuale (*)	599	595	4	0,7
Numero sportelli	92	89	3	3,4

(*) dipendenti + saldo distaccati + lavoratori interinali + collab. Prof.

Cassa di Risparmio di Alessandria – Conto Economico Riclassificato

(euro/000)

Codici degli schemi obbligatori	Voci	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
				in valore	in %
10. 20.	Margine di interesse	64.499	78.836	(14.337)	-18,2
40. 50.	Commissioni nette	29.689	27.419	2.270	8,3
70.	Dividendi e proventi simili	677	543	134	24,7
80. 100. 110.	Risultato netto dell'attività finanziaria	1.129	686	443	64,6
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.290	1.118	172	15,4
	Proventi operativi	97.284	108.602	(11.318)	-10,4
150.	Spese amministrative:	(79.856)	(68.770)	11.086	16,1
	a) spese per il personale	(54.595)	(43.994)	10.601	24,1
	b) altre spese amministrative	(25.261)	(24.776)	485	2,0
170. 180.	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(3.595)	(3.473)	122	3,5
	Oneri operativi	(83.451)	(72.243)	11.208	15,5
	Risultato della gestione operativa	13.833	36.359	(22.526)	-62,0
130.	Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie	(37.688)	(20.832)	16.856	80,9
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(1.449)	(1.134)	315	27,8
210-240.	Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	265	(8)	273	n.s.
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(25.039)	14.385	(39.424)	n.s
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	2.271	(8.129)	(10.400)	n.s.
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(22.768)	6.256	(29.024)	n.s

Metodologia di elaborazione del conto economico riclassificato

Ai fini gestionali le risultanze al 31 dicembre 2009 sono esposte utilizzando uno schema di conto economico riclassificato, nel quale i principali interventi riguardano aggregazioni di voci e riclassificazioni effettuate con la finalità di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale, in linea con la prassi di mercato.

Al fine di consentire un'agevole riconciliazione con il prospetto contabile obbligatorio si è provveduto a riportare, a lato delle voci del prospetto riclassificato, i codici numerici relativi alle voci del prospetto obbligatorio. Con riferimento alle riclassificazioni, si evidenzia che:

1. Gli **"Altri oneri/proventi di gestione"** (Voce 190) iscritti nell'ambito dei "Costi operativi" dello schema contabile sono stati decurtati delle "imposte indirette recuperabili" (4.538 migliaia di euro al 31.12.2009 e 4.952 migliaia di euro al 31.12.2008) e sono stati aumentati delle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" (516 migliaia di euro al 31.12.2009 e 668 migliaia di euro al 31.12.2008). Tale voce, così riclassificata, è stata inserita nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
2. Le **"Altre spese amministrative"** (voce 150 b) sono state ridotte dell'importo corrispondente alle "imposte indirette recuperabili" di cui al punto 1);
3. Le **"Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali"** dello schema riclassificato sono state incrementate dell'importo corrispondente alle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" di cui al punto 1);
4. Le **"Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie"** (37.688 migliaia di euro al 31.12.2009 e 20.832 migliaia di euro al 31.12.2008) iscritte alla voce 130 sono state appostate nello schema riclassificato dopo il "Risultato della gestione operativa".

L'analisi dei principali **aggregati patrimoniali**, evidenzia:

- un incremento dei **crediti verso clientela**, che raggiungono euro 1.945 milioni (+1,2%), proseguendo nella politica di allungamento delle scadenze, con relativo sviluppo della componente a medio-lungo termine;
- una crescita significativa dell'aggregato della **raccolta diretta** – composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività valutate al *fair value* – a euro 2.301 milioni (+15,9%), dovuto sia ad un incremento della componente obbligazionaria (i titoli in circolazione includono un prestito obbligazionario infragruppo di euro 215 milioni) e certificati di deposito sia allo sviluppo della raccolta a vista;
- la **raccolta indiretta** da clientela, valutata ai valori di mercato, flette a euro 1.925 milioni (-5,6%), per effetto del forte decremento del risparmio amministrato.

Il **patrimonio netto** (incluso il risultato d'esercizio) è pari a euro 134 milioni e presenta una variazione negativa di euro 27 milioni rispetto allo stesso periodo del 2008 prevalentemente attribuibile alla distribuzione del dividendo dell'esercizio 2008 e alla perdita netta del 2009.

Per quanto concerne il risultato economico, la Cassa di Risparmio di Alessandria al 31 dicembre 2009 ha registrato una perdita di esercizio di euro 22,8 milioni, rispetto ad un utile di euro 6,3 milioni del 2008.

Nel dettaglio, i **proventi operativi** raggiungono euro 97,3 milioni, mostrando un decremento del 10,4% rispetto a euro 108,6 milioni del 2008. All'interno di tale aggregato si registra:

- una significativa flessione del **marginale di interesse**, a euro 64,5 milioni (-18,2%), sostanzialmente ascrivibile alla mancanza di proventi rivenienti dal comparto finanziario (banche e titoli). L'evoluzione del margine d'interesse da clientela, pur in presenza di un aumento delle masse intermedie in termini di capitali medi, ha risentito di una riduzione della forbice tra tassi attivi e passivi con clientela ordinaria passata dal 3,58% al 3,22%;
- una rilevante crescita delle **commissioni nette**, che si attestano a euro 29,7 milioni (+8,3%);
- una flessione del 15,4% degli **altri oneri/proventi di gestione** che si attestano a euro 1,3 milioni.

Gli **oneri operativi** evidenziano una crescita del 15,5%, raggiungendo euro 83,5 milioni (+ euro 11,2 milioni). All'interno dell'aggregato, in particolare, si registra:

- una crescita (+24,1%) delle **spese del personale** che si attestano a euro 54,6 milioni, risentendo sia degli aumenti contrattuali sia dei maggiori esborsi per le incentivazioni all'esodo (circa euro 13 milioni);
- l'aumento delle **altre spese amministrative** (+2%), a euro 25,3 milioni;
- una sostanziale stabilità delle **rettifiche nette di valore su attività materiali ed immateriali** che si attestano a euro 3,6 milioni.

Pertanto, al 31 dicembre 2009, il **risultato della gestione operativa**, per effetto dell'evoluzione dei proventi ed oneri operativi, raggiunge euro 13,8 milioni (-62%).

Le **rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie** crescono significativamente portandosi a euro 37,7 milioni, in aumento di euro 16,8 milioni, scontando, anche nel 2009, le politiche molto cautelative nelle valutazioni del portafoglio creditizio ed, in particolare, un maggiore valore di rettifiche derivanti da svalutazioni analitiche su sofferenze ed incagli.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** si attestano a euro 1,4 milioni.

La **perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte** raggiunge euro 25 milioni. Infine, dopo aver rilevato imposte positive per euro 2,3 milioni, la **perdita d'esercizio** si attesta a euro 22,8 milioni rispetto all'utile di euro 6,3 milioni dell'esercizio 2008.

Banca Popolare di Mantova S.p.A.

Prima di passare all'esame degli aggregati economico-patrimoniali, si ricordano le principali operazioni di rilevanza societaria avvenute nel corso del 2009:

- nel corso del 2009 sono state avviate e completate le attività volte all'integrazione commerciale, organizzativa e operativa/informatica nel Gruppo Bipiemme. In particolare, a fine maggio si è conclusa positivamente l'integrazione del sistema informativo con la migrazione verso le procedure informatiche del Gruppo. A partire dal 1° giugno, pertanto, la Banca Popolare di Mantova, come già avviene per le altre banche commerciali del Gruppo, basa la propria operatività su un unico sistema informativo, con processi sostanzialmente integrati che consentono alla Banca di concorrere al raggiungimento degli obiettivi economici e patrimoniali di Gruppo;
- nell'ambito di un riassetto del vertice aziendale, si è proceduto alla nomina del Sig. Mauro Mezzanzanica, quale Direttore Generale della Banca, con decorrenza 1° febbraio 2009.

Banca Popolare di Mantova – Principali aggregati patrimoniali

(euro/000)

Codici degli schemi obbligatori	Voci	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
				in valore	in %
	Attività				
70.	Crediti verso clientela	366.345	333.676	32.669	9,8
60.	Crediti verso banche	2.829	34.162	-31.333	-91,7
20. 30. 40.	Attività finanziarie di negoziazione, valutate al <i>fair value</i> , disponibili per la vendita	1.909	1.588	321	20,2
10. 100. 110. 120. 130. 150.	Altre voci dell'attivo	8.881	8.335	546	6,6
	Totale dell'attivo	379.965	377.762	2.203	0,6
	Passività e patrimonio netto				
20. 30. 50.	Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	202.306	152.528	49.778	32,6
10.	Debiti verso banche	147.150	189.346	-42.196	-22,3
40.	-Passività finanziarie di negoziazione	197	190	7	3,7
80. 100. 110. 120.	Altre passività	8.667	12.649	-3.982	-31,5
130. 160. 180. 200.	Patrimonio netto (incluso utile/perdita d'esercizio)	21.645	23.049	-1.404	-6,1
	Totale del passivo e del patrimonio netto	379.965	377.762	2.203	0,6

Altre informazioni

Raccolta indiretta clientela (ai valori di mercato)	150.943	93.399	57.544	61,6
- di cui risparmio gestito	12.546	9.512	3.034	31,9
Organico puntuale (*)	45	44	1	2,3
Numero sportelli	9	9	0	0,0

(*) dipendenti + saldo distaccati + lavoratori interinali + collab. prof.

Banca Popolare di Mantova – Conto Economico riclassificato

(euro/000)

Codici degli schemi obbligatori	Voci	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
				in valore	in %
10. 20.	Margine di interesse	9.847	8.604	1.243	14,4
40. 50.	Commissioni nette	2.351	1.914	437	22,8
70.	Dividendi e proventi simili	0	0	0	n.s.
80. 100. 110.	Risultato netto dell'attività finanziaria	(395)	(87)	(308)	n.s.
190.	Altri oneri/proventi di gestione	190	74	116	156,8
	Proventi operativi	11.993	10.505	1.488	14,2
150.	Spese amministrative:	(6.582)	(6.406)	176	2,7
	a) spese per il personale	(2.968)	(2.883)	85	2,9
	b) altre spese amministrative	(3.614)	(3.523)	91	2,6
170. 180.	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(246)	(259)	(13)	-5,0
	Oneri operativi	(6.828)	(6.665)	163	2,4
	Risultato della gestione operativa	5.165	3.840	1.325	34,5
130.	Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie	(5.451)	(1.570)	(3.881)	247,2
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	33	(36)	69	n.s.
210. 240.	Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	0	0	0	n.s.
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(253)	2.234	(2.487)	n.s.
260.	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(340)	(1.031)	(691)	-67,0
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(593)	1.203	(1.796)	n.s.

Metodologia di elaborazione del conto economico riclassificato

Ai fini gestionali le risultanze al 31 dicembre sono esposte utilizzando uno schema di conto economico riclassificato, nel quale i principali interventi riguardano aggregazioni di voci e riclassificazioni effettuate con la finalità di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale, in linea con la prassi di mercato.

Al fine di consentire un'agevole riconciliazione con il prospetto contabile obbligatorio si è provveduto a riportare, a lato delle voci del prospetto riclassificato, i codici numerici relativi alle voci del prospetto obbligatorio. Con riferimento alle riclassificazioni, si evidenzia che:

1. Gli **"Altri oneri/proventi di gestione"** (Voce 190) iscritti nell'ambito dei "Costi operativi" dello schema contabile sono stati decurtati delle "imposte indirette recuperabili" (422 migliaia di euro al 31.12.2009 e 337 migliaia di euro al 31.12.2008) e sono stati aumentati delle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" (31 migliaia di euro al 31.12.2009 e 99 migliaia di euro al 31.12.2008). Tale voce, così riclassificata, è stata inserita nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
2. Le **"Altre spese amministrative"** (voce 150 b) sono state ridotte dell'importo corrispondente alle "imposte indirette recuperabili" di cui al punto 1);
3. Le **"Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali"** dello schema riclassificato sono state incrementate dell'importo corrispondente alle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" di cui al punto 1);
4. Le **"Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie"** (5.451 migliaia di euro al 31.12.2009 e 1.570 migliaia di euro al 31.12.2008) iscritte alla voce 130 sono state appostate nello schema riclassificato dopo il "Risultato della gestione operativa".

Dall'analisi dei principali **aggregati patrimoniali**, raffrontati con quelli al 31 dicembre 2008, si evidenzia quanto segue:

- i **crediti verso clientela** aumentano da euro 334 milioni a euro 366 milioni (+ 9,8%) principalmente a motivo della crescita alla voce "mutui" (+ euro 41 milioni) e "altre operazioni" (+ euro 6,5 milioni);
- anche la **raccolta da clientela** – costituita dai "debiti verso clientela", "dai titoli in circolazione" e dalle "passività finanziarie valutate al fair value" registra una crescita del 32,6% attestandosi a euro 202,3 milioni. Tale crescita ha interessato in particolare la componente dei "debiti verso clientela" che registra nell'esercizio un incremento del 60,9% e quella dei "conti correnti e depositi a risparmio" che registra un incremento dell'85,8%;
- la **raccolta indiretta**, espressa ai valori di mercato, pari a euro 151 milioni, registra una rilevante crescita (+ 61,6%) grazie allo sviluppo del risparmio amministrato che è passato nel corso dell'esercizio 2009 da euro 83,9 milioni a euro 138 milioni (+ 65%);
- il **patrimonio netto** (inclusa la perdita di esercizio) si attesta a euro 21,6 milioni; l'insieme del capitale e delle riserve è pari a euro 22,2 milioni.

Con riferimento al conto economico, al 31 dicembre 2009, la Banca Popolare di Mantova ha registrato una perdita di esercizio pari a euro 0,6 milioni rispetto ad un utile netto al 31 dicembre 2008 pari a euro 1,2 milioni.

In particolare, i **proventi operativi** registrano una crescita del 14,2% passando da euro 10,5 milioni a euro 12 milioni grazie principalmente alla crescita del margine di interesse (+ euro 1,2 milioni, + 14,4%) che ha beneficiato delle maggiori masse intermedie.

Gli **oneri operativi** pari a euro 6,8 milioni evidenziano al 31 dicembre 2009 un modesto incremento di euro 0,2 milioni (+2,4%). Le **spese amministrative**, pari a euro 3,6 milioni, registrano un lieve aumento rispetto all'esercizio 2008.

Pertanto, il **risultato della gestione operativa** risulta pari a euro 5,2 milioni con un incremento di euro 1,3 milioni (+ 34,5%).

Le **rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie** crescono significativamente portandosi a euro 5,4 milioni, in aumento di euro 3,9 milioni, scontando le politiche molto cautelative nelle valutazioni del portafoglio creditizio e, in particolare, un maggiore valore di rettifiche derivanti da svalutazioni analitiche.

La **perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si attesta quindi a euro 0,3 milioni a fronte di un utile dell'anno precedente pari a euro 2,2 milioni.

Dopo aver rilevato **imposte sul reddito dell'operatività corrente** per euro 0,3 milioni, il risultato netto dell'esercizio 2009 risulta negativo per euro 0,6 milioni.

Banca Akros S.p.A.

Prima di passare all'esame degli aggregati economico-patrimoniali, si riportano alcune note di commento sull'attività svolta da Banca Akros nel corso del 2009.

Nel difficile contesto economico che ha caratterizzato anche il 2009, Banca Akros, Banca d'investimenti e di Private Banking, ha realizzato risultati particolarmente positivi, in particolare nel comparto obbligazionario.

In crescita l'attività di *market making* su *eurobonds*, con oltre 46 miliardi di obbligazioni negoziate (+27% rispetto al 2008) e un forte ampliamento nel numero delle controparti italiane ed estere. Banca Akros quota oltre cinquecento diverse obbligazioni e svolge un'intensa attività di negoziazione per facilitare la liquidabilità dei titoli posseduti dalla clientela.

Nell'attività di intermediazione in Borsa sui titoli obbligazionari quotati, nel 2009 Banca Akros si è posizionata al 1° posto sul *Domestic MOT*, con una quota di mercato prossima al 20% (fonte Assosim sui dati di conto terzi di Borsa Italiana). Di particolare rilievo il contributo offerto dal sistema SABE, progettato da Banca Akros per la ricerca dinamica della miglior esecuzione sui titoli obbligazionari e di Stato, *compliant* con la normativa MiFID, al servizio della clientela *retail* delle Banche del Gruppo Bipiemme e di altre Banche e gestori, interconnessi a Banca Akros con collegamenti telematici.

Sui titoli azionari scambiati in Borsa, la Banca si classifica al 6° posto con una quota di mercato pari al 5%, in linea con quella fatta registrare lo scorso esercizio (fonte Assosim sui dati di conto terzi di Borsa Italiana). Significativi i volumi negoziati sulle azioni estere anche grazie a ESN, la *partnership* nella ricerca e negoziazione azionaria costituita con altre nove banche di investimento europee fra loro indipendenti e attive nei rispettivi mercati nazionali.

Banca Akros ha rafforzato il proprio ruolo di "fabbrica" italiana di strumenti finanziari, riconosciuta a livello internazionale non solo dagli intermediari di mercato ma anche da molti investitori "finali", prevalentemente banche, gestori, aziende e privati.

Significativa l'attività svolta nella strutturazione di obbligazioni bancarie a capitale garantito e cedole con diverse forme di indicizzazione. La Banca si conferma leader a livello internazionale nelle opzioni *Over The Counter* (OTC) sulle azioni italiane e incrementa l'operatività in derivati finanziari di natura non complessa quali *swap* e opzioni su tassi (oltre euro 25 miliardi di valore nominale, +19% sul 2008), cambi e derivati su cambi (euro 247 miliardi di valore nominale, +58% sull'anno precedente). A fronte della crescente domanda da parte di aziende industriali clienti della Banca e del Gruppo di appartenenza, si è dato avvio all'operatività di copertura dei rischi di prezzo su petrolio, gas ed energia elettrica.

Nel mercato dei capitali, in qualità di *Nominated Adviser* (Nomad) Banca Akros ha assistito la società Neurosoft, prima quotazione sul nuovo mercato di Borsa "AIM" dedicato alle piccole e medie aziende. La Banca ha inoltre partecipato a dodici offerte pubbliche di acquisto (OPA) e al consorzio di garanzia dell'aumento di capitale ENEL. Nell'ambito dell'attività di finanza strutturata, la Banca ha perfezionato, in qualità di *Arranger*, operazioni di cartolarizzazione per conto di istituzioni bancarie.

Nella sottoscrizione e collocamento istituzionale di nuove emissioni obbligazionarie, in forte crescita nell'anno, Banca Akros ha partecipato a trentotto emissioni, prevalentemente di titoli bancari e di enti sovranazionali. Significativi i ruoli di *Joint Lead Manager* svolti per la BEI (Banca europea per gli Investimenti), con emissioni pari a complessivi euro 4,5 miliardi e, per conto della Capogruppo Bipiemme, relativamente alla seconda emissione di *Covered Bond* pari a euro 1 miliardo.

Il *Private Banking* ha ricevuto nell'anno oltre euro 320 milioni di flussi netti positivi, con una crescita della raccolta indiretta del +22% a valori di mercato, di cui +45% nella componente del risparmio gestito. La valorizzazione complessiva dei patrimoni della clientela sfiora l'importo di euro 2,6 miliardi, con un patrimonio medio per cliente di euro 1,6 milioni, in crescita rispetto al 2008. Il *Private Banking* opera direttamente a Milano, Roma e Torino.

Dall'esame dei **principali aggregati patrimoniali** si evidenzia quanto segue:

- le attività e le passività finanziarie, costituite da titoli e da strumenti finanziari derivati, si attestano rispettivamente a euro 1.775 milioni e a euro 916 milioni (entrambe in riduzione rispetto al 2008) ed il loro *fair value (mark to market)* è rappresentato pressoché integralmente da prezzi attinti da mercati attivi (livello 1) o determinato sulla base di parametri osservabili (livello 2);
- non vi sono a bilancio avviamenti o altre attività immateriali a durata indefinita;
- il totale del passivo di bilancio si riduce da euro 2.716 milioni nel 2008 a euro 2.327 milioni nel corrente esercizio, mentre il patrimonio netto aumenta da euro 148 milioni a euro 173 milioni.

L'esame dei **principali aggregati economici** evidenzia:

■ **proventi operativi** complessivi per euro 121,1 milioni, in incremento di oltre il 43% rispetto allo scorso esercizio; si confermano elevati i risultati delle attività di negoziazione e *market making* sui mercati finanziari, mentre cresce il margine di interesse positivo per euro 10,9 milioni (al 31.12.2008 aveva segno negativo per euro 22,6 milioni), che riflette sia il minor costo della provvista che la diversa composizione del portafoglio di negoziazione, prevalentemente investito in titoli obbligazionari. Aumentano le commissioni attive nette pari a euro 24,3 milioni (+ 51,7%), principalmente per effetto delle commissioni per la sottoscrizione e il collocamento istituzionale di titoli e per gli accresciuti controvalori intermediati dalla Banca sui mercati obbligazionari (+22% circa rispetto al 2008), che hanno più che compensato la diminuzione nel controvalore degli scambi sul mercato azionario italiano (- 31% circa);

■ **oneri operativi** complessivi pari a euro 67,4 milioni che, in aumento del +19% circa, sono da porre in relazione alla forte crescita delle attività della Banca e dei proventi operativi netti precedentemente commentati;

■ un **risultato della gestione operativa** che si attesta a euro 53,7 milioni, in aumento di euro 25,8 milioni rispetto al corrispondente dato 2008; dopo rettifiche e accantonamenti per circa euro 7 milioni (euro 5,3 milioni nel 2008), l'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta raddoppiato e pari a euro 46,7 milioni (+ euro 24,2 milioni rispetto a fine 2008);

■ dopo imposte stimate sul reddito pari a euro 15 milioni, l'**utile netto** 2009 è quindi pari a euro 31,7 milioni (euro 23,2 milioni nell'esercizio 2008), con una crescita del 36,4%.

Banca Akros – Principali aggregati patrimoniali

(euro/000)

Codici degli schemi obbligaori	Voci	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
				in valore	in %
	Attività				
70.	Crediti verso clientela	421.549	271.101	150.448	55,5
60.	Crediti verso banche	229.592	329.202	-99.610	-30,3
20. 40.	Attività finanziarie di negoziazione e disponibili per la vendita	1.775.427	2.188.183	-412.755	-18,9
10. 100. 110. 120. 130. 150.	Altre voci dell'attivo	73.137	75.785	-2.648	-3,5
	Totale dell'attivo	2.499.705	2.864.271	-364.566	-12,7
	Passività e patrimonio netto				
20. 30.	Debiti verso clientela e titoli in circolazione	709.486	583.485	126.001	21,6
10.	Debiti verso banche	609.808	1.095.691	-485.883	-44,3
40.	Passività finanziarie di negoziazione	916.463	983.223	-66.760	-6,8
80. 100. 110. 120.	Altre passività	90.832	54.165	36.667	67,7
130. 160. 170. 180. 200.	Patrimonio netto (incluso utile (perdita) di periodo)	173.116	147.707	25.409	17,2
	Totale del passivo e del patrimonio netto	2.499.705	2.864.271	-364.566	-12,7

Altre informazioni

Raccolta indiretta clientela (ai valori di mercato)	2.562.838	2.061.417	501.421	24,3
- di cui risparmio gestito	769.838	531.417	238.421	44,9
Organico puntuale (*)	275	273	2	0,7
Numero sportelli	1	1	0	0

(*) dipendenti + saldo distaccati + lavoratori interinali + collab. prof.

Banca Akros S.p.A. – Conto economico riclassificato

(euro/000)

Codici degli schemi obbligatori	Voci	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Variazioni	
				in valore	in %
10. 20.	Margine di interesse	10.883	(22.646)	33.529	n.s.
40. 50.	Commissioni nette	24.265	15.996	8.269	51,7
70.	Dividendi e proventi simili	154.815	164.205	(9.390)	-5,7
80. 100.	Risultato netto dell'attività finanziaria	(70.636)	(76.879)	6.243	8,1
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.794	3.641	(1.847)	-50,7
	Proventi operativi	121.121	84.317	36.804	43,6
150.	Spese amministrative:	(63.062)	(52.130)	10.932	21,0
	a) spese per il personale	(44.359)	(35.100)	9.259	26,4
	b) altre spese amministrative	(18.703)	(17.030)	1.673	9,8
170. 180.	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(4.325)	(4.301)	24	0,6
	Oneri operativi	(67.387)	(56.431)	10.956	19,4
	Risultato della gestione operativa	53.734	27.886	25.849	92,7
130.	Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie	(2.599)	(3.254)	(655)	-20,1
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(4.401)	(2.057)	2.344	114,0
210. 240.	Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	(7)	(71)	(64)	-90,1
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	46.727	22.504	24.223	107,6
260.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(15.043)	717	15.760	n.s.
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	31.684	23.221	8.463	36,4

Metodologia di elaborazione del conto economico riclassificato

Ai fini gestionali le risultanze di periodo sono esposte utilizzando uno schema di conto economico riclassificato, nel quale i principali interventi riguardano aggregazioni di voci e riclassificazioni effettuate con la finalità di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale, in linea con la prassi di mercato.

Al fine di consentire un'agevole riconciliazione con il prospetto contabile obbligatorio si è provveduto a riportare, a lato delle voci del prospetto riclassificato, i codici numerici relativi alle voci del prospetto obbligatorio.

Si evidenzia inoltre che:

1. Il saldo del **"margine di interesse"** al 31.12.2008 è stato modificato di euro + 3,5 milioni per la riclassifica di "commissioni nette" e "dividendi e proventi simili" derivanti da operazioni di prestito titoli.
2. Le **"commissioni nette"** sono state modificate al 31.12.2008 per un importo complessivo di euro -6,6 milioni, di cui euro -3,5 milioni per riclassificare nel "margine di interesse" le componenti reddituali originate dalle operazioni di prestito titoli come sopra descritto e per l'esecuzione degli ordini sui mercati regolamentati.
3. Le **"altre spese amministrative"** sono state modificate al 31.12.2008 riducendole per un importo complessivo di euro 3,1 milioni per riclassifica nelle "commissioni nette" dei costi transazionali e di regolamento.
4. La voce **"dividendi e proventi simili"** al 31.12.2008 accoglie i dividendi percepiti dalle azioni o quote detenute in portafoglio, al netto di quelli relativi a posizioni di prestito titoli.
5. L'effetto complessivo delle predette riclassifiche sul risultato della gestione operativa al 31.12.2008 è pertanto pari a zero.

Relativamente alle partecipazioni detenute da Banca Akros, si evidenzia quanto segue:

Akros Alternative Investments SGR S.p.A.

La società, che opera nel settore della gestione di Fondi speculativi di diritto italiano, è controllata al 100% da Banca Akros.

Alla fine del 2009, l'industria mondiale degli *hedge fund* ha registrato masse in gestione per circa 1.600 miliardi di dollari, in aumento rispetto ai 1.400 miliardi circa di fine 2008. Il numero delle SGR speculative presenti sul mercato si è attestato a 38 (40 al 31.12.2008), il numero di fondi gestiti a 188 (269 al 31.12.2008). Tenendo conto delle domande di sottoscrizione e di rimborso pervenute nel corso del 2009 - comprese quelle con regolamento successivo a tale data - la raccolta netta è risultata negativa per soli 3,4 milioni di euro.

La massa totale gestita dalla società, in virtù, anche, delle *performance* realizzate dai fondi, ha fatto registrare un aumento da euro 216 milioni del dicembre 2008 a euro 222 milioni di fine 2009.

La Società si è collocata al 17° posto nella classifica di settore per massa gestita (18° a fine 2008).

A seguito della fusione per incorporazione del Fondo di fondi *Akros Equity Hedge* nel Fondo di fondi *Akros Absolute Return* divenuta operativa dal 1° febbraio 2009, al 31 dicembre 2009 Akros Alternative Investments SGR gestiva tre Fondi di fondi hedge e un Fondo puro c.d. "*single manager*".

Al 31 dicembre 2009, il margine di intermediazione della Società è stato di circa euro 4 milioni. La redditività aziendale è stata positiva, con un utile netto pari a euro 0,8 milioni, rispetto a un sostanziale pareggio registrato al 31.12.2008.

ESN North America Inc.

ESN North America Inc. è un *broker* americano attivo sia nella compravendita di titoli azionari europei nei confronti di investitori istituzionali nordamericani che come "*execution broker*" sui mercati azionari statunitensi per conto di clientela istituzionale europea.

CM-CIC Securities (Gruppo Crédit Mutuel) è il maggior azionista con il 50,65% del capitale sociale, mentre Caja Madrid Bolsa possiede il 10,05%.

La Società, partecipata al 39,30% da Banca Akros (dopo l'acquisto del 3,5%, a seguito dell'integrale esercizio dell'opzione, da CM-CIC Securities nel mese di luglio 2009), ha chiuso l'esercizio 2009 con una perdita di esercizio di circa 490 mila dollari (al 31.12.2008 l'utile era stato di circa 900 mila dollari) a causa delle difficili condizioni dell'attività di intermediazione azionaria che hanno caratterizzato il 2009, soprattutto per quanto concerne la riduzione dei volumi di negoziazione.

Group S.r.l.

Group S.r.l., società posseduta attualmente al 20% da Banca Akros dopo l'ingresso del Gruppo Banca Popolare Etruria, svolge attività di studio dei mercati e di prestazione di servizi ai soci (sei primari Gruppi bancari popolari italiani: BPM, Banco Popolare, UBI Banca, BPER, Banca Popolare di Sondrio e Banca Etruria), in vista della loro partecipazione ad attività di collocamento di strumenti finanziari (azionari e obbligazionari) al pubblico per conto di primari emittenti e/o di finanziamento ad aziende di primario *standing*.

Group si avvale del canale distributivo delle banche popolari socie, costituito da circa 6.800 sportelli.

La gestione al 31 dicembre 2009 evidenzia un sostanziale pareggio.

Risultati conseguiti dalle altre società del Gruppo Bipiemme consolidate integralmente

WeBank S.p.A.

Il 2009 ha rappresentato per la società un anno di profondo cambiamento dovuto alla trasformazione di We@service SpA, società di servizi, in WeBank SpA, banca *online* del Gruppo BPM.

WeBank SpA continua ad erogare servizi di *internet banking* per le Banche Territoriali del Gruppo Bipiemme ed ha provveduto, nel corso del 2009, ad ampliare il numero di banche servite aggiungendo a BPM, BL e CRA anche la Banca Popolare di Mantova con il servizio www.bmbanking.it.

Nel corso del 2009 il numero di clienti abilitati ad operare attraverso i siti gestiti dalla società (4 Banche rete e WeBank) sono passati da circa 373 mila a oltre 400 mila con un aumento pari al 16%. A fronte di questa dinamica clienti, anche l'operatività si è incrementata: i clienti dispositivi sono aumentati del 18%.

Per quanto riguarda l'attività bancaria, si segnala che i volumi complessivamente intermediati da WeBank si attestano a fine 2009 a circa euro 1 miliardo. In particolare, la Banca presenta una raccolta diretta per euro 620 milioni, una raccolta indiretta per euro 398 milioni e impieghi per euro 18 milioni.

Sotto il profilo economico, la società ha chiuso l'esercizio 2009 con un utile netto pari a euro 2,3 milioni, in incremento rispetto al 2008 che aveva chiuso con un utile netto di euro 1,3 milioni. Tale miglioramento è da ascrivere all'incremento dei proventi operativi che passano da euro 28 milioni del 2008 a euro 30 milioni del 2009 (+ euro 1,8 milioni, +7%), dei quali euro 0,3 milioni sono relativi all'attività bancaria avviata negli ultimi due mesi.

Relativamente ai costi operativi, essi risultano invariati rispetto al 2008. A fronte di un aumento del costo del personale (+ euro 1,8 milioni), ascrivibile anche all'incremento dell'organico passato da 160 unità del 2008 a 174 unità del 2009, e degli ammortamenti (+euro 0,8 milioni) si è realizzata una riduzione delle spese amministrative (– euro 2,6 milioni).

Anima SGR S.p.A.

La società, di cui Banca Popolare di Milano detiene il 75,70% del capitale sociale, è nata dalla fusione per incorporazione, perfezionatasi in data 31 dicembre 2009, di Anima SGR S.p.A. in Bipiemme Gestioni SGR S.p.A. che ha assunto la denominazione della società incorporata. Ai fini contabili e fiscali le operazioni di Anima SGR S.p.A. sono state imputate nel bilancio della incorporante dal 1° gennaio 2009.

Tale fusione, da inquadrare nell'ambito del processo di razionalizzazione delle attività di asset management avviato all'interno del Gruppo Bipiemme, porterà ad una semplificazione e ad una integrazione delle attività, sia dal punto di vista operativo sia relativamente alla fase decisionale, con un conseguente miglioramento dei processi di erogazione dei servizi ai clienti e, pertanto, un maggior livello di soddisfazione degli stessi. Completato il percorso iniziale di integrazione societaria, il consolidamento delle strutture organizzative potrà far emergere significative sinergie di costo grazie all'omogeneizzazione delle procedure aziendali e all'adozione di sistemi informativi integrati su un'unica piattaforma.

Dal punto di vista societario, si segnala che la SGR ha siglato, nel corso del mese di novembre, un contratto preliminare volto all'acquisto del 99,98% del capitale sociale di Etruria Fund Management Company S.A., società appartenente al Gruppo Banca Etruria con sede legale in Lussemburgo. L'operazione – già ipotizzata nell'ambito della definizione degli accordi che portarono nel 2007 all'acquisto da parte Bipiemme Gestioni del ramo d'azienda delle gestioni patrimoniali individuali di Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio – permetterà al Gruppo Bipiemme di ampliare la gamma di prodotti da offrire alla propria clientela attraverso il controllo di un ulteriore soggetto operante nel settore del risparmio gestito all'estero. L'efficacia dell'accordo e la sua esecuzione sono subordinate al rilascio delle prescritte autorizzazioni da parte delle autorità competenti.

Al 31 dicembre 2009 il valore del patrimonio in gestione risulta pari a circa euro 24,5 miliardi (+17% rispetto al 2008 aggregando i dati di Bipiemme Gestioni e di Anima), mentre la raccolta netta è positiva per circa euro 1,4 miliardi. Le sottoscrizioni di fondi comuni sono state positive per euro 850 milioni, con un *trend* migliore rispetto alla media del mercato. Anche i servizi di gestione individuale hanno registrato un saldo netto positivo di circa euro 599 milioni. Il fondo pensione aperto "Arti & Mestieri" ha conseguito una raccolta positiva di euro 10,2 milioni, cui si è aggiunta la raccolta, positiva per euro 21,5 milioni, del fondo pensione aperto "Anima Orizzonti", che alla fine del 2009 è stato incorporato in "Arti & Mestieri". La quota di mercato della nuova SGR nei fondi comuni è aumentata al 4,2% dal 3,8% (dati ottenuti dai valori di Bipiemme Gestioni e di Anima aggregati, che comprendono anche i fondi esteri gestiti in delega).

L'andamento economico della società è stato influenzato dal diverso *mix* del portafoglio gestito rispetto al 2008, con una maggiore incidenza dei prodotti monetari, che ha portato ad una riduzione delle commissioni attive che si attestano a euro 200,7 milioni (-12% rispetto al 2008 aggregando i dati di Bipiemme Gestioni e di Anima). Le commissioni nette sono state pari a complessivi euro 79 milioni.

I costi operativi si attestano a euro 45,6 milioni registrando una diminuzione di euro 0,7 milioni su base omogenea, considerando anche gli oneri straordinari derivanti dalla fusione.

L'utile di esercizio è stato di euro 23,3 milioni (+22,5% rispetto ai 19 milioni del 2008 ottenuti aggregando i dati di Bipiemme Gestioni e di Anima).

WeTrade SIM S.p.A.

Al fine di ampliare e completare l'offerta di servizi e prodotti finanziari di investimento del Gruppo Bipiemme dedicati al canale *internet*, in data 30 luglio 2009 Banca Popolare di Milano ha acquisito da Intesa Sanpaolo il 100% di IntesaTRADE SIM S.p.A. (poi ridenominata WeTrade SIM), società operante nel settore del *trading online* che fornisce alla clientela privata servizi di investimento di negoziazione in conto terzi, ricezione e trasmissione ordini su mercati borsistici, nonché i relativi servizi accessori di deposito e amministrazione titoli. Tale acquisizione si innesta in modo coerente e funzionale nel più ampio progetto strategico del Gruppo Bipiemme – che ha già portato alla trasformazione di We@Service in banca WeBank – di creare un nuovo soggetto di riferimento sul mercato italiano della finanza *online* attraverso la fusione per incorporazione di WeTrade in WeBank il cui *iter*, già avviato, terminerà verosimilmente entro la fine del 2010.

La società ha eseguito, nell'esercizio 2009, circa 2,6 milioni di operazioni rispetto a circa 2,9 milioni effettuate nel 2008 (-11%). Il controvalore complessivo delle operazioni è stato di circa euro 92.092 milioni, in calo del 33% rispetto all'esercizio precedente, a causa del minor peso relativo della componente derivati. I conti accesi dalla clientela sono passati da 34.802 al 31.12.2008 a 31.253 al 31.12.2009. La massa patrimoniale al 31.12.2009 in titoli, fondi e liquidità della clientela ammonta a euro 1.016 milioni (+15% rispetto ai valori al 31.12.2008). Il margine di intermediazione si è ridotto a causa del progressivo peggioramento del mercato nel quale la società ha comunque mantenuto costante la propria quota di penetrazione. Nel corso del 2009 la componente interessi ha risentito maggiormente del brusco calo dei rendimenti mentre la quota di commissioni è rimasta pressoché stabile nonostante il divieto di vendite allo scoperto introdotto dalla Consob nei primi mesi dell'anno. Il totale delle commissioni attive di raccolta ordini ammonta ad euro 14,7 milioni da confrontarsi con quello dell'esercizio precedente pari ad euro 16,2 milioni (-9%). Il margine da interessi diminuisce da euro 5,6 milioni del 31.12.2008 ad euro 3,4 milioni del 31.12.2009.

L'esercizio 2009 si è chiuso con un utile netto di circa euro 1,3 milioni (euro 3 milioni al 31 dicembre 2008).

ProFamily S.p.A.

Banca Popolare di Milano ha avviato nel corso del 2009 un articolato progetto dedicato allo sviluppo del comparto del credito al consumo. Dopo aver ricevuto le necessarie autorizzazioni è stato acquisito a novembre 2009, l'intero capitale sociale di una società finanziaria già iscritta nell'elenco generale ex art. 106 del TUB, individuata nella Lux Finance S.r.l. che, il successivo 26 novembre, ha modificato la propria forma giuridica, la propria denominazione (in ProFamily S.p.A.) e il proprio oggetto sociale e ha presentato istanza per l'iscrizione ai sensi dell'art. 107 TUB.

La società, non ancora attiva, ha chiuso il bilancio al 31 dicembre 2009 con una perdita di euro 0,2 milioni ascrivibile principalmente alle spese di *start up*.

Bipiemme Private Banking SIM S.p.A.

Banca Popolare di Milano ha recentemente avviato un progetto che prevede di riportare la struttura dedicata al *private banking* nell'ambito della divisione commerciale della Banca Popolare di Milano, allo scopo di armonizzare le logiche e il governo del modello di consulenza finanziaria su tutti i segmenti di clientela, nonché di estendere progressivamente a tutto il comparto *retail* il modello di servizio, dedicato alla clientela *private*, già sviluppato dalla SIM. Pertanto, si procederà, una volta ottenute le necessarie autorizzazioni, alla fusione per incorporazione della SIM nella Banca Popolare di Milano, che detiene ora il controllo esclusivo della SIM, avendo acquisito, nel corso del mese di novembre, il residuo 49% del capitale sociale posseduto da Anima SGR S.p.A. (30%) e da Banca di Legnano S.p.A. (19%).

Nel corso del mese di novembre 2009, la SIM – interlocutore all'interno del Gruppo Bipiemme per la clientela *private* con il compito di fornire consulenza personalizzata in materia di investimenti in strumenti finanziari e di *wealth management* attraverso circa settanta professionisti, nella quasi totalità provvisti di qualifica di Promotore Finanziario e certificazione EFPA (*European Financial Planning Association*) – ha contrastato la crisi finanziaria ed economica proseguendo l'attività di ampliamento e di specializzazione della propria offerta commerciale in maniera tale da poter offrire soluzioni adeguate ed innovative in grado di rispondere ai bisogni della clientela e alle mutate condizioni di mercato.

L'esercizio 2009 si è chiuso con un utile netto di circa euro 1,6 milioni, a fronte di un risultato positivo di euro 0,7 milioni al 31 dicembre 2008.

BPM Ireland Plc.

La società, con sede a Dublino prosegue nella gestione del proprio portafoglio di titoli obbligazionari; detiene inoltre la totalità del capitale azionario della controllata BPM Fund Management (Ireland) Ltd.

BPM Ireland Plc è attiva nella gestione di un portafoglio di attività finanziarie appartenenti al mercato dei capitali di debito. Il portafoglio è composto da quasi tutte le categorie di strumenti finanziari quali, ad esempio, titoli obbligazionari a tasso sia fisso che variabile, titoli rivenienti da cartolarizzazioni sintetiche e alcuni derivati di credito. La società neutralizza completamente i rischi di tasso e di cambio e mantiene aperto il rischio di credito.

L'esercizio 2009 è stato caratterizzato dalla ripresa del mercato dei capitali del credito, che ha influenzato positivamente le valutazioni dei titoli in portafoglio. Al 31 dicembre 2009, l'importo del portafoglio titoli risulta pari ad euro 678 milioni, di cui euro 400 milioni titoli valutati al *fair value* ed euro 277 milioni titoli disponibili per la vendita.

La società ha chiuso l'esercizio 2009 registrando un utile netto di circa euro 16 milioni, rispetto al risultato negativo di circa euro 32 milioni al 31 dicembre 2008. Sull'andamento hanno inciso in misura significativa le plusvalenze registrate sui titoli obbligazionari detenuti che hanno risentito positivamente della contrazione degli *spread* di credito e che hanno pertanto determinato un risultato netto delle attività finanziarie valutate al *fair value* positivo di euro 12 milioni.

BPM Fund Management (Ireland) Ltd.

La società – interamente controllata da BPM Ireland Plc. – ha proseguito, nel periodo di riferimento, l'attività di gestione del fondo comune aperto multicomparto *Dublin International Funds* (DIF), organismo d'investimento collettivo armonizzato alle Direttive 85/611/CEE e 88/220/CEE, autorizzato alla commercializzazione in Italia dei propri comparti. Al 31 dicembre 2009, il valore del patrimonio del fondo risulta pari a euro 335 milioni, contro euro 321 milioni di fine 2008. L'utile netto di periodo risulta pari a circa euro 1,7 milioni, rispetto a euro 2,3 milioni al 31 dicembre 2008.

Tirving Ltd.

La società di diritto irlandese è utilizzata per prendere parte ad operazioni di *securitisation*, tramite l'acquisizione di partecipazioni in altre entità a tale scopo costituite. In particolare, sono proseguite due operazioni di cartolarizzazione – attuate mediante Tayar Receivables Company, le cui scadenze sono previste al 30 settembre 2010 – relative, la prima, ai crediti di Michelin North America e, la seconda, a quelli delle controllate europee del Gruppo Michelin.

La società ha chiuso l'esercizio 2009 con un utile netto di circa euro 1,1 milioni, sostanzialmente in linea con quello del precedente esercizio (euro 1,3 milioni).

BPM Capital I L.L.C. – BPM Luxembourg S.A.

Le due società, la prima con sede nel Delaware e la seconda in Lussemburgo, hanno proseguito l'attività di gestione dei titoli a suo tempo emessi nell'ambito del progetto di rafforzamento patrimoniale della Banca varato nel 2001.

BPM Capital I ha chiuso l'esercizio di riferimento con una perdita di circa euro 0,4 milioni così come BPM Luxembourg fa registrare un risultato negativo di circa euro 0,1 milioni.

BPM Covered Bond S.r.l.

Società di intermediazione finanziaria – di cui la Banca detiene l'80% del capitale sociale – è iscritta al registro di cui all'art. 106 D. Lgs. n. 385/93. Il residuo 20% delle quote del capitale sociale è detenuto da una fondazione di diritto olandese.

La partecipazione è stata acquisita nell'ambito del programma di emissione di *covered bonds* che prevede, in ossequio alla normativa, la cessione pro-soluto di attivi caratterizzati da un'elevata qualità creditizia (portafoglio di mutui residenziali in *bonis*) ad una società veicolo. Tali attività costituiscono patrimonio segregato in funzione della garanzia che lo stesso veicolo concede a favore dei portatori delle obbligazioni bancarie. La società ha chiuso l'esercizio di riferimento in pareggio.

Risultati conseguiti dalle società del Gruppo Bipiemme consolidate al patrimonio netto

Calliope Finance S.r.l.

Calliope Finance è una società di intermediazione finanziaria iscritta al registro di cui all'art. 106 D. Lgs. n. 385/93, frutto di una *joint-venture* paritetica realizzata tra Banca Popolare di Milano e LB UK RE Holdings Limited, società del Gruppo Lehman Brothers coinvolto nelle note vicende di dissesto finanziario. La società, che ha per oggetto la concessione di finanziamenti c.d. "mezzanini" (di norma garantiti da ipoteca di secondo grado o pegno su quote delle società finanziate) per operazioni di acquisizione e/o di sviluppo immobiliare, a seguito di tale evento ha deciso di non intraprendere nuove attività, limitandosi all'amministrazione dei finanziamenti già concessi.

La società chiude l'esercizio con una perdita di euro 20,4 milioni (a fronte di una perdita di circa euro 8,8 milioni al 31 dicembre 2008) che i soci hanno integralmente coperto procedendo alla rinuncia a crediti vantati nei confronti della Società. La parte di competenza della Banca Popolare di Milano ammonta a euro 10,2 milioni.

Bipiemme Vita S.p.A.

La Compagnia di assicurazioni del Gruppo Fondiaria-SAI, partecipata da Banca Popolare di Milano con una quota pari al 49% del capitale sociale, ha proseguito l'attività volta al mantenimento di un elevato livello di soddisfazione dei bisogni della clientela, attraverso il costante monitoraggio ed adeguamento del portafoglio prodotti e ponendo estrema cura alla gestione finanziaria delle polizze a capitale e rendimento garantito, particolarmente apprezzate dal mercato.

La raccolta premi, al 31 dicembre 2009, risulta di euro 688 milioni (euro 621 milioni al 31 dicembre 2008), di cui euro 683 milioni riconducibili alle polizze del ramo Vita ed euro 5 milioni a quelle del ramo Infortuni e Malattia. Particolare attenzione è stata rivolta ai costi, i quali, grazie ad una oculata politica di gestione si mantengono pressoché invariati rispetto all'esercizio precedente (+0,9%).

In un contesto difficile per tutto il comparto assicurativo, l'esercizio 2009, grazie alla consueta attenzione alla gestione ordinaria nonché alla parziale ripresa dei mercati finanziari, si è chiuso con utile netto civilistico di euro 42,1 milioni; pertanto Banca Popolare di Milano, al fine di uniformare i principi contabili di Bipiemme Vita alle proprie regole di consolidamento determinate secondo i principi contabili IAS/IFRS, ha registrato un risultato economico di euro 19,2 milioni.

Si segnala che in data 23 dicembre 2009, Banca Popolare di Milano, Fondiaria-SAI e Milano Assicurazioni, ritenendo essere venuti meno i presupposti del rispettivo interesse alla prosecuzione del progetto nel "bancassurance" avviato nel 2006, hanno siglato un contratto per una consensuale risoluzione degli accordi e per il riacquisto, da parte di BPM, subordinatamente alle prescritte autorizzazioni di legge, dell'intera partecipazione detenuta da Milano Assicurazioni in Bipiemme Vita (51%).

SelmaBipiemme Leasing S.p.A.

SelmaBipiemme Leasing S.p.A. – partecipata al 40% da Banca Popolare di Milano – ha chiuso la semestrale al 31 dicembre 2009 con una perdita di euro 0,3 milioni rispetto ad un risultato negativo di euro 4,3 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, dopo dividendi incassati per euro 2,7 milioni (euro 4,8 nel 2008) e rettifiche su crediti per euro 13,7 milioni (rispetto a euro 20 milioni al 30 giugno 2009), su cui ha influito prevalentemente la ristrutturazione dell'esposizione verso il Gruppo Pininfarina.

Relativamente al lavoro commerciale, nel semestre sono stati stipulati 3.164 contratti (4.452 nel primo semestre dell'esercizio precedente) per un valore di euro 277,9 milioni in flessione del 34% rispetto al 31 dicembre 2008, tenuto conto di operazioni *big tickets* pari a euro 28,2 milioni.

Il dettaglio per tipologia di bene locato, confrontato con l'analogo periodo dell'esercizio precedente, è il seguente:

- Autoveicoli: 1.645 contratti per euro 64,4 milioni, con un decremento del 7,9% nel numero e del 21,7% in valore;
- Beni strumentali: 1.346 contratti per euro 97,5 milioni, con un decremento del 43,9% nel numero e del 52,1% in valore;
- Imbarcazioni: 56 contratti per euro 44,3 milioni, con un decremento del 51,7% nel numero e del 37,8% in valore;
- Immobili: 117 contratti per euro 71,7 milioni, con un decremento del 14% nel numero ed una crescita in controtendenza del 32,8% in valore per effetto di operazioni *big tickets* (euro 28,2 milioni) che non erano state effettuate nell'esercizio precedente.

Aedes BPM Real Estate SGR S.p.A.

La Società, partecipata al 39% da Banca Popolare di Milano, gestisce attualmente cinque fondi immobiliari chiusi. Si tratta, in particolare, del fondo "Investietico", destinato a clientela *retail* e quotato presso Borsa Italiana, il cui patrimonio risulta in prevalenza investito in residenze sanitarie assistenziali ed in immobili ad uso ufficio, e dei fondi "Dante Retail", "Virgilio", "Petrarca" e "Boccaccio", riservati ad investitori istituzionali.

L'utile netto al 31 dicembre 2009 risulta pari a euro 0,9 milioni.

Etica SGR S.p.A.

Etica SGR, di cui Bipiemme detiene una quota del 27,5%, si attesta tra le prime società di gestione del risparmio nel mercato dei fondi etici italiani, con una massa gestita al 31 dicembre 2009 di euro 317,4 milioni con un incremento rispetto al 2008 del 28,5%. Questo risultato ha permesso di migliorare ulteriormente la posizione della SGR nel mercato italiano dei fondi etici, dal 17,9% di fine 2008 al 24,7% al termine 2009.

Nonostante un contesto ancora molto incerto per il comparto del risparmio gestito, Etica SGR ha registrato una raccolta positiva per circa euro 65,5 milioni anche tenuto conto del forte incremento della clientela rispetto al 2008 (+26,9%). Al 31 dicembre 2009, i fondi Valori Responsabili di Etica SGR si sono posizionati ai primi posti nelle classifiche di categoria.

Il risultato netto al 31 dicembre 2009 risulta in sostanziale pareggio.

Pitagora 1936 S.p.A.

Pitagora 1936 S.p.A. è una società veicolo costituita al fine di acquisire il controllo di Pitagora S.p.A., società operante prevalentemente nel mercato dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio. Partecipano a Pitagora 1936 S.p.A., oltre a Bipiemme (24%), il fondo "Wisequity II & Macchine Italia" (52%) e il *management* di Pitagora S.p.A. (24%). Mediante tale partecipazione, il Gruppo Bipiemme presidia l'offerta nel comparto del credito al consumo e in particolare della cessione del quinto, operando in zone dove il Gruppo Bipiemme non è presente o lo è marginalmente. Pitagora S.p.A. svolge, in base a specifico mandato, anche attività di intermediazione creditizia su mirati segmenti di clientela, consentendo a Bipiemme di erogare nuovi finanziamenti.

Nel corso del mese di giugno è stato effettuato un rafforzamento patrimoniale sia di Pitagora 1936 S.p.A., per circa euro 2,6 milioni, sia della controllata Pitagora S.p.A., per circa euro 3,2 milioni, cui Bipiemme ha aderito pro-quota.

Pitagora 1936 S.p.A. ha chiuso l'esercizio con un utile consolidato di circa euro 3,5 milioni rispetto a euro 2,6 milioni al 31 dicembre 2008.

Wise Venture SGR S.p.A.

La SGR, partecipata al 20% da Banca Popolare di Milano, opera nel settore del *private equity*. I fondi gestiti dalla società sono attualmente tre, denominati, rispettivamente, "Wisequity", "Wisequity II & Macchine Italia" e "BPM Private Equity Fund". Al 31 dicembre 2009 la massa gestita dalla società, includendo il patrimonio dei fondi ancora da richiamare, ammonta a circa euro 185 milioni.

Il risultato netto al 31 dicembre 2009 risulta in sostanziale pareggio.

Operazioni con parti correlate

Riguardo ai rapporti intercorsi tra la Bipiemme e le società controllate e collegate, nonché con le altre parti correlate, si precisa che gli stessi sono stati posti in essere nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e risultano regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operazioni e, ove non esistenti, secondo un'adeguata remunerazione dei costi di produzione dei servizi prestati.

Sotto questo profilo si fa, in particolare, presente che:

- non si sono rilevate, nell'esercizio 2009, operazioni con "parti correlate" di carattere atipico o inusuale né tali da avere "effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente" e quindi tali da configurare obblighi di informativa al mercato ai sensi dell'art.71-bis del Regolamento Consob n. 11971/99 (e successive modifiche);
- sono state oggetto di delibera da parte delle Società del Gruppo le operazioni effettuate ai sensi dell'art.136 TUB ("Obbligazioni degli esponenti bancari"), le quali hanno avuto anche la prescritta autorizzazione della Capogruppo.

Per maggior dettaglio circa le operazioni con parti correlate e, in particolare, sulle procedure di delibera delle stesse, si fa rinvio all'apposito capitolo della Relazione sulla Gestione della Capogruppo, nonché all'apposita sezione della Nota Integrativa consolidata (Parte H: Operazioni con parti correlate).

Raccordo tra il patrimonio netto e l'utile d'esercizio della Capogruppo e il patrimonio netto e l'utile d'esercizio consolidato

La tabella "Raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Capogruppo e il patrimonio netto e l'utile consolidato" mette in luce un risultato di esercizio consolidato, pari a Euro 103,6 milioni, superiore di Euro 1,8 milioni rispetto a quello della Capogruppo (Euro 101,8 milioni). Il risultato di esercizio di competenza del Gruppo delle società consolidate integralmente e valutate al patrimonio netto è di Euro 81,3 milioni, mentre l'insieme degli storni e delle rettifiche di consolidamento ammonta a Euro 79,6 milioni.

(euro/000)

	Patrimonio netto	Risultato di periodo
Saldi al 31.12.2009 come da bilancio della Capogruppo	3.565.484	101.761
Eccedenza netta rispetto ai valori di carico delle società consolidate integralmente e valutate al patrimonio netto	324.645	
Riserve da valutazione relative alle società consolidate integralmente	7.010	
Risultati di esercizio di competenza del Gruppo delle società consolidate integralmente e valutate al patrimonio netto		81.359
Dividendi incassati nell'esercizio		-83.193
Storno delle rivalutazioni/svalutazioni, degli utili da realizzo su partecipazioni consolidate e altre rettifiche		3.413
Effetto netto dello storno delle plusvalenze relative al conferimento del ramo d'azienda a Bipiemme Immobili effettuato nell'esercizio 2002	-4.735	213
Patrimonio netto e risultato di esercizio di pertinenza del Gruppo al 31.12.2009	3.892.404	103.553

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nell'analogo paragrafo della Relazione sulla Gestione della Capogruppo – cui si rimanda – sono stati evidenziati i seguenti fatti:

- Fusione per incorporazione di Bipiemme Private Banking SIM in Banca Popolare di Milano;
- Acquisto partecipazione in Factorit Spa;
- Cessione sportelli infragruppo.

La prevedibile evoluzione della gestione

Successivamente al 31 dicembre 2009 e con riferimento in particolare al primo bimestre 2010, l'andamento della gestione del Gruppo è in linea con gli obiettivi che tengono conto della perdurante situazione di difficoltà del quadro macroeconomico complessivo. Dopo il calo del PIL del 5,1% registrato nel 2009, relativamente al 2010 è previsto un andamento ancora debole, con una crescita limitata, complessivamente allo 0,7%.

Il Gruppo Bipiemme affronterà pertanto l'anno appena iniziato consapevole delle incertezze e dei rischi associati all'attuale situazione congiunturale, facendo leva sulla forza e sulla solidità che caratterizzano le banche con forte radicamento territoriale e che operano prevalentemente al servizio delle famiglie e delle piccole e medie imprese.

La gestione sarà in particolare indirizzata a consolidare i margini del *Commercial e Corporate Banking* proseguendo nella crescita della raccolta diretta e dando sostegno a famiglie ed imprese con lo sviluppo del credito, pur con la massima attenzione al presidio dei rischi. Sulla base della previsione della curva dei tassi di sistema, il margine da interesse con clientela potrebbe ancora presentare segni di debolezza. Sul fronte dei ricavi commissionali, invece, le principali aree di crescita deriveranno da collocamenti obbligazionari e di prodotti di finanziamento.

Con riferimento al comparto dell'*Investment Banking*, il Gruppo mirerà a consolidare i buoni risultati sinora conseguiti, beneficiando dell'evoluzione dei mercati finanziari.

In una fase congiunturale in cui non è previsto nel breve termine un allentamento della pressione sui ricavi e in cui permane delicato il tema del deterioramento del rischio di credito sarà, in ogni caso, determinante proseguire nell'attento governo dei costi, pur senza far mancare il sostegno alle iniziative del nuovo Piano Industriale.

Schemi di Bilancio Consolidato

Gruppo Bipiemme – Stato Patrimoniale Consolidato

(euro/000)

Voci dell'attivo		31.12.2009	31.12.2008
10.	Cassa e disponibilità liquide	652.291	252.708
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.607.327	2.348.353
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	869.066	865.806
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.796.653	1.994.565
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
60.	Crediti verso banche	3.200.498	3.476.438
70.	Crediti verso clientela	32.852.438	32.898.927
80.	Derivati di copertura	85.328	153.418
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ /-)	0	0
100.	Partecipazioni	141.363	200.118
110.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	0
120.	Attività materiali	787.336	780.047
130.	Attività immateriali	979.403	797.470
	<i>di cui:</i>		
	– avviamento	797.018	658.913
140.	Attività fiscali	558.940	487.429
	<i>a) correnti</i>	249.357	240.956
	<i>b) anticipate</i>	309.583	246.473
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
160.	Altre attività	750.814	783.442
Totale dell'attivo		44.281.457	45.038.721

Gruppo Bipiemme – Stato Patrimoniale Consolidato

(euro/000)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2009	31.12.2008
10.	Debiti verso banche	1.754.431	3.473.930
20.	Debiti verso clientela	22.161.961	19.374.835
30.	Titoli in circolazione	12.011.877	13.152.501
40.	Passività finanziarie di negoziazione	953.667	1.120.320
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.629.256	2.536.335
60.	Derivati di copertura	2.779	2.015
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	0	0
80.	Passività fiscali	88.310	100.683
	<i>a) correnti</i>	40.714	62.389
	<i>b) differite</i>	47.596	38.294
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
100.	Altre passività	1.162.766	1.438.487
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	176.337	196.683
120.	Fondi per rischi e oneri:	318.311	254.350
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	85.460	117.027
	<i>b) altri fondi</i>	232.851	137.323
130.	Riserve tecniche	0	0
140.	Riserve da valutazione	6.115	-56.711
150.	Azioni rimborsabili	0	0
160.	Strumenti di capitale	519.597	4.210
170.	Riserve	1.424.287	1.391.186
180.	Sovrapprezzi di emissione	187.907	188.023
190.	Capitale	1.660.137	1.660.137
200.	Azioni proprie (-)	-9.192	-9.567
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+ / -)	129.358	136.035
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+ / -)	103.553	75.269
Totale del passivo e del patrimonio netto		44.281.457	45.038.721

Gruppo Bipiemme – Conto Economico Consolidato

(euro/000)

Voci	Esercizio 2009	Esercizio 2008
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.478.803	2.317.899
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(593.992)	(1.246.639)
30. Margine di interesse	884.811	1.071.260
40. Commissioni attive	767.340	609.898
50. Commissioni passive	(120.415)	(75.757)
60. Commissioni nette	646.925	534.141
70. Dividendi e proventi simili	166.928	178.686
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	37.308	(76.833)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(805)	781
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	41.043	11.453
a) crediti	11.965	(2.459)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	8.173	4.140
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
d) passività finanziarie	20.905	9.772
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	49.344	(145.389)
120. Margine di intermediazione	1.825.554	1.574.099
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(364.792)	(238.755)
a) crediti	(336.878)	(204.995)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(20.540)	(28.378)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
d) altre operazioni finanziarie	(7.374)	(5.382)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	1.460.762	1.335.344
150. Premi netti	0	0
160. Altri proventi/oneri della gestione assicurativa	0	0
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.460.762	1.335.344
180. Spese amministrative:	(1.235.251)	(1.063.815)
a) spese per il personale	(847.920)	(692.176)
b) altre spese amministrative	(387.331)	(371.639)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(16.885)	(34.527)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(40.865)	(41.281)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(38.336)	(26.960)
220. Altri oneri/proventi di gestione	88.780	87.547
230. Costi operativi	(1.242.557)	(1.079.036)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.058)	(33.595)
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	0	(9.032)
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	200	(612)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	217.347	213.069
290. Imposte sul reddito dell'esercizio della operatività corrente	(114.422)	(130.143)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	102.925	82.926
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
320. Utile (Perdita) d'esercizio	102.925	82.926
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	628	(7.657)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	103.553	75.269
Utile netto per azione (euro)	0,257	0,182
Utile netto diluito per azione (euro)	0,246	0,185

Gruppo Bipiemme – Prospetto della redditività consolidata complessiva

(euro/000)

Voci	Esercizio 2009	Esercizio 2008
10. Utile (Perdita) d'esercizio	102.925	82.926
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	61.526	(111.311)
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura da investimenti esteri		
60. Copertura dei flussi finanziari		
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(441)	(6.565)
100. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	2.036	(4.856)
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	63.121	(122.732)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	166.046	(39.806)
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	412	(7.360)
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	166.458	(47.166)

Gruppo Bipiemme – Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2009

(euro/000)	Esistenza al 31.12.2008	Modifica saldi di apertura	Esistenza al 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Variazioni netto di terzi al 31.12.2009			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva al 31.12.2009	Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2009
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				
Capitale:	1.660.137	0	1.660.137	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.660.137	48.904		
a) azioni ordinarie	1.660.137		1.660.137										1.660.137	48.904		
b) altre azioni	0		0										0	0		
Sovrapprezzi di emissione	188.023	0	188.023	0	0	0	(**)	-116	0	0	0	0	187.907	49.149		
Riserve:	1.391.186	0	1.391.186	34.007	0	-906		0	0	0	0	0	1.424.287	28.715		
a) di utili	1.391.186		1.391.186	34.007		(**)		-906					1.424.287	28.715		
b) altre	0		0	0		0		0					0	0		
Riserve da valutazione:	-56.711	0	-56.711	0	0	-79		0	0	0	0	0	6.115	3.218		
a) disponibili per la vendita	-46.530		-46.530										14.709	1.047		
b) copertura flussi finanziari	0		0										0	0		
c) utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-18.531		-18.531										-18.901	-555		
d) quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-5.124		-5.124			-82							-3.170	0		
e) leggi speciali di rivalutazione	13.474		13.474			3							13.477	2.726		
Strumenti di capitale	4.210	0	4.210	0	0	0	0	0	0	0	(*) 515.387	0	519.597	0		
Azioni proprie	-9.567	0	-9.567	0	0	0	0	9.480	-9.105	0	0	0	-9.192	0		
Utile (Perdita) d'esercizio	75.269	0	75.269	-34.007	-41.262	0	0	0	0	0	0	103.553	103.553	-628		
Patrimonio netto del gruppo	3.252.547	0	3.252.547	0	-41.262	-985	9.364	-9.105	0	515.387	0	166.458	3.892.404	129.358		
Patrimonio netto di terzi	136.035	0	136.035	0	-6.116	-149	0	0	0	0	0	-412	129.358			

(*) La voce include:

- gli strumenti finanziari emessi in data 4 dicembre 2009 sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per l'importo di 500.000 migliaia di euro;
- il valore dell'opzione di conversione incorporata nel "Prestito Obbligazionario Convertendo BPM 2009/2013 6,75%" per l'importo di 19.597 migliaia di euro;
- la riclassifica alla voce "Strumenti di capitale" per l'importo di 4.210 migliaia di euro, a seguito del rimborso senza conversione del prestito convertibile "Banca Popolare di Milano 21.12.2004/2009".

(**) La voce include principalmente:

- il prelievo della riserva per il contributo a favore del Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese, in relazione all'emissione dei cd. "Trenonti Bond", per l'importo di 7.500 migliaia di euro, al netto del recupero fiscale di 2.063 migliaia di euro;
- la riclassifica dalla voce "Strumenti di capitale" per l'importo di 4.210 migliaia di euro, a seguito del rimborso senza conversione del prestito convertibile "Banca Popolare di Milano 21.12.2004/2009".

(***) Trattasi della differenza fra il prezzo medio di acquisto delle azioni proprie ed il valore "normale" delle azioni assegnate ai dipendenti.

Gruppo Bipiemme – Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2008

(euro/000)	Esistenza al 31.12.2007	Modifica saldi di apertura	Esistenza al 1.1.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto di terzi al 31.12.2008		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva al 31.12.2008	Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2008
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	1.660.137	0	1.660.137	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.660.137	49.817	
a) azioni ordinarie	1.660.137		1.660.137										1.660.137	49.817	
b) altre azioni	0		0										0	0	
Sovrapprezzi di emissione	187.827	0	187.827	0	0	0	(*)	196	0	0	0	0	188.023	49.159	
Riserve:	1.233.517	0	1.233.517	157.747	0	-78		0	0	0	0	0	1.391.186	26.397	
a) di utili	1.233.517		1.233.517	157.747	0	-78							1.391.186	26.397	
b) altre	0		0	0	0	0							0	0	
Riserve da valutazione:	65.724	0	65.724	0	0	0		0	0	0	0	0	-56.711	3.005	
a) disponibili per la vendita	64.584		64.584										-46.530	760	
b) copertura flussi finanziari	0		0										0	0	
c) utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-12.066		-12.066										-6.465	-484	
d) quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-268		-268										-5.124	0	
e) leggi speciali di rivalutazione	13.474		13.474										13.474	2.729	
Strumenti di capitale	4.210	0	4.210	0	0	0		0	0	0	0	0	4.210	0	
Azioni proprie	0	0	0	0	0	0		20.911	-30.478	0	0	0	-9.567	0	
Utile (Perdita) d'esercizio	323.761	0	323.761	-157.747	-166.014	0		0	0	0	0	0	75.269	7.657	
Patrimonio netto del gruppo	3.475.176	0	3.475.176	0	-166.014	-78		21.107	-30.478	0	0	0	3.252.547	136.035	
Patrimonio netto di terzi	122.776	0	122.776	0	-9.001	14.900		0	0	0	0	0	136.035		

(*) Trattasi della differenza tra il prezzo medio di acquisto delle azioni proprie ed il valore "normale" delle azioni assegnate ai dipendenti.

Gruppo Bipiemme – Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

(euro/000)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31.12.2009	31.12.2008
1. Gestione	588.798	814.080
– risultato d'esercizio (+/-)	103.553	75.269
– plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-112.736	197.940
– plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	805	-781
– rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	364.792	238.755
– rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	79.201	68.241
– accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	33.234	55.110
– premi netti non incassati (-)	0	0
– altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	0	0
– imposte e tasse non liquidate (+)	118.891	136.920
– rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
– altri aggiustamenti (+/-)	1.058	42.626
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.052.376	-1.866.911
– attività finanziarie detenute per la negoziazione	838.982	1.388.114
– attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	31.359	314.493
– attività finanziarie disponibili per la vendita	30.406	-148.844
– crediti verso banche: a vista	433.895	108.027
– crediti verso banche: altri crediti	-159.980	11.856
– crediti verso clientela	-286.261	-3.316.671
– altre attività	163.975	-223.886
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-1.464.260	1.513.185
– debiti verso banche: a vista	174.424	-1.028.939
– debiti verso banche: altri debiti	-1.892.461	210.655
– debiti verso clientela	2.787.126	-256.963
– titoli in circolazione	-1.201.832	3.006.098
– passività finanziarie di negoziazione	-166.653	-241.829
– passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-926.918	-373.898
– altre passività	-237.946	198.061
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	176.914	460.354
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	559	759
– vendite di partecipazioni	2	0
– dividendi incassati su partecipazioni	0	0
– vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
– vendite di attività materiali	557	759
– vendite di attività immateriali	0	0
– vendite di società controllate e di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	-256.484	-258.663
– acquisti di partecipazioni	-7.116	-14.199
– acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
– acquisti di attività materiali	-47.208	-37.748
– acquisti di attività immateriali	-90.222	-25.458
– acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-111.938	-181.258
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-255.925	-257.904
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
– emissioni/acquisti di azioni proprie	259	-9.371
– emissioni/acquisti di strumenti di capitale	519.597	0
– distribuzione dividendi e altre finalità	-41.262	-166.014
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	478.594	-175.385
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	399.583	27.065

RICONCiliaZIONE

Voci di bilancio	31.12.2009	31.12.2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	252.708	225.643
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	399.583	27.065
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	652.291	252.708

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Nota Integrativa Consolidata

- Parte A – Politiche contabili
- Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato
- Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato
- Parte D – Redditività consolidata complessiva
- Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato
- Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
- Parte H – Operazioni con parti correlate
- Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L – Informativa di settore

Parte A

Politiche Contabili

A. 1 – Parte Generale

Sezione 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 del Gruppo, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio n. 38, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), e ai relativi documenti interpretativi emanati dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dallo *Standing Interpretations Committee* (SIC) e omologati dalla Commissione europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale, che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il bilancio consolidato è predisposto in base alle disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia – ai sensi dell'art. 9, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 – con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 che ha dato luogo al rilascio della circolare n. 262/05 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", che detta le istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari. Dette istruzioni, che stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione nonché il contenuto della Nota Integrativa, sono state aggiornate dalla Banca d'Italia nel 2009 (1° aggiornamento del 18.11.2009) per tener conto dei nuovi principi contabili internazionali e delle modifiche a taluni principi già in vigore pubblicati dallo IASB e omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. Tra le più rilevanti novità si segnalano:

- la revisione dello IAS 1 (Presentazione del bilancio), che ha introdotto il prospetto della redditività complessiva, prevedendo una specifica informativa negli schemi di bilancio e in nota integrativa;
- le modifiche dello IAS 39 (Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione) e dell'IFRS 7 (Strumenti finanziari: informazioni integrative) con le quali sono state disciplinate le riclassificazioni degli strumenti finanziari tra portafogli contabili e i relativi obblighi informativi, con l'introduzione, in particolare della c.d. "gerarchia" del *fair value*.

Oltre alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2009, così come omologati dalla Commissione europea ed elencati nella successiva Parte A. 2. Rispetto ai principi omologati al 31 dicembre 2008 in tale sezione sono evidenziati, con riferimento a quanto applicabile all'operatività bancaria, quelli il cui obbligo di applicazione decorre a partire dai bilanci degli esercizi con inizio 1° gennaio 2009.

Sezione 2

Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dagli Schemi del bilancio (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto), dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento. Il bilancio consolidato è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico del periodo, la variazione del patrimonio netto ed i flussi finanziari.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei Prospetti Contabili e della Nota Integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro. I relativi arrotondamenti sono stati effettuati tenendo conto delle disposizioni indicate da Banca d'Italia. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Gruppo.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale, conto economico e redditività complessiva

Gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico e della redditività complessiva sono costituiti da voci, da sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva sono riportati anche i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Nel conto economico (schemi e nota integrativa) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato della redditività complessiva. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Nel corso dell'esercizio sono stati emessi strumenti di ricapitalizzazione bancaria – disciplinati dal D.L. 185/2008 – e sottoscritti dal Ministero dell'economia e delle Finanze (MEF), classificati, ai fini di bilancio, fra gli strumenti rappresentativi di patrimonio netto ("Strumenti di capitale").

Il capitale, le riserve e il risultato della redditività complessiva riferito alle quote di pertinenza di Terzi sono indicati in voci separate da quello di pertinenza del Gruppo.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. La Banca d'Italia con l'emanazione del 1° aggiornamento della Circolare 262/05 ha introdotto nella nota integrativa nuova informativa e apportato modifiche all'informativa già prevista. In particolare:

- nella Parte A – Politiche contabili è richiesta l'informativa sulla gerarchia del *fair value* e sui trasferimenti delle attività finanziarie tra portafogli contabili con indicazione degli effetti economico – patrimoniali. Come previsto dagli IFRS e dalla Circolare della Banca d'Italia per alcune informazioni è prevista l'esenzione alla presentazione dei comparativi per il primo anno di applicazione;
- la pubblicazione nella Parte D del Prospetto analitico della redditività complessiva, che presenta, oltre all'utile d'esercizio, tutte le componenti che contribuiscono alla *performance* aziendale (si tratta in sostanza delle variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto);
- la riorganizzazione dei dettagli informativi sulle "attività deteriorate" e sulle "attività cedute e non cancellate";
- la razionalizzazione dell'informativa sugli strumenti derivati;
- l'eliminazione della sistematica disaggregazione dei dati consolidati in comparti operativi (gruppo bancario, società di assicurazione, altre imprese), sostituita dall'obbligo di fornire tale dettaglio, quando significativo.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei seguenti principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio".

Continuità aziendale: i criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività delle aziende del Gruppo e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Competenza economica: il bilancio è redatto nel rispetto del principio della competenza economica utilizzando tendenzialmente il criterio del costo ad eccezione delle seguenti attività e passività finanziarie, il cui valore è stato determinato applicando il criterio del "*fair value*" o valore equo: strumenti finanziari detenuti per la negoziazione (inclusi gli strumenti derivati), strumenti finanziari valutati al *fair value* (in applicazione della c.d. "*fair value option*") e strumenti finanziari disponibili per la vendita.

Coerenza e presentazione: i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività della presentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio – nei limiti del possibile – viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche.

Rilevanza significatività e aggregazione: Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare 262/2005. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcune delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo. Altre informazioni possono essere fornite nelle note esplicative. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorra una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Per le voci riportate nei prospetti di stato patrimoniale e conto economico è indicato il rinvio alle sezioni di nota integrativa in cui sono contenute le relative informazioni. Le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente sono comunque riportate. Le tavole di Nota Integrativa sono esposte solo nel caso in cui presentano importi per l'esercizio in corso o per quello precedente.

Divieto di compensazione: salvo quanto disposto o consentito dai principi contabili internazionali o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati. Non è considerata compensazione, ad esempio, la valutazione delle attività al netto di svalutazioni quale il fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità.

Informativa comparativa: relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione del Gruppo vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa. Si elencano di seguito le principali modifiche apportate ai dati comparativi nel presente bilancio:

■ gli utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti e la quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto sono state riclassificate dalla voce 170 "Riserve" alla voce 140 "Riserve da valutazione";

■ le spese di tenuta e gestione dei conti correnti sono state riclassificate da altri proventi di gestione a commissioni attive, mentre i recuperi spesa sono stati riclassificati da commissioni attive a proventi di gestione;

Tali riclassifiche derivano dalle disposizioni contenute nel primo aggiornamento della Circolare 262/2005;

■ tutte le componenti economiche relative alle operazioni di prestito titoli sono state classificate fra gli interessi attivi/passivi; questo ha comportato – per i dati comparativi – la riclassifica delle componenti precedentemente classificate come commissioni attive/passive e/o dividendi alle voci relative agli interessi attivi/passivi;

■ i corrispettivi per i servizi telematici di accesso ai mercati finanziari sono stati riclassificati dalle "altre spese amministrative" alle "commissioni passive";

■ in merito all'esposizione della passività legata all'operazione di cartolarizzazione "BPM Securitisation 2" nel bilancio consolidato si è provveduto a riclassificare la stessa (rappresentata essenzialmente dalle Notes emesse dal Veicolo) per un importo pari a 1.143 milioni di euro dalla voce "Debiti Clientela: passività a fronte di attività cedute non cancellate" alla voce "Titoli in circolazione". Questa nuova impostazione risulta confermata dalla modifica della tabella C.2.2. "Gruppo bancario – Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate" della Parte E, che rispetto alla precedente versione contempla anche il punto "3. Titoli in circolazione".

Si riepiloga nella seguente tabella l'impatto delle riclassifiche sulle voci di patrimonio netto e di conto economico interessate sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2008:

(euro/000)			
Stato Patrimoniale	31.12.2008 Riclassificato	31.12.2008 Pubblicato	Delta
Debiti verso clientela	19.374.835	20.517.894	-1.143.059
Titoli in circolazione	13.152.501	12.009.442	1.143.059
Riserve da valutazione	-56.711	-33.056	-23.655
Riserve	1.391.186	1.367.531	23.655

Conto economico	31.12.2008 Riclassificato	31.12.2008 Pubblicato	Delta
Interessi attivi	2.317.899	2.313.939	3.960
Interessi passivi	(1.246.639)	(1.246.232)	-407
Commissioni attive	609.898	590.577	19.321
Commissioni passive	(75.757)	(73.097)	-2.660
Dividendi e proventi simili	178.686	178.724	-38
Altri oneri/proventi di gestione	87.547	110.790	-23.243
Spese amministrative:			
b) altre spese amministrative	(371.639)	(374.706)	3.067

Inoltre, a seguito dell'effettuazione del processo di *Purchase Price Allocation* di Anima descritto nel seguito, sono stati rivisti i dati relativi alla Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2009 e ai Resoconti Intermedi sulla Gestione al 31 marzo 2009 e 30 settembre 2009.

Sezione 3

Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese		Capitale in euro/Valuta originaria	Sede	Tipo rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2)
					Impresa partecipante	Quota %	
A.	Imprese						
A. 1	Consolidate integralmente						
1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	1.660.136.924	Milano				
2	Banca di Legnano S.p.A.	472.573.272	Legnano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	93,51	
3	Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.	69.492.300	Alessandria	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	80,00	
4	Banca Akros S.p.A.	39.433.803	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	56,89	
					Banca di Legnano S.p.A.	40,00	
5	Banca Popolare di Mantova S.p.A.	1.826.640	Mantova	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	57,05	
6	Akros Alternative Investments SGR S.p.A.	1.200.000	Milano	1	Banca Akros S.p.A.	100,00	
7	WeBank S.p.A.	23.301.404	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
8	BPM Ireland Plc.	257.586	Dublino	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	99,99	
9	BPM Fund Management Ltd.	190.500	Dublino	1	Bpm Ireland Plc.	100,00	
10	Tirving Ltd.	GBP 5.000	Dublino	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
11	BPM Capital I LLC.	24.500.000	Delaware (USA)	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
12	BPM Luxembourg S.A.	255.000	Lussemburgo	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	99,00	
					Banca Akros S.p.A.	1,00	
13	Bipiemme Private Banking SIM S.p.A.	10.000.000	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
14	Anima SGR S.p.A. (*)	23.793.000	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	75,70	
					Banca di Legnano S.p.A.	20,00	
					Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.	0,58	
15	WETrade SIM S.p.A.	30.000.000	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
16	Profamily S.p.A.	50.000.000	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
17	Ge.Se.So. S.r.l.	10.329	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
18	BPM Covered Bond S.r.l.	10.000	Roma	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	80,00	
19	Fondo Akros Dynamic (**)	–	Milano	4	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	n.a.
20	Fondo Akros Market Neutral (**)	–	Milano	4	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	91,89	n.a.
21	Fondo Akros Long/Short Equity (**)	–	Milano	4	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	88,61	n.a.
22	Fondo Akros Absolute Return (**)	–	Milano	4	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	57,52	n.a.
					Banca Akros S.p.A.	14,03	n.a.
23	BPM Securitisation 2 S.r.l. (**)	10.000	Roma	4	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	n.a.	n.a.

(*) Nuova entità nata dalla fusione per incorporazione di Anima SGR p.A. in Bipiemme Gestioni SGR S.p.A.. Per maggiori dettagli sull'operazione si veda quanto descritto nel paragrafo "Variazioni nell'area di consolidamento".

(**) Tali entità sono consolidate integralmente in quanto al Gruppo fanno capo la maggioranza dei benefici e dei rischi (SIC 12 "Consolidamento – Società a destinazione specifica").

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

- | | |
|---|--|
| 1. maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria | 5. direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92" |
| 2. influenza dominante nell'assemblea ordinaria | 6. direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92" |
| 3. accordi con altri soci | 7. controllo congiunto |
| 4. altre forme di controllo (IAS 27/40.c) | 8. influenza notevole |

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

Area di consolidamento del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2009

Settore Attività	Società			
Società Bancarie	Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.	WeBank S.p.A. 100%	Banca Akros S.p.A. 94,29%	Banca di Legnano S.p.A. 93,51%
	Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A. 80%	Banca Popolare di Mantova S.p.A. 57,05%		
Società Finanziarie	Tirving Ltd. 100%	BPM Capital I Llc. 100%	BPM Ireland Plc. 99,99%	BPM Luxembourg S.A. 99,94%
	Calliope Finance S.r.l. 50%	ESN North America Inc. 37,06%	Pitagora 1936 S.p.A. 24%	
	(Società Veicolo)	Bpm Covered Bond S.r.l. 80%	BPM Securitisation 2 S.r.l. n.a.	
Gestione risparmio e fondi	BPM Fund Management Ltd. 99,99%	Anima SGR S.p.a. 94,87%	Akros Alternative Investments SGR S.p.A. 94,29%	
	Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A. 39%	Etica SGR S.p.A. 27,5%	Wise Venture SGR S.p.A. 20%	
	(Fondi Speculativi)	Fondo Akros Dynamic 100%	Fondo Akros Market Neutral 91,89%	Fondo Akros Long/Short Equity 88,61%
				Fondo Akros Absolute Return 70,75%
Società Intermediazione Mobiliare	Bipiemme Private Banking SIM S.p.A. 100%	WETrade SIM S.p.A. 100%		
Assicurative	Bipiemme Vita S.p.A. 49%			
Credito al consumo	ProFamily S.p.A. 100%			
Società di leasing	SelmaBipiemme Leasing S.p.A. 40%			
Altre attività	Ge.Se.So S.r.l. 100%	Società Milanese di Sviluppo e Formazione Musicale S.p.A. (in liquidazione) 33,33%	Group S.r.l. 18,86%	

Società consolidate con il metodo integrale

Società consolidate con il metodo del patrimonio netto

Le percentuali di possesso indicate sono calcolate in base agli *equity ratios*

2. Altre informazioni

Il bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme comprende le situazioni al 31 dicembre 2009 della Banca Popolare di Milano (Capogruppo) e delle società da questa direttamente o indirettamente controllate, includendo nell'area di consolidamento, come previsto dai principi contabili internazionali IFRS, anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo nonché i Fondi, gestiti tramite Società di Gestione del Risparmio appartenenti al Gruppo, nei quali il Gruppo stesso, avendo sottoscritto la maggioranza delle quote, è soggetto alla variabilità dei rischi e benefici del Fondo.

Sono incluse le società veicolo quando ne ricorrono i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dal possesso di quote partecipative. Per le operazioni di cartolarizzazione effettuate dopo il 1° gennaio 2004 si è proceduto al consolidamento del veicolo, qualora ne ricorrano i presupposti, sulla base di quanto previsto dal SIC 12, nonché all'applicazione delle regole di *derecognition* previste dallo IAS 39.

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze non di controllo sono valutate in base al metodo del patrimonio netto. In base a quanto consentito dallo IAS 31, le partecipazioni detenute in *joint ventures* (società a controllo congiunto) sono iscritte utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Consolidamento integrale: il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote del patrimonio e del risultato economico di loro pertinenza, il valore della partecipazione è annullato in contropartita al valore del residuo patrimonio della controllata.

Sono considerate società controllate tutte le società e le entità sulle quali il Gruppo ha il potere di indirizzare le politiche finanziarie ed operative della società; tale circostanza s'intende di norma realizzata quando si detiene più della metà dei diritti di voto.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo da parte del Gruppo sono presi in considerazione i diritti di voto esistenti o i diritti di voto potenziali esercitabili alla data di redazione del bilancio.

Le società controllate sono integralmente consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo; le stesse sono escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Laddove si riscontri una perdita di controllo di una società rientrante nell'area di consolidamento, il bilancio consolidato include il risultato d'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale la Capogruppo ne ha mantenuto il controllo.

Le operazioni d'acquisizione sono rilevate con il metodo dell'acquisto ("*purchase method*") in base al quale tutte le aggregazioni di imprese, ad eccezione di quelle realizzate fra società sotto comune controllo, assumono, sotto il profilo contabile, la configurazione di vera e propria acquisizione di impresa. Il costo di un'acquisizione è conseguentemente misurato sulla base del *fair value* delle attività corrisposte, degli strumenti di capitale emessi e delle passività sostenute o assunte alla data di scambio, comprensivi dei costi direttamente attribuibili all'acquisizione. Le specifiche attività acquisite, e le relative passività, comprese quelle potenziali identificabili e quelle eventuali assunte in una "*business combination*", sono inizialmente valutate al relativo *fair value* alla data di acquisizione. La differenza positiva tra il costo dell'acquisizione e il *fair value* della quota del Gruppo delle attività nette identificabili è rilevata come avviamento. Tale avviamento è iscritto alla voce "Attività immateriali" ed è assoggettato annualmente a test di "*impairment*" secondo le modalità previste dallo IAS 36. Qualora il costo dell'acquisizione sia inferiore al *fair value* delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è immediatamente contabilizzata nel conto economico dell'esercizio.

In relazione alle operazioni di acquisizione/cessione di quote di imprese già controllate, in assenza di un Principio o di una interpretazione specifica in materia e facendo riferimento alle disposizioni contenute nel principio contabile IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori), il Gruppo:

- in caso di **acquisizione** iscrive nello stato patrimoniale l'eventuale Avviamento pari alla differenza fra il costo d'acquisto e il valore di carico delle attività e passività acquisite;
- in caso di **cessione** iscrive a conto economico la differenza fra il valore di cessione e il corrispondente valore di carico (c.d. *Parent entity extension method*).

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati (al netto del relativo effetto fiscale) derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono completamente eliminati in fase di consolidamento. Le perdite non realizzate sono analogamente eliminate salvo che non ci sia evidenza che le stesse siano riconducibili ad una potenziale svalutazione delle attività trasferite.

I bilanci delle controllate utilizzati ai fini della predisposizione del bilancio consolidato sono redatti adottando i medesimi principi contabili della controllante. Eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti. Non sono state consolidate le società non partecipate per le quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto in considerazione della finalità di tale strumento, volto a tutelare il credito concesso e non ad esercitare il controllo e l'indirizzo delle politiche finanziarie ed economiche delle relative società.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto: il metodo del patrimonio netto – utilizzato per le società collegate e per quelle sottoposte a controllo congiunto - prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata vengono trattate analogamente al criterio adottato per le differenze di consolidamento integrale.

Sono considerate società collegate tutte le società per le quali, pur non ricorrendo i presupposti del controllo, il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza significativa. Tale influenza si presume esistere normalmente qualora il Gruppo detenga una percentuale dei diritti di voto compresa tra il 20% ed il 50%.

Sono considerate joint ventures le società che esercitano un'attività economica soggetta a controllo congiunto, ovvero le società per cui viene previsto contrattualmente che tutte le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività stessa richiedano il consenso unanime delle parti che condividono il controllo.

Il valore delle suddette partecipazioni comprende l'eventuale avviamento identificato alla data d'acquisizione (al netto di svalutazioni per perdite di valore).

Dopo l'acquisizione, la quota di utili e perdite di spettanza del Gruppo è contabilizzata nel conto economico consolidato, così come gli eventuali movimenti nelle riserve successivi all'acquisizione sono contabilizzati come movimenti delle riserve consolidate. Qualora le perdite eccedano il valore della partecipazione, il Gruppo contabilizza le perdite sino ad azzeramento del valore della partecipazione, non procedendo a rilevare le perdite eccedenti tale valore se non nel caso in cui si abbia un'obbligazione ad effettuare pagamenti per conto della collegata.

Gli utili non realizzati relativi a transazioni effettuate tra e con le società collegate sono eliminati in sede di consolidamento in maniera proporzionale alla partecipazione detenuta. Eventuali perdite non realizzate sono eliminate in sede di consolidamento, salvo che non vi sia evidenza di una perdita di valore dell'attivo trasferito.

Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono utilizzate le situazioni predisposte alla data di riferimento. Nei casi in cui non siano disponibili informazioni elaborate in base ai principi contabili internazionali IFRS, si provvede a rettificare opportunamente i bilanci redatti secondo i principi locali, o ad utilizzare gli stessi bilanci in assenza o non significatività delle differenze nei criteri utilizzati.

Conversione dei bilanci delle entità estere

I bilanci delle partecipate estere, le cui attività sono basate o condotte in un paese e in una moneta differenti da quelli della Capogruppo sono tradotti in euro, in base alle seguenti procedure:

- a) le attività e le passività, per ciascun bilancio presentato, sono convertite applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio;
- b) i ricavi e i costi di ciascun conto economico sono convertiti al cambio medio del periodo;
- c) le differenze di cambio sui patrimoni delle partecipate consolidate sono rilevate in una specifica riserva del patrimonio netto consolidato e imputate a conto economico nell'esercizio in cui la partecipazione viene ceduta.
- d) per le partecipazioni valutate al patrimonio netto espresse in divisa diversa dall'euro si applica il cambio storico relativo alle singole movimentazioni di acquisto e vendita, mentre le variazioni attribuibili al riconoscimento dei risultati reddituali delle partecipate sono controvalorizzate al cambio medio di ciascun periodo di riferimento.

Variazioni nell'area di consolidamento

Si evidenzia che, rispetto al bilancio al 31 dicembre 2008, l'area di consolidamento è variata sia in relazione alle società consolidate integralmente sia per le società valutate al patrimonio netto.

Società consolidate integralmente

Anima S.G.R. S.p.A. (nuova entità nata dalla fusione tra Bipiemme Gestioni SGR S.p.A. e Anima SGR p.A.)

Nel corso dei primi mesi del 2009 si è positivamente conclusa l'OPA effettuata da BPM su Anima SGR S.p.A. con l'acquisizione del controllo totalitario della società. Si ricorda che al 31.12.2008 BPM già deteneva un'interessenza del 29,9% e, pertanto, la partecipata era valutata con il metodo del patrimonio netto; a partire dal resoconto intermedio al 31 marzo 2009, la società è stata consolidata integralmente. Il costo complessivo della partecipazione (comprensivo anche della quota precedentemente detenuta) è stato determinato in 185,4 milioni di euro. Nel presente bilancio consolidato è stato effettuato il processo di allocazione del prezzo d'acquisto (*"Purchase Price Allocation"*) previsto dall'IFRS 3. Tale processo, descritto dettagliatamente nella Parte G – "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda", ha comportato, fra l'altro, l'iscrizione di un avviamento pari a circa 115 milioni di euro.

In data 9 dicembre 2009 è stato perfezionato l'atto di fusione di Anima SGR pA (società incorporata) in Bipiemme Gestioni SGR S.p.A. (società incorporante); quest'ultima ha cambiato denominazione sociale in "Anima SGR S.p.A.". Ai fini del bilancio separato della società, gli effetti contabili e fiscali dell'operazione decorrono dal 1° gennaio 2009, quelli giuridici a partire dal 31 dicembre 2009. L'operazione di fusione ha comportato la determinazione di un rapporto di concambio fra le azioni delle 2 società e, conseguentemente, di un aumento di capitale sociale della nuova Società per l'importo di euro 9.938.000 (e quindi da euro 13.855.000 a euro 23.793.000) mediante emissione di n. 9.938 nuove azioni del valore nominale di euro 1.000 ciascuna (azioni tutte assegnate alla Capogruppo).

Considerando che, prima di detta fusione, la Capogruppo aveva proceduto all'acquisto della quota di Bipiemme Gestioni SGR detenuta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, la compagine azionaria di Anima SGR S.p.A. risulta così composta:

- Banca Popolare di Milano 75,70% (n. azioni 18.011);
- Banca di Legnano 20% (n. azioni 4.759);
- Cassa di Risparmio di Alessandria 0,58% (n. 139 azioni);
- Altre società 3,72% (n. 884 azioni).

WeBank S.p.A. (ex We@Service S.p.A.)

In data 24 febbraio 2009 il Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare di Milano ha deliberato di aderire all'aumento di capitale sociale di We@Service da euro 3.520.000 a euro 10.000.000, propedeutico alla sua trasformazione in banca. L'operazione è stata realizzata mediante la modifica del valore nominale delle azioni da 352 euro a 1 euro e l'emissione alla pari di n. 6.480.000 azioni del valore nominale di 1 euro. Banca Popolare di Milano, in qualità di unico azionista, ha sottoscritto l'intero aumento di capitale per euro 6.480.000.

In data 30 settembre l'assemblea di We@Service S.p.A. ha deliberato l'aumento di capitale sociale da euro 10.000.000 a euro 23.301.404, mediante emissione di nr. 13.301.404 nuove azioni ordinarie da nominali euro 1, da attribuirsi al socio unico Bipiemme a fronte del conferimento del ramo d'azienda. L'aumento di capitale è stato perfezionato in data 1° novembre 2009.

In data 1° novembre 2009, a seguito del conferimento da parte della Capogruppo del ramo aziendale costituito dall'attività di *internet banking*, la società ha iniziato l'attività bancaria con la nuova denominazione "WeBank S.p.A.".

Banca Popolare di Mantova S.p.A.

Nel corso del 2009, in ottemperanza ad apposite delibere del Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare di Milano, sono state acquistate in diverse *tranches* da soci privati n. 381 ulteriori azioni di Banca Popolare di Mantova al prezzo complessivo di 12.395,16 euro. Al termine dell'operazione Banca Popolare di Milano detiene pertanto n. 403.896 azioni e la quota di partecipazione è lievemente aumentata dal 56,99% al 57,05%.

WeTrade Sim S.p.A.

In data 30 luglio 2009, in esecuzione dell'accordo siglato in data 2 febbraio si è perfezionato il passaggio azionario da Intesa Sanpaolo a Banca Popolare di Milano di n. 1.875.000 azioni di IntesaTrade SIM S.p.A., corrispondenti alla totalità del capitale sociale (pari ad euro 30.000.000), ad un controvalore complessivo di euro 45.000.000. A seguito dell'avvenuta acquisizione, la partecipata, operante nel segmento del *trading online*, ha cambiato la propria denominazione in WeTrade SIM. Anche in questo caso è stato effettuato il processo di *Purchase Price Allocation* (descritto dettagliatamente nella Parte G – "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda") che ha comportato, fra l'altro l'iscrizione di un avviamento di 8,7 milioni di euro.

Bipiemme Private Banking Sim S.p.A.

In data 30 novembre 2009 la Capogruppo, al fine di detenere l'intero capitale della controllata, in ottemperanza alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 ottobre 2009, ha proceduto all'acquisto delle azioni detenute rispettivamente da Banca di Legnano (n. 1.900.000 azioni, pari al 19%) e da Bipiemme Gestioni SGR S.p.A. (n. 3.000.000 azioni, pari al 30%) al prezzo di 1,4688 per azione per una spesa complessiva di 7,2 milioni di euro.

Tali acquisizioni sono state finalizzate all'integrazione delle attività della controllata nella Capogruppo.

ProFamily S.p.A.

Nel mese di marzo 2009 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il progetto di sviluppo del comparto del credito al consumo da realizzarsi attraverso l'acquisto di una società da dedicare a tale attività ai sensi dell'art. 107 del TUB, interamente controllata dalla Banca e complementare alle strutture del Gruppo, focalizzata nella produzione e distribuzione di prodotti di credito al consumo a favore delle famiglie e nell'assunzione dei relativi rischi.

In data 13 novembre 2009 si è proceduto all'acquisto del 100% del capitale sociale della società veicolo "Lux Finance Srl" (euro 10.000).

In data 26 novembre 2009 l'assemblea della società ha deliberato: l'aumento di capitale complessivo, in via scindibile, da euro 10.000 a euro 50.000.000; la trasformazione della società dalla forma di società a responsabilità limitata alla forma di società per azioni; la modifica dell'oggetto sociale e della denominazione sociale in "ProFamily S.p.A."

La Capogruppo ha provveduto per il momento al versamento, a titolo di capitale, di euro 9.990.000, pervenendo, pertanto, al possesso di n. 10.000.000 di azioni ordinarie della società del valore nominale di euro 1.

Fondi Akros

Le percentuali d'interessenza dei Fondi Akros detenute dal Gruppo hanno subito le seguenti variazioni:

- le quote detenute dalla Capogruppo nel Fondo Akros Market Neutral si sono ridotte al 91,89% (95,72% al 31.12.2008);
- le quote detenute dalla Capogruppo nel Fondo Akros Dynamic e nel Fondo Akros Long/Short Equity sono aumentate rispettivamente al 100% (92,75% al 31.12.2008) e all'88,61% (72,22% al 31.12.2008);
- il Fondo Akros Equity Hedge è stato incorporato dal Fondo Akros Absolute Return; pertanto Banca Akros, che al 31.12.2008 deteneva quote del Fondo Equity Hedge per una percentuale dell'82,32%, risulta assegnataria, al 31.12.2009, del 14,03% di quote del Fondo Absolute Return. A tali quote si aggiungono quelle direttamente detenute dalla Capogruppo, pari al 57,52% (56,72% al 31.12.2008).

Società consolidate al patrimonio netto

Pitagora 1936 S.p.A.

In data 29 giugno 2009, Banca Popolare di Milano ha aderito pro-quota all'aumento di capitale della società collegata Pitagora 1936, da euro 6,8 milioni nominali ad euro 9,4 milioni nominali, mediante la sottoscrizione di 624.000 nuove azioni da nominale 1 euro cadauna. Tale operazione non ha modificato la quota di interessenza (pari al 24%) detenuta nella società.

ESN North America Inc.

Nel mese di luglio 2009, Banca Akros ha esercitato l'opzione *call*, prevista dalla *Letter Agreement* sottoscritta il 6 dicembre 2006 con il CM-CIC Securities, relativa ad 8 ulteriori azioni del capitale di ESN North America Inc. incrementando in tal modo la quota di possesso al 39,30%.

Bipiemme Vita S.p.A.

In data 22 dicembre 2009 Banca Popolare di Milano, in ottemperanza alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 novembre 2009, ha proceduto all'acquisto di n. 643.770 azioni di Bipiemme Vita (3,11% del capitale sociale), detenute dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria al prezzo di euro 6.363.000. Con tale acquisto la quota di partecipazione è passata dal 45,89% al 49%.

GROUP S.r.l.

In data 25 novembre 2009 Banca Akros ha ceduto 2 mila euro nominali (pari ad una quota del 2,5%) della partecipazione detenuta in GROUP S.r.l. a Banca Etruria Società Cooperativa, pertanto la quota di interessenza si è ridotta dal 22,50% al 20%.

Sezione 4

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente al 31 dicembre 2009, data di riferimento del bilancio, e fino al 23 marzo 2010, data in cui il Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo ha preso in esame il progetto di bilancio del Gruppo Bipiemme autorizzandone la pubblicazione, non sono intervenuti fatti o eventi tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

Per una completa informativa degli eventi successivi al bilancio, si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla gestione dell'esercizio 2009 tra i "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Sezione 5

Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio consolidato potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive, utilizzate nella redazione del bilancio consolidato. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 Banca Popolare di Milano e le società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003. Il regime opzionale previsto consente alle singole società controllate, dopo aver determinato l'onere fiscale di propria pertinenza, di trasferire il corrispondente reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla Capogruppo, la quale determina un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle singole società controllate partecipanti, nonché un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Relazione finanziaria annuale

La relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2009, composta dal bilancio separato della Banca e da quello consolidato, è sottoposta a revisione contabile a cura della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A, come deliberato dall'assemblea dei Soci del 21 aprile 2007, che ha conferito l'incarico alla suddetta società per gli esercizi 2007-2015.

La relazione è stata approvata in data 23 marzo 2010 dal Consiglio di Amministrazione della banca, ai sensi dell'art. 154-ter comma 1, del D. Lgs. 58/98, che prevede che gli emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro di origine pubblichino la relazione finanziaria annuale comprendente il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato, ove redatto, la relazione sulla gestione e l'attestazione prevista dall'art. 154 bis comma 5 entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Relazione finanziaria semestrale

La Banca ha predisposto e pubblicato in data 25 agosto 2009 la Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2009 del Gruppo Bipiemme, in base a quanto stabilito dall'art. 154-ter del D. Lgs. 58/98 introdotto dal D.Lgs. 195/2007 che ha recepito la normativa europea sulla trasparenza delle società quotate (2004/109/CE). Il bilancio semestrale abbreviato è stato sottoposto a revisione contabile limitata a cura della Reconta Ernst & Young S.p.A., in ottemperanza alla comunicazione Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997 e alla delibera Consob n. 10867 del 31 luglio 1997 ed in applicazione della delibera assembleare del 21 aprile 2007.

Resoconto intermedio sulla gestione

La Banca ha predisposto e pubblicato in data 12 maggio 2009 e 12 novembre 2009 i Resoconti intermedi sulla gestione del Gruppo Bipiemme riferiti rispettivamente al 31 marzo 2009 e al 30 settembre 2009, in base a quanto stabilito dall'art. 154-ter, c. 5 del D. Lgs. 58/98 introdotto dal D. Lgs. 195/2007. I resoconti intermedi sulla gestione non sono sottoposti a revisione contabile.

Relazione sulla gestione: schemi di bilancio consolidati riclassificati

Ai fini gestionali le risultanze annuali sono esposte su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati, nei quali i principali interventi riguardano aggregazioni di voci e riclassificazioni effettuate con la finalità di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale, in linea con la prassi di mercato. Al fine di consentire un'agevole riconciliazione con i prospetti contabili dello stato patrimoniale e del conto economico si è provveduto a riportare, a lato delle voci dei prospetti riclassificati, i codici numerici relativi alle voci dei prospetti obbligatori. Con riferimento alle riclassificazioni si evidenzia che:

1. Gli utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto, iscritti alla voce 240 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" sono stati inseriti a voce propria nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
2. Gli "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 220) iscritti nell'ambito dei "Costi operativi" dello schema contabile sono stati decurtati delle "imposte indirette recuperabili" e sono stati aumentati delle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi". Tale voce, così riclassificata, è stata inserita nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
3. Le "Altre spese amministrative" (voce 180 b) dello schema riclassificato sono state ridotte dell'importo corrispondente alle "imposte indirette recuperabili" di cui al punto 2.;
4. Le "Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali" (voci 200 e 210) dello schema riclassificato sono state incrementate dell'importo corrispondente alle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" di cui al punto 2.;
5. Le "Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie" iscritte alla voce 130 sono state inserite nello schema riclassificato dopo il "Risultato della gestione operativa".

Principi Contabili

Si riporta di seguito l'elenco dei principi contabili IAS/IFRS e delle interpretazioni omologati dalla Commissione europea al 31 dicembre 2009 con l'indicazione dei Regolamenti di omologazione.

Principi contabili		Regolamento di omologazione	
			Modifiche
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/08	53/09; 70/09; 494/09
IAS 2	Rimanenze	1126/08	70/09
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/08	1274/08; 70/09; 494/09
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/08	1274/08; 70/09
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/08	1274/08; 70/09; 1142/09
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/08	1274/08
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/08	1274/08; 495/09
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/08	1274/08; 70/09; 495/09
IAS 17	Leasing	1126/08	
IAS 18	Ricavi	1126/08	69/09
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/08	1274/08; 70/09
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/08	1274/08; 70/09
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/08	1274/08; 69/09; 494/09
IAS 23	Oneri finanziari	1260/08	70/09
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/08	1274/08
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/08	
IAS 27	Bilancio consolidato e separato (*)	1126/08	1274/08; 69/09; 70/09; 494/09
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1126/08	1274/08; 70/09; 494/09; 495/09
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/08	1274/08; 70/09
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	1126/08	70/09; 494/09
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/08	1274/08; 53/09; 70/09; 495/09; 1293/09
IAS 33	Utile per azione	1126/08	1274/08; 495/09
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/08	1274/08; 70/09; 495/09
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	1126/08	1274/08; 69/09; 70/09; 495/09
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/08	1274/08; 495/09
IAS 38	Attività immateriali	1126/08	1274/08; 70/09; 495/09
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/08	1274/08; 53/09; 70/09; 494/09; 495/09; 824/09; 839/09; 1171/09
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/08	1274/08; 70/09
IAS 41	Agricoltura	1126/08	1274/08; 70/09
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali (**)	1126/08	1274/08; 69/09; 70/09; 494/09; 1136/09; 1164/09
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	1126/08	1261/08; 495/09
IFRS 3	Aggregazioni aziendali (***)	1126/08	495/09
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/08	1274/08; 1165/09
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/08	1274/08; 70/09; 494/09; 1142/09
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/08	
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/08	1274/08; 53/09; 70/09; 495/09; 824/09; 1165/09
IFRS 8	Settori operativi	1126/08	1274/08

(*) Il Regolamento CE 494/09 detta una nuova versione dello IAS 27, pertanto a partire dal 1° gennaio 2010 diverranno inapplicabili ai fini del principio i regolamenti precedenti in vigore.

(**) Il Regolamento CE 1136/09 detta una nuova versione dell'IFRS 1, pertanto a partire dal 1° gennaio 2010 diverranno inapplicabili ai fini del principio i regolamenti precedenti in vigore.

(***) Il Regolamento CE 495/09 detta una nuova versione dell'IFRS 3, pertanto a partire dal 1° gennaio 2010 diverranno inapplicabili ai fini del principio i regolamenti precedenti in vigore.

Documenti interpretativi		Regolamento di omologazione	
		Modifiche	
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività simili	1126/08	1274/08
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/08	53/09
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un <i>leasing</i>	1126/08	
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/08	
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/08	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore dello IAS 29 – Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/08	1274/08
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1126/08	
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/08	495/09; 1171/09
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/08	1274/08
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo	1126/08	
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/09	
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/08	
IFRIC 14	IAS 19 – Il limite relativo a un'attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/08	1274/08
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/09	
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/09	
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/09	
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/09	
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/08	1274/08; 494/09
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/08	1274/08
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/08	
SIC 13	Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo.	1126/08	1274/08
SIC 15	<i>Leasing</i> operativo – Incentivi	1126/08	1274/08
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/08	
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/08	1274/08
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del <i>leasing</i>	1126/08	
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/08	1274/08
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1126/08	
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti <i>web</i>	1126/08	1274/08

Elenco Regolamenti (CE) della Commissione europea

N. Regolamento	Pubblicazione su Gazzetta ufficiale dell'Unione europea	N. Regolamento	Pubblicazione su Gazzetta ufficiale dell'Unione europea
1126/2008 del 03.11.2008	L. 320 del 29.11.2008 (*)	494/2009 del 03.06.2009	L. 149 del 12.06.2009
1260/2008 del 10.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	495/2009 del 03.06.2009	L. 149 del 12.06.2009
1261/2008 del 16.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	636/2009 del 22.07.2009	L. 191 del 23.07.2009
1262/2008 del 16.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	824/2009 del 09.09.2009	L. 239 del 10.09.2009
1263/2008 del 16.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	839/2009 del 15.09.2009	L. 244 del 16.09.2009
1274/2008 del 17.12.2008	L. 339 del 18.12.2008	1136/2009 del 25.11.2009	L. 311 del 26.11.2009
53/2009 del 21.01.2009	L. 17 del 22.01.2009	1142/2009 del 26.11.2009	L. 312 del 27.11.2009
69/2009 del 23.01.2009	L. 21 del 24.01.2009	1164/2009 del 27.11.2009	L. 314 del 01.12.2009
70/2009 del 23.01.2009	L. 21 del 24.01.2009	1165/2009 del 27.11.2009	L. 314 del 01.12.2009
254/2009 del 25.03.2009	L. 80 del 26.03.2009	1171/2009 del 30.11.2009	L. 314 del 01.12.2009
460/2009 del 04.06.2009	L. 139 del 05.06.2009	1293/2009 del 23.12.2009	L. 347 del 24.12.2009

(*) Il regolamento riunisce in un unico testo, tutti i principi contabili ed i documenti interpretativi contenuti nel precedente regolamento n. 1725/2003 e nei successivi atti di modifica.

A decorrere dai bilanci degli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2009 sono state adottate le versioni riviste di alcuni principi contabili per i quali si riportano di seguito i Regolamenti attuativi della Commissione europea pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea. I principi che hanno interessato le attività del Gruppo (Banca) sono illustrati nella successiva Parte A.2.

Regolamento (CE)	Pubblicazione sulla GUCE	Data entrata in vigore
1126/2008 del 03.11.2008	L. 320 del 29.11.2008	1° gennaio 2009
1260/2008 del 10.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	1° gennaio 2009
1261/2008 del 16.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	1° gennaio 2009
1262/2008 del 16.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	1° gennaio 2009
1263/2008 del 16.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	1° gennaio 2009
1274/2008 del 17.12.2008	L. 339 del 18.12.2008	1° gennaio 2009
53/2009 del 21.01.2009	L. 17 del 22/01/2009	1° gennaio 2009
69/2009 del 23.01.2009	L. 21 del 24/01/2009	1° gennaio 2009
70/2009 del 23.01.2009	L. 21 del 24/01/2009	1° gennaio 2009 (ad eccezione delle modifiche legate all'IFRS 5 che hanno decorrenza dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che inizia dopo il 30 giugno 2009)
824/2009 del 09.09.2009	L. 239 del 10/09/2009	1° gennaio 2009
1165/2009 del 27.11.2009	L. 314 del 1/12/2009	1° gennaio 2009
1171/2009 del 30.11.2009	L. 314 del 1/12/2009	1° gennaio 2009

Ai sensi dello IAS 8 § 30 si riportano i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni, che sono stati omologati dalla Commissione europea entro il 31 dicembre 2009, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente e dei quali il Gruppo non si è avvalso, nei casi eventualmente previsti, dell'opzione di applicazione anticipata.

Regolamento (CE)	Pubblicazione sulla GUCE	Data entrata in vigore
70/2009 del 23.01.2009	L. 21 del 24/01/2009	data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci dopo il 30 giugno 2009 per le sole modifiche legate all'IFRS 5
254/2009 del 25.03.2009	L. 80 del 26/03/2009	dall'esercizio finanziario che ha inizio dalla data successiva all'entrata in vigore del regolamento
460/2009 del 04.06.2009	L. 139 del 05/06/2009	data di inizio del primo esercizio finanziario che comincia dopo il 30 giugno 2009
494/2009 del 03.06.2009	L. 149 del 12/06/2009	data di inizio del primo esercizio finanziario che comincia dopo il 30 giugno 2009
495/2009 del 03.06.2009	L. 149 del 12/06/2009	data di inizio del primo esercizio finanziario che comincia dopo il 30 giugno 2009
636/2009 del 22.07.2009	L. 191 del 23/07/2009	data di inizio del primo esercizio finanziario che comincia dopo il 31 dicembre 2009
839/2009 del 15.09.2009	L. 244 del 16/09/2009	data di inizio del primo esercizio finanziario che comincia dopo il 30 giugno 2009
1136/2009 del 25.11.2009	L. 311 del 26/11/2009	data di inizio del primo esercizio finanziario che comincia dopo il 31 dicembre 2009
1142/2009 del 26.11.2009	L. 312 del 27/11/2009	data di inizio del primo esercizio finanziario che comincia dopo il 31 ottobre 2009
1164/2009 del 27.11.2009	L. 314 del 1/12/2009	data di inizio del primo esercizio finanziario che comincia dopo il 31 ottobre 2009
1293/2009 del 23.12.2009	L. 347 del 24/12/2009	data di inizio del primo esercizio finanziario che comincia dopo il 31 gennaio 2010

Regolamento CE n. 70/2009: la modifica dell'IFRS 5 prevede che in caso di pianificazione di vendita che comporti la perdita del controllo su una partecipata, l'entità deve riclassificare le attività e passività della stessa secondo l'IFRS 5, anche se dopo la cessione verrà mantenuta una quota di minoranza della suddetta partecipazione.

L'entrata in vigore del principio modificato non avrebbe impatti se applicato sul bilancio 2009 del Gruppo Bipiemme.

Regolamento CE n. 254/2009: omologa l'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione". L'entrata in vigore dell'interpretazione, non essendo attinente all'attività bancaria, non ha alcun impatto sul bilancio del Gruppo Bipiemme.

Regolamento CE n. 460/2009: omologa l'interpretazione IFRIC 16 "Coperture di un investimento netto in una gestione estera", volta a disciplinare le modalità di applicazione dello IAS 21 e dello IAS 39 nei casi in cui un'entità copra il rischio di cambio derivante dai propri investimenti netti in gestione estere.

L'entrata in vigore dell'interpretazione non avrebbe impatti se applicata sul bilancio 2009 del Gruppo Bipiemme.

Regolamento CE n. 494/2009: apporta modifiche allo IAS 27 con particolare riferimento alle variazioni nelle quote di interessenza delle partecipazioni. Le principali modifiche sono di seguito riportate:

- le variazioni che non comportino perdita del controllo devono essere contabilizzate con contropartita patrimonio netto;
- la cessione del controllo di una partecipata, di cui si mantiene una quota di interessenza, vanno valutate al *fair value* con imputazione di utili/perdite a conto economico.

L'entrata in vigore del principio modificato non avrebbe impatti se applicato sul bilancio 2009 del Gruppo Bipiemme.

Regolamento CE n. 495/2009: modifica l'IFRS 3 stabilendo i principi relativi alle modalità con cui l'acquirente rileva e valuta nel proprio bilancio gli elementi legati al trattamento contabile delle acquisizioni aziendali. Inoltre vengono evidenziate le informazioni da presentare in merito a tali operazioni. Le principali modifiche sono di seguito riportate:

- tutti i costi connessi ad un'aggregazione aziendale confluiscono a conto economico (invece di incrementare il valore della partecipazione);
- negli acquisti in fasi successive non sussiste più l'obbligo di valutare le singole attività e passività della controllata al *fair value* ad ogni acquisizione successiva;
- in caso di acquisizione di una quota di partecipazione inferiore al 100% si può scegliere di valutare la quota di patrimonio netto di terzi al *fair value*.

Pur essendo presenti nel bilancio 2009 fattispecie rilevate nello scope della sopracitata variazione, l'entrata in vigore del principio modificato non avrebbe impatti significativi se applicato sul bilancio 2009 del Gruppo Bipiemme.

Regolamento CE n. 636/2009: omologa l'IFRIC 15 "Accordi per la costruzione di immobili" fornendo chiarimenti in merito alla rilevazione dei ricavi provenienti dalla costruzione di immobili. L'entrata in vigore dell'interpretazione, non essendo attinente all'attività bancaria, non ha alcun impatto sul bilancio del Gruppo Bipiemme.

Regolamento CE n. 839/2009: modifica lo IAS 39 in ambito di applicazione del trattamento contabile delle operazioni di copertura ("Elementi qualificabili per la copertura") relativamente alla componente di inflazione degli strumenti finanziari oggetto di copertura e ai contratti di opzione quando sono utilizzati come strumento di copertura.
L'entrata in vigore della modifica non avrebbe impatti se applicata sul bilancio 2009 del Gruppo Bipiemme.

Regolamento CE n. 1136/2009: sostituisce l'IFRS 1 "Prima adozione degli *International Financial Reporting Standard*" facilitando la fase di transizione ai neo utilizzatori dei principi contabili internazionali.
L'entrata in vigore del principio modificato non avrebbe impatti se applicato sul bilancio 2009 del Gruppo Bipiemme.

Regolamento CE n. 1142/2009: omologa l'IFRIC 17 "Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide", che definisce il trattamento contabile di distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide (ad esempio immobilizzazioni materiali, interessenze partecipative) in alternativa ai contanti.

L'interpretazione non si applica nel caso in cui l'attività oggetto di distribuzione sia controllata (ad esempio in caso di distribuzione di interessenze partecipative di una controllata). L'interpretazione definisce:

- quando rilevare un dividendo (data di deliberazione da parte del CDA o direzione);
- come valutare un dividendo (*fair value* dell'attività da distribuire);
- come contabilizzare la differenza tra il valore contabile delle attività distribuite e il valore contabile del dividendo pagabile nel momento del regolamento;
- l'esposizione in bilancio e nella nota integrativa.

L'entrata in vigore dell'interpretazione non avrebbe impatti se applicato sul bilancio 2009 del Gruppo Bipiemme.

Regolamento CE n. 1164/2009: omologa l'IFRIC 18 "Cessioni di attività da parte della clientela".

L'entrata in vigore dell'interpretazione, non essendo attinente all'attività bancaria, non ha alcun impatto sul bilancio del Gruppo Bipiemme.

Regolamento CE n. 1293/2009: apporta modifiche allo IAS 32 relativamente alla contabilizzazione dei diritti nel caso in cui le passività emesse sono denominate in valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. In particolare se diritti, opzioni o warrant vengono offerti proporzionalmente a tutti gli azionisti devono essere classificati come strumenti rappresentativi di capitale anche se emessi in valuta diversa da quella funzionale dell'emittente.

L'entrata in vigore del principio modificato dell'interpretazione non avrebbe impatti se applicato sul bilancio 2009 del Gruppo Bipiemme.

Si riportano infine principi contabili, emendamenti ed interpretazioni approvati dallo IASB alla data di riferimento del bilancio, non ancora omologati, la cui applicazione è subordinata al loro recepimento da parte dell'Unione europea.

Principio/Interpretazione	Data approvazione IASB	Data entrata in vigore
Amendment IFRS 2 "Group Cash-settled Share-based Payment Transactions"	18 giugno 2009	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2010
Amendment IFRS 1 "Additional exemption for first-time adopters"	23 luglio 2009	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2010
Amendment IAS 24 "Related Party Disclosures"	4 novembre 2009	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2011
IFRS 9 "Financial Instruments" - 1° FASE	12 novembre 2009	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013
IFRIC 19 "Extinguishing Financial Liabilities with Equity Instruments"	26 novembre 2009	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2010
Amendment IFRIC 14 "Prepayments of a Minimum Funding Requirements"	26 novembre 2009	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2011

La modifica all'**IFRS 2 "Group Cash-settled Share-based Payment Transactions"** tratta la contabilizzazione dei pagamenti in azioni, nell'ambito di un gruppo, da parte delle controllate nei loro bilanci individuali.

L'*amendment* all'**IFRS 1 "Additional exemption for first-time adopters"** riguarda alcune esenzioni addizionali nel primo esercizio di applicazione dei principi contabili internazionali.

La versione rivista dello **IAS 24 "Related Party Disclosures"** semplifica la definizione di parte correlata e le esigenze informative richieste. Inoltre fornisce delle parziali semplificazioni per le entità sotto controllo o influenza notevole da parte di uno Stato.

In data 12 novembre 2009 lo IASB ha approvato la prima delle tre parti dell'**IFRS 9 "Financial Instruments"**, principio destinato a sostituire lo IAS 39, che si prevede diventi obbligatorio a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013. Data la rilevanza degli argomenti si rende necessaria un'informativa nonostante, alla stessa data di approvazione da parte dello IASB, la Commissione europea ha deciso di sospendere l'omologazione della prima parte delle modifiche allo IAS 39. L'organo, in accordo con il Comitato di Basilea e gran parte degli operatori di mercato, ha optato per attendere la pubblicazione dell'intero principio, che sarà altresì composto dalla Fase 2 (il relativo ED "Amortised Cost and Impairment" è stato pubblicato in novembre) e dalla Fase 3 (non ancora predisposta) relativa all'*hedge accounting*, per esprimere un giudizio complessivo sul nuovo IAS 39.

L'**IFRIC 19 "Extinguishing Financial Liabilities with Equity Instruments"** tratta la contabilizzazione di un'estinzione di passività finanziarie attraverso l'emissione di strumenti di capitale (in particolare nei casi di *equity swaps*). Il principio chiarisce che gli strumenti di capitale vanno contabilizzati al *fair value*, a meno che non sia possibile valutarlo, nel qual caso vanno misurati in modo da riflettere il *fair value* della passività estinta. La differenza tra il valore contabile (*carrying amount*) della passività estinta e il *fair value* iniziale degli strumenti di capitale emessi confluisce nel conto economico del periodo.

Tale principio non ha rilevanza per il Gruppo Bipiemme.

La modifica all'**IFRIC 14**, che valuta le attività a servizio di un piano a benefici definiti successivo al pensionamento nel caso in cui esista una previsione di contribuzione minima, prevede nell'ipotesi in cui tale contribuzione minima richieda un pagamento anticipato di trattare il beneficio dell'anticipo come un'attività.

Tale principio non ha rilevanza per il Gruppo Bipiemme.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Nella presente parte sono esposti i principi contabili in vigore al 31 dicembre 2009, adottati per la predisposizione del bilancio consolidato 2009, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Le principali novità dei principi contabili, emendamenti e interpretazioni approvati con riferimento al 1° gennaio 2009 che hanno determinato i maggiori impatti rispetto al Bilancio del precedente esercizio sono rappresentate dai nuovi IAS 1 e IFRS 8, dalle modifiche all'IFRS 7 e dall'interpretazione IFRIC 13.

Si segnala inoltre che, in relazione all'identificazione di perdite di valore dei titoli azionari quotati classificati nella categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita ("AFS"), l'IFRIC ha espresso, con proprio documento del 7 maggio 2009, delle indicazioni in merito al significato da attribuire ai concetti di diminuzione "significativa" o "prolungata" del *fair value* al di sotto del costo al fine dell'individuazione di evidenze di *impairment*.

In conseguenza di tale intervento – considerate le caratteristiche dei titoli azionari detenuti dal Gruppo Bipiemme nella suddetta categoria "AFS", nonché l'elevata instabilità dei mercati registrata a partire dal secondo semestre del 2007 – si precisa che i limiti quantitativi utilizzati per identificare la necessità di *impairment* sono attualmente i seguenti: decremento del *fair value* alla data di bilancio superiore al 50% del valore contabile originario o diminuzione del *fair value* al di sotto del valore di iscrizione iniziale per 18 mesi consecutivi.

Più in dettaglio, il Regolamento CE 1274/2008 presenta una versione rivista dello **IAS 1 "Presentazione del bilancio"**, che richiede la presentazione del "prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo" (*other comprehensive income*). In tale prospetto vanno inclusi tutti i costi e i ricavi che non sono rilevati nel conto economico dell'esercizio. Le società possono scegliere di presentare un unico prospetto di conto economico complessivo oppure due, e cioè il conto economico separato (che presenta tutte le componenti di costo e ricavo effettivamente confluite a conto economico) e un secondo prospetto, che parte dall'utile (perdita) d'esercizio e mostra le voci del prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. Viene inoltre introdotto il concetto di "rettifiche da riclassificazione" che rappresentano importi riclassificati nell'utile (perdita) dell'esercizio corrente dal prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo dell'esercizio corrente o di esercizi precedenti. Tali riclassifiche possono essere presentate nel prospetto di conto economico complessivo o nelle note.

A tal riguardo la Banca d'Italia, con il 1° aggiornamento della circolare 262/2005, ha previsto un nuovo schema di bilancio - "Prospetto della redditività complessiva" - che riporta l'utile (perdita) d'esercizio risultante dallo schema di conto economico e le "Altre componenti reddituali al netto delle imposte", pari alle variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione. Tali effetti economici possono avere natura di utili e perdite derivanti dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti, dalla copertura dei flussi finanziari (per la parte efficace), dalla conversione dei bilanci di una gestione estera nonché delle medesime componenti di pertinenza di società consolidate con il metodo del patrimonio netto. L'introduzione di tale informativa ha reso necessaria anche la modifica del "Prospetto delle variazioni di patrimonio netto", al fine di evidenziare l'utile (perdita) d'esercizio da quello derivante dal processo valutativo affluito a patrimonio netto.

Tale principio non ha alcun impatto sulla misurazione delle attività e delle passività, ma solo in termini di informativa.

L'**IFRS 8 "Settori operativi"** è stato omologato nel Regolamento CE 1126/2008, in sostituzione dello IAS 14 "Informativa di settore" e tratta di tematiche che non hanno impatti sul risultato di bilancio e sul patrimonio netto di Gruppo in quanto relative ad un'integrazione alla *disclosure* già fornita sulla base dello IAS 14.

L'IFRS 8 richiede che l'informativa per segmento si basi sugli elementi che l'alta direzione utilizza per prendere decisioni operative (c.d. *management approach*), sostituendo l'esigenza di scomporre i risultati consolidati per settore di attività (informativa primaria) da quelli per aree geografiche (informativa secondaria).

In aggiunta, si segnala che per il bilancio annuale l'IFRS 8 richiede di fornire informazioni sui Paesi in cui si producono i ricavi e si detengono attività, a prescindere dal fatto che tali informazioni siano utilizzate per fini interni.

Per maggiori dettagli si rinvia alla Parte L del bilancio consolidato relativa all'"Informativa di Settore".

Il Regolamento CE n. 1165/2009 ha modificato l'**IFRS 7** e l'IFRS 4 richiedendo maggiori informazioni in merito alle misurazioni del *fair value* (introducendo la gerarchia del *fair value* per la cui *policy* di Gruppo si veda il paragrafo seguente sulle linee guida del *fair value*) e al rischio di liquidità relativo agli strumenti finanziari.

L'IFRIC 13 "Programmi di fidelizzazione della clientela" (introdotta dal Regolamento CE 1262/2008) disciplina il trattamento contabile dei beni o servizi gratuiti o scontati venduti dall'entità nell'ambito di programmi di fidelizzazione della clientela (ad es. punti premio). In

particolare secondo tale interpretazione i punti premio devono essere contabilizzati come una componente separatamente identificabile della transazione ed il *fair value* del corrispettivo ricevuto o ricevibile dalla vendita iniziale deve essere ripartito tra punti premio ed altre componenti della vendita.

Nel caso in cui i premi siano forniti dall'entità, il corrispettivo attribuito ai punti premio deve essere rilevato come ricavo al momento del riscatto, quando l'entità stessa fornisce i premi. I ricavi dipendono dai punti riscattati in cambio dei premi, rispetto alle previsioni di riscatto. Nel caso in cui i premi siano forniti da terzi i ricavi vanno valutati diversamente a seconda se il corrispettivo attribuito ai punti premio è incassato per conto proprio o per conto terzi.

Nel caso in cui i costi per adempiere alle obbligazioni di fornire i premi superino i corrispettivi da ricevere deve essere rilevata una passività ai sensi dello IAS 37 per la parte eccedente.

Il principio è stato applicato al piano lanciato dalla Capogruppo e dalle altre banche *retail* "Punta su di te" con attribuzione degli oneri a deconto delle commissioni attive, sulla base dei punti maturati che si stima verranno esercitati dalla clientela.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) – se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*) – altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, ad eccezione dei relativi costi o proventi di transazione, che sono imputati direttamente a conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al *fair value* (sono esclusi i derivati compresi in strumenti complessi classificati alla *fair value option*).

Criteri di classificazione

In questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo o dal margine di profitto dell'operatore. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo. In questa categoria sono inclusi esclusivamente titoli di debito e di capitale ed il valore positivo degli strumenti derivati, fatta eccezione per quelli designati come efficaci strumenti di copertura (rilevati nell'attivo alla voce 80 "Derivati di copertura").

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un *rating* creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- sarà regolato ad una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati aventi, o meno, titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute. I derivati creditizi si riferiscono a quei contratti che consentono di trasferire il rischio di credito sottostante a una determinata attività dal soggetto che acquista protezione al soggetto che vende protezione. In tali operazioni l'oggetto della transazione è rappresentato dal rischio di credito in capo a un prenditore finale di fondi.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono allineate al relativo *fair value*. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria diventi negativo, tale posta è contabilizzata come passività finanziaria.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono rilevate al conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "*bid*") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale, quote di fondi comuni) che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono peraltro essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono esclusi gli strumenti derivati, mentre sono compresi gli investimenti in titoli di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto (cd. partecipazioni di minoranza).

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività finanziarie disponibili per la vendita (ad eccezione degli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi, il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, che sono mantenuti al costo al netto di eventuali perdite durevoli di valore) sono valutate al *fair value*, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto, in aumento o in diminuzione di una specifica riserva (al netto dell'imposizione fiscale) i proventi o gli oneri derivati dalla variazione del *fair value* (con esclusione degli utili/perdite in cambi su strumenti monetari, imputati a conto economico).

Gli utili e le perdite realizzate sulla cessione rispetto al costo, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono rilevati al conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 100 b "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione di una perdita di valore, è altresì girata a conto economico la relativa riserva di patrimonio netto precedentemente costituita.

Le perdite durevoli di valore sono registrate a conto economico nel momento in cui il costo d'acquisizione, al netto di qualsiasi rimborso di capitale e ammortamento, eccede il valore recuperabile. Le eventuali relative riprese di valore sono imputate a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto, nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo

ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criterio utilizzato per la determinazione di riduzioni per perdite durevoli di valore

In relazione alle attività finanziarie disponibili per la vendita, una variazione negativa del *fair value* è considerata *impairment* solo se ritenuta una riduzione di valore in base alla presenza contestuale di due circostanze:

- il verificarsi di uno o più eventi negativi successivamente alla prima iscrizione dell'attività finanziaria;
- il fatto che tale evento abbia un impatto negativo sui futuri flussi di cassa attesi.

I fattori presi in considerazione quali indizi di criticità sono: l'annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria o comunque significative difficoltà finanziarie, la diminuzione significativa del *rating* dell'emittente (c.d. *Downgrade*), una rilevante variazione negativa del patrimonio netto contabile rilevata dall'ultima situazione contabile pubblicata, la capitalizzazione di mercato significativamente inferiore al patrimonio netto contabile.

Gli indicatori inerenti i valori e parametri di mercato vengono verificati anche con riferimento a informazioni specifiche disponibili inerenti la situazione dell'impresa per valutare se le indicazioni desumibili dal mercato trovano corrispondenza in reali situazioni di criticità della società.

Per i titoli azionari costituisce obiettiva evidenza di perdita di valore la diminuzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del costo di acquisto. A tal riguardo per il processo di identificazione di evidenza di *impairment* sono stati fissati i seguenti limiti quantitativi:

- decremento del *fair value* alla data di bilancio superiore al 50% del valore contabile originario;
- diminuzione del *fair value* al di sotto del valore di iscrizione iniziale per 18 mesi consecutivi.

In presenza di *impairment* la riduzione di valore rilevata nell'esercizio e l'eventuale riserva di patrimonio netto accumulata sino alla data di bilancio sono imputate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Il Gruppo Bipiemme non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 – Crediti

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio solo quando il Gruppo diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo della sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.

In caso in cui il *fair value* risulti inferiore all'ammontare erogato o regolato a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo

pari ai futuri flussi di cassa scontati a un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato/regolato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale, fatta eccezione per i prestiti concessi al personale dipendente per i quali tale differenza viene ammortizzata per il periodo più breve tra la vita del rapporto di lavoro attesa e la durata del finanziamento. Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e cioè il momento in cui è possibile rilevare il provento e di conseguenza sorge il diritto alla ricezione.

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando il Gruppo fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito originato. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine.

I crediti includono gli impieghi con clientela e banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i crediti commerciali, le operazioni di riporto e i pronti contro termine diversi da quelli di negoziazione, i crediti originati da operazioni di locazione finanziaria. Sono altresì compresi i titoli di debito non quotati in un mercato attivo derivanti da operazioni di ristrutturazione dei crediti.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla rilevazione iniziale, i crediti diversi da quelli a breve termine e da quelli a revoca sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dall'ammortamento (calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, comprendente i costi/proventi accessori imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti. Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti. Il calcolo include tutti i pagamenti effettuati tra le parti e che costituiscono una parte integrante degli interessi, anche se denominati diversamente (commissioni, spese, ecc.), i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti.

A ciascuna data di predisposizione del bilancio, viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie classificate tra i crediti volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Si ritiene che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una perdita di valore se, e solo se, esiste un'oggettiva evidenza che una perdita di valore si è manifestata come conseguenza di uno o più eventi verificatisi dopo la contabilizzazione iniziale dell'attività ("loss event") e se l'evento (o gli eventi) ha un impatto sui flussi futuri di cassa attesi dall'attività finanziaria o dal gruppo di attività, che può essere attendibilmente determinato.

L'obiettivo evidenza di perdite di valore delle attività comprende i seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- mancato rispetto del contratto come ad esempio *default* o insolvenze nel pagamento di interessi o capitale;
- concessione, in relazione a ragioni economiche o legali connesse alle difficoltà finanziarie del debitore, a quest'ultimo di facilitazioni che altrimenti il Gruppo non avrebbe preso in considerazione;
- probabilità di fallimento del debitore o di assoggettamento ad altre procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo per quella determinata attività finanziaria a causa delle difficoltà finanziarie del debitore;
- stima di una forte riduzione nei flussi finanziari per un gruppo di attività finanziarie, anche se non attribuibili a singole attività, dovuta fra l'altro a:
 - peggioramento dello stato dei pagamenti dei debitori all'interno di un gruppo;
 - condizioni economiche nazionali o locali correlate ad inadempimenti nel gruppo di attività.

In primo luogo si procede alla valutazione delle attività che rappresentano le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*) classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

■ Sofferenze

Crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

■ Esposizioni incagliate

Crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 270 giorni.

■ Esposizioni ristrutturate

Crediti per i quali la Banca (singolarmente o nell'ambito di un "pool" di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economiche-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita.

■ Esposizioni scadute

Esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni.

La classificazione viene effettuata dalle strutture operative con il coordinamento delle funzioni deputate al controllo ed al recupero dei crediti, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Le attività che sono state valutate individualmente e per le quali non sono state riscontrate evidenze obiettive di perdita di valore sono inserite in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe in termini di rischio di credito, procedendo in seguito alla valutazione delle stesse su base collettiva. Le attività valutate individualmente, per le quali è stata contabilizzata una svalutazione o per le quali, pur in presenza di evidenze obiettive di perdita di valore, non è stata contabilizzata alcuna svalutazione stante il valore delle garanzie in essere, non sono inserite nei gruppi utilizzati per le svalutazioni collettive.

Qualora vi sia l'obiettiva evidenza di perdite di valore, l'importo della rettifica di valore è determinato come differenza tra il valore di bilancio dell'attività al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale, determinato sulla base del tasso di interesse effettivo originario dell'attività, dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi al netto degli oneri di recupero, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, e di eventuali anticipi ricevuti (escludendo le future perdite non ancora manifestatesi). La determinazione del valore attuale dei futuri flussi di cassa di un'attività finanziaria garantita riflette i flussi di cassa che potrebbero derivare dal realizzo della garanzia al netto dei relativi costi di realizzo, indipendentemente dall'effettiva probabilità di realizzo. Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione in contabilità di un apposito fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico. Se il credito è ritenuto irrecuperabile, lo stesso è azzerato utilizzando il relativo fondo.

Qualora in un periodo successivo l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore.

La ripresa di valore non può superare in ogni caso il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Le riprese di valore al pari dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore), sono rilevate ad ogni data di bilancio alla voce di conto economico 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti".

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

I crediti in "bonis" (crediti verso soggetti che, alla data di riferimento del bilancio, non hanno manifestato specifici rischi di insolvenza) sono suddivisi in categorie omogenee di rischio determinando per ognuna di esse le riduzioni di valore stimate sulla base di esperienze storiche di perdite. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi avviene sulla base di un modello sviluppato in base a metodologie di *Risk Management* ricercando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di Vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea 2.

In particolare, le logiche sottostanti l'approccio Basilea 2 sono opportunamente riviste al fine di ricondurre il modello valutativo dalla nozione di perdita attesa (*expected loss*), che considera anche elementi futuri non accertabili al momento della valutazione, alla nozione di perdita latente (*incurred loss*). Questa tipologia di rischio si sostanzia in perdite che, al momento della valutazione, non sono ancora note ma che si ha ragione di ritenere siano effettivamente intervenute, alla data di predisposizione del bilancio (*incurred but not reported losses*). Dal punto di vista operativo, quale miglior proxy possibile per la determinazione della qualità creditizia di una controparte viene considerato il "rating", così come calcolato dai modelli sviluppati internamente nell'ambito del progetto "Basilea2 – Credit Risk".

Tutte le posizioni individuate con i criteri precedentemente descritti sono oggetto di valutazione collettiva, mediante determinazione dell'ammontare di rettifiche di portafoglio da registrare a conto economico come prodotto tra esposizione alla data di bilancio, probabilità di default (PD) e perdita in caso di default (LGD).

Ad ogni data di riferimento del bilancio e delle situazioni infrannuali si procede all'aggiornamento della valutazione con riferimento all'intero portafoglio di crediti in "bonis" alla stessa data.

Gli interessi sui crediti sono classificati negli "Interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Analoga metodologia è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche e collettive a fronte delle garanzie rilasciate che non rappresentino contratti derivati. Per le garanzie finanziarie lo IAS 39 dispone che l'importo da iscrivere in bilancio a titolo di passività, dopo la rilevazione iniziale, corrisponda al maggiore tra l'importo determinato secondo i criteri previsti dallo IAS 37 e l'importo iniziale attualizzato delle commissioni incassate rilevate secondo lo IAS 18. Le passività risultanti da tale processo valutativo in base alle disposizioni della Banca d'Italia confluiscono tra le "Altre passività".

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita e il Gruppo mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

5 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate inizialmente al *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono classificati:

- i titoli di debito con derivati incorporati (diversi da quelli di negoziazione) per i quali ricorrono le condizioni per procedere allo scorporo del relativo derivato incorporato;
- i titoli di debito non inclusi tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria per i quali la valutazione al *fair value* è effettuata al fine di ridurre e/o eliminare l'asimmetria valutativa;
- i fondi aperti (inclusi quelli speculativi) per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti che, pur non essendo destinati alla negoziazione nel breve termine, rientrano da un punto di vista gestionale e finanziario in una strategia di investimento opportunamente documentata, volta ad un rendimento complessivo dell'investimento basato sulla variazione del *fair value* dello strumento stesso, oggetto di una specifica e periodica informativa agli organi direttivi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie sono allineate al relativo *fair value*.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "*bid*") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

In base a quanto stabilito dall'art. 6 del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, la parte di utile di esercizio, corrispondente alle plusvalenze iscritte in conto economico, al netto del relativo onere fiscale, che discende dall'applicazione del criterio del *fair value*, viene iscritta in una

riserva indisponibile che viene ridotta in misura corrispondente all'importo delle plusvalenze realizzate. L'importo confluito nella riserva indisponibile si riferisce alle plusvalenze relative a strumenti finanziari dell'attivo e del passivo, non coperti gestionalmente da strumenti derivati, e a quelle su strumenti finanziari gestionalmente coperti per la parte eccedente le relative minusvalenze.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

6 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno l'obiettivo funzione di ridurre o trasferire i rischi connessi a singole attività e passività o di insiemi di attività e passività. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Tali strumenti sono classificati nello stato patrimoniale rispettivamente alla voce "Derivati di copertura" dell'attivo o del passivo, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo o negativo.

Le tipologie di coperture applicabili dalle società del Gruppo sono le seguenti:

- 1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*): è la copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di attività, passività, impegni non contabilizzati, o di una porzione di essi, attribuibile a un rischio particolare;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*): è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati ad un'attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile) o un'operazione prevista altamente probabile e che può influenzare il conto economico.

Sono designati come strumenti di copertura solo quelli che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo e, pertanto, le transazioni effettuate tra diverse società del Gruppo ed i relativi risultati economici sono eliminati dal bilancio consolidato.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di verifica dell'efficacia della copertura si articola ad ogni data di *reporting* in:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione dell'*hedge accounting* in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: che misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano in maniera significativa le variazioni dell'elemento coperto, vale a dire quando il rapporto tra le variazioni di *fair value* dei due strumenti finanziari si mantiene all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura:

- 1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*): il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al solo rischio coperto è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e la relazione di copertura sia revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico;

- 2) copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*): le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto. Qualora si ritiene che le transazioni attese non siano più probabili, tutte le perdite e tutti gli utili sospesi vengono immediatamente riversati a conto economico.

7 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le partecipazioni in società soggette a controllo congiunto (*joint ventures*) e società collegate, le quali sono iscritte in bilancio secondo il metodo del patrimonio netto in accordo con quanto previsto dagli IAS 28 e 31.

In particolare sono considerate a controllo congiunto le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico con un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Si definisce impresa collegata l'impresa nella quale è esercitata un'influenza notevole e non è né una controllata né una *joint-venture* per la partecipante. Costituisce "influenza notevole" il possesso, diretto o indiretto (tramite società controllate), del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole le interessenze superiori al 20% nelle quali, direttamente o indirettamente, sono detenuti esclusivamente diritti patrimoniali su una quota degli investimenti e non si ha accesso alle strategie decisionali e della gestione della società.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Se l'investimento in una partecipazione evidenzia perdite durevoli di valore si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero sia inferiore al valore contabile, tale differenza confluisce a conto economico. Nel caso in cui i motivi della perdita di valore siano rimossi, a seguito di un evento successivo alla perdita di valore, le riprese di valore sono contabilizzate a conto economico.

Il pro-quota dei risultati d'esercizio delle partecipate è rilevato nella voce 240 "Utili/perdite delle partecipazioni" del conto economico consolidato.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando vengono trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad esse connesse.

8 – Attività materiali

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Per alcune tipologie di immobili e per le opere d'arte, il Gruppo ha adottato il *fair value* come sostituto del costo alla data di transizione del 1° gennaio 2004.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni. I terreni ed i fabbricati posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Capogruppo e delle società del Gruppo.

In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni e ai fabbricati, trattandosi di beni aventi vite utili differenti, sono trattati separatamente ai fini contabili. In particolare ai terreni si attribuisce una vita utile illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati che, avendo una vita utile limitata, sono sottoposti al processo di ammortamento. Un incremento nel valore del terreno sul quale un edificio è costruito non influisce sulla determinazione della vita utile del fabbricato.

Se una proprietà include una parte ad uso funzionale e una parte posseduta per incassare canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, la classificazione si basa sulla possibilità o meno di vendere tali parti separatamente. Se possono essere vendute separatamente, esse sono contabilizzate, ciascuna al proprio valore, come proprietà ad uso funzionale e proprietà d'investimento. In caso contrario l'intera proprietà è classificata ad uso funzionale, salvo che la parte utilizzata sia minoritaria.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto degli ammontari complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata, nonché in considerazione del fatto che il relativo valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorrere del tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Il Gruppo, salvo diversa specifica determinazione della vita utile dei singoli beni, procede all'ammortamento in base alle seguenti vite residue:

- Proprietà immobiliari: fino a 30 anni
- Mobili, macchine e automezzi: da 3 a 10 anni
- Impianti e Migliorie su beni immobili di terzi: da 3 a 12 anni

Criteri di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

9 – Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte nell'attivo patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il *software* prodotto internamente nella fase di sviluppo è capitalizzato quando il relativo costo è determinabile in maniera attendibile; in particolare il costo è generalmente rappresentato dalle spese per il personale interno impiegato nella realizzazione e da eventuali oneri accessori diretti. In caso di esito negativo della verifica sulla fattibilità tecnica del completamento dei correlati progetti e sulla capacità di generare benefici economici futuri o qualora il costo di produzione non sia determinabile in maniera attendibile, le spese sono imputate a conto economico.

L'avviamento, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in un'aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Nel caso in cui tale differenza risulti negativa (c.d. *badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nella capacità reddituale futura della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

L'avviamento relativo alle partecipazioni valutate al patrimonio netto è incluso nel valore delle partecipazioni stesse.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono il *software* ad utilizzazione pluriennale, le attività immateriali legate alla valorizzazione di rapporti con la clientela e l'avviamento.

Software: le licenze di *software*, non associabili ad un bene materiale, sono trattate come un'attività immateriale. Il costo sostenuto per l'acquisto e la messa in uso dello specifico *software* è iscritto in bilancio nella voce "*Software*" se sono stati acquisiti tutti i diritti inerenti al *software*; se è stata acquistata la sola licenza d'uso questa è classificata nella voce "Concessioni, licenze e diritti simili".

Le spese sostenute per lo sviluppo interno di *software* sono iscritte in bilancio in base alla capacità del *software* prodotto di generare benefici economici futuri e solo dopo che è stata verificata la fattibilità tecnica del completamento dei correlati progetti.

Attività immateriali legate alla valorizzazione di rapporti con la clientela: sono rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di *asset management*, del portafoglio assicurativo e dei *core deposits*. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo che esprime la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita.

Avviamento: è rappresentato, secondo l'IFRS 3, dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente né rilevate separatamente in contabilità.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Dopo la rilevazione iniziale l'Avviamento è rilevato al costo al netto delle svalutazioni per perdite durevoli di valore accumulate. L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese non è soggetto ad ammortamento sistematico, ma è invece assoggettato annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita durevole di valore, alla verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio (c.d. *impairment test*).

A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore d'iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le eventuali conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

10 – Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita. Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento. Le relative risultanze patrimoniali ed economiche, determinate come in precedenza descritto, sono esposte sinteticamente e separatamente nei prospetti contabili consolidati come previsto dall'IFRS 5. I risultati delle valutazioni di "singole attività" non correnti in via di dismissione, così come i risultati derivanti dal successivo realizzo, affluiscono alle pertinenti voci di conto economico riferite alle tipologie di attività.

Il Gruppo, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 – Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiane ed estere.

In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudentiale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

Fiscalità corrente

Le "Attività e Passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le "passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "attività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.

Fiscalità differita

L'influenza delle interferenze fiscali nel bilancio di esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee.

Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale.

Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d'imposta non utilizzati.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "*balance sheet liability method*", in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente, e sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che, in base ad una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Nel caso in cui siano previste differenti aliquote da applicare a diversi livelli di reddito, le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l'aliquota media ponderata dell'esercizio al quale si riferisce il bilancio.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell'ammontare l'aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite, si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell'utile ante imposte.

12 – Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare a scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono contestualmente le seguenti condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria per l'adempimento dell'obbligazione;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Gli stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti, nonché alle indennità riservate ai dirigenti, in base agli accordi contrattuali delle società del Gruppo, e sono rilevati nella sottovoce "altri fondi". La rendicontazione di tali prestazioni viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 del tutto simile a quella di seguito descritta per le prestazioni erogate successivamente alla cessazione del servizio, con la differenza che gli utili o le perdite di natura attuariale sono immediatamente riconosciuti a conto economico interamente nell'anno in cui si verificano come pure le variazioni delle passività dovute a revisioni apportate al programma. Tali stanziamenti sono determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente.

Le prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro si distinguono a seconda che derivino da "programmi a contribuzione definita" o da "programmi a prestazione definita", in base alla sostanza legale ed economica dell'obbligazione.

I programmi a contribuzione definita sono piani relativi a benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali l'azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza tra le "Spese per il personale", come costo relativo al beneficio al dipendente.

I piani a prestazione definita in essere, sono piani per i quali viene garantito il pagamento dei benefici agli aventi diritto attraverso l'assunzione del rischio attuariale; le somme destinate al soddisfacimento dei diritti dei pensionati in alcuni casi sono investite in particolari attività separate dal patrimonio generale dell'attività, in altri casi i programmi sono finanziati tramite la riserva contabile. Entrambe le casistiche illustrate rientrano nell'ambito della sottovoce "fondi di quiescenza e obblighi simili". In questo caso i benefici che dovranno essere erogati in futuro sono stati valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", dettagliatamente illustrato al capitolo 18 Altre informazioni - Trattamento di fine rapporto.

Nella sottovoce "altri fondi" sono inoltre rilevati gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie e gli altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali esistenti alla data di redazione del bilancio, tra cui gli stanziamenti per incentivi all'esodo del personale e i relativi oneri previdenziali e assistenziali al verificarsi di determinate condizioni.

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività. A seguito del processo di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il decorrere del tempo. Tale incremento è rilevato tra gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.

13 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri d'iscrizione

La prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

La componente delle obbligazioni convertibili che presenta le caratteristiche di una passività è rilevata in bilancio come un debito al netto dei costi di emissione. All'emissione, il *fair value* della componente di debito è determinato utilizzando la quotazione di mercato di un'equivalente obbligazione non convertibile; tale importo, classificato come un debito a lungo termine, è rettificato attraverso il metodo del costo ammortizzato fino alla sua estinzione per conversione o per rimborso. La parte residua dell'importo incassato è attribuita all'opzione di conversione ed è rilevata a patrimonio netto, alla voce 160 "Strumenti di capitale".

Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

I debiti accolgono tutte le forme tecniche di provvista da banche e clientela (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi, ricondotti alla voce "Altre passività".

I titoli in circolazione comprendono i titoli emessi (inclusi i buoni fruttiferi, i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi al portatore), quotati e non quotati, al netto dei titoli riacquistati. Sono inclusi i titoli che, alla data di riferimento del bilancio, risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocati presso terzi.

Le *preference shares* (emesse da "BPM Capital I", società controllata dalla Bipiemme e residente nel *Delaware*) e i prestiti subordinati sono classificati come passività finanziarie, in quanto prevedono da regolamento il pagamento di una cedola o il rimborso obbligatorio per un ammontare fisso o determinabile a una data futura fissa ovvero danno al possessore il diritto di richiedere il rimborso ad una, o dopo una, certa data per un ammontare fisso o determinabile.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Tale criterio non è applicato alle passività a breve termine.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati".

I dividendi sulle *preference shares* sono contabilizzati nel conto economico come interessi sulla base del tasso di rendimento effettivo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta o a seguito di una modifica sostanziale dei termini contrattuali della passività. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono compresi:

- il valore negativo dei contratti derivati di *trading* valutati al *fair value*, inclusi i derivati impliciti in strumenti complessi;
- gli "scoperti tecnici", ovvero le vendite di attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e strumenti azionari) non ancora possedute, generate dall'attività di negoziazione di titoli, che sono valutate sulla base dei relativi prezzi "*ask*" (prezzo della richiesta).

15 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri d'iscrizione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato. I relativi costi di transazione (incluse le commissioni di collocamento) sono imputati immediatamente a conto economico, fatta eccezione per le commissioni incassate dal Gruppo in via anticipata (commissioni *up-front*) contabilizzate *pro-rata temporis*.

Criteri di classificazione

Sono stati classificati in tale categoria gli strumenti strutturati emessi (strumenti di debito composti il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, o a valute estere, o a strumenti di credito o a indici) qualora le caratteristiche del derivato incorporato al momento dell'emissione siano tali da richiederne lo scorporo e quelli oggetto di copertura finanziaria.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale sono allineate al relativo *fair value*.

Il *fair value* dei titoli emessi quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. Per i titoli emessi non quotati in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al prezzo di emissione sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

16 – Operazioni in valuta

Criteri d'iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione in bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio vigente al momento in cui il *fair value* è stato calcolato.

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, come pure quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Con riferimento agli elementi non monetari, quando gli utili o le perdite sono rilevate a patrimonio netto le differenze di cambio relative a tali elementi sono contabilizzate anch'esse a patrimonio netto, nell'esercizio in cui esse sorgono. Per contro, se gli utili o le perdite sono rilevate a conto economico, anche le relative differenze di cambio sono rilevate in conto economico.

Conversione dei bilanci delle entità estere

La valuta funzionale e di presentazione del Gruppo è l'euro; conseguentemente i bilanci delle partecipate estere, le cui attività sono basate o condotte in un paese o in una moneta differente da quella del Gruppo sono tradotti in euro, in base alle seguenti procedure:

- a) le attività e le passività, per ciascun bilancio presentato, sono convertite applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio;
- b) i ricavi e i costi di ciascun conto economico sono convertiti al cambio medio dell'esercizio;
- c) le differenze di cambio sui patrimoni delle partecipate consolidate sono rilevate in una specifica riserva del patrimonio netto consolidato e imputate a conto economico nell'esercizio in cui la partecipazione sarà ceduta.

17 – Attività e passività assicurative

Non sono presenti imprese di assicurazione nel perimetro di consolidamento.

18 – Altre informazioni

Contratti di locazione finanziaria (*leasing*)

(a) Società del gruppo locataria: i contratti di locazione stipulati dalle società del gruppo sono contratti di locazione operativa. I pagamenti complessivi dovuti sui contratti stipulati sono contabilizzati nel conto economico lungo la vita dei contratti stessi. Quando un contratto di locazione operativa è estinto prima della sua scadenza, tutti i pagamenti richiesti dal locatore a titolo di penale sono contabilizzati come costo dell'esercizio d'estinzione del contratto.

(b) Società del gruppo locatrice: nei contratti di locazione finanziaria attivi, il valore attuale dei pagamenti dovuti dalla locataria è contabilizzato come credito. La differenza tra il valore lordo del credito ed il valore attuale dei crediti è contabilizzato come ricavo finanziario non realizzato. I ricavi da contratti di locazione finanziaria sono contabilizzati in conformità a quanto stabilito dal contratto, utilizzando il c.d. "*net investment method before tax*", che riflette un tasso periodico di rendimento costante.

Contratti di vendita e riacquisto (Pronti contro termine, prestito titoli e riporti)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpiegare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela. I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione. I titoli prestati continuano ad essere rilevati nel bilancio, mentre i titoli presi a prestito non sono rilevati, salvo che non vengano venduti a terze parti, nel qual caso l'acquisto o la vendita sarà registrata e gli utili e le perdite riconosciute nel conto economico. L'obbligazione alla restituzione deve essere contabilizzata al *fair value* come passività di *trading*.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, introdotta dalla Legge Finanziaria 2007, le quote di Trattamento di Fine Rapporto del personale maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007, devono, a scelta del dipendente, secondo le modalità di adesione esplicita o adesione tacita, essere destinata a forme di previdenza complementare ovvero mantenute in azienda per essere trasferite successivamente al fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Da ciò deriva che:

■ il Fondo TFR maturato ante il 1° gennaio 2007 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forma di previdenza complementare) continua a configurarsi come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e conseguentemente la passività connessa al "TFR maturato" è sottoposta a valutazione attuariale, che rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, in quanto i benefici dei dipendenti sono da considerarsi quasi interamente maturati (con la sola eccezione della rivalutazione). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenze tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto nella riserva da valutazione;

■ le quote maturande dal 1° gennaio 2007 configurano un “piano a contribuzione definita”, in quanto l’obbligazione della azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente, pertanto l’importo delle quote, contabilizzato per competenza tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l’applicazione di metodologie di calcolo attuariali. Si evidenzia che per il TFR maturando mantenuto in azienda e trasferito all’INPS le quote versate, di anno in anno al Fondo non includono la rivalutazione di legge (pari all’1,5% in misura fissa più 75% dell’aumento dell’indice ISTAT dei prezzi al consumo); conseguentemente l’onere della rivalutazione delle quote versate dall’azienda ricade in capo all’INPS.

Tale normativa non si applica alle aziende del Gruppo che hanno alle proprie dipendenze meno di 50 addetti; per tali aziende resta in vigore la precedente normativa, che prevede di considerare il TFR dei dipendenti come *Defined Benefit Plan*, il cui ammontare già maturato deve essere proiettato al futuro per stimare l’ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzato utilizzando il metodo della “Proiezione unitaria del credito” (*projected unit credit method*) per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell’effettivo pagamento. Il calcolo deve riguardare solo il TFR già maturato per servizi lavorativi già prestati e dovrà tener conto degli incrementi salariali futuri.

Più specificatamente, tale metodo, conosciuto anche come metodo dei benefici maturati in proporzione all’attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro, considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l’azienda come origine di una unità addizionale di TFR e misura distintamente ogni unità per calcolare l’obbligazione finale.

La proiezione degli esborsi futuri (compresi i futuri incrementi retributivi a qualsiasi causa dovuti: rinnovi contrattuali, inflazione, carriera, ecc.) viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell’obbligazione finale.

L’importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale della passività alla data di riferimento del bilancio, incrementato dell’interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni a inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell’esercizio precedente, e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, sono contabilizzati per l’intero importo direttamente a patrimonio netto nella riserva da valutazione.

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate semestralmente da un attuario indipendente.

Compensazione di strumenti finanziari

Attività finanziarie e passività finanziarie sono compensate con evidenziazione in bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l’intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l’attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Assegnazioni di utili

L’art. 47 dello Statuto sociale contempla la possibilità che il Consiglio di amministrazione della Capogruppo attribuisca la quota di utile spettante ai dipendenti, in tutto o in parte, sia per cassa ovvero mediante assegnazione di azioni, eventualmente anche di nuova emissione. Sulla base di quanto stabilito dall’IFRS 2 il costo da contabilizzare è pari al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute ed è contabilizzato come costo d’esercizio in contropartita del relativo debito, laddove alla data di bilancio se ne preveda il pagamento per cassa, ovvero in contropartita del patrimonio netto nel caso di emissione di azioni.

Piani di stock option

Per i piani di *stock option* a favore dei dipendenti il Gruppo applica il criterio di rilevazione contabile previsto dall’IFRS 2, relativo ai pagamenti basati su azioni.

In base a tale criterio, le opzioni concesse sono valorizzate al *fair value* del giorno di assegnazione, coincidente con quello di approvazione del piano da parte degli organi competenti. Tale *fair value* rappresenta una componente dei costi del personale ripartita nel periodo di maturazione dei diritti assegnati, iscritta in contropartita ad una componente indisponibile del patrimonio netto.

Il costo cumulato iscritto in bilancio a fronte di piani di *stock option* viene stornato in conto economico con contropartita la specifica componente indisponibile del patrimonio netto in ipotesi di mancato esercizio per condizioni non dipendenti dall’andamento di mercato (ad es. dimissioni del dipendente).

Il mancato esercizio dei diritti per condizioni di mercato (ad es. prezzo di mercato che renda non economico l’esercizio dell’opzione) non determina lo storno del costo cumulato, bensì comporta la disponibilità della componente patrimoniale iscritta in contropartita dei costi del personale nel periodo di maturazione del piano.

Capitale sociale

- a) Costi di emissione di azioni: i costi incrementali attribuibili alla emissione di nuove azioni o opzioni o riferiti all'acquisizione di una nuova attività, al netto del relativo effetto fiscale, sono inclusi nel patrimonio netto a deduzione degli importi incassati.
- b) Dividendi su azioni ordinarie: i dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.
- c) Azioni proprie: le azioni proprie acquistate dalla Capogruppo o un'altra società del Gruppo sono iscritte in bilancio a voce propria con segno negativo nel patrimonio netto (e non formano pertanto oggetto di valutazione). Qualora tali azioni siano in seguito rivendute, l'importo incassato è rilevato, fino a concorrenza del valore di libro delle azioni stesse, a voce propria. La differenza, positiva o negativa, fra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il corrispondente valore di libro è portata, rispettivamente, in aumento o in diminuzione della voce "sovrapprezzi di emissione".

Interessi attivi e passivi

Per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, gli interessi attivi e passivi sono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento.

Il metodo del tasso di rendimento effettivo è un metodo per calcolare il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di allocare gli interessi attivi o passivi nel periodo di competenza. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, il Gruppo procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come ad esempio le estinzioni anticipate e le varie opzioni esercitabili), ma non le future perdite su crediti. Il calcolo include tutti i pagamenti effettuati tra le parti che costituiscono una parte integrante degli interessi, anche se denominati diversamente (commissioni, spese, ecc.), i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti. Il tasso d'interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che è sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Commissioni

Sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni) ed in particolare:

- le commissioni relative ai prestiti sindacati sono contabilizzate come ricavi quando l'organizzazione del prestito sindacato è completata, a condizione che il Gruppo non abbia finanziato parte del prestito stesso o abbia proceduto a finanziare parte del prestito allo stesso tasso effettivo di rendimento di altri partecipanti al sindacato;
- le commissioni derivanti dalla negoziazione o dalla partecipazione alla negoziazione di una transazione per una terza parte, quali le commissioni percepite per la preparazione dell'acquisto di azioni o l'acquisto/vendita di un *business*, sono contabilizzate al completamento della transazione sottostante;
- le commissioni di gestione e le altre commissioni relative a servizi di consulenza sono contabilizzate sulla base di quanto previsto dai relativi contratti e comunque utilizzando un arco temporale appropriato. Le commissioni di gestione relative ai fondi di investimento sono contabilizzate proporzionalmente lungo il periodo di erogazione del servizio. Analogo principio è applicato per le commissioni di *wealth management* e custodia;
- le commissioni incassate *up-front* e connesse ai prestiti obbligazionari emessi e alle eventuali coperture gestionali sono rilevate per competenza *pro-rata temporis*.

Risultato netto dell'attività di negoziazione

Comprende il risultato della valutazione dei contratti di compravendita di titoli non ancora regolati alla data di redazione del bilancio.

A.3 – Informativa sul *Fair Value*

Modalità di determinazione del *fair value*

Lo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”, al paragrafo 9, definisce il *fair value* come il corrispettivo al quale un’attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un’entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l’attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Tale principio prevede che siano valutati al *fair value* tutti gli strumenti finanziari ad eccezione:

- delle attività finanziarie classificate come “investimenti posseduti sino alla scadenza” e “finanziamenti e crediti”;
- degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, per i quali non risulta possibile determinare un *fair value* attendibile;
- delle passività finanziarie non di *trading* e per le quali non sia applicata la *Fair value Option*.

Gerarchie del *fair value*

In data 27 novembre 2009 la Commissione europea ha recepito, con il regolamento 1165/2009, il documento *Improving Disclosures about Financial Instruments - Amendments to IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures*, pubblicato dallo IASB il 5 marzo 2009.

La principale modifica introdotta dal citato Regolamento e recepita dalle nuove istruzioni di Banca d’Italia per la compilazione dei bilanci bancari, consiste nell’obbligo di classificare le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- a) livello 1 - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- b) livello 2 - input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- c) livello 3 - input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

La gerarchia dei modelli valutativi attribuisce quindi assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi da applicare direttamente all’attività o passività oggetto di valutazione (*effective market quotes* – **Livello 1**). L’esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del *fair value*.

In assenza di tali informazioni la scelta verte su transazioni recenti (mercato non attivo per lo strumento oggetto di valutazione) ovvero su dati riguardanti attività e passività similari (*comparable approach*) ovvero su tecniche di valutazione basate su modelli di *pricing* alimentati da input “osservabili” (**Livello 2**).

Nei rimanenti casi si assumono tecniche di valutazione basate su dati di input “non osservabili” e maggiormente discrezionali (**Livello 3**).

La distinzione tra livello 2 e livello 3 del *fair value* è imperniata sulla definizione di dato di input “osservabile”, illustrata nel successivo paragrafo Livello 2.

Ciò premesso, il Gruppo Bipiemme ha aggiornato le apposite linee guida operative dettagliando la definizione dei tre livelli e riconducendo ad esse le metodologie di *pricing*, in relazione alle diverse tipologie di strumenti finanziari trattati dalla Capogruppo e dalle società del Gruppo, al fine di fornire un supporto operativo agli utenti in termini di strumenti e parametri valutativi da utilizzare.

LIVELLO 1 – *Effective market quotes*

In base a quanto stabilito dall’IFRS 7, una quotazione del prezzo di uno strumento finanziario rientrante nell’ambito di un mercato attivo rappresenta la migliore stima del *fair value* del contratto stesso. Il livello 1 di *fair value* si fonda infatti sul principio che la migliore valutazione dello strumento finanziario è rappresentata da un mercato ritenuto “attivo”, in quanto i prezzi da esso espressi rappresentano l’effettiva possibilità di realizzo senza necessità di alcun ulteriore algoritmo di calcolo (specificatamente, non richiedono una valutazione a modello). Inoltre, si ritiene che suddetto prezzo di mercato già incorpori tutti i fattori di rischio dello strumento finanziario (rischio mercato, rischio emittente, rischio liquidità, ecc.); pertanto i prezzi quotati nei mercati attivi non dovrebbero essere soggetti ad alcun aggiustamento. Ne sono esempi le Borse, i circuiti di scambi organizzati tra *market makers* e/o i sistemi MTF (*Multi Trading Facilities*).

Il concetto di mercato attivo presuppone l'esistenza di scambi e volumi tali da garantire che il dato osservato rappresenti effettivamente il valore al quale le controparti sono disposte a scambiare un determinato strumento finanziario.

In considerazione degli strumenti in portafoglio sono considerati "mercati attivi":

- i mercati della società Borsa Italiana e MTS (es. MTS, MOT, MTA);
- i tassi di cambio BCE;
- altri mercati regolamentati che soddisfino requisiti quantitativi minimi per definire un mercato attivo;
- sistemi di scambio non regolamentati (es. *Bloomberg Trading System*) che forniscano una quotazione considerata "mercato attivo" a condizione che vengano soddisfatti determinati requisiti in termini di numero delle variazioni dei prezzi in un mese e numero minimo dei contribuenti.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato:

- il prezzo "corrente" di offerta (c.d. "*bid price*") nel caso delle attività detenute, delle passività da emettere e delle passività in essere;
- il prezzo "corrente" richiesto (c.d. "*ask price*") nel caso delle attività da acquisire e delle passività in essere;
- il prezzo medio di mercato (c.d. "*mid price*") nel caso di presenza di profili di rischio che si compensano tra loro.

Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati attivi, la quotazione utilizzata è quella presente nel mercato più significativo per volumi di scambi.

Esemplificazioni di applicazione del livello 1

Titoli negoziati su mercati regolamentati - Titoli azionari o obbligazionari valutati con un prezzo rilevato su un mercato di Borsa.

Corporate bond con mercato attivo - Titolo obbligazionario valorizzato al prezzo CBBT (*Composite Bond Bloomberg Trader*), quando questo possieda le caratteristiche per poter essere qualificato come prezzo di mercato attivo.

Derivati regolamentati - Le quotazioni ufficiali di chiusura dei contratti derivati negoziati su mercati regolamentati (ad esempio i mercati IDEM, *Eurexchange*, Liffe, CME, CBOT) sono normalmente considerati input di livello 1.

Scoperti tecnici (posizioni "corte") - Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (esempio, scoperti tecnici) in titoli.

Operazioni in divisa estera a contante - Le valorizzazioni delle negoziazioni in valuta a pronti (operazioni di tipo FX Spot) sono considerate appartenenti al livello 1 in quanto sono valorizzate al *fixing* ufficiale ECB di giornata, considerato assimilabile ad un prezzo quotato su un mercato attivo.

OICR - Quote di fondi comuni di investimento il cui "*net asset value*" (NAV, valore unitario delle quote) è quotato o è disponibile per il tramite del *Fund Administrator* con una periodicità coerente con il regolamento di liquidazione delle quote.

LIVELLO 2 – Comparable approach

Nel livello 2 rientrano attività e passività che per la loro misurazione richiedono uno dei due seguenti approcci:

- utilizzo di prezzi quotati in mercati considerati non attivi o di prezzi quotati in mercati attivi per contratti con caratteristiche simili, ma non identiche;
- ricorso a tecniche valutative (modelli di *pricing*) che richiedono dati di input "osservabili" o direttamente (alla stessa stregua dei prezzi quotati) o indirettamente (cioè derivati da prezzi quotati).

Affinché un dato di input possa essere ritenuto "osservabile", deve possedere almeno le seguenti caratteristiche:

- deve essere prontamente e regolarmente accessibile da parte di tutti i partecipanti al mercato a cui il dato si riferisce e distribuito su base regolare tramite appositi canali informativi (Borse, *info provider*, *broker*, *market maker*, siti internet);
- rappresenta una quotazione effettivamente eseguibile per effettuare regolari operazioni di mercato tra parti indipendenti;
- è un dato aggiornato con continuità e regolarità.

Gli input di livello 2 sono quindi rappresentati da tutti quei dati di mercato che, pur non essendo prezzi di contratti scambiati su mercati attivi, rappresentano quotazioni osservabili di parametri dalle quali è desumibile, attraverso modelli valutativi, una stima affidabile del *fair value* del contratto. Normalmente, si tratta di tecniche ampiamente condivise dal mercato e che, quindi, presentano un limitato rischio modello.

Esempi di dati di input “osservabili” direttamente sono:

- le curve a termine dei tassi di interesse *risk-free* (*yield curve*);
- le volatilità delle opzioni OTC su tassi di interesse a breve e lungo termine;
- le volatilità delle opzioni OTC su tassi di cambio;
- le curve dei CDS *spread*.

In altri casi, il dato di input non è osservabile direttamente dal mercato, ma deve essere rilevato da prezzi quotati mediante opportune tecniche numeriche. A partire dal prezzo quotato del singolo contratto, essendo noti tutti gli altri input della funzione di *pricing*, si estrae il dato incognito tramite algoritmi matematici di inversione. Esempi di dati di input osservabili indirettamente sono:

- le volatilità implicite azionarie (ottenibili dai prezzi delle opzioni quotate);
- i *bond credit spread* (ottenibili dai prezzi quotati dei titoli obbligazionari).

L'applicazione delle tecniche numeriche menzionate al fine di ottenere il dato di mercato non direttamente osservabile presuppone che, oltre alla conoscenza del prezzo del contratto, siano noti tutti gli altri dati di mercato coinvolti nella valutazione del contratto in oggetto. Più in generale, come già richiamato in precedenza, si ritiene che un'attività o passività di cui si misura il *fair value* sia classificabile di livello 2 se i termini contrattuali previsti sono osservabili (sia direttamente, sia indirettamente) oppure stimabili utilizzando una tecnica di valutazione basata su input osservabili. Gli input di mercato che non possono essere corroborati da dati di mercato osservabili vengono categorizzati di livello 3.

Metodologie di *mark-to-model*

Si riportano le principali metodologie di *mark-to-model* utilizzate dal Gruppo Bipiemme in relazione agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi.

Titoli non quotati in mercati attivi

Il *mark-to-model* dei titoli non quotati in mercati attivi è calcolato nel modo seguente:

- **determinazione dei flussi di cassa futuri**, in particolare, nel caso di titoli che contengono opzioni implicite viene preventivamente determinato il valore dell'opzione.
- **sconto dei flussi di cassa quantificati al punto precedente**, utilizzando curve di sconto comprensive del *credit spread* dell'emittente, in modo da tener conto anche del fattore di rischio creditizio.

Derivati finanziari

Il *mark-to-model* dei derivati non quotati in mercati attivi è calcolato nel modo seguente:

- strumenti non opzionali (*interest rate swap*, *forward rate agreement*, *overnight interest swap*, ecc.): vengono valutati attraverso lo sconto dei flussi di cassa;
- opzioni finanziarie: nel caso di opzioni *plain vanilla* si utilizza la formula chiusa di *Black and Scholes*. Per flussi di cassa futuri (*pay-off*) più complessi si ricorre ad una metodologia di tipo Monte Carlo, generando un numero sufficientemente grande (da 20.000 a 100.000) di simulazioni per l'andamento dei fattori di rischio sottostanti all'opzione e valutando il *pay-off* per ciascun cammino. Il prezzo del derivato si ottiene in questo caso calcolando la media aritmetica dei valori ottenuti per ogni scenario.

Prestiti obbligazionari classificati alla *fair value option*

Viene effettuata la valutazione sulla base dello sconto dei flussi di cassa e valutando l'eventuale derivato implicito con le tecniche illustrate al punto precedente.

Titoli di capitale e quote di OICR

Vengono utilizzati i prezzi da mercato attivo, per i titoli di capitale, ed il NAV ("*Net Asset Value*"), qualora rappresentativo del *fair value*, pubblicato dalla società di gestione per le quote di OICR, laddove non disponibile un prezzo da mercato attivo.

In particolare le quote di OICR sono così classificate:

- Livello 1 fondi comuni aperti con NAV giornaliero;
- Livello 2 fondi *hedge* con NAV mensile osservabile;
- Livello 3 fondi chiusi e altri fondi.

Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il *timing* dei flussi di cassa futuri, per i tassi di attualizzazione adottati e per le metodologie di stima del rischio di credito, i *fair value* stimati potrebbero differire da quelli realizzati in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

LIVELLO 3 – *Mark-to-model approach*

Il livello 3 si caratterizza dal fatto che almeno un dato di input per la stima del *mark-to-market* non può essere desunto direttamente da parametri di mercato “osservabili” ed è, allo stesso tempo, quantitativamente rilevante per la misurazione del *fair value*. Ciò comporta l’adozione di metodologie di stima e di assunzioni ai fini della quantificazione di tali dati di input. Il livello 3, sotto il profilo delle procedure di verifica e di validazione dei modelli di *pricing* e dei dati di mercato, rientra negli stessi standard qualitativi di controllo e verifica che disciplinano l’intero processo di *pricing* e che prescinde dal livello di *fair value*.

L’IFRS 7 consente l’utilizzo di dati di mercato “non osservabili” per misurare il *fair value* in situazioni in cui non sono disponibili input “osservabili”. Dati “non osservabili” che, in base alle definizioni formulate nel paragrafo del Livello 2, qualora significativi per la misurazione dell’intero *fair value*, determinano la classificazione dello strumento finanziario al Livello 3.

Per quanto riguarda le poste di bilancio il cui *fair value* viene calcolato solo ai fini di *disclosure* in nota integrativa, il Gruppo opera nel modo seguente:

Impieghi a clientela e banche a scadenza

La metodologia utilizzata prevede lo sconto dei relativi flussi di cassa. I flussi di cassa contrattuali sono ponderati in base alla PD (*Probability Of Default*) ed alla LGD (*Loss Given Default*), cioè il tasso di perdita previsto in caso di insolvenza. Per la clientela *retail* e *corporate*, gli indicatori sono integrati in una griglia di classi di affidabilità (classi di *rating*) in cui è suddivisa la clientela in base alle procedure interne di valutazione del merito creditizio. Per quanto riguarda i rapporti interbancari vengono utilizzati i parametri forniti da agenzie di *rating* esterno; i flussi di cassa dei finanziamenti soggetti ad *impairment* sono quantificati sulla base del piano di rientro.

Impieghi e raccolta a vista

Il *fair value* viene assunto uguale al valore di bilancio. In particolare per impieghi e raccolta a vista si assume che la scadenza delle obbligazioni contrattuali sia immediata e coincidente con la data di bilancio; pertanto il *fair value* è approssimato al valore di bilancio.

Attività deteriorate

Il valore di bilancio è ritenuto un’approssimazione del *fair value*.

Prestiti obbligazionari valutati al costo ammortizzato

Tali passività rientrano nel Livello 1 se esiste una quotazione considerata “mercato attivo” che soddisfa i requisiti previsti in termini di numero delle variazioni dei prezzi in un mese e numero minimo dei contribuenti; in caso contrario i P.O. sono valutati utilizzando lo sconto dei relativi flussi di cassa futuri.

Altri titoli in circolazione

Il *fair value* viene assunto pari al valore di bilancio in virtù delle loro caratteristiche e della loro durata.

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Le società del Gruppo non hanno effettuato nessuna riclassifica di strumenti finanziari.

A.3.2 Gerarchie del *fair value*

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31.12.2009				31.12.2008		
	L1	L2	L3	Totale	L1	L2/L3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	450.354	1.006.046	150.927	1.607.327	1.172.489	1.175.864	2.348.353
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	343.570	339.990	185.506	869.066	156.920	708.886	865.806
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	879.743	226.085	690.825	1.796.653	882.455	1.112.110	1.994.565
4. Derivati di copertura	–	85.328	–	85.328	–	153.418	153.418
Totale	1.673.667	1.657.449	1.027.258	4.358.374	2.211.864	3.150.278	5.362.142
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	68.783	815.400	69.484	953.667	179.526	940.794	1.120.320
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	1.607.813	21.443	1.629.256	–	2.536.335	2.536.335
3. Derivati di copertura	–	1.940	839	2.779	–	2.015	2.015
Totale	68.783	2.425.153	91.766	2.585.702	179.526	3.479.144	3.658.670

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

A.3.3 Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

Lo IAS39 prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al *fair value*, il quale corrisponde di norma all'ammontare pagato o incassato.

Il principio riconosce, tuttavia, la possibilità che all'iscrizione iniziale il *fair value* possa essere diverso dall'ammontare pagato o incassato. In tali casi, detta differenza (c.d. *day one profit*) può essere iscritta a conto economico solamente qualora il *fair value* dello strumento sia determinato attraverso l'utilizzo di *input* osservabili. In caso contrario, la differenza deve essere capitalizzata nel valore dello strumento.

Nel Gruppo Bipiemme il trattamento contabile del *day-one profit/loss* segue la tipologia di strumento finanziario e conseguentemente la loro classificazione di bilancio.

Per le attività e passività iscritte in un portafoglio che preveda la contabilizzazione dell'effetto valutativo a conto economico (negoiazione e *fair value option*), si applicano i seguenti principi:

a) Strumenti finanziari dell'attivo

1. quotati in un mercato attivo

In questo caso il concetto di *day one profit* non trova generalmente applicazione in quanto si desume, in base anche a quanto previsto dallo IAS 39§AG71-73, che il prezzo della transazione sia la migliore espressione del *fair value*.

2. non quotati in un mercato attivo

In questo caso potrebbero presentarsi fattispecie che generano *day one profit* poiché per gli strumenti finanziari non quotati su un mercato attivo è generalmente richiesto, nella determinazione del *fair value*, il ricorso a tecniche valutative.

Se le variabili di *input* utilizzate, per tali tecniche, includono solo dati osservabili su mercati attivi la differenza tra il prezzo della transazione ed il relativo *fair value* viene contabilizzata direttamente a conto economico.

In presenza di elevato rischio di modello o di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che influenzano in modo rilevante il risultato della valutazione, la differenza negativa tra prezzo della transazione e il relativo *fair value* è iscritta in via prudenziale direttamente a conto economico (*day one loss*) oppure, se la differenza è positiva, viene ammortizzata lungo la vita residua dello strumento finanziario o, se stimato inferiore, per il periodo di detenzione (*day one profit*).

Successivamente alla rilevazione iniziale del *fair value*, le valutazioni vengono fatte a *mark to model* utilizzando la stessa metodologia e le stesse fonti dei dati di *input* usati quando è stato calcolato il *fair value* al *day one*.

Tale metodologia viene posta in essere al fine di evitare il riconoscimento dell'eventuale *day one profit/loss* nelle valutazioni al *day 2*.

Le successive variazioni del *fair value* dopo il *day one* saranno quindi legate all'andamento dei relativi fattori di rischio cui è esposto lo strumento (tassi di interesse, corsi azionari, cambi, ecc.) e contabilizzate direttamente a conto economico .

b) Strumenti finanziari del passivo

1. Emissioni Obbligazionarie Proprie

Si evidenzia che nella categoria passività finanziarie valutate al *fair value* sono classificati:

- gli strumenti finanziari emessi con derivati incorporati (ovvero strumenti strutturati);
- i titoli di debito emessi oggetto di copertura gestionale.

Per entrambe le tipologie di strumenti valgono le stesse considerazioni fatte per gli strumenti finanziari dell'attivo a proposito delle valutazioni successive alla rilevazione iniziale del *fair value*.

Per gli strumenti finanziari strutturati vengono effettuate le seguenti considerazioni:

- nella scomposizione dei prezzi esposti nel F.I.A. (foglio informativo analitico) o documento assimilabile, il valore della componente obbligazionaria e della componente derivativa implicita esprimono il *fair value* del titolo emesso;
- la componente "commissioni implicite" è invece equiparata ad una commissione "*up-front*" e conseguentemente contabilizzata a rettifica della voce "Interessi passivi e oneri assimilati" come da disposizioni della circolare 262 del dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

2. Altri Strumenti Finanziari

Valgono le medesime considerazioni effettuate per la componente attiva.

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide Voce 10

Nella presente voce sono rilevate le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere e i depositi liberi verso la Banca Centrale.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
a) Cassa	252.291	252.708
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	400.000	–
Totale	652.291	252.708

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R., strumenti derivati), allocate nel portafoglio di negoziazione, ivi inclusi i derivati scaduti e quelli deteriorati.

Le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2009	Livello1	Livello2/3	31.12.2008
A. Attività per cassa							
1. Titoli di debito	270.084	139.103	56.131	465.318	962.582	218.699	1.181.281
1.1 Titoli strutturati	11.260	40.225	55.800	107.285	75.239	120.569	195.808
1.2 Altri titoli di debito	258.824	98.878	331	358.033	887.343	98.130	985.473
2. Titoli di capitale	115.210	–	–	115.210	177.228	101	177.329
3. Quote di O.I.C.R.	15.901	–	–	15.901	14.068	–	14.068
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–
4.1 Pronti contro termine attivi	–	–	–	–	–	–	–
4.2 Altri	–	–	–	–	–	–	–
Totale A	401.195	139.103	56.131	596.429	1.153.878	218.800	1.372.678
B. Strumenti derivati				–			
1. Derivati finanziari:	49.159	856.215	94.773	1.000.147	18.611	936.114	954.725
1.1 di negoziazione	47.245	845.285	89.593	982.123	18.611	907.254	925.865
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	1.914	10.930	5.180	18.024	–	28.860	28.860
1.3 altri	–	–	–	–	–	–	–
2. Derivati creditizi	–	10.728	23	10.751	–	20.950	20.950
2.1 di negoziazione	–	10.407	–	10.407	–	18.015	18.015
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	–	321	23	344	–	1.721	1.721
2.3 altri	–	–	–	–	–	1.214	1.214
Totale B	49.159	866.943	94.796	1.010.898	18.611	957.064	975.675
Totale (A+B)	450.354	1.006.046	150.927	1.607.327	1.172.489	1.175.864	2.348.353

Composizione della sottovoce A.1.1 "Titoli di debito strutturati"

Tipologia dei titoli	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2009	Livello1	Livello2/3	31.12.2008
<i>Reverse floater</i>	1.226	4.518	48.223	53.967	1.158	64.123	65.281
<i>Credit linked notes</i>	–	2.143	7.577	9.720	–	11.485	11.485
<i>Index linked</i>	–	6.340	–	6.340	18	13.947	13.965
Altri	10.034	27.224	–	37.258	74.063	31.014	105.077
Totale	11.260	40.225	55.800	107.285	75.239	120.569	195.808

Attività finanziarie subordinate

A. Attività per cassa	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2009	Livello1	Livello2/3	31.12.2008
1.2 Titoli di debito – Altri							
– Emessi da banche	4.341	7.041	–	11.382	11.047	4.046	15.093
– Emessi da società finanziarie	–	219	–	219	450	3.979	4.429
– Emessi da società di assicurazione	–	–	–	–	–	–	–
– Emessi da società di altre	506	–	–	506	–	–	–
Totale	4.847	7.260	–	12.107	11.497	8.025	19.522

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	465.318	1.181.281
a) Governi e Banche Centrali	168.607	766.983
b) Altri enti pubblici	1.212	1.589
c) Banche	209.561	307.856
d) Altri emittenti	85.938	104.853
2. Titoli di capitale	115.210	177.329
a) Banche	691	3.562
b) Altri emittenti	114.519	173.767
– imprese di assicurazione	837	5.695
– società finanziarie	746	540
– imprese non finanziarie	112.936	133.539
– altri	–	33.993
3. Quote di O.I.C.R.	15.901	14.068
4. Finanziamenti	–	–
a) Governi e Banche Centrali	–	–
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	–	–
d) Altri soggetti	–	–
Totale A	596.429	1.372.678
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	749.336	646.299
– fair value		
b) Clientela	261.562	329.376
– fair value		
Totale B	1.010.898	975.675
Totale (A+B)	1.607.327	2.348.353

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

“Quote di O.I.C.R.”: composizione per principali categorie di fondi aperti

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
Azionari	2.390	1.716
Obbligazionari/Monetari	6.201	5.343
Altri	7.310	7.009
Totale	15.901	14.068

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Variazioni / Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanzia- menti	31.12.2009
A. Esistenze iniziali	1.181.281	177.329	14.068	–	1.372.678
B. Aumenti	54.679.423	7.355.892	218.138	–	62.253.453
B1. Acquisti	54.592.494	7.252.350	215.630	–	62.060.474
– Acquisti	54.586.109	7.252.350	215.630	–	62.054.089
– Operazioni di aggregazione aziendale	6.385	–	–	–	6.385
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	13.023	27.107	1.964	–	42.094
B3. Altre variazioni	73.906	76.435	544	–	150.885
C. Diminuzioni	55.395.386	7.418.011	216.305	–	63.029.702
C1. Vendite	55.034.408	7.204.922	216.117	–	62.455.447
– Vendite	55.034.408	7.204.922	216.117	–	62.455.447
– Operazioni di aggregazione aziendale	–	–	–	–	–
C2. Rimborsi	234.489	–	–	–	234.489
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	9.127	7.960	18	–	17.105
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	–	–	–	–	–
C5. Altre variazioni	117.362	205.129	170	–	322.661
D. Rimanenze finali	465.318	115.210	15.901	–	596.429

Le rimanenze iniziali e finali dei “titoli di debito” e dei “titoli di capitale” comprendono titoli di proprietà utilizzati per operazioni di pronti contro termine di raccolta e per operazioni di prestito titoli.

Nelle variazioni positive e negative di *‘fair value’* sono compresi anche gli effetti valutativi dei titoli di proprietà utilizzati per operazioni di pronti contro termine di raccolta e delle operazioni in titoli già stipulate ma non ancora regolate alla data di bilancio (valutazione dell’illiquido).

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

Voce 30

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie per cassa (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R.), designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta (c.d. *fair value option*) dallo IAS 39, dallo IAS 28 e dallo IAS 31.

Sono classificati in tale categoria:

- titoli di debito con derivati incorporati;
- titoli di debito non inclusi tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria;
- fondi aperti (inclusi quelli speculativi) per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti che, non essendo destinati alla negoziazione nel breve termine, rientrano da un punto di vista gestionale e finanziario in una strategia di investimento opportunamente documentata, volta ad un rendimento complessivo dell'investimento basato sulla variazione del *fair value* dello strumento stesso, oggetto di una specifica e periodica informativa agli organi direttivi;
- quote di O.I.C.R. e titoli di capitale detenute dai fondi oggetto di consolidamento.

Le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2009	Livello1	Livello2/3	31.12.2008
1. Titoli di debito	135.828	200.118	181.251	517.197	60.734	540.266	601.000
1.1 Titoli strutturati	49.333	2.921	163.757	216.011	41.072	138.584	179.656
1.2 Altri titoli di debito	86.495	197.197	17.494	301.186	19.662	401.682	421.344
2. Titoli di capitale	87.216	–	–	87.216	45.553	–	45.553
3. Quote di O.I.C.R.	120.526	139.872	4.255	264.653	50.633	168.620	219.253
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–
4.1 Strutturati	–	–	–	–	–	–	–
4.2 Altri	–	–	–	–	–	–	–
Totale	343.570	339.990	185.506	869.066	156.920	708.886	865.806
Costo	312.730	325.896	199.127	837.753	161.572	775.770	937.342

Gli importi indicati in corrispondenza del "costo" corrispondono al costo storico di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di riferimento del bilancio.

Finalità di utilizzo della “fair value option” e importi delle relative attività finanziarie interessate

Tipologia operazioni/ valori	Coperture naturali	Strumenti finanziari strutturati	Portafogli di attività finanziarie gestiti in- ternamente sulla base del fair value	31.12.2009	Coperture naturali	Strumenti finanziari strutturati	Portafogli di attività finanziarie gestiti in- ternamente sulla base del fair value	31.12.2008
1. Titoli di debito	301.186	216.011	-	517.197	421.344	179.656	-	601.000
1.1 Titoli strutturati	-	216.011	-	216.011	-	179.656	-	179.656
1.2 Altri titoli di debito	301.186	-	-	301.186	421.344	-	-	421.344
2. Titoli di capitale	-	-	87.216	87.216	-	-	45.553	45.553
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	264.653	264.653	-	-	219.253	219.253
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	301.186	216.011	351.869	869.066	421.344	179.656	264.806	865.806

L'importo iscritto nella colonna “strumenti finanziari strutturati” comprende titoli coperti gestionalmente.

Alla data di riferimento del bilancio nel portafoglio delle attività valutate al *fair value*, sono presenti:

- Titoli subordinati emessi da banche per 4.507 migliaia di euro;
- Titoli subordinati emessi da imprese di assicurazione per 48.697 migliaia di euro;
- Strumenti finanziari rivenienti da cartolarizzazioni e classificati come “mezzanine notes” per 13.243 migliaia di euro.

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Titoli di debito	517.197	601.000
a) Governi e banche Centrali	6.443	6.937
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	322.778	328.429
d) Altri emittenti	187.976	265.634
2. Titoli di capitale	87.216	45.553
a) Banche	21.658	12.287
b) Altri emittenti	65.558	33.266
– imprese di assicurazione	5.966	3.421
– società finanziarie	1.484	219
– imprese non finanziarie	58.108	29.626
– altri	–	–
3. Quote di O.I.C.R.	264.653	219.253
4. Finanziamenti	–	–
a) Governi e banche Centrali	–	–
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	–	–
d) Altri soggetti	–	–
Totale	869.066	865.806

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie di fondi aperti

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
Obbligazionari/Monetari	3.799	3.640
Azionari	119.371	58.185
Fondi di fondi	129.984	146.820
Altri	11.499	10.608
Totale	264.653	219.253

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

Variazioni / Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31.12.2009
A. Esistenze iniziali	601.000	45.553	219.253	–	865.806
B. Aumenti	601.802	520.445	233.234	–	1.355.481
B1. Acquisti	547.999	492.224	212.732	–	1.252.955
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	16.793	5.488	17.648	–	39.929
B3. Altre variazioni	37.010	22.733	2.854	–	62.597
C. Diminuzioni	685.605	478.782	187.834	–	1.352.221
C1. Vendite	564.486	478.719	187.179	–	1.230.384
C2. Rimborsi	115.187	–	–	–	115.187
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	4.810	–	500	–	5.310
C4. Altre variazioni	1.122	63	155	–	1.340
D. Rimanenze finali	517.197	87.216	264.653	–	869.066

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voce 40

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc) classificate nel portafoglio “disponibile per la vendita”. Si evidenzia che nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le interessenze nelle società che, in base ai principi contabili internazionali, non rientrano più nella definizione di partecipazione.

Le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2009	Livello1	Livello2/3	31.12.2008
1. Titoli di debito	769.481	221.532	129.768	1.120.781	833.530	625.832	1.459.362
1.1 Titoli strutturati	–	–	–	–	–	–	–
1.2 Altri titoli di debito	769.481	221.532	129.768	1.120.781	833.530	625.832	1.459.362
2. Titoli di capitale	50.418	4.406	423.569	478.393	48.925	369.087	418.012
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	50.418	4.406	349.222	404.046	48.925	337.792	386.717
2.2 Valutati al costo	–	–	74.347	74.347	–	31.295	31.295
3. Quote di O.I.C.R.	59.844	147	137.488	197.479	–	117.191	117.191
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–
Totale	879.743	226.085	690.825	1.796.653	882.455	1.112.110	1.994.565

Di seguito si riporta, in base a quanto richiesto dall'IFRS 7 § 30, l'elenco dei titoli di capitale valutati al costo con rimanenza superiore a 1 milione di euro alla data di riferimento del bilancio:

Voce 2.2 Titoli di capitale valutati al costo	31.12.2009	31.12.2008
• Alba Leasing S.p.A.	35.388	–
• Release S.p.A.	11.534	–
• Banca d'Italia	8.724	8.724
• Cedacri S.p.A.	6.649	6.649
• Unione Fiduciaria S.p.A.	4.610	4.610
• Istituto Europeo Oncologico	3.527	3.527
• Expo Piemonte	1.255	1.255
• Altri titoli di capitale inferiori a 1 milione di euro	2.660	6.530
Totale	74.347	31.295

Le società Alba Leasing S.p.A. e Release S.p.A. sono state mantenute al costo di sottoscrizione in quanto di recente acquisizione.

Attività finanziarie subordinate

	Livello1	Livello2	Livello3	31.12.2009	Livello1	Livello2/3	31.12.2008
1. Titoli di debito							
1.2 Altri titoli di debito							
Emessi da banche	–	–	46.377	46.377	–	66.619	66.619
Emessi da società finanziarie	–	–	–	–	–	–	–
Emessi da società di assicurazione	–	–	–	–	–	–	–
Totale	–	–	46.377	46.377	–	66.619	66.619

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Titoli di debito	1.120.781	1.459.362
a) Governi e banche Centrali	643.808	819.590
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	403.133	529.694
d) Altri emittenti	73.840	110.078
2. Titoli di capitale	478.393	418.012
a) Banche	325.173	350.612
b) Altri emittenti	153.220	67.400
– imprese di assicurazione	189	202
– società finanziarie	54.076	6.288
– imprese non finanziarie	98.955	58.271
– altri	–	2.639
3. Quote di O.I.C.R.	197.479	117.191
4. Finanziamenti	–	–
a) Governi e banche Centrali	–	–
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	–	–
d) Altri soggetti	–	–
Totale	1.796.653	1.994.565

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie di fondi chiusi

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
Azionari	26.486	21.285
Obbligazionari/Monetari	56.651	23.137
Immobiliari	56.180	25.124
Altri	58.162	47.645
Totale	197.479	117.191

Nella voce "Altri" sono compresi anche gli investimenti in *Sicar* (*Société d'Investissement en Capital à Risque*) ed in *Private Equity* estere che l'Ufficio Italiano Cambi (U.I.C.) ha censito come quote di fondi.

Si fornisce di seguito il dettaglio dei titoli di capitale oggetto di svalutazioni a conto economico:

Voci/Valori	Valore lordo	Svalutazioni cumulate	Valore di bilancio netto al 31.12.2009	Svalutazioni dell'esercizio imputate a Conto economico	Riprese di valore dell'esercizio imputate a Patrimonio netto
Titoli di capitale:					
• CIC – Credit Industriel et Commercial	55.282	-12.680	42.602	(12.680)	-
• Comital S.p.A.	7.451	-552	6.899	(552)	-
• Fiera di Milano S.p.A.	7.646	-2.939	4.707	(2.939)	-
• Gabetti S.p.A.	3.523	-726	2.797	(726)	-
• Genextra S.p.A.	4.889	-2.517	2.372	(699)	-
• Coronet S.p.A.	665	-379	286	(379)	-
• Parco Scientifico e Tecnologico Valle Scrivia S.p.A.	434	-164	270	-	-
• Milano Assicurazioni S.p.A.	422	-233	189	(233)	-
• Aedes S.p.A.	4.917	-4.724	193	-	61
• Itacom S.p.A.	608	-500	108	(300)	-
• Polo Scientifico Tecnologico Lombardo S.p.A.	62	-30	32	(30)	-
• Banca Italease S.p.A. (*)	-	-	-	(2.002)	-
Totale	85.899	-25.444	60.455	(20.540)	61

(*) L'importo di 2.002 migliaia di euro è stato imputato a conto economico nel 1° semestre 2009 a seguito *impairment test*; successivamente il titolo è stato ceduto a seguito adesione O.P.A..

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio è presente un'attività finanziaria disponibile per la vendita oggetto di copertura di *Fair Value* per il rischio di tasso di interesse:

Denominazione	31.12.2009	31.12.2008
Banca Intesa 21.12.05/20	49.104	-
Totale	49.104	-

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31.12.2009
A. Esistenze iniziali	1.459.362	418.012	117.191	–	1.994.565
B. Aumenti	400.549	106.834	238.008	–	745.391
B1. Acquisti	304.531	63.374	234.049	–	601.954
– Acquisti	304.531	63.374	199.990	–	567.895
– Operazioni di aggregazione aziendale	–	–	34.059	–	34.059
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	58.488	40.111	3.582	–	102.181
B3. Riprese di valore	–	61	–	–	61
– imputate al conto economico	–	–	–	–	–
– imputate al patrimonio netto	–	61	–	–	61
B4. Trasferimenti da altri portafogli	–	–	–	–	–
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–	–	–	–
– Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–
B5. Altre variazioni	37.530	3.288	377	–	41.195
C. Diminuzioni	739.130	46.453	157.720	–	943.303
C1. Vendite	355.547	10.193	49.760	–	415.500
C2. Rimborsi	351.185	–	96.200	–	447.385
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	2.437	31.358	11.438	–	45.233
C4. Svalutazioni da deterioramento	–	4.701	–	–	4.701
– imputate al conto economico	–	4.701	–	–	4.701
– imputate al patrimonio netto	–	–	–	–	–
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	–	–	–	–	–
C6. Altre variazioni	29.961	201	322	–	30.484
D. Rimanenze finali	1.120.781	478.393	197.479	–	1.796.653

Le rimanenze iniziali e finali dei “titoli di debito” comprendono titoli di proprietà utilizzati per operazioni di pronti contro termine di raccolta.

Con riferimento ai **Titoli di capitale** si rileva quanto segue in relazione alle seguenti sottovoci:

Sottovoce B2. “Variazioni positive di *fair value*”: comprende tra l’altro lo storno di riserve negative di patrimonio netto da valutazione effettuate in esercizi precedenti in relazione ai seguenti titoli:

- CIC – Credit Industriel et Commercial, per 8.101 migliaia di euro;
- Fiera di Milano, per 234 migliaia di euro.

Tali titoli sono stati oggetto di *impairment* nel corso dell’esercizio; la residua quota di riserva negativa di patrimonio netto è stata imputata direttamente a conto economico. A tal riguardo si rinvia alla Parte C - Sezione 8 – Tabella 8.2.

Sottovoce B3. “Riprese di valore – imputate al patrimonio netto”: si riferisce alla variazione di valore relativa alla società Aedes S.p.A..

Sottovoce C3. “Variazioni negative di *fair value*”: comprende tra l’altro la riduzioni di valore, al lordo dell’effetto fiscale, rilevata sulla società non quotata Dexia Crediop S.p.A. per 31.106 migliaia di euro.

Sottovoce C4. “Svalutazione da deterioramento”: comprende le svalutazioni delle quote detenute nelle seguenti società:

- Banca Italease S.p.A., per 2.002 migliaia di euro;
- Gabetti S.p.A., per 726 migliaia di euro;
- Genextra S.p.A., per 699 migliaia di euro;
- Comital S.p.A., per 552 migliaia di euro;
- Coronet S.p.A., per 379 migliaia di euro;
- Itacom S.p.A., per 300 migliaia di euro;
- Polo Scientifico Tecnologico Lombardo, per 30 migliaia di euro;
- Milano Assicurazioni S.p.A., per 13 migliaia di euro.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non ha in essere attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Sezione 6 – Crediti verso banche

Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.) classificate nel portafoglio "crediti" ("loans and receivables"). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
A. Crediti verso Banche Centrali	361.541	471.483
1. Depositi vincolati	–	–
2. Riserva obbligatoria	361.450	471.481
3. Pronti contro termine attivi	–	–
4. Altri	91	2
B. Crediti verso banche	2.838.957	3.004.955
1. Conti correnti e depositi liberi	1.338.409	904.514
2. Depositi vincolati	1.102.499	1.033.704
3. Altri finanziamenti:	398.049	1.066.737
3.1 Pronti contro termine	240.009	579.632
3.2 Leasing finanziario	–	–
3.3 Altri	158.040	487.105
4. Titoli di debito	–	–
4.1 Titoli strutturati	–	–
4.2 Altri titoli di debito	–	–
Totale (valore di bilancio)	3.200.498	3.476.438
Totale (fair value)	3.200.836	3.652.880

La sottovoce "riserva obbligatoria" include la parte "mobilizzabile" della riserva stessa.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del "fair value" si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche con clausola di subordinazione.

Attività deteriorate

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
B.2. Depositi vincolati	1.113	2.997
B.3.3 Altri finanziamenti: altri	387	–
Totale	1.500	2.997

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti finanziamenti a fronte di contratti di *leasing* finanziario.

Sezione 7 – Crediti verso clientela

Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di *factoring*, titoli di debito, ecc.) allocate nel portafoglio "crediti" ("*Loans and receivables*").

Le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009			31.12.2008		
	Bonis	Deteriorate	Totale	Bonis	Deteriorate	Totale
1. Conti correnti	4.494.555	529.654	5.024.209	4.919.378	184.213	5.103.591
2. Pronti contro termine attivi	223.586	–	223.586	99.286	–	99.286
3. Mutui	14.258.048	832.599	15.090.647	13.545.067	426.552	13.971.619
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	734.136	18.485	752.621	724.366	9.492	733.858
5. Leasing finanziario	358.488	6.076	364.564	349.474	3.753	353.227
6. Factoring	–	–	–	–	–	–
7. Altre operazioni	10.953.818	354.537	11.308.355	12.423.478	145.680	12.569.158
8. Titoli di debito	88.456	–	88.456	68.188	–	68.188
8.1 Titoli strutturati	–	–	–	–	–	–
8.2 Altri titoli di debito	88.456	–	88.456	68.188	–	68.188
Totale (valore di bilancio)	31.111.087	1.741.351	32.852.438	32.129.237	769.690	32.898.927
Totale (fair value)	32.606.011	1.741.351	34.347.362	33.391.785	769.690	34.161.475

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del "fair value" si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo; tali saldi non sono influenzati dagli accrediti e addebiti illiquidi relativi ai servizi d'incasso effetti e documenti.

Nella voce "Altre operazioni" sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori similari sbf, le sovvenzioni non regolate in conto corrente, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i crediti con fondi di terzi in amministrazione, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati, i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari, gli effetti e i documenti scontati pro soluto.

I crediti per effetti scontati sono rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi; sono inclusi anche quelli trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

In tale tipologia sono inoltre rilevati, in qualità di locatore, le operazioni relative a contratti di *leasing* "con trasferimento dei rischi" aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione.

Attività finanziarie subordinate

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
7. Altre operazioni		
• prestiti subordinati concessi a società di assicurazione	8.168	8.330
Totale	8.168	8.330

Le attività finanziarie subordinate nei confronti di società di assicurazioni si riferiscono ad un finanziamento erogato dalla Capogruppo e da Banca di Legnano a Bipiemme Vita S.p.A., aventi le seguenti caratteristiche: importo originario di 8.000 migliaia di euro erogato il 27/6/2003 con scadenza indeterminata – Tasso Euribor 12 mesi + 2,50 b.p..

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009			31.12.2008		
	Bonis	Deteriorate	Totale	Bonis	Deteriorate	Totale
1. Titoli di debito	88.456	–	88.456	68.188	–	68.188
a) Governi	–	–	–	–	–	–
b) Altri enti pubblici	–	–	–	–	–	–
c) Altri emittenti	88.456	–	88.456	68.188	–	68.188
– imprese non finanziarie	–	–	–	–	–	–
– imprese finanziarie	41.598	–	41.598	46.755	–	46.755
– assicurazioni	46.858	–	46.858	21.433	–	21.433
– altri	–	–	–	–	–	–
2. Finanziamenti verso	31.022.631	1.741.351	32.763.982	32.061.049	769.690	32.830.739
a) Governi	1.921	–	1.921	25.996	–	25.996
b) Altri enti pubblici	159.041	3.028	162.069	184.604	2.535	187.139
c) Altri soggetti	30.861.669	1.738.323	32.599.992	31.850.449	767.155	32.617.604
– imprese non finanziarie	18.839.122	1.271.985	20.111.107	20.176.597	490.525	20.667.122
– imprese finanziarie	3.455.031	133.384	3.588.415	4.632.245	36.210	4.668.455
– assicurazioni	16.715	–	16.715	8.393	–	8.393
– altri	8.550.801	332.954	8.883.755	7.033.214	240.420	7.273.634
Totale	31.111.087	1.741.351	32.852.438	32.129.237	769.690	32.898.927

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	58.343	60.026
a) rischio di tasso di interesse	25.330	29.245
b) rischio di cambio	33.013	30.781
c) rischio di credito	–	–
d) più rischi	–	–
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	–	–
a) rischio di tasso di interesse	–	–
b) rischio di cambio	–	–
c) altro	–	–
Totale	58.343	60.026

I “crediti oggetto di copertura specifica del *fair value*” sono indicati al costo modificato per il *fair value* del rischio coperto. L’importo indicato alla voce 1. a) si riferisce a un mutuo a tasso fisso erogato dalla Capogruppo di 23.256 migliaia di euro (27.042 migliaia di euro al 31.12.2008) coperto dal rischio di tasso di interesse.

L’importo indicato alla voce 1. b) si riferisce ai finanziamenti erogati da Tirving.

7.4 Leasing finanziario

Sono di seguito fornite le informazioni di cui allo IAS 17, paragrafo 47.

Riconciliazione tra l’investimento lordo nel *leasing* e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti alla data di riferimento del bilancio

	31.12.2009	31.12.2008
Investimento lordo nel <i>leasing</i>	491.063	470.820
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti	368.976	355.904
Svalutazioni	–4.412	–2.677
Valore attuale netto dei pagamenti minimi dovuti, rilevato nella tabella 7.1 alla sottovoce 5. “Leasing finanziario”	364.564	353.227

Scadenze	31.12.2009				31.12.2008			
	Investimento lordo	Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti	Svalutazioni	Esposizione netta	Investimento lordo	Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti	Svalutazioni	Esposizione netta
Entro 1 anno	32.240	25.090	–1.251	23.839	76.354	55.842	–884	54.958
Tra 1 e 5 anni	147.030	110.198	–686	109.512	199.516	151.768	–907	150.861
Oltre i 5 anni	311.793	233.688	–2.475	231.213	194.950	148.294	–886	147.408
Totale	491.063	368.976	–4.412	364.564	470.820	355.904	–2.677	353.227

Gli investimenti per locazione finanziaria sono afferenti per l’83% a immobili, per il 12% a beni strumentali e la rimanenza a autoveicoli.

Sezione 8 – Derivati di copertura

Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2009					31.12.2008			
	Livello1	Livello2	Livello3	Fair Value	VN	Livello1	Livello2/3	Fair Value	VN
A. Derivati finanziari	–	85.328	–	85.328	2.040.705	–	153.418	153.418	1.761.315
1) <i>Fair value</i>	–	85.328	–	85.328	2.040.705	–	153.418	153.418	1.761.315
2) Flussi finanziari	–	–	–	–	–	–	–	–	–
3) Investimenti esteri	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B. Derivati creditizi	–	–	–	–	–	–	–	–	–
1) <i>Fair value</i>	–	–	–	–	–	–	–	–	–
2) Flussi finanziari	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	–	85.328	–	85.328	2.040.705	–	153.418	153.418	1.761.315

Legenda: VN = Valore nozionale - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari		Investim. esteri	
	Specifica					Generica	Specifica		Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	9.883	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale Attività	-	9.883	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	75.445	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	-
Totale Passività	75.445	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella presente tavola sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

L'importo indicato alla sottovoce "2. Crediti" in corrispondenza della colonna "Rischio di cambio" si riferisce alla valorizzazione al cambio *spot* della quota efficace dei contratti di "cross currency swap", stipulati a copertura del rischio cambio su finanziamenti in valuta. Al 31.12.2008 il valore di tale contratto era iscritto per 12.115 migliaia di euro.

L'importo indicato alla sottovoce "1. Passività finanziarie" si riferisce al valore positivo dei derivati finanziari stipulati a copertura del rischio di tasso di interesse dei seguenti titoli:

Prestiti oggetto di copertura specifica:	31.12.2009	31.12.2008
Preferences shares Bpm Capital Trust I – 8,393%	-	176.558
Prestito subordinato Banca Popolare di Milano – Upper Tier 2 – 7,625% Notes Due 2011	-	174.493
Prestito subordinato Banca Popolare di Milano – lower Tier 2 – 4,5% 18 aprile 2008/2018	-	271.435
Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes –9%	-	326.895
Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	2.069.169	1.076.445
Totale	2.069.169	2.025.826

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica ("macrohedging").

Sezione 10 – Le partecipazioni

Voce 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto (IAS 31) e ad influenza notevole (IAS 28).

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione imprese	Sede	Tipo rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
B Imprese consolidate al patrimonio netto					
B.1 Sottoposte a controllo congiunto					
1 Calliope Finance S.r.l.	Conegliano (TV)	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	50,00	
2 ESN North America Inc. (*)	Delaware (USA)	1	Banca Akros S.p.A.	39,30	
B.2 Sottoposte a influenza notevole					
1 Bipiemme Vita S.p.A.	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	49,00	
2 SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	40,00	
3 Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	39,00	
4 Società Milanese di Sviluppo e Formazione Musicale S.p.A. in liquidazione	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	33,33	
5 Etica SGR S.p.A.	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	27,50	
6 Pitagora 1936 S.p.A.	Torino	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	24,00	
7 GROUP S.r.l.	Milano	2	Banca Akros S.p.A.	20,00	
8 Wise Venture SGR S.p.A.	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	20,00	

Legenda: (1) Tipo di rapporto: 1. controllo congiunto
2. influenza notevole

(2) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

(*) ESN North America Inc. è stata inserita tra le partecipazioni a controllo congiunto in virtù di una clausola, presente nello "Stockholders Agreement" stipulato tra gli azionisti della stessa, che prevede la presenza di una maggioranza qualificata (pari al 76%) per l'effettuazione di una serie di operazioni riguardanti la gestione ordinaria e straordinaria della società.

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese valutate al patrimonio netto						
A.1 sottoposte a controllo congiunto						
Calliope Finance S.r.l.	45.762	6.206	(20.429)	1.023	512	X
ESN North America Inc.	USD 2.989	USD 3.611	USD (490)	USD 2.721	918	X
A.2 sottoposte ad influenza notevole						
Bipiemme Vita S.p.A.	4.013.631	777.234	16.751	161.226	81.133	–
SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	2.883.146	166.736	(7.659)	103.073	48.529	–
Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	9.144	6.304	863	7.654	2.985	–
Società Milanese di Sviluppo e Formazione Musicale S.p.A. in liquidazione	3.019	12	6	762	254	–
Etica SGR S.p.A.	5.172	3.057	89	3.879	1.067	–
Pitagora 1936 S.p.A.	101.428	51.973	3.466	23.201	5.568	–
GROUP S.r.l.	104	33	7	97	20	–
Wise Venture SGR S.p.A.	2.984	4.130	100	1.879	377	–
Totale					141.363	–

I dati indicati sono tratti dai bilanci al 31.12.2009, utilizzati per la redazione del bilancio consolidato, ad eccezione di quelli relativi a SelmaBipiemme Leasing S.p.A. riferiti al bilancio chiuso al 30 giugno 2009 e a Società Milanese di Sviluppo e Formazione Musicale – in liquidazione riferiti al 31.12.2008. I dati relativi ad ESN North America sono espressi in migliaia di USD.

Nella colonna "ricavi totali" è indicato l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo al lordo delle imposte. Il fair value delle partecipazioni in imprese sottoposte ad influenza notevole è fornito solo per le società quotate.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2009	31.12.2008
A. Esistenze iniziali	200.118	227.627
B. Aumenti	31.600	26.312
B.1 Acquisti	7.116	14.199
B.2 Riprese di valore	–	–
B.3 Rivalutazioni	–	–
B.4 Altre variazioni	24.484	12.113
C. Diminuzioni	–90.355	–53.821
C.1 Vendite	–2	–
C.2 Rettifiche di valore	–	–35.872
C.3 Altre variazioni	–90.353	–17.949
D. Rimanenze finali	141.363	200.118
E. Rivalutazioni totali	–	–
F. Rettifiche totali	1.543	71.094

Dettaglio variazioni dell'esercizio in corso

B. Aumenti

Voce B.1	Acquisti	7.116
	• Sottoscrizione dell' aumento di capitale di Pitagora 1936 S.p.A.;	624
	• Acquisto quota 3,49% di ESN North America;	129
	• Acquisto di n. 643.770 azioni di Bipiemme Vita S.p.A.	6.363
Voce B.4	Altre variazioni	24.484
	• Utili delle partecipazioni al patrimonio netto;	10.741
	• Effetto sul valore della partecipazione in Calliope Finance delle rinunce ai crediti effettuate da BPM ;	10.727
	• Effetto positivo delle riserve da valutazione delle partecipazioni al patrimonio netto;	2.990
	• Altre variazioni	26

C. Diminuzioni

Voce C.1	Vendite	2
	• Cessione quota 2,5% di GROUP	2
Voce C.3	Altre variazioni	90.353
	• Perdite delle partecipazioni al patrimonio netto;	11.799
	• Effetto Anima SGR (*);	77.013
	• Dividendi distribuiti nell'esercizio;	598
	• Effetto negativo delle riserve da valutazione delle partecipazioni al patrimonio netto	943

(*) L'importo rappresenta il valore al 31.12.2008 della partecipazione in Anima (29,9%). Nel corso del 2009, a seguito dell'assunzione del controllo, la società è stata consolidata integralmente e, conseguentemente, non rientra più nella voce "Partecipazioni".

F. Rettifiche totali:

• Wise Venture SGR S.p.A.	1.543
---------------------------	-------

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Calliope Finance S.r.l.

In seguito alle perdite fatte registrare dalla Società nel corso del 2008 e del 2009, i soci LB UK RE Holdings Limited e Banca Popolare di Milano hanno rinunciato ai seguenti crediti vantati verso *Calliope Finance* in misura paritetica:

- euro 8,8 milioni (marzo 2009) – di cui quota BPM euro 4,4 milioni;
- euro 14 milioni (settembre 2009) – di cui quota BPM euro 7 milioni;
- euro 6,8 milioni (dicembre 2009) – di cui quota BPM euro 3,4 milioni.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Bipiemme Vita S.p.A.

Banca Popolare di Milano, Fondiaria-SAI e Milano Assicurazioni, ritenendo essere venuti meno i presupposti del rispettivo interesse alla prosecuzione del progetto nel "bancassurance" (siglato il 14 giugno 2006), hanno sottoscritto il 23 dicembre 2009 un contratto per una consensuale risoluzione degli accordi e per il riacquisto, da parte di Bipiemme, subordinatamente alle prescritte autorizzazioni di legge, del 51% del capitale sociale di Bipiemme Vita (di cui Banca Popolare di Milano possiede attualmente il 49%) detenuto da Milano Assicurazioni (società del Gruppo Fondiaria-SAI), ad un prezzo pari a circa euro 122 milioni.

SelmaBipiemme Leasing S.p.A.

SelmaBipiemme Leasing (di seguito "Selma") è controllata da Mediobanca attraverso Compass.

Tra BPM, Mediobanca e Compass è in essere un patto parasociale con durata sino al 30 giugno 2012 che disciplina i reciproci diritti e obblighi in tema di *governance* e prevede ipotesi di rafforzamento patrimoniale (da realizzarsi attraverso aumenti di capitale riservati a BPM) e di eventuale disinvestimento (con previsione di reciproche opzioni di vendita e acquisto).

Sono state pattuite opzioni call (da parte di Mediobanca/Compass) e put (da parte di BPM) sulla partecipazione detenuta da BPM in Selma esercitabili in caso, da un lato, di disdetta o mancato rinnovo dell'accordo commerciale da parte di BPM, di "change of control" di BPM, di cessione di oltre il 50% della rete di sportelli di BPM e qualora venisse meno la collaborazione in esclusiva con Selma e, dall'altro, di disdetta dell'accordo commerciale alla scadenza da parte di Selma.

Le suddette opzioni dovranno essere esercitate entro 180 giorni dal verificarsi dell'evento che ne ha determinato l'esercizio. Il prezzo di esercizio da parte di Compass/Mediobanca sarà pari al valore pro-quota del patrimonio netto di Selma, risultante dall'ultima situazione patrimoniale; il prezzo sosterà gli oneri di ristrutturazione che graveranno su Selma a seguito della perdita del canale commerciale di BPM. Il prezzo di esercizio da parte BPM sarà pari al valore economico pro-quota della partecipata, determinato applicando una metodologia prefissata nell'accordo stesso. È stata pattuita, inoltre, un'opzione di acquisto, da parte di BPM, sulla partecipazione detenuta da Compass in Selma, in caso di perdita del controllo da parte di Compass su Selma o di perdita del controllo da parte di Mediobanca su Compass, nonché di acquisto del controllo di Mediobanca da parte di un gruppo bancario o assicurativo. Il prezzo di esercizio dell'opzione, che dovrà sempre avvenire entro 180 giorni dal verificarsi dell'evento, sarà pari al pro-quota del valore economico di Selma determinato applicando una metodologia prefissata nell'accordo stesso. In caso di esercizio della suddetta opzione Compass avrà il diritto di acquistare, entro 180 giorni dall'operazione, le partecipazioni detenute a tale data da Selma in Palladio Leasing S.p.A. e Teleleasing S.p.A..

Wise Venture SGR S.p.A.

Banca Popolare di Milano è il principale investitore di Wisequity II & Macchine Italia, fondo di *private equity* lanciato da Wise Venture SGR (di seguito "Wise") ed indirizzato al settore delle piccole e medie imprese italiane, congiuntamente ad altri primari investitori istituzionali tra i quali, in particolare, il Gruppo De Agostini, che è anche uno dei principali sponsor di Wise.

Nel giugno 2005 la Banca ha siglato un accordo con la DeAgostini Invest (di seguito "DeA") ed i Soci Fondatori della SGR (di seguito "Soci"), che ha condotto all'integrazione tra BPM Private Equity SGR e Wise con la conseguente acquisizione da parte della Banca del 20% di Wise.

Il patto, con scadenza nel 2010, prevede accordi in tema di *governance*, limitazioni in tema di trasferimento delle azioni, un'opzione a favore di DeA per l'ingresso nel capitale sociale di Wise, con una partecipazione del 20% ceduta pro-quota dai soci, e opzioni di vendita e acquisto tra i Soci e Banca Popolare di Milano sulla partecipazione detenuta da BPM in Wise.

Si precisa che la suddetta opzione di vendita può essere esercitata da BPM tra il 13° ed il 60° mese successivo alla data di efficacia del contratto (30 settembre 2005), mentre l'opzione di acquisto può essere esercitata dai Soci in una finestra temporale di 12 mesi a partire dal 22 luglio 2010 o, se anteriore, dalla data, successiva al 22 luglio 2009, in cui la SGR abbia richiamato il 75% del totale del fondo Wisequity II. In deroga a quanto sopra, il diritto di esercitare l'opzione di acquisto da parte dei Soci può essere anticipato nel caso in cui la BPM promuova un'attività di *private equity* assimilata a quella del fondo Wisequity II. Il corrispettivo di entrambe le opzioni sarà pari alla quota del patrimonio netto contabile rappresentata dalle azioni oggetto di trasferimento alla data dell'ultimo bilancio disponibile.

Tali pattuizioni sono state modificate (gennaio e giugno 2007) per mezzo di accordi integrativi con cui i Soci hanno ceduto le opzioni di vendita e acquisto sulla partecipazione detenuta da BPM in Wise a IdeA Alternative Investments S.p.A. (di seguito "IdeA", società partecipata da De Agostini e dai Soci), DeA ha rinunciato all'opzione di acquisto della partecipazione in Wise e i Soci hanno ceduto a IdeA la nuda proprietà del 29% del capitale sociale, nonché l'usufrutto dell'intera partecipazione dagli stessi detenuta in Wise.

Sezione 11 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

Voce 110

La voce non è presente in quanto nel Gruppo non sono ricomprese imprese di assicurazione.

Sezione 12 - Attività materiali

Voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2009	31.12.2008
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	768.821	760.429
a) terreni	289.043	277.434
b) fabbricati	401.057	411.627
c) mobili	26.357	24.352
d) impianti elettronici	19.776	20.469
e) altre	32.588	26.547
1.2 acquisite in leasing finanziario	–	–
a) terreni	–	–
b) fabbricati	–	–
c) mobili	–	–
d) impianti elettronici	–	–
e) altre	–	–
Totale A	768.821	760.429
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	18.515	19.618
a) terreni	4.924	5.023
b) fabbricati	13.591	14.595
2.2 acquisite in leasing finanziario	–	–
a) terreni	–	–
b) fabbricati	–	–
Totale B	18.515	19.618
Totale (A+B)	787.336	780.047

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali, comprese le opere d'arte) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al *fair value* o rivalutate

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività materiali valutate al *fair value*.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	277.434	832.314	108.781	174.371	170.316	1.563.216
A.1 Riduzioni di valore totali nette	–	420.687	84.429	157.553	140.118	802.787
A.2 Esistenze iniziali nette	277.434	411.627	24.352	16.818	30.198	760.429
B. Aumenti	11.626	11.465	6.303	9.971	10.236	49.601
B.1 Acquisti	11.626	11.465	6.117	9.797	10.039	49.044
– Acquisti	1.152	3.886	4.361	7.392	10.039	26.830
– Operazioni di aggregazione aziendale	10.474	7.579	1.756	2.405	–	22.214
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	–	–	–	–	–	–
B.3 Riprese di valore	–	–	–	–	–	–
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	–	–	–	–	–	–
a) patrimonio netto	–	–	–	–	–	–
b) conto economico	–	–	–	–	–	–
B.5 Differenze positive di cambio	–	–	–	–	–	–
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	–	–	–	–	–	–
B.7 Altre variazioni	–	–	186	174	197	557
C. Diminuzioni	17	22.035	4.298	7.013	7.846	41.209
C.1 Vendite	17	29	–	3	32	81
C.2 Ammortamenti	–	21.969	3.979	6.556	7.734	40.238
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	–	–	–	–	–	–
a) patrimonio netto	–	–	–	–	–	–
b) conto economico	–	–	–	–	–	–
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	–	–	–	–	–	–
a) patrimonio netto	–	–	–	–	–	–
b) conto economico	–	–	–	–	–	–
C.5 Differenze negative di cambio	–	–	–	–	–	–
C.6 Trasferimenti a:	–	–	–	–	–	–
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	–	–	–	–	–	–
b) attività in via di dismissione	–	–	–	–	–	–
C.7 Altre variazioni	–	37	319	454	80	890
D. Rimanenze finali nette	289.043	401.057	26.357	19.776	32.588	768.821
D.1 Riduzioni di valore totali nette	–	443.579	88.633	154.146	123.661	810.019
D.2 Rimanenze finali lorde	289.043	844.636	114.990	173.922	156.249	1.578.840
E. Valutazioni al costo	–	–	–	–	–	–

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali	5.023	14.595	19.618
B. Aumenti	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	99	1.004	1.103
C.1 Vendite	99	377	476
C.2 Ammortamenti	-	627	627
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:	-	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	4.924	13.591	18.515
E. Valutazioni al <i>fair value</i>	6.815	19.522	26.337

12.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio (ordini non ancora evasi) ammontano a 4.021 migliaia di euro (3.622 migliaia di euro al 31.12.2008).

Sezione 13 - Attività immateriali

Voce 130

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38, che sono tutte valutate al costo.

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2009		31.12.2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	797.018	X	658.913
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	771.311	X	633.100
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	25.707	X	25.813
A.2 Altre attività immateriali	160.685	21.700	138.557	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	160.685	21.700	138.557	-
a) Attività immateriali generate internamente	5.889	-	5.865	-
b) Altre attività	154.796	21.700	132.692	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	160.685	818.718	138.557	658.913
Totale Voce Attività immateriali		979.403		797.470

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafo 118 lettera a), si precisa che il *software* è interamente classificato fra le Attività immateriali con vita utile definita; il relativo ammortamento è compreso in un periodo fra i 3 e 7 anni.

Fra le attività immateriali a vita utile definita iscritte a seguito di processi di aggregazione aziendale sono ricomprese:

■ 39.556 migliaia di euro relativi ai "*core deposits*" per le acquisizioni effettuate dalla Capogruppo degli Sportelli Unicredit e della partecipazione in Banca Popolare di Mantova;

■ 45.443 migliaia di euro relativi agli *intangibles* riferiti all'attività di *Asset Management* rivenienti dall'acquisizione del controllo di Anima Sgr (cfr. Parte G – "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda") e dalle aggregazioni effettuate dalla stessa Anima Sgr in precedenti esercizi.

Tali attività sono di norma ammortizzate lungo un periodo di 10 anni.

Le "altre attività immateriali" a vita utile indefinita sono costituite dal marchio Anima iscritto a seguito del processo di allocazione del prezzo di acquisto della società descritto nella Parte G – "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda".

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	874.164	19.620	–	351.753	–	1.245.537
A.1 Riduzioni di valore totali nette	215.251	13.755	–	219.061	–	448.067
A.2 Esistenze iniziali nette	658.913	5.865	–	132.692	–	797.470
B. Aumenti	138.105	2.783	–	58.371	21.700	220.959
B.1 Acquisti	133.054	2.783	–	58.081	21.700	215.618
– acquisti	–	2.783	–	16.544	–	19.327
– operazioni di aggregazione aziendale	133.054	–	–	41.537	21.700	196.291
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	–	–	–	–	–
B.3 Riprese di valore	X	–	–	–	–	–
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :		–	–	–	–	–
a patrimonio netto	X	–	–	–	–	–
a conto economico	X	–	–	–	–	–
B.5 Differenze di cambio positive	–	–	–	–	–	–
B.6 Altre variazioni	5.051	–	–	290	–	5.341
C. Diminuzioni	–	2.759	–	36.267	–	39.026
C.1 Vendite	–	–	–	–	–	–
C.2 Rettifiche di valore	–	2.759	–	35.577	–	38.336
– Ammortamenti	X	2.759	–	35.577	–	38.336
– Svalutazioni	–	–	–	–	–	–
+ patrimonio netto	X	–	–	–	–	–
+ conto economico	–	–	–	–	–	–
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	–	–	–	–	–	–
– a patrimonio netto	X	–	–	–	–	–
– a conto economico	X	–	–	–	–	–
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	–	–	–	–	–	–
C.5 Differenze di cambio negative	–	–	–	–	–	–
C.6 Altre variazioni	–	–	–	690	–	690
D. Rimanenze finali nette	797.018	5.889	–	154.796	21.700	979.403
D.1 Rettifiche di valore totali nette	215.251	16.514	–	256.093	–	487.858
E. Rimanenze finali lorde	1.012.269	22.403	–	410.889	21.700	1.467.261
F. Valutazioni al costo						

Legenda: DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

La voce Avviamenti si riferisce agli avviamenti relativi alle seguenti incorporazioni e acquisizioni di rami d'azienda:

Attività/Valori	Avviamento al 31.12.2008	Aumenti	Diminuzioni	Avviamento al 31.12.2009
Banca di Legnano	390.000	–	–	390.000
Cassa di Risparmio di Alessandria	130.153	–	–	130.153
Filiali ex Unicredit	107.042	–	–	107.042
Anima SGR S.p.A.	532	125.190	–	125.722
Banca Popolare di Mantova	13.247	–	–	13.247
We Trade Sim	–	12.915	–	12.915
Banca Akros	11.726	–	–	11.726
Banca 2000	4.441	–	–	4.441
Akros Alternative Investments SGR	1.430	–	–	1.430
Sportello di Pavia	342	–	–	342
Totale	658.913	138.105	–	797.018

Le variazioni in aumento sono dovute all'acquisizione di Anima SGR (e conseguente fusione in Bipiemme Gestioni SGR) e di We Trade Sim. Per entrambe si rinvia alla Parte "G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della presente nota integrativa.

Definizione delle *Cash Generating Unit* (CGU)

Gli avviamenti relativi a:

- Filiali ex Unicredit
- Banca 2000
- Sportello di Pavia

derivano da operazioni di aggregazione effettuate dalla Capogruppo, per le quali la CGU generatrice di flussi autonomi è individuata nel segmento del *retail banking*.

Per gli altri avviamenti, coerentemente con le metodologie utilizzate per l'effettuazione dell'*impairment test*, la CGU è identificata nel complesso delle società stesse.

Per quanto riguarda Anima SGR rientra nel valore complessivo della CGU da sottoporre ad *impairment test* anche il marchio "Anima", in quanto si tratta di un'attività immateriale che non presenta flussi reddituali autonomi.

13.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate; conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali al 31.12.2009 (ordini non ancora evasi) sono pari a 4.379 migliaia di euro (5.951 migliaia di euro al 31.12.2008) (IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali

Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, in applicazione dello IAS 12, rispettivamente nella voce 140 dell'attivo e nella voce 80 del passivo.

Premessa

Con riferimento a quanto indicato nel bilancio dell'esercizio 2008, si segnala che le società del Gruppo hanno deciso di non avvalersi della facoltà prevista dal D.L. 185/2008, convertito nella L. 2/2009, di riallineare, secondo le regole previste dal medesimo provvedimento, i valori fiscali e civili delle componenti reddituali e patrimoniali relative alle operazioni iscritte a bilancio sino al 31 dicembre 2007.

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Descrizione	31.12.2009	31.12.2008
Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	290.106	209.425
Perdite Fiscali	6.346	8.040
Svalutazioni crediti: verso clientela e banche	172.063	99.894
Altre:	111.697	101.491
+ Rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.829	2.631
+ Rettifiche di valore di titoli in circolazione	5.324	7.082
+ Rettifiche di valore di passività finanziarie detenute di negoziazione e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	19
+ Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le altre passività	8.608	6.662
+ Fondi per rischi ed oneri	76.062	50.562
+ Costi di natura prevalentemente amministrativa	4.917	4.051
+ Rettifiche di ricavi	–	2.375
+ Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali ed immateriali	13.201	25.917
+ Altre voci	1.756	2.192
Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:	19.477	37.048
– Riserve da valutazione	19.477	37.048
+ Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	12.212	29.618
+ Utili/perdite attuariali dei fondi del personale	7.265	7.430
Totale sottovoce 140 b) Attività fiscali – anticipate	309.583	246.473

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Descrizione	31.12.2009	31.12.2008
Passività per imposte differite rilevate in contropartita del conto economico:	41.165	29.600
+ Rivalutazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al <i>fair value</i>	1.730	441
+ Rivalutazioni di derivati di copertura	763	3.547
+ Quota relativa alle commissioni implicite nei prestiti obbligazionari valutati al <i>fair value</i> , iscritta tra le altre passività	401	642
+ Quota del Fondo di trattamento di fine rapporto del personale fiscalmente già riconosciuta	7.906	8.623
+ Rettifiche di valore su passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> e titoli in circolazione	3	671
+ Ammortamenti di attività materiali e immateriali fiscalmente già riconosciuti	5.482	9.745
+Altre voci	24.880	5.931
Passività per imposte differite rilevate in contropartita del patrimonio netto:	6.431	8.694
- Riserve da valutazione	6.431	8.694
+ Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	5.907	8.192
+ Utili/perdite attuariali dei fondi del personale	524	502
Totale sottovoce 80 b) Passività fiscali differite	47.596	38.294

Nelle altre voci è ricompresa fra l'altro la fiscalità differita originata dall'attribuzione del *fair value* (non riconosciuto fiscalmente) alle attività e passività acquisite a seguito dell'operazione di aggregazione aziendale di Banca Popolare di Mantova. (2008)

Imposte differite non rilevate

La Capogruppo non ha contabilizzato imposte differite passive per 144 milioni di euro sulle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale sociale, in esecuzione di aumenti gratuiti, per 668.360 migliaia di euro, in quanto non è prevista la distribuzione e, pertanto, esistono scarse probabilità che sorga il presupposto per il pagamento dell'imposta differita.

Tale importo nel tempo si è così formato:

- 354.488 migliaia di euro sono affluiti a capitale sociale nel 1996 per adeguare il valore nominale dell'azione da Lire 1.000 a Lire 5.000;
 - 34.729 migliaia di euro sono affluiti a capitale sociale nel 2001 per adeguare il valore nominale dell'azione a 3 euro;
 - 1.115 migliaia di euro si riferiscono all'incorporata Banca 2000;
 - 26.570 migliaia di euro si riferiscono all'incorporata Bipiemme Immobili;
 - 251.458 migliaia di euro sono affluiti a capitale sociale nel mese di marzo 2007 per adeguare il valore nominale delle azioni da 3 a 4 euro.
- Riguardo a tale riserva la Banca, avvalendosi di quanto disposto dalla Legge n. 266 del 23 dicembre 2005 che ha consentito il riconoscimento fiscale dei maggiori valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione di talune immobilizzazioni, ha deciso di procedere all'affrancamento del saldo della rivalutazione delle attività immobiliari emersa per effetto dell'adozione dei principi contabili internazionali mediante il pagamento di una imposta sostitutiva (12% per i beni ammortizzabili e 6% per i beni non ammortizzabili) prevista dalla citata Legge. La relativa "Riserva da valutazione" di 264.609 migliaia di euro interamente affluita a capitale sociale, risulta in sospensione d'imposta per 251.458 migliaia di euro.

Si rileva inoltre che – nell'esercizio 2000 - la Capogruppo, avvalendosi di quanto disposto dalla Legge 21.11.2000 n. 342 art.14, che consente il riconoscimento fiscale dei maggiori valori iscritti in bilancio, ha deciso, per gli immobili ai quali era stata attribuita parte del disavanzo di fusione riveniente dall'incorporazione di Banca Agricola Milanese e Banca Briantea, di allineare i valori fiscali a quelli contabili mediante il pagamento dell'imposta sostitutiva del 19% previsto dalla Legge in oggetto. A tal fine la Capogruppo ha provveduto a trasferire dalla "riserva disponibile" all'apposita "riserva L. 21.11.00 n. 342, art. 14" l'importo di 18.163 migliaia di euro, pari al riallineamento fiscale effettuato (22.423 migliaia di euro) al netto dell'imposta sostitutiva dovuta (4.260 migliaia di euro). Non essendo prevista la distribuzione di tale riserva ai soci, non si è provveduto a stanziare le relative imposte differite pari a circa 2 milioni di euro.

Inoltre è presente la Riserva Art. 13 c. 6 D.Lgs 124/93, per 527 migliaia di euro (il mancato stanziamento di imposte differite ammonta a circa 150 migliaia di euro).

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2009	31.12.2008
Importo iniziale	209.425	218.724
Aumenti	134.638	72.706
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	132.607	71.952
a) relative a precedenti esercizi	420	1.047
b) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
c) riprese di valore	–	–
d) altre	132.187	70.905
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	–	–
2.3 Altri aumenti	2.031	754
Diminuzioni	–53.957	–82.005
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	–53.201	–79.942
a) rigiri	–53.035	–79.942
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	–	–
c) mutamento di criteri contabili	–	–
d) altre	–166	–
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	–	–
3.3 Altre diminuzioni	–756	–2.063
Importo finale	290.106	209.425

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2009	31.12.2008
Importo iniziale	29.600	66.111
Aumenti	26.888	10.775
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	26.576	5.488
a) relative a precedenti esercizi	2	1.935
b) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
c) altre	26.574	3.553
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	–	–
2.3 Altri aumenti	312	5.287
Diminuzioni	–15.323	–47.286
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	–15.323	–46.186
a) rigiri	–15.000	–46.156
b) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
c) altre	–323	–30
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	–	–
3.3 Altre diminuzioni	–	–1.100
Importo finale	41.165	29.600

(*) L'importo è riferito principalmente alla rilevazione delle imposte differite sui maggiori valori iscritti nel bilancio consolidato a seguito dell'allocazione del prezzo d'acquisto relativo alle operazioni di aggregazione aziendale effettuate nell'esercizio.

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2009	31.12.2008
Importo iniziale	37.048	13.056
Aumenti	5.822	24.244
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.159	23.672
a) relative a precedenti esercizi	9	–
b) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
c) altre	5.150	23.672
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	–	–
2.3 Altri aumenti	663	572
Diminuzioni	–23.393	–252
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	–20.702	–252
a) rigiri	–20.702	–252
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	–	–
c) mutamento di criteri contabili	–	–
d) altre	–	–
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	–	–
3.3 Altre diminuzioni	–2.691	–
Importo finale	19.477	37.048

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2009	31.12.2008
Importo iniziale	8.694	7.884
Aumenti	1.606	5.464
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.573	5.464
a) relative a precedenti esercizi	–	–
b) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
c) altre	1.573	5.464
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	–	–
2.3 Altri aumenti	33	–
Diminuzioni	–3.869	–4.654
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	–3.869	–4.654
a) rigiri	–3.869	–4.654
b) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
c) altre	–	–
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	–	–
3.3 Altre diminuzioni	–	–
Importo finale	6.431	8.694

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

Voce 150 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non risultano in essere attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

Sezione 16 - Altre attività

Voce 160

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

16.1 Altre attività: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
Ratei attivi	5.679	4.685
Migliorie su beni di terzi	23.702	24.589
Altre attività	721.433	754.168
Partite in corso di lavorazione	338.277	434.831
Valori diversi e valori bollati	6.352	2.875
Assegni di c/c tratti su terzi	80.069	81.370
Assegni di c/c tratti sulla banca	1.693	1.551
Acconti versati al fisco per conto terzi	21.351	16.942
Altre partite fiscali	101.514	53.891
Depositi cauzionali in nome proprio infruttiferi	2.800	2.444
Risconti attivi (non capitalizzati)	55.147	49.238
Differenza da consolidamento	668	-
Altre	113.562	111.026
Totale	750.814	783.442

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Debiti verso banche centrali	65.273	349.818
2. Debiti verso banche	1.689.158	3.124.112
2.1 Conti correnti e depositi liberi	631.648	457.224
2.2. Depositi vincolati	663.855	2.284.097
2.3. Finanziamenti	354.009	363.670
2.3.1 Pronti contro termine passivi	167.797	236.645
2.3.2 Altri	186.212	127.025
2.4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	–	–
2.5. Altri debiti	39.646	19.121
Totale	1.754.431	3.473.930
Fair Value	1.755.085	3.497.594

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del “fair value” si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

Nella voce 2.3.1 “Pronti contro termine passivi” sono rilevati anche le operazioni “pronto contro termine” passive realizzate a valere su titoli ricevuti in operazioni “pronti contro termine” attive.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Nella voce “Finanziamenti – altri” è compreso il prestito subordinato concesso ad Anima SGR dal Banco di Desio e della Brianza per un importo di 15.016 migliaia di euro.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti in bilancio debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per *leasing* finanziario

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti in bilancio debiti verso banche per *leasing* finanziario.

Sezione 2 - Debiti verso clientela Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari).

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Conti correnti e depositi liberi	21.375.579	18.239.944
2. Depositi vincolati	234.137	31.170
3. Finanziamenti	401.648	986.830
3.1 Pronti contro termine passivi	358.430	986.823
3.2 Altri	43.218	7
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	–	–
5. Altri debiti	150.597	116.891
Totale	22.161.961	19.374.835
Fair Value	22.161.961	19.374.835

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del “*fair value*” si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

Nella voce 3.1 “Pronti contro termine passivi” sono rilevate anche le operazioni “pronti contro termine” passive realizzate a valere su titoli ricevuti in operazioni “pronti contro termine” attive.

In tale voce sono inclusi anche i debiti di funzionamento connessi con le prestazioni di servizi finanziari.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti in bilancio debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti in bilancio debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per *leasing* finanziario

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti in bilancio debiti verso clientela per *leasing* finanziario.

Sezione 3 – Titoli in circolazione

Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi al portatore), valutati al costo ammortizzato. L'importo indicato è al netto dei titoli riacquistati e comprende anche i titoli che alla data di riferimento del bilancio sono scaduti ma non ancora rimborsati.

Il valore di bilancio dei titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e, per i titoli coperti, dalla quota della copertura considerata efficace.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del "*fair value*" si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia Titoli / Valori	31.12.2009				31.12.2008		
	Valore Bilancio	<i>fair value</i>			Valore Bilancio	<i>fair value</i>	
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2/3
A. Titoli							
1. obbligazioni	11.236.368	5.492.356	5.312.978	375.479	12.223.831	–	11.896.197
1.1 strutturate	395.514	–	–	375.479	179.291	–	180.143
1.2 altre	10.840.854	5.492.356	5.312.978	–	12.044.540	–	11.716.054
2. altri titoli	775.509	–	–	775.509	928.670	–	928.670
2.1 strutturati	–	–	–	–	–	–	–
2.2 altri	775.509	–	–	775.509	928.670	–	928.670
Totale	12.011.877	5.492.356	5.312.978	1.150.988	13.152.501	–	12.824.867

Nel 2008 le obbligazioni emesse sotto i programmi Euro Medium Term Notes (E.M.T.N.) e *Covered Bond*, erano classificate nel livello 2, non avendo raggiunto un numero di variazioni sufficiente per essere considerate quotate (ovvero del Livello 1) secondo quanto illustrato nelle politiche contabili nella sezione 'A.3 informativa sul *Fair Value*'.

La variazione della voce 1.1 "Titoli – obbligazioni strutturate" è ascrivibile al rimborso del titolo di 180 milioni di euro, "Banca Popolare di Milano 21.12.2004-2009 convertibile in azioni Bpm", detenuto dal Credit Mutuel, e all'emissione di nominali 406.285.100 di euro del prestito obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 6,75%" (in bilancio per 395.514 migliaia di euro). Il valore del relativo derivato incorporato è stato iscritto alla voce "Strumenti di capitale" per 19.597 migliaia di euro.

Tale prestito obbligazionario strutturato a conversione obbligatoria è stato emesso nell'ambito delle misure volte al rafforzamento e alla stabilizzazione del capitale della Capogruppo, approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 24 marzo 2009. Nella riunione del 26 maggio il C.d.A., a seguito della delega attribuitagli dall'Assemblea dei Soci del 25 aprile, ha approvato i termini dell'emissione del prestito obbligazionario senior con conversione automatica in azioni ordinarie BPM ("Convertendo BPM 2009/2013 - 6,75%"), e dell'assegnazione gratuita di warrant ("Warrant azioni ordinarie BPM 2009/2013"). Il prestito originario, di nominali euro 695.535.200, è costituito da n. 6.955.352 obbligazioni del valore nominale di euro 100 cadauna che alla scadenza si convertiranno automaticamente in azioni ordinarie BPM.

Le obbligazioni sono state offerte in opzione agli azionisti della Capogruppo e agli obbligazionisti del Prestito "Banca Popolare di Milano/Cic 2004-2009 Convertibile", nel rapporto di n. 1 Obbligazione ogni 63 azioni ordinarie BPM e/o obbligazioni convertibili del prestito "Banca Popolare di Milano/Cic 2004-2009 Convertibile" detenute. Inoltre i sottoscrittori delle obbligazioni hanno diritto all'assegnazione gratuita di warrant, secondo il rapporto di n. 1 warrant per ogni n. 1 Obbligazione sottoscritta, attribuite il diritto di sottoscrivere, tra il 1° maggio e il 1° giugno 2013, n. 9 azioni ordinarie BPM ogni 1 warrant detenuto, al prezzo di esercizio di euro 8 per azione di nuova emissione.

Il C.d.A. ha inoltre deliberato di aumentare il capitale in via scindibile mediante emissione di massime n. 115.922.533 azioni ordinarie BPM del

valore nominale di euro 4 cadauna, a servizio esclusivo della conversione del prestito obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 6,75%"; di aumentare altresì il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, mediante emissione di massime n. 62.598.168 azioni ordinarie BPM del valore nominale di euro 4 cadauna, a servizio esclusivo dell'eventuale esercizio di "Warrant azioni ordinarie BPM 2009/2013".

Il Prestito è stato emesso dalla Capogruppo in data 3 luglio 2009. Alla data del 21 luglio, termine del periodo di Offerta, sono stati esercitati n. 148.410.864 diritti di opzione, pari al 33,868% dei diritti oggetto dell'Offerta in Opzione, corrispondenti a n. 2.355.728 obbligazioni a conversione automatica, per un controvalore complessivo di euro 235.572.800. Il corrispondente numero di warrant emessi (n. 2.355.728), sono stati ammessi alla quotazione presso la Borsa Italiana S.p.A. (MTA) in data 10 luglio 2009.

A seguito della mancata integrale sottoscrizione le obbligazioni non sottoscritte sono state collocate in quattro successivi periodi di offerta, rispettivamente entro la fine dei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre 2009, con la conseguente ulteriore sottoscrizione di nominali euro 170.712.300. Alla fine dell'operazione il prestito emesso ammonta pertanto a nominali euro 406.285.100 costituito da n. 4.062.851 obbligazioni da nominali euro 100 cadauna.

La conversione automatica alla scadenza di tali obbligazioni in azioni comporterà l'emissione massima, considerando il prezzo di conversione minimo pari a euro 6 (16,667 azioni ogni obbligazione) di n. 67.714.183 azioni ordinarie BPM del valore nominale di euro 4 cadauna. Nel caso di conversione volontaria dei warrant (9 azioni Bipiemme di nuova emissione ogni warrant presentato per l'esercizio) saranno emesse massime n. 36.565.569 azioni Bipiemme a pagamento.

Di seguito si riportano le caratteristiche principali dei due strumenti finanziari:

Convertendo BPM 2009/2013 6,75%	
Prezzo di emissione	Le Obbligazioni sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale.
Taglio minimo obbligazione	euro 100.
Livello di subordinazione	Senior.
Durata del prestito	Dal 3 luglio 2009 fino al 1° giugno 2013.
Interessi	Dalla data di Godimento (3 luglio 2009, incluso) le Obbligazioni fruttano l'interesse annuo lordo del 6,75% calcolato sul valore nominale delle Obbligazioni, pagabile annualmente dal 1° giugno 2010 al 1° giugno 2013 compreso. La prima cedola ha durata dalla data di Godimento (inclusa) al 1° giugno 2010 (escluso).
Mercato di quotazione	Non quotato. La Banca si riserva la facoltà di richiedere in futuro alla Borsa Italiana S.p.A. l'ammissione delle Obbligazioni alla quotazione.
Conversione obbligatoria in azioni della Banca	Conversione automatica a scadenza in azioni ordinarie BPM valorizzate al prezzo medio di mercato (media aritmetica dei Prezzi Ufficiali delle azioni registrati nei 20 giorni di negoziazione precedenti alla data di scadenza), con un prezzo di conversione minimo pari a euro 6 (16,667 Azioni ogni Obbligazione) ed un prezzo di conversione massimo pari a euro 7 (14,286 Azioni ogni Obbligazione).
Conversione volontaria	Facoltà dell'obbligazionista, a partire dal 1° gennaio 2010, di convertire prima della scadenza al prezzo di conversione di euro 7.
Warrant azioni ordinarie BPM 2009/2013	
Rapporto di esercizio	9 azioni Bipiemme di nuova emissione ogni warrant presentato per l'esercizio.
Periodo di esercizio	Tra il 1° maggio e il 1° giugno 2013.
Prezzo di esercizio	euro 8 per ogni azione di nuova emissione, di cui euro 4 a titolo di sovrapprezzo.
Mercato di quotazione	I warrant sono quotati alla Borsa Italiana S.p.A.

La voce **1.2 "Obbligazioni altre"** comprende, tra l'altro, i *covered bond* (a tal riguardo si rinvia a quanto illustrato nella successiva parte E, punto C.3 Operazioni di *Covered Bond*) e le obbligazioni emesse nell'ambito dei programmi di emissione EMTN. Di tali emissioni si fornisce di seguito la relativa composizione:

	31.12.2009				31.12.2008			
	Valore nominale al netto di riacquisti	Valore di bilancio	Fair Value		Valore nominale al netto di riacquisti	Valore di bilancio	Fair Value	
			Livello 1	Livello 2			Livello 1	Livello 2
Emissioni Euro Medium Term Notes								
• A tasso fisso	299.265	314.439	168.137	144.186	299.552	315.031	–	299.293
<i>Di cui subordinate</i>	159.265	173.586	168.137	–	159.552	174.493	–	162.203
• A tasso variabile	3.874.676	3.877.035	3.212.041	619.034	5.332.526	5.370.382	–	5.071.478
<i>Di cui subordinate</i>	591.162	590.952	–	569.863	591.235	591.093	–	478.417
Totale Obbligazioni EMTN:	4.173.941	4.191.475	3.380.178	763.220	5.632.078	5.685.413	–	5.370.771
<i>Di cui subordinate</i>	750.427	764.538	168.137	569.863	750.787	765.586	–	640.620
Emissioni Covered Bond								
• Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 15.7.2008/2011 5,5%	1.000.000	1.072.935	1.076.312	–	1.000.000	1.076.445	–	1.089.902
• Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 9.10.2009/17.10.2016 3,5%.	1.000.000	996.234	990.589	–	–	–	–	–
Totale Covered Bond	2.000.000	2.069.169	2.066.901	–	1.000.000	1.076.445	–	1.089.902

I valori nominali esposti sono al netto dei titoli riacquistati da parte della Capogruppo e di altre società del Gruppo per un ammontare pari a circa 26 milioni di Euro.

Nel mese di aprile 2009 è stato rimborsato un prestito emesso per un nominale originario di 1.500 milioni di Euro.

Composizione della voce "2.2 Altri Titoli – altri"

Tipologia Titoli / Valori	31.12.2009				31.12.2008		
	Valore Bilancio	fair value			Valore Bilancio	fair value	
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2/3
Certificati di deposito sottoscritti da clientela	627.531	–	–	627.531	740.513	–	740.513
Assegni propri in circolazione	147.978	–	–	147.978	188.157	–	188.157
Totale	775.509	–	–	775.509	928.670	–	928.670

Poiché tali strumenti sono principalmente a breve termine o a vista, il loro valore contabile è un'approssimazione ragionevole del *fair value*. Conseguentemente gli strumenti finanziari sopra riportati sono convenzionalmente classificati al livello 3.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tra i titoli obbligazionari non quotati (tipologia B 1.2) sono compresi i seguenti titoli subordinati:

Prestito	31.12.2009	31.12.2008	Importo nominale originario emesso		Prezzo emissione	Tasso di interesse	Data emissione/scadenza	Note
Strumenti innovativi di capitale (Tier 1):	294.365	503.453						
Preferences shares Bpm Capital Trust I – 8,393%	78.933	176.558	160.000	euro	100	Variabile	02.07.2001 perpetua	1
Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%	215.432	326.895	300.000	euro	98,955	Variabile	25.06.2008 perpetua	2
Strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper Tier 2):	181.362	186.364						
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso 7,625% - 29.6.01-11	173.586	174.493	160.000	euro	99,202	7,625%	29.06.2001 29.06.2011	3
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso variabile – 18 giugno 2008/2018	7.776	11.871	17.850	euro	100	Variabile	18.06.2008 18.06.2018	4
Passività subordinate (Lower Tier 2):	1.354.941	1.374.103						
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso variabile – 29.6.05-15	590.952	591.093	600.000	euro	99,716	Variabile	29.06.2005 29.06.2015	5
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 4,5% 18 aprile 2008/2018	280.930	271.435	252.750	euro	100	4,50%	18.04.2008 18.04.2018	6
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018	478.369	506.558	502.050	euro	100	Variabile	20.10.2008 20.10.2018	7
Prestito subordinato Banca Popolare di Mantova – 03/12/2004-03/12/2014 (Lower Tier 2)	4.690	5.017	5.000	euro	100	Variabile	03.12.2004 03.12.2014	8
TOTALE	1.830.668	2.063.920						

L'importo dei titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento e, per i titoli coperti, dalla quota della copertura considerata efficace. L'importo è al netto di eventuali quote riacquistate.

1	Preference shares Bpm Capital Trust I – 8,393%
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Fisso 8,393% fino al 2 luglio 2011; variabile (Euribor + 4,70%) a partire dal 2 luglio 2011
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
Clausola di rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal 2 luglio 2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia
Clausola di subordinazione:	Le <i>preference shares</i> sono emesse con le clausole previste dalla Banca d'Italia per la computabilità nel patrimonio di base; pertanto, in caso di liquidazione della banca, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori di azioni ordinarie, sono subordinati a tutti gli altri creditori.
Altre informazioni:	
<p>Le <i>preference shares</i> sono emesse da Bpm Capital I LLC (con il tramite di Bpm Capital Trust I), società di diritto statunitense interamente detenuta dalla Capogruppo.</p> <p>È prevista una clausola di "loss absorption", in base alla quale esiste la facoltà di non pagare i dipendenti sulle <i>Preference Shares</i> se Banca Popolare di Milano non ha utili netti distribuibili o non paga dividendi sulle azioni ordinarie. Inoltre è prevista una clausola di "Capital Deficiency Event" in base alla quale se il Tier 1 a livello consolidato scende al di sotto del 5% le <i>Preference Shares</i> possono essere utilizzate per ripristinare tale <i>ratio</i>. Gli interessi eventualmente non distribuiti non sono cumulabili.</p> <p>Il 16 dicembre 2009 si è chiusa l'offerta pubblica di acquisto (periodo di adesione 7 dicembre – 16 dicembre 2009), delle <i>Preference Shares</i> emesse dal veicolo BPM Capital Trust I, che ha ottenuto adesioni al 55,54% per un valore nominale dei titoli portati in adesione pari a euro 88.866.000. Il prezzo del riacquisto al corso secco è stato pari a 96%. Alla data di redazione del bilancio il valore nominale di tale titolo in circolazione è sceso a euro 71.134.000.</p>	
2	Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni sono emesse sotto alla pari, ad un prezzo pari al 98,955% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Fisso 9% fino al 25 giugno 2018; variabile (Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 6,18%) a partire dal 25 giugno 2018
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
Clausola di rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal 25 giugno 2018 previa autorizzazione della Banca d'Italia.
Rimborso anticipato:	Le <i>notes</i> sono emesse con le clausole previste dalla Banca d'Italia per la computabilità nel patrimonio di base; pertanto, in caso di liquidazione della banca, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori di azioni ordinarie, sono subordinati a tutti gli altri creditori.
Altre informazioni:	
<p>È prevista:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ la sospensione opzionale del pagamento degli interessi se la Banca non ha utili distribuibili e/o non ha pagato dividendi relativamente all'ultimo esercizio chiuso prima della data di pagamento degli interessi; ■ la sospensione obbligatoria del pagamento degli interessi in caso di <i>Capital Deficiency Event</i> (che si verifica nel caso in cui il coefficiente patrimoniale complessivo scende sotto il minimo previsto dall'Organo di Vigilanza); ■ una clausola di "loss absorption", in base alla quale – in caso di <i>Capital Deficiency Event</i> – il rimborso delle <i>notes</i> è sospeso. <p>Gli interessi eventualmente non distribuiti non sono cumulabili.</p> <p>Il 16 dicembre 2009 si è chiusa l'offerta pubblica di acquisto (periodo di adesione 7 dicembre – 16 dicembre 2009), che ha ottenuto adesioni al 34,92% per un valore nominale dei titoli portati in adesione pari a euro 104.750.000. Il prezzo del riacquisto al corso secco è stato pari a 98%. Alla data di redazione del bilancio il valore nominale del titolo in circolazione è sceso a euro 195.250.000</p>	
3	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) – Tasso 7,625% - 29 giugno 2001/2011
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse sotto alla pari, ad un prezzo pari al 99,202% del Valore nominale
Interessi:	Tasso di interesse fisso pari al 7,625% annuo lordo
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
Rimborso anticipato:	"Tax reason" solo dopo l'approvazione della Banca d'Italia
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "strumenti ibridi di patrimonializzazione" ai sensi delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche emanate dalla Banca d'Italia. Il Prestito è emesso con clausola di subordinazione di secondo livello superiore, pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Altre informazioni:	
Il prestito fa parte del Programma pluriennale di emissione di Titoli Euro a Medio Termine (E.M.T.N.), approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 settembre 2000 (**).	

4	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) – Tasso Variabile – 18 giugno 2008/2018
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
Interessi:	Variabile (Tasso EONIA + <i>spread</i> 0,75%)
Quotazione:	Non quotato
Rimborso anticipato:	Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito Subordinato
Clausola di subordinazione: Le Obbligazioni Subordinate costituiscono “strumenti ibridi di patrimonializzazione” ai sensi delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche emanate dalla Banca d'Italia. Il Prestito è emesso con clausola di subordinazione di secondo livello superiore, pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.	
5	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Variabile – 29 giugno 2005/2015
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse sotto alla pari, ad un prezzo pari al 99,716% del Valore nominale
Interessi:	Variabile (Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 0,45% fino a giugno 2010, Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 1,05% a partire da tale data).
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
Rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal quinto anno e previa autorizzazione della Banca d'Italia.
Clausola di subordinazione: Le Obbligazioni Subordinate costituiscono “passività subordinate di 2° livello” di BPM, così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.	
Altre informazioni: Il prestito, collocato presso investitori istituzionali, fa parte del Programma pluriennale di emissione di Titoli Euro a Medio Termine (E.M.T.N.), approvato dal Consiglio di Amministrazione del 2 dicembre 2003 (**).	
6	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Fisso 4,50% – 18 aprile 2008/2018
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
Interessi:	Tasso di interesse fisso pari al 4,50% annuo lordo
Quotazione:	Non quotato
Rimborso anticipato:	Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito Subordinato
Clausola di subordinazione: Le Obbligazioni Subordinate costituiscono “passività subordinate di 2° livello” di BPM, così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.	
7	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Variabile – 20 ottobre 2008/2018
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
Interessi:	Variabile (Tasso Euribor 3 mesi 365 + <i>spread</i> 0,60% fino al 20 ottobre 2013, Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 1,50% dopo tale data).
Quotazione:	Non quotato
Rimborso anticipato:	Prevvia autorizzazione della Banca d'Italia, alla data del 20 ottobre 2013, in corrispondenza dalla data di stacco cedola, l'Emittente potrà procedere al rimborso anticipato dell'intero Prestito Subordinato, ad un prezzo pari al 100% del Valore Nominale.
Clausola di subordinazione: Le Obbligazioni Subordinate costituiscono “passività subordinate di 2° livello” di BPM, così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.	

8	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Mantova subordinato (Lower Tier 2) – 03/12/2004-03/12/2014	
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse sotto alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale	
Interessi:	- Fisso 2,73% la prima cedola pagabile il 3 giugno 2005; - Variabile (Euribor 6 mesi + spread 0,50%) per il periodo dal 3 dicembre 2005 al 3 dicembre 2009; - Variabile (Euribor 6 mesi + spread 1%) per il periodo 3 giugno 2010-3 dicembre 2014	
Quotazione:	Non quotato	
Rimborso Anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal quinto anno e previa autorizzazione della Banca d'Italia	
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello", così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.	

(*) I titoli subordinati quotati alla Borsa del Lussemburgo, sono stati classificati ai fini IAS/IFRS come non quotati laddove i volumi negoziati non sono tali da rientrare nella definizione di Mercato Attivo, come illustrato nelle politiche contabili nella sezione 'A.3 informativa sul Fair Value'.

(**) In base all'ultima delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2008, in data 06 giugno 2008 il plafond del programma di emissione Titoli Euro *Medium Term Notes* (E.M.T.N.) è stato portato a 10 Miliardi di euro.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	31.12.2009	31.12.2008
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	2.069.169	2.025.826
a) rischio di tasso di interesse	2.069.169	2.025.826
b) rischio di cambio	–	–
c) più rischi	–	–
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	–	–
a) rischio di tasso di interesse	–	–
b) rischio di cambio	–	–
c) altro	–	–

I titoli oggetto di copertura specifica del *fair value*, di cui al punto 1. a) sono i seguenti:

Prestiti oggetto di copertura specifica:	31.12.2009	31.12.2008
Preferences shares Bpm Capital Trust I – 8,393%	–	176.558
Prestito subordinato Banca Popolare di Milano – Upper Tier 2 – 7,625% Notes Due 2011	–	174.493
Prestito subordinato Banca Popolare di Milano – Lower Tier 2 – 4,5% 18 aprile 2008/2018	–	271.435
Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes -9%	–	326.895
Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	2.069.169	1.076.445
Totale	2.069.169	2.025.826

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione

Voce 40

Nella presente voce figurano gli strumenti derivati e gli "scoperti tecnici" su titoli di capitale e su titoli di debito.

4.1. Passività Finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia Titoli / Valori	31.12.2009						31.12.2008				
	VN	FV				FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3	Totale			L1	L2/L3	Totale	
A. Passività per cassa											
1. Debiti verso banche	8.334	23.928	515	–	24.443	–	15.588	19.406	974	20.380	–
2. Debiti verso clientela	11.232	29.697	656	–	30.353	–	118.620	148.663	3.781	152.444	–
3. Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
3.1 Obbligazioni	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
3.1.1 Strutturate	–	–	–	–	–	X	–	–	–	–	X
3.1.2 Altre obbligazioni	–	–	–	–	–	X	–	–	–	–	X
3.2 Altri titoli	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
3.2.1 Strutturati	–	–	–	–	–	X	–	–	–	–	X
3.2.2 Altri	–	–	–	–	–	X	–	–	–	–	X
Totale A	19.566	53.625	1.171	–	54.796	–	134.208	168.069	4.755	172.824	–
B. Strumenti derivati											
1. Derivati finanziari		15.158	802.640	69.484	887.282			11.457	917.993	929.450	
1.1 Di negoziazione	X	13.227	750.520	67.850	831.397	X	X	11.457	842.900	854.357	X
1.2 Connessi con la FVO	X	1.931	52.320	1.634	55.885	X	X	–	75.093	75.093	X
1.3 Altri	X	–	–	–	–	X	X	–	–	–	X
2. Derivati creditizi		–	11.589	–	11.589			–	18.046	18.046	
2.1 Di negoziazione	X	–	11.589	–	11.589	X	X	–	17.844	17.844	X
2.2 Connessi con la FVO	X	–	–	–	–	X	X	–	202	202	X
2.3 Altri	X	–	–	–	–	X	X	–	–	–	X
Totale B	X	15.158	814.229	69.484	898.871	X	X	11.457	936.039	947.496	X
Totale (A+B)	X	68.783	815.400	69.484	953.667	X	X	179.526	940.794	1.120.320	X

Legenda: FV = Fair value
FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di Emissione
VN = Valore nominale o nozionale
L.1 = Livello 1
L.2 = Livello 2
L.3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività subordinate iscrivibili tra le passività di negoziazione.

4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti debiti strutturati iscrivibili tra le passività di negoziazione.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue

Non viene presentata la tabella delle variazioni annue delle passività finanziarie di negoziazione poiché la voce include esclusivamente strumenti derivati ed eventuali “scoperti tecnici”.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

Voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito emessi, designati al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta dallo IAS 39 (c.d. "*fair value option*").

5.1. Passività finanziamento valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009						31.12.2008				
	VN	FV				FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3	Totale			L1	L2/L3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-		-	-	-	-	
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-		-	-	-	-	
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	1.608.077	-	1.607.813	21.443	1.629.256		2.510.876	-	2.536.335	2.536.335	
3.1 Strutturati	1.218.614	-	1.215.128	21.443	1.236.571	X	2.006.598	-	2.020.337	2.020.337	X
3.2 Altri	389.463	-	392.685	-	392.685	X	504.278	-	515.998	515.998	X
Totale	1.608.077	-	1.607.813	21.443	1.629.256		2.510.876	-	2.536.335	2.536.335	

Legenda: FV = *Fair value*
FV* = *Fair Value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di Emissione
VN = Valore nominale o nozionale
L.1 = Livello 1
L.2 = Livello 2
L.3 = Livello 3

Tra le passività finanziarie valutate alla *fair value option* sono ricompresi i titoli di debito strutturati emessi oggetto di copertura gestionale.

Finalità di utilizzo della “fair value option” e importi delle relative passività finanziarie interessate

Tipologia operazioni/ Valori	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestiti inter- namente sul- la base del fair value	31.12.2009	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestiti inter- namente sul- la base del fair value	31.12.2008
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	392.685	1.236.571	-	1.629.256	515.998	2.020.337	-	2.536.335
3.1 Strutturati	-	1.236.571	-	1.236.571	-	2.020.337	-	2.020.337
3.2 Altri	392.685	-	-	392.685	515.998	-	-	515.998
Totale	392.685	1.236.571	-	1.629.256	515.998	2.020.337	-	2.536.335

5.2 Dettaglio della voce 50 “Passività finanziarie valutate al fair value”: passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività subordinate valutate al fair value.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale 31.12.2009
A. Esistenze iniziali	-	-	2.536.335	2.536.335
B. Aumenti	-	-	286.866	286.866
B1. Emissioni	-	-	210.005	210.005
B2. Vendite	-	-	589	589
B3. Variazioni positive di fair value	-	-	23.364	23.364
B4. Altre variazioni	-	-	52.908	52.908
C. Diminuzioni	-	-	1.193.945	1.193.945
C1. Acquisti	-	-	15.371	15.371
C2. Rimborsi	-	-	1.099.785	1.099.785
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	3.525	3.525
C4. Altre variazioni	-	-	75.264	75.264
D. Rimanenze finali	-	-	1.629.256	1.629.256

Sezione 6 – Derivati di copertura

Voce 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value negativo*.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2009					31.12.2008			
	Fair value				VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3	Totale		L1	L2/L3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	1.940	839	2.779	70.917	-	2.015	2.015	24.532
1) Fair value	-	1.940	839	2.779	70.917	-	2.015	2.015	24.532
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.940	839	2.779	70.917	-	2.015	2.015	24.532

Legenda: VN = Valore nominale
L.1 = Livello 1 L.2 = Livello 2 L.3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	Specifica					Generica	Specifica		Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disp. per la vendita	839	–	–	–	–	X	–	X	X
2. Crediti	1.940	–	–	X	–	X	–	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	X	–	–	X	–	X	–	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	–	X	–	X
5. Altre operazioni	–	–	–	–	–	X	–	X	–
Totale attività	2.779	–	–	–	–	–	–	–	–
1. Passività finanziarie	–			X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
Totale passività	–	–	–	–	–	–	–	–	–
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	–	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	–	

L'importo indicato alla sottovoce 1. "Attività finanziarie disponibile per la vendita" si riferisce al valore negativo di un derivato finanziario stipulato a copertura del rischio di tasso di interesse di un titolo di debito (Banca Intesa 21.12.05/20) per un importo nozionale di 50 Milioni di euro. L'importo indicato alla sottovoce 2. "Crediti" si riferisce al valore negativo di un derivato finanziario stipulato a copertura del rischio di tasso di interesse di un mutuo erogato e rilevato nei "crediti verso clientela".

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Voce 70

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività oggetto di copertura generica ("*macrohedging*").

Sezione 8 – Passività fiscali

Voce 80

Vedi sezione 14 dell'attivo.

Sezione 9 – Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione

Voce 90

Vedi sezione 15 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre passività

Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci/Forme Tecniche	31.12.2009	31.12.2008
Debiti a fronte del deterioramento di:	40.556	32.406
Crediti di firma	40.556	32.406
Accordi di pagamento basati su proprie azioni	9.022	9.175
Ratei passivi	55	10.232
Altre passività	1.113.133	1.386.674
Depositi cauzionali ricevuti da terzi	15.200	4.338
Importi da versare al fisco per conto terzi	148.609	136.056
Importi da versare al fisco per conto proprio	16.857	11.665
Rettifiche per partite illiquide inerenti il portafoglio	49.465	85.939
Somme a disposizione da riconoscere alla clientela	153.353	201.521
Partite in corso di lavorazione	408.605	605.646
Debiti verso fornitori	109.739	92.578
Somme da versare ad enti previdenziali	36.547	33.571
Debiti per spese del personale	95.169	93.140
Risconti passivi (non capitalizzati)	6.213	15.884
Differenza da consolidamento	–	11.358
Altre	73.376	94.978
Totale	1.162.766	1.438.487

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale

Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2009	31.12.2008
A. Esistenze iniziali	196.683	200.232
B. Aumenti	11.229	17.781
B.1 Accantonamento dell'esercizio	8.297	9.601
B.2 Altre variazioni in aumento	2.932	8.180
C. Diminuzioni	31.575	21.330
C.1 Liquidazioni effettuate	30.506	19.671
C.2 Altre variazioni in diminuzione	1.069	1.659
D. Rimanenze finali	176.337	196.683

La voce B.2 "Altre variazioni in aumento", al 31.12.2008, accoglieva il trattamento di fine rapporto relativo ai dipendenti assunti nell'ambito dell'acquisizione degli sportelli Unicredit (6.298 migliaia di euro) e ai dipendenti di Banca Popolare Mantova (142 migliaia di euro). Inoltre vi confluiscono le perdite attuariali iscritte a seguito di perizia effettuata da un attuario indipendente e rilevate in contropartita della riserva da valutazione – utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti.

11.2 Altre informazioni

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, introdotta dalla Legge Finanziaria 2007, per le aziende del Gruppo con più di 50 dipendenti il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alle sole quote maturate sino al 31.12.2006 in quanto solo tali quote rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007, devono essere destinate, a scelta del dipendente e secondo le modalità di adesione esplicita o adesione tacita, a forme di previdenza complementare ovvero mantenute in azienda per essere trasferite successivamente al fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Il Fondo TFR maturato ante il 1° gennaio 2007 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forma di previdenza complementare) continua a configurarsi come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e conseguentemente la passività connessa al "TFR maturato" è sottoposta a valutazione attuariale, che rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, in quanto i benefici dei dipendenti sono da considerarsi quasi interamente maturati (con la sola eccezione della rivalutazione).

Per le aziende del Gruppo con meno di 50 dipendenti rimane in vigore la normativa precedente, che considera il TFR come "Defined Benefit Plan", pertanto la valutazione della passività continua ad essere seguita attraverso la metodologia attuariale denominata "metodo della proiezione unitaria del credito", illustrata nella parte A "Politiche Contabili".

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenze tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione – Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti".

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole IPS55 per la stima della mortalità, le tavole INPS 2000 per le previsioni di invalidità e un tasso di rotazione del personale pari al 3,5%, in linea con il precedente esercizio.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso di interesse del 4,5%, pari al rendimento stimato di lungo periodo (invariato rispetto al 31.12.2008).

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di inflazione del 2% (in linea con quello del 31.12.2008).

Dall'esercizio 2007, per le aziende del Gruppo con più di 50 dipendenti che hanno beneficiato della riforma della previdenza complementare, non viene considerato il tasso di accrescimento annuo delle retribuzioni.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri

Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Fondi di quiescenza aziendali	85.460	117.027
2. Altri fondi per rischi e oneri	232.851	137.323
2.1 controversie legali	27.615	27.447
2.2 oneri per il personale	154.221	30.861
2.3 altri	51.015	79.015
Totale	318.311	254.350

Fondi di quiescenza aziendali: dettaglio

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Fondi di quiescenza aziendali:	85.460	117.027
• Fondi pensioni:	15.758	16.493
■ ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara	15.730	16.459
■ ex Banca Agricola Milanese	28	34
• Trattamenti previdenziali integrativi:	68.725	99.684
■ Banca Popolare di Milano	43.438	48.958
■ Cassa di Risparmio di Alessandria	25.287	26.271
■ Banca di Legnano	–	24.455
• Altri trattamenti di quiescenza	977	850
2. Altri fondi per rischi e oneri:	232.851	137.323
2.1 controversie legali:	27.615	27.447
• stanziamenti a fronte di perdite presunte sulle cause passive	27.615	27.447
2.2 oneri per il personale:	154.221	30.861
• fondo di solidarietà	124.332	–
• oneri relativi ai premi da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento dei livelli di anzianità previsti dai diversi accordi aziendali	14.326	13.347
• indennità riservate ai dirigenti	12.817	15.765
• perdite presunte sulle vertenze con il personale dipendente	260	195
• altri oneri	2.486	1.554
2.3 altri:	51.015	79.015
• azioni revocatorie	33.519	63.345
• fondo di beneficenza e di pubblica utilità	3.056	4.096
• oneri di varia natura	14.440	11.574
Totale	318.311	254.350

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	117.027	137.323	254.350
B. Aumenti	10.244	164.760	175.004
B.1 Accantonamento dell'esercizio	4.954	160.760	165.714
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	3.944	2.450	6.394
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	–	–	–
B.4 Altre variazioni	1.346	1.550	2.896
C. Diminuzioni	41.811	69.232	111.043
C.1 Utilizzo nell'esercizio	13.097	57.402	70.499
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	–	315	315
C.3 Altre variazioni	28.714	11.515	40.229
D. Rimanenze finali	85.460	232.851	318.311

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

1. Illustrazione dei fondi

Nella sottovoce "Fondi di quiescenza aziendali" sono stati classificati i seguenti fondi, di cui si riepilogano le caratteristiche principali:

a) Fondo pensioni ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara

Si tratta di un fondo a benefici definiti legato all'impegno assunto dall'incorporata ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara di erogare a tutti i dipendenti in quiescenza al 31 dicembre 1995 una pensione definita, allineata a quella del pari grado in servizio. L'importo accantonato in bilancio rappresenta l'ammontare della riserva matematica determinato su base attuariale e cioè di quanto ritenuto necessario a tale data per riconoscere agli iscritti pensionati al Fondo "Trattamento Aggiuntivo di Quiescenza" quanto previsto dal Regolamento.

b) Fondo pensioni ex Banca Agricola Milanese

Rappresenta l'impegno assunto dall'incorporata ex Banca Agricola Milanese di erogare una pensione integrativa ai dipendenti in quiescenza al 31 dicembre 1972; la passività rappresenta la valutazione attuariale della riserva matematica alla data di riferimento del bilancio e cioè di quanto ritenuto necessario a tale data per riconoscere agli iscritti pensionati al Fondo pensione il pagamento vita natural durante.

c) Trattamento previdenziale integrativo della Banca Popolare di Milano

In applicazione del regolamento del Trattamento previdenziale integrativo l'impegno consiste:

■ nel riconoscimento di una pensione integrativa agli ex dipendenti in quiescenza la cui pensione INPS sia inferiore ad una percentuale predefinita dello stipendio del pari grado in servizio (cosiddetti dipendenti in quiescenza integrati);

■ ovvero, nel caso in cui la pensione INPS sia superiore alla suddetta percentuale, nel pagamento a tutti i pensionati del 50% di una mensilità tabellare ai valori congelati al 31 dicembre 1991.

I suddetti benefici non sono riconosciuti ai dipendenti entrati in servizio dopo il 28 aprile 1993 e a quelli assunti nell'ambito di operazioni di incorporazione.

L'importo accantonato in bilancio rappresenta l'ammontare della riserva matematica determinato su base attuariale e cioè di quanto ritenuto necessario per poter riconoscere agli attuali beneficiari le prestazioni previste dal Regolamento.

d) Trattamento pensioni Cassa di Risparmio di Alessandria

Si tratta di un fondo a benefici definiti senza personalità giuridica e autonomia patrimoniale, integrativo (sostitutivo solo per talune particolari situazioni) al trattamento pensionistico INPS. Il collettivo degli iscritti al fondo è composto da pensionati ex dipendenti e loro superstiti. L'importo accantonato in bilancio rappresenta l'ammontare delle riserve matematiche determinato su base attuariale, vale a dire, di quanto ritenuto necessario per poter riconoscere agli attuali iscritti, attivi, pensionati non integrati e pensionati integrati le prestazioni previste dal Regolamento.

2. Variazioni nell'esercizio dei fondi

Le variazioni dei fondi di quiescenza nell'esercizio sono riportate nella tabella 12.2.

La voce B.4 "Altre variazioni in aumento" è riconducibile interamente alle perdite attuariali.

La voce C.3 "Altre variazioni in diminuzione" è riconducibile interamente agli utili attuariali.

Non vi sono fondi derivanti da operazioni di aggregazione aziendale.

Tutti i fondi di quiescenza sono interamente finanziati e non sono stati valutati in valuta diversa dall'euro.

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Nessuno dei piani a benefici definiti classificati tra i fondi di quiescenza ha effettuato investimenti in attività.

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale dell'attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

Nessuno dei piani a benefici definiti classificati tra i fondi di quiescenza ha effettuato investimenti in attività.

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Ai fini della determinazione del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti iscritte in bilancio tra i fondi di quiescenza si riportano le ipotesi attuariali (demografiche, finanziarie ed economiche) utilizzate per ciascun fondo.

a) Fondo ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole IPS55 per la stima della mortalità.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state eseguite considerando il tasso di interesse del 4,5% annuo composto, pari al rendimento stimato di lungo periodo (invariato rispetto al 31.12.2008).

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di accrescimento futuro delle pensioni pari a zero, in linea con l'esercizio precedente.

b) Fondo pensioni ex Banca Agricola Milanese

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole IPS55 per la stima della mortalità.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state effettuate considerando il tasso di interesse del 4,5% annuo composto, pari al rendimento stimato di lungo periodo (invariato rispetto al 31.12.2008).

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di accrescimento delle pensioni pari all'1% annuo, in quanto il Regolamento del fondo prevede, per alcuni pensionati, la rivalutazione biennale, in linea con quello utilizzato nell'esercizio precedente.

c) Trattamento previdenziale integrativo della Banca Popolare di Milano

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole demografiche IPS55 per la stima della mortalità oltre alle tavole di invalidità predisposte dall'INPS nel 2000.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state eseguite considerando il tasso di interesse pari al 4,5% annuo composto, pari al rendimento stimato di lungo periodo (invariato rispetto al 31.12.2008).

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di accrescimento annuo delle prestazioni pensionistiche pari all'80% del tasso di incremento dell'inflazione. L'inflazione è stata posta pari al 2% (invariata rispetto all'esercizio precedente) e di conseguenza il tasso di incremento delle prestazioni pensionistiche è pari all'1,5% (in linea con quello dell'esercizio precedente). Il tasso di incremento annuo delle retribuzioni è stato fissato nell'1,5% (invariato rispetto all'esercizio precedente).

Nota bene: le tavole di probabilità di morte denominate IPS55 sono state predisposte nel 2006 dall'Associazione Nazionale delle Imprese Assicurative e approvate nel corso dell'anno dall'Organo di Vigilanza delle Imprese Assicurative ISVAP.

d) Trattamento previdenziale integrativo della Cassa di Risparmio di Alessandria

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole di mortalità ISTAT con riferimento all'anno 2002.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso di interesse del 4,5% annuo composto, pari al rendimento stimato di lungo periodo (invariato rispetto al 31.12.2008).

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di accrescimento annuo delle pensioni e scagioni con la metodologia "casellario pensionati". Si è utilizzato un tasso annuo di incremento dell'inflazione corrispondente al 2% (invariato rispetto all'esercizio precedente).

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

In relazione agli Altri fondi per rischi ed oneri, dettagliati alla precedente tabella 12.1, si forniscono le seguenti informazioni:

2.1. controversie legali: il fondo copre la stima delle obbligazioni derivanti dalle azioni legali in essere nelle quali le società del Gruppo sono soggetto passivo (si veda quanto illustrato nella successiva Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1.4 Rischi operativi). La tempistica prevista per i pagamenti di tali obbligazioni è, mediamente, di 3 anni circa. L'importo del fondo è pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni stimate, calcolato utilizzando tassi di mercato.

2.2. oneri per il personale: il fondo copre principalmente gli oneri relativi:

- all'adesione dei dipendenti aventi diritto al "Fondo di Solidarietà", il cui valore attuale è stato determinato applicando il tasso swap a 3 anni (2,244%);
- ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento dei livelli di anzianità previsti dai diversi accordi aziendali;
- alle indennità riservate ai dirigenti.

Con riferimento alle ultime due obbligazioni le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole IPS55 per la stima della mortalità, le tavole INPS 2000 per le previsioni di invalidità e un tasso di rotazione del personale pari al 3,5%, in linea con il precedente esercizio.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso di interesse del 4,5%, pari al rendimento stimato di lungo periodo (invariato rispetto al 31.12.2008).

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di inflazione del 2% (in linea con quello del 31.12.2008). Il tasso di incremento annuo delle retribuzioni è stato fissato nel 2,5% (invariato rispetto all'esercizio precedente).

2.3. altri: la voce comprende principalmente la stima delle obbligazioni derivanti dalle azioni revocatorie aperte nei confronti delle società del Gruppo. La tempistica prevista per i pagamenti di tali obbligazioni è, mediamente, di 3 anni circa. L'importo del fondo è pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni stimate, calcolato utilizzando tassi di mercato.

Sezione 13 – Riserve tecniche

Voce 130

13.1 Riserve tecniche: composizione

La voce non è presente in quanto nell'area di consolidamento non sono comprese imprese di assicurazione.

Sezione 14 – Azioni rimborsabili

Voce 150

14.1 Azioni rimborsabili: composizione

Alla data di riferimento non vi sono azioni rimborsabili.

Sezione 15 – Patrimonio del Gruppo

Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
Capitale euro	1.660.136.924	1.660.136.924
N. azioni ordinarie	415.034.231	415.034.231
Da nominale: euro cadauna	4	4
Di cui n. azioni proprie	2.415.180	2.387.725

Capitale: alla data di riferimento del bilancio il Capitale Sociale della Capogruppo risulta interamente sottoscritto e versato.

15.2 Capitale – Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	415.034.231	-
– interamente liberate	415.034.231	-
– non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-2.387.725	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	412.646.506	-
B. Aumenti	2.498.462	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
– a pagamento	-	-
– operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
– conversione di obbligazioni	-	-
– esercizio di warrants	-	-
– altre	-	-
– a titolo gratuito	-	-
– a favore dei dipendenti	-	-
– a favore degli amministratori	-	-
– altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	38.642	-
B.3 Altre variazioni	2.459.820	-
C. Diminuzioni	2.525.917	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	2.525.917	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	412.619.051	-
D.1 Azioni proprie (+)	2.415.180	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	415.034.231	-
– interamente liberate	415.034.231	-
– non interamente liberate	-	-

Al 31 dicembre 2009 risultano presenti nel portafoglio della capogruppo n. 2.415.180 azioni proprie. Tale rimanenza è riveniente dal programma di acquisto di azioni proprie a suo tempo varato dal Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 10 ottobre 2008, in conformità con l'autorizzazione dell'assemblea dei soci del 19 aprile 2008.

In particolare, detto programma prevedeva l'acquisto di azioni proprie fino ad un massimo di n. 4.875.000, da terminare entro il 25 aprile 2009, data fissata per l'assemblea di approvazione del bilancio 2008; il programma si è concretizzato tramite l'acquisto di n. 2.387.725 azioni nel 2008 e n. 2.487.275 azioni (voce C.2) nel 2009.

Delle n. 4.875.000 azioni complessivamente acquistate, n. 2.459.820 azioni (voce B.3) sono state destinate – giusta delibera del Consiglio di Amministrazione e approvazione della distribuzione dell'utile di esercizio da parte dell'assemblea – ai dipendenti della capogruppo in relazione all'importo loro spettante ai sensi dell'art. 47 dello statuto sociale; le rimanenti n. 2.415.180 azioni (voce D.1) sono rimaste nel portafoglio della capogruppo.

Le azioni sono state assegnate ai dipendenti della capogruppo, al valore "normale" di euro 3,73 (per valore "normale" si intende il valore medio di borsa registrato nei 30 giorni precedenti l'assegnazione), per un importo complessivo di euro 9.175.131,28.

15.3 Capitale : altre informazioni

Il Capitale Sociale della Capogruppo è variabile ed è rappresentato da azioni nominative del valore nominale di euro 4 (quattro) ciascuna.

Il Consiglio di Amministrazione può acquistare o rimborsare le azioni della Capogruppo secondo quanto disposto dalla normativa vigente, nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, a tali fini destinati dall'Assemblea dei Soci.

Le azioni sono vincolate, sin dalla loro origine e per patto sociale, a favore della Capogruppo in garanzia privilegiata di ogni obbligazione che il socio può avere verso la stessa, ancorché non siano depositate.

Nessuno può detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale. La Capogruppo appena rileva il superamento di tale limite, contesta al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla Capogruppo. Tale divieto non si applica agli Organismi di Investimento Collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

Le azioni sono indivisibili. Nel caso di comproprietà di un'azione i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui diventano esigibili restano devoluti alla Capogruppo.

Alla data di riferimento del bilancio le azioni proprie possedute direttamente dalla Capogruppo, come specificato in precedenza ammontano a n. 2.415.180. Non sono possedute altre azioni tramite società controllate o collegate.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Riserve da valutazione:

Attività finanziarie disponibili per la vendita: comprende gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria "disponibili per la vendita", ai sensi dello IAS 39. Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti: comprende gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalla modificazione di alcune delle ipotesi attuariali formulate negli esercizi precedenti.

Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: include le quote delle riserve da valutazione delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Copertura dei flussi finanziari: accoglie gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) che derivano dalla rivalutazione di uno strumento finanziario designato come "strumento a copertura dei flussi finanziari". Tali utili e perdite sono successivamente rilasciati a conto economico nei periodi in cui gli elementi coperti affluiscono al conto economico.

Differenze di cambio: include la componente relativa alle differenze cambio su partecipazioni in valuta consolidate integralmente.

Leggi speciali di rivalutazione: alla data del bilancio in tale sottovoce figura la riserva costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al "costo presunto" (c.d. "*deemed cost*") delle attività materiali, secondo quanto previsto dal "decreto IAS".

Strumenti di capitale:

la voce comprende l'importo degli Strumenti Finanziari ex art. 12 del D.L. 185/08 (c.d. "Tremonti Bond") e la componente patrimoniale (valore dell'opzione di conversione) del Prestito Obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 6,75%", scorporata dal prestito obbligazionario iscritto nella voce 30 del passivo "Titoli in circolazione" come specificato al successivo punto 14.5.

15.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Strumenti di capitale: variazioni annue	31.12.2009	31.12.2008
A. Esistenze iniziali	4.210	4.210
B. Aumenti	519.597	-
B.1 Altre variazioni	519.597	-
C. Diminuzioni	4.210	-
C.1 Altre variazioni in diminuzione	4.210	-
D. Rimanenze finali	519.597	4.210

Gli Strumenti di capitale comprendono:

■ gli strumenti finanziari emessi dalla Capogruppo in data 4 dicembre 2009 (art. 12 D.L. 185/08) a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per l'importo di euro 500.000.000;

■ il valore dell'opzione di conversione pari a 19.597 migliaia di euro, incorporata nel Prestito Obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 6,75%", iscritto per 395.653 migliaia di euro nel passivo dello stato patrimoniale alla "Voce 30 – Titoli in circolazione – obbligazioni non quotate strutturate".

La variazione di cui al punto "C.1 Altre variazioni in diminuzione" è relativa al rimborso del prestito convertibile "Banca Popolare di Milano 21.12.2004-2009 convertibile in azioni Bpm" la cui mancata conversione ha comportato la riclassifica dell'opzione scorporata alla voce "Riserve".

Per la descrizione delle caratteristiche relative allo strumento di capitale "Banca Popolare di Milano strumenti finanziari ex art. 12 D.L. 185/08" si rimanda alla Nota Integrativa al bilancio individuale.

Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi

Voce 210

16.1 Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Capitale	48.904	49.817
2. Sovraprezzi di emissione	49.149	49.159
3. Riserve	28.715	26.397
4. Azioni proprie	–	–
5. Riserve da valutazione	3.218	3.005
6. Strumenti di capitale	–	–
7. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	–628	7.657
Totale	129.358	136.035

16.2 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	31.12.2009	31.12.2008
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.047	760
2. Attività materiali	–	–
3. Attività immateriali	–	–
4. Copertura di investimenti esteri	–	–
5. Copertura dei flussi finanziari	–	–
6. Differenze di cambio	–	–
7. Attività non correnti in via di dismissione	–	–
8. Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	–555	–484
9. Leggi speciali di rivalutazione	2.726	2.729
Totale	3.218	3.005

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2009	31.12.2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	712.272	727.072
a) Banche	45.340	43.029
b) Clientela	666.932	684.043
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	3.128.558	2.856.920
a) Banche	63.762	56.688
b) Clientela	3.064.796	2.800.232
3) Impegni irrevocabili ad erogare fondi	7.822.889	7.063.822
a) Banche	741.334	1.361.592
i) a utilizzo certo	736.334	1.056.156
ii) a utilizzo incerto	5.000	305.436
b) Clientela	7.081.555	5.702.230
i) a utilizzo certo	80.367	108.235
ii) a utilizzo incerto	7.001.188	5.593.995
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	466.144	366.593
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	6.301	5.589
6) Altri impegni	120.725	118.738
Totale	12.256.889	11.138.734

L'importo delle "garanzie rilasciate" è indicato al valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore.

Gli "impegni irrevocabili a erogare fondi" sono indicati in base all'impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore. Sono esclusi gli impegni derivanti dalla stipula di contratti derivati.

Tra gli "impegni irrevocabili a erogare fondi" il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito sono compresi in particolare gli acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati nonché i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata.

L'importo degli "impegni sottostanti ai derivati creditizi: vendite di protezione" si riferisce al valore nozionale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2009	31.12.2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	131.474	492.426
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	427.151	739.730
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–
5. Crediti verso banche	–	–
6. Crediti verso la clientela	–	–
7. Attività materiali	–	–

In particolare nelle voci sono stati iscritti i *fair value*, comprensivi dei ratei in corso di maturazione, dei titoli costituiti: a cauzione presso Banca d'Italia di assegni circolari; a fronte di anticipazioni; a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo.

3. Informazioni sul *leasing* operativo

I beni locati dalla Capogruppo e dalla Banca di Legnano sono rappresentati fondamentalmente da:

- apparati POS (Point Of Sale);
- elaboratore centrale;
- autoveicoli con contratto di noleggio a lungo termine;
- macchinari – hardware.

I POS sono installati presso esercenti convenzionati, che consentono ai titolari di carte Pagobancomat e di altre carte di debito e di credito, di effettuare i pagamenti di beni e servizi presso tali centri.

Il contratto per la locazione dell'elaboratore centrale scadrà il 31 marzo 2013.

La locazione dell'elaboratore rientra in un contratto onnicomprensivo stipulato con IBM per la gestione integrata, tra gli altri, dei servizi di *help desk*, magazzino, logistica e manutenzione *hardware*, *server* and *notes administration*, ecc.

Le autovetture in regime di noleggio a lungo termine sonolocate per un periodo contrattuale di 36-48 mesi, con assistenza *full service* (manutenzione, assicurazione, tassa proprietà, assistenza stradale, ecc.). Non è prevista la facoltà di riscatto al termine della locazione.

Nel corso del 2009 i canoni di *leasing* operativo sono risultati pari a 7.308 migliaia di euro.

I pagamenti futuri per le operazioni di *leasing* operativo sono così cadenzati:

Beni in leasing	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	31.12.2009
POS	2.623	5.685	–	8.308
Elaboratore centrale	2.999	6.384	–	9.383
Autoveicoli	618	1.147	–	1.765
Macchinari – hardware	76	172	–	248
Totale	6.316	13.388	–	19.704

4. Composizione degli investimenti a fronte di polizze *unit-linked* e *index-linked*

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti “imprese di assicurazione” all'interno del perimetro di consolidamento.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Nella presente sezione sono illustrate le operazioni effettuate per conto terzi.

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	146.378.656
a) Acquisti	75.706.094
1. regolati	75.475.961
2. non regolati	230.133
b) Vendite	70.672.562
1. regolate	70.516.057
2. non regolate	156.505
2. Gestioni di portafogli	6.839.819
a) individuali	6.839.819
b) collettive	–
3. Custodia e amministrazione di titoli	72.052.583
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	7.561.771
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	161.279
2. altri titoli	7.400.492
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	29.383.700
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	5.829.446
2. altri titoli	23.554.254
c) titoli di terzi depositati presso terzi	29.899.470
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	5.207.642
4. Altre operazioni	23.441.065
1. Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere	15.613.545
a) rettifiche "dare"	7.782.040
1. Conti correnti	35.608
2. Portafoglio centrale	7.746.432
3. Cassa	–
4. Altri conti	–
b) rettifiche "avere"	7.831.505
1. Conti correnti	69.797
2. Cedenti effetti e documenti	7.757.723
3. Altri conti	3.985
2. Altre operazioni	7.827.520
a) effetti, documenti e valori similari all'incasso per conto terzi	7.827.520

Riguardo agli importi indicati si evidenzia quanto segue:

Servizio 1. “Esecuzione di ordini per conto della clientela”: comprende anche le operazioni di compravendita, dei contratti a termine negoziati sul MIF (Mercato italiano dei *future*) e dei contratti derivati negoziati sull’IDEM (Mercato italiano dei prodotti derivati su titoli azionari e indici di borsa), nelle quali le banche del Gruppo sono esecutrici di ordini conferiti dalla propria clientela (negoiazione in nome e per conto terzi). A tal riguardo si segnala l’ammontare di tali operazioni:

a) Acquisti	22.393.221
1. regolati	22.384.087
2. non regolati	9.134
b) Vendite	21.159.113
1. regolate	21.159.035
2. non regolate	78

Servizio 3. “Custodia e amministrazione di titoli”: i titoli oggetto di contratti di custodia e di amministrazione, compresi quelli ricevuti a garanzia, sono indicati per il loro valore nominale. Nella sottovoce b) figurano anche i titoli ricevuti da terzi a garanzia di operazioni di credito, per i quali le banche del Gruppo svolgono un servizio accessorio di custodia e amministrazione.

Nella voce sono, inoltre, incluse le quote di fondi (O.I.C.R.) connessi al servizio di banca depositaria, per i quali la Capogruppo svolge un servizio accessorio di custodia e amministrazione nei confronti della clientela.

Servizio 4. Altre operazioni – 1 “Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere”: gli effetti e i documenti ricevuti salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali viene curato il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. A tal fine il portafoglio effetti è stato riclassificato in bilancio in base alla data di regolamento, operando le rettifiche contabili indicate.

Parte C

Informazioni sul Conto Economico Consolidato

Sezione 1 – Gli interessi

Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Esercizio 2009	Esercizio 2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	28.609	–	8.673	37.282	61.193
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	28.057	–	–	28.057	40.474
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	34.380	–	–	34.380	73.022
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–
5. Crediti verso banche	199	49.867	–	50.066	186.060
6. Crediti verso clientela	1.232	1.268.455	–	1.269.687	1.946.909
7. Derivati di copertura	X	X	53.445	53.445	930
8. Altre attività	X	X	5.886	5.886	9.311
Totale	92.477	1.318.322	68.004	1.478.803	2.317.899

Nella voce "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: altre operazioni" sono rilevati i margini positivi relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie valutate al *fair value* (c.d. *fair value option*) per 8.673 migliaia di euro (52.859 migliaia di euro rilevati nell'esercizio 2008 tra gli "Interessi passivi").

Nella voce "5. Crediti verso clientela" sono indicati gli interessi, diversi da quelli rilevati nella voce "riprese di valore", maturati nell'esercizio nelle posizioni che risultano classificate come "deteriorate" alla data di riferimento del bilancio, per 60.778 migliaia di euro (47.098 migliaia di euro al 31.12.2008).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nella seguente tavola è riportata la composizione del saldo positivo dei differenziali, positivi e negativi, maturati sui "derivati di copertura", indicato nella precedente tabella 1.1 alla voce "7. Derivati di copertura".

Voci	Esercizio 2009	Esercizio 2008
A.Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	68.314	33.110
B.Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(14.869)	(32.180)
C. Saldo (A-B)	53.445	930

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Su attività finanziarie in valuta	32.815	72.392

Gli "interessi attivi e proventi assimilati" su attività finanziarie in valuta si riferiscono a quelli incassati e maturati sulle attività espresse nelle divise diverse da quelle aderenti all'Unione Monetaria europea.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di *leasing* finanziario

Gli interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria ammontano a 10.406 migliaia di euro (18.773 migliaia di euro al 31.12.2008).

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Esercizio 2009	Esercizio 2008
1. Debiti verso banche centrali	(1.861)	–	–	(1.861)	(7.267)
2. Debiti verso banche	(32.312)	X	–	(32.312)	(200.715)
3. Debiti verso clientela	(131.592)	X	–	(131.592)	(380.265)
4. Titoli in circolazione	X	(380.993)	–	(380.993)	(561.230)
5. Passività finanziarie di negoziazione	–	–	(591)	(591)	(52.859)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	(46.613)	–	(46.613)	(44.303)
7. Altre passività e fondi	X	X	(30)	(30)	–
8. Derivati di copertura	X	X	–	–	–
Totale	(165.765)	(427.606)	(621)	(593.992)	(1.246.639)

Nella voce "5. Passività finanziarie di negoziazione: altre operazioni" sono rilevati i margini negativi relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione per 591 migliaia di euro (35 migliaia di euro rilevati nell'esercizio 2008 tra gli "Interessi attivi").

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Tra gli interessi passivi non sono rilevati differenziali relativi alle operazioni di copertura.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Su passività in valuta	(9.026)	(49.206)

Gli "interessi passivi e oneri assimilati" su passività in valuta si riferiscono a quelli pagati e maturati sulle passività espresse nelle divise diverse da quelle aderenti all'Unione Monetaria europea.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di *leasing* finanziario

Non sono stati rilevati interessi passivi per operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 2 – Le commissioni

Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2009	Esercizio 2008
a) garanzie rilasciate	27.549	25.873
b) derivati su crediti	–	–
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	399.962	285.650
1. negoziazione di strumenti finanziari	20.251	19.713
2. negoziazione di valute	7.452	8.776
3. gestioni patrimoniali	207.262	141.086
3.1 individuali	20.429	24.556
3.2 collettive	186.833	116.530
4. custodia e amministrazione di titoli	12.133	11.055
5. banca depositaria	12.291	14.040
6. collocamento di titoli	77.493	41.740
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	28.876	18.050
8. attività di consulenza	1.442	1.314
8.1 in materia di investimenti	1.442	1.314
8.2 in materia di struttura finanziaria	–	–
9. distribuzione di servizi di terzi	32.762	29.876
9.1 gestioni di portafogli	–	–
9.1.1 individuali	–	–
9.1.2 collettive	–	–
9.2 prodotti assicurativi	27.830	24.843
9.3 altri prodotti	4.932	5.033
d) servizi di incasso e pagamento	121.515	123.322
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	–	–
f) servizi per operazioni di factoring	–	–
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	–	–
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	–	–
i) tenuta e gestione dei conti correnti	136.351	95.840
j) altri servizi	81.963	79.213
Totale	767.340	609.898

La sottovoce i) "tenuta e gestione dei conti correnti" include, tra l'altro, le commissioni di massimo scoperto determinate secondo i nuovi criteri e l'indennità di sconfinamento/scoperto, i proventi rivenienti dall'applicazione di spese periodiche o variabili sui conti correnti (sia creditori sia debitori) della propria clientela (es. canoni, spese forfetarie, spese di liquidazione, spese per il rilascio di libretti di assegni, spese di registrazione dei movimenti non coperti dal canone generico).

La sottovoce "j) Altri servizi" include, tra l'altro, le commissioni incassate su finanziamenti concessi a breve termine e i canoni relativi alle cassette di sicurezza.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Esercizio 2009	Esercizio 2008
a) presso propri sportelli:	239.374	198.547
1. gestioni patrimoniali	129.183	127.016
2. collocamento di titoli	77.483	41.738
3. servizi e prodotti di terzi	32.708	29.793
b) offerta fuori sede:	78.095	14.091
1. gestioni patrimoniali	78.079	14.070
2. collocamento di titoli	2	1
3. servizi e prodotti di terzi	14	20
c) altri canali distributivi:	48	64
1. gestioni patrimoniali	–	–
2. collocamento di titoli	8	1
3. servizi e prodotti di terzi	40	63

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Esercizio 2009	Esercizio 2008
a) garanzie ricevute	(692)	(572)
b) derivati su crediti	(506)	(908)
c) servizi di gestione e intermediazione:	(70.713)	(29.534)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(10.415)	(9.715)
2. negoziazione di valute	(6)	(5)
3. gestioni patrimoniali:	(50.482)	(11.410)
3.1 portafoglio proprio	(50.482)	(11.410)
3.2 portafoglio di terzi	–	–
4. custodia e amministrazione di titoli	(4.748)	(5.423)
5. collocamento di strumenti finanziari	(2.990)	(894)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(2.072)	(2.087)
d) servizi di incasso e pagamento	(31.005)	(29.627)
e) altri servizi	(17.499)	(15.116)
Totale	(120.415)	(75.757)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili

Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Esercizio 2009	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Esercizio 2008
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	153.800	638	154.438	160.943	1.740	162.683
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.791	1.034	6.825	12.211	1.530	13.741
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	5.665	–	5.665	2.262	–	2.262
D. Partecipazioni	–	X	–	–	X	–
Totale	165.256	1.672	166.928	175.416	3.270	178.686

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione

Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	42.214	116.823	(17.211)	(166.759)	(24.933)
1.1 Titoli di debito	13.023	79.796	(9.127)	(4.033)	79.659
1.2 Titoli di capitale	27.107	35.599	(7.960)	(162.556)	(107.810)
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.964	544	(18)	(170)	2.320
1.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–
1.5 Altre	120	884	(106)	–	898
2. Passività finanziarie di negoziazione	–	–	–	–	–
2.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–
2.2 Debiti	–	–	–	–	–
2.3 Altre	–	–	–	–	–
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	4.441
4. Strumenti derivati	661.850	1.293.349	(593.112)	(1.304.133)	57.800
4.1 Derivati finanziari	636.615	1.281.119	(567.922)	(1.291.014)	58.644
- Su titoli di debito e tassi di interesse	590.829	685.368	(539.366)	(646.915)	89.916
- Su titoli di capitale e indici azionari	45.786	595.751	(28.556)	(644.099)	(31.118)
- Su valute e oro	X	X	X	X	(154)
- Altri	–	–	–	–	–
4.2 Derivati su crediti	25.235	12.230	(25.190)	(13.119)	(844)
Totale	704.064	1.410.172	(610.323)	(1.470.892)	37.308

1. Attività finanziarie di negoziazione: nella sottovoce "1.5 Altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute, oro ed altri metalli preziosi.

3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio: la sottovoce include il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle designate al *fair value*, da quelle oggetto di copertura del *fair value* (rischio di cambio o *fair value*) o dei flussi finanziari (rischio di cambio) nonché dei derivati di copertura.

4. Strumenti derivati: i differenziali e i margini, positivi o negativi, sono rilevati in corrispondenza delle colonne "utili/perdite da negoziazione".

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura

Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Esercizio 2009	Esercizio 2008
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	60.638	107.136
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	2.936	822
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	–	–
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	–	–
A.5 Attività e passività in valuta	–	–
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	63.574	107.958
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(3.042)	(871)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(129)	(9.198)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(61.208)	(97.108)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	–	–
B.5 Attività e passività in valuta	–	–
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(64.379)	(107.177)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(805)	781

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto

Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Esercizio 2009			Esercizio 2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	111	–	111	2	–	2
2. Crediti verso clientela	31.282	(19.428)	11.854	–	(2.461)	(2.461)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.185	(4.012)	8.173	5.421	(1.281)	4.140
3.1 Titoli di debito	4.866	(3.433)	1.433	3.446	(1.015)	2.431
3.2 Titoli di capitale	4.839	(201)	4.638	804	(265)	539
3.3 Quote di O.I.C.R.	2.480	(378)	2.102	1.171	(1)	1.170
3.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–	–
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–	–
Totale attività	43.578	(23.440)	20.138	5.423	(3.742)	1.681
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	–	–	–	–	–	–
2. Debiti verso clientela	1.954	–	1.954	8.437	–	8.437
3. Titoli in circolazione	18.980	(29)	18.951	1.338	(3)	1.335
Totale passività	20.934	(29)	20.905	9.775	(3)	9.772
Totale	64.512	(23.469)	41.043	15.198	(3.745)	11.453

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*

Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	39.929	73.530	(5.310)	(19.829)	88.320
1.1 Titoli di debito	16.793	34.685	(4.810)	–	46.668
1.2 Titoli di capitale	5.488	–	–	(19.669)	(14.181)
1.3 Quote di O.I.C.R.	17.648	38.845	(500)	(160)	55.833
1.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–
2. Passività finanziarie	3.525	5.012	(23.364)	(2.020)	(16.847)
2.1 Titoli di debito	3.525	5.012	(23.364)	(2.020)	(16.847)
2.2 Debiti verso banche	–	–	–	–	–
2.3 Debiti verso clientela	–	–	–	–	–
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	–
4. Derivati creditizi e finanziari	24.309	7.032	(20.094)	(33.376)	(22.129)
Totale	67.763	85.574	(48.768)	(55.225)	49.344

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento

Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Esercizio 2009	Esercizio 2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	–	(2.155)	(420)	–	–	–	550	(2.025)	(6.764)
- Finanziamenti	–	(2.155)	(420)	–	–	–	550	(2.025)	(6.764)
- Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B. Crediti verso clientela	(97.159)	(304.204)	(11.439)	15.461	47.834	–	14.654	(334.853)	(198.231)
- Finanziamenti	(97.159)	(304.204)	(11.439)	15.461	47.834	–	14.654	(334.853)	(198.231)
- Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C. Totale	(97.159)	(306.359)	(11.859)	15.461	47.834	–	15.204	(336.878)	(204.995)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

Nelle “riprese di valore – da interessi” sono riportati i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivamente precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Esercizio 2009	Esercizio 2008
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	–	–	–	–	–	–
B. Titoli di capitale	–	(20.540)	X	X	(20.540)	(28.026)
C. Quote O.I.C.R.	–	–	X	–	–	(352)
D. Finanziamenti a banche	–	–	–	–	–	–
E. Finanziamenti a clientela	–	–	–	–	–	–
F. Totale	–	(20.540)	–	–	(20.540)	(28.378)

Legenda: A = da interessi B = altre riprese

Le rettifiche di valore su titoli di capitale si riferiscono alle svalutazioni effettuate sulle interessenze detenute nelle seguenti società:

	Esercizio 2009	Esercizio 2008
• Credit Industriel et Commercial	(12.680)	–
• Fiera di Milano S.p.A.	(2.939)	–
• Banca Italease S.p.A.	(2.002)	(21.223)
• Gabetti S.p.A.	(726)	–
• Genextra S.p.A.	(699)	(1.818)
• Comital S.p.A.	(552)	–
• Coronet S.p.A.	(379)	–
• Italcom S.p.A.	(300)	(200)
• Milano Assicurazioni S.p.A.	(233)	–
• Polo Scientifico Tecnologico Lombardo S.p.A.	(30)	–
• Aedes S.p.A.	–	(4.785)
Totale	(20.540)	(28.026)

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo Bipiemme non ha in essere attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Esercizio 2009	Esercizio 2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	–	(10.576)	(366)	–	3.024	–	603	(7.315)	(5.382)
B. Derivati su crediti	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C. Impegni ad erogare fondi	–	–	–	–	–	–	–	–	–
D. Altre informazioni	–	–	(59)	–	–	–	–	(59)	–
E. Totale	–	(10.576)	(425)	–	3.024	–	603	(7.374)	(5.382)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

Sezione 9 – Premi netti
Voce 150

La voce non risulta valorizzata in quanto nell'area di consolidamento non sono presenti imprese di assicurazione.

Sezione 10 – Saldo altri proventi ed oneri della gestione assicurativa
Voce 160

La voce non risulta valorizzata in quanto nell'area di consolidamento non sono presenti imprese di assicurazione.

Sezione 11 – Le spese amministrative

Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Nelle spese per il personale sono comprese, oltre alle spese relative al personale dipendente:

- le spese per i dipendenti distaccati presso altre società (e i relativi recuperi di spesa);
- le spese relative ai contratti di lavoro atipici (contratti di "lavoro interinale" e quelli a "progetto" (co.pro.);
- i rimborsi di spesa per i dipendenti di altre società distaccati presso società del Gruppo;
- i compensi agli amministratori e ai sindaci (ivi inclusi gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile di amministratori e sindaci);
- i costi derivanti da accordi di pagamento ai dipendenti basati su propri strumenti patrimoniali;
- gli accantonamenti effettuati, in contropartita della voce "altre passività", a fronte dei premi di produttività riferiti all'esercizio, ma da corrispondere nell'esercizio successivo.

Tipologia di spesa/Settori	Esercizio 2009	Esercizio 2008
1) Personale dipendente	(831.093)	(677.435)
a) salari e stipendi	(467.959)	(437.540)
b) oneri sociali	(132.203)	(126.509)
c) indennità di fine rapporto	(29.144)	(24.573)
d) spese previdenziali	–	–
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(8.297)	(9.601)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(8.534)	(11.521)
- a contribuzione definita	(2.071)	(3.493)
- a benefici definiti	(6.463)	(8.028)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(11.606)	(12.389)
- a contribuzione definita	(11.606)	(12.389)
- a benefici definiti	–	–
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(9.022)	(9.175)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(164.328)	(46.127)
2) Altro personale in attività	(7.595)	(7.449)
3) Amministratori e sindaci	(9.232)	(7.292)
4) Personale collocato a riposo	–	–
Totale	(847.920)	(692.176)

La sottovoce "c) indennità di fine rapporto" comprende i versamenti del trattamento di fine rapporto effettuati direttamente all'INPS e ai fondi di previdenza.

La sottovoce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita" comprende il contributo versato a fondi di previdenza esterni.

La sottovoce "h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" si riferisce, alla quota riservata ai dipendenti della Capogruppo, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 47 dello Statuto Sociale.

Sempre ai sensi dell'art. 47 dello Statuto, è inoltre riservato annualmente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo un importo pari allo 0,25% dello stesso utile lordo.

La voce "3) Amministratori e sindaci" comprende i compensi pagati agli amministratori per 7.717 migliaia di euro (5.913 migliaia di euro nell'esercizio 2008) e ai sindaci per 1.515 migliaia di euro (1.379 migliaia di euro nell'esercizio 2008).

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente	Esercizio 2009	Esercizio 2008
a) dirigenti	180	171
b) quadri direttivi	3.181	3.073
c) restante personale dipendente	4.919	4.804
Totale	8.280	8.048

Altro personale	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Lavoro interinale	142	122
Co.Co.Co.	22	29
Totale	164	151

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno. I dipendenti part-time sono convenzionalmente considerati al 50%.

Numero puntuale dei dipendenti per categoria

Personale dipendente	31.12.2009	31.12.2008
a) dirigenti	190	168
b) totale quadri direttivi	3.223	3.221
c) restante personale dipendente	5.248	5.397
Totale	8.661	8.786

Altro personale	31.12.2009	31.12.2008
Lavoro interinale	149	94
Co.Co.Co.	23	22
Totale	172	116

In tale tabella i dipendenti part-time (pari a n. 1.110 unità) sono conteggiati per intero.

11.3 Fondi quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Composizione costi relativi al fondo trattamento di quiescenza e simili a benefici definiti	Esercizio 2009	Esercizio 2008
- costo previdenziale:	(2.519)	(4.049)
- trattamento pensioni integrativo BPM	(2.519)	(4.049)
- fondo ex Banca popolare Bologna e Ferrara	-	-
- fondo ex Banca popolare Agricola Milanese	-	-
- trattamento pensioni Cassa Risparmio Alessandria	-	-
- interessi passivi:	(3.944)	(3.979)
- trattamento pensioni integrativo BPM	(2.020)	(2.061)
- fondo ex Banca Popolare Bologna e Ferrara	(740)	(702)
- fondo ex Banca Agricola Milanese	(2)	(2)
- trattamento pensioni Cassa Risparmio Alessandria	(1.182)	(1.214)
Totale	(6.463)	(8.028)

Composizione degli "utili/(perdite) attuariali iscritti nelle riserve di patrimonio netto"

Voci	31.12.2008	Variazione	31.12.2009
Trattamento pensioni integrativo BPM	(10.834)	2.157	(8.677)
Fondo ex Banca Popolare Bologna e Ferrara	(5.724)	(277)	(6.001)
Fondo ex Banca Popolare Agricola Milanese	(6)	5	(1)
Trattamento pensioni Cassa Risparmio Alessandria	(4.143)	(279)	(4.422)
Totale utili (perdite) attuariali	(20.707)	1.606	(19.101)

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tra "gli altri benefici a favore dei dipendenti" è incluso l'importo di 132.145 migliaia di euro per oneri di carattere straordinario relativi al "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito" di Banca Popolare di Milano, Banca di Legnano e Cassa di Risparmio di Alessandria, corrispondente al valore attuale di previsione di spesa di 136.637 migliaia di euro. Di tale importo 7.813 migliaia di euro sono stati liquidati nel 2009.

In tale voce sono inoltre compresi l'adeguamento del fondo indennità riservato ai dirigenti, i contributi per la gestione delle mense aziendali, i premi di anzianità e il costo su mutui a tasso agevolato erogati ai dipendenti.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Forme tecniche	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Spese informatiche	(79.296)	(79.693)
Manutenzione e noleggio hardware e software e trasmissione dati	(65.742)	(66.816)
Servizi resi da società del Gruppo	–	–
Costi gestione bancomat	(1.657)	(3.408)
Servizi informatici esternalizzati	(11.897)	(9.469)
Spese per immobili e mobili	(61.139)	(54.657)
Fitti e canoni passivi	(42.731)	(36.858)
Fitti passivi	(42.266)	(36.465)
Locazione macchine ufficio	(465)	(393)
Altre spese	(18.408)	(17.799)
Manutenzione	(11.765)	(11.822)
Pulizie locali	(6.643)	(5.977)
Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	(82.900)	(74.299)
Spese telefoniche e postali	(18.910)	(16.894)
Lavorazione presso terzi	(22.035)	(17.800)
Spese per vigilanza e contazione valori	(13.609)	(12.492)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(13.966)	(12.818)
Spese di trasporto	(5.528)	(5.767)
Cancelleria e stampati	(6.782)	(6.063)
Traslochi e facchinaggi	(1.333)	(1.684)
Abbonamenti a riviste e a quotidiani	(737)	(781)
Spese per acquisto di servizi professionali	(44.622)	(54.241)
Compensi a professionisti	(27.298)	(28.036)
Spese legali, informazioni e visure	(17.055)	(25.952)
Compensi a organi societari	(269)	(253)
Premi assicurativi	(4.482)	(4.182)
Spese pubblicitarie	(24.419)	(23.532)
Imposte indirette e tasse	(74.695)	(66.415)
Altre	(15.778)	(14.620)
Beneficenza	(3.583)	(4.040)
Contributi associativi	(3.739)	(3.079)
Altre	(8.456)	(7.501)
Totale	(387.331)	(371.639)

Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri

Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Forme Tecniche	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Accantonamenti	(26.545)	(49.690)
Controversie legali	(10.677)	(8.918)
Altri rischi e oneri	(15.868)	(40.772)
- Fondo revocatorie	(8.732)	(37.271)
- Impegni verso il Fondo Interbancario di tutela dei depositi	–	–
- Fondo controversie tributarie	(684)	(724)
- Fondo oneri futuri vari	(6.452)	(2.777)
Riattribuzioni	9.660	15.163
Controversie legali	6.758	4.186
Altri rischi e oneri	2.902	10.977
- Fondo revocatorie	2.704	10.014
- Impegni verso il Fondo Interbancario di tutela dei depositi	–	–
- Fondo controversie tributarie	–	–
- Fondo oneri futuri vari	198	963
Totale	(16.885)	(34.527)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(40.865)	–	–	(40.865)
- Ad uso funzionale	(40.238)	–	–	(40.238)
- Per investimento	(627)	–	–	(627)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	–	–	–	–
- Ad uso funzionale	–	–	–	–
- Per investimento	–	–	–	–
Totale	(40.865)	–	–	(40.865)

Rettifiche di valore nette su attività materiali: confronto con l'esercizio precedente

A.1 Attività materiali di proprietà	Esercizio 2009	Esercizio 2008
- ad uso funzionale	(40.238)	(40.642)
- per investimento e relative ad attività in via di dismissione	(627)	(639)
Totale	(40.865)	(41.281)

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(38.330)	(6)	–	(38.336)
- Generate internamente dall'azienda	(2.759)	–	–	(2.759)
- Altre	(35.571)	(6)	–	(35.577)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	–	–	–	–
Totale	(38.330)	(6)	–	(38.336)

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione

Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Annullamento spese miglorie su beni di terzi iscritte fra le "Altre attività"	(4.971)	(4.488)
Altri oneri di gestione	(12.632)	(34.610)
Totale	(17.603)	(39.098)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Recupero imposte e tasse	58.398	58.600
Fitti e canoni attivi	5.961	5.575
Proventi e servizi informatici resi a:	–	81
Società del Gruppo	–	–
Terzi	–	81
Recuperi di spese	30.336	26.713
Su depositi e c/c	15.323	12.494
Altri	15.013	14.219
Altri proventi	11.688	35.676
Totale	106.383	126.645

	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Totale voce 220 Altri oneri/proventi di gestioni	88.780	87.547

Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni

Voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Esercizio 2009	Esercizio 2008
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	–	247
1. Rivalutazioni	–	247
2. Utili da cessione	–	–
3. Riprese di valore	–	–
4. Altri proventi	–	–
B. Oneri	(10.314)	(4.410)
1. Svalutazioni	(10.314)	(4.410)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	–	–
3. Perdite da cessione	–	–
4. Altri oneri	–	–
Risultato netto	(10.314)	(4.163)
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	10.741	7.484
1. Rivalutazioni	10.741	7.484
2. Utili da cessione	–	–
3. Riprese di valore	–	–
4. Altri proventi	–	–
B. Oneri	(1.485)	(36.916)
1. Svalutazioni	(1.485)	(1.044)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	–	(35.872)
3. Perdite da cessione	–	–
4. Altri oneri	–	–
Risultato netto	9.256	(29.432)
Totale	(1.058)	(33.595)

Sezione 17 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali

Voce 250

Il Gruppo Bipiemme non procede alla valutazione al *fair value* di attività materiali ed immateriali.

Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento

Voce 260

Impairment test su avviamenti

L'*impairment test* sull'avviamento è finalizzato a verificare che il valore recuperabile dell'unità generatrice dei flussi finanziari (CGU) cui l'avviamento è stato imputato sia maggiore o almeno pari al valore contabile delle attività nette (inclusive dell'avviamento). Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il valore d'uso ed il *fair value* dedotti i costi di vendita. Se dal confronto emerge che il valore recuperabile è inferiore al valore contabile si deve imputare una perdita di valore.

Di seguito è riportata l'informativa significativa relativa al processo di verifica del valore dell'avviamento relativamente a Banca di Legnano (BDL), CR Alessandria (CRAL), B.Pop.Mantova (MNT), Wetrade e Anima sgr.

I – Cash Generating Unit

a. – Definizione della CGU

L'*impairment test* prevede l'individuazione dell'unità generatrice dei flussi finanziari alla quale l'avviamento è imputato e rispetto alla quale il test di *impairment* è effettuato.

Coerentemente con la visione strategica del Gruppo Bipiemme e del *management* della Banca, l'unità operativa generatrice dei flussi finanziari (*Cash Generating Unit*), ai fini dell'*impairment*, considera ognuna delle succitate società nella sua interezza come unità operativa.

b. – Allocazione dell'avviamento alla CGU

Considerato che la CGU corrisponde all'impresa nella sua completezza, l'avviamento iscritto nell'attivo del bilancio è attribuito alla CGU formata dalla società stessa.

II – Determinazione valore recuperabile

a. – Valore d'uso

Il metodo scelto per la determinazione del valore d'uso (*value in use*) è il DDM (*Dividend Discount Model*). Secondo tale metodo, il valore economico dell'entità oggetto di valutazione è pari alla somma del valore attuale di:

- Dividendi distribuibili agli azionisti nel 'periodo esplicito' (anni di previsione del *business plan*)
- Eccesso/mancanza di *Core Tier 1 Capital* al termine del 'periodo esplicito'
- *Terminal value*, rendita perpetua del dividendo normalizzato.

b. – Fair Value

Il "*fair value*" (valore equo) – dedotti i costi di vendita – è calcolato in base ai multipli di mercato

La metodologia per BDL, CRAL e Mantova

a. – Valore d'uso

Lo sviluppo del modello di DDM è stato effettuato sui dati inclusi nel piano industriale pluriennale consolidato approvato dal CDA di BPM il 19 gennaio 2010. Tale piano industriale è basato su uno sviluppo reddituale e patrimoniale prospettico che riflette l'ipotesi di un ritorno a condizioni economiche di "normalità", partendo da dati 2009 penalizzati dall'eccezionalità del contesto macroeconomico, che ad esempio ha impattato significativamente - per le banche commerciali e nella fattispecie per BDL, CRAL e Mantova - sulle rettifiche di valore su crediti. Inoltre i conti economici di BDL e CRAL sono stati impattati da componenti straordinarie non ricorrenti legate al piano di efficientamento interno (cosiddetto "fondo esuberanti");

Il **tasso di sconto** utilizzato nella determinazione del DDM è la risultante delle seguenti componenti:

- Tasso *risk free*: BTP 10 anni (tasso medio dicembre 2009 rilevazione Bankitalia);
- Beta: media dei beta 5 anni *adjusted* rilevati da Bloomberg per un campione di banche quotate di dimensioni medie;
- Premio al rischio: come per l'esercizio 2008, si utilizza la stima del *market premium* calcolata su un orizzonte temporale di lungo termine (fonte: E.Dimson, P.Marsh e M.Staunton, "Global Investment Returns Yearbook 2009")

Il **tasso di crescita degli utili di lungo periodo** utilizzato per la determinazione del *terminal value* è ipotizzato pari al 2%, in linea con la prassi di mercato.

b. – Fair Value

Il “fair value” (valore equo) - dedotti i costi di vendita - è calcolato per le banche in base ai multipli di mercato relativi a recenti transazioni di pacchetti azionari di aziende bancarie italiane. L’orizzonte di analisi è limitato alle transazioni avvenute nel 2009 e aventi ad oggetto banche di dimensioni medio/piccole. Quanto ai costi di vendita, si ritiene che essi siano di entità non significativa (trattasi di oneri di consulenza/advisoring) e quindi non sono considerati ai fini della presente elaborazione. L’elenco dei *comparables* comprende 3 transazioni del 2009 che evidenziano – rispetto al campione del 2008 - multipli in diminuzione sul valore del patrimonio netto (Book Value - BV) e sulla raccolta mentre è in aumento il multiplo degli utili:

- price / book value pari a 2,7x
- avviamento sulla raccolta totale pari a 8,2%
- price / earnings pari a 38x.

I risultati per BDL, CRAL e Mantova

Banca di Legnano

Valore d’uso: applicando la metodologia del DDM per la stima del *value in use* si perviene ad un valore recuperabile (proquota) di 1.418 milioni di euro contro un patrimonio netto (proquota) di 717 milioni di euro (al netto dell’avviamento).

Fair value: applicando i multipli sopra descritti, emergerebbe un valore recuperabile (proquota) compreso in un *range* di valori tra un minimo di 1.246 milioni di euro e un massimo di 1.939 milioni di euro. Non vi è pertanto necessità di procedere a svalutazione e si conferma anche per il 31.12.2009 il valore contabile dell’avviamento stesso.

Cassa di Risparmio di Alessandria

Valore d’uso: applicando la metodologia del DDM per la stima del *value in use* si perviene ad un valore recuperabile di CRAL (proquota) di 267 milioni di euro contro un patrimonio netto (proquota) di 125 milioni di euro.

Fair value: applicando i multipli sopra descritti, emergerebbe un valore recuperabile compreso in un *range* di valori tra un minimo di 288 milioni di euro e un massimo di 414 milioni di euro. Non vi è pertanto necessità di procedere a svalutazione e si conferma anche per il 31.12.2009 il valore contabile dell’avviamento stesso.

Banca Popolare di Mantova

Valore d’uso: applicando la metodologia del DDM per la stima del *value in use* si perviene ad un valore recuperabile (proquota) di 45 milioni di euro contro un patrimonio netto (proquota considerando anche l’aumento di capitale previsto nel piano industriale) di 24 milioni di euro.

Fair value: applicando i multipli sopra descritti, emergerebbe un valore recuperabile compreso in un *range* di valori tra un minimo di 27 milioni di euro e un massimo di 43 milioni di euro, contro un patrimonio netto di 13 milioni di euro (senza includere l’aumento di capitale previsto nel piano industriale 2010-12). Non vi è pertanto necessità di procedere a svalutazione e si conferma per il 31.12.2009 il valore contabile dell’avviamento stesso.

La metodologia per WeTrade Sim

Allocazione dell’avviamento alla CGU

Nel caso di WeTrade Sim, società di cui BPM ha acquistato il controllo nel corso del 2009, la CGU è costituita dall’aggregato di Webank e WeTrade che saranno oggetto di fusione nel corso del 2010. Pertanto l’avviamento è attribuito alla CGU formata dall’aggregato delle due succitate società.

Valore d’uso: lo sviluppo del modello di DDM è stato effettuato sui dati inclusi nel piano industriale pluriennale consolidato approvato dal CDA di BPM il 19 gennaio 2010. Tale piano industriale è basato su uno sviluppo reddituale e patrimoniale prospettico che riflette l’ipotesi di crescita del nuovo operatore che intende porsi come leader sul mercato italiano del *banking e trading on line*.

Il tasso di sconto e gli altri parametri utilizzati nella determinazione del DDM sono gli stessi già dettagliati per le banche commerciali.

I risultati per WeTrade Sim

Valore d’uso: applicando la metodologia del DDM per la stima del *value in use* si perviene ad un valore recuperabile di 255 milioni di euro contro un patrimonio netto di 62 milioni di euro; non vi è pertanto necessità di procedere a svalutazione e si conferma per il 31.12.2009 il valore contabile dell’avviamento stesso.

In considerazione dell’esiguità dell’avviamento da testare rispetto alle dimensioni della CGU e delle difficoltà di individuare *comparables* significativi per le attività di *internet banking e trading on line*, viene ritenuta scarsamente significativa la valutazione con il criterio del *fair value*.

La metodologia per ANIMA SGR

Allocazione dell’avviamento alla CGU

Nel caso di Anima SGR, oggetto dell’operazione di fusione per incorporazione in Bipiemme Gestioni sgr a fine 2009, la CGU corrisponde alla *business combination* generata dalla fusione tra le due società. Pertanto l’avviamento è attribuito alla CGU formata dall’aggregato delle due succitate società.

Valore d'uso: lo sviluppo del modello di DDM è stato effettuato sui dati inclusi nel piano industriale pluriennale consolidato approvato dal CDA di BPM il 19 gennaio 2010. Tale piano industriale è basato su uno sviluppo reddituale e patrimoniale prospettico che riflette l'ipotesi di crescita della nuova società che consoliderà il proprio connotato di indipendenza, manterrà un'offerta di elevata qualità e crescerà ulteriormente su reti terze.

Il tasso di sconto utilizzato nella determinazione del DDM è la risultante delle seguenti componenti:

- Tasso *risk free*: BTP 10 anni (tasso medio dicembre 2009 rilevazione Bankitalia);
- Beta: media dei beta 5 anni *adjusted* rilevati da Bloomberg per un campione di società di *asset management* quotate;
- Premio al rischio: come per l'esercizio 2008, si utilizza la stima del *market premium* calcolata su un orizzonte temporale di lungo termine (fonte: E.Dimson, P.Marsh e M.Staunton, "Global Investment Returns Yearbook 2009").

E.Dimson, P.Marsh e M.Staunton, "Global Investment Returns Yearbook 2009").

Il **tasso di crescita degli utili di lungo periodo** utilizzato per la determinazione del *terminal value* è ipotizzato pari al 2%, in linea con la prassi di mercato.

Fair Value

Il "*fair value*" (valore equo) - dedotti i costi di vendita - è calcolato in base ai multipli degli AUM relativi a recenti transazioni di pacchetti azionari di società di wealth management internazionali.

L'elenco dei *comparables* comprende 10 transazioni che evidenziano un prezzo sulla massa gestita pari a un valore mediano di 1,96%.

I risultati per ANIMA SGR

Valore d'uso: applicando la metodologia del DDM per la stima del *value in use* si perviene ad un valore recuperabile di 394 milioni di euro (pro-quota) contro un patrimonio netto di 67 milioni di euro;

Fair value: applicando il multiplo sopra descritto, emergerebbe un valore recuperabile di 461 milioni di euro, contro un patrimonio netto di 67 milioni di euro. Non vi è pertanto necessità di procedere a svalutazione e si conferma per il 31.12.2009 il valore contabile dell'avviamento stesso. Il risultato delle verifiche non ha evidenziato la necessità di operare rettifiche di valore in quanto i valori degli avviamenti rideterminati al 31.12.2009 sono superiori a quelli iscritti in bilancio.

Per quanto riguarda invece gli altri avviamenti elencati nel capitolo 13 – Attività Immateriali della presente nota integrativa:

- Gli avviamenti rilevati da Bpm in precedenti esercizi sono stati attribuiti al complessivo segmento del *retail banking* che, anche in ragione della sua dimensione, giustifica ampiamente il valore contabile degli avviamenti stessi iscritti in bilancio;
- Per gli altri che presentano importi di entità non significativa sono state seguite sostanzialmente le stesse metodologie, non rilevando la necessità di operare rettifiche di valore.

Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti

Voce 270

19.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	Esercizio 2009	Esercizio 2008
A. Immobili	255	57
- Utili da cessione	262	57
- Perdite da cessione	(7)	–
B. Altre attività	(55)	(669)
- Utili da cessione	11	22
- Perdite da cessione	(66)	(691)
Risultato netto	200	(612)

Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Esercizio 2009	Esercizio 2008
1. Imposte correnti (-)	(202.920)	(169.235)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	4.506	6.777
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	(37)	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	77.358	(9.482)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	6.671	41.797
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(114.422)	(130.143)

Sezione 21 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte

Voce 310

Nel corso del 2009 non sono stati rilevati utili o perdite relativi a "gruppi di attività in via di dismissione".

Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi

Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Nel dettaglio l'utile di terzi è così attribuibile alle diverse società consolidate:

Società	Esercizio 2009	Esercizio 2008
■ Cassa di risparmio di Alessandria	(4.569)	1.231
■ Banca Popolare Mantova	(620)	-
■ Banca Akros	1.842	1.253
■ Banca di Legnano	1.498	4.121
■ Anima SGR	1.177	996
■ Altre Società	44	56
Totale	(628)	7.657

Sezione 23 – Altre informazioni

Ulteriori informazioni sull'andamento reddituale nell'esercizio 2009 sono fornite, anche relativamente ai diversi settori di attività, nella relazione sulla gestione.

Sezione 24 – Utile per azione

Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – *earning per share*", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'EPS base (pari a n. 433.984.567) è stata determinata tenendo conto di:

- numero medio delle azioni ordinarie emesse tenuto conto del numero medio di azioni proprie in portafoglio (media dei saldi in rimanenza alla fine di ogni mese);
- numero medio delle azioni che saranno emesse alla conversione del "Prestito Convertendo BPM 2009/2013" sulla base del prezzo di conversione minimo pari a 6 euro per azione. La media è stata calcolata sulla base delle obbligazioni emesse alla fine di ogni mese moltiplicate per 16,67 (rapporto di conversione corrispondente al prezzo di conversione di 6 euro).

Nel calcolo del numero medio di azioni utilizzato al denominatore nel calcolo dell'EPS diluito si è tenuto conto anche di:

- numero medio di azioni potenzialmente in circolazione derivanti dal prestito obbligazionario convertibile "Banca Popolare di Milano/CIC 2004-2009", emesso il 21 dicembre 2004 e scaduto il 21 dicembre 2009 e composto da n. 25.568.181 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Banca Popolare di Milano, in rapporto di una azione ogni obbligazione posseduta;
- numero medio di azioni potenzialmente in circolazione derivanti dalla sottoscrizione degli Strumenti Finanziari ex art. 12 D.L. 185/2008 (c.d. "Tremonti Bond") sulla base del rapporto di conversione pari a n. 15.341 per ognuno dei 10.000 titoli sottoscritti. La media è stata determinata rapportando il numero di azioni risultante al numero di giorni intercorrente fra la data di emissione ed il 31.12.2009.

I warrant emessi congiuntamente al "Prestito Convertendo BPM 2009/2013" non sono stati presi in considerazione ai fini del calcolo dell'Eps diluito in quanto non aventi effetto diluitivo dal momento che il prezzo di esercizio è superiore al prezzo medio di mercato delle azioni.

Il numero di azioni complessivo utilizzato per il calcolo dell'EPS diluito è pertanto risultato pari a n. 470.000.028.

L'utile utilizzato al numeratore per il calcolo dell'Eps Base tiene conto degli effetti relativi agli interessi passivi addebitati al conto economico in relazione al "Prestito Convertendo BPM 2009/2013".

L'utile utilizzato al numeratore per il calcolo dell'Eps Diluito tiene conto degli effetti relativi agli interessi passivi addebitati al conto economico in relazione al "Prestito convertibile Banca Popolare di Milano/CIC 2004-2009".

Utile netto di spettanza del Gruppo per azione

(in euro)	Esercizio 2009	Esercizio 2008
EPS Base	0,257	0,182
EPS Diluito	0,246	0,185

Parte D

Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	102.925
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	77.292	(15.766)	61.526
a) variazioni di <i>fair value</i>	56.169	(13.674)	42.495
b) rigiro a conto economico	20.843	(2.076)	18.767
– rettifiche da deterioramento	16.392	(940)	15.452
– utili/perdite da realizzo	4.451	(1.136)	3.315
c) altre variazioni	280	(16)	264
30. Attività materiali	0	0	0
40. Attività immateriali	0	0	0
50. Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
60. Copertura dei flussi finanziari:	0	0	0
a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
70. Differenze di cambio:	0	0	0
a) variazioni di valore	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
80. Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(619)	178	(441)
100. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	3.008	(972)	2.036
a) variazioni di <i>fair value</i>	3.008	(972)	2.036
b) rigiro a conto economico	0	0	0
– rettifiche da deterioramento	0	0	0
– utili/perdite da realizzo	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
110. Totale altre componenti reddituali	79.681	(16.560)	63.121
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	X	X	166.046
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	X	X	412
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	X	X	166.458

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

I dati contenuti nella Sezione 1 “Rischi del Gruppo Bancario” fanno riferimento, ove non specificato, unicamente al gruppo bancario.

Tali dati sono al lordo dei rapporti intrattenuti con altre società incluse nel consolidamento e comprendono convenzionalmente, in proporzione all’interessenza detenuta, anche le attività e passività delle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate congiuntamente.

Le società consolidate integralmente ma non rientranti nel gruppo bancario sono Bpm Securitisation 2 e i fondi gestiti da Akros Alternative Investments SGR le cui quote sono detenute per una quota superiore al 50% dalla Capogruppo o da società controllate (Fondo Akros Dynamic, Fondo Akros Market Neutral, Fondo Akros Absolute Return, Fondo Akros Long/Short Equity).

Le società controllate congiuntamente sono Calliope Finance e ESN North America che, nel bilancio consolidato, vengono valutate al patrimonio netto.

Si ricorda che i dati contenuti nelle altre Sezioni della presente Nota Integrativa (in particolare nelle parti B e C) includono i dati delle società non rientranti nel gruppo bancario ed escludono i dati relativi alle società controllate congiuntamente.

1. Il processo di adeguamento alla nuova disciplina prudenziale per le banche – Basilea 2

Come noto, a partire dal primo gennaio del 2008 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale (Basilea 2) anche per le banche, come il Gruppo Bipiemme, che si erano avvalse della possibilità di mantenere per il 2007 il previgente regime prudenziale (Basilea 1).

La nuova normativa di vigilanza è stata introdotta dalla circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d’Italia dal titolo “Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche”, che ha recepito il Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale.

Il nuovo regime prudenziale si articola in tre pilastri:

- **il primo pilastro** definisce un nuovo sistema di requisiti patrimoniali minimi per i rischi di credito/controparte, per i rischi di mercato e per i rischi operativi;
- **il secondo pilastro** prevede un processo di supervisione da parte delle autorità di vigilanza finalizzato ad assicurare che le banche si dotino di adeguati sistemi di monitoraggio e misurazione dei rischi e che sviluppino altresì strategie e procedure di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale;
- **il terzo pilastro** concerne l’informazione al pubblico e la disciplina per la diffusione di informazioni trasparenti e standardizzate al mercato sull’adeguatezza patrimoniale e sui rischi. Vengono infatti introdotti obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Relativamente all’adeguamento alle prescrizioni normative previste dal primo pilastro, il Gruppo Bipiemme, per quanto riguarda il rischio di credito, ha avviato a partire dal 2004 un processo di adeguamento dei propri modelli, processi e sistemi informativi alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale, capitalizzando così gli investimenti effettuati sin dagli anni ‘90 nei sistemi di valutazione del merito creditizio dei vari segmenti di clientela basati su modelli di *rating* interno.

Il Gruppo Bipiemme è quindi pronto per inoltrare la richiesta di validazione alla Banca d’Italia per l’utilizzo dei sistemi di *rating* interni anche ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

Per quanto riguarda i rischi di mercato, la nuova disciplina regolamentare non ha introdotto sostanziali innovazioni. Peraltro la Banca d’Italia, con provvedimento del 17 maggio 2007, aveva autorizzato Banca Akros, l’*investment bank* del Gruppo dove è stato allocato il portafoglio di negoziazione del Gruppo, all’utilizzo del modello interno per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato.

La nuova normativa ha infine introdotto l’obbligo di calcolare il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, adempimento non previsto dal precedente regime prudenziale. La Capogruppo ha deliberato nel giugno 2008 l’adozione del metodo standardizzato per Banca Popolare di Milano, Banca di Legnano, Cassa di Risparmio di Alessandria e Banca Akros, metodologia che presuppone adeguati meccanismi di governo societario oltre ad adeguati controlli interni e ad un efficace sistema di gestione dei rischi operativi.

Con il secondo pilastro (Pillar 2) viene introdotto il processo di controllo prudenziale (SRP – *Supervisory Review Process*) volto ad affiancare alle regole quantitative un processo interattivo tra l’autorità di vigilanza e le banche, finalizzato a tenere conto delle peculiarità e dei profili di rischio del singolo gruppo bancario.

Il processo di controllo prudenziale si articola in due fasi integrate:

- La prima è rappresentata dal processo interno di determinazione dell’adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process* – ICAAP) e riguarda l’autovalutazione del Gruppo circa la propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica tenendo conto:
 - anche dei rischi non coperti da requisiti patrimoniali del primo pilastro;
 - delle situazioni congiunturali avverse (*stress testing*);
 - degli obiettivi strategici del Gruppo;
 - della struttura organizzativa e dei sistemi dei controlli interni.

■ La seconda consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process – SREP*), condotto dall'autorità di vigilanza che, attraverso un sistema di controlli a distanza ed ispettivi, ha lo scopo di accertare che gli intermediari si dotino di presidi di natura patrimoniale e organizzativa appropriati ai rischi assunti, assicurando il complessivo equilibrio gestionale.

Il secondo pilastro si conforma al principio di proporzionalità, in base al quale l'applicazione del processo ICAAP deve essere commisurata alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità delle banche. Per facilitarne l'applicazione, la Banca d'Italia ha suddiviso le banche ed i gruppi bancari in tre classi, caratterizzate da livelli decrescenti di complessità.

Coerentemente con uno sviluppo graduale del processo ICAAP ed in applicazione del principio di proporzionalità a cui si ispira la normativa, ai fini della prima rendicontazione ICAAP completa inoltrata a Banca d'Italia nell'aprile 2009, il Gruppo Bipiemme ha adottato uno schema di "Classe 2" integrato con metodologie interne, già utilizzate gestionalmente e in un caso anche ai fini segnalatori, per quanto concerne i rischi di credito e concentrazione, mercato, tasso di interesse sul *banking book*, operativi, *business* e partecipazione.

Per adempiere alle previsioni normative del secondo pilastro, il Gruppo Bipiemme ha avviato, a partire dall'ultimo trimestre 2007, un progetto definito "Progetto Pillar 2".

Obiettivo del progetto è stato quello di definire un processo di controllo prudenziale per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, rispetto al complesso dei rischi definiti dalla normativa e propri del Gruppo.

Ulteriore scopo è stato quello di permettere il monitoraggio delle strategie aziendali, con il miglioramento della gestione del rischio e la conseguente valutazione dei fabbisogni di capitale, nel rispetto dei vincoli normativi e regolamentari. Il progetto è stato strutturato in quattro cantieri distinti: processi, metodologie, rendicontazione, modello dati ed architetture di sistemi.

Nell'ambito del cantiere processi, sono stati predisposti ed approvati dall'Organo con funzione di supervisione strategica, il "Regolamento di Governo del Processo ICAAP", che disciplina ruoli e responsabilità degli Organi societari e delle Funzioni aziendali in ambito ICAAP, ed il processo ICAAP di dettaglio, che formalizza i flussi informativi tra le diverse strutture coinvolte e le responsabilità nella misurazione e gestione dei rischi.

Per quanto concerne il cantiere metodologie, al fine di approfondire, per ogni singolo rischio autonomamente individuato, la metodologia di misurazione, i presidi in essere, gli strumenti di mitigazione e le eventuali aree di miglioramento, sono stati istituiti appositi gruppi di lavoro che hanno previsto la partecipazione delle funzioni interessate, sia a livello di Capogruppo che di Società del Gruppo coinvolte.

Nell'aprile 2009 il Gruppo Bipiemme ha presentato alla Banca d'Italia il primo "resoconto" in forma completa, a valere sulla situazione al 31 dicembre 2008 e a quella al 31 dicembre 2009 in chiave prospettica.

Il resoconto ICAAP si è articolato, tra le altre cose, sui seguenti punti:

- la definizione del modello di *governance*, con l'attribuzione dei compiti che la normativa assegna all'organo con funzione di supervisione strategica, all'organo con funzione di gestione ed infine a quello con funzione di controllo;
- la definizione del ruolo e delle funzioni assegnate ai fini ICAAP agli organi e alle funzioni aziendali;
- l'individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
- la misurazione dei singoli rischi e la determinazione del capitale interno relativo a ciascuno di essi;
- la determinazione del capitale complessivo e la riconciliazione con il patrimonio di vigilanza;
- la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo Bipiemme;
- gli *stress test*.

In particolare, coerentemente con il dettato normativo ed in considerazione del modello di *governance* di tipo tradizionale adottato dal Gruppo Bipiemme, i ruoli e le responsabilità degli Organi societari in ambito ICAAP sono stati così configurati:

- i compiti che la normativa assegna all'Organo con funzione di supervisione strategica sono attribuiti al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che definisce le linee guida ed approva le politiche di gestione dei rischi di Gruppo;
- i compiti che la normativa assegna all'Organo con funzione di gestione sono attribuiti al Comitato di Gestione della Capogruppo, che attua le politiche di gestione dei rischi e garantisce l'implementazione del processo ICAAP;
- i compiti che la normativa assegna all'Organo con funzione di controllo sono attribuiti al Collegio Sindacale della Capogruppo, il quale vigila sulla rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Con riferimento ai rischi da sottoporre a valutazione, il Gruppo Bipiemme ha provveduto alla predisposizione della "Mappa dei Rischi", che include gli altri rischi identificati internamente a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto, in aggiunta ai rischi indicati nel Primo Pilastro di Basilea 2.

I rischi presi in considerazione, oltre a quelli del Primo Pilastro, per i quali il Gruppo ha provveduto, tramite una condivisione interna, a predisporre presidi, sistemi di monitoraggio e, in alcuni casi, metodologie di misurazione del capitale interno, sono i seguenti:

- rischio di liquidità;
- rischio tasso di interesse del *banking book*;
- rischio strategico e di *business*;
- rischio reputazionale;
- rischio di concentrazione;

- rischio derivante da cartolarizzazioni;
- rischio partecipazioni;
- rischio residuo;
- rischio di *downgrading*.

Particolare enfasi è stata dedicata alla tematica degli *stress test*. A tal fine, è stata predisposta un'apposita "Policy per l'applicazione degli *stress test*", approvata dal CdA della Capogruppo, dove vengono descritte le linee guida per la predisposizione degli *stress test*, le metodologie utilizzate per valutare gli effetti delle prove di *stress* sulle esposizioni del Gruppo a fronte dei rischi rilevanti cui è o potrebbe essere esposto ed i compiti e le responsabilità delle strutture preposte alla loro effettuazione e valutazione. La *policy* è stata inoltre integrata con uno schema logico che definisce le modalità di trasmissione degli *shock* dagli scenari macroeconomici alle variabili che impattano direttamente sui fabbisogni di capitale a fronte di ciascuno dei rischi misurati (capitale interno complessivo) e sulle risorse patrimoniali a disposizione del Gruppo (capitale complessivo).

La Circolare 263 impone alle banche di effettuare prove di *stress* al fine di valutare gli effetti sui rischi di eventi specifici (analisi di sensibilità) o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario). Il Gruppo Bipiemme ha privilegiato l'applicazione di analisi di scenario in quanto maggiormente aderenti alla realtà, che è complessa e non isolabile in specifici eventi. Conseguentemente, è stato selezionato un set di variabili economico-finanziarie i cui movimenti impattano in modo significativo sull'insieme dei rischi rilevanti cui è esposto il Gruppo.

Sono stati quindi selezionati tre scenari di *stress*, ad alta, media e bassa intensità, corrispondenti ognuno ad un anno storico/prospettico. È stata comunque preservata la possibilità di stressare un singolo rischio applicando specifici eventi di *stress*, anche qualitativi, in particolari *business* o rischi cui il Gruppo è esposto, che vanno ad integrare quelli derivanti dall'utilizzo di analisi di scenario. Infine, per quanto riguarda gli adempimenti previsti dalla disciplina del **terzo pilastro** (o Pillar 3), entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio 2009 è stata pubblicata attraverso il sito internet della banca la relazione finalizzata a fornire *disclosure* sul monitoraggio e la gestione dei rischi. La relazione del Pillar 3 verrà pubblicata almeno con cadenza annuale.

2. Il processo di monitoraggio e controllo dei rischi

Con riferimento al ruolo richiamato dalla Normativa di Vigilanza sugli Organi Aziendali, la nuova versione del Regolamento di Gruppo, approvata nel giugno 2007, ha formalizzato il ruolo di supervisione strategica attribuito al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. In tale documento viene ribadito che è compito del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilire le linee strategiche in materia di gestione e controllo dei rischi, con l'obiettivo di realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente e che tenga conto, al tempo stesso, del tipo di operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna banca del Gruppo. In particolare, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce la propensione al rischio del Gruppo Bipiemme e, quindi, i limiti operativi di riferimento.

L'Organo con funzione di controllo è, invece, stato identificato nel Collegio Sindacale della Capogruppo.

A rafforzamento di quanto stabilito all'interno del funzionigramma della Capogruppo ("Sistema di controllo interno – Modello organizzativo", approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel corso dell'aprile 2008), viene previsto che "La responsabilità di impostazione e valutazione del Sistema di Controllo Interno viene attribuita ai principali organi di governo e controllo dell'Istituto (Organi Amministrativi, Alta Direzione, Collegio Sindacale) ed alla Direzione Internal Auditing, in conformità con quanto stabilito dalle disposizioni dell'Organo di Vigilanza". Al Collegio Sindacale, al Comitato Consiliare dei Controlli ed alla Direzione *Internal Auditing* spetta, invece, la responsabilità di valutare il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi.

L'Organo con funzione di gestione è rappresentato, così come riportato all'interno dell'Ordinamento Generale della Capogruppo, dal Comitato di Gestione di BPM, che ha il compito istituzionale di assicurare unitarietà di indirizzo e comando alla funzione di gestione per l'attuazione delle linee strategiche e degli obiettivi definiti dal CdA.

La Direzione Generale della Capogruppo garantisce il rispetto delle politiche e delle procedure in materia di rischi.

Relativamente al rischio di credito, la Capogruppo è responsabile della realizzazione e manutenzione del sistema dei *rating* interni che, attualmente è utilizzato nei processi di erogazione del credito, di controllo del rischio, di determinazione delle rettifiche di portafoglio, di misurazione delle performance corrette per il rischio, di definizione del *risk-adjusted pricing* e nel processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo (ICAAP).

La Capogruppo, tramite unità organizzative dedicate o appositi Comitati, garantisce che sia definita ed adottata una politica di concessione e gestione del credito di Gruppo ("*loan policy*" di Gruppo), siano presidiati in ottica accentrata i "grandi rischi creditizi" e sia controllata la qualità complessiva del portafoglio crediti ed impegni.

In materia di rischi finanziari, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo individua e autorizza le società del Gruppo che possono assumere e gestire in proprio i rischi finanziari, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla Capogruppo.

Il sistema di limiti per le varie tipologie di portafoglio è così organizzato:

- limiti aziendali, intesi come macro-limiti, che rappresentano la massima esposizione assumibile dalle società autorizzate ad assumere rischi di mercato; tali macro-limiti sono stabiliti per ogni società dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- limiti direzionali, intesi quale articolazione sui singoli portafogli dei limiti aziendali, definiti tramite specifico Regolamento Finanza da ciascuna società.

Nella seconda metà del 2008 è stato istituito presso la Capogruppo il Comitato ALM, con l'obiettivo di assicurare il monitoraggio dei limiti operativi ed il coordinamento delle politiche di investimento delle attività finanziarie del Gruppo, nonché l'attuazione della *policy* di liquidità. In particolare, il Comitato ALM svolge attività di monitoraggio ed indirizza gli interventi concernenti la posizione di liquidità a breve e medio/lungo termine del Gruppo ed il profilo di rischio/rendimento del portafoglio di attività finanziarie del Gruppo.

A tal fine, il Comitato svolge le seguenti attività:

- monitoraggio della gestione operativa della liquidità del Gruppo (verifica dell'esposizione a *gap* di liquidità di breve termine, dell'esposizione sull'Interbancario, dei flussi di liquidità e del *pricing* della liquidità intragruppo tramite il controllo degli *Early Warning Indicators* e la valutazione dei risultati dell'attività di *stress test* stabiliti dalla *policy* di liquidità) e definizione delle linee guida;
- monitoraggio della *performance* reddituale e del rispetto dei limiti operativi attribuiti alle singole unità di *business* delle società del Gruppo;
- delibera dei nuovi investimenti di *banking book*, nel rispetto dei limiti stabiliti dal CdA;
- monitoraggio dell'operatività di *Asset & Liability Management* (ALM) e definizione delle politiche correttive per equilibrare l'esposizione a rischio tasso del Gruppo e delle singole società.

Per quanto riguarda i rischi operativi, la Capogruppo ha la responsabilità della realizzazione e del funzionamento del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, inteso come insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi operativi.

Il Servizio *Risk Management* della Capogruppo presidia l'attività di *Operational Risk* e coordina funzionalmente gli *Operational Risk Manager* delle Banche del Gruppo attraverso il Settore *Operational Risk* della Capogruppo.

Sezione 1 – Rischi del Gruppo Bancario

1.1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Politiche di gestione del rischio di credito

1.1 Aspetti organizzativi

Le politiche di gestione e controllo della qualità del portafoglio credito e dei rischi ad esso connessi sono definite all'interno del Comitato Direzionale Politiche Creditizie nel rispetto degli indirizzi contenuti nel Piano Strategico di Gruppo, improntati a regole di prudente gestione.

Le politiche definite in sede di Comitato trovano la loro attuazione operativa all'interno dei processi di erogazione, gestione e controllo del credito dove sono state previste specifiche attività e predisposti appositi strumenti per l'analisi del rischio, che varia in funzione delle condizioni congiunturali di mercato, di settore e, in particolare, delle specificità del singolo debitore.

Presso ogni singola società del Gruppo, l'attività creditizia è presidiata da una specifica funzione deputata all'erogazione e controllo del credito attraverso strutture ben individuate e debitamente delegate nell'ambito di un sistema di limiti discrezionali di autonomia decisi dal Consiglio di Amministrazione e recepiti all'interno della normativa vigente in materia. Tutte le strutture coinvolte sono chiamate all'erogazione/gestione del credito nonché al controllo del rischio creditizio, avvalendosi di adeguate procedure, di cui il sistema di *rating* è parte integrante, per l'istruttoria della pratica, per la determinazione del merito creditizio e, più in generale, per seguire nel tempo l'evolversi della relazione.

La "filiera" del credito per le banche commerciali prevede la possibilità che, in presenza di rischio contenuto (in termini di *rating*) e per importi rientranti nell'ambito delle competenze previste dal vigente Regolamento Fidi, le proposte siano deliberate in facoltà locale dalla Rete Commerciale. In presenza di rischio con classe "media" o "alta" – e comunque in funzione dei parametri previsti dal Regolamento Fidi – interviene la struttura dedicata all'analisi più approfondita del merito della controparte, ovvero la funzione "Crediti". Presso questa funzione sono allocate figure specialistiche che provvedono ad espletare gli approfondimenti necessari per inquadrare coerentemente il rischio proposto e procedere, con una decisione di merito, per le pratiche di competenza, oppure ad istituire una relazione per le posizioni da presentare alle funzioni deliberanti di livello superiore secondo i poteri stabiliti dal Regolamento Fidi (Comitato di Finanziamento di Direzione e Comitato Consiliare di Finanziamento).

Il giudizio di *rating* può essere modificato esclusivamente da funzioni appositamente incaricate e prive di potere deliberativo (cosiddetti *Raters*). La modifica, conservativa o migliorativa rispetto al *rating* elaborato dal modello, è limitata entro una precisa fascia di variazione, deve essere motivata ed è riconducibile di norma a circostanze particolari non adeguatamente recepite dai modelli statistici oppure in presenza di eventi di rischio di particolare rilevanza.

Ai fini di un più efficace contenimento del rischio di credito, la Direzione Generale ha delega di modificare, esclusivamente in maniera più restrittiva, l'iter deliberativo previsto dal Regolamento Fidi per le pratiche di competenza dei livelli inferiori a quelli dei Comitati.

1. 2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Gruppo Bipiemme ha investito sin dalla fine degli anni '90 per dotarsi di sistemi di valutazione del merito creditizio per i diversi segmenti di clientela maturando, in anticipo rispetto al dettame normativo di Basilea 2, una significativa esperienza di utilizzo gestionale, nei processi di concessione/rinnovo del credito e nelle deleghe operative, di metodologie e strumenti sviluppati internamente.

Nel 2004 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha ratificato la scelta di adottare l'approccio IRB (*Internal Rating Based*) per le classi di esposizione verso le imprese e al dettaglio. In tale occasione fu deliberato:

- l'adozione di un sistema di *rating* interno, con indicazione degli obiettivi di validazione e del perimetro di riferimento, in termini di macrosegmenti di clientela e Banche del Gruppo interessate;
- il *masterplan* degli interventi per realizzare tale sistema ed il relativo impegno di spesa collegato;
- la struttura organizzativa e funzionale del progetto e la delega alla Direzione Generale di "curarne la pratica attuazione".

Successivamente, il CdA della Capogruppo è stato tenuto periodicamente aggiornato sullo stato di avanzamento delle attività progettuali e l'esito dei confronti avuti con l'Organo di Vigilanza. Il CdA è stato, inoltre, chiamato ad esprimersi in merito a modifiche degli obiettivi strategici del progetto, della struttura organizzativa dello stesso e del *budget* collegato.

Relativamente all'adeguamento alle prescrizioni normative previste dal primo pilastro di Basilea 2, il Gruppo Bipiemme, per quanto riguarda il rischio di credito, ha avviato a partire dal 2004 un processo di adeguamento dei propri modelli, processi e sistemi informativi alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale, capitalizzando così gli investimenti effettuati sin dalla fine degli anni '90 nei sistemi di valutazione del merito creditizio dei vari segmenti di clientela basati su modelli di *rating* interno.

I modelli di *rating* interno si riferiscono a quattro macrosegmenti di clientela ordinaria, classificati secondo parametri dimensionali di fatturato e/o di affidamento: Privati, aziende "Small Business", aziende "PMI" (piccole e medie imprese) ed aziende "Imprese".

Il sistema di *rating* interno è utilizzato nei processi di:

- valutazione del merito creditizio della controparte, in fase di concessione, monitoraggio e rinnovo dell'affidamento;
- misurazione e controllo del rischio in essere;
- definizione delle politiche creditizie;
- stratificazione della clientela;
- reportistica direzionale;
- svalutazione collettiva dei crediti in bilancio;
- determinazione del *pricing* dei crediti "aggiustato per il rischio" (c.d. *risk adjusted pricing*);
- rendicontazione gestionale analitica;
- valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP);
- misurazione del valore.

Tutti i processi creditizi utilizzano il *rating* di controparte come *driver* decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi macrosegmenti di clientela, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e di realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia.

Si evidenzia che, nel corso del 2009:

- è stato introdotto, all'interno dell'attività di rendicontazione analitica del controllo di gestione, il concetto di "costo del rischio", con l'obiettivo di rivolgere una maggiore attenzione al monitoraggio della misurazione del valore a livello di portafoglio/filiale/gestore/singola controparte;
- è terminato lo sviluppo e l'implementazione del modello interno di stima della *exposure at default* (EAD);
- la funzione di Convalida ha completato la propria relazione sul posizionamento rispetto ai requisiti normativi minimi, sia organizzativi che quantitativi, nel rispetto dei dettami previsti dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti). Ad essa ha fatto seguito la relazione della funzione di Revisione Interna nell'ambito dei controlli di III livello.

Pertanto, il Gruppo Bipiemme è sostanzialmente in linea con i requisiti richiesti dalla Banca d'Italia per la validazione dell'utilizzo dei sistemi di *rating* interni anche ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

Nella fase di erogazione del credito, sia per la concessione di un primo affidamento che per il rinnovo/revisione di un fido a revoca, il *rating* costituisce l'elemento determinante nella definizione dell'organo deliberante competente: con il completamento della proposta in funzione dell'esito della valutazione del cliente e dell'importo/categoria di rischio dell'affidamento proposto, il sistema assegna in automatico il livello decisionale deputato alla delibera ed influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca.

Di norma, fermo restando gli effetti apportati da regole creditizie, l'assegnazione per competenza di delibera avviene come segue:

- con *rating* in area "rischio basso", la delibera è di competenza locale se gli importi rientrano nei limiti assegnati; in caso contrario, la competenza passa agli Organi superiori, in conformità a quanto previsto dal vigente Regolamento Fidi;
- con *rating* in area "rischio medio o alto", anche per importi che rientrano nei limiti delle facoltà locali, competente alla delibera è la Direzione Crediti/Comitati, nei limiti di importo e delle condizioni previste dal Regolamento Fidi;
- in caso di richiesta di *override*, dopo l'assegnazione del *rating* definitivo da parte del *Rater*, il sistema aggiorna l'esito della valutazione del richiedente e determina, quindi, la funzione deliberante competente.

Processo di erogazione del credito: segmenti Imprese, PMI e Small Business

Alla luce dello sviluppo dei nuovi modelli di *rating*, entrati in produzione alla fine di ottobre 2007 per quanto riguarda i segmenti Imprese e PMI ed a marzo 2008 per il segmento Small Business, è stata effettuata una completa revisione dei processi del credito.

In fase preliminare di istruttoria, sono stati inseriti alcuni controlli di tipo anagrafico, volti a verificare la corretta segmentazione delle controparti al fine di garantire l'applicazione del modello di *rating* appropriato in sede di valutazione.

Tra le linee guida della revisione dei processi, un ruolo centrale è stato dato alla fruibilità del *rating*, con l'obiettivo di fornire agli utenti maggiori informazioni relative a:

- dettaglio di tutte le componenti che hanno determinato la classe di *rating*;
- visibilità del *rating* storico relativo agli ultimi 12 mesi;
- dettaglio delle cause di esclusione dal calcolo del *rating* (bilancio remoto, questionario qualitativo scaduto, ecc.).

Poiché il *rating* costituisce elemento essenziale per la valutazione del cliente, non è consentito procedere nell'istruttoria se non sono presenti tutti gli elementi necessari al calcolo del *rating* sia su richiedente che su eventuali garanti.

Inoltre, in corso di istruttoria, è prevista la possibilità di richiedere la modifica del *rating* del richiedente o di eventuali garanti da parte del gestore, in casi motivati e supportati da adeguata documentazione (cosiddetto "*override*").

Competenti a valutare la richiesta di modifica avanzata dal gestore sono apposite figure della struttura di monitoraggio del credito appartenente al Servizio Monitoraggio Credito, non assegnatarie di poteri di delibera e che svolgono in ruolo di *rater*; la valutazione e l'assegnazione del *rating* definitivo è nella piena autonomia del *rater*, che può rifiutare o accettare la modifica.

La scelta di prevedere l'istituto dell'*override* esclusivamente su questi segmenti di portafoglio è funzione della volontà di valorizzare il contributo informativo da parte degli esperti di settore, in modo da integrare il giudizio automatico con componenti qualitative non standardizzabili.

Processo di erogazione del credito: segmento Privati

Relativamente al segmento Privati, il processo di concessione del credito si differenzia nelle fasi istruttorie in funzione del prodotto richiesto dal cliente (fido di conto corrente, mutui, prestiti personali e carte di credito).

L'esito della pratica incorpora, oltre al *rating* di accettazione, anche l'analisi del comportamento interno ove presente (*rating* andamentale), l'analisi del giudizio sul sistema finanziario assegnato dai *bureau* di referenza creditizia nonché l'applicazione di comuni regole a presidio della concessione (es. controllo atti negativi esterni, stati di rischio interni, limiti al rapporto rata/reddito, presenza di debiti residui sull'immobile, limiti al "*Loan to value*", età massima del richiedente, ecc.).

Il processo di rinnovo/revisione di un affidamento a Privati prevede l'utilizzo del sistema di *rating* andamentale quale supporto per la determinazione di:

- rinnovo automatico (senza variazione degli affidamenti in essere);
- analisi del rischio in corso di istruttoria.

Processo di monitoraggio del credito

Ai fini del monitoraggio del portafoglio in *bonis*, a partire dal 2001 era stato sviluppato ed utilizzato all'interno del processo il sistema di controllo andamentale per tutti i segmenti di clientela, con l'obiettivo di fornire la previsione circa la rischiosità della stessa. Tale sistema permetteva, attraverso uno *score* e una serie di indicatori di anomalia ("*early warning*"), di individuare la clientela da monitorare attentamente ("*sorveglianza*") oppure da porre in incaglio.

Al fine di estendere l'utilizzo del *rating* anche al processo di monitoraggio e gestione andamentale delle posizioni e di avere una sola classificazione di rischio delle esposizioni creditizie, il Gruppo Bipiemme ha deciso di estendere il sistema di *rating* interno anche al processo di monitoraggio del credito.

Nella prima parte del 2009 è entrato a regime il nuovo sistema di monitoraggio del credito, che si caratterizza per:

1. l'utilizzo di *rating* mensili, che permettono di cogliere andamenti anomali e di richiedere, se del caso, la revisione dei fidi;
2. l'integrazione nel sistema di *rating* di alcune delle evidenze del sistema di *early warning*, che propongono un eventuale *downgrade* ad una

funzione centrale presso la Direzione Crediti;

3. l'interazione tra detta funzione centrale e la rete commerciale sulle tematiche relative al *rating* interno, garantendone il presidio dell'integrità.

Tale processo, riferito al portafoglio in *bonis*, è basato sulla predittività del *rating* e, quindi, sulla sua capacità di individuare, con sufficiente anticipo, le posizioni in deterioramento. Ciò consente di attivare per tempo le opportune azioni correttive prima che si verifichi l'effettivo *default* delle relazioni.

La funzione di monitoraggio assolve il ruolo di *rater* per l'assegnazione del *rating* definitivo, con il compito di intervenire tempestivamente su tutte le posizioni "rischiose" e, laddove necessario, modificare la classe di *rating* assegnata dal modello al fine di includere nel *rating* eventuali anomalie sopraggiunte (atti negativi, indicatori di Centrale Rischi, ecc.).

Tale funzione potrà anche intervenire sulle richieste di *override* (modifica del *rating* su tutti i segmenti aziende sia in *upgrade* che in *downgrade* entro una precisa fascia di variazione) a fronte di adeguate motivazioni da parte dei gestori. Non è invece consentito l'*override* per il segmento Privati.

La Capogruppo utilizza, inoltre, un sistema di limiti all'esposizione creditizia finalizzati, essenzialmente, ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio in capo al singolo cliente affidato/gruppi di clienti connessi, in relazione alle disponibilità patrimoniali. Tale sistema di limiti è definito ed aggiornato periodicamente.

1. 3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo Bipiemme ricorre alla richiesta di garanzie per la copertura del rischio di credito su base selettiva, in funzione della valutazione creditizia del cliente. La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia. Le garanzie assumono la forma sia di garanzie reali, rappresentate da garanzie ipotecarie (che rappresentano circa il 60% del portafoglio garanzie acquisite) e da valori mobiliari, che di garanzie personali.

Nel caso di garanzie ipotecarie, queste vengono assunte per un valore doppio o triplo, in funzione della durata, rispetto all'obbligazione garantita. Nel caso di garanzia rappresentata da valori mobiliari viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato. Negli altri casi, il processo di valorizzazione segue modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.

Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della rispondenza patrimoniale del garante e del *rating* attribuito al medesimo.

La contrattualistica predisposta per l'acquisizione sia delle garanzie reali che personali, rivista nell'ambito del progetto Basilea 2, risulta essere *compliant* con la normativa stessa e, pertanto, non contiene vincoli contrattuali che possono minare la validità giuridica delle garanzie.

Il Gruppo, per monitorare il valore degli immobili posti a garanzia, ha definito un processo caratterizzato da:

- censimento degli immobili in apposita procedura di gestione delle garanzie (GAG), ove sono state inserite anche le garanzie pregresse tramite un'attività di acquisizione cartacea delle pratiche e di digitalizzazione delle stesse;
- georeferenziazione, mediante attribuzione della c.d. *microzona catastale*;
- rivalutazione automatica, attraverso una procedura di valutazione che utilizza i dati dell'applicativo di gestione delle garanzie (GAG), in funzione delle rilevazioni di mercato del valore dei beni immobiliari fornite annualmente dall'Osservatorio Mercato Immobiliare (Agenzia del Territorio).

Il Gruppo, al fine di garantire elevata qualità al requisito di "perizia esterna", sta introducendo il processo di "canalizzazione" basato sui seguenti requisiti:

- identificazione di due "provider" sul territorio nazionale a cui assegnare l'espletamento della perizia tramite applicativo di richiesta/ricezione "web based";
- standardizzazione del processo di acquisizione;
- integrazione automatica dei dati di perizia nella procedura GAG.

È in corso di implementazione l'integrazione automatica dei dati di perizia nella procedura GAG.

Il Gruppo, al fine di integrare un efficiente monitoraggio delle garanzie, ha definito:

- i requisiti generali da sottoporre a controllo con riguardo a garanzie personali, garanzie immobiliari e pegni finanziari (denaro e assimilati);
- i supporti (prevalentemente reportistica) ad uso delle funzioni "banca" a cui sarà assegnato il processo di monitoraggio (in corso di consolidamento).

La funzione di "*collateral management*" ha compiti univoci di monitoraggio per tutto il Gruppo in ordine a:

- variazioni di consistenza;
- scadenze;
- premi assicurativi collegati;
- cancellazioni, presenza perizie esterne ed atti negativi;
- intervento presso i gestori di relazione per l'attuazione di provvedimenti finalizzati alla sistemazione di situazioni anomale.

1. 4 Attività finanziarie deteriorate

Un'unità specialistica, collocata nell'ambito del Servizio Monitoraggio Credito, è preposta al controllo delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni "problematiche"; a tale funzione spetta, come da Regolamento Interno, il giudizio circa il grado di deterioramento, che si traduce in una classificazione specifica del credito analizzato.

Accertato lo status di "deterioramento" tale funzione opera, di concerto con la rete commerciale, per ricondurre le posizioni in stato di *performing*. Laddove non sia possibile viene concordato, in via generale, un piano di disimpegno, salvo procedere con il passaggio della posizione alla funzione Legale per le relative iniziative di recupero a tutela dell'Istituto.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

I dati delle tabelle A.1.1. e A.1.2 comprendono sia i dati relativi alle società rientranti nel Gruppo Bancario che alle altre imprese consolidate; sono inoltre ricompresi convenzionalmente, in proporzione all'interessenza detenuta, anche le attività e passività delle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate congiuntamente.

Nelle altre tabelle sono ricompresi solo i dati relativi alle società rientranti nel Gruppo Bancario (inclusi convenzionalmente, in proporzione all'interessenza detenuta, anche le attività e passività delle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate congiuntamente).

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	348	–	–	–	1.473.954	–	1.914	1.476.216
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	–	–	–	–	1.120.781	–	–	1.120.781
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–	–	–	–
4. Crediti verso banche	–	1.500	–	–	2.534.719	–	664.279	3.200.498
5. Crediti verso clientela	345.302	1.044.773	264.262	87.014	31.108.818	–	–	32.850.169
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–	–	–	517.197	–	–	517.197
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	–	–	–	–	–	–	–	–
8. Derivati di copertura	–	–	–	–	85.328	–	–	85.328
Totale 31.12.2009	345.650	1.046.273	264.262	87.014	36.840.797	–	666.193	39.250.189
Totale 31.12.2008	198.277	445.588	45.507	86.349	39.815.418	–	155.031	40.746.170

Fra le "attività finanziarie di negoziazione" sono ricompresi fra le "sofferenze" 337 migliaia di euro relativi a titoli obbligazionari emessi dal gruppo Lehman e 11 migliaia di euro relativi a titoli obbligazionari emessi da Landsbanki.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	348	–	348	X	X	1.473.954	1.474.302
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	–	–	–	1.120.781	–	1.120.781	1.120.781
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–	–	–
4. Crediti verso banche	9.535	8.035	1.500	2.535.140	421	2.534.719	2.536.219
5. Crediti verso clientela	2.375.846	634.495	1.741.351	31.302.287	193.469	31.108.818	32.850.169
6. Attività finanziarie valutate al fair value	–	–	–	X	X	517.197	517.197
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	–	–	–	–	–	–	–
8. Derivati di copertura	–	–	–	X	X	85.328	85.328
Totale A	2.385.729	642.530	1.743.199	X	193.890	36.840.797	38.583.996
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–	–	X	X	1.914	1.914
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	–	–	–	–	–	–	–
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–	–	–
4. Crediti verso banche	–	–	–	664.279	–	664.279	664.279
5. Crediti verso clientela	–	–	–	–	–	–	–
6. Attività finanziarie valutate al fair value	–	–	–	X	X	–	–
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	–	–	–	–	–	–	–
8. Derivati di copertura	–	–	–	X	X	–	–
Totale B	–	–	–	X	–	666.193	666.193
Totale 31.12.2009	2.385.729	642.530	1.743.199	X	193.890	37.506.990	39.250.189
Totale 31.12.2008	1.329.973	554.252	775.721	X	191.777	39.970.449	40.746.170

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni Per Cassa				
A) Sofferenze	1.539	1.528	X	11
B) Incagli	8.007	6.507	X	1.500
C) Esposizioni Ristrutturate	–	–	X	–
D) Esposizioni Scadute	–	–	X	–
E) Altre Attività	3.471.002	X	421	3.470.581
Totale A	3.480.548	8.035	421	3.472.092
B. Esposizioni Fuori Bilancio				
A) Deteriorate	–	–	X	–
B) Altre	802.689	X	99	802.590
Totale B	802.689	–	99	802.590
Totale (A+B)	4.283.237	8.035	520	4.274.682

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	1.528	7.810	–	72
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–
B. Variazioni in aumento	11	214	–	–
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	–	34	–	–
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11	–	–	–
B.3 altre variazioni in aumento	–	180	–	–
C. Variazioni in diminuzione	–	17	–	72
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	–	–	–	72
C.2 cancellazioni	–	–	–	–
C.3 incassi	–	–	–	–
C.4 realizzi per cessioni	–	6	–	–
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	11	–	–
C.6 altre variazioni in diminuzione	–	–	–	–
D. Esposizione lorda finale	1.539	8.007	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	1.396	5.000	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–
B. Variazioni in aumento	132	2.023	–	–
B.1 rettifiche di valore	132	2.023	–	–
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–	–
B.3 altre variazioni in aumento	–	–	–	–
C. Variazioni in diminuzione	–	516	–	–
C.1 riprese di valore da valutazione	–	–	–	–
C.2 riprese di valore da incasso	–	–	–	–
C.3 cancellazioni	–	–	–	–
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–	–
C.5 altre variazioni in diminuzione	–	516	–	–
D. Rettifiche complessive finali	1.528	6.507	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizione/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	765.329	419.690	X	345.639
b) Incagli	1.233.405	188.632	X	1.044.773
c) Esposizioni ristrutturate	284.656	20.394	X	264.262
d) Esposizioni scadute	92.793	5.779	X	87.014
f) Altre attività	32.489.722	X	193.469	32.296.253
Totale A	34.865.905	634.495	193.469	34.037.941
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	201.002	19.117	X	181.885
b) Altre	11.708.894	X	12.811	11.696.083
Totale B	11.909.896	19.117	12.811	11.877.968
Totale (A+B)	46.775.801	653.612	206.280	45.915.909

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	587.515	560.961	83.261	88.400
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	13.849	27.655	–	415
B. Variazioni in aumento	497.005	2.070.028	263.475	457.167
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	53.185	1.865.059	235.749	410.695
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	410.045	111.066	11.527	33.944
B.3 altre variazioni in aumento	33.775	93.903	16.199	12.528
C. Variazioni in diminuzione	319.191	1.397.584	62.080	452.774
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	–	719.205	8.745	305.184
C.2 cancellazioni	233.023	9.281	31.250	–
C.3 incassi	63.749	202.996	18.996	40.662
C.4 realizzi per cessioni	17.818	–	–	–
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	4.561	452.933	2.329	106.759
C.6 altre variazioni in diminuzione	40	13.169	760	169
D. Esposizione lorda finale	765.329	1.233.405	284.656	92.793
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	39.995	76.989	–	4.506

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	389.370	118.185	37.754	2.547
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.261	2.102	–	2
B. Variazioni in aumento	316.658	128.158	14.733	3.763
B.1 rettifiche di valore	288.747	127.638	14.733	3.760
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	27.909	475	–	–
B.3 altre variazioni in aumento	2	45	–	3
C. Variazioni in diminuzione	286.338	57.711	32.093	531
C.1 riprese di valore da valutazione	36.802	6.630	843	53
C.2 riprese di valore da incasso	16.362	3.621	–	–
C.3 cancellazioni	233.023	9.281	31.250	–
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	27.909	–	475
C.5 altre variazioni in diminuzione	151	10.270	–	3
D. Rettifiche complessive finali	419.690	188.632	20.394	5.779
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.748	4.595	–	129

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* esterni

Esposizioni (milioni di euro)	Classi di <i>rating</i> esterni (1)						Senza <i>rating</i>	Totale 31.12.2009
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizione per cassa	5.313.908	1.152.175	187.799	119.800	2.971	1.887	30.731.493	37.510.033

La voce "Senza *rating*" è da attribuire principalmente ai Crediti verso clientela, ai quali è assegnato un *rating* interno.

Le classi di rischio per *rating* esterni indicate nella presente tabella si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale di Banca d'Italia. Si fornisce di seguito il raccordo tra le classi di rischio ed i *rating* delle società di *rating* utilizzate:

Classi di <i>rating</i> esterni	<i>Rating delle società di rating utilizzate</i>			
		Standard & Poor's	Moody's	
1	da	AAA	Aaa	buona qualità e liquidità dell'attivo, con un livello di rischio minimo/modesto
	a	AA-	Aa3	
2	da	A+	A1	soddisfacente qualità e liquidità dell'attivo, con un livello di rischio medio basso
	a	A-	A3	
3	da	BBB+	Baa1	qualità, liquidità e rischio dell'attivo accettabili
	a	BBB-	Baa3	
4	da	BB+	Ba1	accettabile qualità dell'attivo, contenuta liquidità e rischio accettabile con attenzione
	a	BB-	Ba3	
5	da	B+	B1	attività sotto osservazione e monitoraggio continuo della rischio
	a	B-	B3	
6	Inferiore a	B-	B3	attività poste sotto stretta osservazione, con evidenti difficoltà da parte del debitore.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni									Totale 31.12.09
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8	Classe 9	
A. Esposizione per cassa	1.864.665	3.969.428	5.492.657	4.810.039	4.626.324	2.282.735	1.569.515	696.484	723.787	26.035.634
Imprese	344.336	1.038.622	1.562.104	1.423.039	1.675.194	567.871	362.378	X	X	6.973.544
PMI	807.874	1.232.542	1.923.431	1.376.369	1.415.541	803.820	544.320	243.906	375.295	8.723.098
Small Business	209.648	357.420	631.828	568.174	586.475	474.292	458.424	190.042	213.663	3.689.966
Privati	502.807	1.340.844	1.375.294	1.442.457	949.114	436.752	204.393	262.536	134.829	6.649.026
C. Garanzie rilasciate	575.384	594.585	579.793	778.017	413.242	112.245	151.886	11.668	27.640	3.244.460

Ai fini della redazione della tabella per rating interni sono stati impiegati i sistemi di rating interno illustrati al punto “D. Modelli per la misurazione del rischio di credito”. Tali modelli interni sono quelli utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi.

Le prime classi di rating contengono le esposizioni verso gli affidati di qualità creditizia migliore, mentre le ultime classi rappresentano le esposizioni di qualità meno buona.

La voce “A. Esposizione per cassa” riguarda i soli “Crediti verso clientela”, escludendo le “attività deteriorate”, i “pronti contro termine attivi” e gli impieghi verso governi ed enti pubblici. I dati sono riferiti alle banche commerciali del Gruppo. Gli importi indicati sono al lordo delle rettifiche di valore di portafoglio.

La voce “C. Garanzie rilasciate” esclude le “Garanzie rilasciate a clientela deteriorata”. I dati sono riferiti alle banche commerciali del Gruppo. Gli importi indicati sono al lordo delle rettifiche di valore di portafoglio.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
					Derivati su crediti					Crediti di firma				
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	87.592	-	50.705	-	-	-	-	21.400	-	-	-	-	-	72.105
1.1. totalmente garantite	49.574	-	49.574	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	49.574
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	38.018	-	1.131	-	-	-	-	21.400	-	-	-	-	-	22.531
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite	206.449	-	-	199.496	-	-	-	-	-	-	-	41	50	199.587
2.1. totalmente garantite	100.428	-	-	100.337	-	-	-	-	-	-	-	41	50	100.428
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	106.021	-	-	99.159	-	-	-	-	-	-	-	-	-	99.159
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
					Derivati su crediti					Crediti di firma				
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	15.179.668	10.675.649	344.241	331.812	-	-	-	-	-	-	10.213	17.115	2.823.904	14.202.934
1.1. totalmente garantite	13.281.901	10.199.293	314.848	272.299	-	-	-	-	-	-	6.283	12.045	2.477.133	13.281.901
- di cui deteriorate	758.080	659.087	2.458	2.486	-	-	-	-	-	-	21	-	94.028	758.080
1.2. parzialmente garantite	1.897.767	476.356	29.393	59.513	-	-	-	-	-	-	3.930	5.070	346.771	921.033
- di cui deteriorate	140.691	32.482	1.483	5.203	-	-	-	-	-	-	-	106	23.470	62.744
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	1.846.057	709.652	37.608	131.843	-	-	-	-	-	-	10	12.127	820.949	1.712.189
2.1. totalmente garantite	1.532.977	646.191	23.739	86.114	-	-	-	-	-	-	10	3.980	772.943	1.532.977
- di cui deteriorate	30.101	17.461	247	1.246	-	-	-	-	-	-	-	388	10.759	30.101
2.2. parzialmente garantite	313.080	63.461	13.869	45.729	-	-	-	-	-	-	-	8.147	48.006	179.212
- di cui deteriorate	11.956	78	273	2.019	-	-	-	-	-	-	-	2.119	379	4.868

B. Distribuzione e concentrazione del credito

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	–	–	X	–	–	X	3.900	15.718	X
A.2 Incagli	–	–	X	–	–	X	128.125	18.045	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	–	–	X	3.028	1.413	X	–	–	X
A.4 Esposizioni scadute	–	–	X	–	–	X	1.699	201	X
A.5 Altre esposizioni	820.821	X	–	160.250	X	4	3.659.667	X	8.144
Totale A	820.821	–	–	163.278	1.413	4	3.793.391	33.964	8.144
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	–	–	X	–	–	X	–	–	X
B.2 Incagli	–	–	X	–	–	X	11.932	5	X
B.3 Altre attività deteriorate	–	–	X	–	–	X	2.319	141	X
B.4 Altre esposizioni	569.034	X	–	29.850	X	2	945.428	X	51
Totale B	569.034	–	–	29.850	–	2	959.679	146	51
Totale (A+B) 31.12.2009	1.389.855	–	–	193.128	1.413	6	4.753.070	34.110	8.195
Totale (A+B) 31.12.2008	2.487.558	–	–	210.675	2.075	19	4.265.634	29.356	12.462

Esposizioni/Controparti	Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	–	–	X	220.269	274.499	X	121.470	129.473	X
A.2 Incagli	–	–	X	715.088	131.868	X	201.560	38.719	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	–	–	X	261.234	18.981	X	–	–	X
A.4 Esposizioni scadute	–	–	X	75.345	5.139	X	9.970	439	X
A.5 Altre esposizioni	119.537	X	–	18.841.424	X	158.934	8.694.554	X	26.387
Totale A	119.537	–	–	20.113.360	430.487	158.934	9.027.554	168.631	26.387
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	–	–	X	5.370	8.891	X	95	414	X
B.2 Incagli	–	–	X	64.278	5.352	X	14.425	176	X
B.3 Altre attività deteriorate	–	–	X	83.111	4.125	X	355	13	X
B.4 Altre esposizioni	60.281	X	–	6.761.636	X	11.820	3.329.854	X	938
Totale B	60.281	–	–	6.914.395	18.368	11.820	3.344.729	603	938
Totale (A+B) 31.12.2009	179.818	–	–	27.027.755	448.855	170.754	12.372.283	169.234	27.325
Totale (A+B) 31.12.2008	185.030	–	–	24.887.492	335.769	162.469	13.476.879	191.790	29.827

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	343.009	408.579	2.547	6.710	83	3.557		844		
A.2 Incagli	982.979	178.626	61.794	10.006	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	264.262	20.394	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	86.895	5.778	19	1	-	-	100			
A.5 Altre esposizioni	31.556.852	190.209	541.118	2.631	135.607	485	55		62.621	144
Totale	33.233.997	803.586	605.478	19.348	135.690	4.042	155	844	62.621	144
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	5.465	9.305	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	90.635	5.533	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	85.785	4.279	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	11.119.765	11.988	470.032	820	105.891	3			395	
Totale	11.301.650	31.105	470.032	820	105.891	3	-	-	395	-
Totale 31.12.2009	44.535.647	834.691	1.075.510	20.168	241.581	4.045	155	844	63.016	144
Totale 31.12.2008	43.648.566	732.052	1.341.788	11.536	249.043	4.349	3.944	934	48.368	14.896

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze			11			1.528			-	-
A.2 Incagli			1.500	6.507	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate			-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute			0	0	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	2.437.068	220	973.138	149	56.212	35	3.929	16	234	1
Totale	2.437.068	220	974.649	6.656	56.212	1.563	3.929	16	234	1
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze			-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli			-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate			-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	336.613		451.249	27	7.218		5.734	28	1.776	44
Totale	336.613	-	451.249	27	7.218	-	5.734	28	1.776	44
Totale 31.12.2009	2.773.681	220	1.425.898	6.683	63.430	1.563	9.663	44	2.010	45
Totale 31.12.2008	3.613.406	1	1.739.573	5.550	118.059	1.396	31.159	2	23.843	18

B.4 Grandi rischi

	31.12.2009	31.12.2008
a) Ammontare	593.663	675.149
b) Numero	1	1

La rilevazione è effettuata sulla base delle vigenti disposizioni di Vigilanza che considerano "grandi rischi" l'ammontare delle attività ponderate per cassa, firma e fuori bilancio riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, superiori al 10% del patrimonio di vigilanza consolidato.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Operazioni di cartolarizzazione della Capogruppo

Nel corso del 2006 la Capogruppo ha perfezionato l'operazione di cartolarizzazione che ha comportato la cessione pro-soluto ai sensi della legge 130 del 30.4.99, ad una società denominata BPM Securitisation 2 S.r.l., di un portafoglio di crediti *in bonis* per un ammontare di 2.011,3 milioni di euro derivanti da mutui fondiari ed ipotecari erogati dalla Capogruppo ed assistiti da garanzia ipotecaria di primo grado.

Per maggiori dettagli si rimanda all'informativa contenuta sulla parte relativa al bilancio individuale di Bipiemme.

Per quanto attiene alla rappresentazione contabile nel bilancio consolidato, viene elisa la passività (iscritta nella voce 20 "Debiti verso Clientela") della Capogruppo e vengono rilevate le *Notes* emesse da BPM Securitisation 2 (al netto dei titoli riacquistati dalla Capogruppo) iscritte nella voce 30 "Titoli in circolazione".

Alla data di riferimento del bilancio, l'operazione di cartolarizzazione è rappresentata come segue nel bilancio del Gruppo Bipiemme:

Euro/000		
Voci	31.12.2009	31.12.2008
Stato Patrimoniale		
Crediti vs. clientela	973.006	1.189.972
Crediti vs banche: disponibilità liquide del veicolo	84.698	134.772
Altre attività	–	17
Titoli in circolazione	851.935	1.143.059
Altre passività	150	378
Conto Economico		
Interessi attivi su crediti vs. clientela: finanziamenti	37.870	82.183
Interessi attivi su crediti vs banche: disponibilità liquide del veicolo	403	4.125
Interessi passivi su titoli in circolazione	(18.107)	(69.945)
Commissioni attive	843	1.405
Commissioni passive	(51)	–
Utili da riacquisto di passività finanziarie	1.954	8.437
Spese amministrative	(61)	(94)
Rettifiche/riprese di valore su crediti vs clientela	529	(3.103)
Risultato dell'operazione	23.380	23.008

Altre operazioni di cartolarizzazione

Sono presenti nel portafoglio crediti e nelle attività finanziarie valutate al *fair value* alcuni titoli riconducibili a cartolarizzazioni di emittenti terzi. Tali investimenti presentano ammontari relativamente modesti e costituiscono una forma alternativa residuale di diversificazione degli impieghi.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	107.237	107.435	50.400	50.556	26.652	26.733
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	107.237	107.435	50.400	50.556	26.652	26.733
B. Con attività sottostanti di terzi:	127.137	125.912	14.750	13.244	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	127.137	125.912	14.750	13.244	-	-

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella, come previsto dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia, presenta, nel caso in cui le attività cedute siano rimaste integralmente nell'attivo dello Stato Patrimoniale della Capogruppo, tra le esposizioni lorda e netta rispettivamente il "rischio trattenuto" misurato come sbilancio fra le attività cedute e le corrispondenti passività alla data della cessione (luglio 2006) e alla data di riferimento di bilancio.

In particolare i valori riportati, con riferimento alle attività sottostanti proprie, si riferiscono all'operazione "BPM Securitisation 2" e sono così rappresentati:

- le esposizioni senior includono le *notes* della Classe A2 emesse dal veicolo e riacquistate nel corso del 2008 e del 2009 dalla Capogruppo;
- le esposizioni mezzanine includono le *notes* della Classe C emesse dal veicolo e riacquistate da BPM Ireland alla data della cessione e poi da questa cedute alla Capogruppo nel marzo 2007;
- le esposizioni junior sono rappresentate dal finanziamento subordinato concesso dalla Capogruppo a BPM Securitisation 2 e destinato ad assorbire le prime perdite.

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività Cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 BPM Securitisation 2 S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui residenziali	107.435	-	50.556	-	26.733	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività Cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
A.1 C.P.G.	9.964	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Mutui	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Asset Back J 13 TV	31.655	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Pharmafin 3 cl. A	54.219	621	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Pharmafin 3 cl. B	2.984	28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Pharmafin 08 cl. A	27.090	(884)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Triplas IV	-	-	8.499	(902)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.7 Pharmafin 3 cl. C	-	-	4.745	27	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Gli importi indicati nella colonna “valori di bilancio” sono comprensivi dei ratei in corso di maturazione. Nella colonna “rettifiche/riprese di valore” sono indicate le plus/minusvalenze registrate nel conto economico dell’esercizio.

C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	31.12.2009	31.12.2008
1. Esposizioni per cassa	–	97.537	–	–	41.619	139.156	152.658
– “Senior”	–	84.293	–	–	41.619	125.912	137.273
– “Mezzanine”	–	13.244	–	–	–	13.244	15.385
– “Junior”	–	–	–	–	–	–	–
2. Esposizioni fuori bilancio	–	–	–	–	–	–	–
– “Senior”	–	–	–	–	–	–	–
– “Mezzanine”	–	–	–	–	–	–	–
– “Junior”	–	–	–	–	–	–	–

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	973.006	–
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	–	X
1. Sofferenze	–	X
2. Incagli	–	X
3. Esposizioni ristrutturate	–	X
4. Esposizioni scadute	–	X
5. Altre attività	–	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	–	X
1. Sofferenze	–	X
2. Incagli	–	X
3. Esposizioni ristrutturate	–	X
4. Esposizioni scadute	–	X
5. Altre attività	–	X
A.3 Non cancellate	973.006	–
1. Sofferenze	17.328	–
2. Incagli	23.806	–
3. Esposizioni ristrutturate	–	–
4. Esposizioni scadute	76	–
5. Altre attività	931.796	–
B. Attività sottostanti di terzi:	–	–
B.1 Sofferenze	–	–
B.2. Incagli	–	–
B.3. Esposizioni ristrutturate	–	–
B.4. Esposizioni scadute	–	–
B.5. Altre attività	–	–

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
BPM Securitisation 2 S.r.l.	Roma	n.a.

Per quanto riguarda la società veicolo sopra indicata non esistono rapporti partecipativi. In ogni caso, la società è stata consolidata sulla base del "continuing involvement".

C.1.7 Attività di *servicer* - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
					Senior		Mezzanine		Junior	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
BPM Securitisation 2 S.r.l.	41.210	931.796	497	255.647		51,21%		0%		0%

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2009	31.12.2008
A. Attività per cassa	83.730	-	-	-	-	-	223.343	-	-	-	-	-	-	-	-	973.006	-	-	1.280.079	2.043.135
1. Titoli di debito	75.861	-	-	-	-	-	223.343	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	299.204	818.335
2. Titoli di capitale	7.869	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	7.869	34.828
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	973.006	-	-	973.006	1.189.972
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31.12.2009	83.730	-	-	-	-	-	223.343	-	-	-	-	-	-	-	-	973.006	-	-	1.280.079	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41.210	-	-	41.210	-
Totale 31.12.2008	453.009	-	-	-	-	-	400.154	-	-	-	-	-	-	-	-	1.189.972	-	-	-	2.043.135
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28.644	-	-	-	28.644

Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio);

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio);

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

Gli importi indicati al punto "1. Titoli di debito" tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferiscono ai titoli utilizzati per operazioni di pronti contro termine passivi.

Nella riga "2. Titoli di capitale" tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono iscritti i titoli utilizzati per operazioni di prestito titoli.

Gli importi indicati nella colonna "Crediti v/clientela" si riferiscono all'operazione di cartolarizzazione "BPM Securitisation 2 Srl" effettuata dalla Capogruppo.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	82.809	-	223.300	-	-	-	306.109
a) a fronte di attività rilevate per intero	82.809	-	223.300	-	-	-	306.109
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	1.000	-	-	-	-	-	1.000
a) a fronte di attività rilevate per intero	1.000	-	-	-	-	-	1.000
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	851.935	851.935
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	851.935	851.935
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2009	83.809	-	223.300	-	-	851.935	1.159.044
Totale 31.12.2008	445.832	-	406.254	-	-	1.143.059	1.995.145

Nella Voce "Titoli in circolazione" figurano le passività emesse dalla società veicolo "BPM Securitisation 2" nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

C.3 Operazioni di *covered bond*

Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (c.d. *covered bond*)

In data 13 novembre 2007 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BPM ha autorizzato un Programma a 10 anni, con emissione annuale di obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*) per un importo massimo fino ad euro 2 miliardi annui ed un ammontare complessivo massimo di euro 10 miliardi, basato sulla cessione ad una società veicolo di mutui fondiari ed ipotecari originati da BPM stessa.

Ciò premesso l'8 luglio 2008 il Consiglio di Amministrazione di BPM ha deliberato l'emissione (perfezionatasi il 15 luglio) della prima serie di obbligazioni bancarie garantite per un importo di euro 1 miliardo a seguito della cessione pro-soluto, al veicolo "BPM Covered Bond S.r.l.", di un portafoglio di 1,2 miliardi di crediti in bonis ("*Cover Pool*") originati dalla Capogruppo BPM.

Per maggiori dettagli si rimanda all'informativa contenuta sulla parte relativa al bilancio separato di Bipiemme.

Per quanto attiene alla rappresentazione contabile nel bilancio consolidato:

- i mutui ceduti al Veicolo restano iscritti nella sottovoce "mutui" in quanto ceduti ad una società facente parte del perimetro di consolidamento;
- i *covered bond* sono iscritti tra i titoli in circolazione ed il valore di bilancio contiene gli effetti valutativi dell'*hedge accounting* (*fair value hedge*);
- il contratto di *Covered Bond Swap Transaction*, tra il Veicolo e la controparte di mercato esterna al gruppo, è classificato tra i contratti derivati di copertura ed a conto economico oltre agli interessi passivi dei *Covered Bonds* e gli interessi attivi/passivi del derivato, affluiscono alla voce 90 le valutazioni dell'*Item* coperto e del contratto di copertura in questione.

Il conto economico consolidato consta delle seguenti componenti:

- alla voce interessi attivi sono contabilizzati gli interessi sui mutui ceduti (*Cover Pool*);
- alla voce interessi passivi sono rilevati gli interessi sui *Covered Bond* emessi al tasso fisso del 5,5%;
- alla voce interessi i differenziali sul derivato di copertura (che trasformano il tasso del *Covered Bond* da fisso a variabile);
- nella voce 90 "risultato dell'attività di copertura" il delta *fair value* del contratto di copertura e dell'*item* coperto.

Alla data di riferimento del bilancio l'operazione è rappresentata come segue nel bilancio consolidato:

euro/000		
Voci	31.12.2009	31.12.2008
Stato Patrimoniale		
Crediti vs. clientela (*)	2.210.140	1.120.209
Altre attività	48	82
Derivati di Copertura (**)	75.444	77.068
Titoli in circolazione (***)	2.069.169	1.076.445
Altre passività	92	108
Conto Economico		
Interessi attivi su crediti verso clientela	72.073	41.048
Interessi attivi su derivati di copertura	41.531	882
Interessi passivi su titoli in circolazione	(64.305)	(25.603)
Commissioni attive	594	335
Risultato netto dell'attività di copertura	1.729	633
Spese amministrative	(126)	(118)
Rettifiche/riprese di valore su crediti verso clientela	(2.761)	(1.960)
Risultato dell'operazione	48.735	15.217

(*) *Cover Pool*.

(**) *Covered Bond Swap* tra BPM Covered Bond e la controparte di mercato.

(***) *Covered Bond* emessi.

Informazioni di natura quantitativa

Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	2.210.140	–
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	–	X
1. Sofferenze	–	X
2. Incagli	–	X
3. Esposizioni ristrutturate	–	X
4. Esposizioni scadute	–	X
5. Altre attività	–	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	–	X
1. Sofferenze	–	X
2. Incagli	–	X
3. Esposizioni ristrutturate	–	X
4. Esposizioni scadute	–	X
5. Altre attività	–	X
A.3 Non cancellate	2.210.140	–
1. Sofferenze	5.447	–
2. Incagli	21.597	–
3. Esposizioni ristrutturate	–	–
4. Esposizioni scadute	2.035	–
5. Altre attività	2.181.061	–
B. Attività sottostanti di terzi:	–	–
B.1 Sofferenze	–	–
B.2 Incagli	–	–
B.3 Esposizioni ristrutturate	–	–
B.4 Esposizioni scadute	–	–
B.5 Altre attività	–	–

Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
BPM Covered Bond S.r.l.	Roma	80%

Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
					Senior		Mezzanine		Junior	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
BPM Covered Bond S.r.l.	29.079	2.181.061	25	287.363		0%		0%		0%

D. Gruppo Bancario - Modelli per la misurazione del rischio di credito

I modelli di *rating* interno si riferiscono a quattro segmenti di clientela ordinaria, classificati secondo i seguenti parametri dimensionali:

■ **Privati** (famiglie consumatrici);

■ **Aziende "Small Business"**: rientrano in questo portafoglio le società di capitali, le società di persone, le ditte individuali, i piccoli operatori economici e le persone fisiche con partita Iva, con fatturato inferiore ai 5 milioni di euro verso le quali sono presenti affidamenti per un importo inferiore a 1 milione di euro (anche per somma di esposizione a livello di Gruppo Bipiemme);

■ **Aziende PMI**: vi rientrano le controparti con fatturato (o grandezza equivalente) tra i 5 e i 50 milioni di euro o con fatturato minore di 5 milioni di euro (o fatturato assente) ma affidate per importi tra il milione e i 12,5 milioni di euro sia per singolo Istituto, sia per somma di affidamenti a livello di Gruppo Bipiemme;

■ **Imprese**: vi fanno parte le *large corporate* con fatturato superiore a 50 milioni di euro (o, in assenza di questo, con accordato superiore a 12,5 milioni di euro).

Tutti i modelli sono stati sviluppati internamente su campioni rappresentativi del portafoglio clienti del Gruppo Bipiemme. Le performance dei modelli sono valutate mensilmente, ed in modo autonomo, dalla funzione di Convalida attraverso l'applicazione di una serie di test statistici definiti. La valutazione sul merito di credito (*rating*) è assegnata alla controparte, a prescindere dalla specifica forma tecnica di credito richiesta (*cd. counterpart rating*).

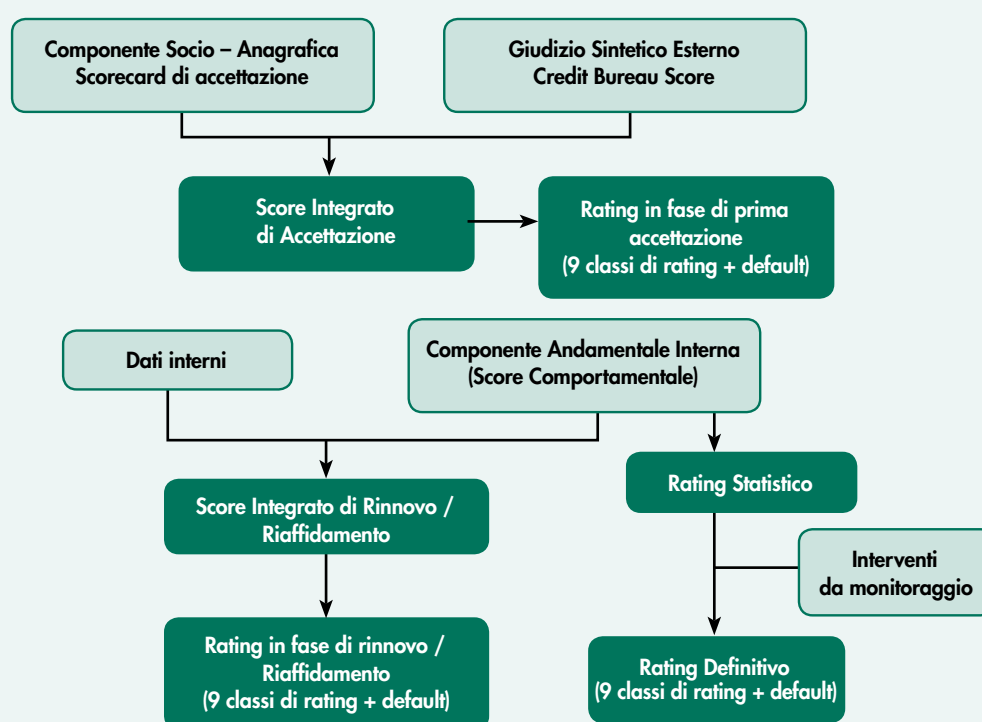
Il modello di *rating* per il segmento **Privati** è un sistema in cui convergono nella fase di primo affidamento (fase di accettazione della controparte):

- elementi socio – anagrafici e di prodotto;
- giudizio sintetico relativo al merito creditizio della controparte proveniente da un *bureau* informativo esterno.

Nella fase di rinnovo del Fido in essere o in caso di erogazione di un nuovo credito, a tali dati si aggiungono elementi di tipo analitico-quantitativo (informazioni di comportamento interno – fase di monitoraggio del cliente e fase di riaffidamento della controparte).

Nella fase di Monitoraggio sul *rating* statistico si innestano *eventi di monitoraggio* distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; al sopraggiungere di essi, il sistema propone in via automatica un eventuale *downgrade* al *rating* basandosi su una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata.

Il *rating* è espresso su una scala di nove classi contraddistinte da altrettanti valori numerici da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore). A ciascuna classe di *rating* è poi associata una probabilità di *default* (PD) ricavata sulla base dell'esperienza storica del Gruppo.



Relativamente al segmento **Small Business** il sistema di *rating* interno è costituito dai seguenti moduli:

■ **modulo finanziario**: basato su informazioni acquisite dai bilanci o dalle dichiarazioni fiscali dei redditi e distinto per società di capitali, altri soggetti in contabilità ordinaria e soggetti in contabilità semplificata;

■ **modulo andamentale interno**: finalizzato ad osservare il comportamento creditizio della controparte nei confronti del Gruppo attraverso l'osservazione di informazioni aggregate per categorie di rischio;

■ **modulo andamentale esterno**: teso ad osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in Centrale Rischi (CR).

I tre moduli in oggetto concorrono alla formazione di uno *score* statistico integrato, classificato in nove classi di *rating* e contraddistinto da altrettanti valori da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore) a cui viene associata una probabilità di *default* (PD) con orizzonte temporale di un anno, ancora una volta ricavata dai dati storici del Gruppo.

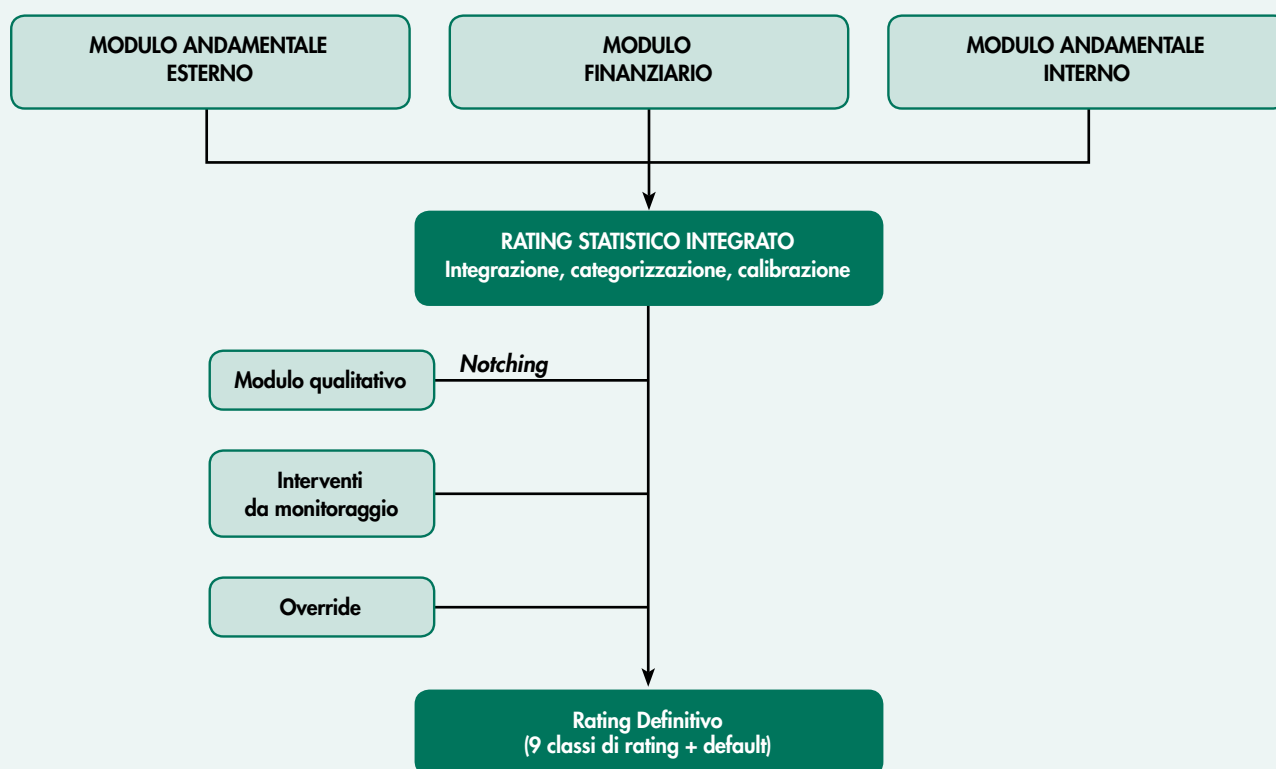
Sul *rating* statistico si innestano i seguenti elementi:

■ **modulo qualitativo**, basato su informazioni socio-aziendali, raccolte attraverso questionari sottoposti in sede di compilazione della Pratica Elettronica di Fido (PEF). Esso concorre alla definizione del *rating* finale attraverso un processo di *notching* (modifica in più o in meno della classe di *rating* attribuita);

■ **eventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di "*early warning*"; al sopraggiungere di essi, il sistema di monitoraggio propone in via automatica un eventuale *downgrade* al *rating* risultante dall'integrazione tra il *rating* statistico e il questionario qualitativo basandosi su una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;

■ **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposite strutture.

Di seguito si sintetizza graficamente la struttura del modello:



Per valutare il merito creditizio delle controparti appartenenti al segmento **PMI**, il Gruppo Bipiemme si avvale di un modello composto da diversi moduli elementari, opportunamente integrati statisticamente tra loro a produrre, secondo la tipologia di informazioni disponibili, un *rating* di prima erogazione o un *rating* andamentale (entrambi espressi su una scala da 1, *rating* migliore, a 9, *rating* peggiore).

I moduli elementari di cui si compone il modello sono i seguenti:

■ **modulo di bilancio**: per la valutazione dei dati di bilancio, sviluppato da un fornitore esterno (Centrale dei Bilanci) con metodologie statistiche su dati di sistema;

■ **modulo andamentale interno**: teso ad osservare il comportamento creditizio della controparte nei confronti del Gruppo attraverso l'osservazione di informazioni aggregate per categorie di rischio;

■ **modulo andamentale esterno**: teso ad osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in Centrale Rischi (CR);

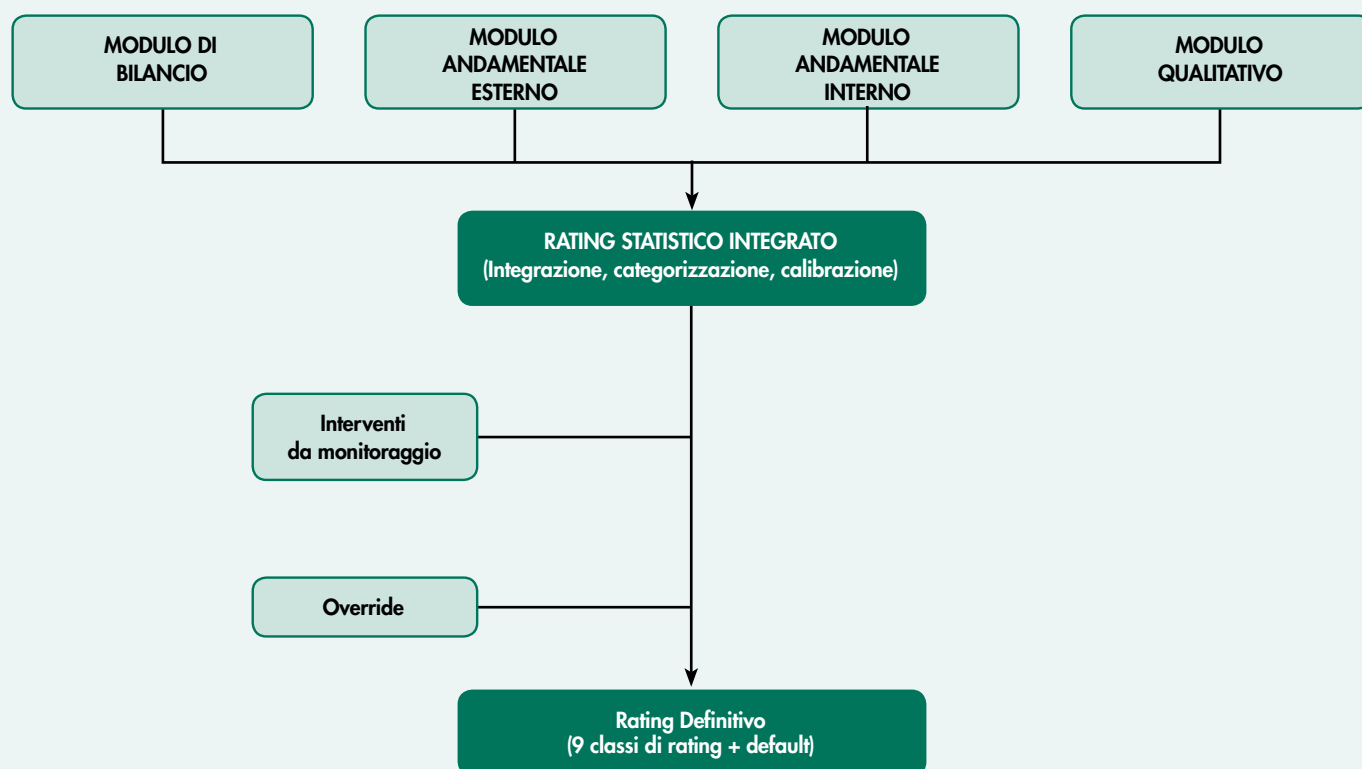
■ **modulo qualitativo**: per la valutazione di informazioni relative alla struttura societaria della controparte e al contesto in cui questa opera. Si tratta di un modulo sviluppato con metodologie statistiche sulla popolazione interna del Gruppo Bipiemme.

Le risultanze di tali moduli vengono integrate con tecniche statistiche a produrre uno *score* integrato; tale *score* viene poi suddiviso sulle nove classi di *rating*. Sulla classe di *rating* così risultante si innesta l'intervento dei seguenti ulteriori elementi:

■ **eventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; essi propongono un eventuale *downgrade* al *rating* statistico attraverso una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;

■ **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto, sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposite strutture.

Il modello può essere rappresentato graficamente come segue:



I moduli elementari di cui si compone il modello di *rating* interno per il segmento **Imprese** sono i seguenti:

■ **modulo di bilancio**: sviluppato da un fornitore esterno (Centrale dei Bilanci) con metodologie statistiche su dati di sistema;

■ **modulo andamentale esterno**: teso ad osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in Centrale Rischi (CR).

Le risultanze di tali moduli vengono integrate con tecniche statistiche a produrre uno *score* statistico integrato; tale *score* viene categorizzato in sette classi di *rating*, contraddistinte da altrettanti valori numerici da 1 (*rating* migliore) a 7 (*rating* peggiore), a ciascuna delle quali viene associata una stima di PD sulla base dei dati storici del Gruppo.

Il modello attribuisce anche particolare rilevanza alla componente qualitativa riveniente dal giudizio del gestore di relazione e non ricompresa nel motore statistico, il tutto coerentemente con il profilo dimensionale del segmento e il tipo di *business*.

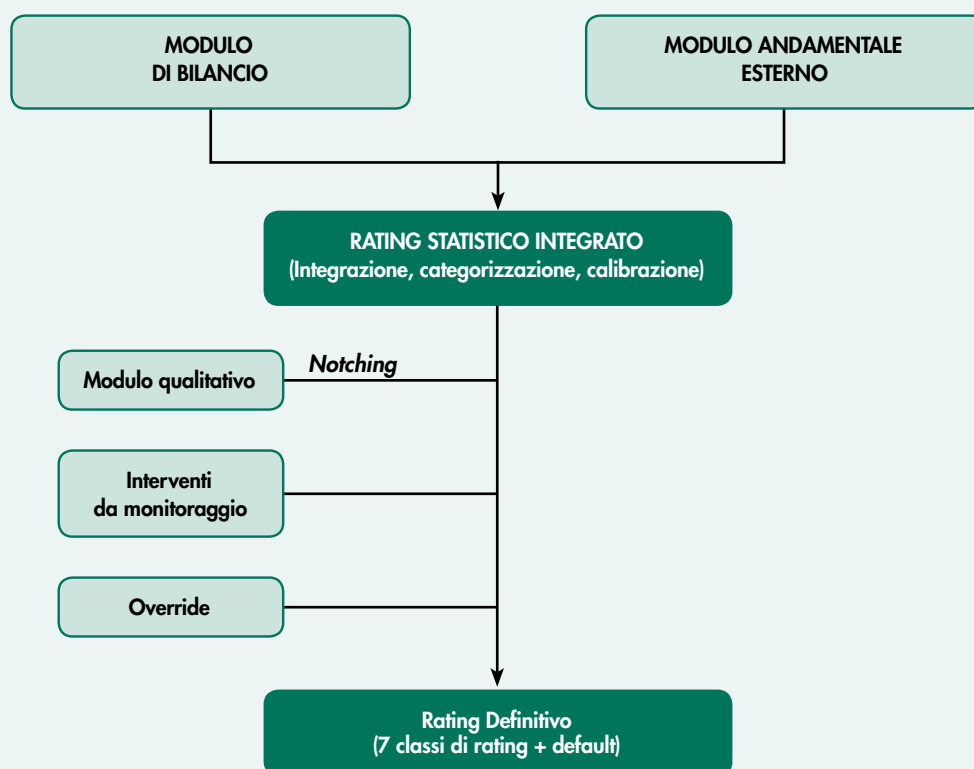
Sul *rating* integrato statistico si innesta l'intervento dei seguenti ulteriori elementi:

■ **modulo qualitativo** – analisi qualitativa esperta del rischio strategico settoriale, del rischio economico finanziario e del rischio andamentale interno. Viene altresì analizzata l'appartenenza della controparte a gruppi economici;

■ **eventi da monitoraggio** – distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di “*early warning*”; essi propongono un eventuale *downgrade* al *rating* statistico attraverso una serie di regole che valutano l'entità della anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;

■ **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto, sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposite strutture.

Il modello può essere rappresentato graficamente come segue:



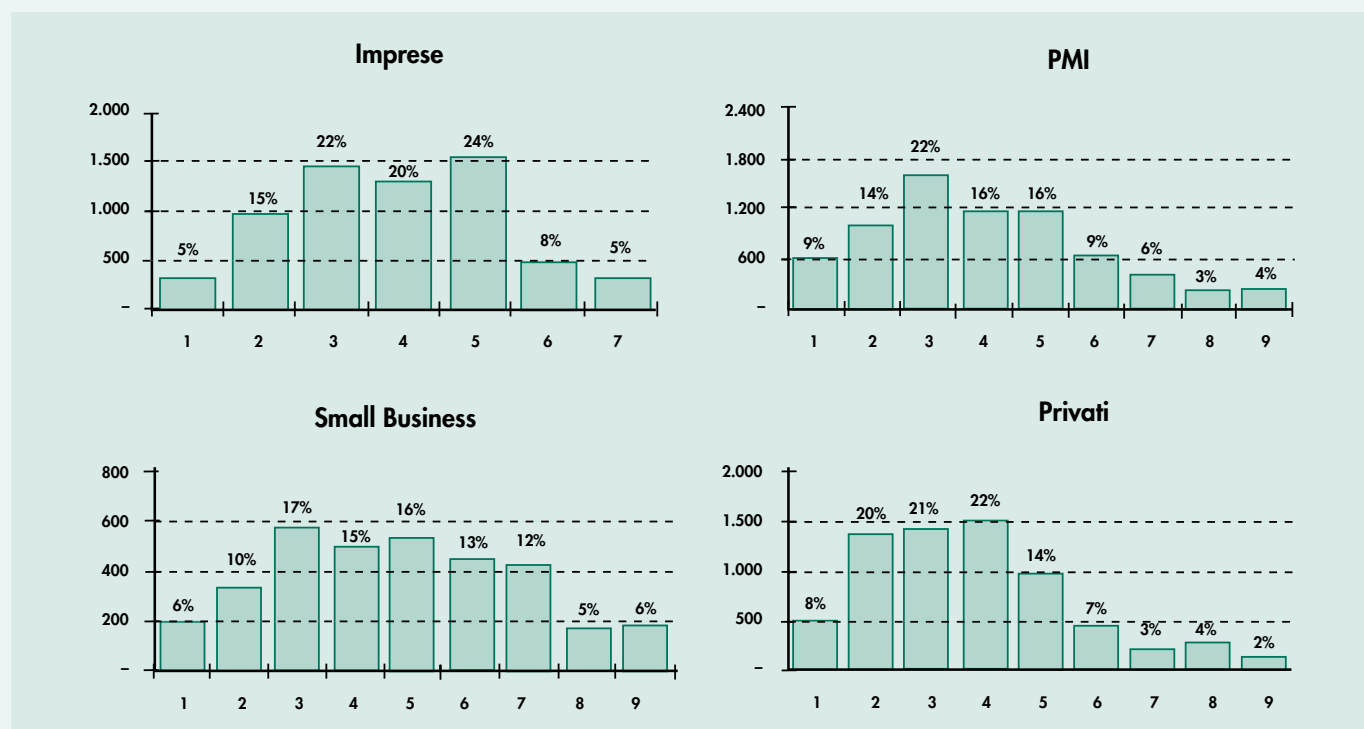
La gestione dei modelli di *rating* interno è affidata al Servizio *Risk Management* della Capogruppo che, in tale ambito, svolge le seguenti attività:

- sviluppo e manutenzione dei modelli interni di *rating*, di LGD (*loss given default*) e di EAD (*exposure at default*);
- monitoraggio posizioni *unrated* e distribuzione *rating*, al fine di tenere sotto osservazione le motivazioni di esclusioni dal calcolo del *rating* ed eventuali particolarità nella distribuzione del *rating*;
- analisi della *performance* dei modelli di *rating*, che riguarda le analisi di *backtesting* sulle singole componenti del *rating*;
- produzione della reportistica direzionale, per il CdA e i vari comitati della Capogruppo e per il CdA delle banche commerciali del Gruppo.

Di seguito si riporta l'evoluzione nel corso del 2009 della ripartizione dei crediti per cassa tra i quattro segmenti di clientela.

(Importi in mln di euro)	dic-09			set-09			giu-09			mar-09		
Segmento	Importo	Peso %	Numero clienti	Importo	Peso %	Numero clienti	Importo	Peso %	Numero clienti	Importo	Peso %	Numero clienti
Imprese	8.108	28,07%	1.223	7.928	28,16%	1.235	8.022	28,34%	1.229	7.934	28,12%	1.247
PMI	9.469	32,78%	8.017	9.184	32,63%	7.966	9.293	32,83%	7.752	9.420	33,39%	7.478
Small Business	3.967	13,73%	55.823	3.749	13,32%	56.517	3.777	13,34%	56.730	3.788	13,43%	57.512
Privati	7.347	25,43%	201.942	7.288	25,89%	210.267	7.215	25,49%	205.532	7.071	25,06%	203.314
Totale	28.890	100%	267.005	28.149	100%	275.985	28.307	100%	271.243	28.213	100%	269.551

I grafici seguenti illustrano la suddivisione, all'interno di ciascun macrosegmento di clientela, dei diversi gradi di qualità del credito, in termini di importi erogati in essere al 31 dicembre 2009. L'asse delle ascisse riporta le classi di *rating* ordinate per merito creditizio decrescente: le prime classi di *rating* contengono le esposizioni verso gli affidati di qualità creditizia migliore, mentre le ultime classi le esposizioni di qualità meno buona. L'asse delle ordinate riporta l'esposizione per cassa in milioni di euro.



1.2. Gruppo Bancario – Rischi di mercato

Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme

1. Aspetti organizzativi

Il ruolo di supervisione strategica, per l'intero Gruppo Bipiemme, è attribuito al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che stabilisce le linee guida in materia di gestione e controllo dei rischi per ciascuna banca del Gruppo, ai fini della realizzazione di una politica di gestione integrata tenendo conto, al tempo stesso, delle specificità e dei connessi profili di rischio.

In materia di rischi finanziari, il Consiglio di Amministrazione di Bipiemme stabilisce la propensione al rischio del Gruppo ed i relativi macro-limiti (limiti aziendali), delegando le singole società del Gruppo a definire proprie politiche e relativi limiti (limiti direzionali) nel rispetto delle linee guida generali.

Nel Gruppo Bipiemme le attività finanziarie sono suddivise tra portafoglio di negoziazione e portafoglio bancario finanziario, portafogli che si articolano nel modo seguente:

1. il **portafoglio di negoziazione** comprende gli strumenti finanziari detenuti con l'obiettivo di beneficiare nel breve periodo di variazioni positive tra prezzi di acquisto e di vendita, attraverso strategie di tipo direzionale, di rendimento assoluto e gestendo libri di posizione in qualità di "market maker";
2. il **portafoglio bancario finanziario** si compone di:
 - posizioni negoziate per finalità di gestione della liquidità, tramite investimenti in titoli di Stato e/o in titoli di primari emittenti bancari, al fine di disporre di "attività prontamente liquidabili" (APL) o di attività che risultano *eligible assets* nelle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale;
 - titoli negoziati per essere utilizzati per operazioni di garanzia e/o di pronti contro termine con la clientela;
 - posizioni negoziate per finalità di investimento durevole con l'obiettivo di ottenere ritorni stabili nel tempo e caratterizzati da contenuta volatilità;
 - derivati intermediati per conto della clientela (cd. "negoziazione pareggiata") senza tenere aperti libri di posizione;
 - portafoglio tesoreria, cambi e strumenti finanziari negoziati con la finalità di coprire il *mismatch* di tasso di interesse generato dall'attività di raccolta e impiego delle banche commerciali (gestione *Asset Liability Management* – ALM).

L'attuale sistema dei limiti operativi ha stabilito che Banca Akros, l'*investment bank* del Gruppo, è l'unica entità del Gruppo Bipiemme autorizzata a gestire il portafoglio di negoziazione.

Il portafoglio bancario finanziario è stato invece assegnato alla Capogruppo, alle altre banche commerciali del gruppo, a BPM Ireland e alle altre società autorizzate ad assumere rischi finanziari.

Occorre comunque evidenziare che il portafoglio allocato presso le banche controllate riguarda posizioni assolutamente residuali rispetto ai sopra citati portafogli. Tali posizioni non sono state accentrate sulla Capogruppo, in quanto detenute per esigenze e finalità specifiche delle singole banche, o per finalità direttamente collegate all'attività commerciale.

In particolare il portafoglio titoli delle banche controllate è in gran parte composto da titoli di debito da usare per garanzie o per operazioni di pronti contro termine con la propria clientela o da titoli di capitale detenuti per finalità prevalentemente strategiche o istituzionali/strumentali.

Coerentemente con la tipologia dei portafogli assegnati sono state ridefinite le tipologie dei limiti operativi. Per le banche commerciali e BPM Ireland sono previsti, tra gli altri, i seguenti limiti:

- *sensitivity* del *fair value* del portafoglio all'andamento dei tassi d'interesse e all'andamento degli *spread* creditizi: viene fissato il limite alla potenziale variazione di valore del portafoglio conseguente ad un movimento di +/-100 bps dei tassi di interesse e +/-25 bps degli *spread* creditizi;
- *sensitivity* del margine di interesse: tale limite è quantificato sulla base della potenziale variazione del margine d'interesse nei successivi dodici mesi causata da uno *shift* parallelo della curva dei tassi di +/-100 bps;
- limiti di perdita massima (*stop loss*);
- limiti quantitativi per esposizione complessiva di portafoglio e limiti di concentrazione su singoli emittenti. Per il portafoglio Tesoreria, i limiti quantitativi sono espressi sotto forma di massimale di *mismatch* tra attività e passività sulle varie fasce di scadenza;
- limiti qualitativi sulla composizione del portafoglio, con limiti di rischio emittente per tipologia di controparte, per tipo di *rating* e per rischio Paese.

Banca Akros, nel rispetto dei limiti aziendali complessivi stabiliti dalla Capogruppo, ha provveduto a ripartirli per specifiche sotto-aree e singoli fattori di rischio. Nello specifico, si hanno:

- limiti di VaR e *sensitivity*;
- limiti di perdita massima (*stop loss*);
- esposizione complessiva direzionale al rischio di tasso, espressa in posizione nominale equivalente al titolo di Stato decennale;
- esposizione sui tassi a breve, espressa in numero equivalente di contratti di *futures* sull'*Euribor*;
- esposizione sulle diverse scadenze della curva di tasso, espressa in posizioni nominali;
- limiti per classi di *rating* dell'emittente, per i titoli non governativi;
- esposizione direzionale complessiva al rischio *equity* e su singolo titolo/indice azionario/quote di fondi comuni;
- limiti alle varie tipologie di rischio (cd. "greche") generate dalle posizioni in opzioni;
- esposizione al rischio di cambio, differenziato per coppia di divise, sia *overnight* che *intraday* (fattore delta, nel caso di opzioni).

2. Metodi di misurazione del rischio

2.1 Banche commerciali e BPM Ireland

Il portafoglio gestito dalle banche commerciali e da BPM Ireland è oggetto di monitoraggio e *reporting* da parte del Servizio *Risk Management* della Capogruppo.

Il Servizio *Risk Management* della Capogruppo ha sviluppato, tramite l'applicazione Kondor+, i seguenti strumenti di monitoraggio del rischio:

- *interest rate sensitivity*: a fronte di variazioni dei tassi di interesse viene calcolata la variazione del *net present value* con riferimento a predeterminati scenari di tasso, solitamente +/- 100 bps, applicati alle diverse curve *euribor/swap* per ciascuna divisa;
- *credit spread sensitivity*: per i titoli obbligazionari, in aggiunta alla *sensitivity* di cui al punto precedente, viene anche quantificata una variazione del *net present value* applicando alla curva di sconto *euribor/swap* uno *shift* di +/- 25bps. Per i titoli a tasso variabile viene lasciata inalterata la curva con cui vengono stimati i tassi a termine (tassi forward).

2.2 Banca Akros

L'indicatore principale adottato per la quantificazione del rischio è il *Value-at-Risk* (cd. VaR), calcolato in base al metodo della simulazione Montecarlo. Tale metodo comporta la stima della distribuzione di utili e perdite potenziali attraverso il ricalcolo del valore del portafoglio in funzione di scenari evolutivi simulati dei fattori di rischio, generati in base alle dinamiche di volatilità e correlazione implicite nell'andamento storico dei fattori stessi. La stima della massima perdita potenziale si individua in base ad un opportuno percentile della distribuzione stessa. La presenza delle correlazioni, in particolare, dà luogo al cosiddetto "effetto diversificazione", in base al quale gli effetti economici sul portafoglio degli andamenti delle singole variabili di mercato, possono, in una certa misura, compensarsi tra di loro, rispetto al caso in cui tali variabili vengano considerate in maniera disgiunta.

Le principali tipologie di rischio che il modello cattura sono:

- rischio delta (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario ai fattori di rischio), ovvero:
 - rischio prezzo, nel caso del mercato azionario;
 - rischio di tasso di interesse, nel caso di posizioni a tasso fisso e a tasso variabile;
 - rischio di cambio, nel caso del mercato *Forex*;
- rischio gamma (sensibilità del fattore delta di uno strumento finanziario ai sottostanti fattori di rischio);
- rischio vega (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario alla volatilità dei fattori di rischio);
- rischio rho (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario al fattore di rischio tasso di interesse);
- rischio theta (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario al passaggio del tempo).

I parametri del modello VaR adottati sono:

- periodo storico utilizzato per la stima di volatilità e correlazioni empiriche: 12 mesi (252 osservazioni);
- intervallo di confidenza: 99 per cento, unilaterale;
- periodo di detenzione: 1 giorno;
- fattore di ponderazione: 0,992.

A partire dalle segnalazioni di vigilanza di giugno 2007, a seguito del riconoscimento da parte di Banca d'Italia, Banca Akros utilizza il proprio modello interno, basato sulla metrica del VaR, anche per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei seguenti rischi di mercato derivanti dall'attività di negoziazione:

- rischio generico e specifico su titoli di capitale;
- rischio generico su titoli di debito;
- rischio di posizione su certificati di O.I.C.R. (con l'esclusione di partecipazione a O.I.C.R. speculativi – c.d. *Hedge Funds*);
- rischio di cambio sull'intero bilancio.

Pertanto, il calcolo dei requisiti patrimoniali, per quanto attiene al rischio di mercato, è effettuato sulla base dei risultati del modello interno con riferimento ai portafogli *Fixed Income* (titoli obbligazionari e derivati di tasso di interesse), *Equity* (azionario e relativi derivati) ed FX (cambi e derivati su cambi) e per i suddetti fattori di rischio.

Il requisito relativo alla componente di rischio specifico sui titoli di debito, non annoverato tra i rischi precedentemente menzionati, è calcolato ricorrendo alla metodologia standard.

L'innovazione di maggior rilievo apportata al modello, sotto il profilo metodologico, nel corso del 2009 è rappresentata dallo sviluppo del *framework* teorico ed operativo funzionale che ha condotto al calcolo del VaR inclusivo della componente di rischio emittente implicita nei titoli obbligazionari (c.d. *credit spread VaR*). Tale componente, che rappresenta circa il 30% del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione, non è ricompresa tra quelle sottoposte inizialmente a riconoscimento iniziale del modello interno.

La metodologia di calcolo del *credit spread VaR* è omogenea con quella adottata per gli altri fattori di rischio, basata sulla simulazione Montecarlo degli scenari attesi con inclusione degli effetti di diversificazione impliciti negli andamenti storici tra *credit spread* ed altri fattori di rischio. La mappatura dei *credit spread* prevede l'utilizzo di curve emittente specifiche per ogni *issuer* presente in portafoglio, in modo tale da rappresentare più accuratamente il rischio specifico.

È inoltre stato definito un set di curve di *credit spread* generici, distinte per *rating* e settore di attività, utilizzate come *proxy* dei titoli di emittenti a cui non è attribuibile uno specifico *credit spread*. La disponibilità delle curve dei *credit spread* ha richiesto la creazione e l'alimentazione giornaliera di una base dati delle curve dei *credit spread* degli emittenti di debito, ricavate dai prezzi dei *bond* più liquidi e quotati sui mercati come differenza rispetto alla curva *risk-free* interbancaria.

Non essendo ancora stato sottoposto a validazione da parte dell'Autorità di Vigilanza, il *credit spread VaR* trova applicazione a livello gestionale.

In aggiunta al *credit spread VaR*, è stata effettuata anche l'implementazione di prove di stress specificamente dedicate ai *credit spread*. In particolare, sono stati definiti scenari di stress per ciascuna singola curva emittente e per le curve *rating*/settore utilizzate.

2.2.1 Attività di stress testing

Gli esiti delle prove di stress sul portafoglio di negoziazione (c.d. *stress testing*), effettuate con cadenza almeno settimanale, affiancano con regolarità i risultati del modello VaR, al fine di determinare eventuali debolezze del portafoglio che ricadono al di fuori delle potenzialità della misura del VaR. Le prove sono svolte con riferimento sia all'intero portafoglio di negoziazione sia ai sottoportafogli, secondo tre tipologie di scenari di stress: scenari storici (circostanze effettivamente verificatesi nel corso degli anni), scenari ipotetici (situazioni che si potrebbero determinare in seguito a futuri contesti di crisi) e scenari specifici (formulati in base alle potenziali vulnerabilità del portafoglio).

2.2.2 Incontri con l'Autorità di Vigilanza

Nei mesi di giugno e luglio 2009 si sono tenuti, in Banca Akros e presso la Capogruppo, due cicli di incontri-dibattito con alcuni esponenti della Banca d'Italia, su aspetti riguardanti il modello interno per la gestione dei rischi di mercato. Durante tali incontri, sono stati posti in evidenza sia i progressi compiuti nell'ambito dello sviluppo del modello interno, sia alcuni aspetti meritevoli di sviluppi ulteriori.

Tra i primi si annoverano gli sforzi compiuti sul piano metodologico, con particolare riferimento all'evoluzione delle tecniche di *stress test* ed alle attività di sviluppo per l'inclusione nella metrica del VaR del rischio emittente, il miglioramento del *reporting* interno e verso il Consiglio di Amministrazione sugli *output* del modello, il consolidamento della piattaforma informatica.

Tra gli aspetti meritevoli di sviluppo, oltre alla finalizzazione delle già menzionate attività per l'inclusione degli *spread* creditizi nel perimetro dei rischi catturati dal modello VaR, si annoverano la minimizzazione delle componenti di conto economico escluse dal confronto con la misura di rischio e la verifica dell'adeguato dimensionamento della matrice varianze e covarianze in rapporto alla profondità delle serie storiche dei fattori di rischio adottata.

Infine, le attività di convalida annuali del modello interno sono attribuite, a partire dall'anno 2009, alla funzione di *Risk Management* della Capogruppo.

2.2.3 Revisione annuale del modello

La funzione di Audit di Banca Akros, durante il 2009, ha condotto una serie di verifiche nell'ambito del riesame del sistema di gestione dei rischi di mercato, con riferimento a vari aspetti del sistema stesso:

- struttura organizzativa, assetto dei controlli ed informativa sul rischio;
- integrazione dei risultati del modello interno nella gestione quotidiana e con altre misure di rischio;
- attendibilità complessiva del sistema informativo;
- metodologie per la valutazione e la misurazione del rischio di mercato;
- accuratezza e completezza dei dati e processo di verifica per valutare l'adeguatezza delle fonti;
- processo di *backtesting*;
- affidabilità del modello interno di quantificazione del rischio.

Per condurre le suddette verifiche, l'*Internal Audit* ha fatto riferimento ad una serie di fonti informative interne ed archivi informativi, nonché ad un proprio piano di *audit* sul modello interno ed alle risultanze dell'attività ispettiva della Capogruppo.

Sulla base dei risultati delle verifiche condotte e delle evoluzioni del modello interno, l'*Internal Audit* ha espresso una valutazione positiva circa l'aderenza del modello interno agli *standard* prescritti dalla normativa.

Le risultanze dell'attività di revisione hanno tenuto conto, altresì, degli esiti dell'ispezione condotta nell'anno dalla Direzione *Internal Auditing* della Capogruppo, focalizzate sul processo di calcolo del P&L gestionale e riconciliazione con P&L contabile e di *backtesting*. Le analisi condotte dalla Capogruppo hanno messo in evidenza un quadro sostanzialmente adeguato delle attività esaminate. La verifica ha permesso di accertare l'adeguatezza dei principi e delle metodologie adottate ai fini dell'elaborazione del P&L gestionale e della relativa riconciliazione con i dati contabili.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse

Le principali attività del Gruppo che contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso sono:

- la gestione del portafoglio obbligazionario e dei titoli di Stato;
- l'operatività in derivati di tasso, sia regolamentati (tipo *future* su Euribor) che *over the counter*, principalmente *interest rate swap*, *overnight interest swap*, *forward rate agreement*.

A.2 Fonti del rischio prezzo e obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

A.2.1 Banca Popolare di Milano

Il "rischio prezzo" viene generato principalmente dalle posizioni in derivati del tipo "*portable alpha*", in portafoglio per un valore nozionale di circa 74 milioni di euro.

I derivati in questione hanno l'obiettivo di beneficiare della *sovraperformance* ottenuta da un gestore di portafoglio rispetto ad un indice di riferimento (indici azionari e/o indici creditizi).

Detta strategia ha finalità d'investimento durevole e ha l'obiettivo di ottenere ritorni decorrelati con l'andamento e la volatilità dei mercati. Giova comunque ricordare che, ancorché l'attuale sistema dei limiti operativi prevede a favore del Direttore Finanziario una delega operativa di 200 milioni di Euro, come limite di portafoglio per i *portable alpha*, la Capogruppo non intende proseguire su questo tipo di operatività e pertanto le relative posizioni verranno portate fino alle loro scadenze (previste tra il 2011 ed il 2012) senza essere rinnovate.

A.2.2 Banca Akros

Il “rischio prezzo” viene generato dal portafoglio di negoziazione di strumenti finanziari azionari. Le principali tipologie di strumenti finanziari trattate sono: titoli azionari, opzioni su singole azioni o su indici azionari, sia regolamentate che *OtC*, *Futures* con sottostanti titoli o indici azionari e, in via residuale, anche strumenti finanziari *OtC* su quote di fondi comuni di investimento.

L’attività, riferita per una parte rilevante al mercato azionario domestico, si sviluppa prevalentemente secondo tre distinte modalità:

- *market making* su derivati azionari regolamentati e *OtC* (su singole azioni e su indici), con l’esecuzione di ordini provenienti da clienti e controparti, attraverso cui è possibile cogliere, nell’ottica della gestione dinamica dei rischi tipici del portafoglio (rischio delta, coperto principalmente attraverso la compravendita dei titoli azionari sottostanti, rischio vega, rischio gamma, rischio rho e theta), le opportunità di mercato di *relative value* e di evento. L’assunzione del rischio di prezzo avviene all’interno di limiti operativi stabiliti;
- strategie di arbitraggio o di “*spread*” tra derivati regolamentati e *OtC* su indici azionari o tra indici e titoli azionari. Questa attività è effettuata mediante strategie di *trading* sia direzionali che opzionali sugli strumenti finanziari sottostanti;
- gestione di tipologie di derivati *OtC* indicizzati a panieri di titoli azionari, indici internazionali di borsa quotati (singoli o in paniere) e quote di fondi comuni di investimento.

A.3 Obiettivi e strategie sottostanti all’attività di negoziazione

A.3.1 Banche commerciali e BPM Ireland

Come segnalato nella parte relativa agli aspetti organizzativi, la gestione del portafoglio titoli può essere ricondotta alle seguenti strategie operative:

- a) supporto dell’attività delle reti commerciali in pronti contro termine di raccolta e, in maniera residuale, supporto dell’attività di mercato secondario per la clientela (cd. “paniere”);
- b) gestione della liquidità, tramite investimenti in titoli di Stato e/o in titoli di primari emittenti bancari, al fine di disporre di “attività prontamente liquidabili” (APL) o di attività che risultano *eligible assets* nelle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale;
- c) investimento con logiche di *asset allocation* con la finalità di ottenere un margine di contribuzione costante nel tempo investendo in titoli di debito emessi da emittenti di buon standing creditizio (*investment grade*).

Per quanto riguarda l’operatività in derivati di tasso, questa è in gran parte gestita in un’ottica di complementarietà con il portafoglio bancario. Vi rientrano i posizionamenti proprietari assunti attraverso la negoziazione di derivati di tasso per ridurre la variabilità del margine di interesse del portafoglio bancario oppure i derivati negoziati a copertura specifica di titoli in portafoglio.

Infine per conto della clientela viene svolta l’attività di intermediazione derivati *over the counter*, ma esclusivamente come negoziazione pareggiata, senza quindi tenere aperti libri di posizione.

A.3.2 Banca Akros

L’attività di negoziazione in derivati su tassi d’interesse consiste nell’ottimizzazione dei flussi generati dalle esigenze di copertura dei rischi di tasso in termini direzionali e/o di volatilità da parte della clientela istituzionale e *corporate*, assumendone il rischio sulla proprietà e gestendo lo stesso con strategie di copertura dinamica.

L’attività di negoziazione in *Eurobonds* trae origine dalla necessità di soddisfare le richieste della clientela, prevalentemente istituzionale. La Banca opera, sul mercato secondario, in qualità di *market maker* su titoli obbligazionari di emittenti *corporate*, bancari e sovranazionali, principalmente denominati in Euro, attraverso la negoziazione su piattaforme di negoziazione multilaterale oppure in modalità *OtC*.

Inoltre, la Banca svolge una specifica attività di negoziazione di strumenti finanziari utilizzati a copertura di prestiti obbligazionari strutturati emessi da banche (incluse quelle del Gruppo) o di polizze assicurative dal contenuto finanziario.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

B. 1 Processi interni di controllo e gestione del rischio tasso di interesse

Si rimanda a quanto indicato al punto “Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme”.

B. 2 Processi interni di gestione e controllo del rischio prezzo

Si rimanda a quanto indicato al punto “Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme”.

B. 3 Metodologie utilizzate per l'analisi di *sensitivity* al rischio di tasso di interesse

B.3.1 Banca Popolare di Milano e BPM Ireland

Per BPM e BPM Ireland i principali indicatori adottati per la misurazione delle esposizioni al rischio del tasso di interesse sono l'*interest rate sensitivity* e la *credit spread sensitivity*, che misurano la variazione del *fair value* del portafoglio in presenza di scenari predeterminati di variazione dei tassi di interesse e di allargamento/restringimento degli *spread* creditizi.

B.3.2. Banca Akros

Per Banca Akros il principale indicatore adottato per la misurazione delle esposizioni al rischio del tasso di interesse è il VaR di portafoglio, calcolato con parametri regolamentari. Ad esso si affianca l'analisi di *sensitivity* ai fattori di rischio delle curve di tasso, di volatilità e di *credit spread* nel caso dell'operatività in titoli di debito e derivati di credito. Il solo rischio emittente, non incluso nel perimetro dei rischi coperti dal VaR regolamentare, dal 2009 è misurato per finalità gestionali anche attraverso un modello VaR esteso, inclusivo del rischio di credito (c.d. *credit spread VaR*).

B. 4 Metodologie utilizzate per l'analisi del rischio prezzo

B.4.1 Banca Popolare di Milano

La Capogruppo non ha sviluppato modelli per l'analisi di *sensitivity* al rischio prezzo; il monitoraggio del rischio del portafoglio soggetto al rischio prezzo avviene infatti attraverso l'analisi dell'andamento delle singole posizioni. Giova comunque ricordare che la Capogruppo, come detto al punto precedente “Fonti del rischio prezzo e obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione”, manterrà questo portafoglio fino a scadenza senza poi rinnovarlo.

B.4.2. Banca Akros

Banca Akros misura il rischio di prezzo (o rischio *equity*) del portafoglio di negoziazione attraverso la stima del valore a rischio giornaliero, nelle modalità già esposte in precedenza (cfr. “Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme”). In particolare, il modello VaR adottato cattura sia la componente generica del rischio di prezzo sia quella specifica dovuta ai singoli fattori di rischio (titoli azionari), tenendo conto delle dinamiche non lineari dovute al portafoglio di opzioni azionarie; inoltre, misura anche la componente di rischio dovuta alla volatilità dei singoli corsi azionari, oltre che agli altri rischi sottesi all'operatività in derivati.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tabella riepilogativa del portafoglio di negoziazione di vigilanza

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	90	433.679	145.170	32.564	86.530	12.351	26.423	-
1.1 Titoli di debito	-	228.331	78.198	30.619	86.530	12.351	26.423	-
1.2 Altre attività	90	205.348	66.972	1.945	-	-	-	-
2. Passività per cassa	6	151.293	36.838	7.288	2.626	1.314	974	-
2.1 PCT passivi	6	149.312	30.910	6.443	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	1.981	5.928	845	2.626	1.314	974	-
3. Derivati finanziari	16.861.769	55.736.643	20.664.216	7.791.219	26.880.945	6.916.376	2.659.810	-
3.1 Con titolo sottostante	12.221	10.591.195	2.190.748	1.324.457	393.990	40.413	340.330	-
- opzioni	12.221	364.482	92.396	90.153	19.409	26.277	-	-
+ posizioni lunghe	12.221	187.762	60.766	49.908	19.377	13.950	-	-
+ posizioni corte	-	176.720	31.630	40.245	32	12.327	-	-
- altri derivati	-	10.226.713	2.098.352	1.234.304	374.581	14.136	340.330	-
+ posizioni lunghe	-	5.044.158	1.125.279	616.543	185.101	7.016	166.103	-
+ posizioni corte	-	5.182.555	973.073	617.761	189.480	7.120	174.227	-
3.2 Senza titolo sottostante	16.849.548	45.145.448	18.473.468	6.466.762	26.486.955	6.875.963	2.319.480	-
- opzioni	2.595.633	670.492	398.411	183.709	3.694.367	377.974	641.821	-
+ posizioni lunghe	1.082.886	294.310	135.347	124.697	2.172.664	218.130	250.977	-
+ posizioni corte	1.512.747	376.182	263.064	59.012	1.521.703	159.844	390.844	-
- altri derivati	14.253.915	44.474.956	18.075.057	6.283.053	22.792.588	6.497.989	1.677.659	-
+ posizioni lunghe	6.779.734	22.662.305	8.393.057	3.201.754	12.398.731	3.421.507	883.404	-
+ posizioni corte	7.474.181	21.812.651	9.682.000	3.081.299	10.393.857	3.076.482	794.255	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	90	433.679	145.170	32.564	86.529	12.336	25.029	-
1.1 Titoli di debito	-	228.331	78.198	30.619	86.529	12.336	25.029	-
1.2 Altre attività	90	205.348	66.972	1.945	-	-	-	-
2. Passività per cassa	6	151.293	36.838	7.288	2.626	1.314	974	-
2.1 PCT passivi	6	149.312	30.910	6.443	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	1.981	5.928	845	2.626	1.314	974	-
3. Derivati finanziari	16.840.272	46.834.314	18.439.840	6.073.331	26.412.295	6.772.238	2.622.687	-
3.1 Con titolo sottostante	12.221	6.827.278	1.378.863	658.303	269.651	40.246	339.254	-
- opzioni	12.221	265.624	80.228	63.290	19.201	26.277	-	-
+ posizioni lunghe	12.221	120.620	56.668	37.377	19.201	13.950	-	-
+ posizioni corte	-	145.004	23.560	25.913	-	12.327	-	-
- altri derivati	-	6.561.654	1.298.635	595.013	250.450	13.969	339.254	-
+ posizioni lunghe	-	3.662.391	589.628	342.803	111.008	6.925	165.565	-
+ posizioni corte	-	2.899.263	709.007	252.210	139.442	7.044	173.689	-
3.2 Senza titolo sottostante	16.828.051	40.007.036	17.060.977	5.415.028	26.142.644	6.731.992	2.283.433	-
- opzioni	2.574.808	660.289	388.208	183.709	3.694.367	357.149	641.821	-
+ posizioni lunghe	1.069.003	291.543	127.911	124.697	2.172.664	211.188	250.977	-
+ posizioni corte	1.505.805	368.746	260.297	59.012	1.521.703	145.961	390.844	-
- altri derivati	14.253.243	39.346.747	16.672.769	5.231.319	22.448.277	6.374.843	1.641.612	-
+ posizioni lunghe	6.779.396	19.782.274	7.697.298	2.694.683	12.231.179	3.368.504	864.610	-
+ posizioni corte	7.473.847	19.564.473	8.975.471	2.536.636	10.217.098	3.006.339	777.002	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Dollari USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	1	15	1.394	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	1	15	1.394	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	21.497	6.591.501	1.502.829	1.324.105	182.076	135.841	28.842	-
3.1 Con titolo sottostante	-	2.826.412	653.791	563.249	94.523	152	1.076	-
- opzioni	-	46.103	10.307	11.184	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	19.140	3.176	4.481	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	26.963	7.131	6.703	-	-	-	-
- altri derivati	-	2.780.309	643.484	552.065	94.523	152	1.076	-
+ posizioni lunghe	-	1.033.662	423.685	235.429	59.573	76	538	-
+ posizioni corte	-	1.746.647	219.799	316.636	34.950	76	538	-
3.2 Senza titolo sottostante	21.497	3.765.089	849.038	760.856	87.553	135.689	27.766	-
- opzioni	20.825	10.203	10.203	-	-	20.825	-	-
+ posizioni lunghe	13.883	2.767	7.436	-	-	6.942	-	-
+ posizioni corte	6.942	7.436	2.767	-	-	13.883	-	-
- altri derivati	672	3.754.886	838.835	760.856	87.553	114.864	27.766	-
+ posizioni lunghe	338	2.295.609	441.269	356.341	34.705	49.632	13.883	-
+ posizioni corte	334	1.459.277	397.566	404.515	52.848	65.232	13.883	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Sterline

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	870.863	334.652	281.234	11.509	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	475.129	16.861	30.146	11.254	-	-	-
- opzioni	-	41.666	1.861	7.273	208	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	38.468	922	3.832	176	-	-	-
+ posizioni corte	-	3.198	939	3.441	32	-	-	-
- altri derivati	-	433.463	15.000	22.873	11.046	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	160.079	15.000	22.873	11.016	-	-	-
+ posizioni corte	-	273.384	-	-	30	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	395.734	317.791	251.088	255	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	395.734	317.791	251.088	255	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	211.690	159.138	123.210	255	-	-	-
+ posizioni corte	-	184.044	158.653	127.878	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Franchi Svizzeri

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	661.806	40.263	7.137	-	8.282	8.281	-
3.1 Con titolo sottostante	-	89.202	15.000	6.140	-	-	-	-
- opzioni	-	442	-	6.140	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	3.086	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	442	-	3.054	-	-	-	-
- altri derivati	-	88.760	15.000	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	19.581	15.000	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	69.179	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	572.604	25.263	997	-	8.282	8.281	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	572.604	25.263	997	-	8.282	8.281	-
+ posizioni lunghe	-	188.052	24.929	997	-	3.371	4.911	-
+ posizioni corte	-	384.552	334	-	-	4.911	3.370	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Yen

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	451.383	295.478	5.835	258.808	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	212.806	88.162	5.530	10.986	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	212.806	88.162	5.530	10.986	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	77.901	77.937	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	134.905	10.225	5.530	10.986	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	238.577	207.316	305	247.822	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	238.577	207.316	305	247.822	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	150.147	61.933	216	123.911	-	-	-
+ posizioni corte	-	88.430	145.383	89	123.911	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Dollari Canadesi

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	95.256	3.402	7.333	787	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	10.279	640	3.320	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	10.279	640	3.320	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.081	-	1.660	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	9.198	640	1.660	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	84.977	2.762	4.013	787	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	84.977	2.762	4.013	787	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.679	2.762	4.013	787	-	-	-
+ posizioni corte	-	83.298	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	231.520	47.752	92.244	15.470	15	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	150.089	37.431	57.769	7.576	15	-	-
- opzioni	-	10.647	-	2.266	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	9.534	-	1.132	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	1.113	-	1.134	-	-	-	-
- altri derivati	-	139.442	37.431	55.503	7.576	15	-	-
+ posizioni lunghe	-	89.463	4.029	13.778	3.504	15	-	-
+ posizioni corte	-	49.979	33.402	41.725	4.072	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	81.431	10.321	34.475	7.894	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	81.431	10.321	34.475	7.894	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	32.854	5.728	22.294	7.894	-	-	-
+ posizioni corte	-	48.577	4.593	12.181	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/ Indice quotazione	Quotati					Non quotati
	Italia	Gran Bretagna	Germania	Polonia	Francia	
A. Titoli di capitale	96.223	35.465	8.683	8.527	2.150	–
– posizioni lunghe	69.166	35.465	1.116	8.527	670	–
– posizioni corte	27.057	–	7.567	–	1.480	–
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	10.955	–	–	–	1.220	–
– posizioni lunghe	3.910	–	–	–	687	–
– posizioni corte	7.045	–	–	–	533	–
C. Altri derivati su titoli di capitale	227.751	3.771	29.898	–	8.584	4.436.370
– posizioni lunghe	107.567	1.953	23.462	–	4.713	1.874.287
– posizioni corte	120.184	1.818	6.436	–	3.871	2.562.083
D. Derivati su indici azionari	100.691	–	82.298	–	–	2.060.752
– posizioni lunghe	86.474	–	36.678	–	–	1.083.071
– posizioni corte	14.217	–	45.620	–	–	977.681

La voce B. “Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale” si riferisce alle operazioni di compravendita stipulate ma non ancora regolate alla data di redazione del bilancio esposte al *fair value*.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

3.1 Rischio tasso di interesse

3.1.1 Banca Popolare di Milano

Nella descrizione dell’esposizione al rischio tasso di interesse della Capogruppo viene incluso anche il portafoglio obbligazionario classificato tra i titoli di cui alle voci 30 (attività finanziarie valutate al *fair value*) e 40 (attività finanziarie disponibili per la vendita) dello Stato Patrimoniale che, pur rientrando ai fini segnaletici nel portafoglio bancario, viene trattato all’interno dei rischi del portafoglio di negoziazione per la comunanza dei sistemi di misurazione del rischio e della responsabilità operativa.

La *duration* del portafoglio titoli si è mantenuta nel corso dell’anno mediamente pari a 0,7 (poco più di 6 mesi), mentre il dato di fine periodo risulta pari a 1,2.

Relativamente alla *sensitivity* del valore del portafoglio titoli di BPM (comprensivo degli *swap* relativi) a fronte di uno spostamento uniforme della curva tassi di un punto percentuale, si registra a fine periodo un valore pari a -15,2 milioni di euro in caso di aumento dei tassi, in crescita rispetto alla fine del 2008, dove si era registrata una *sensitivity* pari a -8,6 milioni di euro.

La tabella che segue mostra l’andamento della *sensitivity* nel corso del 2009.

BPM Sensitivity del fair value del portafoglio titoli al variare dei tassi di interesse

(milioni di euro)

Totale titoli + swap di copertura					
Variazione tassi	Fine esercizio 2009	Media	Min	Max	Fine esercizio 2008
+100 bps	-15,2	-11,5	-18,9	-7,2	-8,6
-100 bps	16,4	12,2	6,6	20	10,5

Lo scenario ribassista dei tassi di interesse che ha caratterizzato il 2009 ha comportato durante l'esercizio l'acquisto di derivati di tasso per stabilizzare il margine di interesse del portafoglio bancario.

A tal fine il Comitato ALM (la cui funzione è descritta al capitolo "Processi interni di gestione e controllo del rischio tasso di interesse" nella parte relativa al rischio tasso di interesse del portafoglio bancario) ha deliberato la copertura gestionale di una quota parte (30% circa) dei depositi a vista della Capogruppo, modellizzati come poste a tasso fisso.

Sono stati quindi posti in essere *interest rate swap* per nominali 3 miliardi di euro, ripartiti sulle scadenze 1-10 anni, oltre all'assunzione di posizioni su *futures* sull'*euribor* e sul *Bund*.

La strategia è stata quella di trasformare passività modellizzate a tasso fisso in tasso variabile, a motivo di aspettative di riduzione dei tassi. La discesa dei tassi nel primo trimestre dell'anno è avvenuta in maniera molto più repentina di quanto atteso (nel segmento a breve è scesa di oltre 150 bps); questo ha determinato l'opportunità di realizzare una parte rilevante delle plusvalenze in corso di maturazione, soprattutto nel segmento a medio-lungo termine (5-10 anni). In questo modo è stato fatto il *lock-in* a conto economico degli effetti attesi dell'attività di copertura gestionale del margine di interesse.

Tale operatività ha contribuito positivamente al margine di intermediazione per 84,4 milioni di euro riuscendo, sia pur parzialmente, a compensare la contrazione del margine di interesse, che nell'esercizio si riduce di circa 186,4 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

La *sensitivity* del portafoglio derivati di tasso a fine anno registra, a fronte di uno spostamento parallelo di +/- 100 punti base della curva tassi, una *sensitivity* di -39,4 milioni di euro in caso di aumento dei tassi e di 39,8 milioni di euro in caso di diminuzione di 100 punti base della curva tassi.

BPM sensitivity del fair value del portafoglio derivati al variare dei tassi di interesse

(milioni di euro)

Totale titoli + swap di copertura					
Variazione tassi	Fine esercizio 2009	Media	Min	Max	Fine esercizio 2008
+100 bps	-39,4	-22,9	-145,3 (*)	10,8	0,8
-100 bps	39,8	24,3	-10,5	153,4 (*)	-0,94

(*) Tali valori si sono registrati per un periodo di tempo limitato e si sono riassorbiti contestualmente alla chiusura dell'operazione.

La tabella che segue riporta l'andamento nel corso del 2009 della *sensitivity* complessiva del portafoglio titoli e derivati.

BPM - Totale sensitivity del fair value del portafoglio titoli e derivati al variare dei tassi di interesse

(milioni di euro)

Variazione tassi	Fine esercizio 2009	Media	Min.	Max.	Fine esercizio 2008
+100 bps	-54,6	-34,4	-164,3 (*)	3,6	-8,6
-100 bps	56,2	36,5	-3,9	173,4 (*)	10,5

(*) Tali valori si sono registrati per un periodo di tempo limitato e si sono riassorbiti contestualmente alla chiusura dell'operazione.

Di seguito sono riportati gli effetti sui principali aggregati economici e patrimoniali di una variazione di +/-100 punti base. Gli effetti sul patrimonio netto sono generati dai titoli di debito classificati tra le attività disponibili per la vendita, in bilancio per 892,2 milioni di euro.

BPM - Effetti di una variazione di +/-100 punti base della curva tassi su:

(milioni di euro)

Variazione Tassi	Margine di intermediazione	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio
+100 bps	-48,9	-5,6	Stesso effetto di quello sul margine di interesse al netto del relativo effetto fiscale
-100 bps	49,8	6,4	

Relativamente alla *credit spread sensitivity* a fronte di un allargamento di 25 punti base degli *spread* creditizi, la potenziale variazione del *fair value* del portafoglio è pari a -16,1 milioni di euro circa, in linea con l'analogo dato di fine 2008.

La tabella che segue riporta l'andamento nell'anno della *credit spread sensitivity* a fronte di movimenti dei *credit default spread* di +/- 25 centesimi.

BPM - Sensitivity del fair value del portafoglio titoli al variare degli spread creditizi

(milioni di euro)

Allargamento spread creditizi	Credit Spread Sensitivity				
	Fine periodo 2009	Media	Min	Max	Fine periodo 2008
+25 bps	-16,4	-18,1	-36,9	-11,1	-15,9
-25 bps	16,7	18,3	11,2	37,4	16,1

BPM - Effetti di una variazione di +/- 25 punti base dei credit spread su:

(milioni di euro)

Allargamento spread creditizi	Margine di intermediazione	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio
+25 bps	-8,5	-7,8	Stesso effetto di quello sul margine di interesse al netto del relativo effetto fiscale
-25 bps	8,8	7,9	

L'andamento degli *spread* creditizi ha continuato nel primo trimestre del 2009 il *trend* di allargamento dell'ultima parte del 2008, per poi registrare una contrazione significativa, soprattutto nel secondo e terzo trimestre del 2009.

L'indice "iTraxx Europe", che rappresenta l'andamento del *credit default spread* (ovvero il premio/costo per l'assunzione/copertura del rischio creditizio) relativo ad un paniere di 125 "entità" o emissioni europee tra le più liquide del momento e con *rating investment grade* (almeno pari alla BBB-/Baa3 e con *outlook* almeno stabile), si è infatti ristretto nell'esercizio di circa 100 centesimi passando da 177,53 alla fine del 2008 fino a raggiungere 73,6 bps a fine 2009.

Anche l'indice "iTraxx Europe Crossover" composto da prenditori non *investment grade*, quindi con *rating* sotto la BBB-/Baa3 e in *outlook* negativo, ha registrato nell'esercizio un significativo restringimento passando da 1.029 a 431,76 bps.

Relativamente al mercato monetario, la situazione di tensione di liquidità, acuitasi enormemente nell'ultimo trimestre del 2008, ha evidenziato segnali di allentamento soprattutto nel secondo trimestre del 2009.

Facendo riferimento, come indicatore del clima di fiducia sul mercato, allo *spread* tra l'*euribor* a 3 mesi e i tassi OIS (*overnight indexed swap*), cioè i tassi degli swap sull'Eonia, nell'esercizio si è assistito ad una progressiva riduzione di tale *spread* che è passato dagli oltre 150 *basis point* dell'ultima parte del 2008 a circa 30 centesimi alla fine di dicembre 2009.

Tale livello evidenzia quindi un ritorno di fiducia sul mercato interbancario anche sulle scadenze 1 mese e 3 mesi.

Il risultato netto dell'attività finanziaria derivante dal portafoglio titoli obbligazionario (con riferimento alle voci 80 e 110 del conto economico), ne ha quindi beneficiato positivamente, recuperando buona parte delle minusvalenze contabilizzate nell'esercizio precedente.

Nell'esercizio infatti il risultato netto contabilizzato nelle suddette voci ammonta per i titoli di debito rispettivamente a 16,2 e a 20,1 milioni di euro, tenuto conto anche dei derivati connessi gestionalmente al portafoglio titoli.

Anche i titoli di debito classificati alla voce 40 "Attività disponibili disponibili per la vendita" hanno risentito positivamente della riduzione degli *spread* creditizi. Nell'anno la variazione della riserva di valutazione a patrimonio (ante imposte), sempre per i titoli di debito, è stata positiva per 40,2 milioni di euro.

3.1.2 BPM Ireland

Come per la Capogruppo nella descrizione dell'esposizione al rischio tasso di interesse viene incluso anche il portafoglio obbligazionario classificato tra i titoli di cui alle voci 30 (attività finanziarie valutate al *fair value*) e 40 (attività finanziarie disponibili per la vendita) dello Stato Patrimoniale.

Presso BPM Ireland è allocato un portafoglio di titoli di debito a tasso variabile (*floating rate note e/o asset swap*) emessi prevalentemente da emittenti bancari, con obiettivo l'ottenimento di un margine di contribuzione stabile nel tempo, rappresentato dallo *spread* positivo della cedola del titolo rispetto al tasso base, generalmente il tasso *euribor* a 3 o 6 mesi.

Il valore netto di bilancio del portafoglio titoli e dei relativi derivati ammonta a 632,9 milioni di euro al 31 dicembre 2009 (888 milioni a fine 2008).

Tra le principali componenti del portafoglio abbiamo:

- titoli a tasso variabile per 277,5 milioni di euro, classificati tra le attività disponibili per la vendita, che sono rappresentati da titoli emessi in gran parte da banche italiane;
- *asset swap* per 294,7 milioni (cui vanno aggiunti derivati di copertura gestionale pari a -43,1 milioni di euro); trattasi di titoli a tasso fisso ai quali è connesso un *interest rate swap* con la finalità di prendere posizione sull'emittente riducendo il rischio tasso di interesse "scambiando" il tasso fisso con il tasso variabile. Sono in gran parte rappresentati da emissioni di primarie banche, italiane ed internazionali, e istituzioni del settore assicurativo;
- titoli strutturati di credito per 6,5 milioni; trattasi di un titolo a capitale protetto la cui *performance* è legata ad un fondo creditizio sottostante;
- titoli ABS (*asset backed securities*) e CDO (*collateralized debt obligations*) in bilancio per 97,5 milioni. Trattasi di titoli la cui *performance* è legata all'andamento di un sottostante portafoglio di crediti e/o di titoli.

Anche il portafoglio di BPM Ireland ha risentito positivamente del restringimento degli *spread* creditizi, evidenziato a proposito del portafoglio della capogruppo.

Il risultato netto dell'attività finanziaria derivante dal portafoglio titoli obbligazionari e dai connessi derivati finanziari e creditizi (cumulando il totale delle voci 80, 100 e 110 del conto economico) è stato infatti positivo per 11,1/ mln, recuperando anche in questo caso parte delle perdite del 2008.

Anche i titoli obbligazionari classificati alla voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita", hanno registrato nell'anno una variazione positiva di valore per +17,4 milioni di euro con impatto sulla relativa riserva di valutazione a patrimonio.

Qui di seguito vengono riportati i principali indicatori di *sensitivity*, sia per una variazione dei tassi che per una variazione degli *spread* creditizi. Si noti inoltre che tali indicatori non includono il rischio liquidità.

La *sensitivity* a fronte di una variazione di +100 punti base della curva tassi è pari a -1,8 milioni di euro, mentre, a fronte di un allargamento di 25 punti base degli *spread* creditizi, la potenziale variazione del *fair value* del portafoglio è pari a -6,3 milioni di euro circa. Ciò riflette la scarsa incidenza del fattore di rischio tasso di interesse, trattandosi di un portafoglio composto da *floating rate note* e da *asset swap* (titoli a tasso fisso *swappati* in tasso variabile).

I principali fattori di rischio sono invece rappresentati dal rischio liquidità, dalla variabilità degli *spread* creditizi e dal rischio emittente.

BPM Ireland – Sensitivity del fair value del portafoglio al variare dei tassi di interesse

(milioni di euro)

Andamento tassi di interesse	Interest Rate Sensitivity				
	Fine periodo 2009	Media	Min	Max	Fine periodo 2008
+100 bps	-1,8	-2,1	-2,7	-1,6	-2,3
-100 bps	1,8	2,1	1,6	2,8	2,3

BPM Ireland - Effetti di una variazione di +/-100 punti base della curva tassi su:

(milioni di euro)

Variazione Tassi	Interest Rate Sensitivity		
	Margine di intermediazione	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio
+100 bps	-1,4	-0,4	Stesso effetto di quello sul margine di interesse al netto del relativo effetto fiscale
-100 bps	1,4	0,4	

BPM Ireland – Sensitivity del fair value del portafoglio al variare dei credit spread

(milioni di euro)

Allargamento spread creditizi	Interest Rate Sensitivity				
	Fine periodo 2009	Media	Min	Max	Fine periodo 2008
+25 bps	-6,3	-7,8	-9,9	-5,5	-9,1
-25 bps	6,4	7,9	5,6	10	9,3

BPM Ireland – Effetti di una variazione di +/-25 punti base dei credit spread su:

(milioni di euro)

Allargamento spread creditizi	Interest Rate Sensitivity		
	Margine di intermediazione	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio
+25 bps	-4,6	-1,6	Stesso effetto di quello sul margine di interesse al netto del relativo effetto fiscale
-25 bps	4,7	1,6	

3.1.3 Banca Akros**3.1.3.1 Andamento dei rischi di mercato**

Il VaR giornaliero medio del portafoglio di negoziazione, riferito ai rischi di mercato compresi nel perimetro del modello interno, è risultato, nel corso del 2009, pari a circa 1.092 migliaia di Euro. Tale indicatore di rischio evidenzia una riduzione rispetto all'anno precedente, in cui si era registrato un VaR medio giornaliero di 1.355 migliaia di Euro (-19%). Dopo le forti turbolenze registrate nel 2008 sui mercati finanziari, la volatilità delle principali variabili di mercato si è mantenuta in media elevata anche nel corso della prima parte del 2009, evidenziando un trend in diminuzione solo nella seconda metà dell'anno. Quest'evidenza empirica ha trovato riflesso nell'andamento del VaR del portafoglio di *trading* che, partendo da livelli significativi pari a circa 1.500 migliaia di Euro, è andato in media riducendosi nel corso dell'anno, fino ad assumere valori intorno a 700 migliaia di Euro nel mese di dicembre 2009.

L'utilizzo gestionale medio del limite di VaR complessivo si è mediamente attestato intorno al 40% se riferito al limite interno ed al 30% in rapporto al limite aziendale. Il mantenimento di un profilo di rischio medio complessivo ampiamente entro i limiti rappresenta un'indicazione dell'approccio prudente ed attento adottato dalla banca nell'assunzione dei rischi di mercato, determinato dalla consapevolezza delle forti incertezze che ancora gravano sui mercati finanziari e che potrebbero, a seguito di un rapido incremento delle volatilità e di una concomitante riduzione del *diversification benefit* per la convergenza delle correlazioni, tradursi in stime di VaR superiori a quelle misurate attualmente.

La seguente tabella evidenzia le misure di VaR medio, massimo, minimo e puntuale di fine periodo relativi all'anno 2009, riferiti all'intero portafoglio di negoziazione e alle aree di rischio in cui esso è suddiviso. L'effetto diversificazione è quantificato per il VaR medio e per quello puntuale di fine periodo, essendo questi dati tra di loro confrontabili.

99% - 1 Day Esercizio 2009 Eur/000	Rischio tasso	Rischio equity	Rischio cambio	Effetto diversificato	Rischio totale
VaR Medio Eur (000)	1.008	432	194	-542	1.092
VaR Max Eur (000)	1.791	3.427	447	(*)	3.270
VaR Min Eur (000)	531	123	59	(*)	510
Last VaR Eur (000)	696	201	164	-346	697
Nr. Eccezioni		5	3		0

(*) L'effetto diversificazione è quantificato solo per le misure di VaR medio e puntuale di fine periodo, non per le misure VaR max e VaR min essendo questi ultimi dati riferiti a giornate diverse.

L'analisi della ripartizione del VaR del *trading book* tra le aree di rischio supporta in termini quantitativi quanto già in precedenza evidenziato da considerazione qualitative: nel corso del 2009, l'esposizione nel comparto del reddito fisso ha rappresentato, in media, la fonte prevalente di rischio di mercato. Il comparto azionario ha generato un rischio medio inferiore alla metà del rischio tasso, mentre ancora più contenuta si dimostra la rischiosità riveniente all'attività in cambi.

Il VaR puntuale di fine anno 2009 è risultato pari a circa 700 migliaia di Euro, evidenziando una tendenza alla riduzione rispetto ai valori medi di periodo.

Gli stessi dati relativi all'anno 2008 sono riportati, per confronto, nella tabella seguente:

99% - 1 Day Esercizio 2008 Eur/000	Rischio tasso	Rischio equity	Rischio cambio	Effetto diversificato	Rischio totale
VaR Medio Eur (000)	556	1.214	96	-511	1.355
VaR Max Eur (000)	1.660	3.360	531	(*)	3.250
VaR Min Eur (000)	132	245	12	(*)	384
Last VaR Eur (000)	1.543	342	56	-457	1.484
Nr. Eccezioni	11	1	7		1

(*) L'effetto diversificazione è quantificato solo per le misure di VaR medio e puntuale di fine periodo, non per le misure VaR max e VaR min essendo questi ultimi dati riferiti a giornate diverse.

Dal confronto delle due tavole appare evidente la già citata inversione di ruoli, in termini di prevalenza di rischio, tra portafoglio azionario e portafoglio del reddito fisso: a fronte di un VaR medio in lieve diminuzione tra i due esercizi, la significativa riduzione del VaR medio del comparto azionario (da 1.214 migliaia di Euro a 432 migliaia di Euro, variazione di -782 migliaia di Euro pari a -65%) è compensata da un incremento del VaR medio relativo al portafoglio *Fixed Income* (da 556 migliaia di Euro a 1.008 migliaia di Euro, in aumento di 452 migliaia di Euro pari a +81%) e da quello relativo al portafoglio Forex (da 96 migliaia di Euro a 194 migliaia di Euro, incremento di 98 migliaia di Euro pari a +102%).

Il quadro che si delinea è, quindi, di una riduzione complessiva della rischiosità rispetto al 2008, alla quale però le diverse aree di *business* concorrono in modo differenziato. Dai dati presentati si evince, infatti, un rafforzamento del ruolo rivestito dal rischio tasso di interesse e valutario, mentre l'apporto al rischio complessivo del comparto azionario si è ridotto in misura significativa. Anche l'importanza relativa dei diversi comparti in termini di rischio assunto si è modificata significativamente: a differenza degli ultimi anni, nei quali il *driver* principale di rischio di *trading* era rappresentato dal comparto *equity*, il 2009 vede il comparto dei tassi di interesse come fonte prevalente di rischio di mercato.

Se, infatti, da un lato l'esposizione ai corsi e volatilità azionarie ha subito, già a partire dall'ultima parte del 2008, una riduzione in ottica di contenimento del rischio, le persistenti incertezze e conseguenti ribassi dei mercati borsistici non hanno supportato, né da parte dei clienti né per il conto proprio della Banca, l'assunzione di esposizioni di questa natura. Non sorprende quindi che il contributo del comparto *equity* alla rischiosità totale del portafoglio risulti in netta riduzione.

Per contro, le oscillazioni dei tassi di interesse unitamente alle posizioni rivenienti dalla gestione del libro dei derivati su tassi *OTC* hanno determinato, nel corso dell'anno, un livello significativo di esposizione alle oscillazioni dei tassi di interesse, comportando un peso di questo rischio superiore al passato. A fronte di tali esposizioni, sono state poste in atto strategie di *hedging* dinamico, con l'obiettivo di trarre profitto dai movimenti di breve periodo. L'effetto di questo *trading* ha determinato l'incremento del VaR osservato nel comparto *Fixed Income*. L'assunzione di maggior di rischio nel comparto *Forex* è invece determinata dall'implementazione di strategie direzionali e di volatilità finalizzate a trarre beneficio dai movimenti relativi dei principali *cross rate*.

Il grafico successivo riporta la distribuzione in frequenza dei valori di VaR giornalieri, relativi all'intero portafoglio di negoziazione, rilevati nel corso del 2009.



Backtesting

Come previsto normativamente, le stime di perdita potenziale prodotte dal modello VaR sono sottoposte, con cadenza quotidiana, alle verifiche dei test retrospettivi regolamentari, in base ai quali la perdita potenziale ad un giorno, quantificata ex-ante dal modello, viene posta a confronto con i risultati economici effettivamente realizzati ex-post. Il numero di eventi in cui le perdite realizzate eccedono il valore del VaR (c.d. "eccezioni"), deve risultare coerente con l'intervallo di confidenza prescelto per il modello.

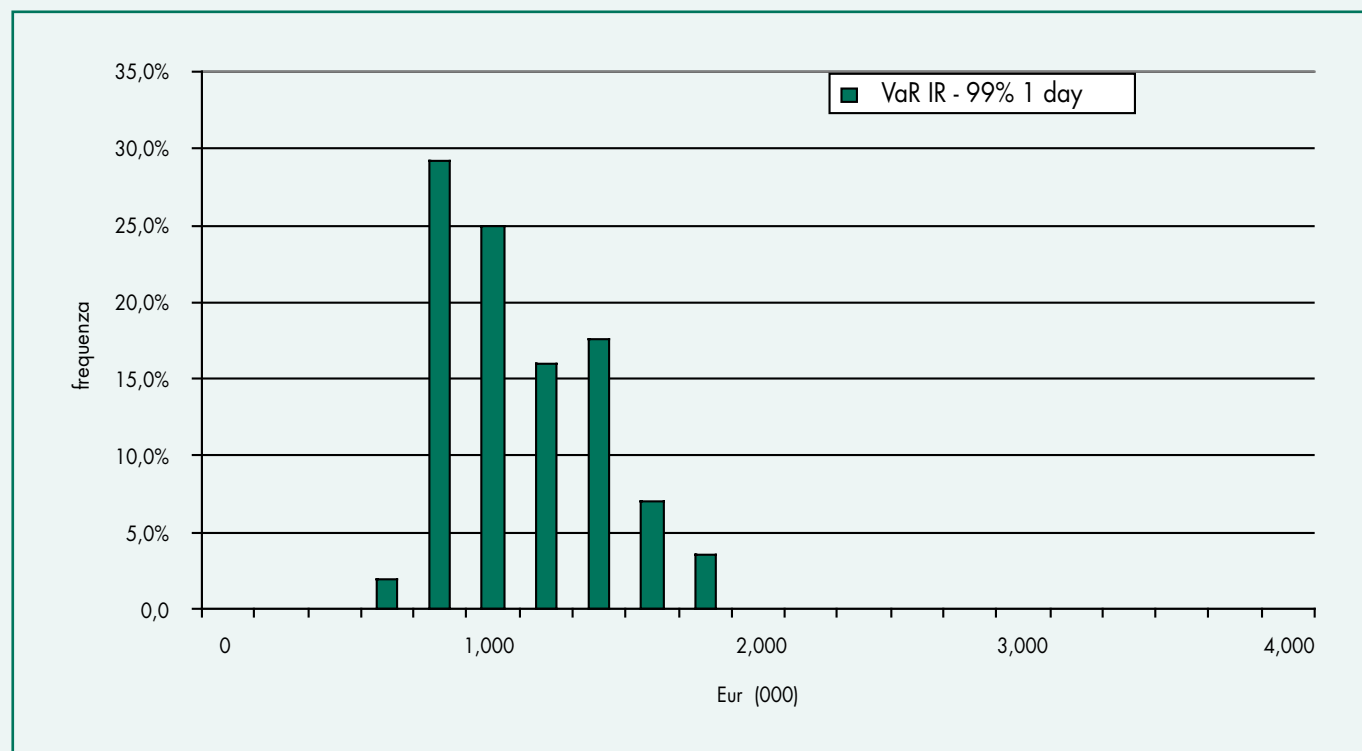
I test retrospettivi, riferiti all'intero portafoglio di negoziazione, non hanno evidenziato, nel corso dell'anno 2009, alcun superamento della perdita massima attesa.

3.1.3.2 Andamento del rischio tasso di interesse

La seguente tabella riporta, con riferimento al 2009, il valore di VaR medio, massimo, minimo, nonché l'ultimo valore puntuale rilevato nel periodo e, a fianco, i corrispondenti valori relativi all'anno precedente.

99% - 1 Day Eur/000	AREA FIXED INCOME	AREA FIXED INCOME
	anno 2009	anno 2008
VaR Medio Eur (000)	1.008	556
VaR Max Eur (000)	1.791	1.660
VaR Min Eur (000)	531	132
Last VaR Eur (000)	696	1.543
Nr. Eccezioni		11

Si rileva, rispetto al 2008, un incremento di rischiosità legata ai tassi di interesse, imputabile, come già evidenziato, all'incrementata operatività del comparto, sia per attività di *market making* che di proprietà. Il grafico successivo riporta la corrispondente distribuzione in frequenza dei valori giornalieri di VaR.



Con riferimento allo stesso periodo, i test retrospettivi non hanno evidenziato alcun evento di superamento del valore di VaR del sottoportafoglio *Fixed Income*, a differenza dell'anno precedente, nel quale si erano rilevati undici sconfinamenti. Questi ultimi avevano alla base i forti e repentini allargamenti dei *credit spread* occorsi nel 2008 a seguito della crisi finanziaria internazionale, *shock* che, nel corso dell'anno 2009, non si sono più verificati in tale misura.

Le prove di robustezza a cui il sottoportafoglio è stato sottoposto, valutandolo rispetto a scenari di mercato estremi, hanno mostrato una tenuta complessivamente soddisfacente dello stesso. I risultati delle prove di stress indicano variazioni di valore che, anche nei casi sfavorevoli, non si sono discostate in misura significativa dai corrispondenti valori di VaR. Come già richiamato in precedenza, i risultati più penalizzanti si sono registrati in corrispondenza ad ipotetici *shock* non paralleli delle curve dei tassi Euro ed Usd, in particolare, per quanto riguarda la prima, per movimenti di inclinazione (ottenuti con una riduzione dei tassi a breve termine ed un contestuale rialzo dei tassi sulle scadenze più lunghe, c.d. *tilting* della curva) ed in corrispondenza a situazioni di maggior squilibrio tra esposizioni a breve ed a lungo termine.

3.1.3.3. Andamento del rischio prezzo

Banca Akros misura il rischio di prezzo (o rischio *equity*) del portafoglio di negoziazione attraverso la stima del valore a rischio giornaliero, nelle modalità già esposte in precedenza (cfr. "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme"). In particolare, il modello VaR adottato cattura sia la componente generica del rischio di prezzo sia quella specifica dovuta ai singoli fattori di rischio (titoli azionari), tenendo conto delle dinamiche non lineari dovute al portafoglio di opzioni azionarie; inoltre, misura anche la componente di rischio dovuta alla volatilità dei singoli corsi azionari, oltre che agli altri rischi sottesi all'operatività in derivati.

Al VaR ed al limite operativo di perdita massima giornaliera (c.d. "*stop-loss*"), si affiancano, per una misurazione dettagliata ed efficace dei rischi, i seguenti indicatori e relativi limiti:

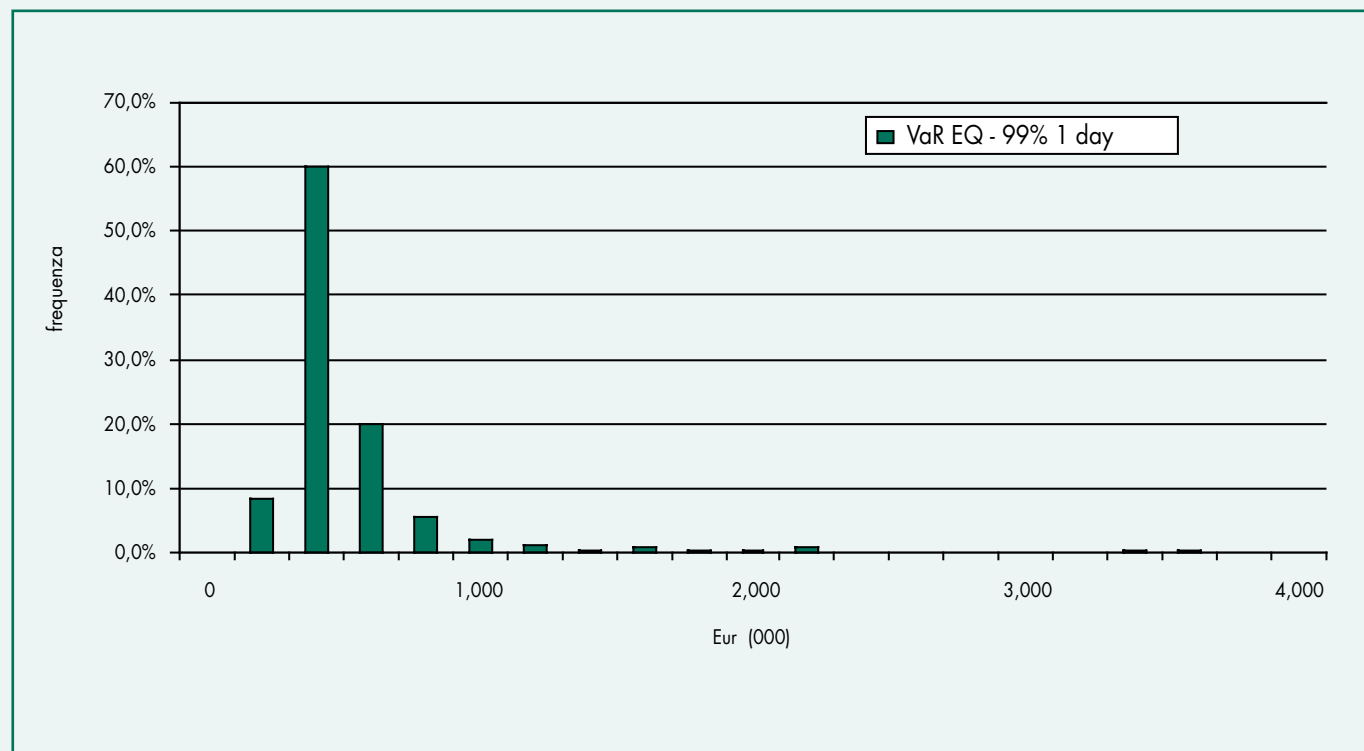
- esposizione direzionale complessiva e su singolo titolo/indice azionario/quote di fondi comuni, sia *overnight* che *intraday*;
- rischio gamma positivo e negativo, complessivo e per singolo titolo/indice o quote di fondi comuni;
- rischio vega positivo e negativo, complessivo e per singolo titolo/indice, differenziato per durate contrattuali delle opzioni e per titolo azionario/indice sottostante;
- rho di portafoglio;
- rischio theta.

Nella tabella che segue vengono indicati il VaR medio, massimo, minimo e il valore puntuale dell'ultima osservazione registrati nel corso del 2009 e, nella colonna a fianco, i corrispondenti valori riferiti all'esercizio precedente.

99% - 1 Day Eur/000	AREA EQUITY	AREA EQUITY
	anno 2009	anno 2008
VaR Medio Eur (000)	432	1.214
VaR Max Eur (000)	3.427	3.360
VaR Min Eur (000)	123	245
Last VaR Eur (000)	201	342
Nr. Eccezioni	5	1

Per le motivazioni già ricordate, si rileva, per questo comparto, una significativa riduzione del VaR medio rispetto all'analogo periodo dell'anno 2008, mentre poco variati risultano i valori estremi assunti dall'indicatore di rischio nel periodo. Da notare che, a fine periodo, il VaR del portafoglio risultava particolarmente contenuto, come dimostra il valore puntuale riportato.

La riduzione di rischio è confermata anche dalla distribuzione dei valori giornalieri di VaR, di seguito riportata. Essa risulta concentrata, per circa l'80% delle rilevazioni, tra i valori di 400 e 600 migliaia di Euro.



I test retrospettivi, riferiti a quest'area di rischio, hanno rilevato, nel corso del 2009, cinque eccezioni. Un caso, verificatosi in una giornata particolarmente negativa per i mercati azionari, è riconducibile ad una violazione dei rapporti di correlazione della matrice varianza/covarianza relativi ad un insieme di titoli azionari: la stima della massima perdita, rappresentata dal VaR del sottoportafoglio costituito da questi titoli, è stata superata, seppure per un importo di entità modesta, essendosi realizzati movimenti relativi tra i prezzi dei titoli diversi da quelli stimati in base alle correlazioni storiche del modello VaR. Gli altri quattro casi sono imputabili alle variazioni di *credit spread* di un titolo obbligazionario convertibile.

Le prove di stress di prezzo e di volatilità specifiche sui singoli titoli hanno indicato, in alcuni casi e per un numero limitato di giornate, risultati negativi associati a potenziali e istantanei *shock* di ampiezza rilevante. L'entità delle potenziali riduzioni di valore, confrontati con i corrispondenti livelli di VaR, non si è dimostrata tale da dover intervenire con modifiche nelle esposizioni.

1.2.2. Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio tasso di interesse del portafoglio bancario è generato da:

- a. attività e passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi dai depositi interbancari dati e ricevuti (rischio tasso di natura discrezionale);
- b. investimenti in titoli obbligazionari classificati alla voce 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value*" e alla voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita", la cui rischiosità è stata esaminata nell'ambito del portafoglio di negoziazione;
- c. attività di trasformazione delle scadenze relativa all'operatività commerciale (cd. "rischio strutturale"). Tale rischio viene definito strutturale perchè generato indirettamente dalle politiche commerciali di raccolta e impiego delle banche commerciali del Gruppo. Il rischio assunto dal portafoglio di negoziazione e quello illustrato ai due punti precedenti è invece di natura discrezionale, perchè assunto volontariamente.

Il rischio prezzo del portafoglio bancario è generato dai titoli di capitale e dalle quote di OICR, classificati in bilancio alle voci "30. Attività finanziarie valutate al *fair value*", "40. Attività finanziarie disponibili per la vendita" e "100. Partecipazioni".

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

Aspetti generali

Nel corso del 2009 è stata redatta la *policy di hedge accounting* che comprende, tra le altre cose:

- una parte metodologica sugli aspetti contabili relativi alla gestione delle coperture in regime di *hedge accounting*;
- la definizione dei processi organizzativi per la gestione delle coperture, con particolare riferimento all'individuazione degli attori coinvolti, alla definizione dei ruoli e delle responsabilità, alla descrizione delle attività previste ed infine alla mappatura dei processi operativi.

Tale *policy* attribuisce alla Capogruppo la responsabilità del sistema di gestione e di controllo del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario del Gruppo Bipiemme, sia per quanto attiene la gestione del rischio e l'attività di copertura che per quanto riguarda la relativa attività di monitoraggio e controllo dei limiti operativi.

Banca Akros è invece esclusa dal perimetro di detta *policy*.

La responsabilità della gestione del rischio tasso di interesse e della gestione delle coperture è accentrata presso il Comitato ALM della Capogruppo, per tutte le entità incluse nel perimetro della *policy di hedge accounting*.

Il Comitato ALM stabilisce le linee guida per la gestione ALM e definisce le operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse.

La gestione operativa dell'ALM, al momento attiva solo presso la Capogruppo, viene effettuata da un desk presso il Servizio ALM e *Funding* di BPM che ha la responsabilità della realizzazione delle operazioni di copertura deliberate dal Comitato ALM.

Tale Servizio dispone altresì di deleghe operative per l'attuazione di strategie di copertura gestionale prendendo posizioni sulla curva dei tassi di interesse con l'obiettivo di ridurre l'esposizione al rischio tasso generato dall'operatività commerciale di raccolta e impieghi.

A.2.1 Metodologie utilizzate per l'analisi di sensitività al rischio tasso di interesse

Per quanto riguarda gli aspetti metodologici, il monitoraggio del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario si basa sui tradizionali *tool* dei sistemi di *asset and liability management* ed in particolare:

- l'analisi di *gap*, posizionando le attività e le passività nelle fasce temporali di scadenza e/o di riprezzamento;
- l'analisi del margine di interesse, finalizzata a quantificare l'impatto sul margine di interesse applicando *shift* deterministici di +/- 100 bps alla curva dei tassi di interesse;
- l'analisi del valore economico, che attraverso le tecniche di *duration gap*, quantifica l'impatto sul *fair value* dell'attivo e del passivo, sempre di un predeterminato *shift* della curva tassi;
- l'analisi di liquidità per verificare l'andamento della liquidità nel breve e nel medio periodo.

Per quanto riguarda la modellizzazione delle poste a vista e cioè gli impieghi e i depositi in conto corrente, a partire dalla fine del 2007, il Gruppo Bipiemme si è dotato di un nuovo modello di valutazione delle poste a vista o "*core deposits*", le cui caratteristiche di stabilità e parziale insensibilità alla variazione dei tassi di interesse sono state individuate con un modello statistico/predittivo (*replicating portfolio*) che tiene in considerazione una significativa serie storica dei comportamenti della clientela.

Tale modellizzazione è stata effettuata analizzando il comportamento dei volumi e dei tassi BPM nel periodo gennaio 2001 – dicembre 2006, con l'obiettivo di stabilire:

- l'effettivo grado di indicizzazione dei tassi individuando quanta parte delle poste a vista si comporta come una posta a tasso fisso e la quota parte assimilabile ad una posta a tasso variabile;
- l'elevata persistenza degli aggregati assimilandoli ad attività/passività a medio-lungo termine.

Sono così stati sviluppati due distinti modelli econometrici:

- modello di analisi dei tassi, che individua una regola di riprezzamento misurando la reattività del tasso dei depositi alla variazione dei tassi di riferimento di mercato;
- modello di analisi dei volumi che descrive un profilo di persistenza delle giacenze al fine di cogliere il *trend* storico di evoluzione degli aggregati, individuando la componente volatile (componente *non core*) e la componente stabile (*core*).

L'individuazione del profilo di rischio complessivo avviene attraverso la coniugazione dei risultati dei due modelli sopra citati: combinando il risultato dell'analisi dei tassi con quella dei volumi si perviene all'individuazione di un portafoglio "replica" delle poste a vista, che riproduce il comportamento effettivo degli impieghi e dei depositi in conto corrente.

Secondo una logica di portafoglio il profilo di ammortamento viene quindi distinto nelle sue componenti e ne viene definito il profilo di *repricing* nel modo seguente:

- componente *non core*: riprezzamento a vista;
- componente *core* indicizzata: riprezzamento a breve termine;
- componente *core* insensibile: riprezzamento a scadenza.

Per quanto riguarda il rischio prezzo, il relativo monitoraggio avviene attraverso l'analisi dell'andamento a livello di singola posizione.

B. Attività di copertura del *fair value*

Le coperture del *fair value* in essere sono limitate a operazioni di micro *fair value hedge* realizzate tramite operazioni di *interest rate swap* (tasso fisso contro variabile).

La strategia sottostante alla copertura è volta a minimizzare la *duration* delle attività e passività del *banking book*.

Vi è inoltre un'operazione di copertura del rischio cambio sui finanziamenti in valuta, effettuata da una controllata estera, attraverso un'operazione di *cross currency swap*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme non vi sono operazioni di copertura dei flussi finanziari, secondo le regole IFRS.

Sono invece presenti contratti derivati connessi gestionalmente a emissioni di titoli strutturati collocati presso la clientela *retail*. Tali emissioni hanno il *coupon* in tutto o in parte legato all'apprezzamento di una serie di parametri finanziari di riferimento, tipo corsi azionari, indici di borsa, tassi di interesse, corsi delle *commodities*, tassi di inflazione, ecc.

Nella maggior parte dei casi viene stipulato un *interest rate swap* dove la parte attiva prevede l'incasso dello stesso ammontare del *coupon* da riconoscere ai sottoscrittori del titolo strutturato, mentre la gamba passiva prevede il pagamento del tasso variabile indicizzato all'*euribor* più o meno un determinato *spread*.

In questo modo il costo dell'emissione strutturata è appunto rappresentata dal tasso *euribor* (generalmente a 6 mesi) più o meno un determinato *spread*.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tabella riepilogativa del portafoglio

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	15.311.375	11.221.558	3.181.412	1.795.770	2.772.361	968.365	530.572	15.926
1.1 Titoli di debito	124.165	655.427	411.260	390.359	58.844	86.405	–	–
1.2 Finanziamenti a banche	909.626	1.429.294	32.807	114.083	–	–	–	–
1.3 Finanziamenti a clientela	14.277.584	9.136.837	2.737.345	1.291.328	2.713.517	881.960	530.572	15.926
- c/c	5.010.925	4.947	4.948	–	–	–	–	–
- altri finanziamenti	9.266.659	9.131.890	2.732.397	1.291.328	2.713.517	881.960	530.572	15.926
2. Passività per cassa	23.133.653	7.760.406	1.503.012	951.247	2.939.055	1.278.086	237	–
2.1 Debiti verso clientela	22.431.360	599.559	19.776	9.082	8.832	6.103	237	–
- c/c	21.865.391	–	–	–	–	–	–	–
- altri debiti	565.969	599.559	19.776	9.082	8.832	6.103	237	–
2.2 Debiti verso banche	645.717	923.464	91.821	–	10.065	–	–	–
- c/c	139.559	–	–	–	–	–	–	–
- altri debiti	506.158	923.464	91.821	–	10.065	–	–	–
2.3 Titoli di debito	56.576	6.237.383	1.391.415	942.165	2.920.158	1.271.983	–	–
2.4 Altre passività	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Derivati finanziari	575.436	892.604	98.952	125.832	435.299	25.269	50.000	–
3.1 Con titolo sottostante	–	317.114	70.500	46.797	59.666	25.269	–	–
- opzioni	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
- altri derivati	–	317.114	70.500	46.797	59.666	25.269	–	–
+ posizioni lunghe	–	237.173	22.500	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	79.941	48.000	46.797	59.666	25.269	–	–
3.2 Senza titolo sottostante	575.436	575.490	28.452	79.035	375.633	–	50.000	–
- opzioni	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
- altri derivati	575.436	575.490	28.452	79.035	375.633	–	50.000	–
+ posizioni lunghe	287.718	211.328	23.979	61.301	270.083	–	–	–
+ posizioni corte	287.718	364.162	4.473	17.734	105.550	–	50.000	–

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	15.265.964	10.307.098	3.161.390	1.667.414	2.753.501	968.363	530.572	15.926
1.1 Titoli di debito	124.165	607.292	404.817	378.240	58.844	86.405	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	889.896	956.974	30.554	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	14.251.903	8.742.832	2.726.019	1.289.174	2.694.657	881.958	530.572	15.926
- c/c	4.996.647	4.947	4.948	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	9.255.256	8.737.885	2.721.071	1.289.174	2.694.657	881.958	530.572	15.926
2. Passività per cassa	22.945.148	6.968.127	1.497.201	951.247	2.928.990	1.278.086	237	-
2.1 Debiti verso clientela	22.263.013	556.348	19.776	9.082	8.832	6.103	237	-
- c/c	21.697.044	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	565.969	556.348	19.776	9.082	8.832	6.103	237	-
2.2 Debiti verso banche	625.559	175.416	86.958	-	-	-	-	-
- c/c	119.401	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	506.158	175.416	86.958	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	56.576	6.236.363	1.390.467	942.165	2.920.158	1.271.983	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	392.382	873.623	98.952	85.647	435.299	25.269	50.000	-
3.1 Con titolo sottostante	-	298.133	70.500	41.700	59.666	25.269	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	298.133	70.500	41.700	59.666	25.269	-	-
+ posizioni lunghe	-	225.134	22.500	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	72.999	48.000	41.700	59.666	25.269	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	392.382	575.490	28.452	43.947	375.633	-	50.000	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	392.382	575.490	28.452	43.947	375.633	-	50.000	-
+ posizioni lunghe	196.191	211.328	23.979	43.947	270.083	-	-	-
+ posizioni corte	196.191	364.162	4.473	-	105.550	-	50.000	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollari USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	20.355	414.254	14.080	46.772	13.923	2	–	–
1.1 Titoli di debito	–	48.135	6.443	6.525	–	–	–	–
1.2 Finanziamenti a banche	8.627	90.981	–	38.358	–	–	–	–
1.3 Finanziamenti a clientela	11.728	275.138	7.637	1.889	13.923	2	–	–
- c/c	1.231	–	–	–	–	–	–	–
- altri finanziamenti	10.497	275.138	7.637	1.889	13.923	2	–	–
2. Passività per cassa	164.315	546.700	5.810	–	10.065	–	–	–
2.1 Debiti verso clientela	147.058	43.211	–	–	–	–	–	–
- c/c	147.058	–	–	–	–	–	–	–
- altri debiti	–	43.211	–	–	–	–	–	–
2.2 Debiti verso banche	17.257	502.882	4.862	–	10.065	–	–	–
- c/c	17.257	–	–	–	–	–	–	–
- altri debiti	–	502.882	4.862	–	10.065	–	–	–
2.3 Titoli di debito	–	607	948	–	–	–	–	–
2.4 Altre passività	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Derivati finanziari	183.054	13.884	–	17.354	–	–	–	–
3.1 Con titolo sottostante	–	13.884	–	–	–	–	–	–
- opzioni	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
- altri derivati	–	13.884	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	6.942	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	6.942	–	–	–	–	–	–
3.2 Senza titolo sottostante	183.054	–	–	17.354	–	–	–	–
- opzioni	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
- altri derivati	183.054	–	–	17.354	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	91.527	–	–	17.354	–	–	–	–
+ posizioni corte	91.527	–	–	–	–	–	–	–

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Sterline

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	15.825	112.595	2.290	22.638	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.593	37.225	2.253	22.638	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	13.232	75.370	37	-	-	-	-	-
- c/c	13.011	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	221	75.370	37	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	11.756	110.692	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	11.418	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	11.418	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	338	110.692	-	-	-	-	-	-
- c/c	338	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	110.692	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	17.734	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	17.734	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	17.734	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	17.734	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Franchi Svizzeri

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	937	214.305	2.575	36.251	4.937	–	–	–
1.1 Titoli di debito	–	–	–	5.594	–	–	–	–
1.2 Finanziamenti a banche	466	175.498	–	30.392	–	–	–	–
1.3 Finanziamenti a clientela	471	38.807	2.575	265	4.937	–	–	–
- c/c	19	–	–	–	–	–	–	–
- altri finanziamenti	452	38.807	2.575	265	4.937	–	–	–
2. Passività per cassa	3.784	57.293	–	–	–	–	–	–
2.1 Debiti verso clientela	1.701	–	–	–	–	–	–	–
- c/c	1.701	–	–	–	–	–	–	–
- altri debiti	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2 Debiti verso banche	2.083	57.293	–	–	–	–	–	–
- c/c	2.083	–	–	–	–	–	–	–
- altri debiti	–	57.293	–	–	–	–	–	–
2.3 Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–
2.4 Altre passività	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Derivati finanziari	–	5.097	–	5.097	–	–	–	–
3.1 Con titolo sottostante	–	5.097	–	5.097	–	–	–	–
- opzioni	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
- altri derivati	–	5.097	–	5.097	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	5.097	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	5.097	–	–	–	–
3.2 Senza titolo sottostante	–	–	–	–	–	–	–	–
- opzioni	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
- altri derivati	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Yen

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3.434	33.704	1.034	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	3.201	29.854	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	233	3.850	1.034	-	-	-	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	232	3.850	1.034	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	4.815	7.924	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	4.815	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	4.815	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	7.511	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	7.511	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	413	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollari Canadesi

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	480	70.731	–	13.250	–	–	–	–
1.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–
1.2 Finanziamenti a banche	469	70.731	–	13.250	–	–	–	–
1.3 Finanziamenti a clientela	11	–	–	–	–	–	–	–
- c/c	11	–	–	–	–	–	–	–
- altri finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–
2. Passività per cassa	256	1.765	–	–	–	–	–	–
2.1 Debiti verso clientela	256	–	–	–	–	–	–	–
- c/c	256	–	–	–	–	–	–	–
- altri debiti	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2 Debiti verso banche	–	1.765	–	–	–	–	–	–
- c/c	–	–	–	–	–	–	–	–
- altri debiti	–	1.765	–	–	–	–	–	–
2.3 Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–
2.4 Altre passività	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Derivati finanziari	–	–	–	–	–	–	–	–
3.1 Con titolo sottostante	–	–	–	–	–	–	–	–
- opzioni	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
- altri derivati	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
3.2 Senza titolo sottostante	–	–	–	–	–	–	–	–
- opzioni	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
- altri derivati	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	4.380	68.871	43	9.445	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	4.374	68.031	-	9.445	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	6	840	43	-	-	-	-	-
- c/c	5	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	1	840	43	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	3.579	67.905	1	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	3.099	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	3.099	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	480	67.905	1	-	-	-	-	-
- c/c	480	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	67.905	1	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Sulla base dell'esposizione al 31 dicembre 2009, in caso di uno *shift* di +100 punti base della curva tassi, la variazione complessiva del margine di interesse nei successivi 12 mesi per la Capogruppo, Banca di Legnano e Cassa di Risparmio di Alessandria è pari a 65,3 milioni di euro, mentre a fronte di una riduzione di 100 punti base la variazione è pari a -76,4 milioni di euro.

Il livello della *sensitivity* del margine di interesse è significativamente più alto rispetto al dato di fine 2008, allorché la *sensitivity* si era attestata rispettivamente a +37,1 milioni di euro, in presenza di uno spostamento parallelo di +100 punti base della curva tassi, e a -45,5 milioni di euro a fronte di un movimento di -100 punti base, mentre è in linea con quanto fatto registrare nel secondo e terzo trimestre del 2009.

Nella prima parte dell'anno si era infatti registrata un'importante modifica nella composizione del passivo con uno spostamento tra raccolta a scadenza (in gran parte prestiti obbligazionari a tasso variabile) a favore della raccolta a vista, facendo quindi diminuire l'effetto di *natural hedging* tra attivo e passivo.

Come meglio dettagliato nella parte relativa al rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione sono state implementate nella prima parte dell'anno operazioni di copertura gestionale di una quota parte (30% circa) dei depositi a vista modellizzati come poste a tasso fisso, in virtù di aspettative di uno scenario ribassista della curva tassi.

Tale operatività ha contribuito positivamente al margine di intermediazione per 84,4 milioni riuscendo, sia pur parzialmente, a compensare la contrazione del margine di interesse, che nell'esercizio si contrae di circa 186,4 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

Passando ad analizzare l'esposizione al rischio tasso di interesse, al 31 dicembre 2009 emerge, come illustrato nei grafici che seguono, un'esposizione al rischio tasso sostanzialmente concentrata sul segmento a breve della curva (fino a 6 mesi), in linea con la *policy* del Gruppo, che in materia di rischio strutturale ha sempre dato la preferenza a forme di impiego e raccolta volte a minimizzare la volatilità del margine d'interesse.

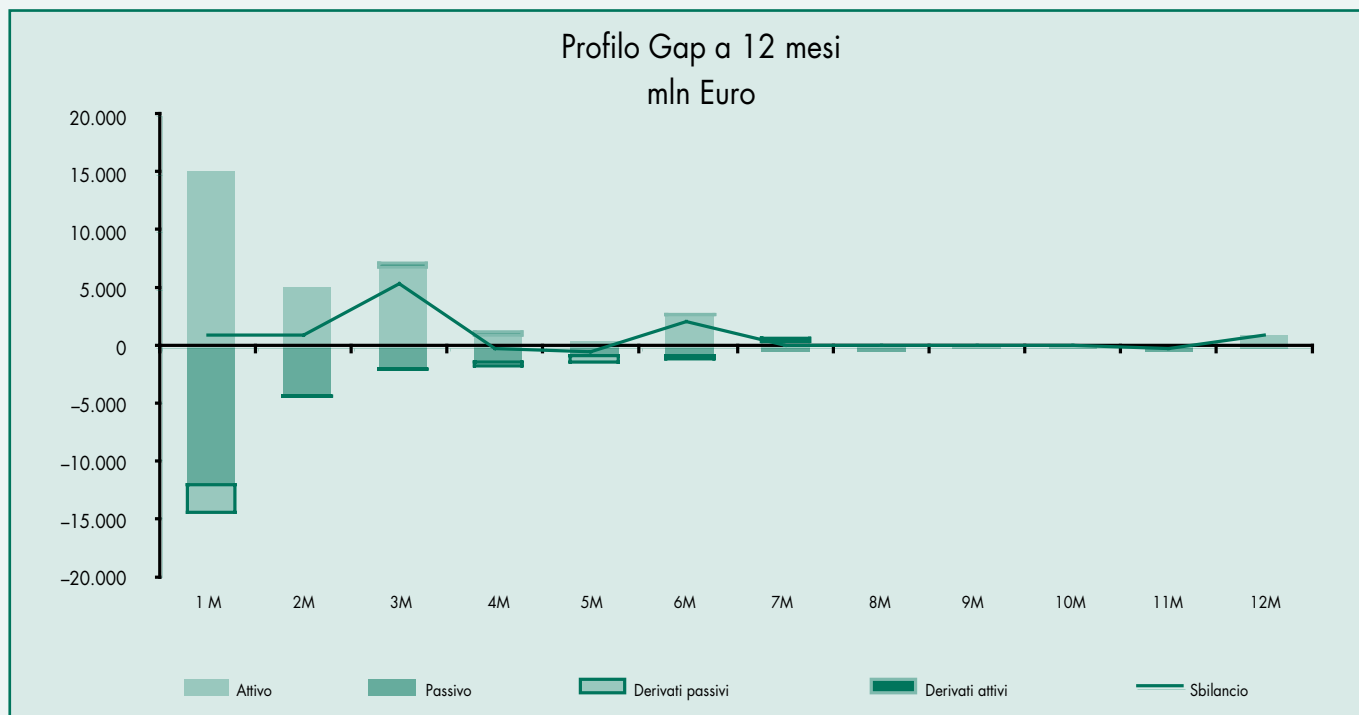
Nell'analisi che si riporta, le attività e le passività a tasso fisso sono classificate in fasce temporali in base alla loro vita residua mentre le poste a tasso variabile sono allocate nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Non sono ipotizzati rinnovi a scadenza.

Le attività e le passività a vista, come descritto nella parte metodologica, sono allocate nelle varie fasce temporali in base alla scadenza teorica risultante dalla modellizzazione del loro comportamento in termini di durata e di reattività alle variazioni dei tassi di interesse.

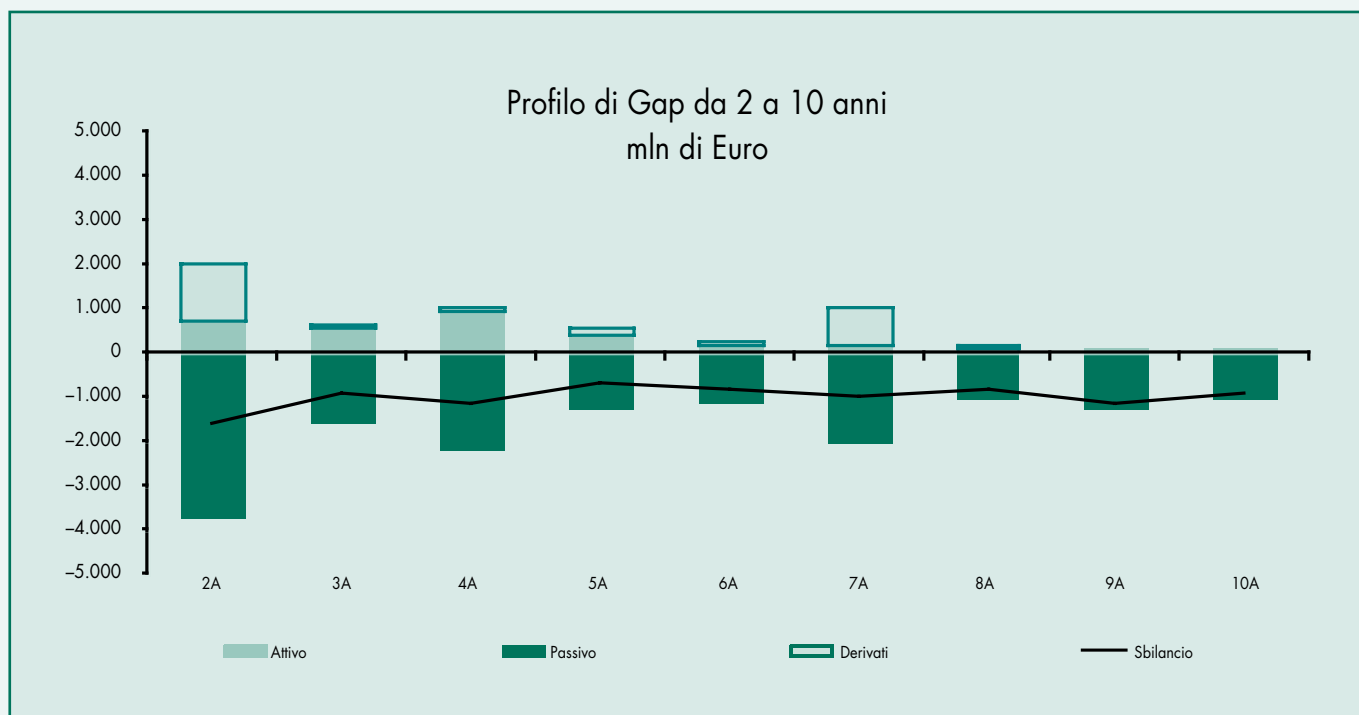
Nelle fasce a 1 e 2 mesi il *gap* tra attivo e passivo si presenta sostanzialmente *flat*. Si evidenzia invece un *gap* nella fascia a 3 mesi di circa 5,4 miliardi di euro dovuto allo sbilancio positivo tra impieghi e raccolta in scadenza/riprezzamento, cui contribuiscono in misura importante i mutui a tasso variabile (per circa 2,7 miliardi di euro), i finanziamenti in *pool* (1,7 miliardi di euro) e le forme tecniche "stand by" e Denaro Caldo (1,1 miliardo di euro). Sulle fasce a 4 e 5 mesi si registrano *gap* negativi di entità contenuta dovuti ai prestiti obbligazionari in *repricing* e in scadenza.

Lo sbilancio ritorna positivo nella fascia a 6 mesi (circa 2,0 miliardi di euro) in virtù dei finanziamenti in *pool* (per circa 900 milioni di Euro) e del riprezzamento di mutui a tasso variabile con rata semestrale (1,4 miliardi di euro).

Lo sbilancio si presenta sostanzialmente *flat* nelle fasce temporali da 7 a 11 mesi, per poi tornare positivo nella fascia a 12 mesi (circa 950 milioni di Euro) per effetto di uno sbilancio tra impieghi e raccolta dovuto principalmente a mutui a tasso variabile con rata annuale (circa 830 milioni di euro).



Dall'analisi dei gap sul segmento 2 -10 anni, si registra una posizione corta (esposta negativamente alla diminuzione dei tassi di interesse) per circa 9,1 miliardi di Euro ripartita sui vari anni in modo omogeneo, dovuta a obbligazioni in scadenza (2,9 miliardi di Euro) ma soprattutto alla quota parte di depositi in conto corrente che, per effetto della modellizzazione, si comportano come passività a tasso fisso a media lunga scadenza (9,8 miliardi di Euro ripartiti sui 10 anni). Tale posizione è parzialmente compensata dal lato dell'attivo dove si hanno invece mutui a tasso fisso in scadenza per oltre 2 miliardi, anch'essi senza presentare particolari concentrazioni nei vari anni. Oltre i 10 anni non ci sono gap rilevanti



2.2. Rischio di prezzo

Sulle quote di OICR classificati alla voce 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value*" nel bilancio di BPM sono state registrate nel corso del 2009 utili (sia realizzati che *unrealized*) per 15 milioni di euro circa, tenuto conto anche del risultato dei derivati connessi gestionalmente.

Nel corso del 2009 l'industria dei fondi ha risentito positivamente del ritrovato clima di fiducia sui mercati e di un ritorno di interesse da parte degli investitori.

Il comparto ha beneficiato del recupero dei mercati azionari e del mercato dei *corporate bond*, sia *high yield* che *investment grade* consentendo il recupero di parte delle minusvalenze contabilizzate nel 2008, sia sui fondi *hedge* che sui fondi *long only*.

1.2.3 – Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Banca Popolare di Milano

L'operatività in cambi in conto proprio presso la Capogruppo è sostanzialmente limitata al servizio delle necessità delle funzioni commerciali. In particolare l'attività in cambi si limita all'attività di negoziazione degli utili in divisa (interessi netti o commissioni nette incassate in divisa estera) e delle banconote estere per la compravendita di valuta presso la rete delle filiali. Viene inoltre svolta un'operatività di intermediazione in cambi per conto della clientela senza però tenere aperti significativi libri di posizione.

Banca Akros

Il rischio cambio viene gestito attraverso uno specifico *desk* di proprietà e all'interno di limiti operativi predefiniti. Rientra nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio la negoziazione, accentrata per tutta l'operatività della Banca, di cambi e derivati su cambi per la copertura delle esposizioni in divisa.

A.1 Fonti del rischio cambio

Le principali fonti del rischio cambio sono rappresentate da:

- gli impieghi e la raccolta in divisa con clientela *corporate* e/o *retail*;
- gli acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- la negoziazione di banconote estere;
- l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, ecc.
- presso Banca Akros, l'operatività del *desk FX* e l'operatività in divisa degli altri *desk*.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio cambio

Banca Popolare di Milano

Il nuovo sistema delle deleghe operative stabilisce la possibilità da parte del Direttore Finanziario di detenere una posizione *overnight* in cambi fino ad un controvalore di 5 milioni di Euro. È inoltre previsto uno *stop loss* di 1 milione di Euro.

Detta posizione è monitorata attraverso l'applicazione di *front-office* (Kondor+).

Banca Akros

Per Banca Akros l'assunzione del rischio di cambio avviene all'interno di limiti operativi stabiliti.

Il principale indicatore di esposizione al rischio cambio è il VaR di portafoglio, al quale è affiancata l'analisi di sensitività al rischio di variazione dei tassi di cambio, al rischio di volatilità e alle dinamiche non lineari dovute alla componente opzionale.

Oltre al VaR e al limite operativo di perdita massima (cd. "*Stop-loss*"), i principali indicatori di rischio ed i relativi limiti, sono:

- esposizione al rischio di cambio, differenziato per divisa, sia *overnight* che *intraday* (fattore delta, nel caso di opzioni);
- esposizione gamma e vega, differenziata per divisa;
- rischio theta relativo all'intero portafoglio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio cambio che viene generato dall'attività di impiego e raccolta del *banking book* e dalle attività di investimento in titoli e/o partecipazioni viene sistematicamente coperto mediante operazioni di *funding* (o di impiego) nella stessa divisa.

Anche la posizione in cambi generata dai flussi reddituali in divisa estera (interessi attivi/passivi, commissioni) e dall'operatività in banconote estere con la clientela ordinaria viene tendenzialmente coperta attraverso operazioni in cambi di segno opposto.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	513.105	188.813	38.172	84.461	259.005	91.266
A.1 Titoli di debito	62.513	–	–	–	5.594	–
A.2 Titoli di capitale	2.309	35.465	–	–	–	8.527
A.3 Finanziamenti a banche	137.966	64.709	33.055	84.450	206.356	81.850
A.4 Finanziamenti a clientela	310.317	88.639	5.117	11	47.055	889
A.5 Altre attività finanziarie	–	–	–	–	–	–
B. Altre attività	3.191	927	505	332	1.685	518
C. Passività finanziarie	726.890	122.448	12.739	2.021	61.077	71.485
C.1 Debiti verso banche	535.066	111.030	7.511	1.765	59.376	68.386
C.2 Debiti verso la clientela	190.269	11.418	4.815	256	1.701	3.099
C.3 Titoli di debito	1.555	–	413	–	–	–
D. Altre passività	–	–	–	–	–	–
E. Derivati finanziari	10.000.983	1.515.992	1.011.504	106.778	735.963	387.001
– Opzioni	129.650	51.008	–	–	6.582	12.913
+Posizioni lunghe	57.825	43.398	–	–	3.086	10.666
+Posizioni corte	71.825	7.610	–	–	3.496	2.247
– Altri derivati	9.871.333	1.464.984	1.011.504	106.778	729.381	374.088
+Posizioni lunghe	5.060.563	703.261	492.045	11.982	261.938	179.559
+Posizioni corte	4.810.770	761.723	519.459	94.796	467.443	194.529
Totale attività	5.634.684	936.399	530.722	96.775	525.714	282.009
Totale passività	5.609.485	891.781	532.198	96.817	532.016	268.261
Sbilancio (+/–)	25.199	44.618	–1.476	–42	–6.302	13.748

La voce 'A.2 Titoli di capitale' comprende il valore di bilancio di quote di O.I.C.R..

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

2.1. Banca Popolare di Milano

BPM non ha implementato modelli interni di analisi di sensitività per il rischio cambio.

Come detto negli aspetti generali, l'operatività in cambi in conto proprio presso la Capogruppo è sostanzialmente limitata al servizio delle necessità delle funzioni commerciali.

Pertanto nelle segnalazioni di vigilanza del 2009 i requisiti patrimoniali per i rischi di cambio sono sempre stati pari a 0, in quanto la posizione netta in cambi si è sempre mantenuta al di sotto del 2% del patrimonio di vigilanza.

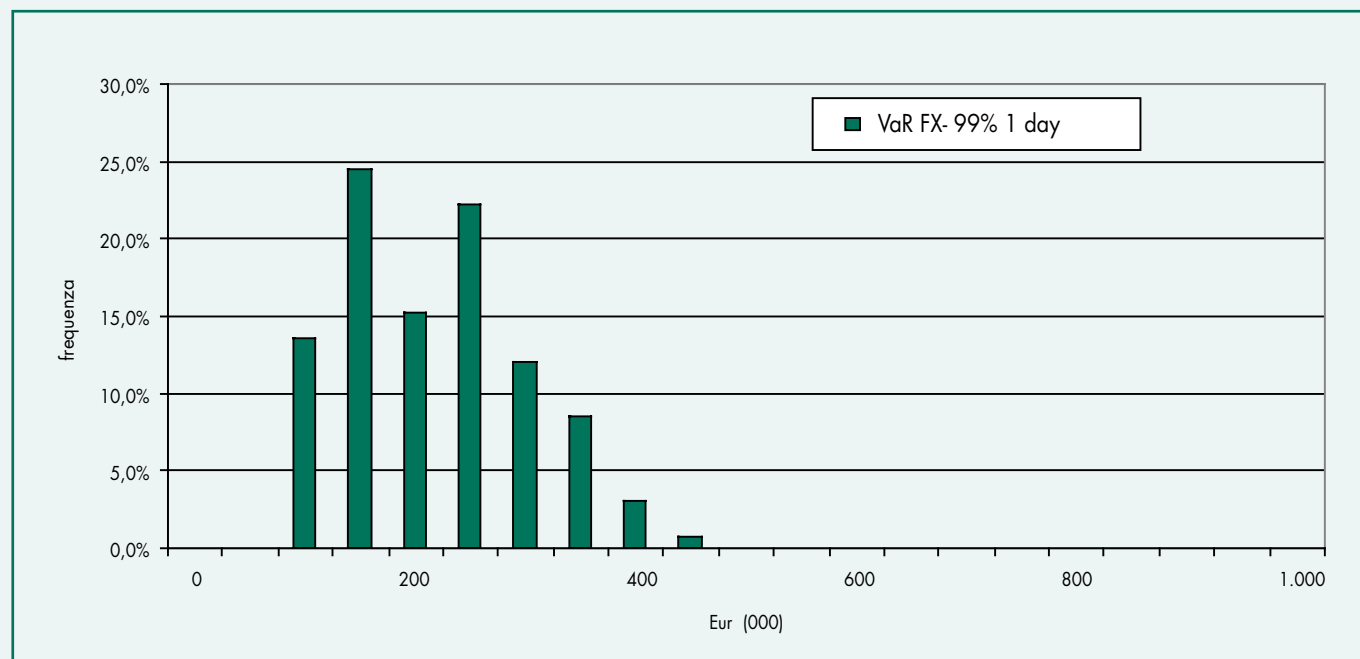
2.2. Banca Akros

Banca Akros utilizza il proprio modello interno di calcolo del valore a rischio per la quantificazione del rischio di cambio. Nella tabella che segue sono riportati i valori di VaR medio, massimo e minimo ed il valore di fine esercizio, confrontati con i corrispondenti dati dell'anno precedente.

99% - 1 Day Eur/000	AREA FX	AREA FX
	anno 2009	anno 2008
VaR Medio Eur (000)	194	96
VaR Max Eur (000)	447	531
VaR Min Eur (000)	59	12
Last VaR Eur (000)	164	56
Nr. Eccezioni	3	7

Il contributo del portafoglio FX al complessivo rischio del *trading book* è relativamente contenuto, pur se in aumento rispetto all'anno precedente. Ciò è da ricondursi all'incrementata rischiosità dei mercati ed all'assunzione di alcune posizioni direzionali, con l'obiettivo di trarre profitto, nel breve termine, dai trend di breve periodo dei tassi di cambio.

Il grafico successivo espone la distribuzione in frequenza dei valori giornalieri di VaR rilevati nel corso del 2009 per tale portafoglio. Si evidenzia una distribuzione la cui densità è concentrata nell'intervallo tra 120 e 240 migliaia di Euro.



I test retrospettivi riferiti a quest'area di rischio hanno evidenziato, nel corso del 2009, tre eccezioni al VaR. Le verifiche effettuate sul portafoglio hanno portato a concludere che tutti gli sconfinamenti sono da ascrivere alle escursioni particolarmente ampie registrate da un singolo fattore di rischio: in un caso si è trattato di uno *shock* sul cambio Euro contro Dollaro statunitense, negli altri due eventi sul cambio Euro contro Sterlina inglese. Gli *shock* registrati sono stati di ampiezza tale da collocarsi oltre il limite di confidenza definito per il modello. Simulazioni sui singoli fattori di rischio hanno evidenziato che l'escursione del tasso di cambio oltre il limite del 99° percentile giustifica quantitativamente lo sconfinamento di VaR rilevato.

Le prove di *stress*, riferite al comparto cambi, non hanno evidenziato alcun rilevante risultato sfavorevole.

1.2.4 – Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

Per quanto riguarda i derivati “*over the counter*”, prescindendo dal portafoglio di destinazione, nel 2009 sono stati rilevati mediamente nozionali per 47.191 milioni di euro relativamente agli *interest rate swap*, per 5.932 milioni di euro per opzioni *cap/floor*, per 5.481 milioni di euro per opzioni su titoli di capitale e indici e per 456 milioni di euro per opzioni su cambi.

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie Derivati	31.12.2009		31.12.2008	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	56.536.290	2.180.513	44.683.885	418.327
a) Opzioni	5.709.430	216.107	5.938.331	–
b) Swap	49.984.768	–	37.462.080	–
c) Forward	842.092	256.685	1.283.474	275.877
d) Futures	–	1.707.721	–	142.450
e) Altri	–	–	–	–
2. Titoli di capitale e indici azionari	6.531.976	694.487	7.362.105	401.499
a) Opzioni	6.531.976	577.286	3.475.673	376.180
b) Swap	–	–	3.551.953	–
c) Forward	–	1.123	17	5.283
d) Futures	–	116.078	49.720	20.036
e) Altri	–	–	284.742	–
3. Valute e oro	8.602.962	–	9.166.512	–
a) Opzioni	269.339	–	642.202	–
b) Swap	7.975.005	–	7.508.684	–
c) Forward	358.618	–	1.015.626	–
d) Futures	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
4. Merci	698.649	–	–	–
5. Altri sottostanti	–	–	764.215	–
Totale	72.369.877	2.875.000	61.976.717	819.826

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 di copertura

Attività sottostanti/Tipologie Derivati	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	2.070.917	-	1.744.532	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	2.070.917	-	1.744.532	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	40.705	-	41.314	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	40.705	-	41.314	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	2.111.622	-	1.785.846	-

A2.2 altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie Derivati	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	1.277.234	-	1.843.019	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	1.277.234	-	1.843.019	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	5.097	-	5.097	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	5.097	-	5.097	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	1.282.331	-	1.848.116	-

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie Derivati	Fair Value positivo			
	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	956.504	28.097	911.696	18.610
a) Opzioni	155.757	27.974	165.071	17.645
b) Interest Rate Swap	698.284	–	640.745	–
c) Cross Currency Swap	92.796	–	84.457	–
d) Equity Swap	–	–	–	–
e) Forward	5.130	123	21.423	965
f) Futures	–	–	–	–
g) Altri	4.537	–	–	–
B. Portafoglio bancario - di copertura	85.328	–	153.418	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Interest Rate Swap	75.445	–	153.418	–
c) Cross Currency Swap	9.883	–	–	–
d) Equity Swap	–	–	–	–
e) Forward	–	–	–	–
f) Futures	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
C. Portafoglio bancario – altri derivati	16.110	–	28.859	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Interest Rate Swap	16.110	–	28.859	–
c) Cross Currency Swap	–	–	–	–
d) Equity Swap	–	–	–	–
e) Forward	–	–	–	–
f) Futures	–	–	–	–
Totale	1.057.942	28.097	1.093.973	18.610

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie Derivati	Fair Value negativo			
	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	820.963	10.763	841.722	11.468
a) Opzioni	89.241	10.402	80.397	10.661
b) Interest Rate Swap	651.146	–	661.561	–
c) Cross Currency Swap	71.246	–	83.775	–
d) Equity Swap	–	–	–	–
e) Forward	5.721	361	15.989	807
f) Futures	–	–	–	–
g) Altri	3.609	–	–	–
B. Portafoglio bancario - di copertura	2.779	–	2.015	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Interest Rate Swap	2.779	–	2.015	–
c) Cross Currency Swap	–	–	–	–
d) Equity Swap	–	–	–	–
e) Forward	–	–	–	–
f) Futures	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
C. Portafoglio bancario – altri derivati	53.954	–	74.985	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Interest Rate Swap	53.137	–	74.048	–
c) Cross Currency Swap	817	–	937	–
d) Equity Swap	–	–	–	–
e) Forward	–	–	–	–
f) Futures	–	–	–	–
Totale	877.696	10.763	918.722	11.468

A.5 Derivati finanziari OTC – Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
– valore nozionale	4.548	500.049	2.569.015	949.174	–	1.658.808	332.481
– <i>fair value</i> positivo	–	3.637	16.272	12.050	–	42.688	4.435
– <i>fair value</i> negativo	–1	–9.848	–35.080	–2.259	–	–1.399	–5.181
– esposizione futura	–	4.388	7.760	3.012	–	10.463	217
2) Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	–	–	685.671	196.262	58.115	12.471	208.154
– <i>fair value</i> positivo	–	–	2.182	20.071	–	549	16.597
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–2.038	–1.872	–681	–1.122	–5.845
– esposizione futura	–	–	36.981	9.026	–	503	10.296
3) Valute e oro							
– valore nozionale	–	–	2.913.963	12.741	198	256.577	448.334
– <i>fair value</i> positivo	–	–	37.553	33	–	2.725	3.601
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–38.158	–4	–	–4.426	–4.134
– esposizione futura	–	–	26.804	178	2	2.554	4.474
4) Altri valori							
– valore nozionale	–	–	159.512	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	9.533	–	–	–	–

A.6 Derivati finanziari OTC – Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
– valore nozionale	–	–	44.147.488	5.754.690	–	620.037	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	577.303	81.486	–	4.665	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–575.583	–49.912	–	–1.429	–
2) Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	–	–	4.039.281	1.121.830	100.343	6.200	103.649
– <i>fair value</i> positivo	–	–	30.158	39.662	–	276	726
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–26.994	–1.433	–4.630	–	–13.415
3) Valute e oro							
– valore nozionale	–	–	4.130.864	417.187	–	410.596	12.502
– <i>fair value</i> positivo	–	–	49.852	5.291	–	4.669	23
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–29.394	–3.097	–	–3.028	–
4) Altri valori							
– valore nozionale	–	–	406.393	131.455	–	1.289	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–

A.7. Derivati finanziari OTC – Portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
– valore nozionale	–	–	3.348.151	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	91.555	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–55.916	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	128.838	–	–	–	–
2) Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
3) Valute e oro							
– valore nozionale	–	–	45.802	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	9.883	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–817	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	407	–	–	–	–
4) Altri valori							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–

A.8. Derivati finanziari OTC – Portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	31.417.546	30.931.549	10.020.782	72.369.877
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	21.087.278	25.806.325	9.642.687	56.536.290
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	1.712.844	4.441.037	378.095	6.531.976
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	8.432.441	170.521	–	8.602.962
A.4 Derivati finanziari su altri valori	184.983	513.666	–	698.649
B. Portafoglio bancario	606.972	1.671.711	1.115.270	3.393.953
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	561.170	1.671.711	1.115.270	3.348.151
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	–	–	–	–
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	45.802	–	–	45.802
B.4 Derivati finanziari su altri valori	–	–	–	–
Totale 31.12.2009	32.024.518	32.603.260	11.136.052	75.763.830
Totale 31.12.2008	32.004.274	26.918.381	5.059.225	63.981.880

A.10. Derivati finanziari OTC: Rischio di controparte / Rischio finanziario – Modelli interni

BPM, BPM Ireland e le banche commerciali del Gruppo non utilizzano modelli interni tipo EPE.

Banca Akros, come illustrato nella sezione 1.2.1., è stata autorizzata da Banca d'Italia all'utilizzo del modello interno per i rischi di mercato ai fini di vigilanza. Le informazioni sul modello interno sono fornite nelle precedenti sezioni 1.2.1. "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza" e 1.2.3. "Rischio di cambio".

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	Su un singolo soggetto	Su più soggetti (basket)	Su un singolo soggetto	Su più soggetti (basket)
	Valore nozionale	Valore nozionale	Valore nozionale	Valore nozionale
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	264.500	175.940	21.400	–
b) Credit spread products	–	–	–	–
c) Total rate of return swap	–	–	–	–
d) Altri	–	–	–	–
Totale 31.12.2009	264.500	175.940	21.400	–
Valori medi	326.500	87.970	26.042	25.000
Totale 31.12.2008	388.500	–	30.685	50.000
1. Vendite di protezione				
a) Credit default products	185.500	174.940	–	–
b) Credit spread products	–	–	–	–
c) Total rate of return swap	–	–	–	–
d) Altri	–	–	–	105.704
Totale 31.12.2009	185.500	174.940	–	105.704
Valori medi	275.000	87.235	–	28.519
Totale 31.12.2008	364.500	–	–	2.093

B.2 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo	
	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	10.407	18.015
a) <i>Credit default products</i>	10.407	18.015
b) <i>Credit spread products</i>	–	–
c) <i>Total rate of return swap</i>	–	–
d) Altri	–	–
B. Portafoglio bancario	61.744	5.028
a) <i>Credit default products</i>	344	2.935
b) <i>Credit spread products</i>	–	–
c) <i>Total rate of return swap</i>	–	–
d) Altri	61.400	2.093
Totale	72.151	23.043

B.3 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo	
	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	11.589	1.675
a) <i>Credit default products</i>	11.589	1.675
b) <i>Credit spread products</i>	–	–
c) <i>Total rate of return swap</i>	–	–
d) Altri	–	–
B. Portafoglio bancario	–	–
a) <i>Credit default products</i>	–	–
b) <i>Credit spread products</i>	–	–
c) <i>Total rate of return swap</i>	–	–
d) Altri	–	–
Totale	11.589	1.675

B.4 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordi (positivi e negativi) per controparti- contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziiazione di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
2) Vendita protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione							
– valore nozionale	–	–	21.400	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	344	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
2) Vendita protezione							
– valore nozionale	–	–	104.000	1.704	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	59.696	1.704	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–

B.5 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordi (positivi e negativi) per controparti- contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziiazione di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
– valore nozionale	–	–	318.680	121.760	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	606	955	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–8.507	–1.576	–	–	–
2) Vendita protezione							
– valore nozionale	–	–	205.000	155.440	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	5.073	3.773	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–868	–638	–	–	–
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
2) Vendita protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–

B.6 Vita residua dei contratti derivati su crediti: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	41.000	759.880	–	800.880
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	31.000	673.880	–	704.880
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	10.000	86.000	–	96.000
B. Portafoglio bancario	7.200	5.904	114.000	127.104
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	7.200	5.904	114.000	127.104
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	–	–	–	–
Totale 31.12.2009	48.200	765.784	114.000	927.984
Totale 31.12.2008	8.951	804.827	22.000	835.778

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi: *fair value* netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
– <i>fair value</i> positivo	–	–	151.912	110.803	–	6.479	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–133.104	–24.871	–4.630	–753	–12.665
– esposizione futura	–	–	242.706	60.143	–	7.780	1.349
– rischio di controparte netto	–	–	244.081	140.573	–	13.328	–
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
– rischio di controparte netto	–	–	–	–	–	–	–
3) Accordi “cross product”							
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
– rischio di controparte netto	–	–	–	–	–	–	–

1.3 – Gruppo Bancario – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.1 Fonti del rischio liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio che il Gruppo Bipiemme non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza. Normalmente vengono individuate due manifestazioni del rischio di liquidità: il **Funding Liquidity Risk**, cioè il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria; il **Market Liquidity Risk**, cioè il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un *asset* se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione. In quest'ultima accezione il rischio di liquidità evidenzia la stretta connessione e vicinanza con il tradizionale rischio di mercato. La differenza principale tra i due rischi risiede nel fatto che, mentre il rischio di mercato misura la sensibilità del valore di una posizione a possibili scenari futuri, il rischio di liquidità si concentra sulla capacità di finanziare i propri impegni presenti e futuri di pagamento, in situazioni normali o di *stress*.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio liquidità

La responsabilità della gestione della liquidità e del rischio da essa derivante è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo che delega il Comitato ALM per la sua gestione sia operativa che strategica, in situazioni di normalità. Per affrontare le situazioni di crisi di liquidità è stato istituito il Comitato Crisi di Liquidità.

Le linee guida della *policy* di liquidità prevedono:

- **le regole di governance:** la gestione della liquidità è coordinata dalla Capogruppo e avviene in maniera accentrata pur consentendo, nell'ambito di opportune deleghe, una gestione decentrata a livello di singola entità del Gruppo;
- **il mantenimento di una adeguata diversificazione delle fonti di finanziamento** in termini di tipologie di prodotti, controparti, mercati e scadenze;
- **il mantenimento di un adeguato profilo di liquidità** e di attività liquidabili;
- **la conduzione periodica di analisi di stress test** con l'obiettivo di quantificare l'aumento del fabbisogno a fronte di scenari di crisi realistici;
- **il monitoraggio della coerenza dell'utilizzo della liquidità** con le previsioni del *budget* e del piano strategico.

Il rischio di liquidità viene monitorato attraverso gli strumenti seguenti:

- **maturity ladder** operativa e strategica: tale *report* fornisce il fabbisogno (*surplus*) di liquidità per un dato orizzonte temporale (6 mesi) andando a cumulare gli sbilanci tra flussi in entrata e flussi in uscita che si manifestano nelle varie fasce temporali e sommandovi il saldo delle attività collateralizzabili presso la banca centrale e delle attività prontamente liquidabili;
- **indicatori di early warning** di eventuali tensioni di liquidità. Al superamento di determinati livelli può essere sancito il passaggio ad una situazione di crisi e quindi attivato il Comitato Crisi di Liquidità. Gli *early warning* prevedono indicatori di mercato, indicatori specifici del Gruppo Bipiemme, indicatori derivanti dalla *maturity ladder* operativa e strategica e indicatori desunti dall'attività di *stress test*;
- **analisi di stress test**, per valutare la capacità di gestire il rischio di liquidità a fronte di scenari sfavorevoli, che prevedono uno scenario di crisi sistemica e uno scenario di crisi specifica del nome BPM.

Il *Contingency Funding Plan* è parte integrante della *Policy* di Liquidità e si prefigge la protezione del Gruppo e delle singole società appartenenti al Gruppo, da stati di crisi di diversa entità, garantendo la continuità operativa in situazioni di *stress* di mercato o specifici del Gruppo.

Il *Contingency Funding Plan* descrive una serie di azioni, non vincolanti, e fornisce un ventaglio di possibilità da intraprendere per gestire le crisi. In particolare descrive:

- l'attivazione degli stati di *stress* e di crisi;
- i possibili piani di intervento;
- le funzioni coinvolte.

Informazioni di natura quantitativa

L'esercizio 2009 è stato caratterizzato da un aumento della raccolta da clientela per 1,7 miliardi di euro, che ha più che compensato la contrazione di 1 miliardo di euro del *funding* da istituzionali (dato che non include l'emissione del Tremonti Bond). Sempre rispetto alla fine del 2008, vi è stata una sostanziale stabilità degli impieghi verso clientela (-46 milioni di Euro) mentre il portafoglio titoli e derivati al netto della voce 40 del passivo "Passività finanziarie di negoziazione", registra, rispetto alla fine del 2008, una significativa contrazione di oltre 800 milioni di euro.

Ne è quindi conseguito alla fine dell'anno un miglioramento della posizione netta sull'interbancario, posizione che al 31 dicembre 2009 è positiva per 1,5 miliardi a fronte di una posizione *flat* a fine 2008.

Come richiesto dall'IFRS 7, par. 39, lettera c) e *Application Guidance*, par. B11E e B11F, qui di seguito si riporta un'analisi delle scadenze per le passività finanziarie diverse dai derivati che illustri le scadenze contrattuali residue.

Passando ad esaminare il fabbisogno di liquidità operativa per i prossimi 6 mesi (quindi a parità di impieghi e raccolta da clientela), la posizione del Gruppo è positiva su tutte le principali scadenze, con un *surplus* complessivo di oltre 2 miliardi nel prossimo semestre, tenuto conto delle attività stanziabili.

Il fabbisogno previsto a fronte delle scadenze per le emissioni EMTN e per quelle subordinate (rispettivamente 1,25 e 0,6 miliardi di euro), oltre al *decalage* previste per le passività a fronte di attività cedute ma non cancellate (160 milioni di euro, aggregato che si riferisce all'ammortamento delle *notes* emesse a fronte di una cartolarizzazione di mutui residenziali) trovano ampia copertura nelle attività finanziarie stanziabili presso la Banca Centrale (oltre 2 miliardi di euro).

Le altre passività in scadenza, per le quali si prevede un fabbisogno di liquidità di circa 4 miliardi di euro, si riferiscono quasi interamente ad emissioni *retail* collocate dalla rete commerciale. Per quest'ultime passività è previsto il rinnovo a scadenza.

Principali passività finanziarie in scadenza - dati gestionali												(milioni di euro)	
	01/10	02/10	03/10	04/10	05/10	06/10	07/10	08/10	09/10	10/10	11/10	12/10	Totale
Titoli in circolazione (Emissioni EMTN)		1.250											1.250
Titoli in circolazione (Emissioni Subordinate)						605 (*)							605
Titoli in circolazione (Emissioni Retail)	204	142	15	107	36	122	116	66	57	687	174	56	1.782
Passività valutate al Fair Value	205	176	249	71	12	150	83	83	25	3	4	6	1.067
Passività a fronte di attività cedute non cancellate			40			40			40			40	160
Pronti contro Termine	410	23	56	8									497
Certificati di deposito	108	94	105	76	61	75	13	20	17	18	19		606
Totale	927	1.685	465	262	109	992	212	169	139	708	197	102	5.967

(*) Convenzionalmente, così come desunto dal principio IFRS 7, gli strumenti *callable* sono stati considerati in scadenza alla prima data di richiamo prevista dal regolamento dell'emissione. La scadenza ultima di tali strumenti, in caso di mancato esercizio dell'opzione di rimborso anticipato da parte della banca, è il 29 giugno 2015.

Operazione di cartolarizzazione di mutui commerciali CMBS (Commercial Mortgage Backed Securities)

La Capogruppo ha completato nel marzo 2009 un'operazione di cartolarizzazione di mutui, cedendo un portafoglio di circa 11 mila posizioni con un debito residuo di circa Euro 1,3 miliardi al veicolo già esistente BPM Securitisation 2 S.r.l..

L'operazione si configura come una cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti in bonis derivanti da mutui commerciali garantiti da ipoteca di primo grado e da crediti chirografari originati dalla Bipiemme.

Per maggiori dettagli si rimanda all'informativa contenuta sulla parte relativa al bilancio individuale di Bipiemme.

Alla data di riferimento del bilancio, l'operazione di cartolarizzazione è rappresentata come segue nel bilancio del Gruppo Bipiemme:

(euro/000)	
Voci	31.12.2009
Stato Patrimoniale	
Crediti vs clientela	746.256
Crediti vs banche	574.079
Altre passività	34
Conto Economico	
Interessi attivi su crediti verso clientela	33.213
Interessi attivi su crediti verso banche	1.331
Commissioni attive	713
Commissioni passive	(62)
Spese amministrative	(46)
Rettifiche/riprese di valore su crediti vs clientela	(2.323)
Risultato dell'operazione	32.826

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Tabella riepilogativa per durata residua

Tipologia/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	12.450.020	805.663	369.603	634.786	1.595.287	931.939	1.490.963	8.479.378	10.613.557	–
A.1 Titoli di Stato	3.063	–	–	–	115.444	121.155	74.891	479.708	25.787	–
A.2 Altri titoli di debito	11.655	–	2.732	11.820	41.737	20.528	56.887	631.515	604.870	–
A.3 Quote di OICR	540.313	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.4 Finanziamenti	11.894.989	805.663	366.871	622.966	1.438.106	790.256	1.359.185	7.368.155	9.982.900	–
– Banche	653.391	648.702	157.436	211.732	562.539	26.521	129.455	167.191	50.050	–
– Clientela	11.241.598	156.961	209.435	411.234	875.567	763.735	1.229.730	7.200.964	9.932.850	–
Passività per cassa	22.555.089	1.015.522	401.701	448.267	2.222.338	1.169.927	1.116.932	5.596.079	3.068.780	–
B.1 Depositi	22.263.298	640.141	157.727	84.603	93.072	416.629	135.209	14.723	7.890	–
– Banche	50.929	635.614	146.006	71.144	42.508	265.703	25.126	10.065	5.308	–
– Clientela	22.212.369	4.527	11.721	13.459	50.564	150.926	110.083	4.658	2.582	–
B.2 Titoli di debito	56.570	53.201	51.223	228.667	1.963.010	713.291	974.789	5.562.966	3.037.509	–
B.3 Altre passività	235.221	322.180	192.751	134.997	166.256	40.007	6.934	18.390	23.381	–
Operazioni "fuori bilancio"	9.188.236	6.988.841	820.525	1.777.350	7.282.115	4.024.223	3.233.517	5.638.916	1.651.875	165.098
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitali	12.221	6.844.042	800.378	1.699.044	7.092.355	3.479.863	2.821.393	537.323	468.537	–
+ posizioni lunghe	12.221	3.322.194	407.191	851.405	3.546.982	1.850.693	1.436.673	296.097	233.820	–
+ posizioni corte	–	3.521.848	393.187	847.639	3.545.373	1.629.170	1.384.720	241.226	234.717	–
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitali	1.615.422	144.776	20.146	15.572	43.502	47.452	70.263	7.576	15	–
+ posizioni lunghe	855.361	92.448	8.582	6.188	19.393	9.133	22.627	3.504	15	–
+ posizioni corte	760.061	52.328	11.564	9.384	24.109	38.319	47.636	4.072	–	–
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	445.290	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	222.645	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	222.645	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	7.115.065	–	–	62.652	145.866	494.279	341.072	5.090.747	1.163.242	159.690
+ posizioni lunghe	251.544	–	–	62.652	135.866	484.779	341.072	4.749.807	1.163.242	79.845
+ posizioni corte	6.863.521	–	–	–	10.000	9.500	–	340.940	–	79.845
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	238	23	1	82	392	2.629	789	3.270	20.081	5.408

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	12.402.172	549.094	316.209	427.330	1.508.839	907.632	1.329.577	8.236.128	10.563.602	-
A.1 Titoli di Stato	3.063	-	-	-	115.444	121.155	74.891	473.265	24.390	-
A.2 Altri titoli di debito	11.655	-	2.732	11.820	41.737	13.576	51.293	590.535	598.125	-
A.3 Quote di OICR	538.066	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	11.849.388	549.094	313.477	415.510	1.351.658	772.901	1.203.393	7.172.328	9.941.087	-
– Banche	633.528	406.411	117.398	51.867	532.182	24.268	15.372	167.191	50.050	-
– Clientela	11.215.860	142.683	196.079	363.643	819.476	748.633	1.188.021	7.005.137	9.891.037	-
Passività per cassa	22.377.803	381.637	329.923	383.016	2.189.754	1.164.117	1.116.932	5.586.014	3.068.780	-
B.1 Depositi	22.086.012	49.492	85.949	19.775	61.059	411.767	135.209	4.658	7.890	-
– Banche	41.989	44.965	74.228	6.316	10.495	260.841	25.126	-	5.308	-
– Clientela	22.044.023	4.527	11.721	13.459	50.564	150.926	110.083	4.658	2.582	-
B.2 Titoli di debito	56.570	53.176	51.223	228.244	1.962.439	712.343	974.789	5.562.966	3.037.509	-
B.3 Altre passività	235.221	278.969	192.751	134.997	166.256	40.007	6.934	18.390	23.381	-
Operazioni "fuori bilancio"	9.005.163	3.093.811	407.804	689.516	4.816.665	2.252.703	1.535.078	5.478.191	1.650.632	165.098
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitali	12.221	3.093.788	407.803	626.782	4.670.246	1.755.303	1.193.217	384.174	467.309	-
+ posizioni lunghe	12.221	1.609.305	202.281	286.314	2.462.336	844.841	668.654	215.604	233.206	-
+ posizioni corte	-	1.484.483	205.522	340.468	2.207.910	910.462	524.563	168.570	234.103	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitali	1.615.422	-	-	-	180	492	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	855.361	-	-	-	180	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	760.061	-	-	-	-	492	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	377.280	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	188.640	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	188.640	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	7.000.002	-	-	62.652	145.847	494.279	341.072	5.090.747	1.163.242	159.690
+ posizioni lunghe	194.022	-	-	62.652	135.847	484.779	341.072	4.749.807	1.163.242	79.845
+ posizioni corte	6.805.980	-	-	-	10.000	9.500	-	340.940	-	79.845
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	238	23	1	82	392	2.629	789	3.270	20.081	5.408

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Dollari USA

Tipologia/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	22.669	38.875	21.238	73.358	70.320	11.953	46.786	208.160	18.925	–
A.1 Titoli di Stato	–	–	–	–	–	–	–	6.443	1.397	–
A.2 Altri titoli di debito	–	–	–	–	–	6.952	–	40.980	6.745	–
A.3 Quote di OICR	2.247	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.4 Finanziamenti	20.422	38.875	21.238	73.358	70.320	5.001	46.786	160.737	10.783	–
– Banche	8.681	26.730	10.419	34.721	19.112	–	38.358	–	–	–
– Clientela	11.741	12.145	10.819	38.637	51.208	5.001	8.428	160.737	10.783	–
Passività per cassa	154.422	398.550	63.254	62.487	32.301	5.810	–	10.065	–	–
B.1 Depositi	154.422	355.314	63.254	62.477	31.730	4.862	–	10.065	–	–
– Banche	7.365	355.314	63.254	62.477	31.730	4.862	–	10.065	–	–
– Clientela	147.057	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B.2 Titoli di debito	–	25	–	10	571	948	–	–	–	–
B.3 Altre passività	–	43.211	–	–	–	–	–	–	–	–
Operazioni "fuori bilancio"	183.073	2.801.722	247.308	754.615	1.983.737	1.321.521	1.308.423	129.600	1.228	–
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitali	–	2.801.722	247.308	754.615	1.983.718	1.321.521	1.308.423	129.600	1.228	–
+ posizioni lunghe	–	1.418.595	143.860	467.120	855.683	753.590	607.933	68.176	614	–
+ posizioni corte	–	1.383.127	103.448	287.495	1.128.035	567.931	700.490	61.424	614	–
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitali	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	68.010	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	34.005	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	34.005	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	115.063	–	–	–	19	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	57.522	–	–	–	19	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	57.541	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Sterline Inglesi

Tipologia/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	15.898	13.259	166	23.214	2.288	2.291	55.651	9.618	31.030	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	15.898	13.259	166	23.214	2.288	2.291	55.651	9.618	31.030	-
– Banche	2.623	13.216	-	22.880	1.129	2.253	22.638	-	-	-
– Clientela	13.275	43	166	334	1.159	38	33.013	9.618	31.030	-
Passività per cassa	11.418	108.719	1.013	1.015	283	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	11.418	108.719	1.013	1.015	283	-	-	-	-	-
– Banche	-	108.719	1.013	1.015	283	-	-	-	-	-
– Clientela	11.418	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	210.744	79.062	164.452	328.339	288.130	299.348	11.776	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitali	-	210.744	79.062	164.452	328.339	288.130	299.348	11.776	-	-
+ posizioni lunghe	-	76.037	39.625	91.558	145.693	151.853	150.127	11.530	-	-
+ posizioni corte	-	134.707	39.437	72.894	182.646	136.277	149.221	246	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Franchi Svizzeri

Tipologia/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	940	64.325	20.227	91.018	12.020	8.985	36.254	25.472	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	5.594	-	-	-
A.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	940	64.325	20.227	91.018	12.020	8.985	30.660	25.472	-	-
– Banche	467	62.586	18.875	83.921	10.116	-	30.392	-	-	-
– Clientela	473	1.739	1.352	7.097	1.904	8.985	268	25.472	-	-
Passività per cassa	2.840	57.293	-	944	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	2.840	57.293	-	944	-	-	-	-	-	-
– Banche	1.139	57.293	-	944	-	-	-	-	-	-
– Clientela	1.701	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	566.210	20.531	70.392	1.983	15.663	7.137	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitali	-	566.210	20.531	70.392	1.983	15.663	7.137	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	183.102	19.850	1.213	1.983	15.663	4.083	-	-	-
+ posizioni corte	-	383.108	681	69.179	-	-	3.054	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Yen

Tipologia/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	3.447	2.153	11.295	19.060	1.443	1.035	–	–	–	–
A.1 Titoli di Stato	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.2 Altri titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.3 Quote di OICR	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.4 Finanziamenti	3.447	2.153	11.295	19.060	1.443	1.035	–	–	–	–
– Banche	3.215	1.802	10.744	17.537	–	–	–	–	–	–
– Clientela	232	351	551	1.523	1.443	1.035	–	–	–	–
Passività per cassa	4.815	–	7.511	413	–	–	–	–	–	–
B.1 Depositi	4.815	–	7.511	–	–	–	–	–	–	–
– Banche	–	–	7.511	–	–	–	–	–	–	–
– Clientela	4.815	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B.2 Titoli di debito	–	–	–	413	–	–	–	–	–	–
B.3 Altre passività	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Operazioni "fuori bilancio"	–	89.146	45.674	71.399	107.316	95.844	5.934	10.986	–	–
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitali	–	89.146	45.674	71.399	107.316	95.844	5.934	10.986	–	–
+ posizioni lunghe	–	35.154	1.575	3.195	80.534	81.984	202	–	–	–
+ posizioni corte	–	53.992	44.099	68.204	26.782	13.860	5.732	10.986	–	–
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitali	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Dollari Canadesi

Tipologia/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	484	70.665	-	66	-	-	13.250	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	484	70.665	-	66	-	-	13.250	-	-	-
– Banche	473	70.665	-	66	-	-	13.250	-	-	-
– Clientela	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	256	1.388	-	377	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	256	1.388	-	377	-	-	-	-	-	-
– Banche	-	1.388	-	377	-	-	-	-	-	-
– Clientela	256	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	82.432	-	11.404	753	3.402	7.334	787	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitali	-	82.432	-	11.404	753	3.402	7.334	787	-	-
+ posizioni lunghe	-	1	-	2.005	753	2.762	5.674	787	-	-
+ posizioni corte	-	82.431	-	9.399	-	640	1.660	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	4.410	67.292	468	740	377	43	9.445	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.410	67.292	468	740	377	43	9.445	-	-	-
– Banche	4.404	67.292	-	740	-	-	9.445	-	-	-
– Clientela	6	-	468	-	377	43	-	-	-	-
Passività per cassa	3.535	67.935	-	15	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	3.535	67.935	-	15	-	-	-	-	-	-
– Banche	436	67.935	-	15	-	-	-	-	-	-
– Clientela	3.099	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	144.776	20.146	15.572	43.322	46.960	70.263	7.576	15	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitali	-	144.776	20.146	15.572	43.322	46.960	70.263	7.576	15	-
+ posizioni lunghe	-	92.448	8.582	6.188	19.213	9.133	22.627	3.504	15	-
+ posizioni corte	-	52.328	11.564	9.384	24.109	37.827	47.636	4.072	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.4 – Gruppo Bancario – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Principali fonti di manifestazione del rischio operativo

I rischi Operativi collocati nell'ambito dei rischi di primo pilastro dal Comitato di Basilea sono definiti da Banca d'Italia come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali ed i rischi legali mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

A differenza dei rischi di Credito e di Mercato, i rischi Operativi non vengono assunti dal Gruppo sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nella sua operatività ed ovunque presenti.

La normativa di vigilanza prevede, inoltre, che le banche si dotino di sistemi di gestione dei rischi operativi adeguati alle loro dimensioni ed al loro profilo di rischio garantendone l'identificazione, la valutazione, il monitoraggio ed il controllo nel tempo.

Aspetti organizzativi

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Milano ha deliberato a partire dal luglio 2008 l'adozione del metodo Standardizzato ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali sui rischi operativi per le banche del Gruppo (Banca popolare di Milano, Banca di Legnano, Cassa di Risparmio di Alessandria e Banca Akros) mentre, agli stessi fini, applica il modello Base alle restanti società del Gruppo.

La scelta del metodo standardizzato è stata considerata dalla banca **adeguata** alle dimensioni ed al profilo di rischio del Gruppo, **funzionale** al contenimento degli impatti e delle probabilità di subire perdite onerose ed ad un miglioramento dell'efficacia e l'efficienza dei processi.

È stato, inoltre, implementato sulle stesse banche del Gruppo, ai soli fini ICAAP, un modello interno per la determinazione del capitale interno sui rischi operativi, in quanto propedeutico ad una graduale evoluzione verso modelli più avanzati di valutazione dei rischi (modelli AMA).

Al fine di assicurare la realizzazione di un efficace ed efficiente sistema di gestione dei Rischi Operativi, Banca Popolare di Milano ha provveduto a livello di Gruppo a:

- definire e formalizzare all'interno delle disposizioni applicative di Gruppo il modello di governo dei rischi operativi e le linee guida dell'intero sistema di gestione dei rischi operativi;
- formalizzare all'interno dei regolamenti e della normativa aziendale i compiti, le responsabilità delle diverse funzioni coinvolte dettagliandone l'operatività;
- predisporre una adeguata e periodica informativa per i vertici aziendali delle singole banche ed il CDA della Capogruppo sui rischi e le perdite operative;
- valutare adeguatezza ed efficacia del sistema implementato attraverso la definizione di criteri e le modalità operative.

Il Modello di Governo

Per la gestione dei rischi operativi è stata scelta, a livello di Gruppo, l'adozione di un modello di governo accentrato che prevede la definizione di principi e metodologie comuni a tutte le banche.

Il modello assegna alla Banca Popolare di Milano, quale Capogruppo, le attività di coordinamento e di supervisione di tutte le attività operative in capo alle singole banche del Gruppo attraverso:

- un livello strategico svolto dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato Consiliare per il controllo interno, dal Comitato di Gestione e dal *Risk Management*;
- un livello più operativo svolto dal Settore *Operational Risk* e dagli *Operational Risk Owner* individuati all'interno delle singole banche.

Il sistema di gestione dei rischi operativi

La Banca Popolare di Milano ha implementato a livello di Gruppo un sistema di gestione dei rischi operativi attraverso:

- un processo organizzativo di raccolta dei dati delle perdite operative e dei recuperi assicurativi che coinvolge e responsabilizza le diverse funzioni banca coinvolte e garantisce la completezza, affidabilità e aggiornamento dei dati e quindi l'efficacia del sistema di *loss data collection*;
- l'attivazione di un processo annuale di rilevazione e valutazione dell'esposizione del Gruppo ai rischi operativi sui principali processi di *business* che, attraverso l'utilizzo dello strumento del *Self Risk Assessment*, coinvolge tutte le funzioni che li gestiscono e presidiano;

- la definizione di criteri e di modalità di riconduzione delle attività della banca alle linee di *business* regolamentari per il calcolo del coefficiente patrimoniale individuale e consolidato;
- l'implementazione di un sistema di *reporting* periodico sui principali eventi di perdita e rischi operativi rilevati finalizzato alle funzioni strategiche ed operative interessate;
- la predisposizione di strumenti e momenti formativi dedicati ai vertici aziendali ed alle funzioni più operative in grado di favorire il coinvolgimento e la diffusione di una cultura di attenzione alla gestione dei rischi operativi;
- la verifica annuale dell'intero sistema di gestione dei rischi operativi attraverso un processo di autovalutazione interno che consenta al Gruppo di valutare, in funzione del suo profilo di rischio, l'efficacia delle strategie e l'adeguatezza del sistema implementato.

Il Piano di Continuità Operativa (*Business Continuity*)

Il Piano di Continuità operativa "PCO" consente alla Banca di verificare la sua capacità di ripristinare l'operatività dei processi vitali e critici, in presenza di eventi disastrosi.

Attraverso una struttura appositamente costituita per la gestione del Piano viene:

- formalizzata l'effettiva procedura di manutenzione;
- testato il piano di simulazione degli eventi di crisi;
- garantita la continuità dei processi vitali e critici;
- valutate le azioni di mitigazione allargando le attività di messa in continuità operativa a nuovi scenari come quello della pandemia ed a nuovi processi.

La rilevazione dei rischi operativi

Con cadenza annuale viene attivato il processo di rilevazione ed analisi dei rischi operativi tramite *Self Risk Assessment*. Sulle principali banche del Gruppo vengono analizzati i processi di *business* del credito, della finanza e del commerciale ed alcuni processi di supporto, con l'obiettivo di rilevare i principali fattori di rischio e di definire adeguate azioni di mitigazione.

Dall'analisi sino ad ora condotte non sono emersi rischi operativi rilevanti.

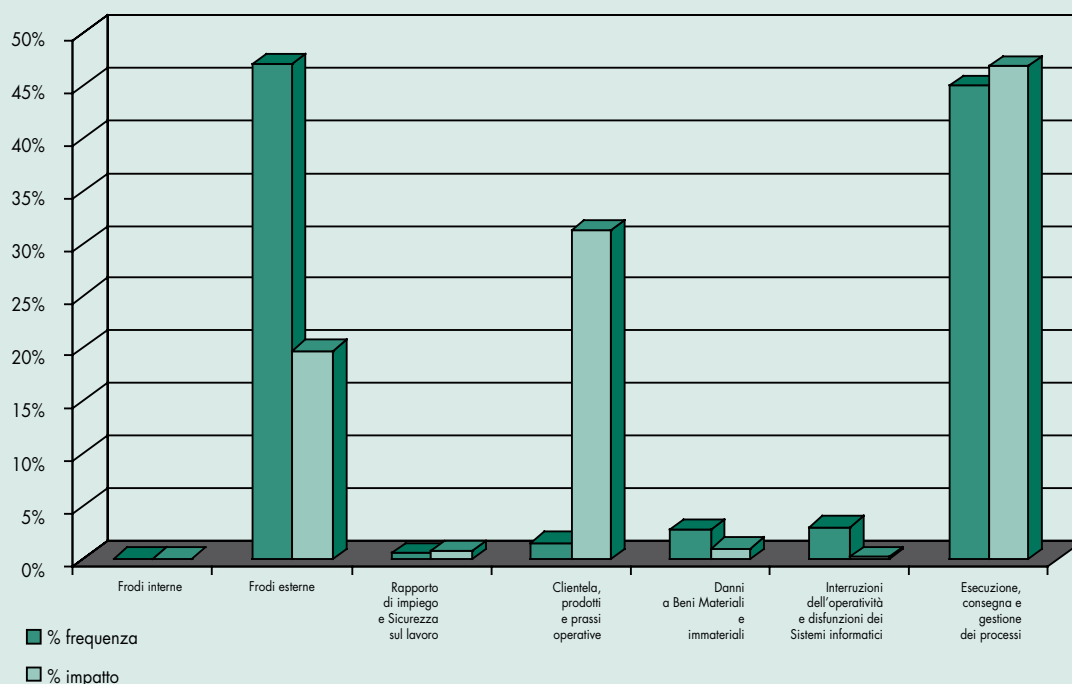
La raccolta delle perdite operative

Uno degli aspetti cardine del sistema di gestione dei rischi operativi è la *Loss data collection*, ovvero il processo di raccolta delle perdite operative. La sua finalità è quella di fornire una visione nel tempo dell'andamento dei più significativi fenomeni di perdita, sia come base statistica indispensabile per l'adozione di modelli avanzati per il calcolo del VAR "valore a rischio" sia degli assorbimenti patrimoniali sui rischi operativi. Attraverso una dettagliata normativa interna è stata garantita l'omogeneità della classificazione degli eventi all'interno delle singole banche del Gruppo, mentre a livello operativo è in corso una graduale estensione alle stesse di un nuovo *software* per la raccolta delle perdite in grado di gestire tutte le fasi del processo già adottato da BPM.

Attraverso il sistema di *reporting*, i dati delle perdite operative, rappresentati secondo diversi punti di vista, sono periodicamente oggetto di attenzione e di approfondimento da parte dei massimi vertici della Capogruppo ed aziendali.

Nel corso del 2009, la principale fonte di manifestazione delle perdite operative è risultata essere la categoria "Errori nella esecuzione, consegna e gestione dei processi". La seconda categoria, per ammontare della manifestazione delle perdite, corrisponde alla categoria "Clientela, prodotti e prassi operative" che include le perdite derivanti da inadempienze relative ad obblighi professionali verso i clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato ed eventuali sanzioni per violazioni di normativa fiscale. In termini, invece, di frequenza la seconda categoria corrisponde alle "Frodi esterne". La terza, per impatto, risulta essere la categoria "Frodi esterne". Si sono, inoltre, verificate, quasi ripartite similmente, perdite dovute a frodi interne, rapporti di lavoro, danni ai beni e guasti dei sistemi IT.

Distribuzione percentuale degli eventi di perdita accaduti nel 2009 nel Gruppo BPM



Informazioni di natura quantitativa

Rilevanti pendenze legali

Banca Popolare di Milano

Le cause in essere al 31 dicembre 2009 sono in gran parte riconducibili a tre tipologie:

- **errata applicazione dei tassi:** sono in essere 183 cause a fronte delle quali sono stati accantonati Euro 5.825.878 per possibili perdite;
- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** in questo caso le cause pendenti sono 320 a fronte di accantonamenti per possibili perdite di Euro 10.961.477;
- **cause per reclami finanziari:** trattasi di pendenze legate all'attività di consulenza finanziaria (errori documentali, corretta informativa sui rischi finanziari, ecc.). In quest'ultimo caso a fronte di 244 cause sono stati accantonati Euro 6.365.051.

Banca di Legnano

Le cause in essere al 31 dicembre 2009 sono riconducibili a tre tipologie:

- **errata applicazione dei tassi:** sono in essere 9 cause a fronte delle quali sono stati accantonati Euro 237.000 per possibili perdite;
- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** in questo caso le cause pendenti sono 5 a fronte di accantonamenti per possibili perdite di Euro 20.000;
- **cause per reclami finanziari:** trattasi di pendenze legate all'attività di consulenza finanziaria (errori documentali, corretta informativa sui rischi finanziari, ecc.). In quest'ultimo caso a fronte di 4 cause sono stati accantonati Euro 113.500.

Cassa di Risparmio di Alessandria

Le cause in essere al 31 dicembre 2009 sono in gran parte riconducibili a tre tipologie:

- **errata applicazione dei tassi:** sono in essere 10 cause a fronte delle quali sono stati accantonati Euro 275.000 per possibili perdite;
- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** in questo caso le cause pendenti sono 8 a fronte di accantonamenti per possibili perdite di Euro 224.000;
- **cause per reclami finanziari:** trattasi di pendenze legate all'attività di consulenza finanziaria (errori documentali, corretta informativa sui rischi finanziari, ecc.). In quest'ultimo caso a fronte di 28 cause sono stati accantonati Euro 1.330.000.

Banca Akros

Nell'ordinaria attività d'impresa, Banca Akros è stata oggetto di un numero limitato di reclami da parte della clientela in gran parte riconducibili allo svolgimento dell'attività di negoziazione di strumenti finanziari. La banca ha contestato le pretese delle controparti. Al 31 dicembre 2009 è in essere un'unica causa passiva.

A presidio delle controversie, dei reclami e degli oneri per l'assistenza richiesta a professionisti esterni sono in essere opportuni fondi per rischi e oneri. Gli accantonamenti specifici allocati negli anni su fondi a copertura di possibili perdite su vertenze e cause passive, tra cui risarcitorie, provvedimenti di natura giudiziale e stragiudiziale, reclami con la clientela e le controparti, inclusi anche delle relative spese legali, ammontano al 31.12.2009 a Euro 5.641.016.

Per la gestione delle controversie, Banca Akros si avvale di collaboratori qualificati sia internamente che esternamente alla Banca.

Banca Popolare di Mantova

La Banca è entrata a far parte del Gruppo Bipiemme a partire dal 1 dicembre 2008 e si caratterizza per la presenza di 9 unità tutte collocate nella provincia di Mantova al 31.12.2009.

In considerazione delle contenute dimensioni e profilo di rischio della Banca si è deciso di adottare ai fini del calcolo degli assorbimenti di capitale il metodo BASE e di dare avvio ad un graduale processo di omogeneizzazione ai criteri ed alle modalità di gestione dei rischi operativi adottati dalla Capogruppo, indispensabili per l'adozione del metodo Standardizzato.

La Banca Popolare di Mantova al 31.12.2009 non presenta accantonamenti su cause passive né perdite rilevanti.

WeBank

La Banca è stata costituita nel corso del 2009 come trasformazione della ex società We@Service, dedicata allo sviluppo informatico, commerciale e di consulenza delle attività internet.

In considerazione delle contenute dimensioni e profilo di rischio della Banca si è deciso di adottare ai fini del calcolo degli assorbimenti di capitale il metodo BASE e di dare avvio ad un graduale processo di omogeneizzazione ai criteri ed alle modalità di gestione dei rischi operativi adottati dalla Capogruppo, indispensabili per l'adozione del metodo Standardizzato.

La Banca al 31.12.2009 non presenta perdite rilevanti; vi sono solo in essere accantonamenti pari a Euro 44.500 a fronte delle 9 cause passive aperte.

WeTrade Sim

Banca Popolare di Milano ha acquisito nel corso del 2009 dal gruppo Intesa San Paolo la Società WeTrade, che svolge attività di intermediazione finanziaria *on-line* per conto della clientela, con l'obiettivo di creare sinergie nell'ambito del progetto WeBank.

In considerazione delle contenute dimensioni e profilo di rischio della società si è deciso di adottare ai fini del calcolo degli assorbimenti di capitale il metodo BASE e di dare avvio ad un graduale processo di omogeneizzazione ai criteri ed alle modalità di gestione dei rischi operativi adottati dalla Capogruppo, indispensabili per l'adozione del metodo Standardizzato.

La società al 31.12.2009 ha in essere un accantonamento a fronte di una causa passiva dell'importo di Euro 49.000.

Parte F

Informazioni sul patrimonio Consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i *ratios* consolidati del Gruppo Bipiemme siano coerenti con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

Per quanto concerne le politiche adottate in tema di rispetto dei requisiti patrimoniali nonché delle politiche e dei processi adottati nella gestione del patrimonio, si rinvia alla successiva Sezione 2 "Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari".

B. Informazioni di natura quantitativa

B1. Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	1.709.031	–	10	–	1.709.041
Sovrapprezzi di emissione	237.056	–	–	–	237.056
Riserve	1.453.002	–	–	–	1.453.002
Strumenti di capitale	519.597	–	–	–	519.597
(Azioni proprie)	–9.192	–	–	–	–9.192
Riserve da valutazione:	9.333	–	–	–	9.333
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.756	–	–	–	15.756
- Attività materiali	–	–	–	–	–
- Attività immateriali	–	–	–	–	–
- Copertura di investimenti esteri	–	–	–	–	–
- Copertura dei flussi finanziari	–	–	–	–	–
- Differenze di cambio	–	–	–	–	–
- Attività non correnti in via di dismissione	–	–	–	–	–
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	–19.456	–	–	–	–19.456
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	–3.170	–	–	–	–3.170
- Leggi speciali di rivalutazione	16.203	–	–	–	16.203
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	102.925	–	–	–	102.925
Patrimonio netto	4.021.752	–	10	–	4.021.762

B2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31.12.2009		
Attività/Valori	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale
1. Titoli di debito	1.296	-21.979	-	-	-	-	-	-	1.296	-21.979	-20.683
2. Titoli di capitale	43.289	-1.732	-	-	-	-	-	-	43.289	-1.732	41.557
3. Quote di O.I.C.R.	6.137	-11.255	-	-	-	-	-	-	6.137	-11.255	-5.118
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2009	50.722	-34.966	-	-	-	-	-	-	50.722	-34.966	15.756
Totale 31.12.2008	81.577	-127.347	-	-	-	-	-	-	81.577	-127.347	-45.770

B3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali:	-66.488	19.148	1.570	-
2. Variazioni positive	72.249	58.067	7.567	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	61.196	40.172	3.681	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	9.204	15.852	947	-
- da deterioramento	544	15.852	-	-
- da realizzo	8.660	-	947	-
2.3 Altre variazioni	1.849	2.043	2.939	-
3. Variazioni negative	26.444	35.658	14.255	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	6.077	31.368	11.435	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	4	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	2.661	1.552	943	-
3.4 Altre variazioni	17.706	2.734	1.877	-
4. Rimanenze finali	-20.683	41.557	-5.118	-

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. "Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della *governance* quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Le disposizioni relative al patrimonio di vigilanza e ai coefficienti prudenziali a livello consolidato, si applicano alla Capogruppo e alle società bancarie, finanziarie e strumentali partecipate in misura pari o superiore al 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria. Pertanto, poiché l'area di consolidamento rilevante ai fini di bilancio è più ampia di quella valida per il calcolo del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti prudenziali consolidati, in tale calcolo sono stati ricompresi solo gli elementi riconducibili alle società bancarie, finanziarie e strumentali. Inoltre le società bancarie e finanziarie controllate congiuntamente (valutate secondo il metodo del patrimonio netto nel bilancio consolidato) vengono consolidate proporzionalmente nella determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti consolidati.

Il calcolo del patrimonio di vigilanza e dei grandi rischi è effettuato partendo dai dati consolidati del Gruppo Bancario, mentre i requisiti patrimoniali a fronte delle diverse tipologie di rischio (credito, controparte, mercato) sono determinati come somma dei requisiti individuali delle entità rientranti nell'area di consolidamento (al netto dei rapporti infragruppo). Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è determinato, utilizzando in maniera combinata il metodo Standardizzato ed il metodo Base secondo le modalità descritte nel prosieguo.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità bancaria.

Esso è costituito dalla somma del patrimonio di base – ammesso integralmente nel calcolo – e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base, al netto delle deduzioni.

Per tener conto dell'impatto derivante dall'applicazione dei principi contabili internazionali sul calcolo del patrimonio di vigilanza, sono stati introdotti alcuni "filtri prudenziali", da applicare ai dati del bilancio (IAS/IFRS), volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e a ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi.

In linea generale, l'approccio raccomandato dal Comitato di Basilea e dal *Committee of European Banking Supervisors* (CEBS) prevede per le attività diverse da quelle di *trading*, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione al *fair value* e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione al *fair value* nel patrimonio supplementare (c.d. approccio asimmetrico).

Dal patrimonio di base e da quello supplementare si sottraggono al 50 per cento ciascuno, gli "elementi da dedurre" costituiti dalle interessenze azionarie, nonché – ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti – gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati posseduti in banche, società finanziarie e società di assicurazione.

Le interessenze azionarie e gli strumenti subordinati detenuti in società di assicurazione acquistati prima del 20 luglio 2006 sono dedotti dal totale del patrimonio di base e supplementare sino al 31 dicembre 2012.

Le passività subordinate non computabili nel patrimonio supplementare e quelle subordinate di terzo livello al netto dei filtri prudenziali negativi costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità terziaria (Tier 3). Tale aggregato può essere utilizzato solo a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato. Le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier I.

Nel patrimonio di vigilanza consolidato, ciascuna voce del patrimonio di base e di quello supplementare include la quota di pertinenza sia del gruppo bancario sia di terzi.

In base alle regole enunciate il patrimonio di vigilanza del Gruppo Bipiemme alla data di riferimento del bilancio è articolato come segue:

■ Patrimonio di base (Tier 1)

Elementi positivi: capitale versato, sovrapprezzi di emissione, riserve, strumenti innovativi di capitale e utile del periodo non distribuito;

Filtri prudenziali positivi del patrimonio di base: strumenti finanziari di cui all'art. 12 D.L. 185/2008 (c.d. "Tremonti Bond");

Elementi negativi: azioni proprie, avviamento e altre immobilizzazioni immateriali, perdita del periodo di pertinenza di terzi;

Filtri prudenziali negativi del patrimonio di base: riserve negative su titoli disponibili per la vendita e risorse patrimoniali oggetto d'impegni di acquisto a termine;

Elementi da dedurre dal patrimonio di base: quota del 50% delle interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato e delle partecipazioni in società di assicurazioni.

■ Patrimonio supplementare (Tier 2)

Elementi positivi: riserve da valutazione di attività materiali e titoli disponibili per la vendita, strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base, strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate di secondo livello;

Filtri prudenziali del patrimonio supplementare: quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita e risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine;

Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare: quota del 50% delle interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato e delle partecipazioni in società di assicurazioni.

Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare: interessenze azionarie e strumenti subordinati detenuti in società di assicurazione acquistati prima del 20 luglio 2006.

■ Patrimonio di terzo livello

B. Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la quantificazione del patrimonio di vigilanza consolidato:

	31.12.2009	31.12.2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.632.740	2.871.660
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	401.599	-153.602
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	500.000	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-98.401	-153.602
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	3.034.339	2.718.058
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-83.512	-90.024
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	2.950.827	2.628.034
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.515.407	1.580.933
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-3.851	-467
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-3.851	-467
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	1.511.556	1.580.466
J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-83.512	-90.024
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	1.428.044	1.490.442
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-56.155	-43.818
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	4.322.716	4.074.658
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	4.322.716	4.074.658

Composizione del patrimonio di vigilanza consolidato alle rispettive date:

PATRIMONIO DI BASE (TIER 1)	31.12.2009	31.12.2008
Elementi positivi	3.677.098	3.787.035
Capitale	1.709.031	1.709.944
Sovrapprezzi di emissione	237.056	237.182
Riserve	1.430.376	1.396.808
Strumenti innovativi di capitale	262.805	407.709
Utile del periodo attribuito al patrimonio di vigilanza	37.830	35.392
Filtri prudenziali positivi del patrimonio base:	500.000	–
Strumenti finanziari di cui all'art. 12 D.L. 185/2008	500.000	–
Elementi negativi	–1.044.358	–915.375
Azioni o quote proprie	–9.192	–9.567
Avviamento	–848.666	–767.251
Altre immobilizzazioni immateriali	–182.385	–138.557
Perdita del periodo di pertinenza di terzi	–4.115	–
Filtri prudenziali negativi del patrimonio base:	–98.401	–153.602
Riserve negative su titoli di debito disponibili per la vendita	–18.442	–75.470
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine	–79.959	–78.132
Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	3.034.339	2.718.058
Elementi da dedurre dal patrimonio di base	–83.512	–90.024
Quota 50% interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	–68.089	–76.716
Quota 50% delle partecipazioni in società di assicurazioni	–15.423	–13.308
Totale patrimonio di base (TIER 1)	2.950.827	2.628.034

PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (TIER 2)	31.12.2009	31.12.2008
Elementi positivi	1.515.407	1.580.933
Riserve da valutazione: attività materiali	16.203	16.203
Riserve da valutazione: titoli disponibili per la vendita	7.675	928
Strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base	–	46.049
Strumenti ibridi di patrimonializzazione	158.635	170.479
Passività subordinate di 2° livello	1.332.894	1.347.274
Elementi negativi		
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	–3.851	–467
Quota non computabile (50%) delle riserve positive su titoli di capitale e quote di O.I.C.R. disponibili per la vendita	–3.838	–464
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine	–13	–3
Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre	1.511.556	1.580.466
Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	–83.512	–90.024
Quota 50% interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	–68.089	–76.716
Quota 50% delle partecipazioni in società di assicurazioni	–15.423	–13.308
Totale patrimonio supplementare (TIER 2)	1.428.044	1.490.442
Totale elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare (*)	–56.155	–43.818
Partecipazione in Bipiemme Vita	–48.155	–35.818
Passività subordinate emesse da Bipiemme Vita	–8.000	–8.000
Totale patrimonio di vigilanza	4.322.716	4.074.658

(*) Partecipazioni e passività subordinate emesse da società di assicurazione acquistate dalla banca prima del 20 luglio 2006.

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti strumenti computabili nel patrimonio di terzo livello.

Si elencano gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate che, assieme al capitale ed alle riserve, rientrano nel calcolo del patrimonio di base e del patrimonio supplementare

Prestito	31.12.2009		Importo nominale originario emesso	Prezzo emissione	Tasso di interesse	Data emissione/ scadenza	Rimborso anticipato a partire dal
	Valore in bilancio	Apporto al patrimonio di vigilanza					
Patrimonio di base							
Strumenti innovativi di capitale (Tier 1): (*)	294.365	262.805					
Preference shares Bpm Capital Trust I – 8,393%	78.933	70.955	160.000 Euro	100	Var.le	02.07.2001	02.07.2011
						Perpetual	
Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%	215.432	191.850	300.000 Euro	98,955	Var.le	25.06.2008	25.6.2018
						Perpetual	
Patrimonio supplementare							
Strumenti ibridi di patrimonializzazione (upper Tier 2):	181.362	158.635					
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso 7,625% – 29.6.01–11	173.586	158.635	160.000 Euro	99,202	7,625	29.06.2001	n. p.
						29.06.2011	
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso variabile– 18 giugno 2008/2018 (**)	7.776	–	17.850 Euro	100	Var.le	18.06.2008	n.p.
						18.06.2018	
Passività subordinate (lower Tier 2):	1.369.957	1.332.894					
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso variabile – 29.6.05–15	590.952	590.595	600.000 Euro	99,716	Var.le	29.06.2005	29.6.2010
						29.06.2015	
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 4,5% 18 aprile 2008/2018	280.930	251.903	252.750 Euro	100	4,50	18.04.2008	n.p.
						18.04.2018	
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018	478.369	476.697	502.050 Euro	100	Var.le	20.10.2008	20.10.2013
						20.10.2018	
Prestito subordinato Banca Popolare di Mantova – 03.12.2004–03.12.2014 (Lower Tier 2)	4.690	4.689	5.000 Euro	100	Var.le	03.12.2004	03.12.2009
Finanziamento subordinato Anima SGR – 30.07.2007–30.07.2012 (Lower Tier 2)	15.016	9.010	16.500 Euro	100	Var.le	30.07.2007	01.02.2009
						30.07.2012	

(*) Gli strumenti innovativi di capitale sono computabili nel patrimonio di base per un importo non eccedente il 15% del patrimonio di base (comprensivo degli strumenti innovativi stessi) al lordo degli elementi da dedurre; la quota eccedente tale limite è computabile nel patrimonio supplementare.

(**) Considerato non computabile in quanto riacquistato in misura superiore al 10%.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2008 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, recepita dalla Banca d'Italia con la Circolare 263 del 27 dicembre 2006.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche ed i gruppi bancari devono mantenere un ammontare del patrimonio di vigilanza superiore al requisito patrimoniale complessivo (pari alla somma dei requisiti a fronte dei rischi di credito e controparte, dei rischi di mercato e del rischio operativo).

Le banche, appartenenti a gruppi bancari che non presentano deficienze patrimoniali al livello consolidato, possono ridurre il loro requisito patrimoniale individuale del 25 per cento. Essendo verificata tale condizione, Bpm e le altre banche del gruppo applicano la suddetta riduzione.

Rischio di credito e di controparte

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e controparte è pari all'8% delle esposizioni ponderate. Tale rischio è determinato sulla base della metodologia standardizzata.

Rischi di mercato

Il requisito patrimoniale complessivo sui rischi di mercato è dato dalla somma dei requisiti calcolati per i rischi di posizione regolamento, concentrazione, cambio e posizione su merci.

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme viene utilizzata la metodologia standardizzata, ad eccezione di Banca Akros che dal 2007 è stata autorizzata dalla Banca d'Italia ad utilizzare i modelli interni.

Rischio operativo

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è determinato utilizzando in maniera combinata il metodo Standardizzato ed il metodo Base. In particolare, il metodo Standardizzato, in base al quale il requisito patrimoniale è determinato applicando alla media triennale del margine di intermediazione coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di *business* previste dalla normativa, è applicato al margine di intermediazione consolidato attribuibile alle banche del Gruppo (ad esclusione di Banca Popolare di Mantova e WeBank). Il metodo Base, che prevede la determinazione di un requisito patrimoniale del 15% sulla media triennale del margine di intermediazione, è applicato al margine di intermediazione consolidato attribuibile alle aziende non bancarie e a Banca Popolare di Mantova e WeBank.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assumono rilevanza i seguenti coefficienti:

- *Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate;
- *Core Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base (al netto degli strumenti innovativi di capitale) e delle complessive attività di rischio ponderate;
- *Total capital ratio*, rappresentato dal rapporto fra patrimonio di vigilanza e le complessive attività di rischio ponderate.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, il Gruppo presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*) pari al 8,6% (7,7% al 31.12.2008) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (*total capital ratio*) pari al 12,6% (11,9% al 31.12.2008) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

Il miglioramento dei *ratios* patrimoniali (in particolare del *Total Capital Ratio*) è da attribuirsi principalmente all'incremento del patrimonio di vigilanza conseguente all'emissione degli strumenti finanziari di cui all'art. 12 D.L. 185/2008 (c.d. "Tremonti Bond").

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito e di controparte, dai rischi di mercato e dal rischio operativo, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 1.584 milioni di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il totale delle attività ponderate a fronte del rischio di credito è di 30.493 milioni di euro (30.752 milioni di euro, al 31.12.2008) in diminuzione di 259 milioni di euro (-0,8 %) rispetto a fine 2008.

Complessivamente, tenendo conto anche dei rischi di mercato e del rischio operativo, le attività ponderate si attestano a 34.238 milioni di euro sostanzialmente in linea con il precedente esercizio (34.317 milioni di euro).

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	52.078.117	52.854.356	30.493.457	30.752.114
1. Metodologia standardizzata	51.938.961	52.742.478	30.040.254	30.714.896
2. Metodologia basata sui rating interni	–	–	–	–
2.1 Base	–	–	–	–
2.2 Avanzata	–	–	–	–
3. Cartolarizzazioni	139.156	111.878	453.203	37.218
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.439.476	2.460.169
B.2 Rischi di mercato			60.001	61.532
1. Metodologia standard			47.913	43.364
2. Modelli interni			12.088	18.000
3. Rischio di concentrazione			–	168
B.3 Rischio operativo			239.533	223.630
1. Metodo base			18.005	9.164
2. Metodo standardizzato			221.528	214.466
3. Metodo avanzato			–	–
B.4 Altri requisiti prudenziali			–	–
B.5 Altri elementi di calcolo			–	–
B.6 Totale requisiti prudenziali			2.739.010	2.745.331
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate (1)			34.237.625	34.316.639
C.2 A) Patrimonio di base (al netto degli strumenti innovativi di capitale)/Attività di rischio ponderate (Core Tier 1 capital ratio)			7,85%	6,47%
C.2 B) Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,62%	7,66%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,63%	11,87%

(1) Le attività di rischio ponderate (voce C.1) rappresentano il prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali ed il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito pari all'8%.

Parte G

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese
o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Denominazione	Data dell'operazione a	Costo operazione b	Interessenza c	Margine di intermediazione d	Utile/perdita d'esercizio e	Utile/perdita rilevata dalla data di acquisizione f
1. Anima SGR	23.1.2009	185.404	100%	25.700	3.200	3.200
2. WeTrade SIM	30.7.2009	45.241	100%	14.257	1.296	(222)

a) Per Anima SGR si riferisce alla data di chiusura del periodo di adesione all'OPA con acquisizione del controllo.

b) Costo comprensivo degli oneri accessori. Per Anima SGR il costo è comprensivo della quota già detenuta al 31.12.2008.

c) Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

d) Margine di intermediazione (Voce 120 del conto economico) riferito all'intero esercizio 2009.

e) Utile/Perdita registrato dalla partecipata per il 2009.

f) Utile/Perdita registrato dalla data di acquisizione e incluso nel risultato consolidato.

1.2 Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione

1.2.1 Variazioni annue dell'avviamento

(euro/000)

Attività/Valori	Avviamento iniziale	Aumenti	Diminuzioni	Avviamento finale
Banca di Legnano	390.000	–	–	390.000
Cassa di Risparmio di Alessandria	130.153	–	–	130.153
Anima SGR	532	125.190	–	125.722
Filiali ex Unicredit	107.042	–	–	107.042
Banca Popolare di Mantova	13.247	–	–	13.247
WeTrade SIM	–	12.915	–	12.915
Banca Akros	11.726	–	–	11.726
Banca 2000	4.441	–	–	4.441
Akros Alternative Investments SGR	1.430	–	–	1.430
Sportello di Pavia	342	–	–	342
Totale	658.913	138.105	–	797.018

1.2.2 Altre informazioni

Anima SGR

Descrizione dell'operazione

In data 23 settembre 2008 il Consiglio di Amministrazione di Bpm ha deliberato la promozione di un'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria su n. 73.605.000 azioni ordinarie di Anima S.G.R.p.A., oltre a massime n. 4.700.000 azioni ordinarie dell'Emittente derivanti dall'eventuale esercizio delle opzioni oggetto dei piani di *stock option*, al prezzo di euro 1,45 per azione.

Al momento dell'offerta la partecipazione sociale già posseduta in Anima era pari al 29,9% e l'offerta era condizionata al raggiungimento di una percentuale di partecipazione complessiva da parte di Bpm dei 2/3 del capitale sociale di Anima SGR.

Il periodo di adesione si è svolto fra il 15 dicembre 2008 e il 23 gennaio 2009.

Alla chiusura del Periodo di Adesione risultavano portate in adesione n. 67.363.087 azioni, corrispondenti a circa il 91,52% delle azioni oggetto dell'Offerta e a circa il 64,15% del capitale sociale di Anima (rappresentato, alla data di chiusura del Periodo di Adesione, da complessive n. 105.000.000 azioni ordinarie, stante il mancato esercizio delle opzioni oggetto dei piani di *stock option* da parte degli aventi diritto), per un controvalore complessivo di euro 97.676.476,15.

Alla data, pertanto, BPM, già in possesso di n. 31.395.000 azioni, risultava detenere n. 98.758.087 azioni Anima, pari a circa il 94,06% del capitale sociale dell'Emittente. In data 30 gennaio 2009 si è proceduto conseguentemente al pagamento di un importo pari a euro 97.676.476,15. Poiché, ad esito dell'offerta, Bpm deteneva una partecipazione superiore al 90%, ma inferiore al 95% del capitale sociale dell'Emittente, ed avendo dichiarato di non voler ripristinare un flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni, Bpm dal 2 febbraio al 20 febbraio 2009 ha riaperto – ai sensi dell'art. 108 co. 6 TUF - i termini dell'Offerta per le residue n. 6.241.913 azioni pari al 5,94% del capitale sociale per un corrispettivo pari a quello dell'Offerta (1,45 euro per azione).

Dal momento che a seguito della Riapertura dei termini dell'offerta, si sono verificati i presupposti previsti dall'art. 108 co. 1 TUF (obbligo di riacquisto in caso di superamento del 95% del capitale sociale), Bpm ha proceduto al riacquisto obbligatorio pervenendo a detenere la totalità del capitale sociale di Anima SGR (rappresentato da n. 105.000.000 azioni).

Pertanto, a seguito dell'offerta, Bpm ha acquisito complessivamente n. 73.605.000 azioni per un controvalore complessivo di euro 106.727.250. Il costo complessivo dell'acquisizione, considerando la quota già detenuta del 29,9% e gli oneri accessori all'acquisizione è pari a euro 185.404 migliaia.

L'allocazione del prezzo di acquisto

L'operazione viene contabilizzata secondo quanto previsto dall'IFRS 3, principio che detta le norme per la rappresentazione in bilancio delle operazioni di aggregazione aziendale, ossia secondo il metodo dell'acquisto ("*purchase method*").

Tale metodo prevede che l'acquirente debba contabilizzare l'operazione alla data di acquisto rilevando il costo della stessa. In un'operazione che prevede il pagamento in denaro il costo dell'acquisizione è rappresentato dal corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato se è previsto un pagamento rateale. Nella fattispecie l'operazione si è perfezionata tramite un'offerta pubblica di acquisto il cui pagamento è avvenuto per cassa al prezzo di euro 1,45 ad azione.

Dal momento che l'acquisizione del controllo è avvenuta in prossimità dell'inizio dell'esercizio (23 gennaio 2009) e in considerazione dell'assoluta mancanza di eventi significativi avvenuti nel periodo 1 gennaio-23 gennaio, ai fini contabili il processo di allocazione del prezzo di acquisto viene effettuato con riferimento alla situazione contabile al 1° gennaio 2009.

Si è conseguentemente proceduto alla determinazione, alla data del 1° gennaio 2009, del *fair value* delle attività e passività acquisite.

Le attività e passività iscritte nel bilancio di Anima non valorizzate al *fair value* e le attività non precedentemente iscritte nella situazione contabile di Anima si riferiscono a:

- attività materiali
- debiti verso banche
- attività immateriali

Nel caso delle attività materiali, si tratta dell'immobile di proprietà utilizzato dalla società per lo svolgimento della propria attività, il cui *fair value* è stato determinato sulla base di un'apposita perizia redatta da esperti indipendenti.

Per quanto riguarda i debiti verso banche, è stato determinato il *fair value* del prestito subordinato emesso dalla Società confrontando i parametri di mercato in essere alla data dell'aggregazione con quelli previsti contrattualmente.

Per quanto riguarda la determinazione delle attività immateriali sono state identificate le seguenti attività:

- marchio "Anima"
- valore del portafoglio dei contratti di distribuzione (c.d. AUM di produzione)

La valutazione del marchio è stata basata sul calcolo del valore attuale netto dei flussi di reddito riconducibili al fatto che è stata rilevata un'evidenza diretta che Anima ha la capacità di praticare commissioni di gestione maggiori della media e di retrocedere minori commissioni alle reti distributive.

L'importanza strategica attribuita dal *management* al *brand* Anima è inoltre evidenziato dal fatto che Bipiemme Gestioni SGR ha incorporato Anima SGR, ma ha assunto la denominazione sociale di Anima SGR.

Tale attività è considerata a vita indefinita, in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.

L'attività immateriale definita "AUM di produzione" rappresenta la redditività riveniente dai mandati di gestione in essere con le reti distributive. L'intangibile è a vita utile definita in quanto la redditività dei mandati decade nel tempo a seguito di disdette formali degli accordi e dei normali flussi di riscatti. L'analisi storica dei tassi di decadimento ha mostrato che i flussi di redditività si mantengono significativi lungo un orizzonte temporale di 10 anni.

Conseguentemente tale periodo viene utilizzato per la determinazione dei flussi attualizzati e costituisce la vita utile dell'*asset* lungo la quale verrà operato l'ammortamento contabile a quote costanti nel bilancio consolidato.

Si ricorda che Anima aveva già iscritto un *asset* rappresentato dall'AUM di produzione relativo all'acquisizione delle gestioni del ramo aziendale DWS effettuata nel 2007. Nella fase di allocazione del prezzo d'acquisto effettuata in occasione del presente bilancio si è proceduto a rideterminare il valore complessivo di tale *asset*.

Si è infine proceduto a determinare la fiscalità differita sulla base delle differenze temporanee fra i valori determinati nella fase di allocazione del prezzo d'acquisto e i valori fiscalmente rilevanti.

Determinazione dell'avviamento

La differenza fra il costo dell'acquisizione ed il *fair value* delle attività e passività acquisite è stato allocato alla voce "Avviamento". Si ricorda che dai valori contabili di Anima è stato escluso il valore dell'avviamento iscritto relativamente alle gestioni patrimoniali DWS; in tal modo viene rideterminato il valore complessivo dell'avviamento relativo ad Anima SGR.

Nel seguente schema si sintetizzano i valori contabili e il *fair value* delle attività e passività acquisite.

	Valori di bilancio	Attribuzione del <i>fair value</i>	<i>Fair value</i> complessivo
Voci dell'attivo:			
Cassa e disponibilità liquide	1	–	1
Attività finanziarie disponibili per la vendita	34.059	–	34.059
Crediti	5.997	–	5.997
Attività materiali	20.183	1.853	22.036
Attività immateriali	12.148	165.426	177.574
di cui avviamento	–	114.926	114.926
Attività fiscali	1.555	–	1.555
Altre attività	754	–	754
Totale attivo	74.697	167.279	241.976
Voci del passivo e del patrimonio netto:			
Debiti	35.784	–2.039	33.745
Passività fiscali	345	17.580	17.925
Altre passività	3.941	–	3.941
Trattamento di fine rapporto del personale	711	–	711
Fondi per rischi ed oneri	250	–	250
Patrimonio netto	33.666	151.738	185.404
Totale del passivo e patrimonio netto	74.697	167.279	241.976

Conseguentemente, l'allocazione del prezzo d'acquisto è stata la seguente:

Allocazione del prezzo d'acquisto	
Costo dell'acquisizione	185.404
Patrimonio netto	33.666
Differenza da allocare	151.738
Attività materiali	1.853
Debiti	2.039
Attività immateriali:	50.500
<i>Marchio</i>	21.700
<i>AUM Produzione</i>	28.800
Imposte differite	17.580
Avviamento	114.926
Differenza allocata	151.738

Operazioni successive all'acquisizione di Anima SGR

Nel corso del 2009 Anima ha rivisto l'avviamento del ramo aziendale relativo alle gestioni patrimoniali DWS a seguito dei meccanismi di aggiustamento prezzo previsti contrattualmente. Ciò ha comportato il pagamento di un ulteriore prezzo di 5.052 migliaia di euro e un corrispondente incremento del valore dell'avviamento iscritto. Tale avviamento è stato mantenuto nel bilancio consolidato e attribuito alla *Cash Generating Unit* Anima Sgr come definita nel prosieguo.

Nel corso del 2009 la Capogruppo ha acquisito un'ulteriore interessenza del 3,11% di Bipiemme Gestioni SGR ad un costo di 6.145 migliaia di euro. La differenza fra tale costo ed il patrimonio netto pro-quota, pari a 5.212 migliaia di euro è stato attribuito, secondo quanto descritto nelle politiche contabili, alla voce avviamento.

Quindi, considerando che a Bipiemme Gestioni SGR era già stata attribuita negli scorsi esercizi una quota di avviamento di 532 migliaia di euro relativa ad una quota di minoranza acquisita nel 2007, l'avviamento complessivo iscritto in bilancio risulta pari a 125.722 migliaia di euro.

L'acquisizione di ANIMA è inquadrata in un processo più esteso che riguarda la riorganizzazione dell'*asset management* del Gruppo Bipiemme. Nell'ambito di tale processo, nel corso del 2009, si è realizzata la fusione per incorporazione di Anima in Bipiemme Gestioni SGR. La nuova società è stata denominata ANIMA SGR in ragione della maggior riconoscibilità del marchio sul mercato.

La fusione fra le due società realizzata pienamente da un punto di vista societario proseguirà con la completa integrazione ad ogni livello (commerciale, amministrativo, informatico, ecc.) fra le 2 realtà; alla conclusione di tale processo l'attività di *asset management* costituirà un unico segmento gestionale.

Stante le considerazioni sopra riportate, viene identificata un'unica *Cash Generating Unit* costituita dall'intera azienda Anima alla quale è attribuito l'intero avviamento.

Ai fini dell'*impairment* test il valore da verificare è pari all'avviamento come sopra determinato cui va aggiunto anche il valore del marchio in quanto si tratta di un'attività immateriale che non presenta flussi reddituali autonomi rispetto alla CGU Anima SGR.

Le valutazioni delle società partecipanti alla fusione risultante da perizia redatta da un esperto indipendente al fine di determinare il rapporto di concambio mostrano un valore complessivo molto più elevato rispetto ai valori iscritti nel bilancio consolidato e, conseguentemente, anche il valore dell'avviamento implicitamente riconosciuto da detta perizia risulta notevolmente superiore a quello iscritto.

Impatto dell'acquisizione sul conto economico

Il contributo economico apportato da Anima SGR al conto economico consolidato a partire dalla data di efficacia (1° gennaio 2009) è costituito dalle componenti del conto economico di Anima SGR, così sintetizzabili:

Effetto netto sul conto economico	(euro/000)
Margine di intermediazione	25.700
Oneri operativi (*)	(20.800)
Imposte sul reddito	(1.700)
Totale	3.200

(*) In tale voce sono ricompresi anche gli ammortamenti dei beni immateriali determinati in fase di allocazione del prezzo di acquisto.

WeTrade SIM

Descrizione dell'operazione

In data 30 luglio 2009 si è perfezionato il passaggio azionario da Intesa Sanpaolo a Banca Popolare di Milano di Intesa TRADE SIM S.p.A., società operante nel segmento del *trading online* per un controvalore complessivo di 45.241 migliaia di euro. A seguito dell'avvenuta acquisizione, la società ha cambiato la propria denominazione in WeTrade SIM S.p.A.

Il controllo di WETRADE è avvenuto in data 30 luglio 2009 con l'acquisto del 100% delle azioni della società. Ai fini del bilancio consolidato si assume che l'aggregazione sia avvenuta in data 1 luglio 2009 anche a motivo dell'assenza di eventi significativi avvenuti nel periodo 1-29 luglio.

L'allocazione del prezzo di acquisto e la determinazione dell'avviamento

L'allocazione del prezzo d'acquisto viene effettuato sulla base di quanto previsto dall'IFRS 3 secondo le modalità sopra descritte.

Sulla base della situazione alla data del 1° luglio 2009, non sono state individuate attività e passività acquisite con un *fair value* diverso dal valore contabile. Conseguentemente l'intera differenza fra il costo dell'acquisizione ed il valore contabile delle attività e passività acquisite è stato attribuito alla voce "Avviamento".

Nel seguente schema si sintetizzano i valori contabili e il *fair value* delle attività e passività acquisite.

	Valori di bilancio	Attribuzione del fair value	Fair value complessivo
Voci dell'attivo:			
Cassa e disponibilità liquide	1	–	1
Attività finanziarie per la negoziazione	6.385	–	6.385
Crediti	119.289	–	119.289
Attività materiali	66	–	66
Attività immateriali	590	12.915	13.505
di cui avviamento	–	12.915	12.915
Attività fiscali	767	–	767
Altre attività	505	–	505
Totale attivo	127.603	12.915	140.518
Voci del passivo e del patrimonio netto:			
Debiti	90.678	–	90.678
Passività fiscali	980	–	980
Altre passività	2.753	–	2.753
Trattamento di fine rapporto del personale	95	–	95
Fondi per rischi ed oneri	771	–	771
Patrimonio netto	32.326	12.915	45.241
Totale del passivo e patrimonio netto	127.603	12.915	140.518

Conseguentemente, l'allocazione del prezzo d'acquisto è stata la seguente:

Allocazione del prezzo d'acquisto	
Costo dell'acquisizione	45.241
Patrimonio netto	32.326
Differenza da allocare	12.915
Avviamento	12.915
Differenza allocata	12.915

Dal momento che la società svolge esclusivamente attività di ricezione ordini *on-line*, l'avviamento viene allocato su un'unica *Cash Generating Unit* costituita dall'intera azienda.

Sulla base dei flussi previsionali futuri della società, la valutazione complessiva è in linea con il prezzo d'acquisto e, pertanto, l'avviamento non necessita di alcun *impairment*.

Impatto dell'acquisizione sul conto economico

Il contributo economico apportato da Anima SGR al conto economico consolidato a partire dalla data di efficacia (1° luglio 2009) è costituito dalle componenti del conto economico di WeTrade SIM, così sintetizzabili:

Effetto netto sul conto economico	(euro/000)
Margine di intermediazione	6.100
Oneri operativi	(6.364)
Imposte sul reddito	42
Totale	(222)

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale.

Parte H

Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

L'elenco nominativo dei compensi spettanti per competenza agli amministratori, ai sindaci e al direttore generale della Capogruppo - che abbiano ricoperto tali cariche anche solo per una frazione d'anno - a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma anche da società controllate (previsto dall'art. 78 della delibera CONSOB n. 11971 del 14.5.1999 e successive modifiche recante norme di attuazione del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 in materia di emittenti) è riportato nella Parte H della Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

Dati relativi alle retribuzioni ai dirigenti con responsabilità strategiche

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16, relativi ai dirigenti ricompresi nelle Direzioni Generali delle Società del Gruppo e nella Direzione Generale e nella Direzione Centrale della Capogruppo.

	2009	2008
Salari e altri benefici a breve termine	8.278	10.932
Benefici successivi al rapporto di lavoro ⁽¹⁾	632	786
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro ⁽²⁾	3.325	6.317
Pagamenti in azioni ⁽³⁾	10	31

⁽¹⁾ Rappresenta l'accantonamento annuo al fondo di trattamento di fine rapporto calcolato secondo quanto previsto dalla legislazione vigente.

⁽²⁾ Rappresenta le indennità erogate ai dirigenti cessati.

⁽³⁾ Rappresenta il controvalore delle azioni assegnate come quota destinata ai dipendenti della capogruppo ai sensi dell'art. 47 dello Statuto.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

A. Società sottoposte a controllo congiunto e ad influenza notevole

Voci di bilancio	31.12.2009			31.12.2008		
	Società sottoposte a controllo congiunto	Società sottoposte ad influenza notevole	Totale	Società sottoposte a controllo congiunto	Società sottoposte ad influenza notevole	Totale
Saldi patrimoniali: attività	22.163	404.934	427.097	31.649	441.553	473.202
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	6.525	6.525	–	4.644	4.644
Crediti verso clientela	22.163	398.409	420.572	31.649	436.909	468.558
Saldi patrimoniali: passività	5.627	330.808	336.435	2.651	380.960	383.611
Debiti verso clientela	5.627	65.636	71.263	2.651	47.884	50.535
Titoli in circolazione	–	93.322	93.322	–	–	–
Passività finanziarie di negoziazione	–	313	313	–	1.199	1.199
Passività finanziarie valutate al fair value	–	171.537	171.537	–	331.877	331.877
Saldi patrimoniali: garanzie e impegni	–	8.756	8.756	–	9.514	9.514
Garanzie rilasciate	–	8.756	8.756	–	8.764	8.764
Impegni	–	–	–	–	750	750
Dati di conto economico	2.425	32.072	34.497	2.972	41.941	44.913
Interessi attivi	2.483	12.896	15.379	3.112	22.900	26.012
Interessi passivi	(13)	(496)	(509)	(101)	(1.642)	(1.743)
Commissioni attive	29	20.053	20.082	84	20.608	20.692
Commissioni passive	(74)	(1.247)	(1.321)	(123)	(675)	(798)
Recupero personale prestato a terzi	–	292	292	–	149	149
Altri proventi di gestione	–	574	574	–	601	601

B. Altre parti correlate

Nella seguente tabella sono riportati i rapporti intrattenuti dalle Società del Gruppo con i membri dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali, nonché con i dirigenti con responsabilità strategiche delle Società del Gruppo, e con altre controparti ad essi collegate.

Consiglio di Amministrazione		Membri del C.d.A.	Società controllate da membri del C.d.A.	Familiari di membri del C.d.A.	Società controllate da familiari di membri del C.d.A.
Impieghi	Accordato	6.124	294	2.337	24.409
	Utilizzato	4.681	235	1.404	10.028
Raccolta		16.605	63	11.546	2.375
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		16.961	–	21.794	57
Risparmio gestito (a valori di mercato)		5.013	–	2.049	–
Crediti di firma		–	–	–	3.661
Interessi attivi		195	7	52	296
Interessi passivi		(157)	–	(83)	(6)
Commissioni e Altri proventi		100	3	105	28
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	45	–	–

Collegio Sindacale		Membri del Collegio	Società controllate da membri del Collegio	Familiari di membri del Collegio	Società controllate da familiari di membri del Collegio
Impieghi	Accordato	2.239	155	136	165
	Utilizzato	2.142	83	123	138
Raccolta		1.042	31	160	–
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		3.306	–	1.220	–
Risparmio gestito (a valori di mercato)		588	–	313	–
Crediti di firma		–	–	–	–
Interessi attivi		45	8	3	7
Interessi passivi		(8)	–	(1)	–
Commissioni e Altri proventi		15	4	6	–
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–

Direzione		Membri di Direzione	Società controllate da membri di Direzione	Familiari di membri di Direzione	Società controllate da familiari di membri di Direzione
Impieghi	Accordato	2.022	–	411	39
	Utilizzato	1.250	–	346	12
Raccolta		3.133	–	400	6
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		3.534	–	295	–
Risparmio gestito (a valori di mercato)		1.237	–	387	–
Crediti di firma		–	–	–	–
Interessi attivi		33	–	9	1
Interessi passivi		(44)	–	(4)	–
Commissioni e Altri proventi		21	–	6	1
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–

Incidenza delle operazioni con parti correlate

In base a quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.7.2006 si riportano, in aggiunta a quanto previsto dal principio contabile internazionale in materia di "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" (IAS 24), le informazioni dell'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, così come classificate dallo stesso IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico del Gruppo.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle:	31.12.2009			31.12.2008		
	Valore di bilancio	Parti correlate		Valore di bilancio	Parti correlate	
		Valore assoluto	%		Valore assoluto	%
Voci dell'Attivo:						
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.607.327	6.525	0,4%	2.348.353	4.644	0,2%
70. Crediti verso clientela	32.852.438	441.014	1,3%	32.898.927	512.643	1,6%
Voci del Passivo:						
20. Debiti verso clientela	22.161.961	106.624	0,5%	19.374.835	81.982	0,4%
30. Titoli in circolazione	12.011.877	93.322	0,8%	13.152.501	–	–
40. Passività finanziarie di negoziazione	953.667	313	n.s.	1.120.320	1.199	0,1%
50. Passività finanziarie valutate al fair value	1.629.256	171.537	10,5%	2.536.335	331.877	13,1%
Voci di Conto Economico:						
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.478.803	16.035	1,1%	2.317.899	26.571	1,1%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(593.992)	(812)	0,1%	(1.246.639)	(2.405)	0,2%
40. Commissioni attive	767.340	20.371	2,7%	609.898	21.047	3,5%
50. Commissioni passive	(120.415)	(1.321)	1,1%	(75.757)	(798)	1,1%
180. Spese amministrative (*)	(1.235.251)	247	n.s.	(1.063.815)	10	n.s.
220. Altri oneri/proventi di gestione	88.780	574	0,6%	87.547	601	0,7%

(*) L'importo evidenziato nei confronti di parti correlate è pari al saldo fra i recuperi di spesa per il personale del gruppo distaccato presso società collegate e spese amministrative nei confronti di altre parti correlate.

Parte I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Assegnazioni di utili: ai sensi dell'art. 47 dello Statuto sociale è annualmente destinato ai dipendenti in servizio ovvero a fondi collettivi un importo pari al 5% dell'utile lordo (voce del Conto Economico "Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte"), calcolato prima dell'importo da determinare, salvo che l'assemblea deliberi di non distribuire dividendi sull'utile d'esercizio. Le forme e le modalità di erogazione del suddetto importo sono delegate al Consiglio di Amministrazione; nel caso in cui quest'ultimo deliberi di erogarlo, in tutto o in parte, mediante azioni – come nell'esercizio 2009, al pari di quanto già avvenuto negli ultimi esercizi – il valore di riferimento sarà pari alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l'assegnazione.

L'assegnazione è effettuata alla totalità dei dipendenti in servizio, secondo un criterio di ripartizione che prevede, in base ad accordi sindacali, un importo fisso paritetico (per il 60% del totale erogato) ed un importo correlato all'anzianità di servizio (per il rimanente 40%).

Sulla base di quanto stabilito dall'IFRS 2 l'importo da erogare ai dipendenti si configura come costo d'esercizio, la cui misura è pari al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita delle "altre passività", laddove alla data di bilancio se ne preveda il pagamento per cassa o in azioni già in circolazione, ovvero in contropartita del patrimonio netto nel caso di emissione di nuove azioni.

La disponibilità delle azioni necessarie è assicurata – nell'ambito della delega attribuita al Consiglio di Amministrazione dall'assemblea dei Soci – tramite l'utilizzo del "Fondo acquisto azioni proprie", senza aumentare pertanto il numero delle azioni complessive emesse.

B. Informazioni di natura quantitativa

2. Altre informazioni

Per quanto riguarda l'assegnazione di utili nella misura del 5% dell'utile lordo, il costo al 31 dicembre 2009, contabilizzato tra le spese del personale nella sottovoce "costi derivanti da accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali", è stato pari a 9.022 migliaia di euro (9.175 migliaia di euro al 31.12.2008), attribuito interamente in azioni ordinarie già in circolazione della Banca Popolare di Milano.

Parte L

Informativa di settore

I risultati consolidati per settori di attività

Nel presente capitolo vengono presentati i risultati consolidati suddivisi per settore di attività in base all'IFRS 8 – “*Operating Segment* - Settori di attività”.

In virtù dell'applicazione dell'IFRS 8 a decorrere da giugno 2009 (nei periodi amministrativi precedenti l'attuale, il Gruppo Bipiemme applicava lo IAS 14) si è provveduto a pro-formare i dati di confronto dell'anno precedente.

L'informativa per settori di attività

La definizione delle attività svolte da ciascuna società del Gruppo Bipiemme rappresenta la base per la loro attribuzione al settore di attività di pertinenza. In relazione alle diverse tipologie di clientela servita dal Gruppo, in particolar modo con riferimento alle banche commerciali dello stesso, e sulla base del modello interno di divisionalizzazione della clientela, sono stati determinati macro gruppi di clientela. Essi, al loro interno, presentano caratteristiche di omogeneità relativamente:

- alla tipologia di prodotto erogato;
- alla modalità di distribuzione ed al canale distributivo;
- al profilo di rischio/rendimento.

Il criterio utilizzato per la segmentazione della clientela si basa su soglie qualitative e quantitative; in particolare, per quanto concerne l'articolazione della clientela aziende, il parametro di riferimento utilizzato è rappresentato dalle seguenti soglie di fatturato:

- *retail*, fino a 5 milioni di euro;
- *lower corporate*, oltre i 5 milioni di euro e fino a 25 milioni di euro;
- *middle corporate*, oltre i 25 milioni di euro e fino a 50 milioni di euro;
- *upper corporate*, oltre i 50 milioni di euro e fino a 250 milioni di euro;
- *large corporate*, oltre i 250 milioni di euro.

Il modello di segmentazione della clientela è inoltre coerente con il criterio di portafogliazione della stessa che è utilizzato per la definizione delle politiche commerciali e che costituisce la base per le rendicontazioni gestionali Direzionali.

Sono stati pertanto individuati e rendicontati i seguenti settori di attività:

■ **“Commercial banking”**: in cui sono consuntivati i risultati della clientela privata e delle piccole e medie aziende (“*retail*”, “*lower corporate*” e “*middle corporate*”) delle banche commerciali del Gruppo unitamente ai risultati rivenienti dall'attività di private banking, svolta da Bipiemme Private Banking Sim e da Banca Akros. Inoltre, nel settore sono consuntivati i valori economico patrimoniali di Banca Popolare di Mantova, oggetto di acquisizione a fine 2008, e di ProFamily, società di credito al consumo, che diventerà operativa nel corso del 2010;

■ **“Corporate banking”**: ove risultano attribuiti i valori relativi alle aziende di media dimensione e grande dimensione (“*upper corporate*” e “*large corporate*”) per lo più riconducibili a clientela della Capogruppo;

■ **“Treasury & Investment banking”**: che accoglie i risultati dell'attività di gestione del portafoglio titoli di proprietà e di intermediazione mobiliare in titoli e cambi in conto proprio e tesoreria. In tale segmento, oltre all'attività di finanza delle banche commerciali del gruppo, vengono consuntivati i risultati di Banca Akros, *investment bank* del Gruppo, di BPM Ireland e di Tirving;

■ **“Wealth management”**: che recepisce i risultati inerenti le società di gestione del risparmio del gruppo, quali Akros Alternative Investments SGR, BPM Fund Management e Anima Sgr Spa, società originata dalla fusione tra Bpm Gestioni SGR e Anima Sgr;

■ **“Altre attività”**: in cui sono consuntivati i risultati di Ge.Se.So. (società di servizi di mensa aziendale);

■ **“Corporate center”**: che include le attività strumentali al funzionamento del Gruppo Bipiemme, fungendo da collettore del portafoglio partecipazioni, delle passività subordinate e di tutte le altre attività/passività non allocate ai precedenti settori di attività, oltre che da raccordo per la chiusura degli effetti figurativi/convenzionali. In tale segmento vengono classificate inoltre le seguenti società: BPM Capital I, BPM Luxembourg, i due veicoli BPM Securitisation 2 e BPM Covered Bond (costituiti rispettivamente per le operazioni di cartolarizzazione dei mutui e per il program-

ma di emissione di "Covered Bond") e i dati economico patrimoniali dei quattro fondi hedge gestiti da Akros Alternative Investments SGR, il cui NAV è già consuntivato nel settore Investment Banking della Capogruppo. In tale *business line* è stata convenzionalmente ricompresa WeBank (ex Weservice) che, nel corso del 2009, ha svolto prevalentemente attività esclusiva di servizi informatici a favore delle banche del Gruppo, mentre a partire dal 1° novembre si è trasformata in banca *on line* del Gruppo. Anche We Trade SIM - coerentemente con il progetto che prevede nel corso del 2010 l'integrazione con WeBank - è stata convenzionalmente inserita in tale *business line*. A partire dal 2010 i risultati delle 2 società verranno consuntivati nel Retail Banking.

Ai fini della riconciliazione dei risultati di settore con il risultato consolidato si sottolinea che:

- i criteri applicati per la misurazione delle informazioni quantitative espone qui di seguito sono i medesimi utilizzati nella predisposizione della reportistica direzionale gestionale e coerenti con i criteri di valutazione applicati nella predisposizione del bilancio consolidato;
- lo schema di rappresentazione prevede l'esposizione dei valori relativi alle elisioni fra settori di attività sopra rappresentati, inseriti nell'apposita colonna denominata "Elisioni *cross-segment*", oltre alle rettifiche di consolidamento, inserite nell'apposita colonna denominata "Altre rettifiche", ove sono rappresentati anche i risultati delle società valutate con il metodo del patrimonio netto; non essendo presenti altre partite in riconciliazione tra la somma dei risultati al lordo delle imposte dei segmenti ed il risultato contabile consolidato, non è necessaria la redazione del prospetto di riconciliazione.

Definizione del contenuto informativo

Per quanto concerne il patrimonio informativo riportato negli schemi di rappresentazione primaria sopra illustrati si precisa che:

- il **"margine di interesse"** è determinato secondo il modello di tassi interni di trasferimento utilizzati per misurare le *performance* gestionali di tutti i centri di responsabilità delle singole entità legali del Gruppo;
- i **"costi indiretti"**, contengono l'attribuzione gestionale dei costi generali effettuata mediante il modello interno di *cost-allocation*, che consente l'individuazione delle unità di *business* e di servizio e le relative relazioni al fine di evidenziare e prezzare i relativi scambi di valore. I ricavi ed i costi da allocazione così determinati sono rispettivamente inseriti nei ricavi e nei costi interni;
- il **"risultato della operatività corrente di settore al lordo delle imposte"** è ottenuto dai ricavi di settore al netto dei costi di settore, incluso l'effetto dei costi e dei ricavi figurativi. La somma algebrica dei risultati di tutti i settori coincide con l'analoga voce del conto economico consolidato riclassificato;
- i valori patrimoniali sono quelli puntuali di fine periodo. Le **passività** sono espresse al netto del capitale, delle riserve e del risultato di esercizio.

A. Informativa quantitativa di settore

A.1 I risultati di settore

Di seguito si riportano i risultati dei singoli settori di attività:

■ **"Commercial banking"**, che consuntiva:

- proventi operativi, pari a euro 1.197,7 milioni, in contrazione di euro -205,9 milioni, principalmente per l'andamento del margine da interessi che, rispetto al 2008, risente della costante riduzione dei tassi d'interesse con la clientela; la Capogruppo vi contribuisce per il 76%, in diminuzione del 17% rispetto all'anno precedente, confermando comunque il suo ruolo centrale all'interno del Gruppo. Tra le altre banche commerciali del Gruppo, si evidenziano i proventi operativi di Banca di Legnano con euro 162,4 milioni e di C.R. Alessandria con euro 89,4 milioni; da registrare inoltre l'apporto positivo ai proventi operativi di Banca Popolare di Mantova pari a euro 6,4 milioni.
- costi operativi in incremento di euro 11,1 milioni imputabile al consolidamento di Banca Popolare di Mantova, nonché al maggior numero di filiali presenti sul territorio a seguito dell'acquisizione degli sportelli ex Unicredit e delle aperture degli ultimi dodici mesi;
- rettifiche nette per deterioramento di crediti, pari a euro -253,5 milioni, in aumento di euro 85,4 milioni, come conseguenza degli effetti del deteriorato contesto macroeconomico sia sulle famiglie che sulle piccole e medie imprese.

Pertanto il risultato del settore al lordo delle imposte è pari a euro 90,6 milioni, in decremento di euro 302,5 milioni (-77,0%) sull'anno precedente.

■ **"Corporate banking"**: contribuisce con un risultato ante imposte di euro 76,2 milioni, in decremento di euro 64,3 milioni (-45,8%) rispetto al dato di confronto. Il risultato positivo del margine operativo (+ 31,8 milioni nel confronto con l'anno precedente), da attribuirsi alla migliore tenuta dei tassi d'impiego della Capogruppo rispetto ai tassi di mercato con conseguente miglioramento del *mark up* rispetto all'anno precedente, ha compensato solo in parte la maggiore incidenza delle rettifiche nette per deterioramento di crediti (euro -101,2 milioni rispetto al periodo di confronto).

■ **“Treasury & Investment banking”**: apporta un utile lordo di euro 108,2 milioni, in aumento di euro 212,7 milioni sull’analogo periodo dell’anno precedente. La Capogruppo vi contribuisce con un valore positivo per euro 42,2 milioni, contro un risultato negativo pari a euro -84,2 milioni a dicembre 2008, attribuibile alle *performance* dei portafogli relativi alle attività *fair value option* e *held for trading*. Banca Akros registra un risultato positivo pari a euro 45,4 milioni in incremento di euro 23,9 milioni per il buon andamento del margine d’interesse. BPM Ireland contribuisce con un risultato positivo di euro 18,1 milioni rispetto al risultato di segno opposto registrato a dicembre 2008 (euro -37,0 milioni), anche in questo caso attribuibile alla *performance* delle attività al *fair value option*.

■ **“Wealth management”**: consuntiva un risultato positivo di euro 38,4 milioni, in aumento di euro 22,1 milioni, imputabile sia alla variazione del perimetro di consolidamento che alle commissioni di *performance* di Anima Sgr Spa.

■ **“Other Activities”**: il segmento genera un risultato di euro 0,1 milioni, in linea con i risultati conseguiti nel periodo di confronto.

■ **“Corporate center”**: presenta un andamento positivo di euro 1,6 milioni, in aumento di euro 212,5 milioni rispetto all’anno precedente; tale risultato è da attribuirsi essenzialmente all’andamento positivo di operazioni in derivati a mitigazione dell’esposizione del Gruppo al rischio tasso. Il risultato del 2008 includeva le svalutazioni di Anima Sgr e di Bpm Ireland consuntivate nella voce *utili/perdite delle partecipazioni*.

Conto Economico di Segmento

(euro/000)

	Commercial Banking	Corporate Banking	Treasury & Investment Banking	Wealth Manage- ment	Other activities	Corporate Center	Elisioni cross segment	Altre Rettifiche	Totale aziende
A. Esercizio 2009									
Margine di interesse	679.343	177.155	23.873	2.793	9	12.343	-6.211	-4.494	884.811
Margine da servizi	508.403	47.898	14.594	82.104	2.024	52.825	-30.309	4.739	682.278
Profitti e perdite da gestione finanziaria	9.988	103	157.136	2.042	0	216.328	0	-91.779	293.818
Utili (perdite) delle partecipazioni al p.n.	0	0	0	0	0	0	0	-1.058	-1.058
Proventi operativi	1.197.734	225.156	195.603	86.939	2.033	281.496	-36.520	-92.592	1.859.849
Costi diretti	-482.975	-9.217	-67.152	-49.059	-1.954	-685.924	36.530	-1.274	-1.261.025
<i>Di cui spese per il personale</i>	-417.084	-6.438	-46.795	-24.733	-1.791	-355.612	4.533	0	-847.920
Costi indiretti	-370.639	-31.237	-13.062	0	0	414.938	0	0	0
Oneri operativi	-853.614	-40.454	-80.214	-49.059	-1.954	-270.986	36.530	-1.274	-1.261.025
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	344.120	184.702	115.389	37.880	79	10.510	10	-93.866	598.824
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	-253.528	-108.517	-7.154	-28	0	-28.034	-1	15.585	-381.677
Utili (perdite) delle partecipazioni e altro	0	0	-6	506	0	19.143	0	-19.443	200
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	90.592	76.185	108.229	38.358	79	1.619	9	-97.724	217.347
B. Esercizio 2008									
Proventi operativi	1.403.666	193.394	-28.740	45.000	1.938	85.449	-33.537	-57.359	1.609.811
Oneri operativi	-842.479	-45.545	-70.476	-28.705	-1.895	-123.455	33.538	1.073	-1.077.944
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	-168.098	-7.319	-5.211	-60	0	-99.059	0	6.465	-273.282
Utili (perdite) delle partecipazioni	0	0	-71	0	0	-73.798	0	28.353	-45.516
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	393.089	140.530	-104.498	16.235	43	-210.863	1	-21.468	213.069
Variazioni A - B									
Proventi operativi	-205.933	31.762	224.343	41.939	95	196.047	-2.983	-35.233	250.038
Oneri operativi	-11.135	5.091	-9.738	-20.354	-59	-147.531	2.992	-2.347	-183.081
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	-85.430	-101.198	-1.943	32	0	71.025	-1	9.120	-108.395
Utili (perdite) delle partecipazioni e altro	0	0	65	506	0	92.941	0	-47.796	45.716
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-302.497	-64.345	212.727	22.123	36	212.482	8	-76.256	4.278

Stato Patrimoniale di Segmento

(euro/000)

	Commercial Banking	Corporate Banking	Treasury & Investment Banking	Wealth Manage- ment	Other activities	Corporate Center	Elisioni cross segment	Altre Rettifiche	Totale aziende
A									
31 dicembre 2009									
TOTALE ATTIVO	21.954.992	11.089.594	6.536.878	178.741	1.186	12.733.387	-730.170	-7.843.151	44.281.457
Di cui parte- cipazioni al patrimonio netto	0	0	0	0	0	141.363	0	0	141.363
TOTALE PASSIVO (*)	-25.409.664	-2.379.653	-4.550.077	-81.432	-979	-14.998.984	1.338.248	5.822.846	-40.259.695
B									
31 dicembre 2008									
TOTALE ATTIVO	20.861.798	11.397.546	8.898.641	75.054	1.110	7.996.476	-134.430	-4.057.474	45.038.721
Di cui parte- cipazioni al patrimonio netto	0	0	0	0	0	200.118	0	0	200.118
TOTALE PASSIVO (*)	-24.968.982	-1.752.481	-5.011.215	-31.426	-917	-13.326.884	994.259	2.447.507	-41.650.139
Variazioni A - B									
TOTALE ATTIVO	1.093.194	-307.952	-2.361.763	103.687	76	4.736.911	-595.740	-3.425.677	-757.264
Di cui parte- cipazioni al patrimonio netto	0	0	0	0	0	-58.755	0	0	-58.755
TOTALE PASSIVO (*)	-440.682	-627.172	461.138	-50.006	-62	-1.672.100	343.989	3.375.339	1.390.444

(*) escluso patrimonio netto

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti dott. Massimo Ponzellini, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e dott. Roberto Frigerio, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2009.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 è basata su un modello definito dalla Banca Popolare di Milano coerentemente con quello dell'Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSO), che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato:

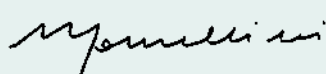
- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 23 marzo 2010

Il Presidente
del Consiglio
di Amministrazione
Massimo Ponzellini

Il Dirigente
preposto alla redazione dei
documenti contabili societari
Roberto Frigerio



Allegati al Bilancio Consolidato

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 *duodecies* del Regolamento CONSOB n. 11971.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 *duodecies* del Regolamento Emittenti Consob, si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ed alle società appartenenti alla stessa rete per i seguenti servizi:

1. Servizi di revisione che comprendono:
 - l'attività di controllo dei conti annuali finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
 - l'attività di controllo dei conti infrannuali.
2. Servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che né è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento. In questa categoria rientrano anche i servizi legati al controllo della contabilità regolatoria.
3. Altri servizi che comprendono incarichi di natura residuale e che devono essere dettagliati con un adeguato livello di dettaglio. A titolo esemplificativo e non esaustivo potrebbero includere servizi come: *due diligence* contabile - fiscale - legale – amministrativa e procedure concordate.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2009, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di spese forfetarie, indicizzazioni e dell'eventuale contributo di vigilanza.

Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti ad eventuali revisori secondari o a soggetti delle rispettive reti.

Vengono forniti separatamente i dati relativi ai servizi erogati direttamente alla Capogruppo e a quelli erogati ad altre società controllate.

SERVIZI EROGATI ALLA CAPOGRUPPO

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (euro/000)
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	437
Servizi di attestazione (*)	Reconta Ernst & Young S.p.A.	248
Servizi di consulenza fiscale		–
Altri servizi (**)	Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.A.	40
	Ernst & Young - Studio Legale e Tributario	10
Totale		735

(*) I servizi di attestazione riguardano le *comfort letter* relative al programma EMTN, al programma di emissione di Covered Bonds e del Prestito Convertendo Bpm 2009/2013.

(**) Attività di *due diligence* svolta per l'acquisizione di WeTrade.

SERVIZI EROGATI A SOCIETÀ DEL GRUPPO BIPIEMME

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (euro/000)
Revisione contabile (*)	Reconta Ernst & Young S.p.A.	1.518
Servizi di attestazione		
Servizi di consulenza fiscale		
Altri servizi		
Totale		1.518

(*) Sono ricomprese anche le spese relative alla revisione dei rendiconti dei fondi comuni di investimento.

Prospetto di possessi azionari rilevanti in società non quotate ai sensi dell'art. 126 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999

Ai sensi dell'art. 126 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni in materia di comunicazione delle partecipazioni rilevanti e di trasparenza dei patti parasociali, si indicano di seguito le società nelle quali il Gruppo partecipa con diritti di voto in misura superiore al 10%.

Società controllate e collegate ricomprese nell'area di consolidamento

Denominazione imprese		Sede	Impresa partecipante	Disponibilità voti (1)
A. Imprese controllate				
1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	Milano		
2	Banca di Legnano S.p.A.	Legnano (MI)	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	93,51
3	Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.	Alessandria	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	80,00
4	Banca Akros S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	56,89
			Banca di Legnano S.p.A.	40,00
5	Banca Popolare di Mantova S.p.A.	Mantova	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	57,05
6	Akros Alternative Investments SGR S.p.A.	Milano	Banca Akros S.p.A.	100,00
7	WeBank S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00
8	BPM Ireland Plc.	Dublino	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	99,99
9	BPM Fund Management Ltd.	Dublino	Bpm Ireland Plc.	100,00
10	Tirving Ltd.	Dublino	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00
11	BPM Capital I Llc.	Delaware (USA)	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00
12	BPM Luxembourg S.A.	Lussemburgo	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	99,00
			Banca Akros S.p.A.	1,00
13	Bipiemme Private Banking SIM S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00
14	Anima SGR S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	75,70
			Banca di Legnano S.p.A.	20,00
			Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.	0,58
15	WETrade SIM S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00
16	Profamily S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00
17	Ge.Se.So. S.r.l.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00
18	BPM Covered Bond S.r.l.	Roma	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	80,00
B Imprese controllate in modo congiunto				
1	Calliope Finance S.r.l.	Conegliano (TV)	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	50,00
2	ESN North America Inc.	Delaware (USA)	Banca Akros S.p.A.	39,30
C Imprese sottoposte a influenza notevole				
1	Bipiemme Vita S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	49,00
2	SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	40,00
3	Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	39,00
4	Società Milanese di Sviluppo e Formazione Musicale S.p.A. in liquidazione	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	33,33
5	Etica SGR S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	27,50
6	Pitagora 1936 S.p.A.	Torino	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	24,00
7	Group S.r.l.	Milano	Banca Akros S.p.A.	20,00
8	Wise Venture SGR S.p.A.	Milano	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	20,00

Legenda: (1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria.

Altre partecipazioni detenute in misura superiore al 10%

Denominazione	Sede	% diritti di voto	Soggetto Partecipante
Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	Asti	20,00	Banca di Legnano S.p.A.
Tayar Receivables Co. (*)	Dublino (Irlanda)	16,80	Tirving Ltd.
Gal Borba Due Leader S.r.l.	Ponzone (AL)	15,00	Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.
Otto Valli S.c.a r.l.	Ponzone (AL)	15,00	Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.
Emprimer S.p.A.in liquidazione	Milano	12,26	Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.
Unione Fiduciaria S.p.A.	Milano	14,23	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.
Coronet S.p.A.	Milano	13,04	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.

(*) A seguito delle indicazioni fornite da Banca d'Italia, la partecipazione in Tayar detenuta da Tirving è classificata fra i "crediti verso clientela".

Società non partecipate per le quali Banca Popolare di Milano detiene diritti di voto in misura pari o superiore al 10%

Denominazione	Sede	% diritti di voto	Titolo di possesso dei diritti di voto
Minoco S.r.l.	Milano	100,00	Pegno
Fitco S.r.l.	Milano	100,00	Pegno
Effediemme S.r.l.	Carpi (MO)	100,00	Pegno
A.R.Tapes S.r.l.	Milano	100,00	Pegno
Istituto Lombardo per la Medicina Iperbarica S.r.l.	Milano	92,73	Pegno
Colombo Immobiliare S.r.l.	Milano	70,00	Pegno
Medical Consulting Centre S.r.l.	Milano	51,28	Pegno
Milanocarri S.p.A.	Milano	15,00	Pegno
Abitare Cernusco S.r.l.	Milano	11,35	Pegno
Tiemme Raccorderie S.p.A. (a)	Castegnato (BS)	100,00	Pegno

(a) Pegni "indivisi" a favore di un pool di creditori. Il diritto di voto spetta ai creditori pignorati nelle Assemblee Ordinarie e Straordinarie, fatta salva la possibilità di rinunciare o di delegare, di volta in volta, il costituente il pegno.

Società non partecipate per le quali Banca di Legnano detiene diritti di voto in misura pari o superiore al 10%

Denominazione	Sede	% diritti di voto	Titolo di possesso dei diritti di voto
Newcam 96 S.r.l.	Genova	100,00	Pegno
Oltrecaffè S.r.l.	Milano	100,00	Pegno

Infine, si ricorda che nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita – Titoli di capitale" sono inserite (con valore di bilancio a zero) le interessenze superiori al 10 % nelle seguenti società in liquidazione:

Società in liquidazione	Sede	% diritti di voto
Ricostruzioni Ansa S.r.l. – in liquidazione	Milano	100,00
Immobiliare Zenith Terza S.r.l. – in liquidazione	Milano	100,00
Leasing Levante S.p.A. – in liquidazione	Bari	14,29

Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio Consolidato

Ai Soci dell'impresa Capogruppo Banca Popolare di Milano Società Cooperativa a r.l.

Nell'ambito dei nostri compiti abbiamo controllato, ai sensi dell'art. 30 del Decreto Legislativo 87/92 e tenuto conto del Decreto Legislativo 58/98, sia il bilancio consolidato della Capogruppo Banca Popolare di Milano Società Cooperativa a r. l. al 31/12/2009, che chiude con un risultato netto di Euro/migliaia 102.925, un utile del periodo di pertinenza della Capogruppo di Euro/migliaia 103.553, un totale attivo di Euro/migliaia 44.281.457, un patrimonio netto di Euro/migliaia 4.021.762 (di cui 129.358 di terzi) che la Relazione sulla gestione del gruppo.

A) Controllo del bilancio consolidato

1. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale enunciati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio consolidato, interpretate e integrate dai corretti principi contabili enunciati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, nonché ai principi contabili internazionali IAS/IFRS giusta la previsione legislativa 28/2/2005 n. 38 in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 18/7/2002 nell'interpretazione fornita dall'O.I.C. (Organismo Italiano per la Contabilità) e nella loro applicazione raccomandata e aggiornata al 2009, anche per quanto riguarda specificamente il documento *Improving Disclosure about Financial Instruments-Amendments to IFRS 7 Financial Instrument Disclosure* pubblicato dallo IASB il 5 marzo 2009 e recepito con il Regolamento 1165/2009 dalla Commissione Europea in data 27 novembre 2009.
2. I bilanci delle società controllate sono assoggettati a controllo legale da parte dei singoli organi di controllo a ciò preposti per legge per ciascuna società; quanto a BPM Capital 1 LLC, BPM Luxembourg S.A., Tirving Ltd, BPM Ireland Plc e BPM Fund Management Ltd è previsto quale organo di controllo solo il revisore contabile. Si è presa visione, ovvero sono state assunte informazioni, in merito alle relazioni predisposte dai singoli Collegi Sindacali per le società soggette a controllo da parte dei medesimi. Su tali bilanci e società non è stato pertanto svolto alcun controllo diretto in quanto non di nostra competenza. Il nostro giudizio è pertanto limitato a quanto concerne la correttezza del consolidamento.
3. La società ha predisposto, oltre agli schemi di stato patrimoniale e conto economico del bilancio consolidato previsti dalla regolamentazione dello specifico settore di appartenenza, anche schemi riclassificati al fine di dare una rappresentazione completa della situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo.
4. Abbiamo esaminato il perimetro di consolidamento, l'esistenza delle condizioni che consentono il consolidamento con il metodo integrale e le ragioni per cui limitatamente alle partecipate, Bipiemme Vita S.p.A., Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A., SelmaBipiemme Leasing S.p.A., Etica SGR S.p.A., Wise Venture SGR S.p.A., Società Milanese di Sviluppo e Formazione Musicale S.p.A. in liquidazione, Pitagora 1936 S.p.A., Calliope Finance S.r.l., Group S.r.l. e ESN North America Inc. è stato utilizzato il metodo del patrimonio netto e concordiamo con quanto esposto dagli Amministratori in proposito; si segnala in particolare che le partecipazioni in Group S.r.l. e ESN North America Inc. sono detenute tramite Banca Akros S.p.A. che è consolidata con il metodo integrale.
5. Quanto alle modalità di redazione e al contenuto della nota integrativa, si dà atto che:
 - sono state rispettate le previsioni della circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia in merito agli schemi di bilancio ed al contenuto della nota integrativa;
 - sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore alla data di chiusura dell'esercizio e interpretati, quanto alla loro applicazione, dall'O.I.C.
6. I principi di consolidamento adottati sono conformi a quanto previsto dagli IAS 27 (Bilancio consolidato e separato) e 28 (Partecipazione in società collegate) e in particolare:
 - con riferimento alle modifiche avvenute rispetto all'esercizio precedente nella definizione dell'area di consolidamento, il Collegio ritiene adeguatamente motivate le scelte dell'organo amministrativo esposte nella Nota Integrativa;
 - la data di riferimento del bilancio consolidato coincide con la data di chiusura del bilancio di esercizio della Capogruppo, 31 dicembre 2009, ed il bilancio consolidato è basato sui bilanci delle società incluse nell'area di consolidamento chiusi alla stessa data, ad eccezione di SelmaBipiemme Leasing S.p.A. che, chiudendo l'esercizio al 30 giugno 2009, ha redatto un bilancio intermedio al 31 dicembre 2009;

- i bilanci utilizzati per il consolidamento sono i bilanci di esercizio, rettificati per talune società onde tener conto dell'applicazione dei principi internazionali IAS/IFRS;
 - nella redazione del bilancio consolidato gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché i proventi e gli oneri delle società consolidate sono stati ripresi integralmente, mentre sono stati elisi i debiti e i crediti, i proventi e gli oneri, gli utili e le perdite originate da operazioni effettuate tra società incluse nel consolidamento;
 - sono state eliminate le partecipazioni detenute nelle società consolidate contro la corrispondente frazione di patrimonio netto delle società stesse. La differenza positiva tra il costo dell'acquisizione e il *fair value* della quota del Gruppo delle attività identificabili è rilevata come avviamento, è iscritta alla voce "attività immateriali" e viene assoggettata annualmente a test di "impairment" secondo le modalità previste dallo IAS 36 (Riduzione durevole di valore delle attività). La eventuale differenza negativa tra il costo di acquisizione e il *fair value* è immediatamente contabilizzata nel conto economico dell'esercizio;
 - l'importo del Capitale e delle Riserve delle società consolidate corrispondente a partecipazioni di terzi risulta iscritto quale Patrimonio di pertinenza di terzi, mentre la parte del risultato economico consolidato corrispondente a partecipazioni di terzi è iscritto in una apposita voce quale risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi;
 - i bilanci delle partecipate estere, le cui attività sono basate o condotte in un paese o in una moneta differente da quella del Gruppo sono stati tradotti in euro in base alle seguenti procedure:
 - a) le attività e le passività, per ciascun bilancio presentato, sono convertite applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio;
 - b) i ricavi e i costi di ciascun conto economico sono convertiti al cambio medio dell'esercizio;
 - c) le differenze di cambio delle partecipate consolidate sono rilevate in una specifica riserva di patrimonio netto consolidato e saranno imputate a conto economico nell'esercizio in cui la partecipazione stessa dovesse essere ceduta.
7. Per quanto risulta al Collegio i criteri di valutazione applicati sono quelli propri della Banca Capogruppo e sono conformi alla legge. Tali criteri sono stati applicati in modo uniforme e non si sono verificate situazioni o casi eccezionali che abbiano richiesto l'esercizio di deroghe; essi non hanno subito modifiche rispetto al passato esercizio.
8. In particolare possiamo dare atto che le partecipazioni in società collegate e sottoposte a controllo congiunto non destinate all'alienazione sono allocate alla voce "partecipazioni" e sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto in accordo con quanto previsto dagli IAS 28 (Partecipazione in società collegate) e 31 (Partecipazione in *joint venture*).
9. A nostro giudizio, il sopramenzionato bilancio consolidato esprime nel suo complesso in modo corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Gruppo Banca Popolare di Milano Società Cooperativa a r.l. per l'esercizio chiuso il 31/12/2009, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio consolidato richiamate al punto A) 1.

B) Controllo della relazione sulla gestione

1. La relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, che correda il bilancio consolidato, è stata da noi controllata al fine di verificarne il rispetto del contenuto minimale previsto e per accertarne la congruenza con il bilancio consolidato.
2. Sulla base dei controlli effettuati, il Collegio ritiene che la relazione sulla gestione del Gruppo sia corretta e risulti coerente col bilancio consolidato.

Milano, 7 Aprile 2010

Il Presidente

Dott. Salvatore Rino Messina

I Sindaci Effettivi

Prof. Carlo Bellavite Pellegrini

Rag. Enrico Castoldi

Prof. Stefano Salvatori

Dott. Ezio Simonelli

Relazione della
Società di Revisione sul Bilancio Consolidato

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli art. 156 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58**

Agli Azionisti della
Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. e sue controllate ("Gruppo Bipiemme") chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

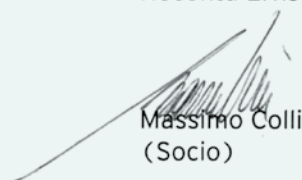
Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 6 aprile 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Gruppo Bipiemme per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2009.

Milano, 6 aprile 2010

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'Massimo Colli', written over a horizontal line.

Massimo Colli
(Socio)

Punto 2 all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria

Esame e deliberazioni inerenti le politiche di remunerazione
della Banca

Esame e deliberazioni inerenti le politiche di remunerazione della Banca.

Documento sulle politiche di remunerazione della Banca

1. Premesso che le “Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche” emanate dalla Banca d'Italia in data 4 marzo 2008 e la connessa “Nota di chiarimenti” del 19 febbraio 2009 stabiliscono che:
 - “adeguati meccanismi di remunerazione e di incentivazione degli amministratori e del management della banca possono favorire la competitività e il governo delle imprese bancarie”;
 - “al contempo, i sistemi retributivi non devono essere in contrasto con le politiche di prudente gestione del rischio della banca e con le sue strategie di lungo periodo. In particolare, le forme di retribuzione incentivante, basate su strumenti finanziari (es. stock option) o collegate alla performance aziendale, devono essere parametrize al rischio assunto dalla banca e strutturate in modo da evitare il prodursi di incentivi in conflitto con l'interesse della società in un'ottica di lungo periodo”;
 - lo Statuto delle banche deve prevedere che “l'assemblea ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, approva: (i) le politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione e di gestione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato; (ii) i piani basati su strumenti finanziari (es. stock option)”;
 - “all'assemblea deve essere assicurata adeguata informativa sulla attuazione delle politiche di remunerazione”;
 - nelle realtà aziendali più complesse, alle quali è ascrivibile la Banca, all'interno del consiglio di amministrazione “deve essere costituito un comitato composto in maggioranza da soggetti indipendenti, con compiti consultivi e di proposta in materia di compensi degli **esponenti aziendali** nonché compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del **management della banca**”;
 - i componenti degli organi di controllo non possono essere destinatari di compensi basati su strumenti finanziari o di “bonus” collegati ai risultati economici;
 - “per i **consiglieri non esecutivi** andranno di norma evitati meccanismi di incentivazione, che dovranno comunque rappresentare una parte non significativa della remunerazione ed essere definiti nel rigoroso rispetto” dei criteri di contenimento del rischio e del carattere effettivo e durevole dei risultati ottenuti;
 - “con riferimento ai **responsabili delle funzioni di controllo interno** e al **dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari**, i compensi devono essere di livello adeguato alle significative responsabilità e all'impegno connessi al ruolo. I meccanismi di incentivazione devono essere coerenti con i compiti assegnati evitando, salvo valide e comprovate ragioni, bonus collegati ai risultati economici”; i compensi basati su strumenti finanziari dovranno rigorosamente rispettare i criteri di contenimento del rischio, di corretto bilanciamento delle componenti fisse e variabili della remunerazione e del carattere effettivo e durevole dei risultati ottenuti;
 - l'organo con funzione di supervisione strategica (nella Banca, il Consiglio di Amministrazione) deve assicurarsi che “i sistemi di incentivazione e retribuzione di **coloro che rivestono posizioni apicali nell'assetto organizzativo e operativo della banca** tengano nella dovuta considerazione le politiche di contenimento del rischio e siano coerenti con gli obiettivi di lungo periodo della banca, la cultura aziendale e il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni”. Viene quindi precisato che “i parametri cui rapportare l'ammontare delle retribuzioni devono essere ben individuati, oggettivi e di immediata valutazione; il rapporto tra la retribuzione complessiva e la componente variabile deve, inoltre, essere puntualmente determinato e attentamente valutato”.
2. Premesso altresì che la stessa Banca d'Italia, con provvedimento n. 321560 del 28 ottobre 2009 - nel sollecitare il tempestivo e scrupoloso allineamento dei sistemi di remunerazione e incentivazione delle banche agli standard internazionali stabiliti dal Financial Stability Board e in altre sedi internazionali - dispone che:

- la componente variabile della remunerazione *“rispetti i seguenti criteri: a) una quota sostanziale sia soggetta a un adeguato sistema di differimento del compenso, per un congruo periodo di tempo; b) sia parametrata a indicatori pluriennali di misurazione della performance, che devono riflettere la profittabilità nel tempo della banca ed essere opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, attuali e prospettici, del costo del capitale e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese; c) sia simmetrica rispetto ai risultati effettivamente conseguiti, sino a ridursi significativamente o azzerarsi, in caso di performance inferiore alle previsioni o negativa; d) tenga conto dei risultati della business unit di appartenenza e di quelli della banca o del gruppo nel suo complesso e, ove possibile, di quelli individuali”* e le eventuali previsioni statutarie che *“commisurino la componente variabile della retribuzione di esponenti aziendali al risultato di esercizio andranno pertanto applicate assicurandone la piena compatibilità con le disposizioni in materia di orientamento delle remunerazioni a obiettivi di medio-lungo periodo”*;
- *“l’ammontare complessivo delle retribuzioni variabili non limiti la capacità della banca di mantenere o raggiungere un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti”*;
- *“le clausole pattuite in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro siano tali da assicurare che il compenso erogato in tali circostanze sia collegato alla performance realizzata e ai rischi assunti”*;
- è inoltre necessario che siano assicurati *“adeguati meccanismi di controllo interno, che nel rispetto del principio di proporzionalità, assicurino la corretta attuazione delle linee di indirizzo e degli standard applicativi”* e che *“nel processo di definizione delle politiche di remunerazione devono quindi essere coinvolte le funzioni aziendali competenti ai fini di una corretta applicazione dei principi e criteri previsti dalla normativa (in particolare, i responsabili delle funzioni di gestione e controllo dei rischi, compliance, risorse umane, pianificazione strategica)”*;
- gli organi sociali e le funzioni di controllo *“sono tenuti a verificare, ciascuno secondo le rispettive competenze, l’adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate. In particolare la funzione di revisione interna verifica, almeno annualmente, le modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo. Le evidenze riscontrate e le eventuali anomalie sono portate a conoscenza degli organi e delle funzioni competenti per l’adozione di eventuali misure correttive, che ne valuteranno la rilevanza ai fini di una pronta informativa alla Banca d’Italia. Gli esiti della verifica condotta sono portati annualmente a conoscenza dell’assemblea”*.

3. Premesso infine che lo Statuto sociale dispone, in particolare, che:

- a) l’Assemblea ordinaria *“nomina il Presidente, due Vice Presidenti e gli altri Amministratori e ne determina i compensi secondo quanto stabilito dal presente Statuto”* (art. 26, lett. b) e *“nomina il Collegio Sindacale designandone il Presidente e determina le loro retribuzioni”* (art. 26, lett. c);
- b) l’Assemblea ordinaria approva le *“politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato, nonché eventuali piani basati su strumenti finanziari”* (art. 26, lett. g);
- c) la stessa *“Assemblea stabilisce i compensi fissi e le medaglie di presenza per i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo”* (art. 35);
- d) *“il Consiglio di Amministrazione determina, sentito il Collegio Sindacale, i compensi per gli Amministratori investiti di particolari cariche”* (art. 35);
- e) *“il Consiglio nomina, determinandone con apposito regolamento le specifiche attribuzioni, in ogni caso di ordine istruttorio o propositivo, e le modalità di funzionamento: (...) un Comitato Remunerazioni per le determinazioni spettanti al Consiglio in tema di retribuzioni e compensi”* (art. 36);
- f) il Direttore Generale - previa informazione al Presidente - *“formula al Consiglio proposte in materia di deleghe da attribuire nell’ambito della Direzione Generale, nonché di struttura e attribuzioni della Direzione centrale, di nomina, revoca, poteri, funzioni e – sentito il Comitato Remunerazioni – emolumenti dei Direttori”* (art. 45);

g) ai sensi dell'art. 47 dello Statuto, "salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo a valere sull'utile d'esercizio, viene annualmente riservato a tutti i dipendenti in servizio, ovvero a fondi collettivi a cui gli stessi risultino iscritti, un importo – ricompreso nella voce "spese per il personale" del conto economico – pari al 5% dell'utile lordo. Ai fini della determinazione di tale importo, per utile lordo si intende l'"utile della operatività corrente al lordo delle imposte", calcolato prima dell'importo da determinare (nel seguito "Utile Lordo") (1° comma). Il Consiglio di Amministrazione stabilirà le forme e le modalità dell'erogazione ai beneficiari del suddetto importo. Nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione deliberi di attribuirlo, in tutto o in parte, mediante azioni già assegnate in acconto e/o ancora da assegnare, il valore di riferimento delle stesse sarà pari alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l'assegnazione, al netto del costo delle azioni per il beneficiario (2° comma). Viene inoltre annualmente riservato al Consiglio di Amministrazione – sempre che ricorrano i presupposti di cui al primo comma del seguente articolo – un importo pari allo 0,25% dell'Utile Lordo (3° comma)".

4. Premesso altresì che:

- all'Assemblea dei Soci, nella riunione del 25 aprile 2009, è stata resa l'informativa sulle attuali politiche di remunerazione della Banca; nella medesima riunione l'Assemblea dei Soci, al fine di accelerare la concreta attuazione delle Disposizioni di Vigilanza in materia, ha delegato il Consiglio di Amministrazione a procedere a un approfondito esame delle politiche di remunerazione e di incentivazione allo stato adottate dalla Banca, tenuto conto di tutte le prescrizioni della Vigilanza, valutando, in particolare, che a) tali politiche siano coerenti rispetto alla prudente gestione del rischio e alle strategie di lungo periodo e siano caratterizzate da un corretto bilanciamento fra componenti fisse e variabili; b) con riferimento alle componenti variabili della remunerazione, siano previsti sistemi di ponderazione per il rischio e meccanismi volti ad assicurare il collegamento del compenso con risultati effettivi e duraturi; procedendo altresì, ove necessario, a uniformare entro il 30 giugno 2009 il sistema di remunerazione e incentivazione della Banca ai suddetti principi, fornendo quindi alla prossima Assemblea adeguata informativa sull'attuazione dello stesso;
- il Consiglio di Amministrazione della Banca, nella riunione del 25 giugno 2009, ha approvato il "Documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione della Banca", trasmesso alla Banca d'Italia unitamente al Progetto di Governo Societario;
- Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 19 gennaio 2010, ha incaricato il Comitato Remunerazione di provvedere all'aggiornamento del suddetto documento da sottoporre alla prossima Assemblea dei soci, fissata per il 23/24 aprile 2010 (rispettivamente in prima e seconda convocazione).

Tutto ciò premesso il Consiglio di Amministrazione - su proposta del Comitato Remunerazioni e preso atto del parere favorevole del Collegio Sindacale - ha approvato, nella riunione del 23 marzo 2010, il presente

Documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione della Banca

diretto ad assicurare, sotto il profilo sostanziale e procedurale, secondo criteri di trasparenza ed equità interna, esterna e di Gruppo, la piena conformità del sistema di remunerazione e incentivazione della Banca alle suddette Disposizioni di Vigilanza, e che verrà sottoposto all'approvazione all'Assemblea dei Soci del 23/24 aprile 2010 (rispettivamente in prima e seconda convocazione). Le linee guida del presente documento sono state trasmesse alle Banche del Gruppo affinché - nel rispetto delle singole specificità, e tenuto conto dei rischi assunti per l'ottenimento dei risultati economici - costituiscano elemento di riferimento per la predisposizione dei rispettivi documenti sulle politiche di remunerazione in conformità alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

1. Organi e soggetti coinvolti nel sistema di remunerazione e incentivazione della Banca

Ai processi decisionali, di monitoraggio e vigilanza sul sistema di remunerazione e incentivazione della Banca concorrono (secondo le rispettive competenze, in conformità con le Disposizioni di Vigilanza e con le norme di legge, statutarie e regolamentari vigenti), i seguenti organi e soggetti:

- 1.1. l'Assemblea dei Soci;
- 1.2. il Consiglio di Amministrazione;

- 1.3. il Comitato per la Remunerazione;
- 1.4. il Collegio Sindacale;
- 1.5. il Direttore Generale.

1.1. Competenze dell'Assemblea dei Soci

L'Assemblea dei Soci, in particolare:

- stabilisce i compensi fissi e i gettoni di presenza per i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, nonché la remunerazione dei componenti del Collegio Sindacale;
- approva le politiche di remunerazione a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Banca da rapporti di lavoro subordinato;
- approva eventuali piani basati su strumenti finanziari;
- attribuisce - deliberando la distribuzione ai Soci di un dividendo a valere sull'utile d'esercizio - l'importo dell'"Utile Lordo" riservato ai dipendenti in servizio ai sensi dell'art. 47 dello Statuto.

1.2. Competenze del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione:

- nomina, al proprio interno, un Comitato Remunerazioni ai sensi dell'art. 36 dello Statuto, definendone la composizione, l'ambito delle competenze e approvandone il relativo regolamento;
- approva, su proposta del Comitato Remunerazioni e sentito il Collegio Sindacale, i compensi fissi per gli Amministratori investiti di particolari cariche;
- approva, su proposta del Comitato Remunerazioni, i compensi fissi e l'eventuale gettone di presenza per i componenti l'Organismo di Vigilanza costituito ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231;
- approva, su proposta del Comitato Remunerazioni, gli emolumenti relativi ai componenti la Direzione Generale della Banca;
- approva, su proposta del Comitato Remunerazioni, gli emolumenti relativi agli Amministratori delle società controllate;
- approva, su proposta del Direttore Generale - previa informazione al Presidente e sentito il Comitato Remunerazioni – gli emolumenti fissi e variabili dei Direttori Centrali;
- approva, su proposta del Direttore Generale - previa informazione al Presidente e sentito il Comitato Remunerazioni - lo stanziamento complessivo e i criteri di applicazione del sistema premiante per i dirigenti responsabili delle funzioni aziendali (ossia i Condirettori Centrali, Vicedirettori Centrali e Direttori Addetti a Direzione Centrale);
- approva, su proposta del Direttore Generale, gli indirizzi della politica del personale della Banca, e le politiche generali delle risorse umane del Gruppo in coerenza con gli obiettivi dei piani pluriennali e dei *budget*;
- sottopone all'Assemblea dei Soci le politiche di remunerazione a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Banca da rapporti di lavoro subordinato;
- approva eventuali progetti di piani basati su strumenti finanziari da sottoporre all'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci;
- stabilisce le forme e le modalità dell'erogazione dell'importo dell'"Utile Lordo" riservato, ai sensi dell'art. 47 dello Statuto, ai dipendenti in servizio;
- determina, sentito il Comitato Remunerazioni, la ripartizione fra i propri componenti dell'importo dell'"Utile Lordo" riservato al Consiglio di Amministrazione ai sensi del vigente art. 47 dello Statuto;
- vigila, con l'ausilio del Comitato Remunerazioni, affinché i sistemi di retribuzione e incentivazione di coloro che rivestono posizioni apicali nell'assetto organizzativo e operativo della Banca tengano nella dovuta considerazione le politiche di contenimento del rischio e siano coerenti con gli obiettivi di lungo periodo della Banca, la cultura aziendale e il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni;
- più in generale, vigila affinché i sistemi della Banca (e delle Banche appartenenti al Gruppo) afferenti retribuzione/incentivazione/cessazione del rapporto di lavoro siano conformi alle regole e ai principi stabiliti dalle Disposizioni di Vigilanza;
- fissa e aggiorna le regole e i principi contenuti nel presente Documento, assicurandone la conformità alle Disposizioni di Vigilanza di volta in volta emanate dalla Banca d'Italia, oltre che alle disposizioni di legge e di regolamento *pro tempore* vigenti.

1.3. Competenze del Comitato Remunerazioni

Il Comitato Remunerazioni, costituito e funzionante secondo il regolamento prescritto dall'art. 36 dello Statuto, in particolare:

- presenta al Consiglio di Amministrazione proposte in merito ai compensi fissi degli Amministratori che ricoprono particolari cariche;
- presenta al Consiglio di Amministrazione proposte per gli emolumenti relativi ai componenti l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01;

- presenta al Consiglio di Amministrazione proposte per gli emolumenti relativi ai componenti la Direzione Generale della Banca;
- presenta al Consiglio di Amministrazione proposte per gli emolumenti degli Amministratori delle società controllate;
- esprime al Consiglio di Amministrazione il proprio parere in merito alla ripartizione fra gli Amministratori dell'importo dell'“Utile Lordo” riservato al Consiglio di Amministrazione ai sensi del vigente art. 47 dello Statuto;
- esprime al Direttore Generale il proprio parere in merito agli emolumenti fissi e variabili dei Direttori Centrali;
- esprime al Direttore Generale il proprio parere in merito allo stanziamento complessivo e ai criteri di applicazione del sistema premiante per i dirigenti responsabili delle funzioni aziendali (ossia Condirettori Centrali, Vicedirettori Centrali e Direttori Addetti a Direzione Centrale);
- formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia di remunerazione;
- monitora l'applicazione delle delibere adottate dal Consiglio di Amministrazione in tema di remunerazione del *management*;
- valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche nella Banca e nelle società controllate, e ne raccoglie le evidenze;
- assiste il Consiglio di Amministrazione nell'attività di vigilanza e monitoraggio, nonché nell'aggiornamento, delle regole e dei principi di cui al presente Documento, al fine di assicurarne la conformità alle Disposizioni di Vigilanza di volta in volta emanate dalla Banca d'Italia, oltre che alle disposizioni di legge e di regolamento *pro tempore* vigenti;
- formula le proposte, esprime pareri e assiste il Consiglio di Amministrazione nei casi stabiliti dalle norme regolamentari e statutarie, nonché dal presente Documento.

1.4. Competenze del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale:

- esprime i pareri nei casi stabiliti dalle norme di legge, regolamentari e statutarie, nonché dal presente Documento.

1.5. Competenze del Direttore Generale

Il Direttore Generale, in particolare:

- formula le proposte al Consiglio di Amministrazione nei casi stabiliti dalle norme regolamentari e statutarie, nonché dal presente Documento;
- sottopone al Consiglio di Amministrazione gli indirizzi della politica del personale della Banca, e le politiche generali delle risorse umane del Gruppo, in coerenza con gli obiettivi dei piani pluriennali e dei *budget*, curando l'attuazione delle politiche deliberate dal Consiglio;
- formula al CdA, previa informazione al Presidente e sentito il Comitato Remunerazioni, proposte in materia di emolumenti fissi e variabili dei Direttori Centrali;
- determina gli emolumenti fissi per i dirigenti responsabili delle funzioni aziendali (ossia Condirettori Centrali, Vicedirettori Centrali e Direttori Addetti a Direzione Centrale) e formula al CdA, previa informazione al Presidente e sentito il Comitato consiliare per la remunerazione, la proposta circa lo stanziamento complessivo e i criteri di applicazione del sistema premiante per gli stessi;
- provvede all'inquadramento e retribuzioni dei responsabili delle unità operative (sia di sede sia di rete) sottostanti alle direzioni aziendali della Banca.

2. Criteri di determinazione dei compensi

Banca Popolare di Milano è consapevole che adeguati meccanismi di remunerazione degli Amministratori, del *management* e, più in generale, del personale possono favorire la competitività e il governo della Banca, tenuto conto che un corretto sistema di retribuzione (in particolare di coloro che rivestono ruoli chiave all'interno dell'organizzazione aziendale) tende ad attrarre le professionalità e le capacità di cui l'azienda necessita.

La Banca adotta sistemi retributivi che non siano in contrasto con la sana e prudente gestione del rischio, né con le strategie di lungo periodo dell'impresa.

I sistemi retributivi sono inoltre coerenti con le finalità e i valori mutualistici cui la Banca si ispira sin dalla sua fondazione, in linea con la tradizione delle banche popolari cooperative. Gli obiettivi di crescita sostenibile nel lungo periodo, di adeguata remunerazione dei soci, di creazione di opportunità occupazionali, di punto di riferimento per lo sviluppo economico e sociale dei territori di insediamento, di sostegno alle attività *no profit*, di valorizzazione e rafforzamento dei rapporti con i soci, i clienti e, in generale, con gli stakeholder, trovano infatti lo strumento imprescindibile e fondamentale nella attività quotidiana dei collaboratori della Banca.

Per il perseguimento armonico ed efficiente di tali obiettivi, l'efficace gestione delle risorse umane, anche tramite l'applicazione di politiche retributive appropriate, assume una peculiare rilevanza: dovendo mirare non solo ad attrarre, fare crescere e mantenere in azienda le persone dotate di capacità e professionalità adeguate alle esigenze di crescita nel lungo termine, ma anche a creare un contesto lavorativo idoneo alla condivisione, sviluppo e diffusione della cultura aziendale improntata ai valori mutualistici e di responsabilità sociale propri della Banca e della tradizione delle banche popolari cooperative.

Data questa complessa e articolata *mission* della Banca, l'assunto fondamentale da cui muove la politica di gestione delle risorse umane è quello secondo cui ciascun collaboratore riveste un ruolo significativo per l'azienda, in quanto ognuno è in grado di fornire un contributo rilevante per il perseguimento dei suddetti obiettivi dell'impresa, e che la valorizzazione e il premio dei singoli deve comunque tenere conto che le potenzialità individuali possono estrinsecarsi al meglio solo in un contesto idoneo a stimolare il senso di appartenenza all'azienda e ottimali relazioni personali e professionali tra tutti i collaboratori.

Il riflesso di quanto precede sul versante delle politiche di remunerazioni applicate dalla Banca si può sintetizzare come segue:

- Bipiemme non ha mai fatto ricorso a forme retributive incentivanti basate su strumenti finanziari né a piani di incentivazione direttamente collegati a *performance* individuali legate a specifici obiettivi;
- il sistema retributivo della Bipiemme è incentrato sulla componente fissa; la componente variabile risulta infatti schiettamente complementare e di limitata entità, a livello sia complessivo sia delle diverse figure professionali;
- la componente variabile viene utilizzata secondo un sistema "premiante", non legato direttamente ai risultati aziendali conseguiti, né al raggiungimento di eventuali specifici obiettivi, e avente la specifica finalità di rafforzare il carattere stimolante del contesto lavorativo; pur non assumendo una valenza particolarmente significativa, questa componente della retribuzione viene comunque determinata con criteri di valutazione coerenti con i risultati di medio-lungo periodo della Banca (risultanti dai piani strategici pluriennali) e con modalità che ne consentono una riduzione allineata alla eventuale riduzione della profittabilità della Banca rispetto alle previsioni.

La dinamica relativa alla componente variabile rispetto alla componente fissa delle retribuzioni dei dipendenti della Banca negli ultimi 5 anni è stata la seguente:

Rapporto fra componente variabile e componente fissa di retribuzione					
Anno	2005	2006	2007	2008	2009
Variabile/fisso	7%	9,6%	13,3%	14%	6,3%

Giova da ultimo precisare che quanto precede ha trovato e trova puntuale riscontro e applicazione anche rispetto alla remunerazione dei componenti il *management* della Banca (categoria per la cui definizione si rinvia al successivo punto 2.3.). Inoltre, con specifico riferimento ai componenti della Direzione Generale e ai Direttori Centrali, nonché ad eventuali ulteriori Direttori di specifica rilevanza strategica è in fase di studio la definizione di criteri ancor più oggettivi e prudentziali per la quantificazione ed erogazione della componente variabile della retribuzione, tenendone sempre fermo il carattere meramente premiante e complementare rispetto alla componente fissa della retribuzione.

2.1. Criteri di determinazione dei compensi spettanti agli Amministratori

Agli Amministratori spettano, oltre al rimborso delle spese vive eventualmente sostenute, compensi fissi, differenziati per la partecipazione al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Esecutivo.

Sulla base della delibera dell'Assemblea del 25 aprile 2009, i compensi annuali lordi degli Amministratori sono stati fissati, per l'intero triennio 2009/2011, in euro 32 mila per ciascun membro del Consiglio di Amministrazione e, in aggiunta, euro 26 mila per ciascun membro del Comitato Esecutivo.

Agli Amministratori spettano altresì gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, delle Commissioni e/o Comitati consiliari costituiti ai sensi degli artt. 36, co. 7 e 8 e 38 dello Statuto.

Sulla base della delibera dell'Assemblea del 25 aprile 2009 è stato riconosciuto un gettone di presenza di euro 250 lordi per la partecipazione a ogni riunione del Consiglio di Amministrazione e delle Commissioni e/o Comitati consiliari costituiti ai sensi degli artt. 36, co. 7 e 8 e 38 dello Statuto.

Agli Amministratori eventualmente membri dell'Organismo di Vigilanza della Banca, costituito ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, spettano, in aggiunta a quanto sopra, un compenso fisso e un gettone di presenza nella misura determinata dal Consiglio di Amministrazione.

Sulla base della delibera consiliare del 16 febbraio 2010, ai componenti l'Organismo di Vigilanza della Banca spetta un compenso fisso annuale lordo pari a euro 40 mila per il Presidente e euro 20 mila per gli altri componenti, nonché un gettone di presenza di euro 250 lordi per la partecipazione a ogni riunione del suddetto Organismo.

Le particolari cariche che, ai sensi dell'art. 35, co. 2, dello Statuto, possono comportare un compenso fisso aggiuntivo per gli Amministratori che le rivestono in Bipiemme sono: Presidente, Vice Presidente, Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e il Segretario del Consiglio di Amministrazione, se nominato fra gli Amministratori.

Tali compensi aggiuntivi sono determinati dal Consiglio di Amministrazione - su proposta del Comitato Remunerazioni e sentito il Collegio Sindacale - tenendo conto delle responsabilità, dell'impegno e del ruolo rappresentativo della Banca connessi a ciascuna particolare carica.

In particolare, con riferimento alla figura del Presidente, il compenso aggiuntivo tiene conto dell'effettivo impegno - anche in termini di disponibilità temporale - e dell'importante livello di responsabilità derivanti dalle specifiche funzioni attribuitegli all'interno del Consiglio di Amministrazione (in particolare in tema di organizzazione dei lavori consiliari e di circolazione delle informazioni), dal ruolo di rappresentanza di fronte alle realtà istituzionali, sociali, finanziarie, e in generale verso il sistema bancario, nonché dal ruolo nella gestione dei rapporti coi soci (e con le relative associazioni) e di coordinamento con le società del gruppo, al fine di favorire la dialettica interna ed esterna.

Ciò premesso, si ritiene che tali compensi aggiuntivi non possono nell'insieme superare di due volte il compenso fisso complessivamente attribuito dall'Assemblea dei Soci a tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione.

In proposito per l'esercizio 2009 i compensi complessivi attribuiti alle particolari cariche sono stati pari a circa euro 873 mila (importo che comprende anche il compenso del Segretario del Consiglio di Amministrazione, incarico che per i primi quattro mesi dell'esercizio è stato svolto da un amministratore) a fronte di un compenso complessivo annuo fisso attribuito dall'Assemblea a tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione pari a euro 597 mila (per i primi quattro mesi dell'esercizio il Consiglio era composto di 20 membri e, successivamente, 18).

L'importo dell'“Utile Lordo” riservato al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 47 dello Statuto rappresenta un istituto peculiare e diffuso nelle banche popolari, espressione dello spirito cooperativistico che caratterizza questo tipo di imprese. L'emolumento in parola - che non viene riservato individualmente ai singoli Consiglieri bensì riconosciuto, con criterio democratico, all'intero Consiglio - non risulta in alcun modo parametrato al raggiungimento di specifici obiettivi predefiniti.

Il suddetto emolumento è stato attribuito, con riferimento all'“Utile Lordo” dell'esercizio 2009, in misura complessivamente pari a circa euro 450 mila, generalmente ripartito pariteticamente fra i tutti componenti del Consiglio, a prescindere dalla natura esecutiva/indipendente, di ciascuno di essi.

Allo stato gli Amministratori non sono destinatari di piani di compensi basati su strumenti finanziari.

2.2. Criteri di determinazione dei compensi spettanti ai componenti del Collegio Sindacale

Ai componenti effettivi del Collegio Sindacale spetta, oltre al rimborso delle spese vive eventualmente sostenute, un compenso fisso determinato dall'Assemblea e differenziato per il Presidente e per gli altri Sindaci.

Sulla base della delibera dell'Assemblea del 25 aprile 2009, i compensi annuali lordi dei componenti il Collegio Sindacale per il triennio 2009/2011 sono stati fissati nella misura di euro 100 mila per il Presidente e euro 80 mila per gli altri componenti effettivi.

Ai Sindaci spettano altresì gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e delle Commissioni e/o Comitati consiliari costituiti ai sensi di Statuto.

Sulla base della delibera dell'Assemblea del 25 aprile 2009 è stato riconosciuto un gettone di presenza di euro 250 lordi per la

partecipazione a ogni riunione del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e delle Commissioni e/o Comitati consiliari costituiti ai sensi di Statuto.

Inoltre ai componenti il Collegio Sindacale, ai sensi della delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 giugno 2009, è riconosciuto un gettone fisso di euro 250 lordi per la partecipazione a ogni riunione dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 della Banca.

I componenti del Collegio Sindacale non possono essere destinatari di piani di compensi basati su strumenti finanziari o "bonus" collegati a risultati economici.

2.3. Criteri di remunerazione del *management*

Sono ricompresi nella categoria *management* i componenti la Direzione Generale e i seguenti "Direttori": Direttori Centrali, Condirettori Centrali, Vicedirettori Centrali e Direttori Addetti a Direzione Centrale.

Attualmente fra i componenti il *management* della Banca rientrano anche il Responsabile del controllo interno e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il cui sistema retributivo non si differenzia, in ragione dei suddetti particolari incarichi, dal sistema di remunerazione del *management* (di seguito qui descritto), fermo restando il livello adeguato dei loro compensi alle significative responsabilità e all'impegno connessi al ruolo.

Premesso che la retribuzione del *management* è regolata dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dirigenti delle aziende di credito, essa si compone come segue.

La retribuzione annua dei componenti la Direzione Generale è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazione.

Essa si compone di una parte fissa e di una parte variabile ("bonus").

Il "bonus" dei componenti la Direzione Generale non può in ogni caso superare il 50% (limite massimo che risulta dimezzato rispetto allo scorso anno) della componente fissa del compenso annuo, non è basato su strumenti finanziari e viene parametrato sulla base del rischio e tenuto conto dell'ottica di medio-lungo periodo dell'azienda.

In base all'ultimo dato disponibile, la percentuale di parte variabile della retribuzione corrisposta nel 2009 al Direttore Generale con riferimento all'attività svolta nel 2008, è stata pari a circa il 23% della componente fissa.

Con riferimento al Condirettore Generale, si fa presente che nel 2009, per l'attività svolta nel 2008, essendo in "distacco" da Banca Akros, non ha percepito alcun "bonus" da Bipiemme.

La retribuzione annua fissa degli altri componenti il *management* della Banca è determinata, con riferimento ai Direttori Centrali, dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Direttore Generale (previa informazione al Presidente e sentito il Comitato Remunerazioni) e, con riferimento al restante *management*, direttamente dal Direttore Generale.

Il "bonus" di tutti i Direttori – approvato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Direttore Generale (previa informazione al Presidente e sentito il Comitato Remunerazioni) - non può in ogni caso superare il 50% (limite massimo che risulta dimezzato rispetto allo scorso anno) della componente fissa del compenso annuale, non è basato su strumenti finanziari e viene determinato sulla base di un giudizio sulla prestazione generale del singolo Direttore tenendo conto del complessivo andamento in corso d'anno della funzione dal medesimo diretta, senza predeterminazione di singoli obiettivi da conseguire.

In proposito nel 2009 (con riferimento all'attività svolta nel 2008) il Consiglio di Amministrazione ha deliberato lo stanziamento di una somma complessiva a titolo di bonus pari a circa euro 1,5 milioni, da ripartire fra 31 Direttori.

In base all'ultimo dato disponibile, la percentuale di parte variabile della retribuzione a favore dei Direttori corrisposta nel 2009 con riferimento all'attività svolta nel 2008, è stata pari a circa il 13,75% della componente fissa.

Gli appartenenti al *management* sono tenuti a riversare integralmente alla Banca i compensi eventualmente percepiti per incarichi di amministratore in società partecipate, direttamente o indirettamente, dalla Banca medesima.

Nella loro qualità di dipendenti della Banca, gli appartenenti al *management* partecipano all'eventuale attribuzione dell'importo dell'"Utile Lordo" riservato ai dipendenti in servizio ai sensi dell'art. 47 dello Statuto, secondo i medesimi criteri di ripartizione applicati a tutti i dipendenti e descritti nel successivo par. 2.4. del presente Documento.

Il trattamento economico riconosciuto agli appartenenti al *management* della Banca in caso di scioglimento del rapporto di lavoro non può eccedere 24 mensilità di retribuzione.

2.4. Criteri di remunerazione del personale dipendente

Con riferimento al personale dipendente non ricompreso nella summenzionata categoria "*management*", il rapporto di lavoro è regolato dal CCNL per i dipendenti delle banche.

Sotto tale profilo, la composizione della retribuzione dei dipendenti della Banca si caratterizza, oltre che delle tredici mensilità ex CCNL, di ulteriori voci tipiche che trovano origine in parte nel disposto del CCNL e in parte in accordi sindacali interni, e vengono (nella maggior parte dei casi) attribuite ai nuovi assunti secondo un criterio di gradualità. La determinazione delle suddette voci è sostanzialmente fissa per inquadramento.

La retribuzione dei dipendenti della Bipiemme è costituita anche da una componente non fissa, la cui erogazione - di tipo esclusivamente monetario - è attivata solo al raggiungimento a livello Banca di alcuni risultati di budget (Risultato di Gestione Italia Rettificato).

Tale erogazione si compone di una quota legata a grado e anzianità, e di una quota parametrata al conseguimento, a livello di unità operativa e di singola risorsa, di specifici obiettivi.

Particolare valenza è attribuita dal sistema premiante al pieno coinvolgimento di tutto il gruppo nel perseguimento degli obiettivi, valorizzando contemporaneamente il contributo del singolo.

In proposito, con riferimento a quanto corrisposto nel 2009, la percentuale media di quota variabile riferita al personale della Banca non ricompreso nella categoria del "*management*", ossia i quadri e il personale dipendente (aree professionali), si attesta a circa il 3,2% della componente fissa.

Ai sensi dell'art. 47 dello Statuto, ai dipendenti viene annualmente riservato - salvo che l'Assemblea deliberi esplicitamente di non distribuire un dividendo sugli utili di esercizio - un importo pari al 5% dell' "Utile Lordo" (inteso come utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte, calcolato prima dell'importo da determinare).

Tale importo - le cui modalità di erogazione (es. in azioni e/o in forma monetaria) sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione - è quindi legato sotto il profilo quantitativo ai risultati di bilancio, e sotto il profilo qualitativo, alla delibera assembleare di distribuzione del dividendo.

Nel 2009 il suddetto importo è stato determinato in circa euro 9 milioni, ripartito fra tutti i dipendenti (compreso il *management*) della Banca, per il 60% in forma paritetica e per il 40% in base all'anzianità dei singoli dipendenti (in termini pratici, l'importo del 2009 determina un'erogazione media di circa euro 1.400 per ciascun dipendente da corrispondersi interamente in azioni).

Il trattamento economico riconosciuto in caso di scioglimento del rapporto di lavoro è regolamentato dal CCNL di categoria tempo per tempo vigente e/o da specifiche delibere consiliari.

Si fa presente che in data 19 gennaio 2010, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il Piano Industriale 2010-2012 del Gruppo Bipiemme, all'interno del quale è stata prevista l'introduzione - per il personale dipendente - di un sistema di remunerazione incentivante funzionale al raggiungimento degli obiettivi del piano, che rappresenterà circa il 9,3% della retribuzione fissa.

2.5. Criteri di remunerazione dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato

Banca Popolare di Milano nello svolgimento delle proprie attività, tende a privilegiare l'instaurarsi di rapporti di lavoro dipendente.

Sotto tale profilo, pertanto, la categoria dei "collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro dipendente" risulta estremamente residuale in Bipiemme. All'interno di tale tipologia di collaboratori assumono particolare importanza i c.d. "promotori finanziari".

La Banca, infatti, si avvale di una rete di promotori - complementare alla rete tradizionale - costituita (al 31 dicembre 2009) da n. 52 agenti monomandatari senza rappresentanza, la cui operatività è rivolta principalmente al collocamento di prodotti di risparmio gestito e amministrato.

Nel 2009 l'attività dei suddetti promotori si è caratterizzata per volumi di raccolta indiretta pari a circa euro 230 milioni e volumi di provvista e impieghi pari rispettivamente a euro 41 milioni e euro 56 milioni, a fronte di provvigioni lorde pari a circa euro 1,6 milioni.

I suddetti agenti svolgono l'attività di acquisizione di nuova clientela presso gli sportelli Bipiemme presentando alla Banca il potenziale cliente per l'accensione del rapporto di c/c e deposito titoli nonché la sottoscrizione di altri contratti secondo la manifestazione di volontà dello stesso. La susseguente operatività avviene presso l'agenzia Bipiemme la quale esegue le disposizioni regolarmente sottoscritte dal cliente. Il promotore, invece, non ha facoltà dispositive, ma solo consultive limitatamente alle posizioni dallo stesso apportate.

La retribuzione erogata mensilmente al promotore è esclusivamente variabile ed è rappresentata dal riconoscimento di provvigioni calcolate applicando, su quanto pagato dal cliente a titolo di commissioni, l'aliquota prevista dalle apposite "tabelle provvisionali" (allegate al contratto di mandato), ovvero corrispondendo un importo predefinito "una tantum" in occasione di particolari eventi connessi al rapporto (es. accensione del conto, deposito titoli, ecc...).

3. Verifica a cura della funzione di revisione interna

In ottemperanza alle indicazioni della Banca d'Italia contenute nel Provvedimento del 28 ottobre 2009, la funzione di revisione interna della Banca ha verificato le modalità attraverso le quali è assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo, portando all'attenzione degli organi consiliari gli esiti.

Le analisi effettuate hanno permesso di riscontrare la coerenza tra il modello di Bipiemme in tema di politiche di remunerazione e la normativa esterna vigente.

È stata infatti rilevata l'adeguatezza del modello organizzativo adottato, con la presenza del Comitato Consiliare per la Remunerazione (composto da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti) e il coinvolgimento dell'Assemblea dei Soci per l'approvazione delle politiche di remunerazione degli amministratori e dei dipendenti.

La predisposizione del presente documento sulle politiche di remunerazione della Banca ha visto coinvolte le funzioni aziendali competenti ai fini di una corretta applicazione dei criteri previsti dalla normativa.

I criteri relativi alla definizione delle politiche di remunerazione risultano adeguati, considerando che la componente variabile delle retribuzioni definita a tutti i livelli non risulta in contrasto con le politiche di prudente gestione del rischio della Banca e con le sue strategie di lungo periodo.

Milano, 23 marzo 2010

Il Consiglio di Amministrazione

Parere del Collegio Sindacale sul documento sulle politiche di remunerazione BPM e delle Banche del Gruppo

Abbiamo ricevuto dal Comitato Remunerazione, secondo l'iter approvato dal Consiglio di Amministrazione del 19 gennaio 2010, copia del Documento sulle politiche di remunerazione della Capogruppo e delle banche del Gruppo in data 15 marzo 2010.

Dopo attenta disamina dei suddetti documenti il Collegio Sindacale formula il seguente parere per quanto di sua competenza.

Anzitutto va dato atto che il Documento sulle politiche di remunerazione della Banca Popolare di Milano Soc.Coop a r.l. recepisce le disposizioni Bankitalia emanate in data 4 marzo 2008 e la connessa Nota di chiarimenti del 19 febbraio 2009 e si allinea, come chiesto dalla stessa Banca d'Italia con provvedimento n. 321560 del 28 ottobre 2009, per quanto attiene ai sistemi di remunerazione ed incentivazione, agli standard internazionali stabiliti dal *Financial Stability Board*.

Il Documento evidenzia con chiarezza gli Organi ed i soggetti coinvolti nel sistema di remunerazione ed incentivazione della Banca e le specifiche competenze e pone in risalto la complessa coerenza dei sistemi retributivi con la sana e prudente gestione del rischio, con gli obiettivi di lungo periodo della Banca e con le finalità ed i valori mutualistici cui la Banca si ispira sin dalla sua fondazione.

In particolare viene posto l'accento sulla contenuta partecipazione della componente variabile rispetto alla componente fissa della retribuzione sia dei dipendenti che del management e sulla volontà di introdurre criteri ancor più oggettivi e prudenziali relativamente alla Direzione Generale ed ai Direttori Centrali per la quantificazione ed erogazione di questa componente variabile, fermo il carattere premiante e complementare della stessa rispetto alla componente fissa.

Posto che i compensi del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale vengono determinati con delibera assembleare, si dà atto che per gli amministratori investiti di particolari cariche, i compensi aggiuntivi non possono superare nell'insieme di due volte il compenso fisso stabilito dall'Assemblea.

Al fine inoltre di ancorare gli obiettivi del Piano Industriale 2010-2012 della Banca e il sistema di remunerazione incentivante, si è prevista l'introduzione di un meccanismo legato al raggiungimento degli obiettivi del piano che rappresenterà meno del 10% della retribuzione fissa.

Per quanto attiene ai Documenti sulle Politiche retributive delle Banche del Gruppo dato atto che queste risultano coerenti con la normativa esterna vigente va precisato altresì che dalla Capogruppo sono state inviate alle controllate linee guida per l'elaborazione di questi documenti e che le stesse risultano sostanzialmente recepite in tutti i documenti inviati dalle controllate stesse, pur nel rispetto delle singole specificità.

Di tutto quanto sopra se ne dà atto con la formulazione di questo parere.

Milano 7 aprile 2010

Il Collegio Sindacale

Dott. Salvatore Rino Messina
Prof. Carlo Bellavite Pellegrini
Rag. Enrico Castoldi
Prof. Stefano Salvatori
Dott. Ezio Simonelli

Punto 3 all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria

Integrazione, su proposta motivata del Collegio Sindacale,
del compenso della società di revisione Reconta Ernst & Young SpA
incaricata della revisione contabile per il periodo 2007-2015.
Delibere inerenti e conseguenti.

Integrazione, su proposta motivata del Collegio Sindacale, del compenso della società di revisione Reconta Ernst & Young SpA incaricata della revisione contabile per il periodo 2007-2015. Delibere inerenti e conseguenti.

Signori Soci,

Vi rammentiamo che, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 58/98, l'Assemblea dei Soci della Banca del 21 aprile 2007 ha deliberato, su proposta motivata del Collegio Sindacale, di conferire l'incarico di revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca, del bilancio consolidato e della relazione semestrale del Gruppo Bipiemme per gli esercizi 2007-2015, alla società di revisione Reconta Ernst & Young SpA, approvando il relativo compenso.

In tale ambito era prevista, fra l'altro, la possibilità di una revisione periodica dei corrispettivi a seguito del verificarsi di circostanze tali da comportare un aggravio di tempi delle attività previste nella proposta.

Ciò precisato il Consiglio di Amministrazione chiede all'Assemblea dei Soci della Banca di deliberare in merito alla proposta - presentata ai sensi dell'art. 159 D.Lgs. 58/98 - dal Collegio Sindacale afferente la richiesta di integrazione del compenso della suddetta società di revisione.

Milano, 23 marzo 2010

Il Consiglio di Amministrazione

Proposta motivata del Collegio Sindacale in ordine all'integrazione del compenso della Società di Revisione

In data 21 gennaio 2010 la società di revisione Reconta Ernst & Young Spa ha inviato al Collegio Sindacale di Banca Popolare di Milano, la Lettera di Integrazione dei tempi previsti e dei relativi corrispettivi rispetto ai servizi di revisione contabile inclusi nella originaria proposta del 26 febbraio 2007 approvata dall'Assemblea dei Soci della BPM il 21 aprile 2007.

Dopo attenta disamina della Lettera d'Integrazione il Collegio Sindacale formula la seguente proposta per quanto di sua competenza.

Anzitutto va precisato che la esigenza d'integrazione del compenso per la società di revisione nasce a seguito sia di intervenute modifiche normative che di variazioni del perimetro del Gruppo e mutamenti nell'organizzazione.

Per quanto riguarda le modifiche normative esse sono relative al recepimento di Direttive CE nella legislazione nazionale (D.Lgs. 2 febbraio 2007 n.32) riferibili ad integrazioni apportate alla Relazione degli Amministratori sulla gestione, ed alla previsione di una Relazione sul Governo Societario degli Emittenti. (D.Lgs. 173/2008 riformulazione dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98).

Queste modifiche hanno comportato per la Società di Revisione l'obbligo di esprimere un giudizio di coerenza e dunque lo svolgimento di specifiche procedure non previste in precedenza.

Per quanto invece riferibile alle variazioni nel perimetro del Gruppo ed ai mutamenti nell'organizzazione va precisato che nel corso del 2007 e 2008 si sono succedute una serie di operazioni che hanno modificato sensibilmente il perimetro del Gruppo e mutato l'organizzazione comportando dunque un significativo incremento dell'attività di revisione contabile del bilancio d'esercizio e consolidato.

Tra queste operazioni particolare rilievo assumono:

- l'acquisizione di Anima SGR.p.a.;
- l'acquisizione della quota di controllo di Banca Popolare di Mantova S.p.a.;
- l'acquisizione di Intesa Trade Sim S.p.a. (ora denominata WeTrade Sim S.p.a.);
- l'emissione di Obbligazioni bancarie garantite;
- l'emissione di strumenti innovativi di patrimonializzazione e di strumenti obbligazionari convertibili a scadenza nonché strumenti di patrimonializzazione sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nel 2009 poi, si sono svolte una serie di attività volte a riorganizzare la presenza del Gruppo in alcune aree di business, in particolare quella di Bancassurance ed a presidiare direttamente il comparto del Credito al Consumo.

Il combinato disposto di queste modifiche ha comportato per la società di revisione una maggiore attività di coordinamento nello svolgimento della revisione contabile del bilancio consolidato ed un incremento delle attività di verifica nella revisione del bilancio d'esercizio che può riassumersi nella tabella seguente:

	ore	integrazione onorari (euro)
Revisione contabile del bilancio d'esercizio	450	42.500
Verifica regolare tenuta della contabilità	80	7.500
Revisione del bilancio consolidato	140	13.000
Revisione contabile limitata della relazione semestrale	130	12.000
Revisione della relazione semestrale predisposta ai fini di Vigilanza	0	0
Attività relative al Fondo Nazionale di Garanzia	0	0
Sottoscrizioni dichiarazioni Fiscali	0	0
Totale	800	75.000

Alla luce di quanto sopra esposto sussistono dunque, a nostro parere, i presupposti che giustificano la integrazione dei tempi ed onorari preventivati per la revisione contabile.

Questa integrazione che come evidenziato nella riportata tabella si sostanzia in un aumento delle ore in numero di 800 e in un incremento in termini di onorario di euro 75.000 appare proporzionata e giustificata dall'aumento delle incombenze in capo alla società di revisione.

In conclusione sulla proposta di integrazione, alla luce delle considerazioni svolte, il Collegio Sindacale non può che formulare un parere di accoglibilità e proporre perciò all'approvazione dell'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art.159, D.Lgs. 58/98, la seguente delibera:

"L'Assemblea ordinaria dei soci della Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.,
vista la lettera d'integrazione della Reconta Ernst & Young del 21 gennaio 2010,
udita ed approvata la Relazione del Consiglio di Amministrazione,
udita ed approvata la proposta motivata del Collegio Sindacale,

delibera

di approvare la richiesta di integrazione del compenso alla società Reconta Ernst & Young nei termini di cui alla lettera del 21 gennaio 2010".

Milano, 7 aprile 2010

Il Collegio Sindacale

Dott. Salvatore Rino Messina
Prof. Carlo Bellavite Pellegrini
Rag. Enrico Castoldi
Prof. Stefano Salvatori
Dott. Ezio Simonelli

Punto 1 all'ordine del giorno dell'Assemblea Straordinaria

Approvazione del progetto di fusione per incorporazione, ai sensi dell'art. 2505 cod. civ., della Bipiemme Private Banking SIM SpA nella Banca Popolare di Milano Scrl sulla base delle situazioni patrimoniali al 31.12.2009. Delibere inerenti e conseguenti.

Relazione del Consiglio di Amministrazione in ordine all'operazione di fusione per incorporazione di Bipiemme Private Banking SIM S.p.A. nella Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.

(redatta in conformità allo Schema n. 1 Allegato 3A Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modifiche)

Signori Soci,

La presente relazione, redatta dal Consiglio di Amministrazione della Banca ai sensi dell'art. 70, comma 2, e in conformità allo Schema n. 1 dell'Allegato 3A Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modifiche, è volta ad illustrare e motivare la proposta che verrà presentata all'Assemblea dei Soci della Banca Popolare di Milano, in sede straordinaria, e prevede la fusione per incorporazione - ai sensi dell'art. 2505 cod. civ. - di Bipiemme Private Banking SIM SpA nella Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.. che detiene l'intero capitale sociale dell'incorporanda.

Motivazioni dell'operazione

L'operazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Milano nella riunione del 19 gennaio 2010, si inserisce in un più articolato progetto afferente le "linee evolutive del modello di consulenza finanziaria" del gruppo Bipiemme, avente lo scopo, tra l'altro, di innovare le politiche di offerta dei prodotti finanziari, potenziando il ruolo centrale del cliente con focus sui suoi bisogni e altresì valorizzando le *best practice* di Gruppo ed esterne.

Le linee evolutive, contenute anche nel Piano strategico 2010 – 2012 del Gruppo Bipiemme, si sviluppano lungo tre direttrici:

■ approccio al cliente:

- a) realizzazione di un nuovo approccio incentrato sull'identificazione dei bisogni del cliente lungo il ciclo di vita e la conseguente creazione di una gamma di soluzioni che rispondono a tali bisogni;
- b) adozione di un processo di consulenza strutturato e coerente per tutte le fasce di clientela di Gruppo (con differenti gradi di personalizzazione a seconda del segmento);

■ offerta prodotti/servizi:

- a) evoluzione verso un'offerta "integrata" di *wealth management* che comprende raccolta diretta, assicurazione, asset management e prodotti strutturati;
- b) differenziazione dell'offerta prodotto per segmento di clientela;

■ infrastrutture a supporto:

- a) sviluppo di uno strumento di pianificazione finanziaria avanzato, che sia modulare per i diversi segmenti di clientela serviti e con grado di complessità differenziato a seconda dei segmenti;
- b) integrazione delle informazioni sulla clientela rilevanti per la pianificazione finanziaria nel CRM operativo a disposizione delle Reti.

Obiettivo primario dell'intero progetto è l'abilitazione del nuovo modello di consulenza finanziaria su tutta la clientela in modo coerente e omogeneo, anche se differenziato per segmento, assicurandone un governo unitario a livello di Gruppo.

Gli interventi previsti per la realizzazione dell'obiettivo, già deliberati dal Consiglio di Amministrazione di Bipiemme in data 21 luglio 2009, erano sostanzialmente due:

- il primo, consistente nella creazione del "Servizio Investment Center" - in capo alla divisione commerciale della Banca Popolare di Milano - avente funzione di raccordo fra le reti commerciali e i fornitori prodotto (sia interni che esterni al Gruppo) allo scopo di massimizzare l'efficacia delle attività di sviluppo e commercializzazione dei prodotti di gestione e delle politiche di Wealth Management. In particolare, il focus di questa nuova unità è incentrato sullo svolgimento o il coordinamento di una serie di funzioni operative quali, ad esempio, la segmentazione della clientela per fasce limitatamente agli strumenti finanziari, l'asset allocation strategica e tattica, il presidio processi e piattaforme di advisory, il supporto commerciale, la definizione/sviluppo prodotti, etc;

- il secondo, afferente l’ottimizzazione del presidio della clientela private, prevedendo il riporto della struttura dedicata al “private banking” alla divisione commerciale di Bipiemme, al fine di armonizzare le logiche e il governo del modello di consulenza su tutta la clientela e la progressiva estensione del modello di servizio dedicato alla clientela private sviluppato da Bipiemme Private Banking SIM a tutto il comparto, al fine di superare le asimmetrie nell’approccio di consulenza.

D’altra parte, considerato che:

- il ciclo di vita della SIM può definirsi, ormai, “maturo”;
- si è avuto modo di verificare che la separatezza della “legal entity” non genera vantaggi significativi in termini di attrattiva di nuovi bankers dal mercato o per il cliente;
- alcune attività, come la definizione dei nuovi prodotti e l’individuazione delle linee commerciali, sono già ora stabilite congiuntamente con la Capogruppo;
- la separatezza giuridica indebolisce l’unitarietà di indirizzo e coordinamento delle unità a presidio delle fasce di clientela;

la Banca – dopo aver altresì valutato eventuali soluzioni alternative – ritiene opportuno procedere con la fusione per incorporazione della controllata Bipiemme Private Banking SIM, in quanto operazione societaria più idonea e preferibile in termini di efficacia ed efficienza per realizzare il progetto di integrazione sopra descritto.

L’operazione troverebbe giustificazione anche dal punto di vista economico – finanziario, in quanto apporterebbe benefici in termini di risparmi da razionalizzazione delle strutture amministrative e logistica, nei servizi infra-gruppo, oltre a consentire una gestione più flessibile delle politiche di sviluppo commerciale/territoriale, che attualmente la SIM non è in grado di autofinanziare.

La suddetta incorporazione non comporterà impatti significativi sulla situazione finanziaria della Banca incorporante e risulterà assolutamente ininfluente sul patrimonio di vigilanza consolidato, sulle attività di rischio ponderate e sui coefficienti di patrimonializzazione.

Tutto ciò premesso, si può ora procedere ad attuare, ai sensi dell’art. 2505 cod. civ., il procedimento di fusione per incorporazione della Bipiemme Private Banking SIM S.p.A. nella Banca Popolare di Milano, mediante l’annullamento della totalità delle azioni della stessa “SIM” ed il subentro di questa Banca in tutto l’attivo e il passivo della controllata; gli effetti contabili e fiscali della suddetta operazione decorreranno dall’1.1.2010.

Tale operazione viene quindi sottoposta all’approvazione delle Assemblee straordinarie di Bipiemme e di Bipiemme Private Banking SIM S.p.A. previste per i giorni 23 e 24 aprile 2010, rispettivamente in prima e in seconda convocazione, per la Banca e per il giorno 20 aprile 2010 per la “SIM”. Ai sensi dell’art. 2501-*quater*, 2° comma, cod. civ., le “situazioni patrimoniali di fusione” vengono sostituite dai bilanci d’esercizio al 31 dicembre 2009 delle due società, previamente sottoposti all’approvazione delle rispettive Assemblee, convocate nelle suddette rispettive date anche in sede ordinaria.

In particolare, si fa presente che nell’atto di fusione sarà stabilita la decorrenza degli effetti della fusione ex art. 2504-*bis* cod. civ., che potrà essere anche successiva alla data dell’ultima delle iscrizioni previste dall’art. 2504 cod. civ..

Circa il rapporto di cambio, le modalità di assegnazione delle azioni e la data dalla quale le azioni parteciperanno agli utili, nel progetto di fusione (riportato integralmente in calce alla presente relazione ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Milano nella riunione del 16 febbraio 2010) non viene fornita alcuna indicazione in quanto, come detto, la società incorporante è titolare dell’intero capitale sociale della società incorporanda.

Si precisa inoltre che non sono previsti trattamenti riservati a particolari categorie di soci e/o ai possessori di titoli diversi dalle azioni e che nessun particolare vantaggio è proposto a favore degli amministratori delle società partecipanti alla fusione.

Si rende noto altresì che, a decorrere dal 24 marzo 2010 sarà depositata presso le sedi delle società partecipanti alla fusione la documentazione di cui all’art. 2501-*septies* cod. civ., a disposizione dei soci che hanno diritto di prenderne visione e di ottenerne gratuitamente copia.

Secondo i principi tributari generali, l'operazione in parola è da ritenersi fiscalmente neutra.

Si precisa che la fusione in parola non produrrà alcun effetto sull'azionariato della società incorporante nonché in ordine a patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 T.U.F., aventi ad oggetto le azioni delle società partecipanti alla fusione e che non ricorrono le condizioni per configurare un eventuale diritto di recesso ai sensi dell'art. 2437-*quinquies* cod. civ..

In ultimo, si segnala che l'efficacia del progetto di fusione è subordinata al rilascio della prescritta autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

* * *

Signori Soci,

in considerazione di quanto in precedenza esposto, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente delibera:

"L'Assemblea straordinaria della Banca Popolare di Milano, preso atto:

- dell'avvenuto assolvimento delle formalità di deposito del progetto di fusione a norma dell'art. 2501-*septies* cod.civ.;
- del contenuto del progetto di fusione, la cui efficacia è subordinata al rilascio della prescritta autorizzazione da parte della Banca d'Italia;
- delle situazioni patrimoniali al 31.12.2009 delle due società partecipanti all'operazione di fusione;
- della relazione del Collegio Sindacale;

delibera, subordinatamente al rilascio della prescritta autorizzazione da parte della Banca d'Italia

1. di approvare – sulla base delle situazioni patrimoniali al 31.12.2009 delle società partecipanti all'operazione – il progetto di fusione per incorporazione di Bipiemme Private Banking SIM S.p.A. nella Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. nelle forme, modalità e termini del testo depositato presso la Società ed iscritto nel Registro delle Imprese;
2. di stabilire che, per effetto della fusione qui deliberata, la società incorporante Banca Popolare di Milano S.c.a r.l. subentrerà, ai sensi dell'art. 2504-*bis* cod. civ., nell'intero patrimonio della società incorporanda Bipiemme Private Banking SIM S.p.A. e quindi in tutte le attività e passività, in tutti i diritti, azioni, ragioni ed obblighi di qualsiasi natura, comunque facenti capo a detta società incorporanda, nessuno escluso od eccettuato;
3. di stabilire, inoltre, che per effetto della fusione le operazioni della società incorporanda saranno imputate al bilancio della società incorporante, con effetto dal 1° gennaio 2010 e che, dalla stessa data, decorreranno gli effetti fiscali della fusione. Nell'atto di fusione sarà stabilita la decorrenza degli effetti ex art. 2504-*bis*, 2° comma, cod. civ., nei confronti di terzi, che potrà essere anche successiva alla data dell'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2504 cod. civ.;
4. di conferire al Presidente e a ciascuno dei Vice Presidenti, disgiuntamente tra loro, la delega a stipulare e sottoscrivere l'atto di fusione, fissandone la decorrenza degli effetti e a compiere, anche a mezzo di speciali procuratori, tutti gli atti necessari al perfezionamento dell'operazione e delle delibere di cui sopra, consentendo volture, trascrizioni, annotazioni, modifiche e rettifiche di intestazioni in pubblici registri ed in ogni altra competente sede e rinunciando se del caso ad ipoteche legali;
5. di delegare il Presidente e ciascuno dei Vice Presidenti, disgiuntamente tra loro, ad apportare al verbale assembleare tutte le modifiche che si rendessero necessarie a richiesta dell'Autorità Giudiziaria o dell'Organo di Vigilanza".

Milano, 16 febbraio 2010

Il Consiglio di Amministrazione

PROGETTO DI FUSIONE

per incorporazione di

BIPIEMME PRIVATE BANKING SIM
Società per Azioni

in

BANCA POPOLARE DI MILANO
Società Cooperativa a Responsabilità Limitata

di cui agli artt. 2501-*ter* e 2505 cod. civ.

BANCA POPOLARE DI MILANO S.c.a.r.l.

Capogruppo del Gruppo Bancario

BIPIEMME - BANCA POPOLARE DI MILANO

Sede legale in Milano – Piazza F. Meda, 4

Capitale sociale (al 31 12 2009): euro 1.660.136.924

Registro delle Imprese di Milano, Codice Fiscale e Partita IVA: 00715120150

Iscrizione all'Albo nazionale delle Società Cooperative n° A109641

BIPIEMME PRIVATE BANKING SIM S.p.A.

Sede in Milano – Via Giuseppe Mazzini n. 11

Capitale sociale: euro 10.000.000

Registro delle Imprese Tribunale di Milano: 03317630964

Codice Fiscale e Partita IVA: 03317630964

Società del Gruppo Bancario

BIPIEMME - BANCA POPOLARE DI MILANO

Progetto di Fusione per incorporazione ai sensi degli artt. 2501-ter e 2505 cod. civ. di BIPIEMME PRIVATE BANKING SIM S.p.A. in BANCA POPOLARE DI MILANO S.c.a.r.l.

1. Società partecipanti alla fusione per incorporazione ex art. 2505 cod. civ.

a) Società incorporante

- Tipo: Società Cooperativa a responsabilità limitata
- Denominazione sociale: Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.
- Sede legale e Direzione Generale in Milano, Piazza Filippo Meda n. 4
- Capitale sociale: 1.660.136.924 euro interamente versato, suddiviso in n. 415.034.231 azioni ordinarie del valore nominale di euro 4 (quattro) ciascuna
- Iscrizione nel Registro delle Imprese di Milano - Codice fiscale e Partita IVA n. 00715120150
- Società iscritta all'Albo delle Banche
- Capogruppo del Gruppo Bancario Bipiemme – Banca Popolare di Milano, con iscrizione all'Albo dei Gruppi Bancari n. 5584.8
- Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
- Iscrizione all'Albo nazionale delle Società Cooperative n. A109641

b) Società incorporanda interamente posseduta dalla società incorporante

- Tipo: Società per Azioni
- Denominazione sociale: Bipiemme Private Banking SIM S.p.A.
- Sede legale in Milano, Via Giuseppe Mazzini n. 11
- Capitale sociale: euro 10.000.000 interamente versato
- Iscrizione nel Registro delle Imprese Tribunale di Milano n. 03317630964
- Codice fiscale e Partita IVA n. 03317630964
- Società del Gruppo Bancario Bipiemme - Banca Popolare di Milano

2. Statuto della società incorporante

Lo Statuto della società incorporante Banca Popolare di Milano (che si allega al presente progetto di fusione sub A1) non subirà modificazioni in conseguenza dell'incorporazione. Si precisa che la società incorporante detiene l'intero capitale sociale della società incorporanda, che sarà quindi annullato senza dare corso ad aumenti di capitale della incorporante.

3. Rapporto di cambio

4. Modalità di assegnazione delle azioni

5. Data dalla quale le azioni partecipano agli utili

Nessuna indicazione viene fornita in ordine ai punti 3, 4, 5 del primo comma dell'art. 2501-ter cod. civ. in quanto la società incorporante è titolare dell'intero capitale sociale della società incorporanda (art. 2505 cod. civ.).

6. Effetti della fusione

Le operazioni della società incorporanda Bipiemme Private Banking SIM saranno imputate al bilancio della società incorporante Banca Popolare di Milano con effetto dal 1° gennaio 2010.

Dalla stessa data decorreranno gli effetti fiscali della fusione.

Nell'atto di fusione sarà stabilita la decorrenza degli effetti della fusione, ex art. 2504-bis cod. civ., che potrà essere anche successiva alla data dell'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2504 cod. civ.

7. Trattamento eventualmente riservato a particolari categorie di soci

Non sono previsti trattamenti riservati a particolari categorie di soci e/o ai possessori di titoli diversi dalle azioni.

8. Vantaggi particolari eventualmente proposti a favore degli amministratori

Nessun particolare vantaggio è proposto a favore degli amministratori delle società partecipanti alla fusione.

* * *

L'efficacia del presente progetto di fusione è subordinata al rilascio della prescritta autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Milano, 16 febbraio 2010

Milano, 19 febbraio 2010

Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.
Il Presidente

Bipiemme Private Banking SIM S.p.A.
Il Presidente

Relazione del Collegio Sindacale in merito alla proposta di fusione per incorporazione di BPM Private Banking SIM Spa in Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di fusione per incorporazione di BPM SIM in Banca Popolare di Milano S.c.a r.l., approvato dal Consiglio di Amministrazione del 16 febbraio 2010 e in merito al quale l'Assemblea dei Soci è chiamata a deliberare in sede straordinaria il 23/24 aprile 2010 (rispettivamente in prima e seconda convocazione).

Verificato che il progetto di fusione:

- è stato regolarmente depositato presso la sede sociale della Banca, trasmesso alla Borsa Italiana e appostato sul sito internet della Banca a partire dal 24 marzo 2010;
- è stato trasmesso nei termini a Banca d'Italia senza che siano state sollevate eccezioni;
- che Banca Popolare di Milano possiede oggi il 100% di BPM SIM Spa, società oggetto di fusione per cui trova applicazione la procedura semplificata di cui all'articolo 2505 c.c. e in particolare non è richiesta la relazione degli esperti ex art. 2501-sexies c.c. non essendoci concambio;
- che le modalità dell'operazione sono illustrate nella apposita relazione degli amministratori redatta in conformità a quanto richiesto dal Regolamento Consob 11971/99 e successive modifiche;
- che non vi sono ragioni ostative all'operazione e che è stata seguita correttamente la procedura in materia e che si è ottemperato alle necessarie istanze autorizzative.

Il Collegio dichiara quindi che è nella piena disponibilità dei Soci esprimersi sulla proposta di fusione sottoposta alla decisione dell'Assemblea.

Milano 24 marzo 2010

Il Collegio Sindacale

Dott. Salvatore Rino Messina
Prof. Carlo Bellavite Pellegrini
Rag. Enrico Castoldi
Prof. Stefano Salvatori
Dott. Ezio Simonelli

Deliberazioni

Il 24 aprile 2010, sotto la presidenza del dott. Massimo Ponzellini, si è tenuta in Milano, presso Fieramilanocity Pad. 3, Viale Scarpino - Porta Teodorico 11, l'Assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci della Banca Popolare di Milano.

Punto 1 all'ordine del giorno – parte ordinaria

L'Assemblea dei Soci ha approvato all'unanimità:

- la Relazione sulla Gestione degli Amministratori dell'esercizio 2009;
- il Bilancio dell'esercizio 2009, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa;
- l'utile d'esercizio di Euro 101.760.683,19, cui va sommato l'ammontare liberato dalla riserva indisponibile ex art. 6 del D.Lgs. 38/2005 pari a Euro 1.795.757,70, per un totale di Euro 103.556.440,89 da destinare, come proposto dal Consiglio di Amministrazione, nei seguenti termini:
 - a Riserva Legale, l'importo di Euro 10.355.644,09;
 - a Riserva Statutaria, l'importo di Euro 25.889.110,21;
 - a interessi su strumenti finanziari emessi ex art. 12 del D.L. 185/2008 sottoscritti dal MEF, l'importo di Euro 24.219.178,08;
 - ai Soci, in ragione di Euro 0,10 per ciascuna delle n. 414.553.412 azioni in circolazione, l'importo di Euro 41.455.341,20;
 - a Riserva Disponibile, l'importo di Euro 1.637.167,31;
- la proposta di utilizzare parte delle n. 2.415.180 azioni ordinarie Banca Popolare di Milano già in possesso della Banca, e precisamente n. 1.927.707 azioni, da assegnare ai dipendenti, secondo quanto previsto dall'art. 47 dello Statuto sociale, per il controvalore di Euro 9.021.671,94, importo già ricompreso nella voce "spese del personale" del conto economico;
- la proposta di delegare al Consiglio di Amministrazione, sino alla prossima assemblea, la gestione del "fondo riserva azioni proprie" e quindi la facoltà di procedere all'acquisto e alla vendita delle azioni della Banca sul Mercato Telematico Azionario della Borsa Italiana secondo le modalità di cui all'art. 144 bis, comma 1, lettera b) del vigente Regolamento di attuazione del D.Lgs. n. 58/98 concernente la disciplina degli emittenti, entro il limite stabilito dall'entità della riserva stessa e della parte di essa che si renda via via libera per successive alienazioni, nell'ambito della normale attività di intermediazione volta a favorire la circolazione dei titoli; nonché – nel rispetto delle norme statutarie o nell'ambito di programmi di assegnazione azioni ai dipendenti o a fondi collettivi a cui risultano iscritti – di cedere azioni ai dipendenti, a prezzi anche inferiori a quelli di mercato, che verranno di volta in volta determinati dal Consiglio di Amministrazione.

Punto 2 all'ordine del giorno – parte ordinaria

L'Assemblea dei Soci ha approvato a maggioranza (1870 voti favorevoli e 2 astenuti) le politiche di remunerazione della Banca nei termini descritti nello specifico Documento predisposto dal Consiglio di Amministrazione afferente le politiche di remunerazione della Banca Popolare di Milano.

Punto 3 all'ordine del giorno – parte ordinaria

L'Assemblea dei Soci ha approvato a maggioranza (1755 voti favorevoli e 17 voti contrari) la proposta – presentata, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 58/98, dal Collegio Sindacale – di integrare il compenso della società di revisione Reconta Ernst & Young SpA, incaricata della revisione contabile per il periodo 2007/2015, per un importo pari a Euro 75.000 rispetto alla proposta a suo tempo approvata dall'Assemblea del 21 aprile 2007.

Punto 1 all'ordine del giorno – parte straordinaria

L'Assemblea dei Soci ha deliberato all'unanimità:

1. di approvare – sulla base delle situazioni patrimoniali al 31.12.2009 delle società partecipanti all'operazione – il progetto di fusione per incorporazione di Bipiemme Private Banking SIM S.p.A. nella Banca Popolare di Milano S.c.ar.l. nelle forme, modalità e termini del testo autorizzato dalla Banca d'Italia e iscritto nel Registro delle Imprese di Milano;

2. di stabilire che, per effetto della fusione qui deliberata, la società incorporante Banca Popolare di Milano S.c.a r.l. subentrerà, ai sensi dell'art. 2504-bis cod. civ., nell'intero patrimonio della società incorporanda Bipiemme Private Banking SIM S.p.A. e quindi in tutte le attività e passività, in tutti i diritti, azioni, ragioni ed obblighi di qualsiasi natura, comunque facenti capo a detta società incorporanda, nessuno escluso od eccettuato;

3. di stabilire, inoltre, che per effetto della fusione le operazioni della società incorporanda saranno imputate al bilancio della società incorporante, con effetto dal 1° gennaio 2010 e che, dalla stessa data, decorreranno gli effetti fiscali della fusione.

Nell'atto di fusione sarà stabilita la decorrenza degli effetti ex art. 2504-bis, co. 2, cod. civ., nei confronti di terzi, che potrà essere anche successiva alla data dell'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2504, cod. civ.;

4. di conferire al Presidente e a ciascuno dei Vice Presidenti, disgiuntamente tra loro, la delega a stipulare e sottoscrivere l'atto di fusione, fissandone la decorrenza degli effetti e a compiere, anche a mezzo di speciali procuratori, tutti gli atti necessari al perfezionamento dell'operazione e delle delibere di cui sopra, consentendo vulture, trascrizioni, annotazioni, modifiche e rettifiche di intestazioni in pubblici registri ed in ogni altra competente sede e rinunciando se del caso ad ipoteche legali;

5. di delegare il Presidente e ciascuno dei Vice Presidenti, disgiuntamente tra loro, ad apportare al verbale assembleare tutte le modifiche che si rendessero necessarie a richiesta dell'Autorità Giudiziaria o dell'Organo di Vigilanza.

Organizzazione Territoriale del Gruppo Bipiemme - Banca Popolare di Milano

Sedi Sociali e Direzioni Generali

● **Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.**

Milano (20121)
Piazza Filippo Meda, 4

▲ **Banca Popolare di Mantova S.p.A.**

Mantova (46100)
Viale Risorgimento, 69

◆ **Banca di Legnano S.p.A.**

Legnano (20025)
Largo Tosi, 9

■ **Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.**

Alessandria (15100)
Piazza della Libertà, 20/21/22/22A

Banca Akros S.p.A.

Milano (20149)
Viale Eginardo, 29

WeBank S.p.A.

Milano (20146)
Via Massaua, 2

N.B. - Il simbolo grafico a fianco di ciascuna Agenzia Retail Italia indica la rispettiva Banca di appartenenza

● **Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.**

▲ **Banca Popolare di Mantova S.p.A.**

◆ **Banca di Legnano S.p.A.**

■ **Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.**

Agenzie Retail Italia

Piemonte

Torino

- **Sede** Corso Matteotti 8

Agenzie in Torino

- 231 Corso Vercelli 109
- 232 Corso Sebastopoli 202/b
- 233 Corso Regina Margherita 262
- 234 Corso Benedetto Croce 27
- 249 Corso Racconigi 139/B

Altre agenzie in provincia di Torino

- Alpignano Via Cavour 34/D
- Ciriè Via Roma 17
- Grugliasco Via Aldo Rossi 6
- Moncalieri Corso Roma 25
- Nichelino Via Torino 170

Alessandria

- **Sede** Piazza della Libertà 20/22

Agenzie in Alessandria

- A Via Parini 5
- B Borgo Città Nuova 1
- C Via Milano 83
- D Via Marengo 116
- E Via Bergamo 71/73
- F Piazza Garibaldi 26
- G Via M. Bensi
- H Viale Milite Ignoto 40
- I Via A. De Gasperi 20/22
- L Corso Acqui 189
- M Via dell'Artigianato 5
- Osp. SS. Antonio e Biagio - Via Venezia 10

Altre agenzie in provincia di Alessandria

- Acqui Terme Via Amendola 31
- Acqui Terme Corso Bagni 102/106
- Alice Bel Colle Via Roma 3
- Arquata Scrivia Piazza Bertelli 14
- Basaluzzo Piazza Garibaldi 3
- Bergamasco Via Roma 76
- Borghetto Borbera Via Roma 124
- Borgo S.M. Piazza V. Emanuele 5
- Bosio Piazza Repubblica 11

- Cantalupo Ligure Via Umberto I 33
- Capriata d'Orba Via della Piazza 2
- Carpeneto Piazza del Municipio 14
- Casale Monferrato Via Roma 29
- Casale Monferrato Via Rosselli 5
- Cassine Via del Ponte 5
- Castelceriolo Via Sale 32
- Castellazzo Bormida Via XXV Aprile 1
- Castelletto d'Orba Via Cortella 2
- Castelnuovo Scrivia Piazza V. Emanuele II 2
- Cerrina Monf. Via Nazionale 36/A
- Felizzano Via Matteotti / Via Veneto
- Frugarolo Via Matteotti 49
- Gabiano Via V. Veneto 12
- Gavi Piazza Dante 3/R
- Masio Piazza Borgo Nuovo 1/2
- Molino dei Torti Via Roma/P.zza Don Milanese
- Novi Ligure Via Mazzini 50/A
- Novi Ligure Corso Marengo 57/
Via Giacometti
- Ovada Corso Saracco 6
- Oviglio Via V. Emanuele 11
- Pontecurone Via Roma 51
- Ponzzone Piazza Italia 4
- Pozzolo F.ro Via Roma 71/
Piazza IV Novembre
- Predosa Piazza Matteotti 23
- Quargnento Piazza 1° Maggio 3
- Quattordio Piazza S. Pietro 1
- Rivalta Bormida Via Roma 80
- San Giorgio Monf. Asti-Casale Monferrato 150
- San Giuliano Vecchio Via Piacenza 29
- San Salvatore Monf. Via Avalle 1
- Serravalle Scrivia Via Novi 43
- Sezzadio Piazza Mercato 2
- Solero Piazza della Libertà 2
- Spinetta Marengo Via Genova 127
- Tortona Via Emilia 11
- Tortona / 1 Via Mario Silla 5/B
- Tortona / 2 Corso Romita 47/49
- Tortona / 3 Loc. San Guglielmo 3/13
- Valenza Corso Garibaldi 46/48
- Valenza / 1 Circ. Ovest - Centro Coinor
- Valenza / 2 Viale Repubblica 68

Agenzie Retail Italia

Provincia di Asti

■ Asti	Corso Alessandria (ang. Piazza 1° Maggio)
■ Asti / 1	Corso Torino 42-44
■ Asti / 2	Via Brofferio 14/16
■ Canelli	Via Solferino 2
■ Moncalvo	Piazza Carlo Alberto 7
■ Nizza	Via C. Alberto/ Da Bormida

Provincia di Cuneo

■ Alba	Corso Piave 16/a
■ Bra	Via Trento e Trieste 4
■ Savigliano	Piazza del Popolo 36

Provincia di Novara

◆ Novara	Via Biandrate 4/6
◆ Novara Ag. A	Corso Torino 26
◆ Arona	Via Matteotti 12/14
◆ Bellinzago Novarese	Via della Libertà 101
◆ Borgo Ticino	Via Vittorio Emanuele II 29
◆ Borgomanero	Via Benefattori
◆ Caltignaga	Piazza dei Martiri
◆ Cameri	Via Matteotti 43/45
◆ Galliate	Via March. Bianca di Caravaggio 9
◆ Gozzano loc. Baraggia	Via De Gasperi 53
◆ Paruzzaro	Via Marconi 2
◆ Pombia	Piazza Della Repubblica
◆ Trecate	Via Gramsci 62

Provincia di Verbania - Cusio Ossola

◆ Domodossola	Via Ferdinando Disegna 6/8
◆ Gravellona Toce	Corso Roma 90
◆ Omegna	Via Rodari 12
◆ Stresa	Via Principessa Margherita 45
◆ Verbania	Piazza G. Matteotti 10 - loc. Intra

Provincia di Vercelli

● Vercelli	Piazza Zumaglini 25
■ Vercelli	Via Balbo 7
■ Crescentino	Via Mazzini 107
■ Trino V.se	Piazza Audisio 4

Liguria

Provincia di Genova

● Genova	Via Brigata Liguria 112
■ Genova	Via Pagano Doria-C. Miramare
■ Campo Ligure	Vicolo del Gelsomino 3
■ Chiavari	Via Delpino 4
■ Rapallo	Lungomare V. Veneto 26
■ Ronco Scrivia	Via Roma 19

Provincia di Savona

■ Savona	Via Cristoforo Astengo 19/R
■ Alassio	Via Leonardo Da Vinci 182
■ Albenga	Via Papa Giovanni XXIII 100/A
■ Carcare	Via Naronti 6
■ Loano	Via Roma 228
■ Varazze	Via Carattino 28-29

Provincia di Imperia

■ Imperia	Via Belgrano 6
-----------	----------------

Lombardia

Milano

- **Sede** P.zza Meda 4

Agenzie in Milano

- 1 Viale Corsica 31
- 2 Via Melchiorre Gioia 47
- 3 P.le Cadorna 14/16
- 4 Corso Buenos Aires 36
- 5 P.le Medaglie D'oro 1
- 6 Via S. D'acqisto 4
- 7 Corso Genova 29
- 8 Corso Plebisciti 19
- 9 Corso Buenos Aires 79
- 10 Via F. Turati 26
- 11 Piazza R. Wagner 15
- 12 Via Vertoiba 2
- 13 Via Padova 204
- 14 Via G. Bodoni 1
- 15 Via A. Astesani 46
- 16 Via Pontaccio 23
- 17 Corso Sempione 32/a
- 18 Via Meravigli 2

Agenzie Retail Italia

● 19	P.le Lagosta 9
● 20	Via L. Montegani 2
● 21	Corso di Porta Vittoria 28
● 23	Viale Piave 28
● 24	Via G. Ripamonti 114
● 25	Via Capo Palinuro 2
● 26	Piazza Duca D'aosta 8/2
● 27	Piazza Napoli 16
● 28	Via P. Rubens 7
● 29	Via S. Pianell 52
● 30	Viale Monza 169
● 31	Via C. Farini 81
● 32	Via G.B. Cassinis 15
● 33	Via Ronchi 2
● 34	Via Lorenteggio 16
● 35	Via Delle Ande 5
● 36	Via Caroncini 6
● 37	Via Cadore 43
● 38	Via Novara 101
● 39	Viale Abruzzi (ang. V. d'Aosta 11)
● 40	Via Bovisasca 173
● 41	Via Washington 95
● 42	Via Fiamma 17
● 43	Via dei Missaglia 63
● 44	Via Cenisio 14
● 45	Via Massara De Capitani 3
● 46	Via Volvinio 33
● 47	Piazza Sicilia 7
● 48	Via Padova 96
● 49	Via Ferrieri 16
● 313	Viale Coni Zugna 6
● 321	Corso Lodi 83
● 338	Corso Indipendenza 5
● 339	Via E. Motta 6
● 340	Via Venini 60
● 341	Via B. Maderna 2
● 342	Piazza Pompeo Castelli 12
● 344	P.le Stuparich 8
● 346	Via Pelizza Da Volpedo 12
● 347	Via Meda 36
● 348	Via Amadeo
● 349	Via Vincenzo Monti 41
● 350	Via E. Pellini 1
● 351	Via Bessarione 46
● 352	Via Gallarate 101
● 353	Viale Boezio 2

● 354	Via Orsini 18
● 355	Via Capecelatro 30
● 356	Viale Vallazze 11
● 357	Via Val Maira 62
● 358	Viale Suzzani 250
● 359	Via Meucci 91
● 360	Via F.lli Zoja 43
● 378	Corso Sempione 27
● 379	Viale Certosa 130
● 389	Via Osma (ang. Via Trenno 12)
● 412	Via Salvini 1
● 466	Via Savona 61
● 471	Via Olgettina 58/60 c/o Ospedale San Raffaele
● 475	Via C. Baroni 95/97
● 479	Via Ettore Ponti 21
● 500	Via Mazzini 9
● 501	Corso Europa 2
● 502	Corso Manusardi 3
● 503	Via Burlamacchi 2
● 504	Piazza Lima 2
● 505	Via Romagnoli 1
● 506	Viale Monza 259
● 507	P.zza Dergano 9
● 508	Via Faruffini 3
● 509	Via Paolo Sarpi 4
● 511	Via B. Sassi 12
● 512	Viale Padova 282
● 513	P.le Accursio 18
● 514	Via De Marchi 45
● 515	Via Adriano 96/G
● 516	Via Arsia 7
● 517	P.zza Scolari 2
● 518	Via Val di Sole 22
● 519	Viale Sarca 191
● 577	Via Don Luigi Palazzolo 21
● 585	Viale Certosa 302
● 586	P.zza Bruzzano 4
● 587	Via Zurigo 14
● 791	Via Massaua 4
◆ 80	Via del Lauro 1
◆ 90	Viale Certosa 269/271
◆ 100	Via Pellegrino Rossi 91
◆ 105	Via Pavia 2
◆	Comando P.S. Piazza S. Ambrogio 5
Webank (sportello virtuale) Via Massaua 4	

Agenzie Retail Italia

Agenzie in provincia di Milano

● Abbiategrasso	Via Binaghi 4
● Abbiategrasso	Piazza G. Marconi
● Agrate Brianza	Via Lecco 2
● Aicurzio	Via Croce 22
● Arcore	Via A. Casati 42
● Arese	Via Resegone 5
● Assago	Strada IV Pal. A7 Milanofiori
● Bareggio	Via Novara (ang. Via Falcone)
● Barlassina	Corso Milano 55
● Basiglio	Pal. Galilei - Via G. Sforza
● Bellusco	Via Castello 13
● Bernareggio	Via F. Prinetti 23
● Besana Brianza	Via S. Caterina (ang. Bellavista)
● Besana Brianza	Via Pascoli
● Biassono	Via Cesana-Villa (ang. V. Tintori)
● Boffalora Ticino	Piazza IV Giugno (ang. Via Cavour)
● Bollate	Viale Milano 240
● Bollate	Via Primo Levi 10
● Bollate	Via Cesare Battisti 2
● Bovisio Masciago	Corso Italia 43
● Bresso	Via Vittorio Veneto 13
● Brugherio	Via L. Teruzzi N. 15
● Buccinasco	Via Emilia 5/G
● Buccinasco	Via Roma 9
● Busnago	P.zzetta Meda (ang. Piazza Roma 1)
● Cambiago	Via Garibaldi 2
● Carate	Piazza IV Novembre 15
● Carnate	Via Volta 22
● Carnate	Via Pace 2
● Casarile	Via Binasco 70
● Casorezzo	Piazza San Giorgio 24
● Cassano D'Adda	Via di Vona 37/a
● Cassano D'Adda	Via Cimbaridi 1/b
● Cassina De' Pecchi	Via Roma N. 55
● Castano Primo	Via Tadino (ang. Via Magenta)
● Ceriano Laghetto	Piazza Diaz 22
● Cernusco sul Naviglio	P.zza Gavazzi
● Cerro Maggiore	Via S. Carlo 21
● Cesano Boscone	Via Milano 13
● Cesano Maderno	Corso della Libertà 22
● Cinisello Balsamo	Viale Rinascita 36

● Cinisello Balsamo	Via Garibaldi 97
● Cinisello Balsamo	Via M. Viganò de Vizi
● Cogliate	Via Card. Minorette 31
● Cologno Monzese	Viale Liguria 1
● Cologno Monzese	Via Galvani 24
● Concorezzo	Via Don A. Girotti 8
● Corbetta	Via C. Cattaneo 25
● Cormano	Via XXIV Maggio 1
● Cormano	Via Caduti Della Libertà
● Cornaredo	Via Garibaldi 45/47
● Cornate D'adda	Via G. Marconi 10
● Corsico	Piazzale della Pianta 8
● Corsico	Via Cavour 48 (ang. Via Mazzini)
● Corsico	Piazza Cavour 48
● Cuggiono	Largo Chiesa Vecchia 1 (ang. Piazza della Vittoria)
● Cusago	Via Libertà 23 (ang. Via Dante)
● Cusano Milanino	Via XXIV Maggio 2
● Desio	Via Garibaldi 4
● Gaggiano	Via Carroccio 27
● Garbagnate Milanese	Via Banfi (ang. Garibaldi) Loc. S. Maria Rossa
● Garbagnate Milanese	Via G. Verdi 1
● Garbagnate Milanese	Via per Cesate (ang. Via dei Platani)
● Giussano	Via IV Novembre 116
● Gorgonzola	Via Serbelloni 21
● Lacchiarella	Via Isonzo 15
● Lainate	Largo Cavour 3
● Legnano	Via Nino Bixio
● Lentate sul Seveso	Via Roma 31
● Limbiate	Via Garibaldi 10
● Limbiate	Via Pasubio N. 2
● Liscate	Via IV Novembre 2
● Lissone	Piazza Italia 1
● Macherio	Via Visconti di Modrone
● Magenta	Via A. Volta 1
● Magenta	Via Volta 16
● Magnago	Piazza D'Armi 27
● Meda	Corso G. Matteotti 14
● Meda	Via Tre Venezie 90/92
● Mediglia	Frazione Bettolino Via Orione 2/b
● Mediglia	Via I Maggio 5

Agenzie Retail Italia

● Melegnano	Via Vittorio Veneto 95
● Melegnano	Via Sandro Pertini 2
● Melzo	P.zza della Vittoria 2
● Mesero	Via Roma 5
● Monza	P.zza Carducci 6
● Monza	Via Arosio 1 (ang. Corso Milano)
● Monza	Via Manara 16
● Monza	Via Romagna 38
● Monza	Via Boito 68
● Monza	Viale Foscolo 18
● Monza	Viale Lecco 88
● Monza	Piazza Roma 16
● Muggiò	Via Buoizzi (ang. Via Italia)
● Nova Milanese	Via Diaz (ang. Via Rimembranze)
● Novate Milanese	Via Vittorio Veneto 20
● Novate Milanese	Via Baranzate 39
● Opera	Via Mazzini 2 (ang. Via Cavour)
● Opera	Frazione Noverasco
● Ornago	Via Kennedy 2
● Ossona	Piazza Litta 8
● Paderno Dugnano	Via Rotondi 49
● Paderno Dugnano	Via Italia 96
● Pantigliate	Via Risorgimento 61
● Parabiago	Via S. Antonio 9
● Pero	Via Alessandrini 1
● Pero	S.S. 33 Del Sempione 28
● Peschiera Borromeo	Via Liberazione 41
● Peschiera Borromeo	Fraz. Bettola - Via Dante 2
● Pieve Emanuele	Via Roma 18
● Pieve Emanuele	Via Curiel 4
● Pioltello	Via Monza 49
● Pioltello	Via C. Colombo 12
● Pozzuolo Martesana	Via IV Novembre 34
● Pregnana Milanese	Via Giovanni XXIII 47
● Rho	Via Madonna 32
● Robecchetto con Induno	Via Arese 11
● Robecco sul Naviglio	P.zza XXI Luglio 6
● Roncello	Via Manzoni 17
● Ronco Briantino	Via S. Antonio 8
● Rozzano	Viale Lombardia 54
● San Donato Mil.se	Via Kennedy 12/14
● San Giuliano Mil.se	Via Rizzi 1
● San Giuliano Mil.se	Viale Milano 10/12

● San Giuliano Mil.se	Via Indipendenza 7
● San Vittore Olona	Via Matteotti 4
● Santo Stefano Ticino	Via Trieste 18
● Sedriano	Via De Amicis 33
● Segrate	c/o Aeroporto di Linate
● Segrate	Quartiere S. Felice
● Segrate	Via delle Regioni 40
● Seregno	Via S. Valeria
● Seregno	Via Montello 1
● Sesto San Giovanni	Piazza IV Novembre 28
● Sesto San Giovanni	Viale Matteotti 489
● Sesto San Giovanni	Viale Matteotti 191
● Sesto San Giovanni	Viale Edison 50
● Settimo Milanese	Via A. Manzoni 1
● Settimo Milanese	Via Silone 2
● Seveso	P.zza L. da Vinci 1
● Solaro	Via Roma 27
● Sulbiate	Via A. Mattavelli 2
● Trezzano S/Naviglio	Via Leonardo da Vinci 97
● Trezzo sull'Adda	Via Jacopo da Trezzo 16
● Usmate Velate	Via Manzoni 12
● Usmate Velate	Via Roma 66
● Vanzaghello	Via Roma 35
● Vaprio D'Adda	Via Marconi 29
● Varedo	Via Umberto I 126
● Varedo	Via Dante 4
● Varedo	Viale Brianza 126
● Verano Brianza	Via Massarani 12
● Vignate	Via Roma 25
● Villasanta	Piazza Martiri della Libertà 13
● Vimercate	Via Piazza Roma 1
● Vimercate	Via Eritrea 18
● Vimodrone	Via S. Ambrogio 64
● Vittuone	Via Villorosi 4
● Vittuone	Largo Industria 18
● Zibido San Giacomo	Via Lenin 11
◆ Abbiategrasso	Via Mentana (ang. Via N. Sauro)
◆ Arconate	Contrada S. Eusebio 26
◆ Arluno	Via Martiri della Libertà 1
◆ Bollate	Via degli Alpini 4/8
◆ Bovisio Masciago	Corso Italia 92
◆ Bresso	Via Vittorio Veneto 55/5
◆ Buscate	Piazza San Mauro 1
◆ Busto Garolfo	Via Carroccio
◆ Canegrate	Piazza Matteotti snc

Agenzie Retail Italia

◆ Castano Primo	Corso S. Rocco 3
◆ Cesano Maderno	Via Molino Arese 59
◆ Cesate	Via Romanò 18
◆ Cinisello Balsamo	Via Frova 36
◆ Corbetta	Piazza del Popolo 28
◆ Cormano	Via Giovanni XXIII 18
◆ Cuggiono	Via Gertrude Beolchi (ang. Via Gualdoni 30/a)
◆ Garbagnate Milanese	Via Varese (ang. Via Gran Sasso)
◆ Garbagnate Mil. / A	Via Garibaldi 183/185
◆ Inveruno	Piazza San Martino 2
◆ Lainate	Piazza Vittorio Emanuele 6
◆ Lazzate	Via S. Lorenzo 4
◆ Legnano Sede	Largo Franco Tosi 9
◆ Legnano / A	Via Leonardo da Vinci 1
◆ Legnano / C	Piazza del Popolo 13
◆ Legnano / D	Via Girardi 19
◆ Legnano / E	Via XXIX Maggio 123
◆ Legnano / G	Corso Sempione 47
◆ Legnano	Via Manzoni 22/B
◆ Legnano / H	Via Sardegna 6/I
◆ Limbiate	Via Beccaria 1 - Vill.giovi
◆ Magenta	Via Volta (ang. Via Pusterla)
◆ Marcallo con Casone	Via Roma 74
◆ Nerviano	Piazza della Vittoria 17
◆ Nerviano / A	Via S. Francesco 8
◆ Novate Milanese	Via Matteotti 20
◆ Parabiago	Piazza Maggiolini 1
◆ Parabiago / A	Via Battisti (ang. Via Sabotino)
◆ Pero Fraz. Cerchiate	Via Cavallotti 1
◆ Pogliano Milanese	Via Paleari 71
◆ Rescaldina	Via Ignazio Bossi 56
◆ Rescaldina / A	Via Varesina 3
◆ Rho	Via F. Meda 9/11
◆ Rho / A	Via Gandhi 2
◆ San Giorgio su Legnano	Via Manzoni 22 /b
◆ San Vittore Olona	Via Europa 2
◆ Sedriano	Via Papa Giovanni XXIII
◆ Senago	Via Volta 77
◆ Seveso	Via Monti (ang. Via Giani)
◆ Solaro	Piazza Grandi 48
◆ Turbigo	Via Allea Comunale 16
◆ Vanzago	Via Matteotti 4 e 4/A

Provincia di Bergamo

● Bergamo	Via Papa Giovanni XXIII 104
● Bergamo	Borgo S. Caterina 68
● Bonate Sopra	Piazza V. Emanuele 8
● Bottanuco	Via S. Giorgio 1
● Brembate	Via V. Veneto 17
● Canonica D'Adda	Via Matteotti 15
● Cologno al Serio	Via Crema 1
● Dalmine	Via Mazzini 17
● Grumello del Monte	Via Europa 1
● Leffe	Via Dante 27
● Osio Sotto	Corso Vittorio Veneto 51
● Romano di Lombardia	Via C. Pagliarini 34
● Seriate	Via Nazionale 32
● Solza	Via Leonardo da Vinci
● Trescore Balneario	Via Marconi 5
● Treviglio	Via F. Filzi 18/A
● Verdellino	Via D. Alighieri (ang. Principe Amedeo)
● Zanica	Via Roma 9/B

Provincia di Brescia

● Brescia	Via S.Martino della Battaglia
● Brescia	Via V. Veneto 3/A angolo Via Monte Nero
● Brescia	Via S.martino Della B.
● Castenedolo	Via Patrioti (c/o Parcheggio)
● Desenzano del Garda	Viale Motta 105
● Gussago	Via De Gasperi 25
● Orzinuovi	Piazza dell'Aeronautica
● Travagliato	Piazza della Pace 18

Provincia di Como

◆ Como	Viale Innocenzo XI 13
◆ Como / A	Via G. Albertoli 5
● Albese con Cassano	Piazza Volta 6
◆ Appiano Gentile	Via Giovanni Falcone 8
● Arosio	Via G. Oberdan 5
◆ Bregnano	Via Milano 4/c
● Cantù	Piazza Garibaldi 9
● Erba	Via Plinio 18
◆ Faloppio	Via Veneto 30
◆ Fenegro	Via Roma 47
◆ Fino Mornasco	Via G. Garibaldi 144
◆ Limido Comasco	Via Roma 2
◆ Lomazzo	Via Trento 7F

Agenzie Retail Italia

◆ Luisago	Piazza Stazione 4
● Lurago d'Erba	Via Roma
◆ Lurate Caccivio	Via Unione 26
● Mariano Comense	Via Pace (ang. Viale Brianza)
● Mozzate	Via Rosselli 9
● Orsenigo	Via Simone da Orsenigo 2
◆ Rovellasca	Via Carugo 41
◆ Uggiate Trevano	Via V. Veneto 2
◆ Vertemate con Minoprio	Via Guaita 18

Provincia di Cremona

● Cremona	Piazza 4 Novembre 10
● Cremona	Via Dante 163/b
● Crema	Via Matteotti 16/18
● Rivolta D'Adda	Via Fabio Filzi N. 5

Provincia di Lecco

● Lecco	Via Marco D'Oggiono 3
● Annone di Brianza	Via S. Antonio 16
● Barzago	Via Rimembranze 6
● Barzano'	Via L. Manara 16/18
● Calco	Largo Pompeo 4/b
● Calolziocorte	Corso Dante 55
● Carenno	Via G. Verdi 1
● Casatenovo	Via A. Manzoni 3
● Casatenovo	Via Volta Rogoredo 42
● Cassago Brianza	Via Cascina Nuova 2
● Cernusco Lombardone	Via Lecco 7
● Cremella	P.zza Don Colombo 1
● Dolzago	Via Bettolino 10
● Imbersago	Via Castelbarco 23/b
● Lomagna	Via Milano 2
● Mandello Lario	Via Pra Magno 11
● Merate	Via Vigano' 2/4
● Merate	Largo Mandic 1
● Maresso	Via A. Manzoni 15
● Missaglia	Via Manzoni 7
● Missaglia	Via U. Merlini 3
● Montevicchia	Via Bergamo 20
● Olgiate Molgora	Via Roma 31
● Paderno D'Adda	Via Manzoni 1
● Robbiate	Via Indipendenza 42
● Rogeno	Via Cesare Battisti 24
● Sirtori	Via Prevosti 1
● Valgrehentino	Via F.lli Kennedy 131
● Valmadrera	Corso Promessi Sposi 19

● Verderio Inferiore	Via Tre Re 19
● Verderio Superiore	Viale Rimembranze 2
● Viganò	Via Risorgimento 14

Provincia di Lodi

● Lodi	Viale Agnelli 27
● Codogno	Via Giuseppe Verdi 47 (ang. Via Andrea Costa)
● Sant'Angelo Lodigiano	Via Mazzini 71

Provincia di Mantova

▲ Mantova	Viale Risorgimento 69
▲ Mantova Ag. 1	Piazza Vilfredo Pareto 9
▲ Asola	Via Garibaldi 20
▲ Bagnolo S. Vito	c/o Outlet Fashion District snc Mantova sud via Biagi
▲ Castiglione d. Stiviere	Via Dunant 17/b
▲ Pegognaga	Via Chiaviche 17
▲ Porto Mantovano	Via F.lli Kennedy 12-14
▲ Suzzara	Viale Virgilio 12
▲ Viadana	Via M. D'Azeglio 1/5/7

Provincia di Pavia

● Pavia	Via Riviera 35
● Pavia Ag. 2	Corso Cairoli 54/56
● Bereguardo	Via S. Antonio 17
● Casei Gerola	Piazza Meardi 6 (ang. V. Mazzini)
● Casorate Primo	Via S. Agostino 63
● Casteggio	Via Torino 18
● Cervesina	Via Roma 4
■ Mede	Piazza Amisani 5/6
● Mortara	Corso Garibaldi 90
● Stradella	P.zza Vittorio Veneto 10
● Torrazza Coste	Via Cadelazzi 4
● Vidigulfo	Via Roma 32
● Vigevano	P.zza Ducale 3
● Voghera	Piazza C. Battisti 10
■ Voghera	Via Emilia 149

Provincia di Varese

● Varese	Via Avegno 4
● Varese	Via Sanvito Silvestro 43/A
◆ Varese Fraz. Avigno	Via Saffi 88
● Arcisate	Via G. Matteotti 24

Agenzie Retail Italia

◆ Angera	Via Diaz 9
◆ Arcisate	Via Matteotti 23
◆ Azzate	Via Piave 91
● Besnate	Largo Brianzoni
◆ Besozzo	Piazza 1° Maggio 11
● Busto Arsizio	Via Crespi 1/bis
● Busto Arsizio	Via Milazzo 15
◆ Busto Arsizio	Via F.lli d'Italia 6
◆ Busto Arsizio / A	Viale Rimembranze 34
◆ Busto Arsizio / B	Via Burattana 1 (Borsano)
◆ Cardano al Campo	Via Roma 73
◆ Caronno Pertusella	Via Italia 266
● Caronno Varesino	Via Castiglioni 1
◆ Cascina Buon Gesù	Via Don Minzoni 2
◆ Casorate Sempione	Via G. Marconi 1
● Cassano Magnago	Via 5 Giornate 25
◆ Cassano Magnago	Via IV Novembre 74
● Castellanza	Via Papa Giovanni XXIII 15
◆ Castellanza	Via Vittorio Veneto 19
◆ Castellanza / A	Via Giovanni XXIII 11
◆ Castiglione Olona	Via Conte L. Castiglioni 2
● Castronno	Via Cavour 31
● Cavarina	Via Scipione Ronchetti 71
● Cislago	Piazza E. Toti Angolo Piazza Castelbarco
◆ Cocquio Trevisago	Via G. Verdi 29 (S. Andrea)
◆ Cuasso al Monte	Via Madonna 2
◆ Fagnano Olona	Viale Vittoria 23 (ang. Via Marconi)
● Ferno	Via Marco Polo 1
◆ Ferno	Via Trieste 27
● Gallarate	Via G. Verdi 8
● Gallarate	Via Checchi 21 Arnate
● Gallarate	Corso Sempione 9/A
◆ Gallarate	Via Noè 45/47
● Gavarate	Via 4 Novembre 25
● Gerenzano	Via XX Settembre 32/34
● Gorla Maggiore	Piazza Martiri della Libertà
◆ Gorla Minore	Via Trento 1
● Lonate Pozzolo	Aeroporto Malpensa Cargo
◆ Luino	Piazza Libertà 18
◆ Malnate	Via Martiri Patrioti 1
● Oggiona S. Stefano	Via Volta 118
◆ Origgio	P.zza IV Novembre snc
◆ Samarate	Via Roma 18
● Saronno	Piazza De Gasperi 13

● Saronno	Via Leonardo da Vinci
● Saronno	Via Larga 22
● Saronno	Via G. Mazzini 16/18
◆ Saronno	Piazza De Gasperi 26
◆ Sesto Calende	Piazzale Balzarini 3 Frazione Abbazia
◆ Solbiate Arno	Via Agnelli 2 (ang. Via Castello 1/3)
◆ Solbiate Olona	Piazza Marconi 7
● Somma Lombardo	c/o Aeroporto Malpensa
● Sumirago	Via Piave 2
● Tradate	Via V. Veneto (ang. Via Dante)
● Tradate Ag. 2	Via Albisetti 13
● Uboldo	Via Italia 17/b
● Veduggio Olona	P.zza S. Maurizio 3
◆ Vergiate	Via Don Locatelli 10

Veneto

Provincia di Padova

● Padova	Via Giotto 19
----------	---------------

Provincia di Treviso

● Treviso	Via Orleans 2
-----------	---------------

Provincia di Venezia

● Venezia	Via T. Tasso 48/A
-----------	-------------------

Provincia di Verona

● Verona	Piazza Cittadella 4
● Verona	Corso Porta Nova 33
● Verona	P.zza Pradaval 10
● S. Bonifacio	Via Camporosso 11/A
● Villafranca di Verona	Corso Garibaldi 87

Provincia di Vicenza

● Vicenza	Viale San Lazzaro 120
-----------	-----------------------

Friuli Venezia Giulia

Provincia di Udine

● Udine	Via Poscolle 67
---------	-----------------

Agenzie Retail Italia

Emilia Romagna

Bologna

- **Sede** Via De Carbonesi 11

Agenzie in Bologna

- 202 Via Degli Artieri 2
- 203 Via G. Amendola 12/a
- 204 Via S. Vitale 89
- 205 Via Emilia Ponente 207
- 206 Via G. Marconi 3
- 207 Via A. Righi 18
- 208 Via D. Guerrazzi 32
- 209 Via di Corticella 184/3
- 210 Via Toscana 26
- 211 Via Guerrini 2
- 212 Via Massarenti 204
- 213 Via Degli Orti 5G
- 467 Via Emilia Levante N. 164
- 1028 Via Enrico Mattei 106
- 1029 Via Ferrarese 3
- 1030 Via Firenze 4
- 1031 Via G. Mazzini 91/H
- 1032 Via G. Marconi 71

Altre agenzie in Provincia di Bologna

- Bentivoglio Via G. Marconi 58/a
- Casalecchio di Reno Via G. Marconi 11-13
- Casalecchio di Reno Via del Lavoro 30/6
- Crespellano Via Provinciale 347
- Granarolo dell'Emilia Via Cadriano 43
- San L. di Savena Via Emilia 175
- Zola Predosa Via Risorgimento 188/190

Provincia di Ferrara

- **Ferrara** Via Cairoli 26
- Ferrara Via Bologna 415
- Argenta Via G. Matteotti 31/b
- Codigoro Via IV Novembre 30
- Comacchio Via G. Pascoli 61
- Poggio Renatico Via Cantone 14/A
- Sant'Agostino Via Statale 70 (S. Carlo)

Provincia di Forlì

- **Forlì** Via Pedriali 2

Provincia di Modena

- **Modena** Via Emilia Est 31

Provincia di Parma

- **Parma** Via Garibaldi 12

Provincia di Ravenna

- **Ravenna** Via Diaz 30

Provincia di Reggio Emilia

- **Reggio Emilia** Piazza Prampolini 1

Toscana

Firenze

- **Sede** Piazza S. Maria Maggiore 1

Agenzie in Firenze

- 241 Via Accolti 23
- 323 Via di Novoli 62/D
- 369 Via Sette Santi 3
- 488 Via F. Redi 57/D

Agenzia in provincia di Firenze

- Scandicci Via Donizetti 24

Provincia di Prato

- **Prato** Via Carlo Marx 1

Marche

Provincia di Pesaro

- **Pesaro** Via Mameli 70

Lazio

Roma

- **Sede** P.le Flaminio 1

Agenzie Retail Italia

Agenzie in Roma

- 252 Via V. Veneto 1
- 253 Via G.F. Ingrassia 2
- 254 Via U. Ojetti 74
- 255 Via A. Baldovinetti 156
- 256 Via G. Serafino 2/a
- 257 Via E. Franceschini 58
- 258 Via Caio Manilio 42
- 259 Via Garigliano 92
- 260 Via di Grottarossa 108
- 261 Largo Delpino 6
- 262 Via Gregorio XIII 72
- 263 Via Portuense 100/ABCD
- 264 Via Casilina 1877
- 309 Via G. Vitelli 14
- 318 Via Vincenzo Troja 43
- 325 Via Dell'Imbrecciato 134
- 327 Via Pollenza
- 328 Piazza Hazon (ang. V. Fiume B.)
- 329 Via di Tor Sapienza 82
- 330 Via Satrico 18/20
- 331 Via Appia Nuova 447
- 332 Piazza dei Vocazionisti 9/10
- 334 Via Giulio Cesare 173/175
- 374 Via Molise 2
- 436 Via Appia Nuova Km. 10.300
- 441 Via del Tritone 177
- 443 Via Anagnina 372 (Loc. Morena)
- 447 Corso d'Italia 32/f
- 448 Via Gregorio VII 105
- 452 Via A. De Pretis 74/e
- 455 Via Gadames 27
- 458 Via G. Branca 25/33 (ang. Via P. Querini)
- 460 Via Gaverina 2
- 462 Via Leonardo Bufalini 1/A
angolo Via Casilina
- 474 Viale Partenope N. 68
(ang. Via Marcianise)
- 495 P.zza Monteleone di Spoleto 26/29
- 582 Viale del Caravaggio 133
- 589 Via Matté Tracco 104
- 769 Via E. Franceschini 58
- 1051 Viale Liegi 41 - Roma Parioli
- 1001 Via Boccea 206
- 1002 Eur - Piazza L. Sturzo 29
- 1003 Piazzale Ardigò 43-47

- 1004 Via A. Criminali 52
- 1005 Via Bianchini 74
- 1006 Via della Giustiniana 219
- 1007 Via Nomentana 128
- 1008 Via Pan 38
- 1009 Via Pietro Maffi 151
- 1010 Via Rapagnano 103
- 1011 Via U. Giordano 82
- 1012 Via Isole del Capo Verde 18
- 1013 Via Carlo Alberto 2

Altre Agenzie in provincia di Roma

- Albano Laziale Via del Mare
- Anzio Viale G. Marconi 165
- Anzio Via Nettunense Km 35.500
- Ardea Via S. Lorenzo Km 40
- Canale Monterano Corso della Repubblica 6
- Ciampino Via Quattro Novembre 45
- Fiumicino Via Anco Marzio 44
- Fiumicino Viale Bramante 52
- Fiumicino Via della Scafa 143-B
- Frascati Viale Letizia Bonaparte 1
- Genazzano Via Trento Trieste 40
- Grottaferrata Via Roma 9
- Ladispoli Viale Mediterraneo 23
- Marino Piazza Matteotti
- Marino Via Appia Nuova 94
- Marino Viale della Repubblica 76
- Mazzano Romano Piazza Giovanni XXIII 12
- Montelanico Via G. Mazzini 79
- Nazzano Largo Dante Alighieri 2
- Nerola Via dei Lavoratori snc
- Ostia Via Fiamme Gialle 18
- Ostia Via A. Piola Caselli 52
- Ostia Viale dei Traghetti 87
- Pomezia Via del Mare
- Ponzano Romano Piazza Salvo D'Acquisto
- San Vito Romano Via Borgo Mario Theodoli 21
- Sant'Oreste Piazza Principe di Piemonte 1
- Tolfa Viale Italia 2
- Valmontone Via S. Antonio 13 ang. Via Molino
- Velletri Via Pia 48
- Velletri Via G. Oberdan 2

Agenzie Retail Italia

Abruzzo

Provincia di Pescara

- **Pescara** Corso V. Emanuele II 149/151

Molise

Provincia di Campobasso

- **Termoli** Corso F.lli Brigida 114

Campania

Provincia di Napoli

- **Napoli** Piazza Salvo D'Acquisto 40
- Napoli Ag. 2 Via Solimena 105/b

Puglia

Provincia di Bari

- **Bari** Via Calefati 48
- Bari Via M.L. King 84/86
- Bari Ag. 3 Viale Einaudi 36
- Altamura Piazza Zanardelli 26
- Andria Via A. De Gasperi 2
- Barletta Via Libertà 38
- Bisceglie Via De Gasperi 68
- Bitonto Via XXVI Maggio 1734 19
- Canosa di Puglia Via Oberdan 41
- Corato Via Armando Diaz 16
- Molfetta Via Amedeo 52
- Trani Piazza Gradenico 18

Provincia di Foggia

- **Foggia** P.zza U. Giordano 18
- 289 Via Telesforo 48
- 390 Viale Michelangelo (angolo Via G. Di Vittorio)

Agenzie in provincia di Foggia

- Accadia Via Bonito 7
- Apricena Via A. Moro
- Ascoli Satriano Via S.maria Del Popolo 1/3
- Bovino Via Indipendenza 12
- Cagnano Varano Via Marconi 6/8
- Carapelle Piazza A. Moro
- Cerignola Corso Garibaldi 46
- Chieuti Corso Skanderberg 12
- Lucera Via Zuppetta 36
- Manfredonia Via Tribuna 65/67
- Manfredonia-Siponto Via G. Di Vittorio 66
- Mattinata Via V. Veneto 23
- Monte Sant'Angelo Piazza Roma 4
- Orsara di Puglia Via Ponte Capo
- Orta Nova Via Pietro Nenni 53
- Peschici Corso Garibaldi 57
- Poggio Imperiale Piazza Imperiale 2
- S. Giovanni Rotondo Piazza europa
- San Marco in Lamis Via della Vittoria 5
- San Paolo di Civitate P.zza A. Moro 7
- San Severo Via Minuziano 118
- San Severo Via T. Masselli 10 (ang. Curtatone)
- Sannicandro Garganico Via Corso Garibaldi 19/A
- Torremaggiore Piazza Della Repubblica 58
- Trinitapoli Corso Trinità 13
- Vieste Via Madonna della Libertà 27

Filiali/Uffici *corporate*

Lombardia

● 949	Milano	Corso Italia 22/1
● 951	Milano	Via Mazzini 9/11
● 952	Milano	Via A. da Recanate, 2
● 953	Milano	Piazzale Accursio, 18
● 954	Milano	Corso Sempione, 32
● 656	Monza	Piazza Roma, 16
● 657	Seregno	Via Montello, 1 Ang. Via Circonvall.
● 666	Merate	Via Trento 43
● 707	Milano	Via Gaggia 4
● 708	Brescia	Via S. Martino della Battaglia
● 783	Bergamo	Via Papa Giovanni XXIII, 104
● 785	Corsico	Via Cavour, 48 - Ang. Via Mazzini
● 959	Magenta	Via IV Giugno - c/o Galleria Giardini
● 964	Voghera	Piazza C. Battisti 10
● 976	Gallarate	Corso Sempione, 9/A
● 977	Saronno	Via G. Mazzini, 16/18

Piemonte

● 963	Torino	Corso Matteotti 8
-------	--------	-------------------

Veneto

● 737	Verona	Piazza Cittadella, 4
● 746	Padova	Via Giotto, 19

Friuli Venezia Giulia

● 738	Udine	Via Poscolle 67
-------	-------	-----------------

Emilia Romagna

● 748	Bologna	Via Bovi Campeggi 2/4E
● 735	S. Lazzaro	Via Emilia 185
● 927	Modena	Via Emilia Est 31
● 753	Ferrara	Via Cairoli 26

Toscana

● 736	Firenze	Piazza S. Maria Maggiore 1
-------	---------	----------------------------

Lazio

● 769	Roma	Via E. Franceschini 58
● 779	Roma	Via Baldovietti 156

Puglia

● 925	Foggia	Via Marconi 11
● 926	Bari	Via M. L. King 84/86

Centri *private*

●	Milano	Galleria de Cristoforis 1
●	Milano	Corso Buenos Aires 79
●	Milano	Via Meravigli 2
●	Magenta	Via 4 Giugno
●	Monza	Piazza Roma 16
●	Seregno	Piazza Concordia 18
●	Gallarate	Via Manzoni 17
●	Saronno	Piazza de Gasperi 13

●	Merate	Via F. Viganò 8
●	Bergamo	Via Papa Giovanni XXIII 105
●	Torino	Corso Galileo Ferraris 31
●	Bologna	Via degli Artieri 2
●	Ferrara	Via Cairoli 26
●	Padova	Via Giotto 19
●	Roma	Via Vittorio Veneto 1
●	Roma	Via Gregoriana 34

Glossario

Ai fini di rendere più agevole la lettura del bilancio è stato redatto il seguente “glossario” dei principali termini e/o delle espressioni in lingua anglosassone e/o italiana, di uso corrente nel mondo bancario – finanziario, utilizzati nell’ambito del testo, precisandone il corrispondente significato nella lingua italiana.

ABS (Asset backed securities): strumenti finanziari emessi a fronte di operazioni di cartolarizzazione di attività con caratteristiche omogenee che originano il flusso monetario che serve a remunerare gli investitori. Tale remunerazione è garantita dal rendimento delle attività sottostanti.

Advisor: consulente di elevato profilo tecnico che si occupa della predisposizione di perizie valutative, documenti e consulenza generale in relazione ad una specifica operazione.

ALM (Asset & Liability Management): gestione dell’esposizione al rischio di tasso d’interesse delle attività e delle passività in un’ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

Arranger: la figura che opera come coordinatore degli aspetti organizzativi di un’operazione di finanza strutturata.

Asset allocation: decisioni di investimento in mercati, aree geografiche, settori, prodotti.

Asset management: attività rivolta alla gestione e amministrazione di risorse patrimoniali affidate dalla clientela.

Asset swap: transazione composta da un impiego in titoli e da una contemporanea operazione di interest rate swap. Consiste in uno scambio di flussi di interesse che consente agli operatori di trasformare il rendimento di alcune attività detenute in portafoglio (ad esempio di trasformare da fisso a variabile e viceversa il tasso di rendimento di Btp, Cct, ecc).

Asset: attività.

ATM (Automated teller machine): apparecchiatura automatica per l’effettuazione da parte della clientela di operazioni di prelievo/versamento, pagamenti vari, richiesta di informazioni.

Attivo ponderato: rappresenta il valore delle attività della banca al netto del coefficiente di rischio

Audit: insieme dei momenti di controllo sull’attività e sulla contabilità societaria svolto da strutture interne e società di revisione indipendenti.

Back office: attività amministrative svolte non a diretto contatto con la clientela.

Backtesting: analisi retrospettiva volta a verificare l’affidabilità delle misurazioni di rischio associate alle posizioni di portafogli di attività.

Balance sheet liability method: metodo cosiddetto “dello stato patrimoniale” che richiede la rilevazione delle imposte anticipate e differite attinenti ad eventi che hanno interessato sia il conto economico, che direttamente il patrimonio netto.

Bancassicurazione: espressione generalmente usata per indicare la distribuzione dei prodotti assicurativi attraverso gli sportelli bancari.

Banking book: solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafogli destinato all’attività “proprietaria”.

Banking: attività in genere svolta nell’ambito bancario.

Basilea 2: denominazione comune del Nuovo Accordo sul capitale. L’accordo si basa su tre pilastri:

1) Livello minimo di capitalizzazione: 8% rispetto alle esposizioni ponderate per il rischio;

2) Controllo delle banche centrali: considerando le strategie aziendali in materia di patrimonializzazione e assunzione di rischi, le Banche centrali avranno una maggiore discrezionalità nel valutare l’adeguatezza patrimoniale delle banche: potranno imporre una copertura superiore ai requisiti minimi;

3) Disciplina del mercato e trasparenza: sono previste regole di trasparenza per l’informazione al pubblico sui livelli patrimoniali, sui rischi e sulla loro gestione.

Basis swap: tipologia di operazione di interest rate swap in cui le controparti si scambiano, alle scadenze stabilite, il differenziale tra due tassi di interesse variabili basati su diversi indici precedentemente definiti.

Benchmark: parametro di riferimento mediante il quale l’investitore può effettuare i confronti tra il rendimento del portafoglio oggetto dell’investimento e il rendimento del parametro di riferimento.

Best practice: identifica le esperienze più significative o i migliori risultati adottati in diversi contesti tecnico-professionali.

Bid-ask spread: è la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppi di strumenti finanziari.

BIP (Best internet payments): denominazione che contraddistingue il sistema integrato di pagamenti elettronici delle transazioni di compravendita eseguite in Internet del Gruppo Bipiemme.

BondVision: mercato telematico all’ingrosso nel quale si negoziano titoli di Stato gestito da MTS spa e istituito con DM 4 giugno 2001. Attraverso l’utilizzo di una piattaforma in rete il mercato mette direttamente in contatto gli operatori principali dell’MTS con gli investitori istituzionali (imprese di assicurazioni e società di gestione del risparmio).

BP (Basis point): equivale ad un centesimo di punto percentuale.

Broker: chi opera nell'attività di compravendita di titoli e strumenti finanziari (o altri beni in senso lato) per conto dei propri clienti addebitando una commissione.

Budget: bilancio di previsione dell'andamento di costi e ricavi futuri.

Business (segmenti di): affari (aree di affari) intesi come complesso di attività produttive.

Business line: ramo di attività.

Business unit: struttura la cui operatività è finalizzata alla gestione di una specifica attività.

Buyer: acquirente.

Call (opzione): contratto a premio tramite il quale l'acquirente, dietro pagamento di un corrispettivo (premio), ha facoltà di acquistare un'attività sottostante entro o alla data prefissata, ad un prezzo determinato.

Call center: servizio di assistenza telefonica alla clientela.

Capital market: mercato degli strumenti finanziari mobiliari a media e lunga scadenza destinati a fabbisogni finanziari strutturali; la definizione attiene al complesso dei servizi di consulenza e di collocamento forniti alle imprese da intermediari finanziari.

Cash Flow Forecasting System: sistema di proiezione dei flussi di cassa attesi in un dato orizzonte temporale.

Cash Flow Hedge: è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa riconducibili ad un particolare rischio.

Categorie di strumenti finanziari previste dallo IAS 39: *attività di negoziazione*, nel cui ambito confluiscono sia le attività acquistate per essere vendute nel breve termine, oppure facenti parte di portafogli di strumenti gestiti unitariamente allo scopo di realizzare utili nel breve termine, sia le attività che l'entità decide comunque di contabilizzare al *fair value* con variazione di valore contabilizzata a conto economico; *attività detenute sino a scadenza*, attività non derivate con scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili per le quali esista l'effettiva intenzione e capacità di possederle sino alla scadenza; *crediti e finanziamenti*, attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in un mercato attivo; *attività disponibili per la vendita*, designate specificamente come tali o comunque, in via residuale, quelle non rientranti nelle precedenti tipologie.

CDO (Collateralized debt obligation): emissione di obbligazioni con pagamento di cedole e rimborso del capitale garantiti dal flusso di cassa di un portafoglio di attività che, a differenza delle cartolarizzazioni, possono essere di varia natura: obbli-

gazioni societarie, prestiti bancari concessi ad aziende, titoli di cartolarizzazioni di mutui, di carte commerciali, di contratti di leasing, altre obbligazioni CDO.

Client plan: pianificazione e controllo dell'offerta commerciale per singolo cliente.

CLO (Collateralized loan obligation): sottocategoria di Cdo che utilizza solo prestiti bancari.

Coefficiente di ponderazione: rappresenta il grado di importanza di ciascuna voce di prodotto, o raggruppamento di prodotti, nell'insieme dei beni e servizi che costituiscono il paniere sul quale è calcolato l'indice generale. Posto uguale a 100 il valore totale del paniere, i coefficienti di ponderazione sono dati in percentuale.

Coefficiente di solvibilità: indice che esprime il grado di copertura patrimoniale delle attività di rischio detenute dalle banche. Rapporto tra il patrimonio di vigilanza e ammontare delle operazioni attive in bilancio e fuori bilancio, ponderate in relazione al loro grado di rischio (rischio di credito, paese, di mercato, ecc.)

Commercial banking: l'attività bancaria ordinaria svolta con la clientela dei privati e delle aziende, non comprende le attività di consulenza e specialistiche quali Corporate finance, Capital Markets e M & A.

Compliance (funzione): la funzione di compliance serve a prevenire il rischio di non conformità dell'attività aziendale alle norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad esempio, statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Core business: attività principale verso cui sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.

Core Tier 1 Ratio: è il rapporto tra il patrimonio di base (Tier 1), al netto delle preference shares, ed il totale delle attività a rischio ponderate.

Corporate banking: attività bancaria svolta nei confronti dell'area di affari circoscritta alle imprese di medie e grandi dimensioni.

Corporate finance: definisce l'attività di consulenza nella strutturazione di interventi finanziari svolta a supporto del settore aziende e gruppi aziendali per operazioni a prevalente struttura straordinaria.

Corporate governance: insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria riferibile in particolare alla trasparenza dei documenti, degli atti sociali e alla completezza dell'informativa di mercato.

Corporate sales: segmento di attività, nell'ambito della Direzione

ne Finanziaria, che intrattiene rapporti con la clientela corporate in prevalenza con l'offerta di prodotti e servizi finanziari e di copertura dei rischi di tasso e di cambio.

Corporate: fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (middle o large corporate).

Cost (to) income ratio: indice di produttività determinato dal rapporto tra oneri operativi e proventi operativi netti.

Cost allocation: sistema di allocazione dei costi, che prevede l'utilizzo di un processo di fatturazione interno per la corretta attribuzione dei costi.

Cost management: processo di controllo e di gestione dei costi per aree di affari e settori funzionali.

Costo ammortizzato: differisce dal costo storico in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Costo storico: criterio della contabilità non IAS secondo il quale le grandezze vengono lasciate al loro valore iniziale; questo criterio è normalmente utilizzato per la valutazione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali.

Coverage ratio: tasso di copertura dei crediti problematici, ottenuto dal rapporto tra fondo svalutazione credito, comprensivo della riserva di attualizzazione, e totale complessivo dei crediti problematici.

Covered bond: obbligazioni bancarie garantite da una porzione di attivo patrimoniale della banca, segregato presso una società veicolo, la cui entità ed i flussi di cassa sono destinati esclusivamente al soddisfacimento di tale obbligazione.

Covered warrants: strumenti finanziari derivati che conferiscono la facoltà di acquistare o vendere, alla o entro una data prefissata, una certa quantità di azioni, tassi d'interesse, valute, merci e relativi indici (attività sottostanti) ad un prezzo prestabilito; in alternativa può essere contrattualmente prevista la liquidazione monetaria determinata come differenza tra il prezzo di liquidazione dell'attività sottostante ed il prezzo di esercizio.

Credit default product: contratto con il quale il "venditore di protezione" (protection seller) assume il rischio di credito relativo ad una determinata attività dietro corresponsione di un premio da parte dell' "acquirente di protezione" (protection buyer).

Credit default swap: identifica, nell'ambito del contratto di "credit default product", il diritto del contraente che corrisponde il premio a trasferire il rischio creditizio insito in un prestito o in un titolo al verificarsi di un evento legato al deterioramento del grado di solvibilità dell'emittente.

Credit derivatives: contratti derivati che hanno l'effetto di trasferire rischi creditizi. Trattasi di prodotti che permettono agli investitori di effettuare arbitraggi e/o coperture sul mercato dei crediti ricorrendo a strumenti diversi dalla liquidità, di assumere esposizioni creditizie, di modificare il profilo di rischio di un portafoglio, di separare i rischi di credito dagli altri rischi di mercato.

Credit enhancement: tecniche e strumenti utilizzate dagli emittenti per migliorare il rating delle loro emissioni (costituzione di depositi a garanzia, concessione di linee di liquidità, ecc).

Credit risk management: complesso delle attività (processi e metodologie) poste in essere per presidiare il rischio di credito.

Credit scoring: procedure codificate (automatiche o semiautomatiche) per la valutazione del rischio di credito.

Credit-linked notes: titoli negoziabili che incorporano un contratto derivato su crediti; il pagamento degli interessi, o degli interessi e del capitale, è subordinato al verificarsi o meno di uno o più eventi – definiti credit events – riguardanti la solvibilità di un soggetto terzo.

Credito in sofferenza: credito nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Credito incagliato: credito nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

Credito ristrutturato: credito in cui un "pool" di banche (o una singola banca), nel concedere una moratoria al pagamento del debito, rinegozia il debito a tassi inferiori a quelli di mercato.

Credito scaduto: esposizione scaduta o sconfinante in via continuativa da oltre 180 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti disposizioni di Vigilanza.

CRM (Customer relationship management): modello organizzativo che focalizza le attività funzionali e operative in funzione del rapporto con il cliente.

Cross border: indica flussi di fondi trasferiti tra operatori insediati in paesi differenti.

Cross selling: indica la vendita di una gamma di prodotti abbinati allo stesso cliente.

Datawarehouse: sistema di organizzazione ottimale del patrimonio informativo aziendale finalizzato ad assicurare la produzione di documenti informativi aziendali coerenti.

Dealer: operatore sui mercati finanziari.

Default: identifica l'impossibilità di un soggetto di adempiere alle

obbligazioni finanziarie che ha contratto.

Secondo la definizione del Nuovo Accordo di Capitale (Basilea II) l'insolvenza si verifica anche quando l'obbligato presenta crediti scaduti rilevati da oltre 90 giorni.

Delta-Gamma-Vega (DGV VaR): modello parametrico per il calcolo del VaR, in grado di stimare non solo le componenti di rischio aventi un andamento lineare ma anche quelle con andamento non lineare.

Desk: unità operativa presso la quale è accentrata un'attività.

Disaster recovery: procedura mediante la quale viene assicurata la continuità e l'integrità del sistema informativo in caso di eventi catastrofici.

Domestic currency swap (DCS): contratto derivato tra residenti attraverso il quale i contraenti si impegnano a versare o a riscuotere, con riferimento a una somma prefissata, il differenziale tra il tasso di cambio della valuta corrente rispetto a una data valuta estera concordato al momento del contratto e il cambio effettivamente vigente alla data di stipula del contratto.

Downgrading: declassamento del merito creditizio operato dalle società di Rating in merito alla valutazione precedentemente assegnata.

Driver: criterio che indirizza le scelte in relazione ad un determinato obiettivo.

Duration: indica la durata finanziaria residua media dei titoli contenuti in un determinato portafoglio, o del titolo considerato. Si configura come il valore espresso in anni entro cui il possessore di un titolo obbligazionario riceve il capitale inizialmente investito, tenendo conto anche delle cedole.

EAD (Exposure at Default – Esposizione al momento del default): è l'esposizione della Banca nei confronti del cliente nel momento in cui si verifica l'insolvenza; dipende essenzialmente dalla forma tecnica del fido e, in presenza di sconfinamenti, può essere anche superiore all'ammontare del fido originariamente accordato.

EAR (Earning at Risk): indica la massima perdita che un portafoglio può riportare in termini di interessi maturati in un dato intervallo di tempo e con un determinato livello di probabilità.

E-banking: indica l'utilizzo di reti elettroniche per l'effettuazione da parte della clientela di una vasta gamma di operazioni bancarie.

E-commerce: indica l'utilizzo di reti elettroniche per la vendita di beni e/o servizi alla clientela.

Enterprise datawarehouse: (vedi "datawarehouse").

EPE (Expected Positive Exposure): esposizione totale potenziale che un contratto o una controparte può presentare nell'arco di un anno e con un determinato livello di confidenza.

EPS (Earnings per Share – Utile netto per azione): rapporto tra l'utile netto di esercizio (escluso l'utile di pertinenza delle azioni di risparmio) e il numero di azioni ordinarie in circolazione alla fine del periodo preso in considerazione.

Equity hedge/long-short (Fondi): fondi che investono prevalentemente in titoli azionari con la possibilità di creare strategie di copertura tramite short sales dei titoli stessi ovvero strategie in contratti derivati su titoli o su indici di mercato.

E-retail finance: servizi finanziari svolti attraverso il canale virtuale dalla clientela "retail".

Esotici (derivati): strumenti non standard, non quotati sui mercati regolamentati, il cui prezzo è funzione di modelli matematici.

Expected shortfall: valore medio condizionato delle perdite superiori ad un certo intervallo di confidenza.

Factoring: contratto di cessione, "pro soluto" (con rischio di credito a carico del cessionario) o "pro solvendo" (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali attivato da società specializzate, ai fini di gestione e incasso, al quale di norma viene associato un finanziamento in favore del cedente.

Fair value hedge: è la copertura dell'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

Fair Value: corrispettivo al quale attività o passività, in un regime di libera concorrenza, possono essere scambiate tra parti consapevoli e indipendenti. Il fair value misura le grandezze di bilancio in base al loro valore di mercato o, quando non c'è una quotazione corrente, utilizzando gli scambi che avvengono su strumenti simili.

FASB: sigla di Financial Accounting Statement Board, l'organismo che redige i principi contabili statunitensi.

Financial point: negozio finanziario.

First loss position: valore della soglia, previsto contrattualmente, al di sotto della quale la perdita riferita a un'attività o a un portafoglio è contrattualmente attribuita ad uno dei contraenti.

Floating rate note: titolo a tasso variabile.

Forward rate agreement: (vedi forwards).

Forwards: contratti a termine sui tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati over the counter, nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula,

ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione o pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi.

Front office: il complesso delle strutture operative destinate ad operare direttamente con la clientela.

Funded (cartolarizzazione): termine riferito ad un'operazione di cartolarizzazione tradizionale, definita anche cash securitisation, per indicare la raccolta di fondi sul mercato derivante dalla cessione pro-soluto di un portafoglio di attività e la contestuale emissione di titoli del tipo asset backed securities.

Funding: approvvigionamento dei fondi necessari al finanziamento di attività aziendali o di particolari operazioni finanziarie.

Futures: contratti di compravendita a termine standardizzati e negoziabili tra due controparti con cui viene prefissato il prezzo di un sottostante strumento finanziario (o di merci) con regolamento ad una data futura prestabilita. Tali contratti sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione.

Gap: indica un divario tra valori posti a confronto.

Goodwill: identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di un'interessenza partecipativa, rappresentato dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente, né rilevate separatamente in contabilità.

Governance: identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria, con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

Greca: identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale un contratto derivato, tipicamente un'opzione, reagisce a variazioni di valore del sottostante o di altri parametri di riferimento (tipicamente le volatilità implicite, i tassi di interesse, i prezzi azionari, i dividendi, le correlazioni).

Hardware: identifica in generale il complesso della strumentazione informatica costituita in prevalenza da beni materiali, in contrapposizione ai programmi (software) in cui è prevalente il contenuto di natura professionale.

Hedge accounting: regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Hedge funds: organismi di investimento del risparmio orientati prevalentemente ad un numero ristretto di soci partecipanti e contraddistinti in genere da un elevato investimento minimo richiesto; non hanno vincoli in materia di obiettivi e strumenti di investimento e possono assumere posizioni finanziandosi anche con forte indebitamento. Sono soggetti a una normativa prudenziale in funzione del tipo di investimento effettuato.

Home banking: servizio bancario orientato alla clientela privata mediante il collegamento telematico tra utente e banca; in tal modo l'utente può effettuare direttamente dal proprio domicilio un complesso di operazioni (pagamento di utenze, ordini di pagamento, richieste di assegni, ecc.) e disporre di una serie di informazioni relative al proprio rapporto bancario.

IAS/IFRS: i principi IAS sono i principi contabili internazionali emanati dallo IASB ed adottati dai paesi dell'Unione europea a partire dal 2005 per le società quotate in borsa. I principi emanati successivamente al luglio 2002 sono denominati IFRS.

IASB: sigla acronimo di International Accounting Standards Board.

ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process): processo che viene svolto da ciascuna banca al fine di consentire alla Banca d'Italia di effettuare una valutazione documentata e completa delle caratteristiche qualitative fondamentali del processo di pianificazione patrimoniale, dell'esposizione complessiva ai rischi e della conseguente determinazione del capitale interno complessivo.

ICT (Information & communication technology): area funzionale della Banca che si occupa della gestione dei sistemi e dei servizi di elaborazione e di comunicazione dei dati.

Impairment: con riferimento ad un'attività finanziaria, si riferisce alla perdita di valore rilevata nel caso in cui il valore di bilancio di tale attività è superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa.

Inbound: nel contesto, si riferisce all'attività telefonica, in entrata verso il call center, tramite la quale il cliente effettua richieste di tipo dispositivo o informativo.

Index linked: termine che qualifica un tipo di polizza di assicurazione con rendimento legato a parametri predeterminati (ad es. indici di borsa).

Information technology (IT): tutto quanto attiene la tecnologia in campo informatico.

Inlineaweb: identifica il servizio della Banca su Internet dedicato a tutti i segmenti della clientela "retail".

Interest rate gap: suddivisione in fasce temporali delle poste sensibili alla variazione dei tassi di interesse, sulla base della data di revisione dei tassi contrattuali, atta ad individuare l'esposizione al rischio di tasso di interesse.

Internal auditing: attività indipendente ed obiettiva di controllo e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza di un'organizzazione, attraverso la valutazione e lo sviluppo dei processi di controllo, di gestione dei rischi e di corporate governance.

Internal deals: negoziazioni interne poste in essere tra diversi settori della stessa azienda.

Internal rating: sistema interno di assegnazione di valutazioni sinetiche che riflettono il merito creditizio dei soggetti esaminati.

Intraday: operazione di investimento/disinvestimento effettuata nel corso della stessa giornata di contrattazione. Il termine è anche impiegato con riferimento a prezzi quotati durante la giornata.

Investment banking: segmento specializzato della finanza che si occupa in particolare di fornire consulenza per l'emissione di titoli e più in generale per il reperimento di fondi sul mercato dei capitali.

Investment grade: investimenti cui è assegnato un rating pari o superiore a Baa3 secondo la classificazione dell'agenzia di rating specializzata Moody's, nonché pari o superiore a BBB in base alla valutazione della Standard & Poor's (vedi "rating").

IRB (Internal rating based): metodologia di calcolo del rischio di credito prevista dal Nuovo Accordo di Basilea 2. Sono previsti un metodo di base ed un metodo avanzato differenziati in relazione ai parametri di rischio che le banche devono stimare.

IRS (Interest rate swap): contratto derivato in cui le parti si impegnano a scambiarsi, alle scadenze stabilite, il differenziale tra due tassi di interesse precedentemente definiti.

Joint venture: accordo di collaborazione tra due o più imprese, con l'obiettivo di realizzare un progetto di natura industriale o commerciale, in base al quale si prevede l'utilizzo sinergico delle risorse portate dalle singole imprese partecipanti, ma anche un'equa suddivisione dei rischi legati all'investimento.

Junior notes: classe di titoli che, emessi nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione, sottostanno al maggior livello di subordinazione rispetto alle "senior notes" e alla "mezzanine notes" ai fini del rimborso, sia in linea capitale che in linea interessi.

Know how: espressione con la quale si indica l'insieme di conoscenze ed esperienze tecniche relative ad uno specifico argomento.

Large corporate: (vedi corporate).

LDA (Loss Distribution Approach): metodologia di calcolo statistico attuariale del rischio operativo. L'approccio si fonda sul presupposto che l'informazione utile contenuta nelle serie storiche dei dati di perdita è completamente catturata da due grandezze fondamentali: la frequenza delle perdite e il loro impatto. Su tale presupposto viene esaminata la distribuzione di probabilità delle osservazioni compiute su tali grandezze in modo tale da stimare, mediante un prodotto statistico, la distribuzione di

probabilità della perdita annua aggregata, definendo i valori fondamentali della perdita attesa (media) e inattesa.

Leasing: contratto con il quale una parte (locatore) concede ad un altro (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contratto di locazione.

LGD (Loss Given Default): è la perdita che la Banca subisce a causa dell'insolvenza del cliente; questa dipende direttamente dalla capacità di recupero della Banca e in particolare dalla presenza o meno di garanzie.

Liquidity gap: suddivisione in fasce temporali delle poste sensibili alla variazione dei tassi di interesse, sulla base della data effettiva di scadenza, atta ad individuare l'esposizione al rischio di liquidità.

Lower Tier 2: identifica le passività subordinate aventi le caratteristiche per l'inclusione nell'ambito del patrimonio supplementare (Tier 2), ovvero:

- a) in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsabile solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
 - b) la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
 - c) il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.
- L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

Management: direzione; potere decisionale in merito agli indirizzi strategici.

Mark to market: processo di valutazione di un portafoglio di titoli o di altri strumenti finanziari sulla base dei prezzi di mercato.

Mark to model: metodo di valutazione di titoli in portafoglio da mantenere sino a scadenza. Tale metodo si basa sull'utilizzo di modelli interni e algoritmi statistico-matematici, prendendo in considerazione il costo storico dei titoli e il valore scontato dei proventi futuri.

Mark-down: differenziale negativo rispetto a un indice di riferimento, normalmente un tasso interbancario, applicato al tasso sulla raccolta da clientela.

Market makers: intermediari specializzati, il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato sia attraverso la loro presenza continuativa sia mediante la loro funzione di guida competitiva nella determinazione dei prezzi.

Mark-up: differenziale positivo rispetto a un indice di riferimento, normalmente un tasso interbancario, applicato al tasso sugli impieghi verso la clientela.

Medium term note (programma di): programma di emissione di obbligazioni a medio termine; in particolare per la Banca si riferisce a un programma di emissione di prestiti obbligazionari articolato su un plafond massimo nell'ambito del quale possono essere effettuate una o più emissioni obbligazionarie da collocare, tramite banche dealers, presso investitori istituzionali.

Mercato interbancario dei depositi (e-MID): mercato per la negoziazione di depositi interbancari attraverso circuito telematico gestito da e-MID spa.

Merchant banking: accezione che ricomprende le attività di sottoscrizione di titoli della clientela corporate per il successivo collocamento sul mercato, l'assunzione di partecipazioni azionarie (con l'obiettivo di successiva cessione), l'attività di consulenza aziendale ai fini di fusioni, acquisizioni o ristrutturazioni.

Merger & acquisition (M&A): fusione per incorporazione ed acquisizione; nel settore bancario indica il complesso delle attività di consulenza alle aziende in occasione di operazioni di fusione e di acquisizione.

Mezzanine notes: classe di titoli che, emessi nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione, godono di un livello di subordinazione intermedio rispetto alle "senior notes" e alle "junior notes" ai fini del rimborso, sia in linea capitale che in linea interessi.

Middle corporate: (vedi corporate).

Mission: obiettivo strategico.

Multimanager: riferito a un "fondo di fondi" facente capo ad una pluralità di "gestori".

NAV (Net Asset Value): valore della quota in cui è frazionato il patrimonio del fondo.

Non performing: termine riferito generalmente ai crediti ad andamento non regolare.

No-profit: non a scopo di lucro.

On line: tutto ciò che è connesso ad un sistema telematico.

One to one: indica un rapporto individuale e mirato nei confronti di singoli interlocutori.

Opportunity funds: fondi chiusi immobiliari di diritto anglosassone.

Options: rappresentano il diritto, ma non l'impegno, di acquistare (call option) o di vendere (put option) un'attività ad un prezzo

determinato (strike price) ad una data futura determinata (opzione europea) o entro una data futura determinata (opzione americana) a fronte del pagamento di un premio.

Originator: soggetto che cede il proprio portafoglio di attività, a liquidità differita, ad uno SPV.

Outbound: nel contesto, si riferisce all'attività telefonica, in uscita dal call center della Banca, a supporto di un'attività di sviluppo commerciale.

Outsourcing: ricorso ad attività di supporto operativo effettuato da società esterne.

Over the counter: Operazioni concluse direttamente tra le parti senza utilizzare un mercato regolamentato.

Overnight (tasso): tasso applicato sui depositi interbancari posti in essere il giorno stesso della negoziazione ed estinti il primo giorno lavorativo successivo.

Patrimonio di Vigilanza: determinato come somma del Patrimonio di Base (Tier 1) e del Patrimonio Supplementare (Tier 2) seguendo le definizioni delle norme di Vigilanza.

PD (Probabilità di default – insolvenza): è l'output finale del sistema di rating e rappresenta in termini percentuali la probabilità o previsione che un cliente diventi insolvente entro un certo intervallo temporale; generalmente viene calcolata a 1 anno.

Perdita attesa: è una stima ex ante della perdita che la Banca prevede di subire a fronte delle diverse tipologie di rischio (Credito, Mercato, Operativo, ecc.).

Perdita inattesa: misura della variazione tra perdita effettiva e perdita attesa. La perdita inattesa esprime la variabilità del tasso di perdita attorno al proprio valore atteso.

Performance: termine utilizzato nel linguaggio finanziario come sinonimo di rendimento.

Performing: termine riferito generalmente ai crediti ad andamento regolare.

Plain vanilla (derivati): Gli strumenti finanziari plain vanilla hanno caratteristiche prestabilite, non contemplano quindi possibili opzionalità, riferendosi pertanto a negoziazioni standard.

POS (Point of sale): apparecchiatura automatica installata presso negozi, supermercati, grandi magazzini, ecc. mediante la quale è possibile effettuare, con carta di debito, di credito o prepagata, il pagamento di beni o servizi. L'apparecchiatura consente il trasferimento delle informazioni necessarie per l'autorizzazione e la registrazione, in tempo reale o differito, del pagamento.

Preference shares: strumenti innovativi di capitale titoli emessi da controllate estere incluse nel gruppo bancario che associano, a forme di remunerazione ancorate ai tassi di mercato, caratteristiche di subordinazione particolarmente accentuate.

Le Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia fissano le condizioni in base alle quali tali titoli possono essere computati nel patrimonio di base delle banche e dei gruppi bancari.

Price sensitive: termine riferito generalmente ad informazioni o dati non di pubblico dominio idonei, se resi pubblici, ad influenzare sensibilmente la quotazione di un titolo.

Pricing: in senso lato, si riferisce alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi di prodotti e servizi offerti alla clientela.

Private banking: attività bancaria dedicata al segmento del mercato composto esclusivamente dalle persone fisiche rientranti in un target di patrimonio prefissato, che offre un tipo di servizio personalizzato costituito in prevalenza dall'amministrazione fiduciaria di patrimoni e investimenti dei singoli clienti e dall'offerta di prodotti e servizi ad alto valore aggiunto e "su misura".

Private equity: attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

Private: si riferisce in genere alla clientela costituita da persone fisiche.

Project financing: attività finanziaria rivolta in particolare al finanziamento dei progetti sulla base di una previsione dei flussi di cassa generati dagli stessi nonché, a differenza dell'analisi dei rischi creditizi ordinari, dall'analisi tecnica del progetto, idoneità degli sponsor a realizzarlo e mercati di collocamento del prodotto..

Protection buyer: il soggetto che acquista la protezione dal rischio di credito (ovvero vende il rischio di credito).

Protection seller: il soggetto che vende la protezione dal rischio di credito (ovvero acquista il rischio di credito).

Put (opzione): contratto a premio tramite il quale l'acquirente, dietro pagamento di un corrispettivo (premio) ha facoltà di vendere un'attività sottostante entro o alla data prefissata, ad un prezzo determinato.

Rating: esprime la valutazione, formulata da un'agenzia privata specializzata, del merito di credito di un soggetto emittente obbligazioni sui mercati finanziari internazionali, ovvero della probabilità che questi faccia fronte puntualmente al servizio del debito.

Real estate (finance): operazione di finanza strutturata nel settore degli immobili.

Re-engineering: attività di riprogettazione sia informatica che organizzativa di un qualsiasi processo aziendale.

Reference obligation: le attività verso un singolo debitore o una pluralità di debitori sottostanti ai derivati su crediti alle quali si fa riferimento per la valutazione del relativo merito di credito.

Residential Mortgage-Backed Securities (RMBS): titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili avente natura residenziale.

Re-styling: aggiornamento in genere; indica, nel caso specifico, l'aggiornamento di un sito con l'obiettivo di ottenere miglioramenti dal punto di vista della grafica e della navigazione.

Retail banking: attività bancaria rivolta al segmento di mercato composto dalle piccole e medie imprese e dalle famiglie. Attiene alla gestione finanziaria di tipo tradizionale, articolata in modo capillare e caratterizzata da un elevato frazionamento delle attività di raccolta e impiego.

Retail: attività di vendita al dettaglio.

Rischio di Concentrazione: rischio connesso all'assunzione di posizioni rilevanti verso un unico emittente o emittenti collegati o settori economici o aree geografiche.

Rischio di Controparte: rischio connesso all'eventualità di una perdita attesa dovuta al potenziale inadempimento della controparte ai suoi obblighi contrattuali.

Rischio di Credito: rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte affidata, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore della posizione creditoria.

Rischio di Downgrading: declassamento del merito creditizio operato dalle società di rating in merito alla valutazione precedentemente assegnata.

Rischio di Liquidità: eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta alla scadenza, ma con ritardo non predeterminato anche se breve. Nei sistemi di pagamento prende la denominazione di rischio di regolamento.

Rischio di Mercato: rischio derivante dalla variazione del valore di mercato degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio per effetto dell'oscillazione dei fattori di rischio sottostanti (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, volatilità).

Rischio di non conformità: è il rischio di incorrere in perdite finanziarie rilevanti per l'intermediario, derivanti da provvedimenti assunti dall'autorità di vigilanza (ammende, sanzioni pecuniarie, giudiziarie o amministrative) in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti interni o esterni).

Rischio di Regolamento: rischio che si determina nelle operazioni di transizioni su titoli appartenenti al portafoglio non immobilizzato qualora la controparte, dopo la scadenza del contratto, non adempia alla propria obbligazione di consegna dei titoli o degli importi in denaro dovuti.

Rischio di sicurezza fisica: è il rischio di incorrere in perdite dovute al fallimento delle azioni volte a salvaguardare la sicurezza fisica di persone e beni.

Rischio di sicurezza informatica: è il rischio di incorrere in perdite dovute al fallimento delle azioni volte a prevenire l'accesso ai dati da parte di soggetti non autorizzati.

Rischio di tasso sul Banking Book: è il rischio di incorrere in una variazione del valore economico della banca a seguito di variazioni inattese dei tassi di interesse che impattano il portafoglio bancario.

Rischio di tasso: rischio che misura l'esposizione delle posizioni di bilancio a movimenti avversi nei tassi di interesse. Generalmente misurato attraverso tecniche di ALM.

Rischio operativo: rischio di perdita dipendente da inefficienze o malfunzionamenti di sistemi e processi, errori o inadeguatezza delle persone o da cause esterne. Nel rischio operativo è incluso il rischio legale ovvero il rischio legato a violazioni di normative o regolamenti e da responsabilità contrattuale/extracontrattuale.

Rischio reputazionale: è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, dipendenti, investitori o autorità di vigilanza. Il Rischio reputazionale viene considerato un rischio di secondo livello, o derivato, in quanto viene generato da altri fattori di rischio.

Rischio strategico e di business: è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo e da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Risk adjusted result on risk adjusted capital (RARORAC): indicatore di redditività corretta per il rischio.

Risk management (funzione di): funzione aziendale che presidia la gestione del rischio e delle relative coperture.

Risk Metrics: metodologia di calcolo del VaR che ricade nell'ambito dei "metodi parametrici" che determinano il valore a rischio di una posizione sulla base della sensibilità della stessa alle variazioni nei tassi, nei prezzi, nei cambi, ecc..

ROA (Return on asset): esprime la redditività riferita al complesso degli investimenti in essere a vario titolo, prescindendo dalle

modalità di finanziamento. Esprime il rapporto percentuale tra l'utile netto e il totale attivo netto.

ROE (Return on equity): rappresenta l'indice di redditività del capitale proprio e deriva dal rapporto percentuale tra l'utile netto ed il patrimonio netto a fine periodo.

RWA (Risk Weighted Assets): totale delle attività ponderate sulla base del rispettivo rischio di credito o di mercato.

Score: sistema di assegnazione di una scala discreta di punteggi.

Scoring: sistema di valutazione della clientela che si concretizza in un indicatore ottenuto sia dell'esame dei dati di bilancio sia dalla valutazione delle previsioni di andamento settoriale.

Securities financing transaction: transazioni finanziarie (ad es. prestito titoli e pronti contro termine) che per le proprie peculiari caratteristiche sono soggette a rischio di controparte.

Securitisazione sintetica: operazione di cartolarizzazione che si differenzia da quella tradizionale (cash securitisation) in quanto comporta il trasferimento del solo rischio del portafoglio oggetto di cartolarizzazione; in particolare, attraverso una struttura di specifici contratti derivati su crediti, il cedente acquista "protezione" mantenendo un rischio limitato alla "prima perdita" (vedi "first loss position").

Securitisazione: operazione di cartolarizzazione con la quale si perfeziona una cessione di crediti, o di altre attività finanziarie non negoziabili, ad una società veicolo (SPV), che provvede alla conversione dei crediti o delle attività cedute in titoli negoziabili sul mercato secondario. In Italia la materia è regolata dalla L. 30.4.1999, n. 130.

Self Risk Assessment: si intende la raccolta di stime o valutazioni soggettive espresse dai responsabili di processo (process owner) in merito all'entità dei rischi operativi caratterizzanti l'area di business oggetto di indagine e la quantificazione di tali stime o valutazioni soggettive al fine di ottenere il calcolo della perdita attesa (expected loss) e inattesa (unexpected loss) delle criticità operative individuate.

Senior notes: classe di titoli che, emessi nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione, godono del maggior grado di privilegio ai fini del rimborso sia in linea capitale che in linea interessi.

Sensitivity: identifica la situazione di sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

Servicer: società incaricata della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e pagamento nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione ai sensi della L. 30.4.1999, n. 130.

Shock: indica una variazione non attesa di una qualunque variabile di mercato.

Small business: segmento di mercato riferito alle piccole e medie imprese.

Software: si riferisce, nell'ambito del settore informatico, a tutto quanto riguarda i programmi e il loro sviluppo in contrapposizione alla strumentazione costituita in prevalenza da beni materiali (Cfr. hardware).

Spread: nell'accezione più generale è la differenza di prezzo tra due valori; nell'ambito bancario rappresenta la forbice tra i tassi di interesse di impiego e di raccolta.

SpreadVar: valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio di negoziazione per effetto dell'andamento di mercato degli spread creditizi dei credit default swap ovvero degli spread delle obbligazioni, con una certa probabilità e ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

SPV (Società veicolo): società costituite per lo svolgimento di una specifica operazione (ad esempio cartolarizzazioni e covered bond); le SPV generalmente sono prive di strutture operative e gestionali proprie, e si avvalgono di quelle dei diversi attori coinvolti nell'operazione.

Staff (funzioni di): unità composte da specialisti di varie funzioni aziendali che affiancano la struttura gerarchica (funzioni di "linea"); le prime sono autonome rispetto alle seconde e ne supportano l'attività.

Stakeholders: soggetti "portatori di interessi" nei confronti di un'iniziativa economica in termini di interazione con l'attività, partecipazione ai risultati, influenza sulle prestazioni e valutazione dell'impatto economico, sociale e ambientale.

Stand-alone: indica in genere una società-veicolo creata per svolgere una singola attività; nel caso specifico si riferisce ad una banca esclusivamente "virtuale", in alternativa alla "banca fisica".

Start up: fase di avviamento dell'operatività di un'azienda.

Stock option: opzione concessa da una società ai propri dipendenti, o a particolari categorie di dipendenti, di acquistare azioni a condizioni di prezzo favorevoli e in quantità prefissata entro una certa data stabilita.

Stress test: procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

Subprime (mutui subprime): concetto legato alla tipologia di clientela, caratterizzata da una "storia creditizia negativa" (ad esempio presenza di rate non rimborsate su precedenti prestiti, assegni impagati e protestati, transazioni sul debito o sofferenze)

e da garanzie basse o nulle. Tali credenziali comportano una più elevata rischiosità e pertanto l'accesso al credito avviene tipicamente a condizioni meno favorevoli in termini di tassi di interesse, commissioni e premi.

Subsidiary: società controllata.

Survey: indagine di mercato.

Swaps: operazioni consistenti nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno swap di tassi di interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi di interesse, calcolati su un capitale nozionale di riferimento. Nel caso di uno swap di valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale nozionale sia i flussi indicizzati dei tassi di interesse.

Switch: cambiamento di posizione.

Systems and services management: gestione dei sistemi e dei servizi di elaborazione dei dati.

Target: definisce un obiettivo che si intende realizzare.

Task force: gruppo di lavoro finalizzato allo svolgimento di un'attività specifica.

Tax rate: aliquota fiscale effettiva, determinata dal rapporto tra le imposte sul reddito e l'utile ante imposte.

Tax reason: indica, in particolare, la clausola di rimborso anticipato, per motivi di ordine fiscale e previa approvazione della Banca d'Italia, dei prestiti subordinati relativamente ai quali è prevista tale clausola.

Tier 1: il patrimonio di base o Tier 1 comprende il capitale versato, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili, gli strumenti innovativi di capitale, l'utile di periodo patrimonializzato (elementi positivi) al netto di azioni proprie in portafoglio, avviamento ed attività immateriali (elementi negativi); tale aggregato va poi rettificato da filtri prudenziali e altri elementi da dedurre specificamente previsti dalla normativa di Vigilanza. Il Tier 1 consolidato include anche il patrimonio di pertinenza di terzi.

Tier 2: le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, gli strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base e le passività subordinate costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria. Il totale di questi elementi, rettificato da filtri prudenziali e altri elementi da dedurre specificamente previsti dalla normativa di Vigilanza, costituisce il patrimonio supplementare o Tier 2.

Tier 3: rappresenta, nell'ambito del patrimonio supplementare di vigilanza, la componente definita di terzo livello che comprende

le passività subordinate, con scadenza tra due e cinque anni, per un importo non superiore al totale dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Time to market: termine utilizzato per indicare la tempestività nel lanciare nuove iniziative rispetto al mercato.

Time value: variazione del valore finanziario di uno strumento in relazione al diverso orizzonte temporale in corrispondenza del quale saranno disponibili od esigibili determinati flussi monetari.

Total capital ratio: coefficiente di solvibilità minimo obbligatorio espresso dal rapporto tra il patrimonio di Vigilanza, comprensivo dei prestiti subordinati di terzo livello, e le attività in bilancio e fuori bilancio ponderate.

Trading book: solitamente riferito a titoli o strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinata all'attività di negoziazione.

Trading desk: comparto della sala operativa della Banca in collegamento telematico con i mercati ove si effettuano le operazioni di compravendita dei diversi strumenti negoziati sui mercati finanziari.

Trading on line: sistema di compravendita di attività finanziarie in borsa attuato in via telematica.

Trading: attività di compravendita dei diversi strumenti negoziati sui mercati finanziari.

Trend: una qualsiasi tendenza dei valori di una serie temporale a crescere o a diminuire nell'arco di un certo periodo di tempo.

Trigger event: evento contrattualmente predefinito al verificarsi del quale scattano determinate facoltà in capo ai contraenti.

Unit linked: termine che qualifica un tipo di polizza di assicurazione con capitale garantito espresso in quote di uno o più fondi comuni di investimento o in azioni di Sicav, cui sono abbinate determinate garanzie assicurative.

Up front fees: commissioni "una tantum" percepite all'inizio dell'operazione.

Upper tier 2: rappresenta la componente del patrimonio supplementare di Vigilanza nella quale rientrano gli strumenti ibridi di patrimonializzazione quando il contratto prevede che:

- a) in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possano essere utilizzate per far fronte alle perdite al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;
- b) in caso di andamenti negativi della gestione possa essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite;
- c) in caso di liquidazione dell'ente emittente, il debito sia rimbor-

sato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione non irredimibili devono avere una durata pari o superiore a 10 anni. Nel contratto deve essere esplicitata la clausola che subordina il rimborso del prestito al nulla osta della Banca d'Italia.

Valutazione collettiva dei crediti in bonis: con riferimento ad un gruppo omogeneo di attività finanziarie ad andamento regolare, la valutazione collettiva definisce la misura del rischio di credito potenzialmente insito nelle stesse, pur non essendo ancora possibile la sua riconduzione ad una specifica posizione.

VAR (Value-at-risk): stima della massima perdita potenziale attesa su un portafoglio di strumenti finanziari, in un arco temporale definito e con un certo grado di probabilità, a seguito del verificarsi di condizioni di mercato sfavorevoli.

VBM (Value Based Management): approccio manageriale il cui primo obiettivo è la massimizzazione del valore per gli azionisti. Gli obiettivi di un'impresa, i suoi sistemi, le strategie, i processi, le tecniche di gestione, la misura delle performance e la cultura dell'organizzazione sono guidate dall'obiettivo di massimizzare il valore per gli azionisti.

Volatilità implicita: esprime la perdita massima in cui può incorrere un portafoglio finanziario, con un determinato intervallo di confidenza, entro un dato orizzonte temporale, al variare della volatilità attesa dei fattori di mercato cui questo è sottoposto.

Warrant: strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

Wealth management: gestione personalizzata di patrimoni finanziari rilevanti.

A cura del
Servizio Partecipazioni e Affari Societari
della Banca Popolare di Milano

Impaginazione
Agema Corporation S.p.A. – Milano

Questa edizione
è stata realizzata con carta ecologica riciclata FSC
con inchiostri ecocompatibili vegetali
da Agema Corporation S.p.A. – Milano
società certificata per lo sviluppo ecosostenibile.